• Anno 112 - Numero 283 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

• Mercoledì 6 Dicembre 1978 •

A PAGINA 2

Metalmeccanici

Il coordinamento sindacale del Gruppo Fiat auto non trova l'accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro.

di *Sergio Devecchi*

A PAGINA 19

Morto un cestista

Il giocatore americano di basket, Steve Mitchell, è morto ieri a Pesaro in circostanze misteriose. Giocava nella Sarila di Rimini

Il nuovo sistema monetario andrà in vigore dal primo gennaio

Lo Sme è nato ieri, ma mutilato L'Italia (per ora) ha detto di no

Si è riservata di dare una risposta tra 7 giorni - Anche Gran Bretagna e Irlanda temporaneamente rimangono fuori dall'organizzazione monetaria - Dure critiche alle richieste italiane - Schmidt: "Volete la luna,, - Giscard: "La Francia non può rovinarsi per salvare quei Paesi che dovrebbero aderire soprattutto per ragioni politiche,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Doveva essere quella di ieri una giornata storica per l'Europa. Doveva segnare la nascita di un nuovo sistema monetario, anticamera dell'Unione monetaria europea, considerata da quasi trent'anni una condizione imprescindibile per un'Europa unita effettiva, e non teorica, perché, ammoniva già molti anni fa Jacques Rueff, *«L'Europa si farà con la moneta o non si farà per niente»*.

E' stata, invece, un'altra giornata amara per gli europeisti, oltre che tesissima per i protagonisti e gli osservatori del «vertice» comunitario. Gl'interessi particolari hanno finito per prevalere su quelli generali dell'Europa. I Paesi forti hanno tentato di prevaricare quelli *«meno prosperi»* (secondo l'eufemismo del linguaggio diplomatico), e questi si sono ribellati. Anche se bisognerebbe chiedersi perché essi siano dovuti arrivare fino a questo punto per comprendere che non potevano ottenere quello che da tempo richiedevano.

Dietro quelle che il cancelliere Schmidt ha definito *«le esorbitanti richieste»* italiane, c'è probabilmente una duplice constatazione. La prima, che a Bruxelles stava per essere varata una riedizione del vecchio «serpente» monetario, non un sistema monetario davvero nuovo, però più complesso e articolato attraverso il quale avrebbe dovuto essere bloccata la disgregazione della Comunità e riequilibrate le disuguaglianze tra i suoi vari membri.

La seconda constatazione è che Andreotti, con quanto era riuscito ad ottenere in questo «vertice», avrebbe difficilmente avuto assenso dagli altri partiti, il comunista sopra tutti, e dalle forze sindacali affinché l'Italia potesse restare stabilmente nel sistema monetario.

L'importanza che il governo italiano annetteva e — crediamo — annette tuttora, alla partecipazione allo Sme non era limitata al valore politico essenziale che questo meccanismo ha per il rilancio della Comunità, né era legata soltanto alla pura e semplice creazione d'una zona di stabilità monetaria, che avrebbe comportato per noi rischi non minori dei benefici. Essa era intimamente connessa alla convinzione che, insieme con lo Sme, si potesse ottenere una Comunità migliore e più «visibile» per tutti i suoi membri. Perciò il governo italiano aveva chiesto che il bilancio della Cee si evolvesse in modo da consentire un movimento reale verso la convergenza delle economie e aveva insistito per ottenere un consistente trasferimento di risorse dai Paesi forti a quelli deboli.

Come Andreotti ha ricordato nel primo intervento al «vertice» di nove capi di Stato e di governo, quello era lo «spirito di Brema», dove, in luglio, era stata lanciata concretamente la proposta di un nuovo sistema monetario. A Bruxelles il Presidente del Consiglio si è reso conto, a mano a mano che il negoziato procedeva, che quello «spirito» veniva stravolto o circoscritto in misura tale da renderlo non più accettabile per l'Italia.

E' difficile, al momento, in mancanza di informazioni precise sulla vera storia del convulso negoziato di queste settimane, stabilire se vi è stato un peccato di ottimismo da parte dei negoziatori italiani, che avrebbero dato per scontato ciò che non lo era affatto. Oppure se hanno sbagliato gli osservatori che, dando per certa l'adesione italiana, hanno ritenuto già concluso un negoziato che invece doveva ancora aprirsi proprio qui a Bruxelles. Ma, certo, rivedendo a posteriori la maggiore saggezza e coerenza britannica, viene fatto di dar ragione a quel tale inglese che osservava ieri: *«Gli italiani danno più importanza ai principi che ai particolari concreti. Gli inglesi fanno il contrario»*. E per amore dei principi (restare ad ogni costo nell'Europa) siamo ora costretti a chiederci la ragione di quello che appare una precipitosa ritirata.

Ma, molto probabilmente, Andreotti è stato anche condizionato dalla situazione interna italiana, soprattutto dalla netta e minacciosa chiusura allo Sme pronunciata domenica dai comunisti. Per vincere l'opposizione interna ed ottenere la necessaria collaborazione per mantenere l'Italia nello Sme, il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto portare da Bruxelles un consistente «pacchetto» di misure parallele. Ciò che Schmidt e Giscard gli hanno invece negato.

Senza questo «pacchetto» l'Italia avrebbe dovuto compiere da sola, con le sue forze, il miracolo di ridurre il divario tra la propria economia e quelle dei Paesi più forti attraverso comportamenti estremamente rigorosi nella gestione economica da parte dello stesso governo, dei sindacati, di tutti i partiti, del Parlamento. Ma chi può garantirlo, in un Paese in cui non tutte le forze politiche e sociali sembrano aver preso pienamente coscienza del significato del meccanismo monetario ed anche del «piano Pandolfi»?

La pausa di riflessione, che Andreotti ha chiesto ai colleghi europei, dovrebbe appunto servirgli a cercare presso gli altri partiti e i sindacati un impegno che pochi sembrano disposti a concedergli e che è indispensabile perché l'Italia possa entrare nello Sme e restarvi. Se non lo otterrà, la pausa potrebbe diventare un rinvio a tempo indeterminato. Ma, allora, il prezzo per l'Italia in termini europei potrebbe essere altissimo.

Paolo Garimberti

Caute reazioni alla notizia

I partiti aspettano cosa dirà Pandolfi

Barca (pci): "Andreotti ha assunto un atteggiamento consono agli interessi italiani,,

ROMA — *La notizia dei risultati del vertice di Bruxelles e la mancata adesione dell'Italia al nuovo sistema monetario europeo, è arrivata alla Camera mentre era ancora in corso il dibattito sul bilancio di previsione '79 e sulla legge finanziaria. Un dibattito che si era più volte spostato proprio sui negoziati di Bruxelles, con alcuni accenti polemici circa l'azione svolta dal presidente del Consiglio e dal ministro del Tesoro.*

Il comunista Luciano Barca, che già nei giorni scorsi aveva richiamato con dichiarazioni e articoli apparsi sul quotidiano del pci l'Unità il problema dell'ingresso dell'Italia nello Sme, evidenziandone i possibili pericoli in assenza di precise garanzie in termini di trasferimenti di risorse reali, di politica comune verso il dollaro, di interventi automatici sui cambi, ha detto che «l'iniziativa del governo italiano si è rivelata una prova infelice dell'on. Andreotti, e con lui dell'intera democrazia cristiana».

«Il presidente del Consiglio — *ha specificato il parlamentare comunista* — ha minimizzato sulle giuste richieste per l'adesione del nostro Paese, e solo alla fine ha assunto un atteggiamento più consono agli interessi italiani. Aspettiamo adesso di conoscere dal ministro del Tesoro che dovrà venire in Parlamento, le esatte informazioni su come si è svolto il negoziato per dare un giudizio complessivo».

I socialisti, attraverso il responsabile economico Fabrizio Cicchitto, in una dichiarazione rilasciata subito dopo che si è saputo il risultato di Bruxelles, hanno sottolineato come «avevamo già da tempo comunicato al presidente del Consiglio quali erano le condizioni per una soluzione positiva del problema del sistema monetario europeo, che resta pur sempre uno degli strumenti per andare avanti nella costruzione reale dell'Europa».

«Abbiamo più volte espresso — *ha proseguito Cicchitto* — le nostre preoccupazioni perché il nuovo sistema non doveva riprodurre il vecchio serpente e doveva invece avere flessibilità e modalità tali da consentire l'ingresso dell'Italia e della Gran Bretagna. La trattativa, anche da parte italiana, andava quindi impostata fin dall'inizio puntando sui nodi di fondo del sistema monetario e non su aspetti secondari».

Per i repubblicani, l'esperto economico prof. Trezza ha detto che «la posizione del pri, nel senso di ritenere importante una partecipazione dell'Italia allo Sme, resta ferma. Il problema è di vedere se l'Italia si riserverà di aderire all'accordo monetario dopo aver ascoltato le forze politiche della maggioranza, oppure si tratta di una non adesione già decisa. E' evidente che sia nel primo sia nel secondo caso l'interpretazione da dare è ben diversa. I repubblicani aspettano adesso che il presidente del Consiglio *riferisca*».

Per i liberali, il vicesegretario Renato Altissimo ha giudicato «assai preoccupante la mancata adesione dell'Italia allo Sme. Se questo evento è dato dalla necessità di aver dovuto alzare il prezzo dell'adesione italiana può forse giustificarsi. Se invece essa risponde alla posizione negativa assunta dai comunisti, si colloca in uno spirito sostanzialmente antieuropeo ed esprimerebbe la volontà di non porre vincoli all'andazzo della nostra economia anche quando questi vincoli, com'è stato dimostrato a proposito dello Sme, non potrebbero che produrre effetti benefici, in primo luogo al mondo del lavoro, sotto forma di una ripresa sicura e consolidata dello sviluppo».

n. g.

Le ragioni di Andreotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «*L'Italia* — ha detto il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, in una brevissima conferenza stampa — *deciderà se aderire al Sistema monetario europeo dopo una settimana di riflessione*». Andreotti ha dichiarato che si consulterà con le forze politiche su questo problema, ma non ha neppure voluto rivelare le richieste avanzate dall'Italia per aderire allo Sme. Egli ha concluso affermando che non si tratta soltanto d'una questione di aiuti, ma d'una necessità per condurre una valida politica antinflazionistica e favorevole all'espansione economica.

Il premier irlandese Jack Lynch ha preso una decisione simile, mentre il primo ministro inglese James Callaghan non s'è neppure riservato di riflettere, ma s'è rifiutato di aderire allo Sme per il futuro prossimo.

E' ormai chiaro, comunque, che il presidente del Consiglio Andreotti non bluffa, ma che se le sue richieste non saranno sostanzialmente accolte l'Italia non aderirà allo Sme. La lira, per restare nello Sme, ha bisogno di aiuti che rafforzino la sua economia, altrimenti non reggerebbe al collegamento con le altre monete forti nella fluttuazione entro i margini massimi consentiti del 6 per cento.

Le richieste italiane, per aderire al sistema monetario europeo non sono state ufficialmente annunciate. Secondo una fonte, l'Italia vuole che la dotazione del fondo di sviluppo regionale della Cee di 1800 milioni di unità di conto in tre anni sia aumentato ad un miliardo di unità di conto per tre anni (ogni unità di conto è pari a 1100 lire circa). Secondo altre fonti, l'Italia chiede un trasferimento netto di risorse per 600 milioni di unità di conto all'anno, per cinque anni, mentre le sarebbero state offerte 300 milioni di unità di conto. Secondo altre ancora, l'Italia vuole un abbuono sul tasso d'interesse (dal 8 per cento in genere) del 4 per cento, anziché del 3 per cento offerto, sui prestiti della Cee, della Banca europea degli investimenti, dell'Euratom e del cosiddetto «sportello Ortoli».

Le offerte invece sono diverse. La Francia e la Germania offrono uno sconto del 3 per cento sul tasso d'interesse a nuovo su mille milioni di unità di conto di prestiti supplementari Cee all'anno, da dividere tra l'Italia (due terzi) e l'Irlanda (un terzo) per cinque anni. La somma netta come trasferimento di risorse in questo caso, non è piccola ma non è stata accettata da Andreotti e dal premier irlandese Lynch. L'Irlanda, prima del consiglio, aveva chiesto una somma ben più elevata: mille miliardi di lire netti in cinque anni.

Alle condizioni offerte, non è conveniente, neppure sul piano politico interno italiano, per Andreotti condurre la lira nello Sme, che sarebbe poco più del vecchio serpente da cui fummo costretti ad uscire. E' vero che ci sarà un fondo comune di sostegno per 32 milioni di dollari, ma ciò potrebbe non bastare. Sono stati invece raggiunti alcuni accordi tecnici per il funzionamento dello Sme. Il più im-

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il dilemma "riforme o rivoluzione?,,

Chi lascia la via vecchia

Si è scatenato il dibattito sulla terza via. Dopo aver pubblicato due articoli su questo giornale, *La terza via non esiste* e *La via democratica*, rispettivamente il 1° e il 3 settembre, mi accinsi volenterosamente a raccogliere gli scritti sul dibattito. Quindici giorni dopo dovetti smettere, per non soffocare fra i ritagli. Per fortuna il provvido Ufficio documentazione del Senato ha già fatto uscire due volumi di più di 400 pagine complessive riunendo le fotocopie degli articoli sull'argomento apparsi sui giornali e sui settimanali italiani, se pure sinora soltanto al 17 settembre (attendo ansiosamente il resto).

Per dare un'idea dell'ingegnosità da cui sono nate tante variazioni sul tema, ecco alcuni titoli: *Ingrao affronta il tema di una terza via al socialismo* («l'Unità», 3 settembre); *Le ragioni di una terza via* (L. Lombardo Radice, «l'Unità», 8 settembre); *Larga la foglia stretta la via* (V. Emiliani, «Il Messaggero», 10 settembre); *Terza via e terza forza* (G. Spadolini, «La Stampa», 12 settembre); *Sono tutte terze vie* (O. M. Petracca, «Mondo economico», 16 settembre); *Ma esiste la terza via?* (anonima, «L'Opinione», 19 settembre); *Chi abita in fondo alla terza via?* (P. Ostellino, «Corriere della Sera», 21 settembre); *Questa famosa terza via* (T. Codignola, «Il ponte», 30 settembre); *E' nato il mito della terza via* (F. Forte, «La Stampa», 5 ottobre). Non poteva mancare il titolo scherzoso: *La sesta via* («Agenzia democratica», 5 ottobre). Per finire, da qualche giorno è in libreria il libro di Pietro Ingrao, *Crisi e terza via* (intervista con R. Ledda, Editori Riuniti). E Scalfari gli fa eco con un articolo di fondo, *Terza via, terza via, per piccina che tu sia* («la Repubblica», 21 novembre).

Come accade spesso nel dibattito politico, la controversia è provocata e moltiplicata da equivoci verbali. Partendo dal linguaggio ormai consolidato dei partiti della sinistra storica che parlano di *«via democratica o pacifica»* al socialismo, avevo creduto di poter tranquillamente sostenere che per «via» si dovesse intendere, anche senza ricorrere all'argomento etimologico, il «metodo»: e di conseguenza, memore del famoso dilemma «riforme o rivoluzione?», che ha diviso da un secolo e divide tuttora i partiti operai, avevo concluso che le vie erano due e non più di due.

Essendomi però reso conto che i fautori della terza via parlavano di via ma intendevano altro, ovvero l'obiettivo da raggiungere, il traguardo, insomma un «modello» di società diverso tanto dal socialismo presunto dei paesi dell'Est quanto dal capitalismo riveduto e corretto delle democrazie più avanzate, spiegai in un articolo sull'«Avanti!» del 18 settembre, intitolato significativamente *La via e la meta*, che escludendo la terza via non avevo voluto affatto escludere la terza meta, anzi ritenevo possibili tante mete quanti sono i progetti politici che possono nascere in una società a più voci. Ritornai sul tema in un'intervista data a E. Mauro della «Gazzetta del Popolo» (27 settembre) e in una risposta a un'inchiesta dell'«Europeo» (*Quale terza via*, 29 settembre).

Ora il problema terminologico è, mi pare, chiarito. Per fare una sola citazione, mi riferisco all'articolo di W. Tobagi, *Il nuovo Far West della sinistra*, sul «Corriere della Sera» del 15 novembre, nel quale si legge, quasi fosse una sentenza passata in giudicato, che «la via è altra cosa rispetto alla meta». Del resto, nella intervista citata, alla domanda «Ci sono posizioni che negano non solo l'esistenza ma la possibilità di una terza via», Ingrao risponde: «*Norberto Bobbio però ha precisato che egli negava la possibilità di una terza via fra due metodi — dittatoriale e democratico — e non per ciò che riguarda i fini*». L'incidente è chiuso.

Resta il problema sostanziale: in che cosa consista questa terza via intesa non come metodo ma come meta. Qui le idee non sono più molto chiare. Sinora sappiamo che cosa questa terza soluzione non dovrebbe essere: né il capitalismo, neppure il capitalismo corretto dei paesi democraticamente più avanzati e socialmente più progrediti, né il cosiddetto socialismo dei paesi che si autoproclamano socialisti. Ma lo spazio intermedio fra due negazioni è sempre qualche cosa di indefinito. Ciò che non è né bianco né nero è grigio. Ciò che non è chiaro né scuro è chiaroscuro. Il crepuscolo è quel momento che sta fra il giorno e la notte. Tra due nemici schierati in campo c'è la zona di nessuno. Per esprimere il nostro scarso apprezzamento di una cosa, diciamo che non è né carne né pesce.

La difficoltà di definire positivamente una nuova terza via dipende dal fatto, già rilevato da Spadolini nell'articolo citato, che in questi ultimi decenni di terza via si è parlato più volte, quasi sempre identificandola con l'orientamento indicato e seguito, con maggiore o minor successo, dai partiti socialisti o socialdemocratici. Chi volesse segnalare i neofiti della terza via scritti sulla socialdemocrazia come terza via, non avrebbe che l'imbarazzo della scelta.

In Italia, tanto per fare l'esempio che ci tocca più da vicino, e al quale si riferisce lo stesso Spadolini, il socialismo liberale e il liberalsocialismo, nonché il Partito d'Azione, che vi si era ispirato, erano nati, di fronte al capitalismo degenerato in fascismo e al comunismo degenerato in stalinismo, all'insegna della terza via. Ed era una soluzione che veniva definita non mediante due negazioni ma al

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Roma: la condanna dopo 7 ore di Camera di consiglio

Otto anni per il ragazzo parricida Ora si spera nella grazia di Pertini

Alla lettura della sentenza Marco Caruso è scoppiato in pianto - Il presidente del tribunale ha cercato di consolarlo - Un funzionario ha subito recato l'esito del processo al Capo dello Stato

ROMA — Il tribunale dei minorenni l'ha riconosciuto colpevole del reato di omicidio volontario non premeditato e l'ha condannato a una pena di 6 anni e 10 mesi di reclusione, oltre a 100 mila lire di multa e all'interdizione per cinque anni. Il presidente non ha ancora finito di leggere il dispositivo della sentenza, che Marco Caruso — il piccolo parricida da un anno recluso a Casal del Marmo — scoppia in un pianto dirotto, in un lungo straziante singulto. Sono le 6 di sera, nella brutta luce della piccola aula del tribunale le facce dei presenti sono livide. L'attesa della decisione dei giudici è durata sette ore.

Dal gruppo dei familiari del padre padrone, che aveva assunto le dimensioni simboliche del male e del terrore nella mente sconvolta del figlio allora quattordicenne, si levano gesti scomposti, imprecazioni, grida.

«Tua madre dovevano condannare! Tua madre doveva essere lì», urla una delle zie di Marco. Il ragazzo si abbandona sulla spalla di un agente di custodia, cercando anche riparo dai flashes che implacabili, con la rapacità solita con cui l'immagine vuole impossessarsi del dolore di chi non può esimersi, lo bersagliano senza sosta.

Marco si gira verso i parenti e grida a sua volta: *«E' tutta colpa vostra! Che cosa volete ancora?»*. Gli inviti alla calma dei giudici si mescolano agli spintoni dei fotografi, alla ressa di quanti sono riusciti a prendere posto nella piccola aula. Appena si fa un po' di calma il presidente fa avvicinare Marco e gli spiega il senso della sentenza. Gli dice, con parole quiete: «*Vedi, Marco, in questo momento non puoi capire. Ma nel dibattimento tu stesso hai dato un giudizio morale di questa vicenda, hai detto che hai sbagliato. La pena che ti abbiamo dato è estremamente mite, per un delitto che resta molto grave. Il discorso non finisce qui, ma prosegue oltre quest'aula di tribunale, presso chi dovrà occuparsi di te e non l'ha fatto debitamente in passato. La nostra riflessione è stata lunghissima. Anche tu devi riflettere su tutto quello che è accaduto, anche a prescindere dalla possibilità di liberazione — fra non molto — per te; perché ciò serva di stimolo a costruirti una vita migliore*».

Roma. Marco Caruso dopo la sentenza che lo condanna a otto anni di reclusione

All'improvviso una gran fretta sembra assalire tutti. Cala un silenzio generale. La folla si disperde alla chetichella. Marco riparte verso il carcere minorile, scortato da alcuni agenti in borghese. La nonna e le zie, allontanandosi, continuano a profferire parole di minaccia, recriminazioni, pesanti accuse alla madre del ragazzo. E' con questa immagine di paura e di violenza appena controllata, che si conclude il primo round della vicenda giudiziaria che ha visto sul banco degli imputati un ragazzo appena quindicenne, su cui grava l'ombra del delitto compiuto esattamente un anno prima nell'appartamento occupato dalla famigliola di Angelo Caruso, ufficialmente venditore ambulante, nelle pieghe della sua vita ricettatore, rapinatore, piccolo despota all'interno del suo clan e dei concorrenti «in affari».

E' stata una lunga giornata, formalmente concentrata intorno a pochi momenti decisivi: l'arringa dell'avvocato difensore, la breve replica del pubblico ministero, la parola — per un momento — all'imputato (che si è limitato a dire: *«La condanna è niente per me, anche perché il padre lo avrò sempre sulla coscienza»*), la camera di consiglio, la sentenza. Ma i motivi di riflessione e di sconcerto, per chi non è abituato a consumare nella routine esperienze tanto drammatiche, sono stati innumerevoli.

Alle 10,20 è arrivato Marco Caruso: pantaloni viola, giacca grigia, camicia bianca

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Speciale FINLANDIA

In occasione del 61° anniversario dell'Indipendenza, pubblichiamo oggi un inserto di otto pagine dedicato alla Finlandia

Cinquantotto giovani uccisi dal gennaio al novembre di quest'anno

Ogni settimana un morto per droga

ROMA — Nel 1973, un morto; 1974: 8 morti; 1975: 28 morti; 1976: 31 morti; 1977: 40 morti; 1978: [illegible] soltanto fino al 30 novembre, 58 morti. Queste semplici cifre, agghiaccianti però nella loro costante progressione, indicano le vittime che l'uso ed il consumo di sostanze stupefacenti hanno seminato nel nostro Paese negli ultimi cinque anni. «*Sono cifre che non dicono tutta la verità* — afferma il questore dott. Bonaventura Provenza, che dal 1° novembre 1976 dirige a Roma il "Dad" (Direzione Centrale Antidroga) — *in quanto oltre al fatto che i 58 morti del 1978 sono calcolati soltanto fino al 30 novembre di quest'anno, e la cifra potrebbe malauguratamente aumentare, va considerato anche che alcuni decessi di giovani, archiviati come "malattia" (per esempio l'epatite virale) o come "disastri stradali", potrebbero avere alla loro base proprio il consumo di "droghe pesanti"*».

Di fronte al sempre più preoccupante e crescente tasso di mortalità che si registra in Italia come in altri paesi, a causa del consumo di stupefacenti il ministero dell'Interno ha ritenuto necessario creare una direzione coordinata della lotta ai trafficanti.

Il 1° gennaio 1976, con un decreto legge, è stato istituito a Roma, dall'allora ministro dell'Interno, Cossiga, la «Direzione centrale antidroga», un ufficio autonomo del ministero, diretto, come si è detto, dal dott. Provenza, «*al fine della prevenzione e della repressione dei reati legati al consumo ed allo spaccio degli stupefacenti*».

Per la prima volta in Italia — e proprio in ciò sta la caratteristica peculiare di questo organismo — si è riusciti a realizzare un coordinamento tra le diverse forze di polizia in un settore d'interesse preminente nella lotta contro la criminalità: il «Dad» infatti è composto da personale di tre corpi (Pubblica Sicurezza, Carabinieri e Guardia di Finanza), proprio allo scopo di non disperdere le forze e di far fronte con un «organico» che agisce di concerto, sotto un'unica direzione. Del «Dad» fanno parte, inoltre, funzionari del ministero della Sanità, del ministero degli Esteri e personale civile del ministero dell'Interno.

Nei suoi circa due anni di attività ufficiale, il «Dad» ha conseguito importanti risultati: dai 3216 chilogrammi di sostanze stupefacenti sequestrati nel 1977 si è passati ai 4793 chilogrammi sequestrati dal «Dad» fino al 30 novembre di quest'anno.

I «venditori di morte», anche di fronte a un'organizzazione più efficiente e capace di colpirli capillarmente, hanno ampliato la loro rete puntando soprattutto allo smercio di eroina, lo stupefacente oggi più remunerativo. Ma la reazione del «Dad» si è fatta sentire e gli arresti sono aumentati: 1976: 2387 arrestati; 1977: 2714; 1978 (sempre fino al 30 novembre di quest'anno): 2980.

Altra cifra indicativa è quella rappresentata dai risultati conseguiti dal «Dad» per quanto riguarda l'identificazione, la segnalazione e gli arresti di tossicodipendenti e di spacciatori italiani all'estero. Dalle 265 persone arrestate nel 1976 si è passati alle 370 nel 1977 e alle 383 nei primi undici mesi del 1978.

Nel mercato clandestino italiano all'offerta di droghe leggere si è sostituita gradualmente quella di droghe pesanti, soprattutto l'eroina. Di questa «droga pesante» esistono due tipi principali: la n. 3 o «Brown Sugar» granulosa, proveniente dal Sud-Est asiatico, e la cosidetta «n. 4», più raffinata, proveniente oltre che dal Sud-Est asiatico, soprattutto da Paesi del Medio Oriente come Libano, Siria e Turchia.

L'eroina, ormai da diversi anni, sta al primo posto per quanto riguarda le richieste dei consumatori e la possibilità di «buoni affari» da parte degli spacciatori, anche se è il tipo di «roba» che comporta i rischi maggiori per lo smercio. Dopo l'eroina viene la cocaina che ha anch'essa un alto valore sul mercato clandestino; quindi, le «droghe» cosiddette «leggere», come la «marijuana» e l'«hashish» che negli ultimi anni hanno perso quota; dai dati e dalle osservazioni fatte dal dott. Provenza, l'eroina e la cocaina sono i tipi di stupefacente che nel mercato clandestino italiano arrivano quasi sempre per via aerea.

Per quanto riguarda invece le «droghe leggere», le grosse quantità giungono in Italia sempre via mare, attraverso i porti dell'Adriatico.

Di fronte all'espansione in Italia del consumo di sostanze stupefacenti il «Dad» si è posto il problema della fascia d'età più sensibile alle offerte dei trafficanti. Da quanto fa rilevare il dott. Provenza, la più alta percentuale di tossicomani va registrata nei giovani tra i 15 e i 25 anni. Il grado di mortalità più rilevante va invece segnalato nelle persone tra i 18 e i 25 anni.

r. s.

Il coordinamento non ha trovato l'intesa sulla riduzione

Disaccordo tra i sindacati per l'orario alla Fiat auto

Due giorni di dibattito a Torino: un'ipotesi di accordo fallita all'ultimo momento per riserve della Cgil - Oggi nuovo tentativo di mediazione nel direttivo Flm

TORINO — Nessun accordo per le riduzioni d'orario nel settore auto. Il Coordinamento sindacale nazionale del Gruppo Fiat ha discusso due giorni per giungere alla constatazione che non era possibile un'intesa. C'è stato anche un «colpo di scena»: nel primo pomeriggio di ieri quasi tutti ritenevano che si fosse vicini all'accordo poi, improvvisamente, i dirigenti comunisti della Cgil (il coordinatore nazionale del settore auto, Rinaldini; il segretario provinciale torinese, De Stefanis, e il responsabile del settore Fiat, Sartoretti) si sono irrigiditi ed hanno fatto capire che non avrebbero accettato l'ipotesi unitaria che era stata messa a punto nel corso del dibattito e durante riunioni ristrette.

Alcuni dirigenti hanno cercato una spiegazione: la Cgil (specialmente i comunisti) non se la sarebbe sentita di accettare a Torino, in una azienda grande come la Fiat, una soluzione diversa da quella dell'Alfa Romeo di Milano, dove è prevalso il punto di vista della Cgil (più ristretto, in materia di orario, di quello della Cisl e della Uil). E' difficile dire se i sindacalisti comunisti presenti a Torino sono stati «consigliati» dai loro leaders nazionali. Registriamo che ieri sera circolavano voci di «un veto» giunto da Roma.

Adesso che cosa accadrà? I tre sindacati andranno alle assemblee dei lavoratori Fiat con posizioni diverse? Le prime assemblee, secondo un programma già stabilito, si terranno domani; le altre si svolgeranno lunedì e martedì.

Nel Coordinamento Fiat, ieri sera c'era la tacita intesa di non drammatizzare la difficile situazione che si era creata. Parecchi ritengono ancora possibile trovare una soluzione unitaria in sede nazionale, nel direttivo della Flm che si riunisce oggi a Roma con la partecipazione dei segretari generali Mattina (Uil), Bentivogli (Cisl) e Galli (Cgil). Il segretario nazionale della Flm, Silvano Veronese, ieri sera ha concluso i lavori del Coordinamento Fiat con un intervento aperto alla speranza e il più unitario possibile. Alle due giornate di dibattito hanno partecipato, con Rinaldini, anche gli altri due coordinatori nazionali del settore auto: Regazzi della Uil e Vito Milano della Cisl, che aveva svolto la relazione introduttiva.

Per gli stabilimenti Fiat auto del Nord l'ipotesi che era maturata prevedeva «*interventi per riduzioni d'orario in tutte le aree che possono avere un effetto positivo sull'aumento dell'occupazione negli stabilimenti Fiat del Sud*». Dopo questa enunciazione, si doveva scendere all'indicazione delle «aree» di Carrozzeria, nella Meccanica e nelle Presse, però l'accordo, come abbiamo detto, «è saltato».

Le difficoltà da superare erano ancora parecchie. Citiamo alcuni esempi per illustrare i problemi. Com'è possibile a Mirafiori ed a Rivalta ridurre il lavoro su certe linee di montaggio e non su altre? Alla Mirafiori, infatti, non si produce soltanto la «131» che ha un parallelo a Cassino, ed a Rivalta non si produce soltanto la «Ritmo» (in parallelo con Cassino) ma anche altri modelli. Per dare lavoro al Sud bisognerebbe ridurre gli orari della «131» e della «Ritmo» senza toccare gli altri. Inoltre, a Termini Imerese si costruisce la «126» e per aumentare l'occupazione nello stabilimento siciliano bisognerebbe incidere sull'Autobianchi di Milano (però nell'area milanese la tendenza è contro le riduzioni d'orario e ieri i delegati dell'Autobianchi non erano molto rappresentati nel Coordinamento). Il problema, che abbiamo schematizzato con alcuni esempi per le linee di montaggio, si presenta analogo per la Meccanica e per le Presse.

Anche nel Meridione ci sono questioni non risolte. Per assicurare l'utilizzo degli impianti il sindacato ipotizza, per gli stabilimenti del Sud, il «sei per sei» (cioè tre turni al giorno di sei ore l'uno, per sei giorni alla settimana). L'aumento dell'occupazione sarebbe reale ma bisognerebbe lavorare al sabato. Nelle assemblee finora tenute negli stabilimenti meridionali, è affiorata l'opposizione a lavorare al sabato. Le motivazioni contrarie, espresse anche nel Coordinamento, sono parecchie: eccesso di pendolarità e mancanza di servizi pubblici adeguati; abitudine ormai radicata al sabato festivo, eccetera.

Di fronte a queste resistenze i sindacalisti si sono proposti una duplice strada: continuare il dibattito con i lavoratori per cercare di convincerli; studiare ripartizioni dell'orario che riducano il lavoro del sabato ad un solo turno, dalle 6 alle 12. Per eliminare gli altri due turni del sabato (dalle 12 alle 18 e dalle 18 alle 24) i sindacalisti penserebbero di utilizzare le cinque festività infrasettimanali abolite ed altri sistemi, non ancora ben definiti.

Sergio Devecchi

Sospeso lo sciopero

Oggi voli regolari

ROMA — Il previsto sciopero dei vigili del fuoco, che avrebbe dovuto bloccare oggi e domani tutti gli aeroporti, è stato sospeso. La decisione è stata presa in seguito ad un accordo raggiunto ieri mattina alle 5 con il nuovo sottosegretario per la funzione pubblica Vincenzo Mancini.

Il governo si è dichiarato disponibile ad avviare subito una discussione sulla riforma del corpo dei vigili del fuoco, valutando la necessità di ampliamento degli organici, con particolare riferimento a quelli per gli aeroporti e il «supporto tecnico». Sarà anche rivalutata l'indennità di rischio.

Nella relazione al consiglio generale Cisl

Carniti smorza le polemiche ed invita all'unità sindacale

Uno scontro grave tra le maggiori confederazioni "sarebbe un atto irresponsabile" - Ribadita l'autonomia rispetto ai partiti - Le richieste al governo sullo sviluppo del Mezzogiorno e l'occupazione al Sud

ROMA — La Cisl proporrà, al prossimo direttivo unitario convocato per l'11 dicembre, un vasto «*programma di lotta*» che unifichi sugli obiettivi della «*piattaforma a favore del Mezzogiorno*» tutte le azioni settoriali e territoriali e che preveda, fin da ora, la proclamazione di uno sciopero generale.

Contro ogni manovra che può portare ad una dissociazione nella maggioranza «*solo per calcolo elettorale*», ha affermato ieri il segretario generale aggiunto Carniti nella sua relazione al consiglio generale della Cisl, «*la Cisl sostiene con nettezza che è sulla capacità dell'esecutivo di dare alcune prime risposte alle situazioni di crisi più gravi, con particolare riferimento alle regioni meridionali, che si giocano le sorti del governo*».

Un governo, secondo Carniti, che sarà inevitabilmente travolto se le attuali tendenze negative presenti tra le forze politiche «*non verranno rovesciate con un rinnovato patto politico capace di trasformare l'emergenza, l'indispensabile solidarietà democratica, da una formula in una politica; da una linea di stabilizzazione e consolidamento in una linea di trasformazione e di cambiamento*». Il nodo dal quale partire è la crisi sociale, è il problema dell'occupazione e del Mezzogiorno.

La crisi è gravissima, le tensioni allarmanti. In Calabria, avverte Carniti, «*la situazione ha superato ogni soglia di tollerabilità politica e sociale*»; l'industria chimica sarda è chiusa e, sempre in Sardegna, l'industria meccanica degli appalti è ferma; a Napoli 31 mila giovani sono costretti ad azzannarsi per «*un osso di 4 mila indennità per corsi non finalizzati e della durata di un anno*», mancano in tutta Italia prospettive per centinaia di migliaia di giovani e di donne mentre dilagano la cassa integrazione e gli straordinari; il pubblico impiego continua ad essere «*l'area della massima disuguaglianza*»; la scuola e l'università sono nel caos.

Il piano triennale potrebbe essere lo strumento fondamentale di rilancio, a patto che si assumano, però, esplicitamente «*non come generici obiettivi, ma come vincolo, lo sviluppo del Sud e dell'occupazione nelle aree meridionali, al quale subordinare tutto il resto*»; e a condizione che le forze sociali siano interlocutori obbligati per la sua elaborazione.

La «pericolosità» del momento (contestazioni, spinte eversive, diffuso malcontento tra la classe lavoratrice, incomprensione fra base e vertici confederali ecc.) impongono all'intero movimento sindacale uno sforzo di sintesi; soprattutto, uno sforzo di comprensione fra le tre centrali sindacali. I lavoratori e il Paese, ha sottolineato Carniti, non sopporterebbero senza conseguenze laceranti uno scontro grave tra le principali forze sindacali, che «*nelle attuali condizioni economiche, sociali e politiche costituirebbe un atto irresponsabile*». In questa logica, pur con alcune precisazioni ferme, il «numero due» della Cisl ha cercato di attenuare i toni della polemica esplosa nelle ultime settimane tra Cisl e Cgil, tra Macario e Lama.

Per quanto fosse apparsa legittima una ulteriore reazione della Cisl alle considerazioni fatte da Lama a conclusione del consiglio generale della Cgil, si è ritenuta opportuna una pausa di riflessione, «*spezzando così il rischio di una spirale seria, di polemiche, di ritorsioni, di patriottismi feriti, di processi alle intenzioni, che portano fatalmente alla logica della concorrenza e della conta; quando c'è la bufera, bisogna ridurre la vela se non si vuole andare alla deriva, o rischiare addirittura di perdere la barca*».

Vi sono ancora da chiarire molti aspetti importanti del dissenso, e difficilmente ciò potrà avvenire al livello dei tre consigli generali senza un preventivo ed approfondito dibattito nella base dei lavoratori. La Cisl conferma il suo rifiuto ad una visione riduttiva e subalterna dell'autonomia al quadro politico, si oppone ad ogni ritorno ad una vecchia e burocratica divisione dei compiti tra sindacati e partiti, chiede il definitivo superamento della cinghia di trasmissione e del neo-collateralismo, sollecita la valorizzazione della dialettica sociale come cardine insostituibile della democrazia.

La relazione di Carniti ha ottenuto molti consensi. Il dibattito si conclude oggi, anche con la soluzione delle divergenze manifestatesi in merito al «rimpasto» della segreteria.

Gian Carlo Fossi

Il nuovo testo approvato dalle delegazioni dell'Italia e del Vaticano

Andreotti presenta ai senatori la terza bozza del Concordato

Già nel '76 e nel '77 si erano esaminate proposte di revisione delle norme che dal 1929 regolano i rapporti tra Stato e Chiesa - Quest'ultimo documento dovrebbe essere il definitivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio, Andreotti, appena rientrato da Bruxelles, informa stamane alle 10 i senatori della Repubblica sullo stato delle trattative tra governo italiano e Vaticano, per la revisione del Concordato del 1929, che finora ha regolato i rapporti tra Stato e Chiesa. Andreotti illustra la cosiddetta «terza bozza» di progetto d'accordo tra le parti, così come è emersa dalle riunioni che la delegazione italiana (Gonella, Jemolo e Ago) e quella della Santa Sede (Casaroli, Silvestrini e Lener) hanno avuto presso la Nunziatura di via Po.

Sono trascorsi 11 anni da quando il Parlamento italiano approvò a larga maggioranza una mozione (Zaccagnini, La Malfa, Ferri) che chiedeva l'avvio delle trattative. Appena Andreotti avrà finito di parlare si aprirà il dibattito, che dovrebbe durare due giorni. La discussione sarà molto ampia: le posizioni critiche verranno dai socialisti e dalla sinistra indipendente. I radicali, da sempre schierati per l'abrogazione del Concordato, sono per ora tagliati fuori perché non dispongono di alcun seggio a Palazzo Madama.

Andreotti, nel corso della sua esposizione, rifarà la storia delle trattative che sono passate dalla «prima bozza» del '76 alla «seconda» del '77 e ogni volta sono state oggetto di discussione parlamentare in cui ogni gruppo politico ha proposto modifiche e progettato cambiamenti.

La stesura odierna, che è raccolta in 14 articoli, è stata approvata all'unanimità dalle due parti. I punti salienti di modifica dei vecchi Patti Lateranensi si possono così riassumere: non esiste più «religione di Stato»; Roma non è più la città «sacra», e «centro della Cristianità» ma soltanto «centro» del Mondo cattolico; il matrimonio concordatario è valido civilmente, ma le sentenze in materia pronunciate dai tribunali diocesani e dalla Sacra Rota non sono automaticamente accolte dalla magistratura italiana che dovrà pronunciarsi «nel merito»; è abolita la trascrizione tardiva del «matrimonio segreto» che impediva allo Stato italiano di conoscere lo stato civile delle persone che l'avevano contratto; dalla scuola materna alle medie superiori esiste il «diritto» a non partecipare alle lezioni di religione che dovranno essere tenute nelle prime o nelle ultime ore di lezione.

Uno dei «nodi» non risolti è quello degli enti ecclesiastici, di cui non si ha un censimento preciso (si parla di 50 mila). Quanti di questi enti svolgono ancora quelle finalità di «culto e di religione» per i quali furono istituiti? Il senatore Spadolini (pri) ha proposto l'istituzione di una commissione mista, vaticana e italiana, per stilarne l'elenco completo. Il Vaticano da parte sua chiede che ci sia «parallelismo» tra gli enti ecclesiastici e quelli civili; che siano trattati cioè allo stesso modo. E' un punto non risolto; la «giungla» degli enti religiosi finirà per essere esaminata dopo la ratifica del nuovo trattato.

Già si conoscono le posizioni di fondo di molti partiti sul merito della «terza bozza»: è positiva per la dc e il psdi; migliore delle precedenti per gli altri gruppi ma non ancora ottimale. Le «comunità di base» e i «cattolici del dissenso» sono duramente critici; si lamentano per la «segretezza», per la procedura usata, per il fatto che la Chiesa manterrà privilegi che non sono più accettabili; prevedono che la questione degli enti ecclesiastici verrà «stralciata».

Wojtyla in gennaio a Città del Messico?

BOGOTA' — L'arcivescovo di Medellin, monsignor Alfonso Lopez Trujillo ha annunciato ieri a Bogotà che il Papa Giovanni Paolo II inaugurerà, il 27 gennaio prossimo, a Città del Messico la terza Conferenza episcopale latino-americana (Celam).

L'arcivescovo di Medellin che è presidente della Conferenza ha fatto l'annuncio al suo ritorno in Colombia dopo una visita in Vaticano.

«*Al momento non sono in grado di dare alcuna conferma*». Così si è espresso nella tarda mattinata di ieri il direttore della sala stampa vaticana, padre Romeo Panciroli, a proposito dell'annuncio dato a Bogotà dall'arcivescovo di Medellin. Nonostante manchino conferme precise il viaggio del Papa è ritenuto in Vaticano «*molto probabile*».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

M'arrabbio dunque sono

L'equo canone (il «bieco canone», come dicono i muri di Trastevere) e il Sistema monetario europeo hanno cacciato in questi ultimi tempi tutti gli altri argomenti di economia dalle pagine dei giornali, dai piccoli schermi della televisione e dalle radioline. Nessuno più si ricorda che siamo in piena stagione sindacale, che il temuto «autunno caldo» o addirittura «rovente» sta per cedere il posto all'inverno, senza che nessuno, a quanto se ne sa, si sia ancora scottato. Non si guarda più nemmeno all'andamento dei prezzi, tanto meno ai tassi attivi e passivi bancari, che in tempi ancora recenti avevano conquistato a tal punto l'interesse del pubblico, da suggerire a qualcuno di proporli come materia d'insegnamento nella scuola primaria. Eppure, proprio quest'ultimo argomento mi sembra non meriti l'oblio, perché mai come oggi dovrebbe interessare il pubblico.

E' opportuno partire da un dato, grossolano ma eloquente, e cioè quello dei depositi, in conto corrente e a risparmio, bancari e postali, che hanno superato complessivamente l'enorme cifra di 170.000 miliardi di lire.

Mi rendo ben conto che, a questi livelli, i numeri diventano qualcosa di astratto come le distanze misurate in anni luce, e che interessano molto meno dei pochi o tanti chilometri che uno deve percorrere per andare dalla casa al posto di lavoro, o dei quattrini che occorrono per arrivare alla fine del mese. Ma ho citato quella cifra enorme, solo per focalizzare l'attenzione sull'importanza che può avere, e in effetti ha, per l'economia nazionale - per quella delle singole aziende e famiglie, l'aumento o la diminuzione di un punto, cioè di un 1 per cento, degli interessi che le banche e la Posta pagano su questi depositi.

Si calcola che almeno il 65 per cento del totale dei depositi appartengano alle famiglie, cioè ai privati in quanto tali, e non in quanto amministratori di aziende industriali, commerciali o agricole. Ora, il 65 per cento di 170.000 miliardi è pari a 110.500 miliardi, e un punto in aumento o in diminuzione degli interessi pagati su questa somma equivale ad oltre mille miliardi di lire.

E qui entriamo in una dimensione meno astrale, e più concreta.

C'è stato un anno, il 1977, in cui la media degli interessi, passivi per le banche, attivi per i risparmiatori, titolari di depositi bancari (e lasciamo da parte oggi, per necessità di spazio, il settore postale), è arrivata a superare il 12 per cento. Rispetto al 1975, quando la media fu dell'8 per cento, e in confronto a quest'anno, che si aggira sul 10,9 per cento, si dovrebbe dedurre che il 1977 è stato l'anno d'oro per i risparmiatori, che avevano scelto le banche per «investire» i loro risparmi.

Premesso che questi calcoli sono approssimativi, perché partono da un dato, quello del tasso medio pagato sui depositi di almeno 20 milioni, che è quello calcolato dalla Banca d'Italia, mentre la maggioranza dei depositi sono inferiori a quella cifra, devo togliere, sia pure a malincuore, l'aureola di «anno d'oro» che si sarebbe tentati di dare al 1977.

Infatti, ogni calcolo su quanto frutta un investimento, in questo caso il risparmio depositato in una banca, non può essere mai disgiunto dal calcolo sull'andamento del costo della vita.

Mi spiego. Nel 1974 abbiamo avuto, almeno finora (e si spera che continui ad esserlo anche in futuro), il record dell'inflazione, con un aumento del costo della vita medio, rispetto al 1973, del 19,5 per cento (da dicembre a dicembre fu assai di più, fu del 25 per cento). In quell'anno il tasso medio degli interessi pagati alla clientela ordinaria sui depositi bancari fu dell'8,05 per cento, cioè oltre 11 punti in meno del tasso d'inflazione. L'anno seguente, il 1975, i due dati, inflazione e interessi sui depositi, furono rispettivamente il 17,2 e il 7,82 per cento, quindi con ancora 9 punti di aumento del costo della vita «scoperti», rispetto al reddito del denaro depositato in banca. Nel 1976 la «forbice» si restringe a meno di 5 punti: 16,5 il tasso d'inflazione, 10,82 l'interesse sui depositi.

Ed eccoci all'anno scorso, quello che pretendeva l'Oscar della miglior remunerazione dei depositi bancari. In realtà, con un tasso medio d'inflazione del 18,1 per cento e un tasso medio d'interessi bancari del 12,11 per cento, risale a 6 punti la percentuale di aumento dei prezzi non coperta dal «reddito» del risparmio depositato nelle banche (a parte le trattenute fiscali, che sui risparmio non dovrebbero esserci, e invece ci sono).

Conclusione: il miglior anno per il deposito bancario è proprio questo, il 1978. Infatti, a dicembre ormai iniziato, si può già calcolare che il tasso d'inflazione medio sarà del 13 per cento, mentre il tasso medio di remunerazione dei depositi bancari, da quanto comunica la Banca d'Italia, risulterà intorno al 10,9-10,8 per cento. Quindi, la parte di aumento del costo della vita non «coperta» dal reddito dei depositi in banca si ridurrà a poco più di 2 punti, il minimo degli ultimi anni. Ci stiamo riavvicinando, e speriamo che i vincoli imposti dallo Sme, il Sistema monetario europeo, «frettino» i tempi, al momento in cui il tasso d'inflazione scenderà sotto il 10 per cento. Non c'è da illudersi che, in quel momento, i tassi d'interesse saranno eguali, o addirittura superiori ad esso, perché il costo, quindi il rendimento, del denaro, non solo seguono, ma di solito precedono l'inflazione, in discesa. Ma la riconquista della stabilità dei prezzi è l'unica strada per riavere, un giorno, un rendimento «reale», anche solo dello 0,5 per cento, dei depositi bancari, come nei vecchi tempi.

La via vecchia

(Segue dalla 1ª pagina)

contrario mediante due affermazioni, cioè attraverso il tentativo di conservare quel che vi era di positivo nel patrimonio d'idee dei due grandi movimenti politici dell'Ottocento, il liberalismo e il socialismo.

Non mi nascondo che una sintesi di tal genere, come tutte le sintesi, è più facile a dirsi che a farsi. La storia lascia volentieri le sintesi ai filosofi, e procede per scomposizioni e ricomposizioni, lacerazioni e ricuciture, rotture e adattamenti, contrasti e compromessi. Ma era una soluzione che ubbidiva ad una logica, e indicava un orientamento. Anche se non era la soluzione dell'enigma della storia, era un tentativo di fare un passo avanti nella conquista di una maggiore eguaglianza senza il sacrificio della libertà.

In un paese come l'Italia un obiettivo di questo genere è ben lungi dall'essere raggiunto. Di tutti gli articoli della nostra Costituzione il più bistrattato è l'art. 3, decantato come la gemma della Repubblica fondata sul lavoro. E' l'articolo, come tutti sanno o dovrebbero sapere, secondo cui compito della Repubblica sarebbe «rimuovere gli ostacoli d'ordine economico e sociale» che limitano di *fatto* la libertà e l'eguaglianza dei cittadini. Mi dispiace di dover insistere su un argomento che a molti dà fastidio, ma le enormi diseguaglianze economiche e sociali esistenti nel nostro paese e per certi versi aumentate negli ultimi anni, sono uno degli aspetti più evidenti e scandalosi della nostra arretratezza. Se era chiaro alle forze popolari e antifasciste del 1945 quale fosse la terza via, che era poi la via della democrazia sociale, se pure non ancora socialista, bisogna pur riconoscere che questa via è stata seguita poco e male.

Su questa strada il cammino da percorrere è ancora molto lungo. E invece, no, sul più bello quando la sinistra ha aumentato la sua forza elettorale e potrebbe condurre un'azione politica più incisiva entro i limiti tracciati dalla carta costituzionale, la meta non è più questa, ma un'altra. Naturalmente un'altra che nessuno sa esattamente che cosa sia, e l'unica cosa che si sa è che uno dei termini che essa nega è proprio quella democrazia sociale, ora chiamata spregiativamente Stato assistenziale, in cui è sempre consistito il programma politico dei partiti socialisti o socialdemocratici. La prima tappa non è stata raggiunta? Bene, passiamo subito all'ultima.

Quando un cavallo non è riuscito a saltare l'ostacolo, è buona regola o allenarlo meglio o abbassare la siepe. Alzarla di cinquanta centimetri, lasciando il cavallo com'è, è un modo sicuro per farlo cadere.

Norberto Bobbio

Insediato comitato riforma sanitaria

ROMA — Si è compiuto ieri uno degli atti più significativi per un valido avvio della riforma sanitaria. Il ministro della Sanità, Tina Anselmi, ha insediato il comitato tecnico scientifico per la programmazione sanitaria nazionale che dovrà predisporre entro il mese di aprile 1979 il primo piano sanitario nazionale per il triennio 1980-'82.

Il comitato è presieduto dal prof. Mario Alberto Coppini, ordinario di tecnica delle assicurazioni sociali presso l'università di Roma.

Parricida

(Segue dalla 1ª pagina)

Quando il difensore prende la parola e ricostruisce l'ambiente in cui Marco ha maturato la decisione di porre fine alle sofferenze della madre e dei tre fratellini, i familiari di Angelo Caruso incominciano a scalpitare. Il presidente deve richiamare all'ordine la vecchia madre del clan Caruso. Da quel momento, e poi nelle ore successive durante l'attesa della sentenza, sarà tutto un ricostruire — partendo da un'ottica diversa, intessuta di terribili ostilità, d'intolleranze, di violenze interiorizzate e accettate come realtà quotidiana contro cui assurdo è volersi ribellare (una sorella di Angelo raccontava: «*Mio marito, ieri mi ha menata. Poi mi ha stretto alla gola e mi ha spinta contro il muro. Mia figlia, di quattro anni, ha gridato che lo avrebbe ucciso, un giorno. Io l'ho pestata di botte, le ho detto che quello è suo padre e basta. Questa è educazione. Questo una madre deve insegnare a un figlio. Non come ha fatto mia cognata, che ha fatto del figlio un assassino*») — un ricostruire un'altra storia, quella di un Angelo Caruso lavoratore e amante della famiglia, vittima di una moglie ingrata e di un figlio troppo precipitoso, raggirato da questa donna smaniosa e magari anche infedele.

Il presidente della Repubblica, che si è tenuto costantemente informato sull'esito del processo a Marco Caruso e ha sempre manifestato «*viva attenzione per il pietoso caso*» è stato immediatamente informato della sentenza di condanna. La telefonata al Quirinale, poco dopo le 17.45, l'ha fatta un incaricato dell'ufficio stampa del Presidente che Pertini aveva inviato fin da stamani al tribunale dei minorenni.

Liliana Madeo

Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

portante dei quali è che se l'indicatore della deviazione delle monete rispetto allo «scudo» arriva al 75 per cento della fascia di oscillazione consentita, si deve intervenire per sostenere la moneta deviante.

La seduta di ieri è stata assai tesa. Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt avrebbe anche picchiato il pugno sul tavolo esclamando: «*Il marco è forte. Noi possiamo fare anche da soli*». Di fronte alle pressanti richieste italiane, il leader tedesco avrebbe commentato sarcasticamente: «*Voi volete la luna*».

Non meno duro, e forse più offensivo, il presidente francese Giscard d'Estaing: «*La Francia non può squilibrare la propria economia — ha dichiarato — per riequilibrare quelle di paesi che dovrebbero aderire al Sistema monetario europeo per ragioni politiche e non per interessi di denaro*». Ad un certo punto, dato che l'Italia e l'Irlanda facevano muro, Giscard avrebbe concluso: «*Il sistema monetario è realizzabile anche senza l'Inghilterra, l'Italia e l'Irlanda. Questi tre Paesi possono rifletterci sopra e farci sapere*».

La sorpresa è venuta dalla posizione tenuta dal presidente del Consiglio Andreotti. Il suo discorso, fermo, dell'altro ieri era stato interpretato come una manovra tattica, forse strumentale a uso interno. Si è visto invece che Andreotti era deciso a sostenere la sua tesi, sul massiccio trasferimento delle risorse ai paesi meno prosperi.

Il premier inglese Callaghan, che aveva deciso da tempo di non aderire subito al sistema monetario, «*si è nascosto dietro Andreotti*», ha commentato un ironico osservatore.

Renato Proni

GLI "ANNALI,, DELLA EINAUDI

Dentro la storia del paese Italia

Ci si domanda se la storia di un Paese sia qualcosa di distinto dalla storia di una nazione, magari a essa contrapposta. Si accusa Croce di avere avuto una simile concezione, e il risultato è che da cinquant'anni a questa parte si discute se sia possibile scrivere una storia nazionale italiana. Pare di no, ad alcuni: siamo un Paese vecchio ma una nazione giovane, sicché una vera storia d'Italia non può che cominciare dalla grande data dell'unificazione politica, il che sarebbe un assurdo.

Il cosiddetto Risorgimento non è stato risorgimento, cioè rinascita di quella vecchia Italia che era già ben morta tra il Sei e il Settecento. Ciononostante abbiamo visto come la storia dello Stato unitario italiano, Stato di tipo nuovo, napoleonico, straniero, si sovrapponesse alla storia del Paese cercando di assorbirla, quasi che il Rinascimento, per esempio, avesse qualcosa a che fare con il regno di Vittorio Emanuele II o di Umberto I. Gli storici della scuola patriottica tendevano a concedere alla Sabauda Terza Italia ornamenti abusivi.

Si può assolvere Croce, in ogni modo: sulla storia del Paese egli ha difatti scritto quanto basta ad arredare una biblioteca, e in realtà la sua *Storia d'Italia dal 1870 al 1915* altro non è che una polemica antifascista, quindi ben definita nella sua ispirazione e nei suoi scopi. Ciò detto, resta in piedi il problema essenziale, che la grande *Storia d'Italia* pubblicata da Einaudi in questi anni ha coraggiosamente tentato di risolvere sulla base di nuovi criteri e nuove esperienze storiografiche, come quella delle «Annales» francesi, della scuola inglese di «Past and Present», dell'Istituto Warburg, dell'Accademia polacca delle scienze.

Antropologia ed etnostoria, storia sociale, approfondimento interdisciplinare di aspetti e fenomeni della vita quotidiana del passato, in contrapposizione — netta questa volta, e anzi chiaramente polemica — con la più usuale storiografia che dà preminenza se non esclusività allo studio e alla narrazione dei fatti a livello dei sovrani e dei governanti, delle ideologie e delle guerre. Ne risultava una storia di periodizzazioni, come suol dirsi, e di scansioni tra impero romano, invasioni barbariche, signorie e principati, dominazioni straniere in Italia, eccetera; ed era tutto un semplicismo in contraddizione con la realtà di un passato che pure si cercava di evocare, al fine di capirlo.

Mi accadde una volta, in ottobre del 1973, di ascoltare in un'aula del St. Antony's college di Oxford un acuto e ironico discorso di H. R. Trevor Roper il quale offriva l'esempio di un possibile radicale rovesciamento della disciplina storiografica. Parlava della Cina: «Noi solevamo — disse — distinguerne la storia per dinastie (Han, T'ang, Sung, Yuan, Ming, Ch'ing) che ci apparivano divise l'una dall'altra solo da brevi sporadiche rivolte che accompagnavano il trasferimento di un mandato del cielo dall'una all'altra. Ora lo spettro è diverso. La storia cinese adesso è presentata come una successione di rivolte contadine, separate fra loro da dinastie la cui sola funzione sarebbe stata di ritardare il processo della storia, reso finalmente perfetto dalla rivolta contadina del presidente Mao».

Nelle parole di Trevor Roper si coglieva una sorta di arguto scetticismo a riguardo di un certo culto degli italiani per le scuole storiografiche, forse per sottolinearne la moda come vanità. Si sa, ad esempio, che gli storici marxisti, almeno i primi, hanno visto capitalismo anche nelle società meno capitalistiche; i neo-romantici vedono tutto avvolto nelle nubi, gli storici filosofici tendono all'antiquariato, e i post-crociani neo-marxisti a sofisticazioni anche troppo ingegnose.

Niente di tutto questo, mi sembra, si riscontra nella *Storia d'Italia* einaudiana curata da Ruggiero Romano e Corrado Vivanti, oggi integrata e aggiornata da un primo volume di «Annali» che contempla i secoli compresi tra feudalesimo e capitalismo (Torino, pagg. 1285, L. 35.000). Questi «Annali», come i volumi della storia madre che li hanno preceduti, continuano la ricerca della storia del paese Italia nella sua specificità, nella originalità dei suoi caratteri, nelle sue particolarità. Vogliono essere una «storia delle profondità» con riguardo a tutto ciò che si presenta come una dimensione storica abbastanza grande per assumere un carattere realmente italiano, la lingua, per esempio, e l'arte, e la particolare forma di cattolicesimo, e anche la cucina e il suolo, la villa e le città, l'opera lirica e i castelli, e la cultura, le condizioni giuridiche, l'araldica e le plebi, e via così lungo un elenco praticamente sterminato.

Sterminato a tal punto che le accoglienze avute dalla storia einaudiana presso gli storici delle scuole ideologiche tradizionali in Italia furono a suo tempo, talvolta, di palese sbigottimento se non di vero e proprio scandalo. L'opera fu considerata — per esempio da Rosario Romeo — come «sgangherata», «barca senza timone», in quanto i curatori e i collaboratori non appaiono schierati sotto un'unica bandiera (idealistica, marxistica, o altra a piacimento). I curatori, quindi, non si erano presentati, come parrebbe necessario nelle imprese collettive, in veste di domatori armati di fruste metodologiche: sicché il fatale risultato pareva essere un naufragio generale nel malfamato scientismo.

In realtà, una storia del Paese non può ridursi al frutto di una ricerca compiuta nell'ambito di accademie. La stessa tradizione storiografica italiana, che è la più lunga in Europa — da Livio a Tacito, attraverso Machiavelli e Guicciardini, Davila, Sarpi e Muratori, Vico e Giannone, fino a Croce e a Chabod — è nata ed è fiorita fuori delle accademie, come è pur giusto. Dicono bene i curatori di questo primo volume di *Annali* e già coordinatori della maggiore opera einaudiana, che la storia di un Paese, e in particolare forse la storia di un paese come l'Italia «non può essere il monopolio di una corporazione di "professionisti" della storia, né le "tecniche" della disciplina possono sempre supplire a quella pluralità di punti di vista critici, di orizzonti e di conoscenze reali che ci è sembrato indispensabile acquisire alla nostra iniziativa».

I contributi sono infatti stati chiesti, per questo primo volume di *Annali*, a una schiera di studiosi di vari orientamenti, differenti estrazioni, specializzazioni diverse, non esclusi tra essi e anzi ben rappresentati, gli stranieri, in numero di otto contro nove italiani. Ci sono giornalisti, tecnici di problemi agrari, giuristi, militari, insomma esperti di materie e discipline non necessariamente incluse nei programmi universitari di storia. Opportuno criterio è stato infatti la considerazione che gli ausilii disciplinari della storia non sono più soltanto — come un tempo — la paleografia, la diplomatica, la numismatica o la sfragistica, geografia e linguistica, antropologia e sociologia, matematiche ed epistemologia sono basi altrettanto essenziali per lo studio della storia, vale a dire per una comprensione globale del passato.

I sedici capitoli di questi *Annali* sono ora offerti all'attenzione degli studiosi e del pubblico. Naturalmente vi si può trovare differenza di valori, e i relativi apprezzamenti saranno legittimamente anche assai vari. Alcuni capitoli altro non sono che saggi di storia dell'economia in un periodo determinato, e altri saggi di sociologia: ma resta, a merito dell'opera, un certo "unicum" di ispirazione, che appunto è quello di liberare la storia di un Paese dalla soffocante concezione riduttiva delle accademie e delle scuole. Si pensa quindi a Gramsci, l'uomo che ebbe in sorte di scrivere, non in una delle dotte e gloriose università ma in una prigione di Stato, un'opera che era destinata a rinnovare la cultura italiana; l'uomo a cui gli "accademici" continuano a rimproverare mancanza di rigore. Ma questo è forse un titolo di merito dato che egli si sottrasse così a tutti quegli *ipse dixit* che non hanno mai condotto lontano nessuno.

Vittorio Gorresio

> I servizi di "Tuttolibri"
>
> **Perché la Cina è cambiata**
>
> Su *Tuttolibri* di questa settimana due donne dialogano sulla Cina. Renata Pisu e Edoarda Masi, autrice del recentissimo *Per la Cina*, si scambiano opinioni e impressioni su questo grande Paese a vent'anni dalla loro prima visita. Com'è cambiato dal '57 a oggi? C'è stato un mutamento nei rapporti fra la classe operaia e i quadri dirigenti?
>
> Nello stesso numero, tre pedagogisti di diversa tendenza politica sviluppano un dibattito sul problema delle antologie di italiano.

A CHE PUNTO È L'ECONOMIA: PARLA SYLOS LABINI

Il sindacato salvi l'impresa

«Per l'industria l'emergenza è molto più grave di quanto dicano gli industriali» - «Il sindacato può incidere sul sistema economico, influenzi il processo di accumulazione senza bloccarlo: è la terza via dell'economia moderna» - Come la Germania, la Francia e l'America hanno già cominciato a percorrerla

ROMA — *Chiedo a Paolo Sylos Labini, forse l'economista italiano che ha oggi maggior prestigio scientifico all'estero:* «Professore, lei pensa che il capitalismo sia in crisi?». «Le risponderò con la battuta di Nicky Kaldor ai suoi allievi che gli facevano la stessa domanda: ma sì, certo, lo è sempre stato e lo sarà sempre».

Sylos Labini è un pessimista allegro: non un «pessimista della ragione, ottimista della volontà», e cioè un uomo sofferto, angosciato, stoico; no, proprio un pessimista allegro, nel senso che la sua vitalità, il suo entusiasmo e la sua passione civile, la sua sensibilità morale e sociale, gli danno «una carica» che si traduce appunto in allegria, anche se la lucidità spietata delle analisi gli impone di proclamare a gran voce le più dure e amare verità. Questo fa di Sylos un uomo un po' straordinario. Mi scuso di aver cominciato questo articolo parlando di una persona anziché delle sue idee, ma il significato stesso di concetti e dati, per esser bene inteso, va illuminato con la conoscenza dell'animo di chi ha scoperto quelle tal verità.

Sylos è un battagliero, capace di impegnare tutto il suo prestigio di uomo onesto, di intellettuale, di socialista e «uomo di sinistra», per salvare un collega polacco messo al bando (Brus, all'epoca di Gomulka), come per difendere l'università di Calabria. Molto semplicemente, non teme l'impopolarità, crede che la verità va sempre detta, soprattutto se è spiacevole. Ascoltiamo dunque le sue verità, in vista di un anno, il 1979, che egli ritiene «fatale» e decisivo per la nostra crisi presente, e più che mai importante che queste verità («un tempo erano considerate cose da reazionari, oggi, a forza di dirle, sono condivise largamente a sinistra») *siano ripetute con forza.*

«Quello che mi sembra di vedere con chiarezza — *spiega Sylos, tenendo tra le mani fasci di fogli, il testo del suo prossimo saggio, destinato a una rivista americana* — è questo: c'è una flessione dei profitti, più o meno in tutti i Paesi dell'Occidente, ma in alcuni più che in altri. In Paesi come il Giappone la flessione è cominciata solo nel 1975, da noi prima, siamo a stecchetto da molto più tempo. I conti delle imprese dimostrano, dalla fine degli Anni Sessanta, un "sottozero" impressionante: ha del miracoloso che le imprese continuino ad andare avanti; la verità è che, per l'industria (le banche stanno abbastanza bene), l'emergenza è molto più grave di quanto dicano gli industriali; è paradossale che debba dirlo io e non loro, ma gli industriali temono di spaventare gli azionisti e le banche se dicono tutta la verità in modo troppo brutale».

Chi salva questa situazione? «Le imprese hanno il supporto delle banche e dello Stato. I trasferimenti in conto capitale dallo Stato alle imprese, prima pubbliche, poi anche private, sono diventati una voce enorme del debito pubblico. Per fortuna le piccole imprese vanno meglio, le nere ma anche le grigie e perfino le bianche che pagano tutti gli oneri sociali, perché possono spostare la manodopera». *Ma il risultato globale è la caduta brutale del profitto, e questo, Sylos lo ha detto, scritto, proclamato in tutte le sedi possibili,* «dà luogo a un rallentamento nell'espansione dell'occupazione». *A questa situazione bisogna rimediare, per prescrivere i rimedi bisogna analizzare le cause. Parliamone.*

«Le cause principali sono due. Una meno importante, e cioè l'aumento del petrolio e delle materie prime dopo il 1973. La seconda e più importante è stata l'aumento del costo del lavoro. Il sindacato è stato tanto forte da riuscire a cambiare il rapporto tra salari e profitti. E' una vecchia disputa nel mondo degli economisti, se l'aumento del salario si trasferisce interamente sui prezzi. Adamo Smith diceva di sì, Ricardo e Marx lo negavano. Oggi la realtà è questa: parlo dell'Italia, sulla base di dati che ancora non ho pubblicato: dal 1951 in poi, il trasferimento dell'aumento dei costi sui prezzi in Italia è stato dell'ordine dell'85 per cento.

«Se i costi decrescono, il trasferimento sui prezzi è ancora minore, solo del 70 per cento, e quindi i profitti aumentano del 30. Ma se i costi aumentano di 10 punti, le imprese riescono a trasferirne soltanto 8,5 sui prezzi, 1,5 punti rappresentano una diminuzione dei profitti. Il meccanismo è anzi più complesso, perché gli aumenti dei costi delle materie prime tendono, col tempo, a trasferirsi del tutto sui prezzi: è per il costo del lavoro che questo non avviene; la ragione è che l'aumento dei costi delle materie prime è uguale per tutti i produttori, per i salari vi sono invece troppe differenze tra i diversi Paesi. Il risultato di questa flessione dei profitti è che si indebolisce il processo di accumulazione».

Continua Sylos: «Dire queste cose una volta significava stare a destra, essere antisindacali. Quando dicevo queste cose, le prime volte, in convegni di sinistra, creavo imbarazzo. Mi dicevano: ma tu tieni per il giaguaro. Ma vedere la verità è sempre necessario, se la verità è questa, va detta. Il fatto è che i sindacati possono incidere sul sistema economico. Da questa affermazione si possono trarre ipotesi diverse. Le principali sono quattro. C'è la risposta fascista, che è una politica dei redditi imperativa, l'abolizione o l'irreggimentazione del sindacato *(interrompo per osservare: la soluzione sovietica non è molto diversa)*. Poi c'è la risposta diciamo così conservatrice, una regolamentazione del movimento sindacale, come dice anche la Costituzione: questo punto di vista ha certo diritto di dibattito, anche se io non sono d'accordo. La mia è la terza soluzione, in qualche modo è anche la "terza via" per l'economia moderna, la via socialista. E questa vorrei spiegarla bene.

«Il fatto che i sindacati riescano a influire a tal punto sull'economia è indice della forza che hanno acquistato: hanno usato questa forza per molti fini validi, come una maggior libertà civile nelle fabbriche o la non monetizzazione della salute. Ma **il per cento del loro nuovo** potere l'hanno usato per aumentare i salari e ci sono riusciti. Io dico ai sindacati: dovete modificare la gestione di questa vostra forza. Non dovete fare la politica del maggiordomo, che vuole l'aumento di stipendio infischiandosene della casa. Dovete fare la politica dei padroni di casa: economia non vuol dire governo della casa? Pensate alle cose più valide, alla possibilità d'influenzare il processo di accumulazione, senza bloccarlo. Questa è la terza via dell'economia moderna, una strada percorsa da altri più che da noi, e bisogna percorrerla come parte di un processo verso il socialismo reale, andando a studiare quello che fanno gli altri, in Germania, in Francia, anche in America, dove ci sono tante forme di democrazia capillare».

Ma per rimettersi in cammino su questa strada «bisogna ricostituire i margini di profitto delle imprese. Chiamiamo le cose col loro nome, chiamiamo il profitto profitto, e diciamo che bisogna ridargli respiro. Io dico ai sindacati: se lo farete consapevolmente, quello che risulterà sarà un profitto *octroyé* dal sovrano-sindacato, sarà profitto in concessione».

L'analisi economica di Sylos Labini è più larga e complessa di quanto sia qui possibile riferire. Una parte della sua ricerca mira a spiegare le ragioni di questa nuova forza del sindacato; l'equazione che determina il livello salariale non è più regolata soltanto dal livello di disoccupazione (come nella ormai classica «curva di Philips»), ma anche dal fattore costo della vita; e infine da un fattore politico che va misurato con indici nuovi (Sylos Labini lo sintetizza nel numero di ore scioperate), e che è appunto la forza del sindacato, in pieno sviluppo dal 1969.

Il risultato è che il livello salariale, spinto in alto dal costo della vita, non è più frenato dall'aumento della disoccupazione, non scende se la disoccupazione aumenta. Così il salario degli occupati rimane elevato e la disoccupazione anche: i profitti bassi non consentono accumulazione, la creazione di nuovi posti è inadeguata, i giovani non trovano occupazione. Un tasso di crescita diminuito di due o tre punti, e che si aggira, come l'attuale, attorno al 3-3,5 per cento, è interamente causato dall'aumento di produttività, mentre l'occupazione è stazionaria.

«Ma il capitalismo è condannato alla crescita, perché non può non realizzare aumenti cospicui di produttività, è nella sua natura. Dunque, per creare ulteriori posti di lavoro, bisogna che la produzione cresca più della produttività». *Insomma, bisogna tornare a tassi di crescita attorno al 5 per cento; ma per questo bisogna accumulare e investire di più, e perciò occorrono profitti più alti.*

La via d'uscita dalla crisi, secondo Sylos, parte dunque da una politica diversa, più saggia e ambiziosa, del sindacato: anche se i comportamenti sindacali sono, ben si sa, condizionati da tante cose, dai politici, dalle riforme che si fanno o non si fanno, dalla giustizia maggiore o minore del sistema. Ma insomma, la via d'uscita dalla crisi è quella di «una lunga marcia attraverso i cervelli».

Inutile chiedere a Sylos se arriveremo in tempo al traguardo: l'essenziale è battersi, non prevedere. Alla terza via syloslana (che nella sua «filosofia» deve condurre alla abolizione graduale della barriera che ancora esiste tra lavoro manuale e lavoro intellettuale: «Questa, non la proprietà privata dei mezzi di produzione, è il principale ostacolo sulla via del socialismo»*), non ci sono alternative, se non molto peggiori. Mi accorgo, in chiusura di discorso, che ce ne siamo persi per strada una, la «quarta ipotesi»: quale sarebbe? Risponde:* «La quarta soluzione potrebbe essere quella estremista: visto che il sindacato è così forte, dia una spallata finale al sistema. Ma per fare che cosa? No, non possiamo uscire dal sistema, perché ogni alternativa sarebbe peggiore dell'attuale».

Arrigo Levi

> Raccolti in volume
>
> **Breznev pubblica i suoi discorsi**
>
> MOSCA — Una raccolta di discorsi, articoli e dichiarazioni di Breznev riguardanti il periodo dal 1964 al 1978 è stata pubblicata a Mosca sotto il titolo «*Il mondo del socialismo: trionfo delle grandi idee*».
>
> Lo ha annunciato la Tass, precisando che tutti questi testi del capo del partito e dello Stato sovietico «*illustrano in maniera chiarissima lo sviluppo dei Paesi della comunità socialista, la loro influenza sugli avvenimenti mondiali e la lotta costante a favore della pace e del progresso sociale*».

Gioca al western come papà

Jane Fonda cow-boy. Sta terminando negli Stati Uniti le riprese del film «Arriva un cavaliere»

CADE PERSINO IL MITO DI ALLENDE NEL PAESE DOMINATO DALLE SPIE

In Cile si cancellano anche i fantasmi

Dell'ex presidente si ricordano soprattutto gli errori politici - Ma nemmeno Pinochet ha fermato l'inflazione: dal suo palazzo-fortezza controlla un popolo in miseria - La diaspora degli intellettuali è stata fortissima

SANTIAGO — Si può arrivare in Cile con l'animo distaccato del turista, oppure con l'occhio indagatore del politico, ma in entrambi i casi si resterà delusi. Nelle strade della capitale non echeggiano arpe, niente musica da Inti Illimani, niente folclore indio, ma neppure risuona il passo cadenzato delle ronde.

Succede così ogni volta che una dittatura diventa regime: che cioè il suo aspetto repressivo va a nascondersi nelle pieghe del quotidiano, non si lascia più sorprendere dalla macchina fotografica del passante. Sì, è vero: il palazzo della Moneda mostra ancora i segni della battaglia, ma se a cinque anni di distanza da quell'11 settembre è possibile vedere ancora le tracce del bombardamento sulla facciata dell'edificio, è per puro calcolo politico, e non perché i lavori vadano a rilento.

Il generale Pinochet nel frattempo si è fatto costruire un enorme bunker a prova di cannone, l'Edificio Diego Portales, che è l'attuale sede della Junta, molto più sicura della Moneda in caso di *golpes* o di *alzamientos*. Così sicuro da non doverlo difendere con schieramenti di soldati; due sentinelle all'ingresso e basta, quasi per rappresentanza.

E poi, che pericoli corre Pinochet? Quasi nessuno. Anche se è cresciuta l'opposizione (o meglio, il malcontento) di una certa borghesia e degli intellettuali, le formazioni armate sono state distrutte completamente. Non solo, ma la gente pensa che la libertà, il ritorno della democrazia, se ci sarà non verrà attraverso la guerriglia, ma sarà semplicemente decisa a Washington. In questo senso, la Santiago di Pinochet somiglia alla Budapest di Kadar, cinque anni dopo la rivolta. Una città sfibrata, rassegnata, pacificata per convenienza, non per intima persuasione. Ma anche le somiglia nei lineamenti urbani, nei colori grigi e severi delle strade, nella [illegible] balcanica delle sue architetture, e persino nella degradazione di interi quartieri, quell'aria *délabrée* da oltrecortina, di cosa deperita e lasciata andare.

La verità è che Santiago non è Sudamerica. Anzi mi chiedo che senso abbia quella lunga striscia di terra che guarda il Pacifico, mentre tutta la sua storia è rivolta verso l'Atlantico. Perché il Cile non è America Latina neppure nei colori, o nei cognomi della gente di città, o nelle facce che incontrate per via. Quelle fisionomie cesellate, quei corpi sottili che passeggiano svelti sul Paseo de Ahumada (l'isola pedonale più frequentata) stretti nei cappotti contro il vento gelido della Cordigliera, non fosse per le capigliature corvine o certi lampi dello sguardo, sembrerebbero più giusti nella cornice di Regent Street.

Nuovo orgoglio

Europa, insomma. E forse questo spiega perché la vicenda cilena sia rimasta addosso più a noi, in Italia, che non, ad esempio, in Messico o in Perù. Proprio a noi che siamo rimasti tra i pochissimi a non riconoscere il governo dei generali, e anzi a esserci votati a un culto di Allende che non esiste [illegible] qui, né in altri Paesi sudamericani. Se chiedo, ad esempio, quali prove esistano che Allende si sia suicidato prima che i *carabineros* irrompessero nella Moneda, trovo risposte ancora oggi evasive, tutto sommato indifferenti. «*La verità*, dicono, *è più facile che la sappiate voi in Europa...*».

Ormai ha poca importanza, per i tre milioni di *santiaguinos*, come Allende abbia perso la vita. Ma che il regime sia riuscito a far credere (persino ai suoi detrattori) che egli abbia puntato il mitra contro se stesso per un gesto di orgoglio, fa parte della *hispanidad* di questo popolo, *hidalgo* e ingenuo allo stesso tempo. Eppure Allende non ha lasciato rimpianti. Oggi la gente, al di là della congiura che lo rovesciò, vede soprattutto i suoi errori politici, la grossolanità di certe posizioni, i danni derivati da quell'eccesso di demagogia. «*Bisognava fare la coda per tutto, anche per il latte!*» lamenta qualcuno. «*Nessuno mungeva le vacche, nessuno lavorava la terra*».

La vecchia borghesia che nei ristoranti tipici ama esibirsi nella *cueca*, l'antico ballo tradizionale cileno, e volteggia con grazia agitando il fazzoletto, ne ha approfittato per diffamare Allende anche sul piano umano. «*Lo sa che aveva la cantina piena di champagne?*». Oppure: «*Quella è la casa dove don Salvador riceveva le sue amanti...*». Anche questo succede, quando gli idoli vanno in polvere. Perché alla fine l'efficienza conta più delle utopie. Così adesso i santiaghini vanno orgogliosi del loro metro (costruito dai francesi e aperto due anni fa) dimenticando che il progetto risale al primo governo socialista.

Intanto sul *micro*, i piccoli autobus cittadini simili a carrette colorate, la folla si pigia nelle ore di punta. Dicono che prima c'erano i soldi, e niente da comprare. Ora è il contrario. Persino Gucci ha aperto in centro un sontuoso negozio, ma i salari sono da fame rispetto al costo della vita. E non è raro che un professore di liceo (pagato cinquemila *pesos* al mese, cioè 250 mila lire circa) sia costretto, per quadrare il bilancio, a fare il tassista nel pomeriggio.

Nemmeno Pinochet ha fermato l'inflazione, né la continua ascesa dei prezzi, e questo è forse il suo scacco maggiore. Voleva, come a suo tempo i colonnelli greci, moralizzare il Paese, ma sul quotidiano nazionale *El Mercurio* (tiratura 300 mila copie) si possono leggere molte inserzioni pubblicitarie di massaggiatrici, del tipo «*masajes relax, absoluta reserva*» oppure le offerte molto velate di «*señoritas expertas*». Si dice in Cile che l'esercito è prussiano, la marina è inglese, l'aviazione è americana. Ed è vero che nessuno, come il cileno, è fiero di portare un'uniforme. Però in giro non si incontrano soldati o posti di blocco o carri armati fino alle due di notte, quando inizia il coprifuoco e chiudono i locali notturni. Ma se appare, come ho visto una mattina davanti alla cattedrale, un gruppo di donne con dei cartelli che reclamano il figlio o il marito scomparsi, ecco che d'incanto si materializza la polizia per disperdere la dimostrazione.

I "desaparecidos,,

La questione dei *desaparecidos* è ancora una spina nel fianco di un governo che cerca una vernice di rispettabilità, anche se nel fiume Mapocho adesso non galleggiano più cadaveri restituiti dalle camere di tortura. E ugualmente non si può passare accanto allo stadio senza provare un brivido, al ricordo di quando, per mesi, fu trasformato in lager di prigionieri politici.

Dall'alto del Cerro San Cristóbal, la collina che sorge al centro di Santiago, si può vedere una brutta città di case basse con qualche grattacielo, e tutto attorno la cerchia delle *callampas*, le baracche di legno e paglia che si estendono per chilometri, come nel sobborgo di San Bernardo, dove vivono i diseredati, che il regime chiama con eufemismo *poblaciones jovenes*, insediamenti giovani, come si trattasse di un parco nazionale.

Anche la famigerata Dina, la polizia segreta, ha cambiato nome. Si chiama Cni (Centro nazionale investigazioni), ma dietro la nuova etichetta si nasconde la stessa realtà. E' finita la resistenza armata, ma sta crescendo in compenso l'opposizione intellettuale. Due settimanali, *Hoy* e *Ercilla* si contendono il pubblico radicale, guardati a vista da una censura che finge di essere tollerante, ma che in realtà sorveglia soprattutto radio e televisione.

La diaspora degli intellettuali è stata fortissima, e ora il Paese è impoverito, anche di cervelli scientifici. Un amaro umorismo sorregge i sopravvissuti. Si parla di una nuova Costituzione, ma intanto sono state distrutte le liste elettorali, e ci vorranno degli anni per rimetterle insieme. Alla casa dello scrittore, il presidente dell'associazione mi riceve con queste parole: «*Siamo in pochi perché molti di noi sono all'estero*» e aggiunge con sarcasmo «*per motivi di salute...*».

L'Università del Cile era un faro del Sudamerica. Venivano a iscriversi studenti dal Perù o dalla Bolivia. Ora non più, sono rimasti loro, orfani dei docenti migliori, a girare per i cortili con il poncho portato sopra i blue-jeans, come un'identità riscoperta, un ritorno alle radici divenuto ora di moda.

La Santiago di oggi ricorda la Milano del '44. Gli stessi cappotti rovesciati due volte, le mense povere dei ristoranti per impiegati, quell'andare frettoloso dei passanti, una miseria portata con dignità, e spie dappertutto. Questo dunque è il Cile di oggi. Ma se è spaventoso che per cinque anni sia stato sottoposto a una dittatura spietata, è più spaventoso ancora che si sia «normalizzato». Cioè che la violenza esteriore abbia lasciato il posto a una più sottile e intima violenza: quella dell'autocensura, quella che si esercita sulle coscienze anziché sui corpi.

I nuovi eroi sono i vincitori del totocalcio cileno, che qui si chiama *Polla Gol*: sono i calciatori, i tennisti, tutti coloro che stanno alla larga dalla politica, celebrati dai giornali con titoli e fotografie in prima pagina. «*Per un pezzo abbiamo vissuto*, mi ha confessato uno scrittore di cui non farò il nome, *come gli intellettuali del dissenso in Russia. La polizia poteva bussare alle nostre porte ogni notte. Adesso è finito quest'incubo. Abbiamo imparato la libertà del silenzio*».

Carlo Castellaneta

Intervista al presidente dei commercianti

Natale più austero

«La crisi comprime sempre più il potere d'acquisto: i giorni delle compere a occhi chiusi sono lontani» - Offerte speciali, cartellini visibili, inviti a spese utili, prezzi contenuti

Come sarà il Natale? *«Senza sprint»*, prevede Renzo Gandini, presidente dei commercianti torinesi.

Le ragioni di tanto pessimismo?

«La crisi economica. Comprime sempre di più il potere d'acquisto e minaccia di far saltare quelle antiche tradizioni che da un lato davano calore e colore alle feste di fine d'anno e dall'altro erano l'ultima risorsa per molti negozianti».

Insomma, è cambiato il consumatore.

«S'è fatto più attento. Per necessità. Oggi tende a investire più che a spendere la tredicesima. I giorni delle compere a occhi chiusi sono lontani».

Non è colpa anche dei prezzi, silenziosa rapina?

«Non usiamo certi termini. I prezzi nascono lontano dal dettaglio. Le rapine, quelle vere, le estorsioni, le minacce a mano armata le subiscono i negozianti».

Avete una strategia per Natale?

«Autocontrollo dei prezzi, riduzione dei margini di guadagno, massima pubblicità ai cartellini in vetrina e sui banconi, offerte speciali, proposte per regali che non costino troppo, scelte ampie, non limitate a oggetti di moda, inviti ad acquisti utili».

Cosa pensa delle organizzazioni spontanee tra consumatori, delle cooperative di caseggiato?

«Bisogna distinguere fra proposte serie e reazioni emotive legate al crescente costo della vita. L'idea delle mezzene di bue nel freezer sono sogni realizzabili in grandi comunità, non fra pochi, pur volonterosi consumatori».

I sindacati hanno fatto tre proposte all'assessore comunale al commercio: orientamento del compratore verso prodotti di qualità, commerciati al di fuori della macchina pubblicitaria; organizzazione di panieri, maggior visualizzazione dei prezzi. Come giudica l'iniziativa?

«Ho espresso la completa disponibilità della nostra Associazione per esaminare il problema anche se debbo dire che queste azioni avrebbero dovuto essere tempestivamente proposte per essere strategicamente definite e rese operative entro dicembre».

E' arrivato il burro della Cee (3100 lire il chilo) insieme con le solite polemiche: condivide le critiche?

«Bisogna sfatare una diceria: non è un sottoprodotto. E' un burro eccellente, a prezzo per noi indubbiamente favorevole».

Quali previsioni per panettoni, spumanti e altri prodotti tipici di Natale?

«Il panettone non dovrebbe subire rincari: le maggiori organizzazioni di vendita ne hanno fatto ampie scorte e garantiscono prezzi contenuti. Solo le grandi marche annunciano ritocchi di 100-150 lire il chilo. Più marcati potranno essere i rincari nel settore vini, con ritocchi fino al 25-30 per cento rispetto all'anno scorso. C'è però l'impegno dei commercianti a sfruttare al massimo le scorte».

E negli altri settori?

«Dall'abbigliamento ai giocattoli, dall'oreficeria ai profumi, dai libri agli elettrodomestici c'è una parola d'ordine: contenimento dei prezzi».

In conclusione?

«Mercato stabile. Eventuali rincari non avranno giustificazioni natalizie».

Ma allora non sarà un brutto Natale.

«A pensarci bene, no. Ne gusteremo meglio quelli che si definiscono i contenuti autentici».

Renato Romanelli

temperatura di ieri	
massima	+ 3,8
minima	+ 1,8
media	+ 2,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 744,5 mb; umidità 82%. Cielo: poco nuvoloso. Temperatura massima +4,1; minima —2,4; media +1,7. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità in giornata; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,53; tramonta 16,48. **Temperatura dello scorso anno a Torino: max +6; min. —0,8.**

Mine e contromine

Il Centro Culturale della Fiat organizza per stasera, ore 21, nel salone di via Carlo Alberto 59, una serata su: *«La rete di mine e contromine della Cittadella: Pietro Micca a 272 anni da una scoperta sotterranea»*. Il prof. Amoretti, conservatore del Museo Pietro Micca, illustrerà il tema con diapositive. Seguirà il dibattito.

La pietà della figlia per il padre omicida

L'uomo, 64 anni, nel '68 uccise uno dei suoi 7 ragazzi - Adesso, in fin di vita, ha ottenuto la libertà: nessuno lo voleva, solo lei l'ha accolto

Angela Condello, la figlia

Solo una figlia ha avuto il coraggio di pronunciare la parola «pietà», gli altri sei fratelli hanno detto «no». Angela Condello, 41 anni, sposata con un rappresentante di Pianezza, ha accolto in casa il padre Salvatore che 10 anni fa le aveva ucciso il fratello più caro, Antonio, sparandogli due colpi di pistola alla nuca. Non lo ha fatto per perdonarlo, forse non ci riuscirà mai, ma per obbedire ad un istinto insopprimibile: assistere il genitore che sta morendo.

Salvatore Condello, 64 anni, è uscito lunedì a mezzogiorno dal carcere di Parma, dove stava scontando 22 anni di reclusione. Gli hanno concesso la sospensione della pena perché ha un tumore allo stomaco che non gli lascia scampo e il suo primo desiderio è stato quello di andare a morire a Taurianova (Reggio Calabria), suo paese natale.

Fuori dalla porta del penitenziario credeva di non trovare nessuno dei 7 figli. Invece l'aspettava Angela, la stessa che all'epoca del processo, marzo '71, lo accusò implacabilmente di essere un assassino.

L'uomo, responsabile di un delitto orrendo, durante il dibattimento si era dimostrato cinico e indifferente a tutte le accuse. Recitava la parte del pater familias che vanta ogni diritto sui figli e solo negli ultimi anni era un po' cambiato e aveva scritto a casa: *«Venite a trovarmi, non abbandonatemi»*.

Non aveva mai ottenuto risposta, i figli l'avevano dimenticato per non ricordare quella tragica sera del 9 giugno '68 quando in corso Lione 72, sotto il portone, sparò ad Antonio che voleva cacciarlo di casa perché viveva alle loro spalle, era autoritario e alzava le mani con tanta violenza che un giorno ridusse la moglie in fin di vita. L'uomo si era sentito oltraggiato nell'orgoglio di padre-padrone e di uomo d'onore e, per lavare l'offesa, non aveva esitato ad uccidere.

Al processo i figli si schierarono tutti contro di lui, ricordando ai giudici scenate, violenze, maltrattamenti incredibili. Neanche il tempo riuscì ad attenuare il rancore, e per ben due volte i figli gli rifiutarono il perdono quando ormai il padre distrutto nel fisico e nella mente, chiese la grazia al Presidente della Repubblica.

Dicono i Condello: *«Se fosse morto alcuni anni fa, ora due persone sarebbero in vita: Antonio, che si è sacrificato per liberarci da lui, e nostra madre. In tutti questi anni non c'è mai stato un attimo di pentimento da parte sua, quando ci scriveva non era sincero. Non lo odiamo, semplicemente l'abbiamo lasciato al suo destino, come ha fatto lui con noi quando eravamo piccoli»*.

Solo Angela ha pronunciato l'altro giorno, per la prima volta, la parola «pietà» per suo padre, sfidando le ire dei fratelli e dei parenti più stretti. L'ha fatto senza dire nulla a nessuno, rispondendo alla telefonata del direttore del carcere di Parma. Ha accolto in casa, come se nulla fosse accaduto, l'uomo che le aveva procurato tanto dolore, confortandolo nella sua disperazione.

Gli starà vicino per alcuni giorni; poi, esaurendo il suo desiderio, l'accompagnerà a Taurianova, dove il padre-padrone, solo, attenderà la fine dei suoi giorni.

Emanuele Monià

Indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil contro il decreto Pedini

Lo sciopero ha paralizzato l'Università ma l'assemblea è stata assai confusa

Docenti, precari e studenti hanno gremito, come da tempo non accadeva, l'aula magna a Palazzo Nuovo - Ma la discussione che ne è seguita è stata frammentaria e inconcludente

Lo sciopero di 24 ore indetto da Cgil-Cisl-Uil e Comitato nazionale universitario in tutte le facoltà ha paralizzato l'attività didattica, riportando al centro del dibattito problemi vecchi e nuovi della nostra università.

Docenti, precari e studenti hanno gremito, ieri mattina, l'aula magna di Magistero a Palazzo Nuovo; i temi della discussione e i motivi della mobilitazione sono stati sostanzialmente quelli degli scorsi giorni. Tempo pieno, incompatibilità tra lavoro universitario e attività esterne, inquadramento dei precari, trattamento economico, contratto unico per docenti e non docenti, fino ai grandi problemi della riforma.

Nell'affollata assemblea, gli interventi si sono susseguiti per quattro ore, con un'alternanza quasi meccanica: un docente, un precario, uno studente.

«Qui il nodo è di capire cosa fare di questa Università», dicevano alcuni studenti: *«No, no il problema è la riforma. Il tempo pieno, dare una risposta alle attese»*, proponevano docenti e precari.

Non sono mancate le provocazioni. Alcuni ragazzi chiedevano: *«Volete un decreto o della carta moschicida?»* e si strappavano i capelli, gemendo, quando un precario li ha richiamati all'ordine con un perentorio e ironico: *«Ma insomma, un po' di serietà, ci sono anche degli operai»*.

Sull'andamento della discussione, che si è dispersa in mille rivoli, la sezione universitaria del pci ha commentato: *«Si è trattato di un dibattito fitto di contrasti, che si è concluso in un clima di confusione e di sfilacciamento»*. Un fatto giudicato *«preoccupante»*, vista la battaglia ancora aperta nel Paese per trasformare il decreto giuridico del personale in un'effettiva anticipazione della riforma; e soprattutto in un periodo così delicato e difficile per l'Università.

Dure accuse sono state formulate da più parti sul *«disimpegno»* e la *«frammentazione»* che hanno rischiato di *«vanificare la riuscita dello sciopero»*.

Ad un certo punto pareva quasi certa l'occupazione del rettorato da parte degli studenti; ma la proposta, messa ai voti, ne ha ottenuti 20 favorevoli e 30 contrari, mentre le altre quattrocento persone presenti nell'aula si sono «astenute». Caduta la proposta, disperso il dibattito nei lavori delle commissioni, docenti, non docenti e precari hanno continuato a discutere anche nel pomeriggio.

Lo sciopero «contro il decreto Pedini» e il successivo dibattito hanno comunque dimostrato che la situazione nell'ateneo torinese è sostanzialmente tranquilla. *«Il "Pedini" non funziona e va modificato impedendo che passino manovre tendenti a fare del decreto la prova generale di una battaglia ostruzionistica nei confronti di una qualsiasi ipotesi di riforma»*, è stato uno degli interventi più ripetuti da parte di studenti e docenti della sinistra.

«Il decreto è un'occasione per discutere di nuovo della riforma e ricominciare la mobilitazione per ottenerla» è stata la posizione di altri.

Se dibattito, discussione e confronti si sono svolti in un clima civile non si può ignorare la stanchezza della quale parevano essere invasi soprattutto gli studenti.

Oggi prosegue il blocco delle attività didattiche da parte degli studenti, mentre il corpo insegnante riprende il lavoro. Resta da vedere cosa ne sarà degli appelli di fine mese e della sessione di laurea.

★ Su richiesta delle organizzazioni sindacali il rettore ha indetto per domani, alle 9, nell'aula magna dell'Università un dibattito sulla riforma e sul decreto Pedini. All'incontro, sul quale ha espresso parere favorevole il Senato accademico, sono invitate tutte le componenti universitarie.

Sabato a scuola

Il provveditorato agli studi comunica che sabato, 9 dicembre, le lezioni si svolgeranno regolarmente in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Infatti, i due giorni di vacanza a disposizione dei consigli di istituto, e di cui uno era stato fissato appunto per sabato, sono stati aboliti dal ministero della Pubblica Istruzione.

Una bambina è uccisa da un'auto mentre attraversa con la madre

Monica Venuda, 9 anni

Tragico incidente stradale ieri in strada Altessano: una bimba di 9 anni, scolara alla Gemelli, è morta travolta da un'auto mentre attraversava la via insieme alla madre. La donna che ha altri due figli di 12 e 17 anni, è ricoverata in ospedale con un trauma cranico, alcune escoriazioni e stato di choc.

L'episodio è avvenuto alle 17,30: Monica Venuda, la piccola vittima, era sulla mezzeria della strada per mano alla mamma, Consolata, 31 anni. *«Erano andate a trovare una famiglia di nostri amici* — ha detto più tardi fra le lacrime il padre — *la bambina voleva vedere un cucciolo appena comprato»*. Strada Altessano in quel punto è una larga arteria a tre corsie per ogni direzione di marcia: la donna e la figlia, hanno sostato per qualche secondo sulla doppia riga al centro della via in attesa che si esaurisse il flusso delle auto.

Il traffico era intenso: Consolata Venuda, forse spaventata da una vettura che l'aveva quasi sfiorata, ha fatto un passo indietro imitata dalla bimba. In quel momento, alle loro spalle, è giunta una «127» guidata da Carmine Scantano, 29 anni, via Ciamarella 17, operaio alla Leber: *«Me le sono trovate davanti all'improvviso* — ha detto alla polizia stradale — *non ho potuto evitarle»*.

Monica, colpita in pieno è stata scaraventata sull'altro lato della strada; anche Consolata Venuda è finita a terra.

Un giovane, che aveva visto l'incidente, ha telefonato alla stradale; pochi minuti dopo è giunta anche un'ambulanza. La bambina è stata portata al Maria Vittoria ma era già morta quando l'hanno distesa sul lettino del pronto soccorso.

Contributo della Regione

Ottocento milioni a cardiochirurgia

Serviranno alla seconda unità di emodinamica - Ospedali: quest'anno 528 miliardi

Uno dei più grossi problemi del Dipartimento di cardiologia - cardiochirurgia, cioè la creazione di una seconda «sala di emodinamica» sta avviandosi a soluzione con la delibera presentata ieri in giunta regionale dall'assessore alla sanità e sicurezza sociale, Enrietti. Essa prevede un contributo straordinario di 800 milioni da concedere all'ospedale San Giovanni appunto per la creazione di questa seconda sala.

Come è noto esiste già alle Molinette, un reparto di emodinamica che è il Centro Pianelli: ma esso è sempre stato ritenuto insufficiente per le necessità della cardiochirurgia, rese maggiori dalla costituzione del dipartimento.

Dal 1° novembre scorso la cardiochirurgia è affidata al prof. Morea chiamato dall'Università a reggere la clinica; lunedì e giovedì scorsi sono stati compiuti 14 interventi e tutti con esito positivo; positiva è anche, secondo l'assessore, la *«collaborazione collegiale»* tra chirurghi e cardiologi del dipartimento.

Con il nuovo corso del Centro di cardiochirurgia Blalock è emersa subito la necessità di potenziare l'emodinamica: l'ospedale l'ha segnalata alla Regione e ieri sera la giunta ha deciso.

Sempre in tema di sanità, la giunta regionale ha deciso ieri, ancora su proposta dell'assessore Enrietti, di erogare una terza quota straordinaria di 27 miliardi agli ospedali, che si aggiunge ai 60 miliardi di quota ordinaria già erogati la scorsa settimana. In dicembre gli ospedali piemontesi riceveranno così 87 miliardi: la somma complessiva per il 1978 arriva così a 528 miliardi e 562 milioni. Poiché i piemontesi sono 4 milioni e mezzo, ne consegue che la spesa ospedaliera pro capite per il 1978 è stata di 117 mila lire circa.

Come è noto, queste somme sono trasferite dallo Stato alle Regioni le quali a loro volta le trasferiscono agli ospedali: una semplice partita di giro che tuttavia, entrando nel bilancio regionale, lo fa salire a cifre notevoli costituendone un buon 50 per cento.

Le somme erogate negli scorsi anni sono state: 173 miliardi e 780 milioni nel '75, 185 miliardi e 300 milioni nel '76, 202 miliardi e 888 milioni nel '77. La somma di quest'anno è costituita per 347 miliardi da stanziamenti sul fondo sanitario nazionale 1978, 124 miliardi e 555 milioni sul fondo del 1975-76, 57 miliardi e 12 milioni sul 1977.

La Regione chiede allo Stato di erogare un altro 5 per cento in più sui fondi '77 e '78 «per garantire il mantenimento della situazione attuale e consentire agli ospedali di assolvere all'obbligo di legge del pagamento delle forniture a 90 giorni dalla fattura».

Reti antigrandine

Concorso per l'installazione di reti antigrandine per la difesa di viti, frutteti e altre colture pregiate. Lo ha bandito la Camera di commercio con la collaborazione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura: dotazione del premio, 10 milioni.

La domanda va presentata entro il 28 febbraio '79. L'ufficio agricoltura della Camera di commercio è a disposizione

Seconda udienza in appello, riprende lo scontro delle accuse reciproche fra i due amanti

Paolo Pan: «Lei ha ammazzato il marito» La Ballerini: «No, sei stato tu, bugiardo»

L'interrogatorio degli imputati preceduto da un vivace scambio di battute fra difensori, parte civile e p.g. - Il giovane: «Quel giorno, lei era già tornata al Sestriere, andai a ricordarle che doveva ripulire la stanza dal sangue»

Pareva non ci fosse più nulla da aggiungere sul drammone che per comodità definiamo il processo Pan-Ballerini, sembrava cioè che fossero state dette abbastanza mezze verità e bugie intere sulla morte di Fulvio Magliacani e Giovanni La Chioma, vittime della passione e della vendetta. Invece dell'altro è covato sotto le ceneri della pausa che ha diviso il processo di primo grado da quello d'appello dove si giocano le ultime carte di una partita odiosa e decisiva. La seconda udienza, ieri, è entrata nel vivo, com'era naturale, dopo la lunga e meticolosa relazione di fatti del consigliere Padovani.

Si è assistito ad un vero e proprio fuoco d'artificio. Battute velenose tra avvocati difensori e difensori di parte civile, beccate sapide tra il p.g. Caccia e il blocco delle difese, rabbiose reciproche accuse tra gli ex amanti Paolo Pan e Franca Ballerini. Non è gioco, non è spettacolo: gli animi sono veramente tesi e le impennate verbali non sono che il preludio di una battaglia «indiziaria» che non risparmierà nessuno.

Bene ha fatto il presidente Marcarino a lasciar spazio alle richieste di parziale rinnovamento dibattimentale: ce n'era bisogno per colmare le lacune del primo giudizio e in definitiva per trarre conclusioni meno affrettate sulle responsabilità degli imputati. Intanto s'è visto subito un Paolo Pan alla pedana lanciare strali avvelenati contro Franca Ballerini. *«E' stata lei ad ammazzare il marito»*. E poi una rivelazione: *«Quello stesso giorno, nel pomeriggio, sono andato al Sestriere dove Franca era rientrata, le ho portato una lista di cose da fare per mettere a posto la casa, la stanza soprattutto, coi letti pieni di sangue, le pareti macchiate»*.

Pres.: *«Come mai non ha detto queste cose al processo, né prima?»*.

Pan: *«Non volevo infierire su Franca, volevo lasciarle qualche chance»*.

A faccia a faccia Franca Ballerini e Paolo Pan si rilanciano le accuse di sempre

Fa intendere che il silenzio trae origine da complicità amorose. Dal banco, pallida, Franca esplode: *«Non è vero, non è vero bugiardo»*. Il suo difensore Delgrosso l'invita a tacere. Per il secondo delitto, ossia l'eliminazione nel box di Nizza di Giovanni La Chioma, Paolo Pan ripete cose già riferite: *«L'ha ucciso il cugino Germano»*. Ma Germano La Chioma è stato scagionato dai giudici di primo grado e per quest'accusa non può più essere chiamato in causa. La cosa tuttavia non gli garba e si sfoga con il difensore avv. Liliana Longhetto: *«Quello lì racconta un sacco di balle»*.

Tocca poi al p.g. Caccia che dalle carte estrae una lettera indirizzata da Paolo Pan ad una certa Teresa. Apprendiamo a questo punto che c'è una Teresa, impiegata, giovane ed innocentina che ha intrecciato una relazione epistolare con Tarcisio Pan. Costei via posta invita Paolo a «dire la verità» per salvare il fratello. Paolo risponde: *«Ho fatto l'impossibile per aiutarlo ma lui si è impegolato fino al collo. Non capisce niente e se per caso esce, t'avverto, non aspettarti nulla di buono da uno come lui»*.

Una storia «rosa» dunque, una pennellata meno nera si è inserita nel drammone che ha per sfondo due morti ammazzati. A cui s'aggiunge un mistero: come sono giunte al pubblico accusatore quella e altre lettere di cui il dott. Caccia parlerà nei prossimi giorni? Non per posta, non attraverso la censura carceraria: una giovane sconosciuta (Teresa?) le ha lasciate sul tavolo degli uscieri alla Procura generale. Una lettera l'ha scritta anche Tarcisio alla famiglia Magliacani e sta come un asso a sorpresa nella manica dei difensori di parte civile Chiusano, Lageard e Altara.

Paolo Pan ha ancora parole sfiduciate nei confronti dei giudici: *«Avete deciso che sono un delinquente, conto dunque meno di zero. Non volevo nemmeno difendermi, se lo faccio è perché ha insistito il mio difensore avvocato Foti. La mia verità a voi non interessa»*.

Franca, subito dopo, arrota gli artigli e rintuzza la violenza dell'attacco: *«Non sapevo nulla. Paolo al Sestriere non è venuto. Ho taciuto perché m'illudevo che lui parlasse»*. Ricorda che Stefania, la sua bimba, è anche figlia di Paolo: *«Ho taciuto per lei»*.

Pres.: *«Non poteva parlare in istruttoria?»*.

Ballerini: *«Mi sono accorta troppo tardi di aver sbagliato. Certo, dovevo dire subito come stavano le cose»*. Quindi ripete la sua versione e cioè che Paolo ha fatto tutto da solo mentre lei ignara stava trascorrendo una vacanza al Sestriere in compagnia della madre e della figlia.

Paolo scuote la testa e borbotta sottovoce qualche battuta col difensore avvocato Foti. L'atmosfera è incandescente, sono le 14 passate. Il presidente Marcarino chiude l'udienza: *«Domani ascolteremo le registrazioni della confessione di Tarcisio Pan all'amico Rossini e del confronto in istruttoria tra Paolo Pan e Franca Ballerini»*. Per mettere a punto l'apparecchiatura interverrà il prof. Ohio.

Pier Paolo Benedetto

Incontro con il ministro

Di nuovo a Roma la Venchi Unica

Rappresentanti della Regione, del Comune e dei sindacati cercano una soluzione

La vertenza «Venchi Unica» torna oggi a Roma. Oggi alle 17 le parti si incontreranno davanti al nuovo ministro dell'Industria Romano Prodi per esaminare gli sviluppi della situazione. Con i rappresentanti della Regione, Comune, delegati della Filia e della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ieri è partito da Torino anche un folto gruppo di lavoratori. *«Intendiamo spiegare* — hanno detto — *che siamo stanchi delle parole. Bisogna passare ai fatti»*.

La trattativa ad ogni modo non si presenta facile. Occorre infatti trovare un imprenditore che voglia, come è stato spiegato negli ambienti industriali piemontesi «assumersi il peso di un'azienda in *forte crisi*, con una prospettiva di ristrutturazione di strutture e personale, e la certezza di dover investire una ventina di miliardi nell'impresa».

IPRA — Nei prossimi giorni è probabile che il pretore Guariniello spedisca le prime «ingiunzioni» per interventi urgenti da fare nell'ambiente di lavoro.

PUBBLICO IMPIEGO — L'esecutivo della zona San Paolo e il gruppo di lavoro sta preparando una piattaforma sul «dipartimento d'emergenza» del Martini Nuovo, via Tofane.

MAGIC CHEF — Anche ieri c'è stato uno sciopero di un'ora. I dipendenti, 80 dei quali in cassa integrazione da settembre, hanno chiesto all'azienda di fare a rotazione le festività e di non ricorrere alla cassa integrazione speciale. La direzione invece insiste su quest'ultima decisione.

AUTOFERROTRANVIERI — Venerdì 15 è stato proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore. Cgil-Cisl-Uil in un documento hanno spiegato che la manifestazione intende sostenere «la vertenza in corso nel comparto Fenit-Intersind-Anac» ed essere una *«risposta politica al governo per le sue inadempienze legislative»*.

Giornata dell'anziano

Nel «Salone del 600» (Unione industriale, via Fanti 17), venerdì, ore 9,45, si celebra la giornata nazionale dell'anziano, indetta dall'Anla (Associazione lavoratori anziani d'azienda) per *«esaltare il valore del lavoro come strumento insostituibile di elevazione morale ed economica»*. L'Anla conta 270 mila iscritti (87 mila in Piemonte, 54.500 a Torino, 2500 ad Alessandria, 1500 ad Asti, 2500 a Cuneo, 4500 a Novara e 2 mila a Vercelli).

Nella manifestazione di dopodomani interverranno il presidente regionale dell'Anla Pietro Ponzato e l'on. Emanuela Savio, che terrà il discorso ufficiale. I maestri del lavoro consegneranno un premio a Franco Gonella, dipendente dell'Enel.

La sposa rapita

Alle ore 17,30 di oggi in Palazzo Bricherasio il prof. Bertini dell'Università terrà una conversazione sulla leggenda piemontese e catalana «La Sposa rapita dal Saraceno» e commemorerà Costantino Nigra nel 150° anniversario della nascita. L'iniziativa è dell'Arcsal, Associazione per le relazioni culturali con Spagna, Portogallo, America latina.

Istituto riposo le famiglie fanno causa

La questione delle rette all'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica, finirà in tribunale: lo ha deciso il Comitato per la difesa dei diritti dei ricoverati, patrocinato dall'avvocato Guidetti Serra, in risposta all'azione legale intrapresa dall'ente per riscuotere gli arretrati dai parenti degli assistiti.

Le famiglie dei ricoverati contestano dal '77 le rette per i non autosufficienti, salite in quattro anni da 5 a 15 mila lire il giorno. Dicono che l'assistenza medica, che costituisce la maggior parte delle rette, deve essere a carico dello Stato e che pertanto solo una piccola quota deve essere versata dalle famiglie.

Un accomodamento era stato tentato nei mesi scorsi, con incontri fra parenti, amministratori del comune e dell'ente di assistenza, ma una decisione definitiva non era mai stata raggiunta. Si era parlato del 30 per cento a carico dei familiari, sotto la generica voce di *«contributo per le spese di vitto e alloggio»*.

Clinica psichiatrica — Oggi alle ore 15, nell'aula della Clinica neurologica (via Cherasco 15) dibattito su «Meccanismo molecolare d'azione delle benzodiazepine». Moderatore, prof. Luigi Ravizza, incaricato di Clinica psichiatrica, cattedra B; relatore, dott. Gino Toffano.

Reparti Maria Vittoria parcheggiati a Savonera

La richiesta dell'ospedale alla Provincia per cominciare i lavori di ristrutturazione

Il Maria Vittoria ha chiesto alla Provincia la *«concessione in affitto»* dei locali di Savonera per «parcheggiarvi» alcune divisioni. E' un provvedimento indispensabile — spiega il presidente dell'ospedale Domenico Mercurio — *«se si vuole mettere l'amministrazione ospedaliera in condizione di risolvere alla radice problemi che si trascinano da anni e garantire adeguata protezione sanitaria ai circa 300 mila cittadini che gravitano intorno all'ospedale»*.

Come lo stesso Mercurio scrive alla Provincia, alla Regione e al Comune di Torino, *«il Maria Vittoria corre seri pericoli di logoramento fisico»*. Non è più possibile rinviare un'adeguata ristrutturazione.

I progetti esecutivi sono pronti; prevedono il dipartimento d'emergenza e un nuovo blocco di sale operatorie. I lavori potrebbero partire entro breve tempo insieme con gli interventi di ammodernamento e di ristrutturazione di alcune divisioni. Il «via», però, può avvenire soltanto dopo lo sgombero di alcuni reparti. Da qui la richiesta alla Provincia per l'utilizzazione di Savonera.

Nella sua lettera Mercurio ricorda che l'assessorato regionale alla sicurezza sociale e alla sanità ha manifestato «piena disponibilità» per un progetto di ristrutturazione in cui abbiano priorità dipartimento d'emergenza e gruppo operatorio. La speranza è che non trovi ostacoli e ritardi un programma a cui sono interessati città e provincia.

L'orologiaio morto

Il direttore sanitario di Villa Cristina, dott. Agricola, ci scrive: «Rompiamo il nostro riserbo circa il caso del sig. Dante Fornero di fronte a notizie, apparse sui quotidiani, imprecise ed inesatte. Precisiamo che il sig. Fornero è stato ricoverato il pomeriggio del 31 maggio '78 proveniente dalla Chirurgia vascolare del S. Giovanni. Il mattino seguente venne trasferito in reparto Neurologico dell'Ospedale M. Vittoria e non dimesso come è stato pubblicato.

«Ricordiamo inoltre che il trattamento delle psicosindromi organiche post-traumatiche rientra nei nostri compiti, così come il dépistage delle complicanze».

Centro Bahá'í — Al centro Bahá'í di via Lombroso 6, domani, ore 21, dibattito sul tema «Guyana, fanatismo religioso e le sue disastrose conseguenze».

Libri per bambine

«I libri che i nostri figli leggono — dice un comunicato dell'Udi, Unione Donne Italiane — *trasmettono, in maggioranza, un'immagine tradizionale della donna ed accentuano la divisione dei ruoli»*.

Perciò per discutere di *«un'informazione indirizzata alla bambina come soggetto e per comunicare al bambino messaggi diversi da quelli che esaltano forza e virilità»*, l'Udi organizza domani, ore 21, nella sede di corso Regina Margherita 125/5, un incontro con Adela Turin, redattrice dei libri *«Dalla parte delle bambine»*.

Specchio dei tempi

Amare polemiche quando manca il lavoro (ma bisogna andar oltre il caso personale) - Pulizia e cittadini - Chi più, chi meno, son tutti scontenti - Gestori uniti - Un'azienda agraria per i futuri periti

Una lettrice ci scrive:

«Ho 23 anni sono sposata, ho una bambina. Mio marito lavorava presso una ditta la quale è stata nove mesi senza pagare nessunissimo stipendio, tanto che da capo reparto quale era si è accontentato di lavorare come operaio in edilizia. Ora anch'io con un vero quanto insperato colpo di fortuna avevo trovato lavoro vicino a casa mia. Ma quando è stato il momento dell'assunzione mi sono sentita dire un bel "no" dall'ufficio di collocamento presso il quale sono iscritta "da parecchio tempo".

«Alle mie rimostranze mi sono sentita rispondere che le mie condizioni familiari non li riguardano, che hanno diritto quelli che sono davanti a me in graduatoria, ed infine che io posso trovare lavoro solo nell'ambito del mio comune: duemila abitanti, due fabbriche chiuse, un'altra, pure chiusa, che però fa lavorare gli operai "straordinariamente" dalle sei alle nove di sera. Epilogo: ho perso quel posto.

«Ora mi chiedo che cosa aspetta il governo ad apportare le dovute modifiche a questa legge. Chi ha voglia di lavorare, lasciamolo lavorare tutelandone i diritti. Cosicché per far quadrare il bilancio a fine mese le donne non si debbano più adattare "al tanto biasimato e condannato lavoro nero" che fino ad ora resta l'unica fonte di guadagno per una donna che non trova lavoro».

Marina Tomatis

Una lettrice ci scrive:

«Posso permettermi di invitare l'assessore Marzano a fare una passeggiata, naturalmente in incognito, nei dintorni del deposito di via Domodossola (via Borgosesia angolo via Rosolino Pilo, tanto per intenderci) intorno alle 12-12,30 di un qualsiasi giorno feriale? Potrà constatare personalmente quanto e come lavorano gli spazzini.

«Se a questo aggiungiamo la maleducazione di buona parte dei cittadini che con assoluta noncuranza buttano sui marciapiedi tutto quello che è possibile buttare, il quadro è completo.

«Quello che più di tutto mi preoccupa è vedere i giovani che passano accanto ai pochi cestini superstiti e buttano indifferentemente tutto in terra. Se il discorso sulla pulizia non è stato recepito neanche dai giovani, allora non c'è proprio nulla da fare.

«Perché molte mamme non insegnano ai loro figli che la strada non è una pattumiera? In fin dei conti la buona educazione non è che un'abitudine».

Margherita Negro

Una lettrice ci scrive:

«In sostanza la legge dell'equo canone ha favorito solo una categoria di persone e cioè quella che hanno stipendi, salari e pensioni aggiornate.

«In un caso la legge ha imposto ai conduttori, che si erano adeguati al costo della vita facendo pagare affitti elevati, la diminuzione immediata. Nell'altro caso, il più deludente, impone ai conduttori di stabili tenuti anni bloccati, l'applicazione di coefficienti: degrado, vetustà e cattiva manutenzione.

«Per tanti decenni di blocco come si può "condannare" un proprietario che non ha avuto la possibilità di mantenere in piena efficienza il suo stabile per mancanza di fondi?

«Vi sono case che portano ancora i segni dell'ultima guerra, anche per la incuria di chi le abita. Se per tanti anni non sono passati nella categoria "cadenti" è perché il conduttore in tutti questi anni, a costo di sacrifici, è riuscito a salvarlo e tenerlo ancora abitabili.

«L'inquilino che pagava tanto, ora paga meno e quello che pagava poco è ancora favorito per altri sei anni. Tra questi ultimi non mancano i soliti egoisti e pignoli che invece di ringraziare per avere una casa decente a buon mercato, protestano in continuazione per far valere i propri "diritti", ignorando che in molti casi il conduttore è venuto a trovarsi in gravi difficoltà.

«A proposito quando sarà firmato il "decreto del fondo sociale" che consente ai "conduttori" meno abbienti di far fronte all'equo canone?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Acqui Terme:

«Rispondo al collega di Vercelli, gestore di carburanti. Rendo atto alla sua richiesta di aumento per il rincaro del costo della vita.

«A causa di un contratto mai stipulato (e non sono il solo) dal '73 in poi non ho potuto ottenere alcun aumento. I colori che rappresento sono quelli che vanno per la maggiore nel nostro Paese.

«Ho effettuato varie richieste tramite il mio legale di fiducia per ottenere la rettifica del contratto; non solo non mi hanno risposto, ma a tutt'oggi non mi è stata ancora fissata la cifra di affitto degli impianti di mia proprietà.

«Non mi sono chiuso nella mia torre, ma ho combattuto per ottenere i miei diritti. Spero che altri gestori si uniscano, perché uniti otterremo i nostri giusti diritti».

Segue la firma

Il Consiglio dell'Istituto Tecnico Agrario Statale di Pianezza ci scrive:

«L'amministrazione provinciale di Torino dice no, negando all'Istituto Tecnico Agrario Statale di Pianezza un'azienda agraria didattica, strumento primario per la preparazione di periti agrari.

«Dopo 8 anni infatti l'istituto tecnico agrario di Pianezza, unico della provincia di Torino, non ha una propria azienda agraria. Che cosa ha dato l'amministrazione provinciale? Promesse non mantenute.

«Nonostante precisi impegni assunti nei confronti di allievi, genitori, insegnanti di avviare i lavori per realizzare l'azienda entro l'anno in corso, è recente la dichiarazione dell'assessorato all'istruzione di soprassedere, ancora una volta, ai lavori suddetti».

Il Consiglio d'Istituto

Solidarietà

Carmelina ricordando i suoi cari 5000; Grato a Papa Giovanni 5000; F.G.O. 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; Luigi 5000; in memoria di Francesco Audisio, Bruna e Nardo 5000.

Una pensionata in onore di Papa Giovanni 5000; N.N. in onore di Papa Giovanni Paolo II per intenzioni particolari 5000; per il Natale dei bimbi in memoria dei miei cari morti e S. Giovanni Bosco, Anna e Marisa 5000.

Ricordando mio marito e Papa Giovanni per un pensionato bisognoso, Gina 3000; una nonna C.C.G. 2000.

In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta una pensionata 3000; grazie Papa Giovanni 1500.

N.N. 50.000; N.N. 40.000; Annina 5000; il Centro anziani di via S. Benigno in memoria di Renato Fassetta 31.000; maestranze Soroglia, Chieri 13.300; N.N. 10.000.

Papà e mamma ricordando il loro caro Fabrizio Picco 50.000; B.N., Nichelino 50.000.

Ha vinto il buon senso

Liceo "Gobetti,, non si abbatterà

L'edificio avrebbe dovuto ospitare uffici; approvata la necessaria variante

Gli allievi del liceo scientifico Gobetti di via Maria Vittoria da martedì hanno la sicurezza di poter rimanere nella loro scuola. L'assessore municipale all'edilizia, Enzo Biffi Gentili, ha firmato la licenza per le opere costruite in difformità rispetto al progetto originario che, fra l'altro, prevedeva la costruzione di una [illegible] da adibire ad uffici per l'Amministrazione provinciale. Si è quindi chiusa una questione paradossale, ed il buon senso ha superato le «pastoie» della burocrazia.

Vediamo i precedenti. La licenza edilizia per il palazzo di via Maria Vittoria fu concessa nel '71 per costruire, come detto, uffici. L'intenzione della Provincia era, già allora, di costruire una scuola per sistemare oltre 300 allievi di liceo scientifico senza una sede definitiva.

Ma il piano regolatore di Torino non prevedeva scuole in via Maria Vittoria. L'amministrazione provinciale pensò di aggirare l'ostacolo presentando un progetto con destinazione d'uso diversa: il palazzo tra il '73 ed il '75 fu costruito e già nello stesso anno gli studenti entrarono nel loro nuovo liceo.

Tutto bene, dunque. Ma solo fino all'1 agosto scorso, quando un vigile urbano si presentò al presidente della Provincia Salvetti con l'ingiunzione, firmata dall'assessore municipale alla Casa, Salerno, di demolire le opere costruite «in difformità dal progetto licenziato», nella scuola di via Maria Vittoria 41. E' chiaro infatti che uffici amministrativi hanno esigenze diverse da un liceo.

La Provincia, secondo l'ordinanza municipale, aveva 30 giorni di tempo per demolire le opere abusive.

La «querelle» fra Comune e Provincia parve subito anacronistica, soprattutto alla luce dell'attuale necessità di nuove scuole. Già nello scorso settembre l'assessore Salerno ha cercato una via d'uscita [illegible].

La Provincia ha presentato il progetto di variante, rispetto al documento originario e, martedì, il nuovo assessore alla Casa, Biffi Gentili, dopo aver verificato che le «difformità» non sono in contrasto con la disciplina edilizia della zona, l'ha firmato.

Alla Gabelli sempre e soltanto panini

Da oggi è sospeso il servizio di monorazione per i 130 bambini del tempo pieno all'elementare Gabelli di via Santhià. La decisione è stata presa ieri, dopo che per due giorni i bidelli si sono rifiutati di portare il cibo ai piani superiori della scuola.

Dicono i bidelli: «*Noi garantiamo il servizio in cucina e nel refettorio ma ci rifiutiamo di servire gli allievi del "tempo pieno" nei corridoi ai piani superiori. Sarebbe una discriminazione*». Cioè secondo i bidelli, il refettorio che è in grado di ospitare 400 bambini nel turno del «self service», dovrebbe essere frequentato anche dagli alunni del «tempo pieno».

I rappresentanti del Consiglio di circolo: «*L'amministrazione comunale ha avallato il nostro sistema di distribuzione ai piani dei pasti. Piuttosto chiudiamo il refettorio e diamo a tutti da mangiare nei corridoi. Esigiamo che gli organi competenti prendano posizione affinché sia assicurato un miglior servizio nell'interesse dei bambini*». Fino a quando gli allievi della Gabelli saranno costretti a mangiare panini? Il problema appare di difficile soluzione.

A Borgaro una colossale truffa di costruzioni-fantasma

La cooperativa Aurora prevedeva alloggi sulle nuvole: nove arresti

Tra gli organizzatori del raggiro, anche l'ex vice-sindaco della cittadina e una giovane donna - Una sessantina di soci aveva già versato uno-due milioni a testa - Li rivedranno mai?

Giuseppe De Vita, ex vicesindaco socialista di Borgaro, il farmacista Gian Maria Ammassari; Tommaso Stano ed Antonio Mamell

Arturo Mario Scandolera, Maria Luisa Aime, Mario Lazzarin ed Aldo Pillego sono stati arrestati dai carabinieri

Avevano dimenticato un particolare tutt'altro che trascurabile i promotori di una cooperativa per la costruzione di case a Borgaro: s'erano dimenticati del terreno e dei permessi di edificazione. L'area cosiddetta edificabile esisteva soltanto sulla carta. E le licenze? Qualche santo avrebbe provveduto.

Ma questa volta il «miracolo» non c'è stato, è intervenuto il pretore che ha mandato in carcere i nove principali protagonisti della cooperativa-ombra. Pesanti le accuse: associazione per delinquere, truffa aggravata e continuata, falso in bilancio.

Da ieri i [illegible] non sono più in circolazione: ma sono spariti anche gli oltre cento milioni incassati dagli orchestratori del raggiro. Una sessantina di soci della cooperativa-truffa si sta chiedendo se e quando potrà recuperare i soldi dati in anticipo.

Vediamo innanzitutto i nomi dei nove finiti in carcere. Il personaggio più noto nel paese dove sarebbero dovute sorgere le case, è Giuseppe De Vita, 37 anni, un postino che fino a poco tempo fa ricopriva l'incarico di vice sindaco a Borgaro. Socialista come Gian Maria Ammassari, 34 anni, farmacista, da poco trasferitosi a Milano, segretario della sezione psi a Borgaro.

I due si sono alternati alla presidenza della cooperativa «Aurora» insieme con Claudio Malocchi, arrestato a Milano, in via Griffini 8 dove ha la residenza. Gli altri sei, raggiunti dal mandato di cattura del pretore di Ciriè, Di Palma, sono personaggi che nella cooperativa ricoprivano incarichi vari: Tommaso Stano, 49 anni, Torino, via Buriasco 20/15; Maria Luisa Aime, 23 anni, Leinì, via San Francesco al Campo 138; Arturo Scandolera, 38 anni, Torino, via Pescara 4; Antonio Mamell, 41 anni, Torino, via Boston 12; Aldo Pillego, Borgaro, via Ciriè 30; Mario Lazzarin, Torino, c. Vittorio Emanuele 9.

Il via a quella che sarebbe diventata la cooperativa-truffa risale ai primi mesi dell'anno scorso. Il progetto è allettante: circa 150 alloggi, da tre a cinque vani, prezzi vantaggiosi, minima la quota d'iscrizione (250 mila lire), comode rate fino al 30 per cento del valore dell'alloggio, il resto mutuo agevolato.

L'iniziativa riscuote subito ampi consensi anche perché viene «sponsorizzata» dalla locale sezione socialista e dal vicesindaco, intraprendente e conosciuto. «Aurora» è il nome della costituenda cooperativa: nome che, visto l'epilogo, [illegible] ramente ironico.

Si formano gli organi statutari, si creano presidenza, vicepresidenza, amministratori, sindaci; la sede è lussuosa. Per tanti aspiranti ad avere un tetto proprio, l'«Aurora» diventa il sogno che si sta per realizzare. Passano i mesi, si [illegible] le prime rate, uno-due milioni a testa.

Ma progetti precisi e tempi di attuazione del complesso edilizio, rimangono molto vaghi. Se ne parla anche in consiglio comunale ed un esponente della dc, in minoranza nel Comune, chiede informazioni precise. Il sindaco Sola, comunista, risponde senza ambiguità: il terreno per la cooperativa Aurora non esiste, nessuna assegnazione è stata fatta. Tra i soci cominciano le defezioni. Ammassari, a quel tempo presidente, chiede un incontro col sindaco, fa presente che dalla cassa della cooperativa sono spariti 118 milioni, che la questione diventa delicata...

La risposta del sindaco Sola non tarda a venire: informa il pretore Di Palma e gli invia un primo esposto. Negli uffici dell'«Aurora» arriva la Guardia di finanza che sequestra tutti i documenti della cooperativa. Il vice sindaco De Vita si dimette, il psi lo espelle dal partito insieme con l'Ammassari.

Dove sono finiti i soldi versati dai soci? Come hanno potuto questi essere raggirati in maniera così plateale? Il giudice, dopo un primo esame del materiale sequestrato, decide che non c'è tempo da perdere e firma i mandati di cattura per nove presunti responsabili. Pare che la cooperativa abortita di Borgaro sia legata ad altre finite ugualmente male, come quella di Venaria, ad esempio. L'inchiesta, appena all'inizio, promette altre sorprese.

Guido J. Paglia
Giuseppe Minello

Rivoli: una donna è morta per tetano

Una donna di 62 anni, Teresa Tinelli in Piacentini, da Gambara (Brescia), residente a Rivoli, in via San Damiano 11, è morta per tetano, l'altra notte, al Centro di rianimazione delle Molinette. Era stata ricoverata il 27 novembre.

● Per una intossicazione da farmaci, Maria Ines Barosio, di 81 anni, abitante in via Garibaldi 22, è in coma al Centro di rianimazione delle Molinette.

Collegio ragionieri — In via Cernaia 10, stasera, ore 21, il Collegio dei Ragionieri di Torino e il Sindacato nazionale Revisori ufficiali dei conti organizzano un dibattito su «*Il revisore dei conti secondo la normativa comunitaria*».

Lions Club — Intermeeting di Lions Torino, Torino Superga, Torino Nord, stasera, 20.15, al Jolly Ambasciatori. Su «*Disoccupazione giovanile in Italia*» interverrà il segretario generale del Censis, dott. De Rita.

Ex allievi Fiat — L'assemblea generale dei soci è convocata per sabato 16 dicembre, ore 21.

In tribunale si è concluso il processo per le armi nella baita

Non erano terroristi i 7 giovani del "covo,, a Coazze: sono assolti

Prosciolti dall'accusa di aver fabbricato bombe (4 per insufficienza di prove) e per la detenzione di un fucile da caccia e di una baionetta - La sentenza accolta dagli applausi del pubblico

Un lungo applauso ha accolto la lettura della sentenza, emessa ieri sera dai giudici della prima sezione del tribunale (pres. Nattero) che hanno assolto i sette giovani operai-studenti, processati per fabbricazione di ordigni esplosivi e per detenzione di armi, un fucile da caccia e una baionetta, sequestrati il [illegible] novembre scorso dai carabinieri in una baita sopra Coazze, affittata dal gruppo.

«*Una vittoria della giustizia* — ha commentato uno dei legali del collegio di difesa (avvocati Guidetti Serra, Zancan, Speranza, Ferrari, Fusari, La Macchia, Annoni, Trucco e Dal Fiume) — *ma anche una sconfitta se si pensa al mese di carcere scontato da questi ragazzi per qualche cosa che non avevano fatto*».

Francesco Pinzan (delegato sindacale e del direttivo provinciale Fim Cisl), Luciano Picone Chiodo, Paola De Mori e Luciana Speranza, i quattro dell'alloggio di via Pinelli 23, sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di fabbricazione dei due rudimentali ma efficienti ordigni esplosivi, ritrovati nella baita, e con formula piena dalla detenzione. Claudio Sacttone, Antonio Franchina e Antonio Colonna (latitante) sono stati assolti con formula ampia da tutte le accuse.

Il processo si è esaurito in due giorni di dibattimento. Gli interrogatori dei testimoni avevano ridimensionato le proporzioni della vicenda. Più che dediti al terrorismo o alla fabbricazione di bombe gli occupanti della baita sembravano amanti delle escursioni in montagna e di altri innocenti svaghi. Il sostituto procuratore Savio, che aveva condotto l'istruttoria conclusasi con il processo per direttissima, aveva già sfoltito il gruppo degli undici arrestati dai carabinieri (con grande battage, conferenza stampa, riflettori della tv), riducendoli a sette. Ieri pomeriggio la sua requisitoria è stata precisa e dettagliata, contenendo le pene da un massimo di un anno di reclusione e 260.000 lire di multa per il principale imputato, Francesco Pinzan («*Ha sempre pagato l'affitto della baita e ha sempre avuto la disponibilità delle chiavi* — ha detto il magistrato) ad un minimo di 60.000 lire di ammenda per le due ragazze, responsabili della sola detenzione della baionetta, «*esposta nella cucina della baita a mo' di trofeo*», per usare le parole del pm.

Il tribunale, dopo breve camera di consiglio, ha letteralmente spazzato via le accuse, assolvendo con formula ampia tutti e mantenendo il solo sospetto della fabbricazione degli ordigni esplosivi per i quattro dell'alloggio di via Pinelli 23.

Il collegio di difesa ha vivacemente protestato per il clamore con cui gli organi di informazione avevano dato la notizia della cattura del gruppo di terroristi, «*responsabili* — secondo gli avvocati Guidetti Serra e Zancan — *soltanto di aver frequentato, assieme a molti altri amici, non identificati, una baita, dove qualcuno aveva nascosto a loro insaputa, i due ordigni*».

Il pm Savio ha cercato di chiudere il cerchio delle responsabilità intorno a chi aveva la disponibilità (direttamente o indirettamente) delle chiavi della baita. Ma l'accusa di associazione sovversiva, mossa dai carabinieri, era apparsa subito insostenibile. Forse indagini più approfondite e meno affrettate, dopo l'individuazione della baita, avrebbero consentito di arrivare ai complici insospettabili del gruppo che aveva preso in affitto la baita e che coltivava propositi e hobbies (come quello della fabbricazione di ordigni esplosivi) diversi da quelli professati dai giovani imputati. Dopo l'applauso del numeroso pubblico alla lettura della sentenza (parenti, amici e compagni di «Lotta Continua», come molti degli imputati), i sei giovani sono stati immediatamente scarcerati.

Claudio Cerasuolo

Chiodo, Pinzan, Franchina, Speranza, De Mori e Sacttone

Il caso Santucho

Dibattito sulla repressione in Argentina domani, ore 21, al Club Turati (via Accademia delle Scienze 5) per iniziativa di Magistratura democratica. L'occasione è fornita da notizie di nuove persecuzioni nei confronti degli operatori democratici del diritto e, in particolare, dal caso di Amilcar Santucho, avvocato, detenuto in Paraguay «*senza accusa né processo*», i cui familiari si trovano in questi giorni a Torino, ospiti della Regione.

Venerdì, una delegazione di avvocati piemontesi si recherà in Sud America «*per tentare di ottenere la liberazione*» del legale prigioniero. Al caso si sono interessate forze democratiche, c'è stata anche una raccolta di firme a cui ha aderito pure il presidente della Repubblica Pertini.

L'ex presidente della Sagat risponde alle accuse mosse dal suo successore

"Tutti gli atti furono assunti nell'ambito della legalità,, - Commenta ancora: "Forse si vogliono nascondere attuali preoccupazioni,,

L'ex presidente della Sagat, il dc Carlo Baltone, ha replicato alle accuse pubblicate ieri dalla «Stampa» contenute nella «comparsa giudiziaria» relativa alla causa civile promossa dalla società progettista della «seconda pista» di Caselle, la Eic di Milano, contro la stessa Sagat e il suo ex direttore, Mario Marra.

Baltone afferma di non ritenere di esprimere valutazioni nel merito del fatto: «*Si tratta di una causa civile* — afferma — *nella quale alcune controparti rivendicano ciascuna propri presunti diritti. Sarebbe scorretta qualsiasi dichiarazione, mentre è certamente opportuno il riserbo nel rispetto della dottrina e della competenza del Tribunale cui è affidato il giudizio*».

«*Per quanto mi riguarda, e per gli atti richiamati nella causa, essi (sempre ispirati alla massima correttezza) sono stati assunti nell'ambito della legalità e delle competenze e non vedo come possano avere motivi di censura. Di ciò è fornita ampia e documentata motivazione e giustificazione tecnica e giuridica nella memoria costitutiva che sarà presentata al giudice*».

«*Piuttosto* — aggiunge Baltone — *mi pare avventato da parte di Filippa discutere della buona fede, coinvolgendo professionisti universalmente stimati (l'ing. Marra) e una società di progettazione (la Eic) che tanta fiducia gode da essere attualmente la principale collaboratrice della Regione Piemonte nel settore aeroportuale*».

«*Circa le argomentazioni riportate nel documento Sagat, mi pare piuttosto necessario rivelare come siano quelle stesse sbandierate all'epoca della demagogia delle mani pulite e che erano state motivo di inchieste e di dibattito nel Consiglio comunale con invio degli atti, anche su richiesta della dc, alla Procura della Repubblica e da questa archiviati*».

«*Non si riesce a capire* — conclude Baltone — *il motivo del loro recupero in questo momento: forse un puerile tentativo di Filippa (attuale presidente Sagat, ndr) di distrarre l'attenzione dagli insuccessi della propria gestione aziendale e dalle disordinate vicende degli appalti per la 825 (ristrutturazione dello scalo) che [illegible] evidentemente, seppure con ritardo, ad impensierirlo*».

Altri 5 quartieri hanno il presidente

Altri cinque quartieri hanno eletto, l'altra sera, il loro presidente. Eccoli.

Rebaudengo-Falchera: Giuliano Prati (pci) con 21 voti di pci, psi e psdi. E' l'unico presidente, finora, eletto con uno schieramento di sinistra esteso fino ai socialdemocratici.

Barriera di Milano: Mauro Borghi (pci), 21 voti di pci-psi. Le altre forze politiche hanno votato scheda bianca.

Mirafiori Nord: Luciana Guercio, indipendente nelle liste comuniste con 18 voti di pci e psi. E' la terza donna che assume la guida di un consiglio di quartiere.

Regio Parco - Barca - Bertolla: Francesco Totaro, socialista, 21 voti di pci e psi. La giunta è così composta: Salvatore Arri (pci) vice presidente, commissione istruzione; Giuseppe Gallo [illegible] (pci), bilancio; Giuseppe [illegible] (pci), urbanistica; [illegible] Cerutti (pci), commercio; Marisa [illegible] (pci), sanità; Francesco Greco (pci), personale.

Lingotto: Aurelio Delicio, comunista, 15 voti di pci e psi. Della giunta fanno parte: Andrea Guerra (psi) vice presidente, commissione sanità; Giancarlo Marullo (pci), bilancio; Guido Marchiaro (pci), urbanistica; Leo Cantatore (pci), commercio; Angelo Greghero (pci), personale; Vincenzo Petitto del partito repubblicano, all'istruzione.

Raccolta rifiuti

L'Azienda raccolta rifiuti comunica agli utenti che il servizio funzionerà regolarmente nelle festività di venerdì 8 dicembre (Immacolata Concezione), e nelle domeniche 24 e 31 dicembre.

I maiali in Provincia un coro di polemiche

Discusso in Consiglio l'episodio di venerdì Gli studenti assistevano dalla tribuna

Si è ancora parlato di maiali in Provincia. La dimostrazione di venerdì scorso, quando le sale di Palazzo Cisterna sono state riempite dei grugniti (e non solo di essi) per porre all'attenzione degli amministratori il problema dell'Istituto agrario di Pianezza, ha avuto eco in consiglio provinciale dove il pubblico era formato da una ventina di studenti con vari cartelli.

La discussione è stata molto vivace, anche perché più che del merito della questione si è polemizzato fra pci e dc sulla strumentalizzazione che si è voluto fare dell'episodio. Sono volate accuse pesanti fra l'ilarità e gli applausi degli studenti: il vicepresidente Ardito e Sibille si sono reciprocamente accusati di falso, di speculare su un fatto folcloristico, l'assessore Gallini ha perso la pazienza e se n'è andato dall'aula dicendo parole non proprio gentili per la dc, il pli Arrigo ha accusato la giunta di «*non sapere dove andare*» e di affrontare i problemi «*solo quando vengono i maiali*».

Un ridimensionamento della questione, che stava raggiungendo ancora una volta toni folcloristici, è venuto dal comunista Carpanini che con un intervento molto misurato ha posto i democristiani davanti alle responsabilità del governo nell'andamento della riforma scolastica, smorzando contemporaneamente certe punte polemiche del suo gruppo. Ha ricordato a tutti che gli studenti, dalla tribuna, stavano a guardare uno spettacolo non sempre decoroso [illegible]. Per l'azienda agraria dell'istituto di Pianezza sono venute assicurazioni dall'assessore al patrimonio Romeo, all'istruzione, Bottero, e all'agricoltura, Penoglio.

ECHI DI CRONACA

Programmatori di calcolatori elettronici. Corsi di alta qualificazione professionale con ottime possibilità di impiego. Informazioni ed iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, Torino - Tel. 839.968 - 870.

Volontari sofferenza Gruppo S. Luigi Gonzaga. Ringraziano Benefattrici e Benefattori per la generosa partecipazione in aiuto degli ammalati.

Merula a Bra continua la grande vendita di organi elettronici di ogni marca Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque stiate. Garanzia totale 12 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula. Bra (Cn), piazza Municipio, tel. 0172/411.634 (a 30 minuti da Torino).

Moquettes e tappezzerie dalla fabbrica Camera 4 x 4 in velour di qualità ed in colori assortiti, L. 59.000. Vastissimo assortimento di disegni di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali. Ars Nova, via Duchessa Jolanda 3.

TV Videosoccorso TV assistenza TV tel. 732.981 739.8416 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianconero 8-22.

Copritermo antismog Tipi in stile e moderni, consegne sollecite. Fabbrica Livio Baldacchi corso Moncalieri 464 tel. 639.912-636.984.

Pianoforti grandi marche mondiali Costano poco di più che certi strumenti molto migliori. Vendita rateale, noleggio rimborsabile, in prova a casa senza impegno. Esclusive Pane Ugo, via Monferrato 13, Torino. Aperto tutti i giorni dal 9 al 23 dicembre.

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.879 In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori bn. 8-22.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S. Associati... [illegible] Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. «Confezione Natalizia» contenente: 1 panettone T. [illegible], 2 bottiglie Grand Mousseux a L. 2950. «Cestini regalo» confezionati su ordinazione. Lungo Stura Lazio 97.

Tv da riparare 585.005 Teleurgente tel. 501.500 In 30 minuti da voi i migliori tecnici Tv bianconero e colori. Ore 8-22 anche festivi.

Riparazioni Tv color e b.n. Tariffa chiamata L. 3000 Orion tel. 657.695 - 251.677 - 298.949. Preventivi. Riparazioni con garanzia, interventi in giornata.

C. Agopunture Torino Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con [illegible]. Prenotarsi al 332.015, via Dellala 8.

TV socccorso TV 399.929 Videocolor 355.782 Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo 8-22.

Con 6 ore di polemiche

Comune, processo politico all'Ativa

Sei ore di dibattito ieri sera in Consiglio comunale sul problema dell'Ativa, la società autostradale che ha costruito le tangenziali di Torino, l'autostrada Torino-Ivrea e la «bretella» Ivrea-Santhià. La prima parte della discussione (circa tre ore) è però trascorsa per decidere se affrontare subito il problema o rinviarlo almeno di sette giorni.

Due le delibere in esame: la prima per dare mandato al Comune (azionista con il 28,2 per cento) e quindi all'assessore Rolando di partecipare all'assemblea dell'11 dicembre, convocata allo scopo di prorogare di un anno l'amministrazione controllata dell'azienda in difficoltà economiche, in attesa della legge statale per risanare le società autostradali; la seconda per consentire all'attuale presidente di procedere civilmente nei confronti dell'ex presidente Dino Belfiore.

La [illegible] ed i partiti d'opposizione (dn e pli) si sono subito detti d'accordo ad approvare la proroga dell'amministrazione controllata, ma contrari a discutere subito le accuse formulate contro l'ex presidente, poiché «per il momento in cui sono state formulate», siamo «troppo di strumentalizzazione, o, peggio, di vendetta politica».

Dopo tre ore, e due sospensioni (la vice capo gruppo dc, Bergoglio, ha parlato di «scorrettezza» da parte della maggioranza, poiché «non ha osservato gli accordi assunti nel corso della conferenza dei capi gruppo») il dibattito ha preso avvio con una relazione dell'assessore Rolando, che ha analizzato la situazione della società autostradale e, affrontando la seconda parte della discussione ha illustrato le presunte irregolarità commesse dalla precedente amministrazione.

Secondo la relazione esse sono: acquisizione di una società (Saba) proprietaria di terreni poi risultati inutilizzabili per la società; l'appalto per la costruzione del centro direzionale Ativa condotto a trattativa privata con un acconto consistente alla ditta che avrebbe poi vinto la gara, prima ancora che presentasse le offerte; pagamento di anticipi ad una società che doveva costruire recinzioni sull'autostrada Torino-Quincinetto, che poi non furono realizzate; acquisto nel '71 di dipinti d'autore (Guttuso) venduti nel '76 (con permuta) a un valore inferiore alla quotazione reale.

Su questa relazione sono intervenuti tutti i gruppi: Dondona (pli), Galasso (dn), Rovito (msi), Cardetti (psi), Quagliotti (pci), Artusi (dc), Cano (dp). La prima delibera (proroga dell'amministrazione controllata) è passata all'unanimità, la seconda (responsabilità civile nei confronti dell'ex presidente) a maggioranza con l'astensione di: dc, pli, dn, msi.

Mostra-vendita per i distrofici

Centocinquanta opere di 120 artisti piemontesi sono esposte da sabato sera nell'atrio del palazzo della Regione in piazza Castello. Si tratta di una mostra-vendita organizzata dall'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare in collaborazione con la Regione. L'iniziativa ha lo scopo di raccogliere fondi per potenziare la ricerca scientifica e diagnostica.

Alle 13 in via Monginevro

Rapinatori in banca Bottino 20 milioni

Altri due «colpi»: all'ufficio postale di Candiolo ed in un magazzino di via Bologna

Rapina in banca ieri pochi minuti prima della chiusura. Tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nell'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro di via Monginevro 61, in borgo San Paolo: bottino: 20 milioni. L'assalto ha avuto un momento drammatico quando un cliente, appena entrato, si è accorto che c'erano i rapinatori. Ha tentato di fuggire ma un bandito lo ha respinto all'interno. «Non fare scherzi se vuoi arrivare a Natale» gli ha detto.

I malviventi sono arrivati su una «127» risultata rubata.

Uno di loro si è avvicinato alla guardia, il cittadino dell'ordine Cosimo Savola, 23 anni, via Pietro Cossa 115, gli ha sferrato un pugno, mentre un altro lo disarmava della pistola.

Intimato ai 15 impiegati e ai sei clienti di stare fermi due banditi si sono disposti al centro del salone mentre un terzo, saltato il bancone, arraffava tutto il denaro nei cassetti.

★ Un'altra rapina ieri alle 10 all'ufficio postale di Candiolo. Due banditi armati di pistola e a viso scoperto hanno obbligato le due impiegate, il direttore e due clienti a stendersi per terra. Si sono appropriati di un milione e mezzo che era nella cassaforte e hanno pure rapinato una donna che aveva appena ritirato la pensione di 370 mila lire.

★ Tre banditi armati di fucile a canne mozze hanno fatto irruzione, verso le 16.30, in una ditta di riscaldamento, razziando un milione di lire ed assegni per sedici milioni. L'azienda è la «Fercerisc», di Alessandro Baldacchino, una ditta che fornisce combustibili ed impiega una ventina di dipendenti tra operai ed impiegati.

I tre giovani, col viso scoperto, si sono infilati nel corridoio che porta agli uffici e, armi in pugno, hanno costretto i sei impiegati che erano al lavoro ad entrare tutti nello stesso locale. «Da me è venuto il bandito con il fucile — ha detto Sergio Mariotti, 48 anni, produttore — e mi ha costretto ad unirmi agli altri».

Non ci sono state violenze però: uno dei rapinatori, anzi, che aveva derubato l'impiegata Vanina del suo portafoglio, glielo ha restituito esortandola a non avere paura. L'irruzione è stata forse compiuta nella erronea convinzione che oggi sarebbero state distribuite le buste paga.

★ Tre giovani, armati di pistole e con volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione ieri alle 19 negli uffici al piano terreno dell'Agenzia di Assicurazioni Gilardi di corso Traiano 116.

Hanno rapinato 250 mila lire in contanti, il borsello del titolare, Giuseppe Gilardi, 30 anni, via delle Finanze 1, Villanova d'Asti e la sua colt Cobra 38 special.

I malviventi hanno anche minacciato un cliente, il collaboratore esterno dell'agenzia, Lamberto Ottaviani, 63 anni, corso Turati 82 e due impiegate: Marinella Mazzone, di 21 anni, via Candiolo 76/47 e Marisa De Paoli, di 22 anni, via Stellone 11. Tutti quanti sono stati costretti a stendersi per terra. I banditi sono fuggiti su un'auto sulla quale era in attesa un quarto complice.

Settimo: accordo per i quartieri

Il consiglio comunale di Settimo eleggerà nella prossima seduta i sessanta componenti dei consigli di quartiere. L'accordo tra le forze politiche sulla composizione dei quattro «parlamentini» è stato raggiunto l'altra sera con la mediazione del sindaco Cravero: tutti i partiti avranno una loro rappresentanza, come pure i comitati spontanei.

Alla maggioranza (pci e psi) andranno 22 seggi, altrettanti alla minoranza (dc, psdi, pri e pli) e 16 ai gruppi spontanei, quattro per quartiere. I consiglieri comunisti saranno 15, 7 i socialisti, 10 i democristiani; 4 ciascuno saranno i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali.

Moneta europea — Stasera, ore 21.15, presso il Movimento federalista europeo, via Schina 30, dibattito sui risultati del vertice di Bruxelles. Relatore il prof. Alfonso Sabatino.

Il processo ieri davanti al tribunale d'Ivrea

Borgomasino: assessore assolto dall'accusa di interesse privato

Secondo una denuncia avrebbe partecipato ad alcune sedute della commissione edilizia dove si discutevano progetti redatti dal genero

Domenico Turabuso, 63 anni, assessore del comune di Borgomasino, è stato assolto ieri dal tribunale di Ivrea con formula piena «perché il fatto non costituisce reato» dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. L'imputato — difeso dall'avv. Domenico Forchino — era accusato di aver partecipato ad alcune sedute della commissione edilizia di Borgomasino nel corso delle quali furono discussi ed approvati progetti redatti dal geom. Pera, suo genero.

★ Vittorio Peracino, il veterinario quarantenne di Pecetto, già ispettore sanitario del Parco nazionale del Gran Paradiso, accusato di falso, peculato e violazione della legge sulle armi, dovrà comparire dinanzi al tribunale di Torino. Il processo, iniziato ieri ad Ivrea, è stato trasmesso per competenza territoriale ai giudici del capoluogo, in accoglimento di un'istanza del collegio difensivo, che ha rilevato come due dei reati imputati all'ispettore — gli ultimi in ordine di tempo — vennero compiuti a Pecetto, in una zona, cioè, che non dipende dal tribunale eporediese.

Iniziatosi nel tardo pomeriggio, il dibattimento si è risolto in breve tempo, in quanto lo stesso p.m. si è associato alla richiesta dei difensori. Con il dott. Peracino, sul banco degli imputati sedevano Antonio Giachetto, di 53 anni, capo delle guardie del Parco, Carla Carmiel, 32 anni, segretaria negli uffici di Torino del Parco, e Piero Sibilla, 35 anni, albergatore, di Mazzè. Il Giachetto è accusato, con la Carmiel, di concorso in peculato e violazione alla legge sulle armi; il Sibilla, di aver acquistato dal Peracino diversi camosci e stambecchi abbattuti nel territorio del Parco.

La vicenda risale a circa tre anni fa, quando, con una denuncia anonima, il pretore di Strambino venne informato che in alcuni ristoranti del lago di Candia veniva servita «con eccessiva facilità» carne di camoscio e stambecco. L'indagine affidata ai carabinieri consentiva di accertare che gli animali erano stati venduti ai ristoranti dall'ispettore.

Il magistrato disponeva una perquisizione nell'abitazione del professionista dove venivano trovate alcune armi confiscate in precedenza nel territorio del Parco. Nel corso delle indagini si scopriva anche che il ricavato delle vendite degli animali ai ristoranti non veniva versato direttamente agli uffici amministrativi dell'ente di Aosta, ma, secondo lo stesso medico, era depositato in una cassa presso gli uffici torinesi per fronteggiare le spese di prima necessità, in attesa che gli uffici del Parco ad Aosta espletassero le pratiche burocratiche. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Raucci, Dosio, Chabod, Resta, Volante e Zancan.

Incendi in Val Susa

Da domenica scorsa una gigantesca nube di fumo copre le montagne della Bassa Valle di Susa, sulle pendici del parco Orsiera-Rocciavrè. Un enorme incendio ha divorato decine di ettari di boschi di castagni e conifere.

Settimo: per 1800 disoccupati domani si assegnano 10 posti

Domani mattina alle dieci, i disoccupati di Settimo, quelli iscritti alle liste giovanili e gli altri delle graduatorie normali, occuperanno la sala del Consiglio comunale nella speranza di ottenere un posto di lavoro. Un'occupazione simbolica, che potrebbe durare anche solo pochi minuti: il tempo necessario per assegnare, con le normali procedure, a dieci «fortunati» — che magari sono in attesa da due anni, un'occupazione.

Il mercato del lavoro, che d'ora in avanti si svolgerà sempre nell'aula del Consiglio comunale ogni giovedì, offre per questa settimana cinque posti da abavatore, due da tubista, uno da aggiustatore meccanico, uno da elettricista ed uno da carpentiere. Le richieste provengono da quattro piccole aziende.

«Saranno assegnati — dice il presidente della commissione comunale di collocamento, Polito Manente — ai primi delle graduatorie nelle rispettive categorie, ad una condizione però: che siano presenti alla chiamata. Devono, cioè, assistere alle operazioni di assegnazione per rispondere immediatamente se accettano o rinunciano. In caso di assenza, il disoccupato perde purtroppo il posto. Questa è la legge».

Anche se giovedì dieci disoccupati saranno cancellati dalle cosiddette «liste della disperazione», il numero di coloro che sono in attesa di lavoro resta ancora alto, molto alto. Settimo, il terzo centro del Piemonte per peso produttivo con i suoi ventiduemila addetti, ha circa milleottocento disoccupati. Rispetto ad un anno fa, sono in aumento: accanto ai giovani in attesa della prima occupazione (260), c'è stato un incremento di coloro che sono passati dall'occupazione alla disoccupazione. E' il caso dei trecento operai della Far, la fabbrica di penne a sfera fallita un anno fa. Dava lavoro a quasi tutte donne, che sono andate ad ingrossare le file della disoccupazione femminile: il settanta per cento degli iscritti alle liste di collocamento sono infatti donne.

Fabbriche in grave crisi, se si eccettua la Gimac sull'orlo del fallimento con i suoi cinquecento dipendenti, non ce ne sono, ma le assunzioni avvengono con il contagocce. «Quelle poche richieste vengono tutte dalle piccole aziende» dice Manente. I colossi dell'industria della chimica, della gomma e dell'abbigliamento (Farmitalia, Oreal, Pirelli, Ceat, Facis), alle prese con ristrutturazioni varie, non hanno bisogno di nuova manodopera se non per la sostituzione di coloro che vanno in pensione (il cosiddetto turn-over).

Alla Ceat, cinquecento operai sono in cassa integrazione sino alla fine dell'anno; alla Pirelli esiste il problema dell'assorbimento delle 140 operaie della Superga di Torino che da quasi tre anni sono sospese dal lavoro. Per loro, la cassa integrazione scade a fine marzo: l'azienda chiede il trasferimento a Settimo, ma nel turno di notte, quello che va dalle 22 alle 6 del mattino, finora riservato ai soli uomini. I sindacati sembrano contrari, ma la prospettiva della disoccupazione per tutte e centoquaranta pone inquietanti interrogativi. Anche cinquecento lavoratori della Gimac s'interrogano sul loro futuro: un futuro senza speranza. Sembra ormai certo che a fine gennaio ci sarà il fallimento, perché nessuno è disposto a rilevare l'azienda.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10 «Il pianeta selvaggio»; 20 «Il treno nero»; 0,30 «La decima vittima». **Programmi:** 11 Il tris giocolone; 14,30 D come donna; 17,30 Tv dei ragazzi; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,50 Mirage.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 18 «Gli amanti latini»; 20,15 «Tarahumara la vergine perduta»; 21,50 «Supercolpo da sette miliardi». **Programmi:** 17 documentario «Fino all'incredibile»; 19,45 Rassegna della stampa.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16,20 «Fuoco incrociato»; 21,15 «I magnifici Brutos del West». **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 18 Il nostro cabaret; 19,45 Musica con noi; 23 T.M.B. posta dei telespettatori.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «La canaglia di Londra» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,30-19,15 e 0,20 Flash; 18,10 Spazio verde; 18,45 Città amica; 22,15 Quiz: giallomania; 23,30 [illegible]; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Mondo sexy». **Programmi:** 18,30 Tra il serio e il balzano; 19,45 Di che segno sei?; 20,30 Spazio aperto; 21 Mille e uno scacco; 22 La medicina oggi.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** Ore 15-1. **Programmi:** 10,30 e 18,30 flash; 12,40 Notiziario; 17 Per i ragazzi; 20 Speciale casa; 21,15 Lei contro Lui-lui contro lei; 23,30 Teleradio.

Videogruppo (62 Uhf) — **Film:** 17,30 «Resta pure amore mio»; 20,30 «Grandi battaglie: [illegible]». **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 22,30 L'oroscopo di Heidy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Boon il saccheggiatore»; 13 «Relazione intima»; 15,30 «Gli occhi freddi della paura»; 17,30 «Prendi i soldi e scappa»; 20 «Dopo di che uccide il maschio e lo divora»; 22 «Il mio uomo è una canaglia»; 24 «Lo specchio della follia». **Programmi:** 12,30 «Giorni eroici» documentario; 14,30 Cartoni animati; 19,30 show musicale; 21,30 Volare.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «I due orfanelli»; 22 «La freccia fiammeggiante» telefilm; 22,30 «Prigione d'amore». **Programmi:** 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 19 Questa è musica; 19,30 Padre parliamone; 20 Viaggio senza ritorno? Droga, denaro e morte.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45-15,10-24. **Programmi:** 10 Problemi dell'equo canone; 10,30 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 flash; 14,15 Il mercatino; 19,30 Agenda; 19,30 Lo sci nell'era moderna; 21,30 Liscio non ti liscio.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Nicola di Bari, Santa Dionigia, Sant'Emiliano. **Domani:** Sant'Ambrogio vescovo di Milano, Sant'Urbano.

NOLE CANAVESE — Secondo arresto per diserzione nel giro di quaranta giorni per il ventenne Ugo Chiara, via San Michele 6, che il 21 ottobre era già stato incarcerato su mandato della Procura militare di Padova poiché al termine di una licenza non era rientrato in caserma. Il Chiara sosteneva di non essere guarito. Ottenuta la libertà provvisoria era stato trasferito ad una caserma di Bari, località più calda: ma non si è presentato neppure là.

NICHELINO — Venerdì, presso l'auditorium della scuola «Manzoni», dibattito sulla riforma sanitaria. Interverranno l'on. Tiraboschi, responsabile nazionale della Sanità; l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, e Salvatore Gallo, responsabile regionale. Presiederà il dibattito il dott. Giovanni Caracciolo, consigliere comunale (psi) di Nichelino, ex assessore alla Sanità (i socialisti non fanno più parte della maggioranza dal febbraio di quest'anno).

RIVOLI — E' stata inaugurata ieri alla presenza del segretario provinciale mg. Scovazzi, la sezione del partito repubblicano italiano. Ha 163 iscritti la sede è in corso Francia 107.

IVREA — La ricorrenza di Santa Cecilia verrà celebrata dalla Banda musicale di Ivrea con un concerto in programma domani, ore 21,15, nel Teatro Giacosa. L'ingresso è libero.

TRANA — Un incendio, che i vigili del fuoco suppongono possa essere di origine dolosa, è scoppiato alle 15,30 di ieri nel parco di una villa, in via Roma 64, di Giuseppe Pugno. Sono andati in cenere circa duemila metri quadrati di parco (pini e faggi) prima che i vigili del fuoco di Giaveno e di Grugliasco riuscissero a domare le fiamme, evitando così che si propagassero alla villa ed alle abitazioni attigue.

CIRIE' — Il mercato di venerdì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, sarà anticipato a giovedì 7.

BORGARETTO — Rapina, in una panetteria di via Stupinigi 19, con bottino di 350 mila lire. Verso le 19 due giovani, armati e con il viso coperto da passamontagna, sono entrati urlando nella panetteria di Clementina Allocco, 35 anni: «E' una rapina, fuori i soldi!».

IVREA — Oggetti d'oro denaro per oltre un milione sono stati rubati ieri nell'alloggio del trentenne Armando Cucerone, al sesto piano d'uno stabile in via San Gaudenzio a Ivrea.

al Metropol

IL PUBBLICO E' INCONTENIBILE! TUTTI FREMONO PER JASMINE LA ROUGE

LA SUPER CREATURA DA «LUCE ROSSA»

PENETRATION

VIETATO MINORI ANNI 18

2 SPLENDIDI SUCCESSI Titanus

AMBROSIO 2° MESE

UNA BALLATA DEL WEST! UN VERO CAPOLAVORO

KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW

CONVOY TRINCEA D'ASFALTO

BURT YOUNG - ERNEST BORGNINE nel ruolo di Dirty Lyle

Magnifico! Indimenticabile! Vi toglierà il fiato

VITTORIA 2° MESE

Proiezione ad «alta fedeltà» con il suono stereofonico a 4 piste magnetiche

DRIVER l'imprendibile

RYAN O'NEAL

BRUCE DERN - ISABELLE ADJANI

AVVERTENZA PER IL PUBBLICO
Nelle sequenze saettanti e più incredibili è consigliabile allacciare le cinture

«Ohe ragazzi m'ha fatto male dal ridere» (Adriano)

ELISEO

ZIO ADOLFO in arte Führer

NON VIETATO

DOMANI al Cinema TORINO

«Dopo il grande successo di HEIDI IN CITTA' ecco ora su grande schermo la parte più commovente del popolare cartone animato che ha entusiasmato grandi e bambini: quando Heidi fa camminare Clara.

Un film che sa di bistecca, fagioli e chianti

OGGI all'ASTRA

Arriva il parroco di S. Frediano pronto di lingua e svelto di mano

IL VANGELO SECONDO SAN FREDIANO

con TINA VINCI e GIOVANNI ROVINI regia di OSCAR BRAZZI

NON VIETATO

Qualcosa di veramente nuovo al cinema!
Da domani in «Prima visione assoluta»

La censura respinge il dissequestro
Donna realmente smembrata?
F.B.I.: «Non ne siamo sicuri»

ROMAN POLANSKY

Civiltà del Vizio — SNUFF

Come si sfrutta l'anima e il corpo di una donna! Una denuncia!

al FOLLE non piacciono certe cose

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. McGraw. Col. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,20, 20,10, 22,30.
ARCO-INC: 2001: Odissea nello spazio.
ARISTON: La grande avventura continua: seconda parte.
ARLECCHINO: Il stalo, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831374). Domani inaugurazione ore 21,30 La civiltà del vizio.
ASTOR: Una corsa sul prato.
AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jean Michael Vincent, William Katt. Col. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.
CAPITOL: L'immoralità, Lisa Gastoni. Vietato 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 9,30, 15,30, 19, 22,10. (Edizione doppiata in italiano).
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Viet. 18. Or.: 14,10, 16,05, 18,15, 20,10, 22,30.
DORIA: Visite a domicilio.
GIOIELLO: L'amico sconosciuto, Elliot Gould, S. York, col., viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
LILLIPUT: Bulanesia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.
METROPOL: Penetration. Viet. 18.
NAZIONALE: Professor Kranz tedesco di Germania, P. Villaggio. Non viet. Or.: 14,30, 16,20, 18,25, 20,30, 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non viet. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or.: 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
STUDIO RITZ: La marchesa Von..., di E. Rohmer, G. Ganz (Segnalato dalla critica italiana). Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Le evase: storie di sesso e di violenza, Lilli Carati. Viet. 18.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porno esibition, Nadia Monet, Franca Lomar. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Il vangelo secondo San Frediano, col. Non viet.
COLOSSEO: L'ultimo guappo, M. Merola, S. Sivieri. Viet. 14.
ELISEO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, techn. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: Cane di paglia, D. Hoffman. Viet. 18.
LA PERLA: Andremo tutti in Paradiso, non vietato. Apertura 15.
Maffei: I piaceri privati di mia moglie, J. Glenn. Viet. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30, 16,05, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: La febbre del sabato sera, John Travolta. Viet. 14. Or.: 20,10, 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: Slip, O. Ceccaldi, techn. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Kleinhoff Hotel di C. Lizzani, C. Clery, V. Orsini. Viet. 18. Or.: 15, 16,45, 18,30, 20,30, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: Morbosità proibita, P. Pascal, J. Laurent. Vietato 18.
ERBA - Per ragazzi: Domani Incredibile viaggio verso l'ignoto.
FARO: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. Non vietato. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,35, 22,30.

ARISTON

continuano le avventure di Skip, Pat, Jenny e Toby assieme al fedele cane Jack e a Sansone l'orso buono

CINEMATOGRAFI

FIAMMA: La febbre del sabato sera, John Travolta. Techn. Viet. 14.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 14,30 intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi, ore 15 e 17 L'orsetto Panda e gli amici della foresta, cart. animati a colori di Walt Disney.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: Swarm locomba, Caine. Non viet. (Ingr. 800). Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema»: 16,30 La banda Vallanzasca, A. Dogan, R. M. Bianchi. 18 Permocomique: 19 Gola profonda II°, Linda Lovelace. 21,30 Spettacolo teatrale: Omaggio a Marcel Duchamp, regia Pippo Di Marca. 22,30 Mosè, B. Lancaster. Ingresso soci.
GRAVESANA*: venerdì sabato e domenica ore 15 e 19 Via col vento.
MILANO - LUCE ROSSA: La ragazzina perversa. Viet. 18.
MOVIE CLUB: Eric Rohmer: L'amour l'après-midi, versione originale. Viet. 18. Ore 20,30 22,30.
PO: chiuso. Domani: Il sergente Rompiglioni diventa caporale.
REGINA: Pollice ordine speciale e visite. Color.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Butch Cassidy.
GIARDINO-CINEOCCHIO: La croce di ferro di Sam Peckinpah con J. Coburn, M. Schell. Col. Viet. 14. Ore 20-22,15.
SMERALDO: oggi chiuso.
VENZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Bud Spencer. Una ragione per vivere e una per morire "Eli il ladrone", James Coburn, Terry Savalas. Or.: 20,05, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
ORATORIO S. PAOLO *: Butch Cassidy.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Per un pugno di dollari.
STAR: oggi chiuso.

[illegible] d'Essai: Karl e Cristina di J. Troell con M. Von Sidow, Liv Ullmann, color. Ore 20-22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop: West Side Story.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il grande attacco, Gemma, Fonda.
COBRA: Ritorna il capolavoro del giallo: Gli occhi della notte, di Terence Young, con Audrey Hepburn, Alan Arkin. Techn. Ap. 15,30.
JOLLY: Grazie tante arrivederci, Villani. V. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Scandalo, di S. Samperi.
FALCHERA: La moglie di mio padre. V. 18.
MAIOR: Blue Movie. Techn. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Jeff Bold uragano a Macao.
ERIDANO d'Essai: Mash, di R. Altman, con E. Gould. Viet. 14. Ore 20, 22,30.

ZONA NIZZA * LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (c. Bengasi): La dolce vita di F. Fellini con M. Mastroianni, A. Ekberg. Ore 19,30, 22,30.
CUORE *: Guerre stellari, P. Cushing, A. Guinness. Regia G. Lucas. Or.: 19,30, 22,15.
ITALIA: La fabbrica delle mogli, P. O'Neal. Techn. Viet. 14 (Ingr. 800).
SPEZIA: Racconti immorali. Viet. 18. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Venzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri: Comp. Pani-Steni in «Ancora una volta amore mio», biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Gobetti: Teatro Regionale Toscano in «'A morte dint' 'o lietto 'e Don Felice», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera e domani; Nuovo: balletto «Don Chisciotte» con Liliana Cosi, biglietti ridotti all'Enal per stasera; Nuovo, Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per stasera. Acc. Stefano Tempia: abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal. Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa. Parco Pellerina: Circo Nando Orfei, biglietti ridotti in vendita all'Enal. Juventus-Internazionale: biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Grease (Brillantina). Non viet.
CASELLE
ITALIA: La banda Vallanzasca. Viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La mondana felice.
CIRIE'
CATALANO: Gli uccelli.
ITALIA: Buon lo sciame che uccide. Non viet.
NUOVO: Andremo tutti in Paradiso, Brasseur. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Contro lo sguardo di Satana.
GASSINO
ITALIA: Zombi.
LANZO
CATALANO: Il dottor Stranamore.
MONCALIERI
ITALIA: Zombi, Cesar A. Romano. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le evase: storie di sesso e di violenza. Viet. 18.
ITALIA: Giganti d'acciaio.
NUOVO: Zio Adolfo in arte Führer.
RITZ: Un mercoledì da leoni.
RIVAROLO
CRISTALLO: Per amore di Poppea. Viet. 14.
SETTIMO
GARIBALDI: Beatrix schiava del sesso.
SUSA
CENISIO: Razza schiava. V. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: La terza mano. V. 14.
VALPERGA
AMBRA: Amore piombo e furore.

VENARIA
SUPERCINEMA: Libera amore mio.

Film segnalati dalla Critica: L'albero degli zoccoli (Centrale). La marchesa von... (Studio Ritz).

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani Zampugnaro nnammurato.
ALFIERI: stasera ore 21,15, Pani-Steni in Ancora una volta amore mio. Pren. 535.440.
ARALDO (via Chiomonte 3, t. 331.784): ore 21,15 Cantata 78, musica di J. S. Bach. Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Omaggio a Duchamp. Compagnia Mateririaeli, di Pippo Di Marca. Ingr. soci.
CARIGNANO: stasera ore 20,30 precise G. Lavia e O. Piccolo in Amleto di Shakespeare. Regia G. Lavia. Tel. 544.562 - 556.240. Seconda serale.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16/A, tel. 877.500): riposo.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Walter Klien. Musiche di Mozart, Schubert, Brahms, Prokof'ev. Bigl. dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA: corsi di teatro piemontese a cura di Farassino, Scaglione e Brero. Iscrizioni fino al 10-12. Inf. tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 14,30 intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi; ore 15 e 17 «L'orsetto Panda e gli amici della foresta», cartoni anim. col. di W. Disney.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 'A morte dint' 'o lietto 'e Don Felice di Petito. Regia Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.240.
NUOVO: ore 21,15. Compagnia Balletto Classico Liliana Cosi - Marinel Stefanescu in Don Chisciotte di L. Minkus. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 Trappola per topi di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.557. Ultimi 5 giorni. 180ª replica.
NUOVO - SALA PETRARCA: domani ore 21,15. Teatro della Tradizione Popolare in «Celsso, 'l canté dle forche», storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni, balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche: Leos Janacek. Presentazione di Franco Pulcini. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 19,30 Boris Godunov, di M. Mussorgski. Turno Fam. I.
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15 tel. 484.644 - 555.084): ore 21,15 «Nè schere 'd Monssù Ferèt» - Novità per «ridere in modo diverso».
TEATRO ARCI-ZENIT: ore 21 Concerto jazz con il Quartetto al-bemolle, di E. Kolman, Vittorio Castelli, Guido Cairo, A. Conin.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.000): sino al 10 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-18. Circo risc. 21°.

RITROVI

AL BAGATELLE (Gi. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 danze.
CLUB 84: 21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Rommy.
LA PERLA: 15,30-21 Romagna Ex.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 21 orch. Veniero.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 16, t. 537.340): al piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Malorante - Dance: orch. Paio Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, t. 532.492): Renato e Thomas. Discoteca.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (Cavour 20 - 515.046): Dipinti antichi fiamminghi.
ARTE ANTICA (via Volta 9 - tel. 515.834): Incisioni rare di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo.
ARTE 121 (Nizza 121): Silvio Brunetto.
ARTE CLUB (Brofferio 3): De Gregorio.
BODDA (Cavour 28): p. terreno '800, 1° p. Arte antica, ecc.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Romano.
CORVO BLU - GIAVENO (P. Molines): Carlo Ricci «Il colore della Val Sangone». Or.: 15,30-18,30.
DOCUMENTA: Luigi Stradella.
EMMEDUE (500.816): Arte Orientale.
DISSI (p. Solferino 3, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Or.: 10-13, 16-20. Lunedì 16-20.
GRAFICA 18 (212.104): Casorati, Chessa, Paulucci, Ramella, Ruggeri, Saroni.
I SEGNI DI BOB SEN (v. S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Arte africana.
LA RUOTA (587.108): Gianni Trapani.
LA SALETTA (c. Montegrappa 51): opere scelte L. Siroppa.
MAGIMAWA CENTRO: A. Mamusno - E. Negrin - A. Pavan.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo.
PICCOLO REGIO: mostra su Leos Janacek. Or.: 10-12,30; 16-18.
PIRRA (corso Cairoli 32 - telefono 877.344): Modigliani.
QUAGLINO (511.101): I doni di Natale: immagini di Torino, ieri e oggi, nelle opere di 12 artisti torinesi. Le acqueforti di Federica Galli. I microdipinti di G. Serra.
QUAGLINO - ARREDAMENTO (547530): Pareti e pavimenti per abitare.
RICERCHE (G. Casalis 12, t. 750.801): Personale di Brazzani, Cravero, Maggia.
SANT'AGOSTINO: prossima asta.
TUTTAGRAFICA (p. Carina): F. Bruna.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/B): ore 15-19 Collettiva di artisti - La sequenza.
ZABERT (piazza Cavour 10 - 878.807): Mostra dipinti dal XIV al XVIII sec. (10-12,30, 16-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Arte negra.
A.L.C. (877.867): Ignazio Orru.
BERMAN: Camillo Mette - disegni.
DANTESCA: Claudio Bonichi.
DORIA (Doria 21): scult. Borgarello.
FOGLIATO (Mazzini 9): da albi e cartelle.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ASTI: Francesco Argiro.
LA PARISINA: Ettore Fico.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Antonio Calderara.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Sampuy.
VIOTTI: Giorgio Bonsol.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 15 e 21,15 «Cinema italiano muto 1911-1915»; «Tigre reale» di G. Pastrone (Itala Film 1916, min. 86); «Cretinetti: che bello!» di A. Deed (Itala Film 1910, min. 7).

TEATRI - RITROVI

NUOVO: questa sera ore 21,15
LILIANA COSI
MARINEL STEFANESCU
«DON CHISCIOTTE» di L. Minkus
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

ERBA: ore 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

CONSERVATORIO-UNIONE MUSICALE
Ore 21 (pari)
WALTER KLIEN
Mozart-Schubert-Brahms-Prokof'ev
Bigl. dalle 20,30 al Conservatorio

TEATRO CARIGNANO
Ore 20,30 precise
GABRIELE LAVIA — OTTAVIA PICCOLO
in AMLETO di W. Shakespeare
1ª serale

TEATRO ARALDO: ore 21,15
CANTATA 78
musica di J. S. Bach
Gruppo danza B. Hutter

NUOVO: questa sera ore 21,15
«TRAPPOLA PER TOPI» di Agatha Christie
Ultimi 5 giorni
Pr. C. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

TEATRO STABILE TORINO
Al Gobetti ore 20,30
'A MORTE DINT'O LIETTO 'E DON FELICE
di Petito - Regia C. Cecchi
Spettacolo in abbonamento

TEATRO ADUA (c. Giulio Cesare 67) ore 16 e 21
NINO D'ANGELO
nella supersceneggiata
'A STORIA MIA
('o scippo)
8, 9 e 10 dicembre

ALFIERI 21,15 per soli 5 gg.
CORRADO PANI — ANTONELLA STENI
UGO MARIA MOROSI
«Ancora una volta amore mio»

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C/so Duca Abruzzi 24
domani, ore 18,30
Il mimo ANTONIO CATALANO in
SPAVENTAPASSERI
Ingr. 1000 - Gratuito per stud. Polit.

ARCI JAZZ-TORINO
V. Cerelli 1 ang. v. Gottardo
Ore 21 Quartetto
FREDDIE KOHLMAN
CASTELLI-CAIRO-CONIN

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
TUTTA TORINO NE PARLA!
55ª REPLICA - 100.000 SPETTATORI
HANNO DECRETATO UN VERO TRIONFO
ULTIMI 5 GIORNI DI

Nando Orfei

con

ZONA PELLERINA - TEL. 742.000

ORARIO SPETTACOLI
FERIALI: 2 spettacoli ore 16,30 e 21,30
FESTIVI: 3 spettacoli ore 10,30-16,30-21,30

PER LA PRIMA VOLTA IN EUROPA I FAVOLOSI ARTISTI DEL
CIRCO CINESE
CIRCO RISCALDATO A 22°

il FOLLE li conosce tutti

ZAMPUGNARO NNAMMURATO
la più grande sceneggiata del '78 con
Mario ABBATE
Antonio BUONOMO
I LUMINI
in prima nazionale al
Teatro ALCIONE
da domani al 10 dicembre

Domani serata inaugurale con ALIGHIERO NOSCHESE

DU PARC
il vero salotto di Torino
«SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA»

Trocadero
V. A. Doria 9 - tel. 553.771
SERATA DELL'AMICIZIA
VENIERO

&

TABOGA
club privato C. Brescia 28 - tel. 850463
a New York: Studio 54
a Parigi: Palace
a Torino: TABOGA
discomusic club C. Brescia 28
APRE Domani

danze arlecchino
ORE 21
BALLO LISCIO

FORTINO
STASERA: CHIC, BRIOSO... UNICO RECITAL di «GIOLO» «DUO LAS VEGAS»

LA COMETA
domani sera
RAUL CASADEI
E LA SUA ORCHESTRA

al CENTRALE d'ESSAI

TRIONFA DA 3 MESI

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

Inizio ultimo spettacolo ore 22,10 • Edizione doppiata in italiano

il FOLLE non spinge

CHI VIENE? VIENE VOI ADESSO?
KRANZ, TETESCO DI CERMANIA!
CHI FATTO GAMBA?

OGGI catastrofiche risate al NAZIONALE

«Sono più forte che FANTOZZI e FRACCHIA! non ci credete? venite a vedermi!»
Paolo Villaggio

NON VIETATO - Orario: 14,30 - 16,20 - 18,25 - 20,30 - 22,30

Inaugurate ventun sale

Brera riaperta con 500 classici

MILANO — Ventuno sale riaperte al pubblico, con l'esposizione di oltre cinquecento quadri antichi debitamente restaurati e tolti da magazzini e depositi in cui, da circa quattro anni, erano custoditi: il sindaco Tognoli, il prefetto Amari e il sovrintendente Bertelli inaugurano stamane la nuova sistemazione della pinacoteca di Brera. Ci sono: *Un miracolo di san Marco* del Tintoretto (su tela, molto grande, è una delle opere più significative della maturità dell'artista); *Madonna con Bambino* e *La Pietà* di Giovanni Bellini (quest'ultimo dipinto viene considerato di altissima qualità, anche per la luce e lo smalto del paesaggio); *San Luca evangelista e altri santi*, *La Madonna dei cherubini* e *Cristo morto* di Mantegna (su tempera, sembra scavato nella scultura, di cui l'autore era appassionato), un ritratto maschile di Lorenzo Lotto, e ancora opere firmate o attribuite a maestri quali Tiziano e Bernardino Luini. A fianco dei dipinti più celebri, ce ne saranno altri, appartenenti alla medesima epoca — il Cinquecento — e meno conosciuti: quali *San Marco che battezza san Damiano*, del veneto Giovanni de' Mansueti, *San Ludovico e san Francesco reggono il trigramma bernardiniano*, di Francesco Bonsignori (veronese, nato nel 1455), *La Trinità e la Vergine*, della scuola del ferrarese Garofalo, e alcuni leonardeschi (i cui restauri, in vista delle celebrazioni del 1982, sono in via di perfezionamento, se non già ultimati). Rivedremo anche la tela più antica — almeno, fra quelle finora conosciute — del piemontese Defendente Ferrari, datata 1509, che rappresenta un gruppo di santi. Del XVII secolo, un gruppo di opere tra cui la *Comunione della Vergine* del pittore lombardo Daniele Crespi, una tela datata e firmata da Paulus Potter, ed un dipinto di Francesco Del Cairo.

Riportati all'originario splendore anche parecchi «fondi d'oro» del Due e del Trecento: tra i più pregiati, un polittico di Gentile da Fabriano (morto nel Quattrocento) e due opere di Ambrogio Lorenzetti e Barnaba da Modena. Tutti saranno ospitati nelle dieci salette della galleria Albini, così come aveva a suo tempo disposto Fernanda Wittgens, che, dopo Ettore Modigliani, curò la rinascita di Brera devastata dai bombardamenti dell'ultima guerra. Salvo le diverse esigenze di spazio dovute ad un numero maggiore di quadri esposti, la sistemazione di oggi riprende quasi completamente quella di allora.

Le ventuno sale erano state chiuse perché «*problemi di copertura*» (un modo tecnico-burocratico per significare che, dai tetti, pioveva), avevano causato o aggravato infiltrazioni di acqua nei muri; in più mancava personale e, per lunghi periodi, le sale erano rimaste senza riscaldamento. Adesso, a vigilare sui dipinti, saranno quarantuno persone: «*Invece, secondo le previsioni delle assunzioni possibili in base ai vari bandi di concorso* — dice il professor Bertelli — *avevamo calcolato che, già nel settembre scorso, il numero dei guardiani sarebbe salito a novanta. Evidentemente le cose sono andate diversamente da quanto ci auguravamo. Per l'avvenire, ci ostiniamo a continuare a sperare nonostante l'esperienza. Nell'inverno scorso, ad esempio, i custodi erano 40: poi, fra trasferimenti, assenze, ferie, erano progressivamente calati fino a ridursi in agosto, a quattro. D'altra parte, chi riesce a vivere a Milano con 230 mila lire al mese, e il più delle volte, alle spalle, una famiglia da mantenere?*».

Ritocchi e lavori ai quadri da stamane esposti hanno impegnato, per più dei sei mesi, la restauratrice della soprintendenza Giovanna Turinetti ed un gruppo di liberi professionisti, non solo milanesi. L'apertura delle ventun sale (a fianco delle altre quindici regolarmente funzionanti) vuole anche essere un modo per sollecitare l'elaborazione di un progetto globale per Brera, che comprenda biblioteca, accademia e pinacoteca, nel rispetto delle caratteristiche storiche e funzionali, nonché della vita degli organismi ospiti.

Ornella Rota

Coppi: un dramma in scena a Bologna

BOLOGNA — La «Compagnia Sociale Teatro» debutterà domani con la novità assoluta «*Un uomo solo al comando... Fausto Coppi*», di Guido Ferrarini e Gianmarco Montesano, con la regia di Guido Ferrarini e l'interpretazione di Ileana Bellini e Ermanno Perinotto.

Gli autori hanno ripreso il clima delle grandi sfide tra Coppi e Bartali e indagano sul mito Coppi, attraverso il suo contraltare Bartali, per ritrovare il «dramma» dell'uomo e della sua solitudine.

Alla fine di gennaio la compagnia andrà in tournée in Italia e a Parigi.

Successo in America per il libro della figlia dell'attrice

Quel mostro di mamma Crawford

NEW YORK — Christina Crawford ha scritto un libro, Mommie dearest («La mamma più cara») destinato a diventare uno dei più grossi motivi di pettegolezzo di questa stagione americana. La ragione? «Mommie» è Joan Crawford, una delle più grandi star del cinema degli Anni 30 e 40. E, se il libro di sua figlia è credibile, anche una delle peggiori genitrici di tutti i tempi, un Jekyll e Hyde in gonnella capace delle crudeltà più mostruose.

Le librerie sono state invase, negli States, da 235 mila copie della prima tiratura. Il settimanale americano Time riferisce che Christina ha ricevuto alla consegna del manoscritto l'equivalente in dollari di 180 milioni di lire, la Paramount ha comprato per 250 milioni di lire i diritti per fare di Mommie dearest un film, Christina ne scriverà la sceneggiatura per 160 milioni circa e suo marito, David Koonts, sarà il produttore.

Joan adottò Christina nel 1939, quando aveva poche settimane di vita. Il fratello Christopher fu adottato quattro anni più tardi. Nel '47, si aggiunsero alla famiglia due sorelline minori, sempre adottive, Cathy e Cynthia. Vari amanti e mariti passarono nella vita della diva, ma nessuno fu mai ritenuto un padre dai bambini. Fino ai cinque-sei anni, racconta Christina, Joan Crawford fu una madre calda ed amabile. Dopo, o almeno quando la bimba cominciò ad avere un'identità più precisa, si trasformò in un tiranno, e la sua casa di 22 stanze diventò una specie di «gulag». In preda all'alcol, l'attrice sarebbe stata colta da follia, ed avrebbe incominciato ad aggirarsi per la casa urlando oscenità.

Una notte, Christina litigò con la madre a proposito della scuola. Racconta nel libro: «C'era una specie di vulcano dentro di lei, che eruttò violentemente: un odio subitaneo che ci mise in lotta per la sopravvivenza. Mi prese per la gola come un cane pazzo, persi le scarpe e caddi battendo la testa. La sua bocca era rabbiosamente contratta, gli occhi brillavano eccitati come quelli di un animale omicida».

Joan Crawford: non sapeva recitare la parte di madre

La sorte peggiore, sarebbe toccata a Chris. Per soffocare la sua irrequietezza di bambino, Joan comprò un arnese che gli impedisse di uscire dal letto, e ve lo tenne legato fino ai 12 anni.

Ora, Chris è un tecnico elettricista, guadagna 200 dollari la settimana. Avrebbe raccontato ad un giornalista statunitense: «Onestamente, non credo si sia mai occupata di me». *Probabilmente ha ragione. Christopher e Christie sono stati diseredati: c'era in ballo una rendita stimata sui due milioni di dollari (circa un miliardo e ottocento milioni di lire). I due si sono rivolti ad un tribunale, affermando che la madre* «era una pesante consumatrice d'alcol», *ottenebrata dal cancro quando scrisse il testamento. Affermano anche che la sorella Cathy e il marito l'avevano aizzata contro di loro.*

Da parte sua, Cathy si dice «disgustata» *dal libro della sorella:* «Christina descrive mia madre come un mostro. E' così sproporzionato!»

Molti amici di Joan, che confermano i fatti di fondo del libro di Christina, si dimostrano molto dispiaciuti: «Ho pianto quando ho letto il libro *— dice lo sceneggiatore Leonard Spigelgass —* ma ho pianto per Joan. C'è una nausea assoluta fra i suoi amici che vengono a sapere queste cose».

r. s.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Bancario e bandito duello infernale

L'amico sconosciuto di Daryl Duke con Elliott Gould, Christopher Plummer, Susannah York. Stati Uniti - Canada, colore. Cinema Gioiello.

La storia è quella di un certo signor Cullen, impiegato di banca in Canada, il quale viene assalito allo sportello da un rapinatore addobbato da Babbo Natale. Il bandito deve battere in ritirata senza aver preso una lira: ma per tutti ha compiuto la rapina. Dove sono finiti i soldi? Li ha intascati il placido, onesto signor Cullen. Ma il rapinatore, scornato, non lo molla: è un tipo feroce, cui piace seviziare le donne e far soffrire le vittime. Comincia così un lungo duello infernale tra il furiante che esige il bottino e il bancario che non intende cedere neanche un centesimo: un duello che si conclude drammaticamente allo stesso sportello dove si era iniziato ma il cui esito, come vogliono le regole del *thriller* e della creanza, ci guarderemo bene dal rivelare.

Il film è l'opera prima di un regista che proviene dalla tv. Bisogna dire che l'esordio è positivo anche se Duke si dimostra già sin troppo levigato e commerciale. Un giovane, un «nuovo» ha il dovere di essere più estroso. Qui invece siamo nell'ambito di un corretto, disinvolto, elegante mestiere bilanciato tra *humour* e giallo che non di rado si concede anche qualche pausa nel ritmo. Da vecchio regista.

Comunque il prodotto è gradevole e lo si vede con diletto. Il meglio sta non tanto nell'intrigo, che perde colpi e non sfrutta adeguatamente alcune situazioni favorevoli, ma nell'ambientazione: un mondo bancario ritratto puntigliosamente e gustosamente, con macchiette, amori e amorazzi (pure nello stanzino da bagno).

Il clou del film è tuttavia lui, Elliott Gould, questo attore insolito che pare un derivato di Jerry Lewis, dalla faccia apparentemente da cretino, ma sornione e controllato al massimo: il suo signor Cullen, così perbene, così complessato, così tortuoso, e incerto nei confronti delle donne, e al tempo stesso così tenace e furbo è da ricordare: un totale travet in preda a mille ribollimenti nascosti che Gould è molto bravo a esprimere con il suo «muso» ottuso, ironico, melanconico. Gli fa da antagonista Christopher Plummer, appena visto in «Una corsa sul prato» come nobile e raffinato scrittore, qui bieco e sanguinario criminale.

u. bz.

Della Scala show in tv

ROMA — Della Scala sarà l'animatrice conduttrice, padrona di casa di *Che combinazione*, il nuovo varietà televisivo della rete due che andrà in onda ogni domenica a partire dal 17 dicembre (per nove settimane) e che comprenderà anche, attraverso un particolare gioco, una parte riservata al pubblico.

Per questo suo ritorno in tv (dopo una assenza di dieci anni) Della Scala da alcune settimane sta provando con il coreografo Don Lurio alcuni dei numeri di danza in cui si esibirà nel corso della trasmissione.

Un documento polemico

Gli scrittori di teatro all'attacco

ROMA — *Nel '79 tra gli impegni programmatici del Parlamento c'è anche il varo di una nuova legge per il teatro. Attualmente esistono quattro progetti elaborati da altrettanti partiti (pci, psi, psdi e dc) che dovrebbero confluire in quello in via di stesura al ministero dello spettacolo. In attesa gli autori aderenti all'associazione sindacato scrittori di teatro hanno deciso di fare conoscere il loro orientamento sulla nuova legge attraverso un documento che è stato diffuso l'altra sera.*

Quest'associazione, nata una decina d'anni fa, riunisce centoventi autori e conta tra i suoi dirigenti Dacia Maraini, Dalla Giacoma, Lerici, Marzucco, Mario Moretti e Renzo Rosso. Dopo Eduardo De Filippo e Alberto Moravia la carica di presidente è adesso affidata a Dario Fo il quale, influenzato, non ha potuto intervenire alla riunione dell'Asst perché in attesa nell'albergo romano che lo ospita, di una visita fiscale (le sue attuali condizioni fisiche non gli consentono di presentarsi al processo di Sassari).

Nel ribadire la sua linea antiprotezionistica, l'associazione si dichiara contraria all'espansione automatica dell'intervento pubblico e del regime delle sovvenzioni che finiscono con l'essere affidati al criterio discrezionale e incontrollato di commissioni e burocrazie. Così come il massiccio contributo dello Stato non è sempre giustificato quando viene elargito a favore di grossi complessi privati o pubblici. «Tale politica *— è detto nel documento —* favorisce l'incremento dei costi e delle retribuzioni in una spirale senza fine verso traguardi uguali a quelli raggiunti dagli enti lirici».

Gli autori rimproverano, tra l'altro, ai teatri stabili di essere votati al repertorio classico cancellando dai loro cartelloni, oltre al repertorio italiano, anche quello contemporaneo straniero, preoccupandosi per i loro allestimenti più dello sfarzo che dei contenuti.

Il sindacato autori non chiede la programmazione obbligatoria del repertorio italiano, perché ritiene che la produzione culturale debba essere una libera scelta, tuttavia auspica che la nuova legge sul teatro riservi un terzo del contributo pubblico per gli allestimenti del repertorio nazionale «attuale». Inoltre un premio dovrebbe essere garantito alle compagnie che rappresentano autori esordienti in sale inferiori ai 300 posti.

Un altro problema sollevato dagli autori è quello del contratto collettivo di lavoro per il quale essi si battono da tempo ma senza concreti risultati.

e. b.

Problemi e programmi del nuovo direttore

Il Conservatorio "scoppia,, Ferrari chiede più spazio

TORINO — Giorgio Ferrari, neo direttore del Conservatorio di Torino, è dall'inizio dell'anno accademico alla guida dell'istituto musicale ed ha parole di gratitudine verso il suo predecessore che ha dovuto lasciare l'incarico per raggiunti limiti d'anzianità d'insegnamento: «Quaranta ha dato una scossa notevole alla vitalità del Conservatorio. Parallelamente si è verificato un momento di grande espansione per cui oggi la nostra scuola si trova ai limiti delle sue possibilità di capienza, con più di settecento allievi ed un centinaio di insegnanti; le aule sono poche, e persino la direzione è utilizzata per fare lezione. Il problema dei locali è quindi attualmente il più pressante e noi speriamo, a questo proposito, nell'aiuto del Comune che assieme alla stampa ed alle autorità torinesi ha dato prova di singolare interessamento per i nostri problemi: e di questo sono a tutti particolarmente grato».

Qual è il suo programma per l'immediato futuro? «M'interessa soprattutto insistere nel senso di una rigorosa professionalità per creare allievi sempre meglio preparati. Il Conservatorio di Torino è quello che possiede in Italia il maggior numero di diplomati annuali: voglio che alla quantità corrisponda un livello sempre più alto di qualità. Purtroppo la legge, per molti aspetti giustissima, sul doppio impiego, impedisce oggi che l'insegnamento degli strumenti venga tenuto da chi, in orchestra, è titolare delle prime parti: e la sperequazione di trattamento economico è tale per cui solo un utopico zelo missionario potrebbe far decidere per l'insegnamento chi ha la possibilità di vincere un concorso in orchestra».

E per quanto riguardo i rapporti del Conservatorio con la città e la Regione, che il suo predecessore aveva voluto stringere ed intensificare? «Innanzi tutto va detto che quest'anno l'Istituto Bruni di Cuneo ha iniziato a funzionare come sezione staccata del Conservatorio di Torino. Utilmente, poi, dovrebbe coordinare l'attività delle numerose scuole di musica sorte in questi anni nella provincia (Pinerolo, Ivrea, Rivoli, Biella, Asti e Susa che inizierà la sua attività tra alcuni giorni) mentre un mio segreto progetto rimane quello di istituire nei quartieri della città alcuni luoghi-pilota catalizzatori dell'interesse musicale e basati su corsi d'avviamento alla pratica della musica».

La nostra conversazione prosegue, toccando il delicato argomento degli attuali programmi scolastici, insieme al famoso progetto del «liceo musicale» di cui si parla da anni e che dovrebbe dare ai giovani una preparazione culturale analoga a quella delle altre scuole medie superiori. Ferrari ci pensa da molto tempo, nella piena consapevolezza della difficoltà rappresentata dall'esigenza di equilibrare le materie culturali con quelle specificamente tecniche, praticamente impossibili da ridurre senza compromettere la serietà della preparazione.

In questo alto concetto della professionalità, da raggiungersi attraverso anni di studio serio, al di là di ogni illusoria faciloneria, m'è sembrato di cogliere la nota dominante della concezione didattica di Giorgio Ferrari: un ottimo auspicio, quindi, per i futuri destini culturali del Conservatorio di Torino e, più in generale, della scuola musicale italiana.

Paolo Gallarati

Roma: Modugno-Spaak in scena a Natale al teatro Tenda

Cyrano, un musical gigante finanziato dalla televisione

ROMA — Con il *Cyrano* la Rete due della televisione si propone per la prima volta nella parte di co-produttrice di uno spettacolo teatrale che, altrimenti, per gli alti costi nessun privato avrebbe potuto mettere in scena. Si tratta di una commedia musicale ispirata al celebre testo di Rostand, diretta da Daniele D'Anza ed imperniata sull'interpretazione di Domenico Modugno e di Catherine Spaak.

Questo *Cyrano* (per l'allestimento si spendono più di trecento milioni) vedrà in scena oltre cinquanta persone tra attori, ballerini e acrobati. Una curiosità: Paolo Malco, già Cristiano nell'edizione teatrale del «Cyrano» Scaparro-Micol, impersonerà di nuovo lo stesso personaggio. Trattandosi di una commedia musicale, tutti i momenti «classici» dell'opera di Rostand sono stati sostituiti da altrettante canzoni. Le musiche, ovviamente, portano la firma di Domenico Modugno.

Nella stesura del testo Riccardo Pazzaglia si è ripromesso di rispettare il più possibile il lavoro dei due autori «non viventi» implicati nell'opera originale, ossia Rostand e Cyrano Savinien de Bergerac che, con la sua vita e i suoi scritti, ispirò la storia. «*Non è stato un compito facile* — osserva Pazzaglia — *poiché si trattava di ridurre in due tempi un'opera in cinque atti, in versi, scritta in un francese pieno di espressioni idiomatiche*».

Modugno è Cyrano

Questo Cyrano di D'Anza e Pazzaglia debutterà sotto il tendone romano di piazza Mancini alla vigilia di Natale e le repliche nella capitale andranno avanti fino ad aprile. Dopodiché lo spettacolo sarà dal regista D'Anza interamente rimontato (non si tratterà della ripresa «da teatro») per la televisione che lo proporrà in tre o quattro puntate nella primavera dell'80 per consentire ai co-produttori di portarlo in *tournée* nella stagione '79-80: a Torino dovrebbe arrivare a novembre del prossimo anno.

Durante la presentazione accanto a Modugno c'era ieri mattina anche Catherine Spaak rientrata nella notte da Londra dove era accorsa pochi giorni fa in seguito all'investimento di Johnny Dorelli. «*Credo* — ci ha detto — *che tra un paio di giorni Johnny possa lasciare l'ospedale, dopodiché osserverà un paio di settimane di riposo*».

e. b.

Petito al Gobetti "Panèt" alla Ribalta

TORINO — Stasera al Gobetti, alle 20.30 va in scena *'A morte dint' o lietto 'e don Felice* di Antonio Petito, nell'allestimento del Teatro Regionale Toscano-Granteatro con la regia e l'interpretazione di Carlo Cecchi. Scene e costumi di Sergio Tramonti. Musiche di Nicola Piovani.

Alla Piccola Ribalta del «Teatro Turineis», da questa sera, in via Juvarra, *Nè scherz 'd Monssù Panèt*, «grottesco ironico» in due tempi di Alberto Rossini. Ambientata «a Torino, quando si vuole», la commedia intende «*far ridere in modo diverso*».

Lo Stabile senza telefono non ha pagato la bolletta

TORINO — Impossibile ieri comunicare con gli uffici del Teatro Stabile, informarsi sugli spettacoli in programma per la serata o per i giorni successivi. Motivo del silenzio assoluto: la Sip gli aveva disattivato tutti i telefoni.

«*E finché non sarà pagata la bolletta del trimestre estivo (luglio - agosto - settembre) gli apparecchi continueranno a restare muti* — dicono alla direzione della Sip —. *Purtroppo lo Stabile è un affezionato dell'ufficio clienti morosi, ad ogni invio della bolletta succede sempre la stessa cosa, mai una volta che il teatro abbia pagato nel tempo previsto*».

Sempre però, secondo la Sip, la lettera di sollecito, in genere spedita dopo un mese di vana attesa, riceveva risposta, il debito veniva saldato. «*Adesso invece* — afferma un dirigente — *lo Stabile non si è più messo in regola, malgrado la settimana scorsa lo si sia avvertito anche per telefono di fare al più presto il pagamento. Abbiamo ancora aspettato fino a ieri, poi i tecnici hanno disattivato gli impianti*».

Quando torneranno a funzionare? «*Dipende dalla celerità con cui lo Stabile provvederà a mettersi in regola con la bolletta* — replicano alla Sip —. *Certo che se pagherà per posta occorreranno alcuni giorni: se invece provvederà un impiegato domani nei nostri uffici, è probabile che già in giornata si possa comunicare con l'ente*».

Un caso curioso. Disorganizzazione, mancanza di soldi, dimenticanza?

c. g.

Unione Musicale — Stasera alle 21, al Conservatorio, abbonamento pari, concerto di Walter Klien al pianoforte. In programma musiche di Mozart, Schubert, Brahms.

Piccolo Regio — Stasera alle 17,30, al Piccolo Regio, per le audizioni discografiche, Leos Janaceck, con la presentazione di Franco Pulcini.

Teatro Regio — Alle 19,30, per il turno Fam. 1, Boris Godunov, di M. Mussorgskij.

Centro Franco-Italiano — Oggi alle 15 e alle 17, in via Donati 5, per il ciclo «Jules Verne et le cinéma» proiezione di «Les tribulations d'un chinois en Chine» di de Broca.

A.R.C.S.A.L. — Oggi alle 17,30, a Palazzo Bricherasio in via Lagrange 20, il professor Bertini parlerà sulla leggenda piemontese e catalana: «La sposa rapita dal Saraceno». Verrà anche commemorato Costantino Nigra, nel 150° anniversario della nascita.

Arci-jazz — Stasera alle 21 all'Arci Zenit, via Corelli 1, concerto del «Quartetto Si bemolle» con Freddie Kolman, Vittorio Castelli, Guido Cairo e Alberto Contri.

Presentato l'«Almanacco Bompiani '79»

Il corpo e gli italiani visti da 2 giornaliste

MILANO — L'«Almanacco Bompiani 1979» intende «*documentare i modi, i fenomeni e le contraddizioni della riscoperta della fisicità nel costume italiano contemporaneo: i nuovi rapporti tra corpo e amore, corpo e violenza, corpo e salvezza*». A cura di Natalia Aspesi e Lietta Tornabuoni, il volume (costa 10 mila lire) è composto di circa 250 pagine ricche di fotografie, riproduzioni di manifesti, stampe e disegni, scene cinematografiche e pubblicitarie.

S'intitola *Corpo a corpo* ed è diviso in tre settori. Tra i personaggi ripresi nel primo, dedicato alla sessualità, Foucault, Abraham, i sociologi Giancarlo Fabris e Rowena Davis, Franca Ongaro Basaglia, sessuologi, psicologi, neuropsichiatri («*incoraggiano ad esprimere la propria violenza con mattoni di polistirolo*», dice a un certo punto uno di questi»).

La parte centrale si apre con una considerazione: «*Per la prima volta, nella storia italiana recente, oggetto della violenza è la classe dirigente diffusa, sono gli esponenti grandi, medi e piccoli del potere economico, politico, amministrativo, giudiziario, culturale, insieme con gli uomini incaricati di proteggerli... Questa classe dirigente diffusa è anche quella che produce cultura: di qui l'immagine dell'Italia contemporanea come quella di una società mortifera e necrofila*». Ci sono interviste con Diego Novelli, Rosella Simone Maria, Luigi Rossi di Montelera, Giovanbattista Lazagna.

o. r.

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti.** Antropologia (c)
13 — **Classico romantico nella pittura europea**
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti.** Il francese (c)
17 — **Il trenino.** Gioco musicale
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,35 **C'era una volta domani**
18 — **Argomenti.** L'America di fronte alla grande crisi (c)
18,30 **10 hertz.** Spettacolo musicale (c)
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Woobinda.** «La città fantasma», telefilm (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **«Sam e Sally»,** telefilm dai racconti di M.G. Braun, con Georges Descrières e Corinne La Pulain. Primo episodio: «La collana», regia di Jena Girault (c)
21,45 **Storie allo specchio.** Il blocco dei riscatti
22,15 **Mercoledì sport. Coppa Uefa da Amsterdam Ajax-Honved - Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **TG2 dai nostri studi**
13 — **TG2 Ore tredici**
14 — **Filadelfia (Usa): Incontro di pugilato Traversaro-Rosman.** Titolo mondiale mediomassimi
17 — **TV2 Ragazzi.** a) Sarà e Noè, cartone animato; b) Zum, il delfino bianco; c) Dalla testa ai piedi; d) Marfolino nel paese dei disegni (c)
18 — **La Tv educativa degli altri**
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero**
19,05 **Buonasera con... Renato Rascel** (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Dopo un lungo silenzio.** Giallo di Rinaldo Erreca e Lucio Mandarà, con Lina Sastri, Enzo Tarascio, Mita Sannover, Raoul Grassilli, Mariolina Bovo, regia di Piero Schivazappa (prima puntata) (c) — *Carla Bellerio, studentessa di giurisprudenza all'università di Milano, riceve dal professore con il quale sta preparando la tesi di laurea l'incarico di consultare gli appunti e parlare con il professor Leonardi, ex insegnante d'università, che vive a Savona. Carla scopre che Leonardi è morto nel 1945: assassinato, cosa sconvolgente, proprio per la fama di antifascista del professore. Sarebbe stato ucciso dai partigiani*
21,30 **Cronaca.** Rete 2 GR3
22,35 **Vedo, sento, parlo** (c) - **TG2 Stanotte** (nel corso della trasmissione, da Filadelfia: **Incontro di pugilato Traversaro-Rosman**)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La povera mummia e i terrori di oggi

Ognuno ha i suoi pallini e io da sempre sono stato appassionato del cinema dell'orrore. Non sono il solo, evidentemente. Chi era bambino agli inizi degli Anni 30 si è nutrito con «Frankenstein» e con «La mummia», visti anche tre volte di fila nei cinema rionali (bisogna dire che erano le uniche occasioni in cui quelle sale, lunghe e strette come garages, non si trasformavano nella solita bolgia, ma osservavano un impietrito silenzio appena rotto di quando in quando da profondi sospiri).

Come appassionato devo dire che sono rimasto sostanzialmente deluso da *La mummia* dell'altra sera. La ricordavo meglio. Tuttavia alcuni dubbi li avevo, tanto che domenica mi sono posto la domanda se il pubblico sarebbe stato scosso dai brividi o dalle risate.

Dalle risate no. Ma dai brividi nemmeno. Il remake di Fisher, del 1959, appare abbastanza modesto, al di sotto, secondo me, della scarna e allucinante vecchia edizione del 1932 girata da Karl Freund, il quale aveva portato nella storia la sua grossa esperienza di fotografo durante l'espressionismo tedesco. Aiutato da un eccezionale specialista di Hollywood, Jack Pierce, che l'anno prima l'aveva truccato da Frankenstein, Boris Karloff ebbe modo, con bende e senza bende, di confermarsi interprete sovrano dell'horror-film. Ricordo che molta gente si copriva gli occhi (e guardava tra le dita) per attenuare l'impatto della tremenda, per allora, scena in cui la mummia riprende vita e fa passare un braccio incartapecorito sotto il naso dell'archeologo che sta leggendo al lume di lampada: e a questo punto alcune signore sentivano il dovere di svenire.

Mentre ne *La mummia* con Boris Karloff la concentrazione era su una intensa atmosfera di paura, nell'edizione moderna si punta di più a plateali effetti esteriori. Tutta la scoperta della tomba, con quel che segue, è piuttosto taciturna e sbrigativa: ma l'errore più rilevante è di cambiare il morto vivente da entità ancora umana quale era Karloff in una specie di rozzo automa, di servo comandato a bacchetta da un tipo di imbroglione fanatico. Chiuso in un'armatura di fango e di stracci, Christopher Lee è costretto a barcollare e a compiere scimmieschi movimenti alla King Kong. Non è che manchino sequenze tese, ma la suspense è meccanica e il film si riduce a una favola grottesca e truculenta.

Comunque è stata un'ottima idea riproporlo perché così si è potuto compiere una verifica. Adesso la rete 1 (e ci rivolgiamo a Claudio G. Fava) dovrebbe essere tanto cortese da recuperare quanto prima *La mummia* storica del 1932. L'intero pubblico sarà in grado di stabilire il paragone.

E proporre anche un secondo ciclo sull'orrore. E' vero che oggi guardiamo a queste cose trattenendo assai meno il fiato. E' vero che abbiamo attorno a noi orrori infinitamente più gravi e più terrificanti. Ma appunto per questo possono cadere le ultime, eventuali riserve sull'opportunità di proiettare per tutti storie impressionanti. Chi si impressiona più, ormai? Un bel ciclo con Frankenstein, con Dracula, con i vampiri ecc. ecc. non dimenticando che anche in Italia si sono realizzate pellicole molto valide e citiamo, una per tutte, «La maschera del demonio» di Mario Bava che all'estero ha avuto negli Anni 60 un successo strepitoso.

* * *

Terrori di favola e terrori che vengono dalla realtà. Subito dopo c'è stato *Acquario* per cui la povera mummia appariva patetica di fronte alla questione dei rapimenti, delle ondate di sequestri, dei pagamenti dei riscatti e soprattutto della tragedia della gente rapita di cui non si sa più nulla. In studio c'era il padre (non ricco) di un ragazzo sequestrato quattro anni or sono e mai più restituito.

La puntata è stata ovviamente di un forte e drammatico interesse anche se la discussione (erano presenti l'avvocato Prisco che sarebbe stato l'ospite principale, il magistrato Scopelliti, e Guido De Marino) è stata un po' arruffata, a volte persino convulsa e non è stato agevole per Costanzo tenere le fila e delineare un quadro chiaro. Tra l'altro l'argomento era complesso, e sono stati appena toccati o nemmeno affrontati gli scottanti problemi che stanno a monte del fenomeno, cioè il perché dei sequestri con il rastrellamento da parte dei banditi di miliardi e miliardi: il che avrebbe comportato tutto un approfondito discorso politico, sociale e anche fiscale che qui non è stato fatto.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,15; 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Cuore
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Italo Svevo cinquant'anni dopo
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,35 Incontro con un vip
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 Il triangolo d'oro
19,35 Cronaca in diretta dal passato
20,25 Da Manchester: radiocronaca incontro di calcio (Coppa Eufa) Manchester City-Milan
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Tv in musica
9,32 Antonio Vivaldi
10,12 Sala Effe
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il cronotrotter
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio due
15,40 Bollettino del mare
17,55 Sotto il diecimila
18,33 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
8,15 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,50 Lo sceneggiato di radio tre
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Vivaldi
15,30 Un certo discorso musica
17 — Chopin
17,30 Spazio tre
21 — Dall'auditorium di Napoli della Rai, i concerti d'autunno
22,15 Libri novità
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — circa Chiusura

RADIOMONTECARLO

6,35 Supersveglia
8 — Oroscopo
10,35 La rubrica del mattino
12,05 Musica da film
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Hit parade
17 — Il discolo
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,20
10,25 Val d'Isère: **Sci, discesa femminile** (c)
12,30 **Discesa femminile** da Val d'Isère (c)
17,55 Per i più piccoli (c): **Molich, gatto da guardia**
18 — Per i ragazzi: **Top** (c)
18,30 Per i bambini (c): **La pattumiera**
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Segni** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente dallo studio 3** (c)
22,30 **Mercoledì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19 — **Telesport** - Pallamano: incontro Polonia - Jugoslavia
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c) cartoni animati
20,35 **Telesport**, incontro di calcio per la coppa Uefa
22,20 **Dino,** film di Thomas Carr con Sal Mineo, Brian Keith — *Un diciassettenne pieno di odio esce dal riformatorio ed è affidato alle cure di Sheridan che deve aiutarlo*

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
18,50 **Telefilm**
19,25 **Paroliamo, telequiz**
20 — **Telefilm**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Tempo di charleston - Chicago 1929,** film di G. Diamante con Peter Lee Lawrence, William Bogart
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Telescopio** - Dibattito
23,30 **Montecarlo sera**

Sono 80.000 i disoccupati nell'isola

Sardegna: la chimica sull'orlo del collasso

Alla Rumianca, fra pochi giorni, vanno in Cassa integrazione altri 334 dipendenti - Minaccia di chiusura per Ottana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — La crisi occupazionale in Sardegna sta assumendo dimensioni di estrema gravità: sembra infatti sull'orlo del crollo l'intero apparato chimico costruito a cavallo degli Anni Settanta.

A Ottana nel Nuorese, è minacciata la chiusura degli stabilimenti della chimica e fibra del Tirso, che occupano cinquemila operai ai quali viene pagato per il mese di novembre soltanto il 80% delle competenze mentre per il futuro si nutrono forti preoccupazioni. Eni e Montedison, comproprietarie al 50% del pacchetto azionario dell'azienda, continuano nelle politiche di sganciamento dalla gestione dell'impresa chimica e per questo si teme che gli stabilimenti possano essere chiusi da un momento all'altro.

Ancora più gravi le notizie che giungono dall'area industriale cagliaritana. Da lunedì scorso è scattata la cassa integrazione alla Rumianca di Rovelli per un primo contingente di 636 lavoratori; da lunedì prossimo resteranno a casa altri 534 dipendenti, per un totale complessivo di 1170 lavoratori. Al lavoro rimarranno soltanto 234 operai che assicureranno i servizi essenziali.

La chiusura della Rumianca crea una serie di contraccolpi che minacciano tutto il sistema chimico industriale sardo, già attanagliato da una crisi gravissima. Nell'isola, oggi, i disoccupati sono quasi ottantamila (cifra mai raggiunta nel dopoguerra) e 38 mila giovani sono iscritti nelle apposite liste di disoccupazione. Questi problemi sono stati affrontati nel corso di una assemblea dei lavoratori della zona industriale cagliaritana. Si è chiesto «un *programma serio che consenta di utilizzare la chimica non per gli interessi degli industriali, ma per le necessità del Paese*».

E' stato approvato un documento che costituisce la piattaforma rivendicativa di tutti i lavoratori della zona industriale.

I principali punti sono questi:

1) ripresa produttiva nell'ambito del piano chimico nazionale e quindi attraverso un contestuale intervento finanziario che sia finalizzato all'attuazione del piano Imi;

2) costituzione immediata del consorzio di banche quale strumento indispensabile per avere la disponibilità finanziaria necessaria al piano di risanamento;

3) affidamento della gestione del gruppo in via transitoria a un commissario di fiducia, anche delle banche in quanto, dovendo poggiarsi sul loro intervento finanziario, non può essere concepito di non loro gradimento;

4) al fine di realizzare questi obiettivi, si è deciso un intervento nei confronti della costituenda giunta regionale affinché entro la settimana assuma le seguenti richieste nei confronti del governo nazionale: approvazione da parte del Cipi del piano di settore; convocazione del comitato del credito per definire le direttive riguardanti la formazione dei consorzi e conseguentemente la costituzione di quello per la Sir - Rumianca - Euteco; rapida definizione del decreto sul commissario a cui affidare la gestione del gruppo.

I lavoratori nel corso dell'assemblea hanno anche deciso la piena mobilitazione delle varie categorie per il perseguimento degli obbiettivi indicati nel documento. E' stata anche ventilata la possibilità di uno sciopero generale di tutta la Sardegna nei prossimi giorni. **m. g.**

L'attentato ieri a Roma

Bomba contro l'auto d'una professoressa

ROMA — Due bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri mattina, senza provocare danni, contro la «127» condotta da una professoressa del liceo scientifico di Roma «Archimede».

Il fallito attentato è avvenuto in via Vaglia, al quartiere Nuovo Salario, intorno alle 9.

La professoressa, Ade Paulis, di 30 anni, stava raggiungendo il liceo dove insegna matematica e fisica quando due giovani mascherati, che la seguivano su un motorino, si sono affiancati alla «127» ed hanno lanciato due bottiglie incendiarie: la prima ha colpito l'auto nella parte anteriore senza esplodere, mentre l'altra ha mancato il bersaglio e si è incendiata al centro della strada.

Dopo l'attentato, i due giovani si sono allontanati dirigendosi verso il quartiere Montesacro.

Il freddo in Italia

Venti sotto zero nel Tarvisiano

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia la giornata è stata caratterizzata dal freddo e da un forte vento che a Trieste ha superato i cento chilometri orari. La temperatura più rigida si è avuta a Sella Nevea, nel Tarvisiano, con venti gradi sotto lo zero. Sui rilievi delle valli del Natisone, la colonnina di mercurio è scesa a meno 16°.

Il freddo ha fatto una vittima. E' il pensionato Nello Carpi, di 65 anni, di Remanzacco (Udine), il quale è stato trovato assiderato in una stradina di campagna, dove era caduto ieri sera dopo essere uscito da un'osteria del luogo.

A Trieste, in mattinata, la forte «bora» ha fatto cadere per terra tre pensionati i quali hanno riportato fratture agli arti, guaribili dai 40 ai 60 giorni. I vigili del fuoco hanno compiuto una quarantina di interventi.

Valorizzare le crociere della Italia

La società a capitale misto ha un deficit di circa 1700 milioni

ROMA — Gli azionisti della società mista per crociere (Italia crociere internazionali) si sono impegnati alla rivalorizzazione dell'attività della società. Costa, Magliaveras e la Finmare hanno assicurato al ministro della Marina mercantile la loro partecipazione all'assemblea della società in programma il 7 dicembre prossimo: lo ha reso noto un comunicato ministeriale nel quale si sottolinea che nel corso dell'incontro svoltosi ieri mattina al ministero «*è stata concordemente constatata la validità della formula mista dell'Ici che associa, in regime di libera attività imprenditoriale, l'armamento privato con quello a partecipazione statale, formula che appare tuttora meritevole di essere sperimentata appieno nelle sue prospettive imprenditoriali che presentano anche positivi aspetti occupazionali*».

La società Ici (30 per cento Finmare, 70 per cento armatori privati) fu istituita con una legge del giugno 1977. Il provvedimento ha stanziato 10 miliardi di lire per la trasformazione di tre motonavi della flotta di Stato da navi passeggeri in navi da crociera. Tali unità sono state noleggiate ad un prezzo simbolico alla nuova società. Nei primi mesi di attività la Ici ha accumulato 1700 milioni di deficit e da qui la dissociazione degli armatori privati, che in alcune dichiarazioni hanno lasciato intendere di voler cedere la quota azionaria.

Hanno atteso l'arrivo del furgone blindato

Bloccano sessanta persone in banca a Palermo e rapinano 200 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Rapinati circa 200 milioni (contanti e assegni) nel «Banco di Sicilia» di via Ruggero Settimo, in pieno centro. Cinque banditi hanno disarmato la guardia di un istituto di vigilanza e minacciato di morte una sessantina di persone, tra impiegati e clienti. E' accaduto ieri alle 8,30.

A quell'ora è arrivato davanti alla banca il furgone blindato della «Sicurtransport», un'impresa che effettua trasporti di denaro. C'erano tre agenti: uno è rimasto al volante, l'altro è sceso e, armato di fucile ha tenuto d'occhio la strada, il terzo si è caricato in spalla il sacco con i soldi ed è entrato nell'istituto.

Ma nella banca c'erano già i banditi: due tenevano impiegati e clienti sotto la minaccia delle armi, gli altri erano vicino all'ingresso in attesa che arrivasse l'agente con il sacco. Infatti come quest'ultimo ha messo il piede nel salone, i banditi gli hanno puntato la pistola al petto, lo hanno disarmato e gli hanno strappato il denaro. Un attimo dopo i rapinatori piombavano sull'agente che era rimasto accanto alla porta d'ingresso e, sempre minacciandolo, gli toglievano il fucile dalle mani.

La rapina è durata pochi secondi, tutto era stato calcolato con precisione assoluta. Quello che doveva essere il capo, ha poi fatto un cenno e i banditi, imboccato la porta, sono usciti tutti assieme e si sono dispersi in varie direzioni. E' molto probabile che avessero un complice che li aspettava poco lontano su un'auto. Nessuno ha tentato di inseguirli. «*Erano tutti e cinque giovanissimi* — dice un testimone —. *Non arrivavano ai vent'anni. Quello che reggeva il sacco correva più degli altri*».

Sono arrivate le «volanti», tutta la zona è stata circondata, ma dei rapinatori nessuna traccia: forse si erano mischiati alla folla che si era radunata davanti alla banca e commentava quanto era accaduto.

Mentre gli agenti stavano facendo i rilievi dalla centrale operativa è arrivata una segnalazione che due vetture erano state viste sfrecciare, a breve distanza l'una dall'altra, in una strada alla periferia della città. Sono stati istituiti posti di blocco e le due auto (la prima con quattro giovani e la seconda con uno solo) sono state fermate dopo un breve inseguimento. I cinque sono usciti con le mani in alto, tremanti. Sembra che stessero facendo le corse, non avevano niente a che fare con la rapina. Erano operai che andavano al lavoro ed erano in ritardo.

Comunque sono almeno sessanta le persone che hanno visto i banditi, ma nessuna sembra in grado di poterli riconoscere. «*Avevano il collo del maglione tirato sulla bocca e il berretto calato sugli occhi*» dicono. Comunque tutti i testimoni sono stati convocati in questura a sfogliare l'album dei pregiudicati. **a. r.**

Vertenza a Milano

"Vi regalo il negozio,,

MILANO — «*Ti regalo il mio supermercato* — dice il proprietario —; *io non lo voglio, e, anzi, sciopero*», è la risposta dei dipendenti in una vertenza per lo meno singolare aperta alla «Guardini e Faccincani», una catena di supermercati alimentari che occupa 335 persone nel capoluogo lombardo.

Nell'azienda, da qualche tempo, è aperta una vertenza per l'applicazione del contratto di lavoro, sulla classificazione dei dipendenti, sul lavoro minorile e sulla occupazione part-time, che è sfociata ieri in uno sciopero con manifestazione partita dall'emporio di viale Pisa, la «pietra dello scandalo». La disputa è cominciata quando il proprietario della catena, Attilio Canzi, che è anche vicepresidente dell'associazione milanese dei commercianti, ha scritto una lettera al direttore dell'esercizio di viale Pisa.

«*Dopo la vostra visita nel mio ufficio per chiedermi precisazioni in merito all'offerta, da me fatta nei vostri confronti, del supermercato di viale Pisa 10, in cui voi operate* — scrive Canzi — *con la presente vi confermo che il supermercato verrà da me ceduto a lei e a tutti i componenti dell'attuale organico del supermercato stesso e precisamente a numero quattordici persone. La cessione vi verrà effettuata senza chiedervi alcuna somma, cioè gratuitamente. Tutto il personale riceverà ogni sua spettanza, per il lavoro, liquidazione, ecc. Tengo a precisare che per supermercato, che, ripeto, cedo gratuitamente, si intende: la licenza e tutta l'attrezzatura esistente, quali frigoriferi, registratori cassa, ecc., escluse le merci, cioè le scorte vive. Aggiungo inoltre che sono sempre disposto anche a darvi l'aiuto della mia competenza e della mia lunga esperienza commerciale. Chiudo pertanto, dicendovi che vi propongo un grande regalo di cui saprete, credo, stimare l'importanza. In attesa di un vostro cortese riscontro entro 10 giorni dal ricevimento della presente, porgo i miei più cordiali saluti*».

I dipendenti non sono soddisfatti della proposta e fanno notare di essere impegnati in una vertenza per il rispetto del contratto che, tra l'altro, prevede proprio la consultazione preventiva prima della cessione di un negozio. Ma c'è ancora qualcosa: «*Gli impianti sono vecchi e superati*», dice un dipendente. **m. f.**

Dopo molte indagini svolte dagli agenti della Digos

Terrorismo: 4 giovani di Catania in carcere per numerosi attentati

ROMA — Quattro giovani ritenuti responsabili di numerosi attentati terroristici avvenuti negli ultimi tempi a Catania, sono stati arrestati dagli agenti della questura del capoluogo siciliano.

Nelle abitazioni dei presunti terroristi, a quanto si è appreso al ministero dell'Interno, la polizia ha trovato numeroso materiale considerato interessante. Tra la varia documentazione sequestrata, c'era anche un elenco di altri attentati che i terroristi avevano intenzione di compiere.

I quattro giovani, ritenuti i fondatori della «*Colonia della delle Brigate rosse*», secondo gli investigatori, avrebbero fatto, nei mesi scorsi, almeno nove attentati dinamitardi, rivendicati con volantini, oltre che dalle «*Brigate rosse*», anche dalle «*Squadre proletarie armate per il comunismo*» e dai «*Nuclei armati per il comunismo*».

Questi i nomi delle persone arrestate: Filippo Giuntalia, di 22 anni, operaio, Francesco Rapisarda, di 19, analista chimico, Eustorgio Amico, di 26, magazziniere e Giuseppe Gurrone, di 32, analista chimico, pregiudicato per reati contro il patrimonio.

I quattro giovani, secondo i funzionari della «*Digos*», erano tutti iscritti, sino a due anni fa, al «Partito comunista marxista leninista italiano».

Gli arresti, a quanto si è appreso, sono stati fatti in giorni diversi, ma è stato necessario parecchio tempo per collegare fra loro gli attentati e catalogare il materiale raccolto.

In particolare, i quattro sono stati accusati di avere collocato ordigni esplosivi davanti agli ingressi della caserma «Cardile» della pubblica sicurezza e della stazione «Ognina» dei carabinieri, di avere incendiato un salone di esposizione della «*Mercedes*», gli uffici del Genio provinciale, del collocamento e del lavoro, e di avere bruciato due automobili ed una libreria.

Nelle abitazioni di quattro giovani, infine, sono stati trovati opuscoli delle «*Brigate rosse*», sostanze corrosive ed incendiarie, ed una documentazione, ancora all'esame della questura, su altri attentati da compiere.

Franco Rapisarda — Filippo Giuntalia

Giuseppe Gurgone

Eustorgio Amico

Disperato appello del commerciante rapito a Firenze

"Pagate o verrò assassinato e gettato in pasto ai vermi,,

È Gaetano Manzoni, 40 anni, sequestrato il 26 settembre scorso - L'ultimatum scade fra due giorni - Dal 1976 ad oggi sei rapiti in Toscana non sono tornati a casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Tra due giorni — nella notte di venerdì — scade l'ultimatum dei rapitori sulla vita di Gaetano Manzoni, 40 anni, padre di due bimbi, il commerciante di legname sequestrato il 26 settembre scorso a Tavarnelle Val di Pesa, vicino Firenze. Se la famiglia non riuscirà a pagare in tempo i 600 milioni chiesti dai banditi, l'ostaggio sarà ucciso.

Il 21 novembre scorso la moglie del Manzoni, Lelia, e il fratello, Mario, avevano organizzato il pagamento del riscatto (500 milioni) mediante una persona di fiducia che in auto aveva raggiunto la zona di Volterra. L'incaricato della trattativa era stato però intercettato dai carabinieri, che sequestrarono la somma. Oggi i criminali chiedono di più, appunto seicento milioni.

Gaetano Manzoni, dalla prigionia, ha scritto su un foglio de «La Nazione»: «O pagate oppure questo è l'ultimo messaggio che riceverete da me. Avete tempo otto giorni (il giornale è in data 30 novembre, n.d.r.). *Diversamente la sentenza sarà eseguita, venerdì 8 dicembre notte. Sarò fatto mangiare vivo dai vermi e le mie case ridotte in cenere*».

La vicenda del commerciante che ha alcune analogie con quella di Marcella Boroli (il sequestro del riscatto da parte dell'autorità giudiziaria) evoca in Toscana paure e angoscia se appena appena collegata a altri rapimenti avvenuti negli ultimi anni, tra i quali, quello di Marzio Ostini, che non è più tornato e per il quale, proprio in questi giorni, si celebra il processo a Siena, contro dodici sardi, accusati d'averlo assassinato.

Dal 1976 ad oggi sono stati nove i sequestri di persona, in Toscana, ma soltanto tre rapiti hanno potuto riabbracciare i familiari. Le statistiche sull'«Anonima sequestri», indicano che in Toscana opera una banda, o più bande, fra le più feroci di tutta la penisola. Gli inquirenti (e sembrano dar loro ragione gli arresti compiuti di volta in volta, come nel caso Ostini) ritengono che la «manovalanza» per i rapimenti venga reclutata nella numerosa colonia di sardi che si è insediata qui negli Anni Sessanta dedicandosi alla pastorizia. Ritengono anche che qui «*il più delle volte sono stati i maiali a liberare i rapitori dell'ingombrante peso di un rapito ucciso, a riscatto incassato*».

Si ricorda la vicenda di Alfonso De Sayons, ingegnere di nazionalità americana, residente a Parigi, sequestrato il 3 luglio 1975 nella sua casa di campagna, a Rignana di Greve in Chianti, dove era giunto da alcuni giorni per un periodo di riposo. Fu catturato da quattro armati e non fece più ritorno: De Sayons non aveva parenti che potessero pagare un riscatto.

Il 3 maggio '76 si iniziò il «viaggio senza ritorno» per l'ex produttore cinematografico Pietro Malenotti, 63 anni. Fu catturato dai banditi nella sua tenuta, a Micciano di Pomarance (Pisa). Malenotti viveva solo ma i figli, residenti a Roma, ebbero contatti, immediatamente dopo il sequestro, con i banditi. Ci furono trattative e versamenti successivi di somme elevate, ma Malenotti — l'uomo che aveva lanciato Gina Lollobrigida — non fece mai ritorno.

E ancora Bartolomeo Neri, 82 anni: il 30 settembre '76 l'anziano proprietario terriero e allevatore di bestiame di Montieri (Grosseto), venne bloccato lungo una via di campagna mentre rincasava con due dipendenti. Viaggiavano su un calesse. Il possidente fu trascinato nel bosco dai rapitori, gli altri due vennero legati agli alberi, lungo la via. Per il Neri furono chieste somme di varie centinaia di milioni, in più riprese. La famiglia pagò. Poi scese il silenzio.

Nessuna notizia di un altro rapito, nel '76, Luigi Pierozzi, pensionato di Sesto Fiorentino per il quale fu pagato un riscatto di 400 milioni, legato (pare ormai certo) alla stessa sorte di Piero Baldissini, pratese, scomparso nel '75. Oggi, i familiari di Gaetano Manzoni si dicono disposti ancora a pagare, ma vogliono avere la certezza che l'ostaggio sia vivo.

In un messaggio diffuso dalla stampa locale, infatti, chiedono ai banditi di inviare una foto del commerciante prigioniero, «*con il volto ben scoperto*». Dicono anche che il prigioniero deve tenere stretto in una mano il giornale del giorno «*e non tenerlo adagiato sul torace*», come era avvenuto in occasione di un precedente contatto.

Le richieste della moglie e del fratello stanno ad indicare lo stato d'animo della famiglia per la sorte del rapito, proprio alla luce di quanto avvenuto per altri sequestrati. In breve: i familiari vogliono la certezza che Gaetano Manzoni è ancora in vita.

Ed ecco la risposta, puntuale, del prigioniero. Una risposta forse scritta sotto dettatura dei banditi definiti «*i cittadini*». Una risposta che precisa le condizioni per il rilascio dell'ostaggio, in un linguaggio ormai mutuato fra la criminalità comune e quella politica. Fra l'altro, infatti, si chiede che i congiunti di Manzoni dichiarino «*apertamente*» di voler pagare la somma richiesta; che la notizia sia diffusa attraverso «*L'Ansa e dal Giornale Radio*» e le banconote del riscatto «*non siano trattate con sostanze chimiche*». Ed ancora: che sia reso noto «*il nome oppure i nomi di chi ha collaborato con gli sbirri e con i criminali legalizzati*» (n.d.r.: ciò in riferimento alla intercettazione del primo riscatto). **o.m.**

Gaetano Manzoni

Scomparso da ieri ragazzo di 14 anni

S. BARTOLOMEO — Un ragazzo di 14 anni è scomparso da ieri alle 12: uscito di scuola, non ha più fatto ritorno a casa. Si chiama Natale Ardoino, frequenta la prima liceo scientifico a Imperia, abita a S. Bartolomeo in via Roma 24. E' un giovane alto circa un metro e settanta, robusto, bruno. Preoccupati i genitori, dopo avere telefonato a conoscenti e compagni di scuola, si sono rivolti ai carabinieri di Diano, che stanno svolgendo attive ricerche.

Natale è sempre stato un ragazzo tranquillo, non ha mai dato segni di insofferenza né verso la famiglia né verso gli amici e gli insegnanti.

Anche se la sua scomparsa è inspiegabile, si pensa, soprattutto si spera, che si tratti di una «ragazzata», forse dovuta a un brutto voto preso a scuola. Uscito di classe come tutti i giorni con i compagni, in piazza Roma, Natale non s'è unito a loro per le ultime quattro chiacchiere. Di solito per tornare a casa prendeva il pullman alla pensilina di Porto Maurizio, ma ieri nessuno lo ha notato salire con il solito gruppo di studenti.

Il servo pastore deciso a parlare "Vorrei anche saperne di più,,

Andrea Curreli sa che le sue accuse al «clan dei sardi», nel sequestro Ostini, possono costargli la vita - Ma dice: «È un dovere di giustizia»

SIENA — Nel processo per il rapimento e l'uccisione di Marzio Ostini, che vede sul banco degli imputati undici pastori sardi e un siciliano, che si difendono con un massiccio muro del silenzio, c'è uno che vuole parlare.

Gli accusati, che negano tutto, si sentono come sotto una spada di Damocle. Lui è un «servo pastore», si chiama Andrea Curreli, ha 28 anni e sa di aver davanti a sé una vita che può essere molto breve. Ieri mattina mi confidava: «*Sono deciso. Parlerò perché sento che è un dovere di giustizia. Mi spiace solo di non saperne di più*».

Poi si volta verso la gabbia e dice: «*Ma fra loro c'è chi sa molto più di me e potrebbe parlare e se non lo fa è perché ha paura*». Afferma di non avere timore per sé: «*Ne ho per la mia famiglia*». Degli altri dice: «*Non sono dei professionisti, gente istruita, ma neppure sono quegli sciocchi che vogliono apparire*». Eppure anche lui in questa sporca storia c'è dentro: gli avevano detto di rubare un'auto che sarebbe servita per il sequestro, gli avrebbero poi dato trenta milioni. Rubò la macchina, ma, finito in carcere per un altro reato, uscì a rapimento avvenuto.

«*Mi spiace proprio di non saperne di più*», mi ripete, lasciando intendere che i contorni della vicenda sono più ampi. C'è stata battaglia ieri mattina proprio quando l'accusa pubblica ha tentato di chiarire, una volta per tutte, certi sospetti, certe accuse. Era sotto interrogatorio Pasquale Delogu, 42 anni, proprietario di pascoli, poderi e oltre seicento pecore. Anche a lui il p.m. Federico Longobardi ha chiesto se conoscesse il sindaco di Radicofani.

A tutti gli imputati sentiti era stato chiesto se conoscessero il sindaco Alberigo Sonnini, democristiano. Ora Delogu, fratello dell'assessore all'agricoltura del comune di Radicofani, risponde di sì e a malincuore ammette di aver partecipato ad un pranzo ad Abbadia San Salvatore con il sindaco e «*con altre personalità, credo della Regione*». Aggiunge che, finito il pranzo, con il sindaco aveva parlato di alcuni sardi arrestati in precedenza per il sequestro di Ostini. L'accusa pubblica insiste molto sul punto. Nei giorni passati, per telefono, un anonimo ha detto al p.m.: «*Questi sono in carcere, ma il sindaco e Manca Giomaria si sono spartiti il bottino e sono all'aria aperta*». Il p.m. aveva fatto rapporto, adesso il documento è agli atti.

Accusa grave, quella, ma anonima. E il presidente Luigi Pappalardo ora dice che non è possibile inquisire in aula chi non sia imputato, quindi «*continuare ad insistere su quel punto non è proceduralmente corretto*». C'è il rischio, dunque, che i sospetti rimangano per sempre sospetti.

Altre accuse anonime erano arrivate con lettere. Si era tentato, dopo i primi arresti, di spremere ancora denaro alla famiglia di Marzio Ostini, che aveva pagato un miliardo e 300 milioni. Venne inviato un biglietto con la richiesta di altri 600 milioni e la promessa implicita della restituzione dell'ostaggio. C'erano nello scritto indicazioni precise. Ha detto ieri un difensore: «*Questi assassini scrivono lettere mentre i nostri sono dentro. Non devono essere degli innocenti a pagare per altre persone*».

Era stato sentito anche Giacomino Baragliu, 27 anni, indicato con Battista Contena come l'assassino di Ostini. Il «servo pastore» che li accusa disse: «*I due avevano detto di aver picchiato brutalmente il possidente e di averlo poi ammazzato e che lui tremava come una foglia*».

E' la prima volta che Baragliu accetta di rispondere alle domande. E' stato in carcere per due anni, chiuso in un silenzio impenetrabile. Ora afferma: «*Le accuse sono tutte false*». Perché sia stato zitto per tanto tempo non lo spiega. E' in galera anche per un altro sequestro, in ogni modo, quello dell'argentino Alfonso De Sayons, scomparso dal luglio 1975.

Vincenzo Tessandori

Ascoltata dal giudice, c'erano anche il padre e il marito

Milano: Marcella Boroli, tranquilla ha raccontato la sua lunga odissea

MILANO — «*Di sequestrati tornati in libertà ne ho visti tanti* — diceva ieri in questura un funzionario — *ma nessuno mai ha reagito in maniera eccezionale come la signora Boroli*».

Marcella Boroli Balestrini si è presentata in via Fatebenefratelli per essere sentita dagli inquirenti non appena è stata convocata. «*Siamo rimasti sorpresi, pensavamo che giungesse un certificato medico*» è stato il commento.

E' arrivata direttamente da Barengo accompagnata dal padre Achille, presidente dell'Istituto Geografico De Agostini e dal marito, Luciano Balestrini. L'hanno fatta salire all'ammezzato, dove sono gli uffici della squadra mobile e nella stanza del dirigente la terza sezione, Achille Serra, è stata sentita dal sostituto procuratore Armando Spataro.

Marcella Boroli

Prima gl'inquirenti hanno voluto parlare, per tre quarti d'ora con il padre. C'era parecchio da dire, soprattutto era necessario smussare quegli angoli che s'erano creati tra congiunti e investigatori in 56 giorni di angosciosa attesa. «*Ci siamo chiariti*» è stata la dichiarazione ufficiosa senz'altra specificazione. Secondo quanto si è appreso, l'industriale ha assicurato che darà la massima collaborazione per identificare gli autori del sequestro.

Prima non poteva: ha pregato che si comprendesse la sua situazione di padre con una figlia incinta prigioniera di banditi. Ha chiesto che tenessero in considerazione l'aspetto umano della vicenda. Gli hanno spiegato che, prima come ora, anche la polizia perseguiva lo stesso fine della famiglia, che gl'interessi non erano in contrasto.

Poi è stata sentita, un'ora e mezzo al mattino e altre tre nel pomeriggio, la signora. Ogni dieci minuti le hanno chiesto se fosse stanca, se preferiva interrompere, ma lei ha sempre risposto di no. E' apparsa sicura, tranquilla. Non ha visto molto. Gli inquirenti comunque non hanno voluto trascurare nessun dettaglio. In polemica con quanto è stato detto da qualcuno in questi giorni hanno messo l'accento proprio sull'importanza dei dettagli. «*In molti casi abbiamo inchiodato i responsabili proprio per quelle che potevano sembrare sciocchezze*». E' stato ricordato il caso del piccolo Lorenzo Pegrini Lapin che riferì di avere apposto la sua firma sotto la moquette della stanza in cui era stato tenuto prigioniero, firma che fu trovata in un alloggio che inizialmente era solo vagamente sospettato di essere stato la sua prigione.

Marcella Boroli comunque non ha mai visto i suoi carcerieri che sono sempre stati attenti a parlarle solo da fuori della tenda in cui la custodivano.

Qualche particolare si è appreso sulla trattativa. All'indomani del sequestro, la prova che Marcella era viva giunse ai familiari con una sua firma sulla testata di un giornale.

Poi vennero le telefonate precedute da una parola d'ordine. Quando i due miliardi e mezzo, pronti per essere pagati, sono stati sequestrati, i banditi non si sono fatti vivi per tre giorni.

Poi hanno fatto arrivare lettere di pugno dell'ostaggio in cui faceva riferimenti ad avvenimenti appena accaduti per provare quando erano state scritte.

Il definitivo riscatto è stato pagato da don Mario Fra, parroco di Bicocca di Novara, sabato alle 20 alla periferia Nord di Milano. Poi il prete se n'è andato in un albergo concordato ad attendere la telefonata della liberazione, arrivata puntualmente verso mezzanotte. Sulla cifra, almeno per il momento, riserbo assoluto, ma non dovrebbe essere di molto inferiore ai due miliardi e mezzo. **m. f.**

In Trentino, un tremendo, fanatico rito, una storia da incubo

Seguace d'una setta uccide la sua bimba con terribili torture per «reincarnarla»

La piccola (5 anni) lasciata per giorni senza cibo è stata infine strangolata dal padre, chiusa in un sacco e deposta nella nicchia di una chiesa - I genitori si sono poi avvelenati: la madre è morta

Trento. Il padre Cesare Patané, 33 anni, in fin di vita all'ospedale di Nizza, la piccola Desirée, 5 anni e la madre Margherita Scalvini, 28 anni, morta suicida (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Questa è la storia di una bambina, ed è come raccontare un incubo. Si chiamava Desirée, aveva cinque anni: suo padre l'ha stremata, togliendole il cibo e l'acqua, fino a ridurla a uno straccio, perché apparteneva ad una setta religiosa e voleva mandarla «*incontro all'al di là*» per aspettarne poi la «*reincarnazione*». L'ultimo gesto del demoniaco rituale è stato una stretta al collo: Desirée è morta strozzata.

Facevano da contorno, in atteggiamento di stravolta preghiera, sua madre e lo zio, trascinati dentro un'avventura oltre il confine umano. Poi l'hanno infilata in un sacco di plastica per la spazzatura, sono andati a deporla in una nicchia del campanile della chiesa di S. Agata, a Commezzadura, in Val di Sole, sotto la montagna.

Il padre, Cesare Patané, 33 anni, è partito per la Francia con la moglie, Margherita Scalvini, ventottenne. Hanno raggiunto Nizza: qui hanno deciso di togliersi la vita, ingerendo una dose massiccia di barbiturici. Lei è spirata, lui l'hanno salvato a stento. Ora è ricoverato in un ospedale psichiatrico. A Bedizzole di Desenzano, da dove venivano, è rimasto lo zio, Mariano Patané, 37 anni: i carabinieri del nucleo investigativo di Trento sono andati a prenderlo ieri nella sua abitazione e l'hanno condotto in carcere.

Questa vicenda, che porta una folata di brivido, risale al 21 giugno scorso, e se n'è scoperto il fondo adesso. Sembra scorrere, raggelante, sullo stesso filone di quella che ha avuto per protagonista la piccola comunità di Rovereto, che vegliava la salma in parte sommariamente mummificata del cinquantacinquenne Gaspare Domenico Ferraro, meglio noto come don Rino, ex parroco di Viotebbio nel Vercellese, sospeso «a divinis» e seguace di quel francese Michel Collin, che s'era proclamato antipapa.

Quest'altra storia, che sembra affondare le radici nell'oscurantismo, attraversa gli ossessivi, tortuosi labirinti della follia, sfocia in una tragedia diabolicamente «mistica». La si ricostruisce mettendo insieme le dichiarazioni che Mariano Patané ha reso ai carabinieri di Trento. Comincia ai primi di giugno, quando Cesare Patané chiama accanto a sé la moglie ed il fratello. Ha lo sguardo perduto nel vuoto: da tempo va predicando, il volto infiammato, che il ciclo della vita e della morte si ripete con la reincarnazione.

Lui aderisce a quella setta religiosa che si denomina «Fratellanza cosmica»: pare ne sia guida un uomo di Catania, finito in carcere per plagio, truffa e violenza carnale; ne fanno parte personaggi come un chiromante, che segue le farneticanti peregrinazioni di Cesare.

La moglie e il fratello di Patané, travolti dalla febbrile predicazione, entrano in questo vortice folle. In mezzo c'è Desirée, una bambina un po' gracile e un poco malinconica. Decidono di partire tutti. Cesare Patané, la voce stentorea, dice che s'intraprende «*il grande viaggio verso la purificazione*». Per Desirée è una lunga vita su per le montagne del Trentino.

Caricano la roba e una tenda da campo su un autofurgone, s'infilano nel traffico delle prime vacanze. Poi si fermano qui e là, piantando la tenda nei prati. Ci sono bambini che giocano, che corrono lungo il declivio verde sotto il sole sulla soglia dell'estate. Per Desirée, questo spazio non c'è. I Patané si radunano in cerchio, in uno scampolo d'erba, e si consumano in una lunga, ostinata preghiera. La bambina non mangia e non beve, perché non gliene danno. «*Non bisogna farlo* — dice Cesare Patané — *perché soltanto così si può sottrarsi agli inquinamenti della vita, è possibile purificarsi completamente*».

I giorni portano il languore, lo sfinimento. E quando Desirée dice in un gemito che muore di fame, suo padre la prende per mano, lo sguardo infuocato, e la conduce a fare passeggiate. A strattoni, tira questa bambina che di tanto in tanto gli si affloscia, affonda il viso nel prato, mentre annaspa nel respiro. La riporta alla tenda stordita e sentenzia: «*Vedete? Questo è lo stato di grazia. Desirée sta per entrare in contatto con l'al di là. Adesso su, preghiamo ancora*». La moglie ed il fratello, come automi, rispondono di sì con il capo, elevano le braccia al cielo di fronte a questa macerazione.

Ed ecco la morte di Desirée. Il perito stabilirà che la piccola è deceduta per strozzamento, riscontrerà anche segni evidenti di percosse in tutto il corpo. Forse è stato suo padre ad afferrarla per il collo per darle l'ultima «spinta». Adesso che è morta, le si stringono attorno, per il «rito» guidato da Cesare Patané, questa specie di sacerdote dell'allucinazione. Sorridono anche, perché «*la bimba ha raggiunto la piena purificazione*»: un olocausto sull'altare della pazzia.

Aspettano, i Patané, che venga la «reincarnazione». Intanto si rimettono in viaggio. Compongono il cadavere di Desirée sull'autofurgone, lo portano in giro per giorni lungo le valli del Trentino e dell'Alto Adige. Vagano tra la gente, celando questo straziato fardello. E attendono ancora, stralunati. «*Vedrete* — dice Cesare Patané — *presto avremo un segno che la bambina ha cominciato un'altra vita*».

Poi non aspettano più. Dentro di loro si smorza d'un tratto la fiammata del fanatismo. Prendono il cadavere di Desirée, lo infilano in un sacco di plastica per rifiuti, lo mettono nella nicchia alla base del campanile della chiesa di Commezzadura. Cesare Patané lascia scritto, su un biglietto, l'ultimo convulso messaggio: «*Polvere alla polvere, spirito allo spirito. Seppellitela voi, fate un atto di carità. Si chiama figlia di Dio*».

L'indomani, un ragazzo irrompe in bicicletta sul sagrato della chiesa di S. Agata, getta un'occhiata nella nicchia e s'accorge che c'è qualcosa. Si ferma, allunga un braccio, posa la mano su quel sacco che contiene un incubo.

Giuliano Marchesini

La bimba di Trento come le vittime della Guyana

La religione di Satana

Il fanatismo (dicono gli antropologi) travolge istinti e sentimenti, induce alla dissoluzione - Fenomeni delle società in crisi spirituale

Due settimane fa, nella Guyana tra centinaia di cadaveri, il fotografo ha cercato impietosamente un'immagine emblematica del suicidio in massa dei «templari del popolo». Ci ha mostrato (ma ne avremmo fatto a meno) una decina di morti e c'era un bambino stretto fra due adulti, i genitori si suppone.

«Tutti suicidi» *dicevano le notizie che arrivavano dalla Guyana.* «Pensiamo di no, pensiamo che molti siano stati uccisi» *ci avevano detto l'antropologo criminale Portigliatti Barbos e il medico legale Baima Bollone. Infatti, si è poi saputo che molti erano stati «costretti» a morire, avevano dovuto scegliere o il suicidio o il mitragliatore. E non si erano uccisi volontariamente quel bimbo della fotografia e più di altri cento bambini, ma avevano bevuto quello che i fanatici della setta gli avevano dato da bere, un'aranciata con veleno.*

Si sa ora di una bimba vittima, nel Trentino, del fanatismo di una setta che crede nella reincarnazione. I genitori l'hanno lasciata morire di fame, perché potesse vivere in un altro pianeta. Dopo il suicidio collettivo dei californiani abbiamo appreso che l'America è feconda di culti, sono centinaia le sette mistiche, alcune quiete, altre deliranti e sataniche. Sappiamo adesso che sette fanatiche allignano anche qui, le abbiamo in casa. Ed è un fanatismo che travolge gli istinti e i sentimenti più forti, come l'istinto della vita e l'amore per i figli.

Perché questa follia? Risponde lo psichiatra Boccalatte: «Le sette in questione lanciano messaggi facili e suggestivi. Nella loro rete rimangono i più fragili e immaturi». *Dice:* «Prendiamo i bambini. Sono suggestionabili, credono al babau, alle fate, a cose del genere. Raggiunta la maturità, non ci credono più. Non tutti, però, maturano e restano infantili sul piano razionale e su quello emozionale, credono al reverendo Jones e al suo Tempio del popolo, a strampalati profeti, ad abili ciarlatani, oggi assai numerosi».

Si è tenuto, la settimana scorsa a Barcellona, un congresso di maghi e chiaroveggenti e c'erano anche numerosi «stregoni» i quali hanno affermato di credere nella reincarnazione e hanno aggiunto, per elevare le loro pratiche al livello di «religione», che essi credono «nella dissoluzione finale del loro essere in un insieme spirituale superiore». *Stregoni e altri congressisti hanno detto che la loro «missione» è di soddisfare* «l'ansia di spiritualità della gente».

Perché, professor Boccalatte, in quest'epoca tante sono le sette? «Perché è un momento di decadenza dei valori tradizionali. Mancano ideali. Queste sette mistiche prosperano in momenti di crisi spirituale, sociale e anche economica. Quando non c'è una solida banchina alla quale ancorarsi, ci si aggrappa a qualsiasi cosa. C'è senso di insicurezza e ci si riunisce in gruppo per credere in qualcuno e in qualcosa. Gli immaturi credono a un ciarlatano esaltandosi, fino al fanatismo. E il fanatico non ragiona, se gli dicono di uccidersi lo fa, se gli dicono di sacrificare il figlio, fa anche questo».

Luciano Curino

MEDICINA

La sarcoidosi, strana malattia che può svanire spontaneamente

E' da più di 100 anni (da quando Hutchinson, per primo, l'ha «intravista» e Besnier, Boeck e Schaumann l'hanno poi descritta) che la sarcoidosi riesce a conservare, quasi a dispetto dei gran progressi delle nostre conoscenze, la sua storica nomea di malattia «strana».

Appare «strano» — ma solo perché non sufficientemente spiegato — il suo modello morfologico, configurato da una fitta disseminazione (possibile in quasi ogni organo e viscere) di caratteristici micronoduli («granulomi»). Quasi «paradossale», poi, sembra quella sua stigmata di depressa attività immunitaria cellulare (il malato di sarcoidosi è «anergico» alla tubercolina e agli altri antigeni batterici, fungini e chimici) che, per tanto tempo, ha dato luogo all'equivoco della sarcoidosi vista come «tubercolosi bastarda». Ed abbastanza bizzarro, infine, il suo comportamento clinico, di regola cronicizzante, talora evolutivo, ma anche capace di sorprendenti guarigioni spontanee, che avvengono quasi per evanescenza.

Poiché la malattia interessa l'intero organismo, occhi, polmoni, sistema linfatico, fegato, reni, mucosa possono esser sedi di localizzazione d'organo: e la prima diagnosi, quindi, esser dell'oculista (il 20-40% dei casi presenta «uveite») o del radiologo (il tipico ingrandimento linfonodale ilare bilaterale, «a patata», ha una incidenza media di 3-16 casi ogni 100.000 radiografie polmonari) o del medico, del dermatologo, del gastroenterologo o di altri specialisti ancora (per i sintomi di una ghiandola linfatica superficiale o di una lesione cutanea o di un fegato ingrandito o di lesione gastriche, renali o cerebrali di «strano» tipo).

Il «Simposio sulla Sarcoidosi polmonare», tenuto sabato scorso a San Remo, nel corso del Convegno Italo-francese di Pneumologia (moderatore: prof. Gianfranco Lenti, relatori Concina, Blaine, Pascetti, Ricci e Maggi) è stata buona occasione per fare il punto sulle conoscenze attuali (epidemiologiche, cliniche e diagnostiche) e su quel particolare «testimone» della malattia — caratteristico anche se non assolutamente specifico — che è il «granuloma sarcoidotico».

Il «nodulo» — elemento chiave della malattia — è un granuloma con elevata attività secretoria (enzimi di conversione, lisozimi, interferoni, prostaglandine), con schiere di linfociti assiepate, a file circolari compatte, attorno ad un protagonista, il «macrofago»: grossa cellula — che ormai gli immunologi chiamano, confidenzialmente, il «pickwikian fat boy» — capace, nelle profondità del polmone, di sovraintendere e cooperare con le attività cellulari, di fabbricar enzimi, di distruggere virus e batteri, di tirar le redini di quei «competenti» ed «effettori» dell'immunità che sono i T e i B linfociti.

C'è un nemico tenuto a bada — un agente infettivo, ad esempio (ma non è mai stato dimostrato) oppure un particolare antigene (a tutti ne sono ancora inutilmente all'inseguimento) — in quell'evidente assembramento cellulare di difesa che è il granuloma? Oppure, per ammalar di sarcoidosi, basta solo qualcosa che si guasti, nel delicato meccanismo di modulazione macrofago-linfociti, a livello molecolare, per equilibrio acquisito o per equilibrio geneticamente instabile?

Il resto è piuttosto noto: la relativa bassa incidenza della malattia (in casa nostra 173 casi di sarcoidosi di prima diagnosi osservati in Piemonte negli ultimi 5 anni, contro 1023 di tubercolosi polmonare), la variabile incidenza nel mondo: da 6 a 100 casi su 100.000 con il Nord Europa in testa, la Tailandia a quota zero ed il Giappone al rialzo (incidenza quadruplicata negli ultimi anni). E l'opportunità delle diagnosi, su localizzazione d'organo, con biopsia ottenuta con mezzi strumentali dai più accessibili ai più sofisticati (mediastinoscopia, interventi toracotomici «a minima»). E, infine, la «regolare» assenza, in Italia, del materiale per il test di Kveim, prezioso mezzo di laboratorio per la verifica della diagnosi. I corticoidi — impiegati non secondo monotona stereotipia di schemi fissi ma a tempi e dosi a ragion veduta — rappresentano tuttora l'unica terapia «frenante» l'evoluzione e l'aggravamento.

Ezio Minetto

Corteo a Milano mentre comincia il processo

L'assassinio di Claudio Varalli ricordato da 8000 studenti

La corte d'assise ha applicato l'amnistia a tutti gli imputati minori - Si giudica soltanto il «camerata» Braggion, latitante, accusato di omicidio volontario

Milano. La madre di Claudio Varalli firma la costituzione di parte civile (Olympia)

MILANO — E' legittimo che il «Movimento lavoratori per il socialismo» («erede politico» del «Movimento studentesco milanese») e il «Comitato permanente antifascista» [illegible] costituiscano parte civile al [illegible] per la morte di Claudio Varalli, militante di sinistra, ucciso da un fascista? La corte d'assise di Milano ha risposto di no.

La discussione su questo problema è stata la parte centrale dell'udienza di ieri. Per il resto la corte ha deciso il proscioglimento, per [illegible] nuta amnistia, di tutti gli imputati minori: il «camerata» [illegible] Braggion, Mario Barone, accusato di [illegible] testimonianza, e [illegible] giovani del «Movimento studentesco» (Stefano Boeri, Danilo Magotti, Mario [illegible] Claudio Siciliotti, Girolamo La Rosa, Roberto Massignan, Renzo Ignesti, Maurizio Belli, Bernardo Cella e [illegible] Malocchi), accusati di danneggiamento dell'auto di Braggion e di lesioni.

Per cinque di questi, [illegible] (Boeri, Ignesti, Massignan, Cella e Magotti) è stata accettata la costituzione di parte civile in merito al reato di tentato omicidio di cui è accusato Braggion.

L'unico imputato rimane quindi Antonio Braggion, [illegible], fascista di «Avanguardia nazionale», che la sera del 16 aprile '75 uccise, sparandogli al capo, Claudio Varalli, 17 anni. Fu — secondo l'accusa — un omicidio volontario. Braggion è comunque un imputato fantasma: latitante dal tempo del delitto, al sicuro in Svizzera, nonostante le voci di una sua possibile costituzione in aula si è ben guardato dal farsi vedere.

Mentre si celebrava il processo, un corteo di circa ottomila studenti ha percorso le vie del centro cittadino: è passato per piazza Cavour dove è avvenuto il delitto e dove una lapide ricorda Claudio Varalli; ha raggiunto il Palazzo di Giustizia: qui una compagna di scuola di Claudio ha pronunciato un breve discorso. Nessun incidente, molti slogan antifascisti.

Nell'aula hanno parlato prima gli avvocati a nome del Mls del Comitato antifascista, i quali hanno illustrato le loro richieste per diventare parte civile. Il p.m. ha dichiarato contrario affermando, in sostanza, che [illegible] richieste inaccettabili dal punto di vista giuridico, pur sottolineando l'importanza di una «partecipazione popolare all'amministrazione della giustizia». Poi la lunga attesa delle decisioni della corte (la camera di consiglio è durata più di due ore).

Seduti in un angolo, profondamente dignitosi nel loro dolore, i genitori di [illegible]: Raimondo e Maria, [illegible] operai. Hanno aspettato tre anni il processo e ora sperano che ci sia «giustizia, tanta giustizia». Ricordano questo loro figlio: bravo, studioso, impegnato politicamente. «*Si alzava ogni mattina alle cinque per andare a scuola* — dice Maria Varalli — *e poi leggeva, di tutto. "Mamma — mi diceva — piuttosto sto [illegible] mangiare, ma [illegible] senza giornali"*». Poi sopravvengono la commozione, le lacrime. Stamattina, al processo, i testimoni ricorderanno quando e come il loro figlio è stato ucciso. **s. mr.**

La sentenza d'appello a Napoli attesa nella prossima settimana

Il pm chiede la conferma delle pene per i rapitori di Guido De Martino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il sostituto procuratore generale della Repubblica, Aldo Carullo, al termine della sua requisitoria durata circa un'ora, ha chiesto la conferma delle condanne date dai giudici di primo grado per 15 dei 16 imputati del processo d'appello che si sta svolgendo a Napoli per il rapimento del prof. Guido De Martino, all'epoca dei fatti (1977) segretario provinciale del psi di Napoli.

Guido De Martino

Il dottor Carullo ha chiesto invece per l'unico imputato latitante, Umberto Naviglia (condannato in prima istanza a 8 anni di reclusione solo per la ricettazione di parte del riscatto [illegible] [illegible] famiglia De Martino), una condanna a 12 anni e sei mesi di reclusione «*perché* — ha detto — *era certamente a* [illegible] *del sequestro. Gli accordi per riciclare il denaro si prendono prima e non dopo*».

I giudici di primo grado, com'è noto, avevano assolto per insufficienza di prove Gennaro Raimondi e condannato gli altri imputati a pene varianti dai [illegible] 11 anni di reclusione. Queste le condanne dei giudici di primo grado: 14 anni e 10 mesi di reclusione al sindacalista Vincenzo Tene (che si costituì spontaneamente confessando di [illegible] stato l'istigatore del rapimento); 14 anni e 10 mesi di reclusione ciascuno anche per Antonio Limoncelli, Francesco Agozzino e Ciro Luise (i primi ad essere arrestati e riconosciuti come organizzatori del rapimento); per Mariano Bacioterracino (uno dei custodi del prof. De Martino) e per Gennaro Luise (uno degli [illegible] cutori materiali del sequestro).

I giudici condannarono anche [illegible] altri custodi dell'uomo politico napoletano Giuseppe Altieri e [illegible] Bacioterracino (fratello di Mariano) a 13 anni e due mesi di reclusione; Umberto Iavarone e Giuseppe Ponticelli a 14 anni e 4 mesi di reclusione, e Giuseppe Zanga a 11 anni e tre mesi di reclusione. Il tribunale condannò anche Angelo Divino (il proprietario della casa [illegible] lonica dove fu tenuto prigioniero [illegible] De Martino) a 13 [illegible] e due mesi di reclusione e Giovanni Uva (un vecchio «boss» che svolse la funzione di collocatore reclutando manovalanza per il rapimento) a 11 anni e due [illegible] di reclusione e Guido Castaldo a 13 anni e due mesi di reclusione per aver riciclato la parte più sostanziosa del riscatto (oltre 600 milioni) insieme [illegible] Umberto Naviglia.

«*L'ombra di uno sfondo politico* — ha detto tra l'altro il dott. Carullo — *rimane in questo sequestro anche se è difficile stabilire il movente. L'ipotesi che poteva venire dagli stessi ambienti del prof. De Martino è assolutamente fantascientifica. Poco credibile anche perché mai verificata quella dell'istigazione che* [illegible] *stata fatta dall'esponente democristiano prof. Tammaro De Martino, morto improvvisamente, a Vincenzo Tene. Il dubbio di un'istigazione esterna rimane solo per questo imputato. Tene, che non ha la figura di un uomo capace di organizzare un sequestro di questa portata*».

Ma qual è il movente allora? Si è interrogato il dott. Carullo. «*Forse* — ha aggiunto — *qualcuno ha voluto screditare la famiglia De Martino. Il perché, però, non so proprio dirlo* [illegible] *scaturisce, in fondo, dallo stesso Tene che per convincere i suoi amici parla della ricchezza della famiglia De Martino valutandola intorno ai 35 miliardi di lire*».

«*La verità è* — ha continuato il sostituto procuratore generale — *che il sequestro è stato fatto da una banda di avventurieri e* [illegible] *giunta inesperta, senza grosse* [illegible]*tà organizzative. Sette degli imputati hanno anche confessato di aver partecipato e organizzato il sequestro.* [illegible] *cosa vogliamo di più?*».

«*Ciro Luise* — ha concluso il dott. Carullo — *all'inizio di questo processo ha dichiarato ai giornalisti che la condanna è stata troppo forte, inaspettata. Certo è angoscioso per un giovane incensurato passare 14 anni in carcere. Ma ha pensato, lui, alle ore di angoscia della famiglia De Martino?*».

Il processo, che è continuato con le arringhe di alcuni difensori degli imputati, riprenderà domani. La sentenza è prevista per la fine della prossima settimana. **a. l.**

I lettori discutono

Perché Trieste vuol far da sola

Sono triestino, da diciannove anni in Germania. Non capisco come sui giornali italiani si scrivano articoli su Trieste e sulla sua aspirazione all'autonomia senza rendersi conto che per noi, a Trieste, la Sardegna è un Paese del Terzo Mondo: non abbiamo niente in comune, non la lingua, non la mentalità, non la cultura, non lo spirito d'iniziativa. Con le altre regioni non va molto meglio.

Non voler scendere ai livelli di gran parte della nostra patria è [illegible] uno sbaglio? Se nella mia famiglia non riesco a essere compreso ed aiutato, allora mi metto da solo.

Ida Franzon, Mannheim

Per promuovere le Belle Arti

Le continue critiche mosse all'attività della Società Promotrice [illegible] Belle Arti in Torino, che mi onoro di presiedere, m'inducono a precisare che il Consiglio direttivo e la Commissione artistica operano, con i mezzi a loro disposizione, nel migliore dei modi per l'allestimento delle varie mostre d'arte figurativa.

Desidero altresì ricordare che al di là delle valutazioni in merito alla «Mostra Sociale», rimane il fatto che questa resta pur sempre un solo momento della nostra attività, ma non il solo. Infatti in questi ultimi anni abbiamo presentato le personali di: Virgilio Guidi, Luigi Bartolini, Giuseppe Guerreschi, Renzo Vespignani, Augusto Perez, Gilles Aillaud, Renato Guttuso, Marino Marini, Dedalo Montali, Luigi Spazzapan, Mario Radice e le rassegne dell'architettura e dell'arte rumena, dell'arte contemporanea giapponese, dell'arte contemporanea cecoslovacca, la Farm Security Administration, Sculture Estate '75, il Salone internazionale dei Giovani e molte altre.

Tale precisazione mi sembra doverosa affinché la «Promotrice», che si regge democraticamente senza finanziamenti esterni di alcun genere, non «scada» nell'opinione di [illegible] a simbolo di un organismo [illegible] logoro e irrecuperabile, ma rimanga a testimonianza di una sincera volontà di ampliare e coordinare, per quanto sia possibile, nuove esperienze creative, di proporre artisti e opere culturalmente interessanti, di realizzare ancora esposizioni a carattere internazionale.

Bastiani Vittorio, presid. «Promotrice», Torino

Inciviltà anche a teatro

Ho assistito recentemente al Teatro Carignano di Torino a un'ottima rappresentazione de «La scuola delle donne» di Molière, purtroppo disturbata dai molti ritardatari, i quali rumorosamente, [illegible] molto rumorosamente, hanno raggiunto il proprio posto facendo alzare intere file di spettatori e hanno continuato a chiacchierare.

Ho ammirato la pazienza degli attori che non hanno smesso di recitare, anche se sovrastati da questi numerosi «cafoni». Con questa definizione non intendo paragonarli ai contadini del Sud, che certamente si comporterebbero in modo molto più educato, ma intendo dare loro la definizione che si può trovare sul Dizionario Zingarelli (pag. 243): «persona rozza, villana e maleducata».

Perché la direzione non dà ordine di chiudere la sala all'inizio dello spettacolo? Al Conservatorio musicale tutti sono puntualissimi, le porte vengono chiuse a chiave dagli incaricati e chi è in ritardo non può [illegible] fino alla fine del brano musicale.

Clara Mattei, Torino

In un anno

Rubati dieci musei

[illegible]A — In [illegible] anni, dal 1968 al '76, sono stati rubati in media, ogni anno in Italia, seimila oggetti d'arte, corrispondenti alla dotazione di dieci musei di media grandezza. Lo ha detto il capo dell'ufficio [illegible] [illegible] ministero dei Beni culturali, prof. Italo Angle, al convegno su «Patrimonio archeologico e musei» che si è concluso ieri a [illegible].

Dopo il 1976 i furti sono lievemente diminuiti, ma le statistiche sono «ingannevoli», ha precisato Angle, perché il numero degli oggetti recuperati [illegible] parte [illegible] forse dell'ordine di superiore a quello dei furti denunciati.

L'etruscologo Massimo Pallottino ha parlato di «dissanguamento», «esodo spaventoso» alimentato da scavi clandestini che non risparmiano i margini delle zone protette come le necropoli di Cerveteri. Di questi furti o di altri perpetrati in musei si sa a volte poco per i timori dei responsabili locali e del ministero a pubblicizzare disgrazie dovute anche a [illegible] sorveglianza.

Pallottino ha citato il vaso di Eufronio, acquistato incautamente [illegible] Museo Metropolitan di New York e scavato clandestinamente a Cerveteri.

---

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile con precipitazioni sparse. Nevicate sui rilievi appenninici. **Temperatura:** in diminuzione. Venti: moderati. Mari: Da agitati a molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	—9	5
Trieste	1	5
Venezia	—1	6
Milano	—2	6
Genova	4	12
Bologna	0	4
Firenze	6	8
Pisa	5	10
Pescara	6	9
L'Aquila	2	5
Roma	7	13
Bari	9	12
Napoli	7	13
Potenza	1	5
Reggio C.	11	13
Palermo	15	16
Cagliari	10	14

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	—2	1
Atene	—7	13
Belgrado	—7	—7
Berlino	—7	—4
Copenaghen	4	8
Francoforte	—5	2
Ginevra	0	4
Johannesburg	15	26
Londra	4	9
Mosca	—13	—9
New York	11	30
Parigi	7	10

Lo avevano portato da San Rossore

Albenga: daino ferito e sbranato da 2 cani

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

SAVONA — E' vissuto soltanto due giorni il daino catturato nella riserva di San Rossore del Presidente della Repubblica e liberato venerdì scorso nelle campagne dell'Albenganese: l'animale, domenica mattina, nei pressi di Castelbianco, è stato ferito da un cacciatore e quindi sbranato da due cani da caccia. Sono stati due guardacaccia della Provincia a scovare i cani mentre dilaniavano il daino, una femmina gravida.

Gli agenti dell'Enpa di Savona stanno conducendo indagini per [illegible] [illegible] responsabilità. Sono già riusciti a risalire ai proprietari dei cani e a identificare il cacciatore che ha sparato al daino. Sarà quindi redatto un verbale di contravvenzione per violazione [illegible], 2 [illegible] legge 968-77 che prevede la sanzione fino a tre milioni e la definitiva revoca della licenza di caccia.

«*L'ente delegato a ricevere la denuncia* — sottolinea il presidente dell'ente nazionale protezione animali, Buzzi — *è l'amministrazione provinciale di Savona. L'Enpa si augura, data la gravità del fatto, che agisca con giustizia e severità esemplari, come si attendono i numerosi cittadini sinceramente amici della* [illegible]*tura. Debbo infine rilevare come* [illegible] *ciò si potesse evitare se da parte della direzione della riserva presidenziale si fosse atteso ancora qualche giorno a compiere le catture in modo da liberare i daini dopo il* [illegible] *dicembre e cioè dopo la chiusura della caccia alla selvaggina stanziale*». Il daino ucciso, infatti, faceva parte di un grosso contingente di animali trasferiti da S. [illegible] a varie località d'Italia. **n. x.**

"Soltanto l'atomo può salvarci da nuovi black-out"

ROMA — Il referendum popolare sulle centrali nucleari, proposto dagli «amici della Terra», secondo il presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli, «*comporterà nuovi, gravissimi ritardi all'attuazione* [illegible] *programma nucleare, con pericolo di ripetuti black-out per la mancanza di centrali per la produzione dell'energia elettrica*».

Viezzoli ha anche sottolineato che in occasione della m[illegible] di energia elettrica occorsa in molte regioni d'Italia alcuni giorni fa è [illegible] possibile limitare i danni e i disservizi facendo ricorso all'energia prodotta [illegible] centrale nucleare di Caorso.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il processo per violazione alle leggi valutarie

Chiesti 3 [illegible] per Ponti e l'assoluzione per Sophia Loren

Il produttore dovrebbe pagare anche trenta miliardi di multa - L'assoluzione con formula piena chiesta anche per gli attori Ava Gardner e Richard Harris

ROMA — Tre anni di reclusione e 30 miliardi di lire tra multa e pena pecuniaria oltre al risarcimento del danno valutato dallo Stato in 28 miliardi per Carlo Ponti; assoluzione, invece, per Sofia Loren perché il fatto non costituisce reato: questo è il conto che il pubblico ministero, con [illegible] requisitoria ha presentato ieri al tribunale nel processo per la fuga di valuta all'estero.

Il produttore cinematografico (latitante da oltre un anno perché è riuscito ad evitare l'ordine di cattura che l'insegue, inutilmente, dovunque) è responsabile — secondo l'accusatore — d'avere trasferito al di là della frontiera (in Svizzera e in Francia) circa 5 miliardi: ha violato la legge valutaria nel «modo più fraudolento» e di conseguenza non [illegible] quelle attenuanti generiche che normalmente vengono concesse a [illegible] non ha precedenti penali; Sofia Loren, invece, [illegible] il d[illegible] (perché residente all'estero) di possedere un conto corrente in dollari e non risulta che intendesse portare in Svizzera i quadri della sua villa di Marino (tre miliardi di lire).

Ventinove sono gli imputati coinvolti in questa vicenda di miliardi finiti all'estero e tra costoro, anche, alcuni dirigenti del Banco [illegible] Roma e della Banca dell'Agricoltura che hanno compiuto le operazioni di trasferimento della valuta all'estero. Secondo il pubblico ministero, Paoli[illegible] Dell'Anno, il tribunale, oltre a Ponti, dovrebbe condannare soltanto un collaboratore del produttore, [illegible] Van Daalen (otto mesi e un miliardo e 800 milioni di multa) e l'ex direttore della sede romana del Banco di Roma, Giorgio Baldini a un anno di reclusione e [illegible] miliardi e [illegible] milioni [illegible] multa e pena [illegible]. Tutti gli altri imputati (in particolare i dipendenti e i collaboratori [illegible] Carlo Ponti) dovrebbero essere [illegible]: chi [illegible] amnistia (i dirigenti [illegible] Banca dell'Agricoltura che hanno soltanto co[illegible]esso l'errore [illegible] dare credito in buona [illegible] [illegible] produttore), chi perché il fatto non costituisce reato [illegible] attori Ava Gardner, Richard Harris, Kennet Ross e Karol Levi).

Sophia Loren e Carlo Ponti nel loro appartamento a Parigi (Telefoto Ansa)

Il sistema attribuito dall'accusa a Ponti per trasferire danaro italiano all'estero era semplice e ingegnoso nello stesso tempo: i films prodotti in Italia venivano venduti all'estero per una somma maggiore di quella reale e la differenza depositata in una banca svizzera o francese. «In questo modo — ha osservato il p.m. — *Carlo Ponti, personaggio emblematico di un mondo nel quale trionfano consumismo e volontà [illegible] arricchirsi con metodi illeciti, è riuscito a costituirsi un impero all'estero per sottrarsi con danno di tutti, agli obblighi fiscali. Anche [illegible] cittadino francese, Ponti era residente in Italia ed ha saputo approfittare del*[illegible] *legislativa* — ha concluso il dottor Dell'Anno — *che forse è stata voluta per consentire a qualcuno di frodare il fisco e, quindi, di frodare tutti noi*».

La pena richiesta è severa: se il tribunale [illegible] sentenza (forse sarà pronunciata prima di Natale) dovesse concordare con la [illegible] del pubblico ministero, Carlo Ponti dovrebbe pagare (pena detentiva, a parte) 58 miliardi di lire che non è una somma da poco per [illegible]. Le possibilità per lo Stato di recuperare tanto danaro sono molto [illegible]; infatti, i beni che Ponti possiede ancora in Italia (il resto l'ha trasferito tempestivamente all'estero da quando decise di diventare cittadino francese per timore del fisco italiano e per sposare Sofia Loren evitando d'essere incriminato per bigamia perché già marito di [illegible] Fiastri) sono [illegible]tituiti da quadri e da alcuni immobili.

Guido [illegible]

Genova: la ragazza strangolata

Una lunga agonia prima della [illegible]

[illegible] — Wanda Scerra, [illegible] di 19 anni strangolata con la cintura del [illegible] impermeabile in un boschetto a Rivarolo, quando è stata abbandonata dal suo assassino tra gli sterpi, semi[illegible] e coperta sommariamente da un plaid, [illegible] viva.

Il medico legale che ha compiuto l'autopsia avrebbe infatti accertato che lo strangolamento non ne ha provo[illegible] [illegible] morte immediata, [illegible] questa sarebbe sopravvenuta [illegible] dopo [illegible] lunga agonia. Ora gli esami [illegible] perito settore, professor Marco Politi, dell'istituto di medicina legale, cercheranno di stabilire l'ora esatta della morte e se la ragazza è stata condotta subito sul luogo dove poi è stata uccisa (come tutto lascia supporre) o [illegible] prima, con il suo misterioso accompagnatore, si è recata in qualche altro posto dove potrebbe aver bevuto o mangiato qualcosa. Il perito dovrà anche stabilire se Wanda Scerra è stata o meno violentata.

Sul corpo della ragazza so[illegible] state [illegible] alcune contusioni: l'assassino ha probabilmente colpito forse con un [illegible] [illegible] ragazza per vincere le sue ultime resistenze poi le ha stretto la cintura attorno al collo fino a quando ha [illegible] duto fosse morta.

La polizia ed i carabinieri cercano innanzi tutto di ricostruire gli ultimi giorni di Wanda Scerra. Sono stati sentiti tutti o quasi gli amici e le amiche della giovane [illegible]. [illegible] stato interrogato l'ex fidanzato [illegible] ragazza e anche un uomo che aveva conosciuto Wanda tempo fa e che le avrebbe fatto una corte discreta. Entrambi hanno un [illegible] ferro e, comunque [illegible] erano mai stati tra i possibili sospettati.

[illegible] palazzo di giustizia genovese si è appreso intanto che il procuratore Lucio Grisolia ha invitato i magistrati che si occupano dei casi delle cinque ragazze uccise in questi ultimi mesi a Genova a lavorare in stretta collaborazione tra loro. In questura, ieri, c'è stato un incontro tra tutti gli investigatori che si occupano del caso, sia della polizia che dei carabinieri. Le indagini si prospettano difficili. Gli inquirenti non sembrano però prendere in considerazione la possibilità che i cinque delitti siano opera di un'unica persona. Ieri, si è appreso infine che Wanda Scerra e Maria Strambelli, una delle cinque ragazze trovata strangolata il 22 agosto scorso in un boschetto, si conoscevano. Le due ragazze infatti avevano frequentato [illegible] stessa [illegible] elementare [illegible] qualche volta, [illegible] incontrate in alcune discoteche.

p.l.

ROMA — Il Sovrano militare ordine di Malta ha emesso, per il Natale, un francobollo da due scudi (corrispondenti a 950 lire). Il soggetto riproduce il quadro «La vergine, il bambino e S. Basilio» del pittore secentesco Andrea Sacchi. La tiratura è di centomila esemplari e centomila foglietti [illegible] prezzo uguale [illegible] francobollo).

Il tragico assalto a Roma in cui è morto un ragazzo

[illegible] polizia [illegible] chi [illegible] gli [illegible] rapina?

In via Trionfale i fiori della gente hanno coperto il punto dove è caduto il sedicenne

ROMA — Sono passate ventiquattr'ore [illegible] drammatiche sequenze dell'assalto [illegible] filiale della Cassa di Risparmio che è costato la vita a un ragazzo di 16 anni. All'angolo tra via Trionfale e via Allievo, dove Paolo Di Paolo è stato fulminato da un proiettile esploso da un agente contro uno dei banditi in fuga, c'[illegible] donne, persone anziane, giovani. Depongono fiori sulla chiazza di sangue lasciata in terra dallo studente davanti a un'officina d'elettrauto. Parlano di lui, dei suoi familiari, del padre maestro che conoscono un po' tutti perché nella vicina scuola elementare «Assarotti», insegna a leggere e a scrivere ai loro figli.

Cento metri più su, inoltrandosi in via Allievo, c'è il bar tabacchi dove Paolo Di Paolo [illegible] solito incontrarsi con i suoi amici. Pochi istanti prima di morire era lì [illegible] giocare a flipper, co[illegible] [illegible] altre volte. Ora la sua salma si trova nella [illegible] mortuaria del «San Filippo Neri», in [illegible] che il magistrato Margherita Gerunda dia il nulla osta per trasferirla all'istituto di medicina legale, dove oggi dovrebbe essere fatta l'autopsia. «*Celebreremo una messa ne[illegible] cappella della scuola dopo i funerali*», informa padre Dionisi, il preside del liceo scientifico Calasanziano, l'istituto parificato dove Paolo frequentava la seconda classe.

Lo scolopio ha intorno i compagni [illegible] classe [illegible] Paolo, ai quali rivolge parole di [illegible] forto. La maggior parte piang[illegible]. Uno racconta fra i singhiozzi: «*Domenica scorsa sono andato a* [illegible] [illegible] *ha prestato dei giornaletti. Paolo* [illegible] *tutte* [illegible] *domeniche* [illegible] *i* [illegible] *amici. Andava al cinema* [illegible] *a qualche festa. Aveva un motorino e portava quasi sempre in testa uno zucchetto di lana e un giubbotto per ripararsi* [illegible] *freddo*». Inutile cercare [illegible] sapere qualcosa di più sul ragazzo, forse un po' svogliato a scuola, [illegible] molto attaccato alla famiglia. Era il più piccolo di quattro fratelli. Gli altri sono Camillo, 24 anni, Enzo, [illegible] anni e Marisa, tutti sposati e residenti fuori Roma.

La madre, Maria Colantonio, [illegible] saputo che era morto solo nella tarda [illegible] di lunedì. Era a Casalanguida, un piccolo centro in provincia di Chieti, dove si trovava da due settimane per assistere il padre Vincenzo, affetto da una malattia incurabile. Appena informata è stata colta da malore ed a stento si è ripresa per poter far ritorno nella capitale e rivedere per l'ultima volta Paolo. E' giunta a Roma l'altra notte e ieri ha trascorso gran parte della giornata nella [illegible] mortuaria del «San Filippo».

Nessuna traccia dei tre banditi che sono riusciti a dileguarsi. Sembra che Pietro Ciavola, il meno grave fra i due malviventi feriti e catturati, abbia fatto il [illegible] [illegible] complici fuggiti con [illegible] «grosso» del bottino.

Nella «124» azzurra servita ai tre rapinatori per allontanarsi da via Allievo, [illegible] poi ritrovata in [illegible] strada della borgata Primavalle, oltre [illegible] armi, parrucche e passamontagna, la Scientifica ha rinvenuto tracce [illegible] sangue. Per questo [illegible] dirigente della sezione [illegible] Jovinella, che ha fatto ieri una ricostruzione [illegible] rapina [illegible] sostituto procuratore Gerunda, ha disposto una serie di accertamenti anche presso ambulatori e cliniche private.

Le condizioni di Nevio [illegible]sala, 20 anni, il bandito raggiunto durante la sparatoria da un proiettile al petto, rimangono molto gravi. «*Aspettiamo almeno altre 24 ore* — ha spiegato ieri uno dei medici che l'hanno [illegible]rato —. *E' difficile ora dire se il giovane* [illegible] *salverà*». Contrariamente a Pietro Ciavola, un «balordo» di periferia con numerosi precedenti penali, che voleva compiere con l'impresa di lune[illegible] un salto di qualità e «sistemarsi» per qualche anno, Bassala è incensurato. In licenza [illegible] seguito a un infortunio a una gamba accadutogli mentre lavorava in caserma con altri militari, il giovane, prima di andare sotto le armi, aiutava il padre Adriano, commerciante.

g. f.

Uffici della B[illegible]ni sono devastati da quattro terroristi

MILANO — Un commando di sedicenti «*Combattenti per il comunismo*» ha fatto irruzione negli uffici del «*Comitato italiano dell'Aiesec*» (Associazione internazionale studenti economia e commercio) che si trova all'interno dell'Università Bocconi. Quattro impiegati sono stati legati [illegible] imbavagliati: una ragazza è stata picchiata. I terroristi — se effettivamente di terroristi si tratta — hanno asportato schede, documenti e i soldi delle impiegate.

Era da poco passato mezzogiorno quando nell'ufficio hanno fatto irruzione tre giovani (di cui due armati di pistola) e una ragazza che aveva il volto coperto [illegible] passamontagna. «*Stendetevi a terra*». Gli impiegati sono stati legati mani e piedi con del nastro adesivo. Mentre uno degli sconosciuti [illegible] una bomboletta spray tracciava sulle pareti la scritta «*Combattenti per il comunismo*», gli altri rovistavano in tutti i cassetti.

Prima di andarsene il «commando» ha frugato anche nelle borsette [illegible] impiegate prendendo i documenti d'identità e i soldi che c'erano: in tutto 30[illegible] lire.

Dario Fo malato rinviato [illegible] processo

SASSARI — Il [illegible] a carico di Dario Fo, il popolare attore accusato di minacce e resistenza [illegible] pubblico ufficiale, che avrebbe dovuto celebrarsi in mattinata davanti al tribunale, è stato rinviato a nuovo ruolo. Il processo è saltato per le cattive condizioni di salute dell'attore. [illegible] apertura di udienza [illegible] collegio di dif[illegible], che è composto dagli avvocati Pietro [illegible] Giannino [illegible] e Francesco Piscopo, ha presentato al tribunale un certificato medico attestante [illegible] condizioni di salute [illegible] Dario Fo impedito a compiere il viaggio per presenziare all'udienza. Il tribunale ha rinviato il processo riservandosi [illegible] fissare la data con l'iscrizione nei nuovi ruoli.

Insieme con Dario [illegible] imputati di minacce e resistenza due giovani [illegible] «La Comune» mentre l'assistente universitario sassarese Fulvio Dettori di [illegible] anni è accusato di oltraggio. I due componenti [illegible] «La Comune» rinviati a giudizio sono Lanfranco Binni, di 33 anni, nativo di Perugia e residente a Firenze, figlio dello storico di letteratura italiana Walter Binni, e Alessandro Pippinato, [illegible] anni, originario [illegible] Chioggia [illegible] abitante a Milano.

I fatti contestati ai quattro imputati accaddero il 9 novembre del [illegible] quando la compagnia teatrale della «Comune» si trovava in città per rappresentare «Guerra di popolo in Cile» e «Mistero buffo».

G. 6263

G. 6265

Riunito il comitato centrale del partito

Il pci, in gran segreto si prepara al congresso

Per la totale mancanza di notizie scontro tra i giornalisti e Natta - "Siete chiusi persino con i vostri compagni,, - "Questo — ha detto Natta — non è un vero comitato centrale,,

ROMA — I 229 membri del Comitato centrale comunista e del Comitato di controllo hanno cominciato a discutere nel massimo segreto, ieri pomeriggio, il «progetto di tesi» per il congresso che si svolgerà alla fine di marzo. La cortina di riserbo sulla discussione in corso ha fatto circolare battute acide tra i cronisti che sostavano in via delle Botteghe Oscure cercando di cogliere qualche eco di quanto avviene nel segreto del quinto piano della direzione. C'è stato chi ha accostato questa sessione del Comitato centrale ad un «conclave» vaticano. [illegible] ha anche scritto che tanto riserbo non sembra preludere a nuovi orientamenti nel pci a proposito della pubblicità del dibattito interno, [illegible] «centralismo democratico».

Con un intervento del capo ufficio stampa Antonio Tatò, il pci ha [illegible] di ridimensionare il senso [illegible] «black out» dell'informazione. «Non si tratta di uno [illegible] quale avviene nelle consuete sessioni del Comitato centrale» ha spiegato. Non si sta discutendo di una relazione già conclusa, ma di un [illegible] elaborato da due commissioni che ogni membro del comitato centrale «può emendare con proposte scritte od orali, in parti, periodi, e frasi». «E' questa la ragione per la quale i contenuti dei singoli interventi non saranno pubblicati da l'Unità». [illegible] il «risultato complessivo» di questo lavoro collettivo sarà reso pubblico perché la [illegible] del partito lo discuta n[illegible] [illegible]lee precongressuali.

In serata, il soffio dal quinto piano anche il capo del gruppo comunista alla Camera, Natta, per fornire qualche altro chiarimento. «Invece di stabilire un rapporto più aperto col Paese, nel momento in cui il pci si pone come partito che rappresenta gli interessi più vasti — è stato chiesto a Natta a bruciapelo — voi date l'impressione di chiudervi persino nel confronto dei vostri iscritti». Ed anche Natta ha spiegato: «Questo non è un vero Comitato centrale ma una sorta di comitato di redazione che deve ancora definire le "tesi" per il congresso».

«Ma il vero congresso non si sta forse svolgendo proprio in questi giorni in questo palazzo?».

«Le "tesi" [illegible] un "oggetto misterioso". Questo nostro modo di procedere corrisponde a quello di qualsiasi partito quando definisce il [illegible] progetto». Per il resto, Natta [illegible] ha voluto neanche lui fare il minimo accenno al contenuto delle «tesi». Ha solo detto che ieri si sono svolte una prima discussione generale e una valutazione complessiva sia di forma che di sostanza. Dopo si passerà «ad un esame puntuale del tutto, [illegible] se fosse il testo di una legge». «Noi non compiamo quindi discussioni di tipo politico ma solo di definizione tecnica. Dico questo perché altrimenti potrebbe sembrare [illegible] ciò che facciamo» ha aggiunto per i dubbiosi.

Nel suo discorso di martedì Giorgio Amendola aveva dato l'impressione di considerare quasi inevitabili le elezioni anticipate. Natta attenua. «Noi consideriamo estremamente preoccupante la situazione, ma non siamo un partito che dà qualcosa per scontato e inevitabile. Intendiamo batterci perché sia politicamente ripresa vigore».

I socialdemocratici ieri sera non sono sembrati soddisfatti da questi chiarimenti. Secondo il psdi i comunisti preferirebbero le elezioni politiche anticipate alle elezioni europee perché il pci sa che «nell'Europa sarebbe isolato e sarebbe forza minoritaria».

La relazione Amendola è stata approvata ieri dal Comitato centrale che ha deciso di mobilitare il partito «fin d'ora» per una vasta azione di propaganda sui problemi europei. Nel dibattito sulle elezioni europee che si era svolto in mattinata — e sul quale sono [illegible] fornite informazioni — tutti si sono trovati d'accordo con Amendola.

La «elaborazione» [illegible] pagine delle «tesi» congressuali prosegue oggi e pare anche domani. Le uniche vaghe informazioni fornite [illegible] documento spiegano che tratta di strategia generale del pci; problemi della situazione europea e mondiale e questione dell'internazionalismo; i caratteri della crisi della società italiana e del mondo capitalistico e i modi per uscirne; l'utilità delle forze democratiche e la necessità di un governo di unità democratica; problemi e prospettive dei movimenti di massa; questioni del funzionamento e del rinnovamento del partito.

Alberto Rapisarda

Oggi la sonda "Pioneer,, ci racconterà di Venere con le prime fotografie

MOUNTAIN VIEW (California) — Il «Pioneer 1», la sonda spaziale americana che da lunedì si è inserita nell'orbita di Venere, trasmetterà, nelle prossime ore, sulla Terra, le prime immagini del pianeta. Una volta sviluppate, le foto dovrebbe fornire agli scienziati americani utili indicazioni sull'atmosfera di Venere e sulla intensità dei venti solari che la bombardano. Altri strumenti di cui la sonda è dotata provvederanno a tracciare [illegible] mappa della superficie e dell'atmosfera venusiane.

Il «Pioneer 1» ha raggiunto le vicinanze del pianeta nel pomeriggio di lunedì e dalle 19,56 (ora della California) gira attorno ad esso. Per per[illegible] un'intera orbita im[illegible]piega, [illegible] una quota di circa quattrocento chilometri, [illegible] ore ed undici minuti.

Mentre è ancora in sviluppo la missione della «sond[illegible] bonda» lanciata dagli americani al di là di Giove in direzione del lontanissimo Saturno, appena conclusa la grande avventura sovietica del «convoglio cosmico Soyuz-Saljut-Progress», si torna ora all'esplorazione ravvicinata dei pianeti più prossimi. Per molte ragioni è lecito attendersi dalle sonde spaziali automatiche americane e russe (lanciate sette mesi or sono) nuovi e più sicuri dati sulle caratteristiche, [illegible] per molti versi enigmatiche, di Venere. Le sonde attualmente in viaggio (l'americana «Pioneer 1» è arrivata lunedì) s[illegible] veri laboratori scientifici, estremamente complessi, e vengono guidati e seguiti minuto per minuto dalle stazioni di rilevamento a terra; forniti di generatori, di telecamere, di trasmittenti radio, di spettrometri, di radiometri all'infrarosso, sono destinate alcune ad infrangersi sulla superficie [illegible] pianeta, altre ad immettersi in un'orbita circumplanetaria molto allungata così da lasciar scendere sul pianeta, al momento e alla latitudine voluti, «pacchetti di strumenti» che attraversino l'intera atmosfera e si posino sulla superficie solida analizzandone temperatura, pressione, campo magnetico e così via.

Qualcosa tuttavia sappiamo già. Venere è un po' il nostro fratello nel sistema solare: fratello perché è il più vicino a noi, a parte la Luna — appena cinquanta milioni di chilometri, anche se per arrivarci è necessario perco[illegible] un giro circa tre volte più lungo — è grande e denso pressappoco come la Terra, e come la Terra è dotato d'una ricca atmosfera, fin troppo ricca, anzi, dato che è proprio questa atmosfera, composta essenzialmente di anidride carbonica con tracce di azoto, a precluderci la visione diretta della sua superficie che possiamo raggiungere soltanto con le tecniche del radar e delle onde radio. Le esplorazioni finora compiute dai Mariner americani e dai Venera sovietici (due delle quali, le Venera 9 e 10 sono riuscite in un atterraggio morbido e hanno trasmesso per brevissimo tempo informazioni e fotografie dal suolo) non ci lasciano comunque sperare che esistano serie possibilità di vita su questo pianeta [illegible] splendente nel cielo poco dopo il tramonto e poco prima dell'alba (Espero e Lucifero, secondo gli antichi che credevano fossero due astri diversi) e così meraviglioso da osservare anche con un cannocchiale di piccola apertura, allorché si scorgono distintamente le fasi ed il pianeta appare come una falce or più or meno esile d'un candore abbagliante. Vi fa un caldo infernale, la temperatura alla superficie è di circa 480 gradi (cento più del piombo fondente) notevolmente superiore quindi a quella che si potrebbe supporre in base alla distanza di Venere dal Sole e dovuta evidentemente al cosiddetto «effetto serra». La pressione è paragonabile a quella che c'è da noi alla profondità di un chilometro sul fondo del mare. L'atmosfera come si è detto è costituita da irrespirabile anidride carbonica con lievissime tracce, oltre che di azoto, anche di vapor acqueo. Quest'atmosfera non se ne sta ferma, ma è perennemente agitata da venti più violenti dei più disastrosi uragani terrestri. Data poi l'altissima densità dell'atmosfera in questione, un ipotetico abitante di quel mondo non solo non potrebbe mai scorgere il cielo e le stelle, ma a causa della rifrazione che incurva i raggi luminosi fino a far loro compiere un intero giro, finirebbe col vedere ripercuotersi intorno a sé, all'infinito, come se si trovasse sul fondo d'un immenso catino, l'intera superficie del pianeta a guisa d'un gigantesco miraggio rinnovantesi in anelli concentrici senza fine. Uno spettacolo che non possiamo immaginare.

Non si tratta dunque d'un mondo primitivo, d'una terra appena appena più giovane, come favoleggiò il Flammarion quando ipotizzava l'esistenza su Venere di sterminate densissime giungle paludose abitate da dinosauri immani e ferocissimi. Nulla di tutto questo: un suolo ardente, disseminato di crateri vulcanici e laghi di lava sui quali galleggiano «rocce semifuse, come mostruosi icebergs bollenti» (l'espressione è di Paolo Maffei) sferzate da venti implacabili. Un pianeta, in una parola, tanto bello fuori quanto brutto di dentro, almeno per l'[illegible].

Umberto Oddone

Fra il 3° e il [illegible] grado Mercalli con epicentro forse a Foligno

Terremoto dall'Umbria al Veneto due forti scosse, ma nessun ferito

Numerose scene di panico a Nocera, dove i danni sono stati consistenti - Minuti di angoscia anche a Bologna e a Trento per il sismo che è stato di carattere sussultorio e ondulatorio

Il Nord e il Centro Italia hanno sussultato per una breve, violenta scossa di terremoto. Le [illegible] che lo hanno avvertito maggiormente sono il Veneto e l'Umbria. Anche la Liguria è stata colpita dall'onda sismica: pochi se ne sono accorti e la scossa è stata registrata solo dagli apparecchi.

Il primo sisma alle 5.45 nel Folignate e nella fascia della provincia di Perugia. L'epicentro è stato localizzato nella zona tra Valfabbrica e Gubbio. L'intensità maggiore (quarto grado della scala Mercalli) è stata registrata a Nocera Umbra. Molti edifici del centro storico sono rimasti lesionati compreso l'ospedale dove tra gli ammalati si sono avute scene di panico. Secondo l'amministrazione comunale, i danni in città sono consistenti.

Dopo questa scossa all'alba, un'altra nel pomeriggio alle 16.40. E' stata avvertita a Pesaro, un sisma della durata di qualche secondo. Il movimento era sussultorio e ondulatorio. Un minuto dopo l'onda ha raggiunto Ravenna: la terra si è mossa anche qui per due o tre secondi. Il centralino dei Vigili del Fuoco ha ricevuto parecchie chiamate, [illegible] nessuna di pronto intervento [illegible] persone che volevano sapere qualcosa, se c'erano stati disastri.

Paura anche a Forlì. La scossa, registrata alle 16,41, ha fatto vibrare i piani alti delle case e ondeggiare i lampadari. A Rimini e in tutti i centri lungo la costa adriatica la scossa è stata intensa, ma breve. Il movimento era ondulatorio, in alcuni campi si sono prodotte piccole fenditure: tuttavia le [illegible] non [illegible] hanno sofferto. Diverse persone sono uscite dai negozi e dalle case e sono corse in riva al mare per timore che le loro case crollassero.

A Bologna l'onda sismica è arrivata alle 16.42. Tutta la città l'ha avvertita, c'è stato panico. I telefoni della polizia e dei Vigili del Fuoco hanno suonato ininterrottamente. Il movimento è stato di carattere ondulatorio e avvertito anche al piano terreno delle case. «*La carrozzella del mio bambino si è mossa da sola* — racconta la donna — *ha attraversato la cucina ed è finita in camera da letto. Il lampadario si è messo a ondeggiare, i piatti nella vetrina del buffet hanno tintinnato*».

Intenso il terremoto a Firenze e in parte della Toscana. All'osservatorio Ximeniano tutti gli apparati sono saltati. Il centro sismologico di Prato ha registrato un'intensità del settimo grado della scala Mercalli. Erano le 16.39 ma i centralini dei carabinieri della polizia e dei Vigili del Fuoco hanno continuato ad essere subissati di telefonate fino a notte. Non si sono avuti danni. La terra ha tremato anche a Modena e nella zona appenninica. Nessun danno, tranne in un casinale dove sono caduti alcuni calcinacci.

Nello Spezzino il terremoto è stato quasi inavvertito. Sono poche le persone che ne hanno avuto sentore, quelli abitanti ai piani alti delle case oppure chi ha visto, per caso, i lampadari muoversi e oscillare rapidamente. Secondo l'osservatorio del seminario di Chiavari (Genova), il sommovimento è stato del terzo grado della scala Mercalli. La periferia dell'onda ha raggiunto alla stessa ora Genova [illegible] sa leggerissima che [illegible] ha avvertito. L'hanno segnalata gli strumenti dell'osservatorio geofisico.

Quasi tutto il Veneto, invece, ha tremato (tranne proprio il Friuli, dove finora il sisma è stato all'ordine del giorno), in alcune [illegible] attorno a Venezia hanno vibrato i lampadari, a Rovigo la scossa è stata più forte. Nessuno si è lasciato prendere dal panico, i pompieri non hanno ricevuto richieste di intervento. A Verona sono saltati i pennini dei sismografi, ma la scossa è stata percettibile solo per gli abitanti dei piani alti [illegible] più intensa a Trento: erano le 16,45 e da parecchie abitazioni si sono staccati calcinacci in particolar modo nella zona sud della città e in collina. A Bolzano invece il movimento è passato quasi inosservato.

L'osservatorio centrale di Monteporzio (Roma) ha registrato il terremoto valutandolo al settimo grado della scala Mercalli. Una scossa simile può provocare danni in edifici vecchi o lesionati, non in quelli moderni. Comunque per avere una panoramica più precisa del terremoto che ha colpito il Centro e il Nord [illegible], bisogna attendere l'elaborazione di tutti i dati registrati dalle stazioni della rete sismica nazionale.

Le zone del Centro-Nord in cui è stato avvertito il terremoto. Il Piemonte e la Lombardia non sono state toccate dal sismo

Caso Moro al gran giurì

Piccoli ha smentito le accuse di Pinto

ROMA — «*Non sono né un ingenuo né un cinico e quindi rimango della mia affermazione*», avrebbe risposto il presidente della dc, Flaminio Piccoli, al presidente della Commissione d'indagine della Camera, Rolando, che ieri pomeriggio l'ha interrogato in merito alle accuse rivoltegli in aula il 25 ottobre scorso dal demoproletario Mimmo Pinto.

Pinto, all'indomani della relazione del ministro dell'Interno Rognoni sul caso Moro, aveva rivolto pesanti accuse ai democristiani Piccoli, Salvi e Bodrato, responsabili, a suo parere, «*di aver volontariamente bloccato tutti i possibili canali di trattativa durante il sequestro del leader dc*».

In particolare Pinto aveva affermato che l'attuale presidente della dc, nel corso di un incontro avuto con alcuni socialisti, si era detto disponibile a schierarsi a favore della trattativa in cambio di un ritorno al centro sinistra con lo stesso Piccoli presidente del Consiglio.

Secondo Pinto, testimoni della proposta furono Gennaro Acquaviva e Fabrizio Cicchitto.

Bodrato e Salvi invece — aveva sostenuto Pinto — avevano fatto parte di una «delegazione» democristiana che si [illegible] recata da Paolo VI per convincere il papa a mostrarsi «*meno disponibile*» [illegible] le Brigate rosse.

Diffusi i dati sulle elezioni nelle scuole

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione [illegible] reso noti ulteriori dati relativi alle elezioni scolastiche, terminate domenica 26 novembre. In particolare per i genitori si è registrata — fanno notare a viale Trastevere — una percentuale di affluenza alle urne quasi ovunque più bassa rispetto alle precedenti elezioni del novembre 1977. In alcune città si sono toccati livelli «drammatici»: a Novara, per le medie superiori ha votato il 20,2% degli aventi diritto (contro il 29,1 della consultazione precedente); a Sondrio il 16,3 (contro il 22,1) a C[illegible] il 17,0%; a Reggio Calabria l'11,4%.

Roma è capitale anche dell'assenteismo alle urne: per le scuole superiori infatti ha votato solo 16,4% dei genitori, contro il 31,8 dell'anno precedente, ed anche per le elementari e le medie le flessioni sono state sensibilissime. Nel primo caso la partecipazione dei genitori è stata del 31,3 (56 nel '77), e nelle medie ha votato il 33,6 (contro il 45).

L'unico dato confortante viene dai docenti e non docenti che però sono stati interessati alle votazioni solo per un limitato numero di consi[illegible] di circolo e d'istituto.

Si apre ora la discussione sui motivi della flessione, anche se, come rileva *Tuttoscuola*, «*le catastrofe, la fine della partecipazione, il disinteresse, generale di cui hanno parlato alcuni giornali, a destra e all'estrema sinistra, non ci sono stati affatto*».

Votazioni a Desenzano e Cava Tirreni

Mini-test elettorale soddisfatti dc e psi

ROMA — Il «mini-test» elettorale di domenica scorsa a Desenzano (Brescia) e Cava dei Tirreni (Salerno) registra una avanzata della dc ed un'altra, ancor più netta, del psi. Il pci perde quasi dovunque, sia rispetto alle prece[illegible] amministrative, sia rispetto alle politiche, mentre i partiti laici minori (ad eccezione del psdi) ottengono buoni risultati, che allontanano, almeno per ora, lo spettro di emorragie verso i gruppi più forti. Il msi ha invece subito un nuovo, dur[illegible] colpo e tende in alcuni Comuni a scomparire.

La dc ha reagito ai risultati senza trionfalismi, ma con soddisfazione. «*Vittoria della dc a Cava, Desenzano e Martinsicuro; in tutti i Comuni le liste dello scudo crociato guadagnano in seggi e percentuali*», scrive «Il Popolo». Il giornale dc sottolinea la «*modestia*» del test: è però significativa la linea di tendenza dell'elettorato, assai uniforme nelle «*tre fasce elettorali*» della penisola.

Sull'«Avanti!» di oggi, Craxi, in polemica con De Martino, ricorda che i risultati di Desenzano hanno nettamente smentito il Trentino e «*ricevono una smentita anche le tesi secondo cui la ripresa socialista sarebbe semplicemente meridionale*», come «*una specie di fuoco di paglia dal significato umorale e passeggero*». Il leader del psi (che ieri ha definito le critiche di Amendola al suo partito del tutto infondate) parla di voto «*emblematico e incoraggiante, dal quale si ricava la sensazione di un robusto slancio, di ripresa del psi*».

Silenzio, invece, dalle «Botteghe oscure», dove i massimi dirigenti sono impegnati nei lavori del «Comitato centrale». Ieri, «l'Unità» ha relegato i risultati delle elezioni comunali in seconda pagina e il test di Desenzano (il più duro per il pci) è pubblicato su una colonnina, nella quale si afferma che «*il pci subisce una flessione rispetto alle amministrative del '75*».

Rai: la commissione di vigilanza darà giudizi sulle [illegible]

ROMA — La Commissione parlamentare di vigilanza prenderà posizione nei confronti della Rai dopo le 64 nomine varate recentemente dal Consiglio d'amministrazione. Accogliendo una proposta avanzata in tal senso dal democristiano Fracanzani, e immediatamente sottoscritta dal repubblicano Bogi, la Commissione ha infatti incaricato il proprio «comitato per gli indirizzi» di predisporre un documento sulla questione, invitando, se necessario, i dirigenti [illegible] una nuova specifica audizione.

Mentre alla Camera comincia oggi l'esame del decreto-ponte Pedini

Contro la miniriforma dell'Università tremila precari manifestano a Roma

Nonostante "l'iniziativa di lotta,, fosse nazionale, la partecipazione è stata deludente - Un corteo di docenti, [illegible] docenti e studenti per le vie del centro - Comizio in piazza Santi Apostoli

ROMA — Il decreto ponte sull'Università è alla Camera, in commissione Pubblica Istruzione che ne comincerà l'esame oggi. Anche a Monte[illegible], come già al Senato, iniziano a profilarsi i primi problemi per il provvedimento, mentre la tensione è ancora alta nelle Università, nonostante l'esito parzialmente deludente della manifestazione nazionale svoltasi ieri a Roma, in concomitanza [illegible] uno sciopero di 24 ore [illegible] atenei proclamato dai sindacati unitari.

Relatore del decreto legge sui precari sarà il responsabile dell'ufficio scuola della [illegible] Giancarlo Tesini, e in [illegible]bienti [illegible] questo viene interpretato come un segnale di appoggio al provvedimento. Un'incognita resta sul comportamento degli altri partiti: la minoranza interna repubblicana, capeggiata dall'on. Bucalossi, fortemente critica nei confronti del documento approvato dal Senato, il psi ed il pci. Da parte comunista c'è l'idea, che dovrà però essere confermata nei prossimi giorni, di ripresentare l'emendamento che abolisce il «tetto» degli aggiunti, oltre ad ulteriori proposte di modifiche tecniche, da concordare con i partiti della maggioranza.

Sia comunisti che socialisti spingeranno, probabilmente anche sotto la pressione delle forze sindacali, perché siano fissate rapidamente le norme relative all'applicazione del tempo pieno e dell'incompatibilità, nel «protocollo d'intenti» che partiti e governo si sono impegnati a firmare entro la conversione in legge del decreto. I tempi restano assai stretti: prima di Natale il provvedimento deve essere approvato sia dalla Camera che dal Senato: e se a Montecitorio verranno decise nuove modifiche, sarà giocoforza un ritorno a Palazzo Madama per il visto conclusivo.

«*Da parte nostra non c'è volontà di rottura*» dicono al psi. E analoghe dichiarazioni di buona volontà preventiva vengono anche dagli altri partiti, d'accordo sulla perfettibilità del decreto, ma altrettanto convinti, almeno a parole, della necessità di farlo giungere in porto.

E' una [illegible] che trova sostanzialmente concordi anche i sindacati confederali, che infatti parlano di modificare profondamente il decreto, e non di abolirlo. In questo senso si sono espressi gli oratori che, di fronte a poco più di duemila precari, studenti e non docenti, hanno chiuso la manifestazione nazionale di Roma. Buttinelli, della Uil, si è scagliato contro il «*riformismo assurdo e reazionario che intacca solo [illegible] i più deboli, che devono sottostare al ricatto permanente delle baronie*». La partecipazione al corteo è stata di sicuro inferiore alle aspettative. Nel momento migliore si sono forse [illegible] tremila unità.

«*E' una disfatta*» ha commentato una borsista Cnr di Siena. «*Roma doveva mostrarsi compatta, e invece...*».

Alla manifestazione erano comunque presenti delegazioni di molti atenei: Torino, Napoli, Firenze, Pisa, Siena, Salerno, Catania. I dimostranti, fra cui molti del personale non docente, dietro gli striscioni della Federazione Cgil-Cisl-Uil, sono sfilati per il centro della città. Dopo una sosta in piazza Indipendenza, sotto la sede de *la Repubblica*, dove sono state bruciate alcune copie di quel quotidiano, il corteo è arri[illegible] in piazza Santi Apostoli.

Gli oratori confederali non [illegible] trovato un pubblico facile: a tratti le loro voci sono state soverchiate da slogans del tipo «*Nessun precario deve essere licenziato: se la metta in testa anche il sindacato*». Le frange più «dure» del precariato, che hanno in larga parte boicottato la manifestazione, rimproverano a Cgil, Cisl e Uil di giudicare il decreto Pedini un primo passo verso una riforma dell'Università. «*La manifestazione di oggi non ci soddisfa, come non ci soddisfa il sindacato*», ci ha detto un assegnista pisano. «*A Pisa nell'ultimo raduno eravamo cinquemila*».

Sempre a Pisa, uno dei punti «caldi» [illegible] geografia universitaria italiana, sabato 9 e domenica 10 dicembre si terranno due assemblee distinte, una degli studenti e l'altra dei delegati e dei lavoratori di base dell'Università.

La situazione degli atenei italiani, da un punto di vista dell'attività, è molto varia. Genova, Milano, Pisa e Napoli ieri hanno sospeso completamente le lezioni, e lo stesso è accaduto a Padova e L'Aquila, dove l'ateneo è stato occupato da docenti e non docenti.

Marco Tosatti

A Padova il rettore chiama la polizia e scaccia i precari

PADOVA — Situazione tesa all'Università di Padova dove ieri mattina un gruppo di 200 precari ha bloccato per circa un'ora l'ingresso di via San Francesco. Il rettore, prof. Merigliano, ha chiesto l'intervento della polizia dopo essersi consultato con il senato accademico.

Lavori abusivi in Piazza di Spagna

Prosciolto per amnistia l'editore Angelo Rizzoli

ROMA — L'editore Angelo Rizzoli ha ottenuto l'amnistia nel processo dove era accusato di avere compiuto alcuni lavori di restauro in una palazzina a Piazza di Spagna, [illegible] licenza del Comune. Identico beneficio è stato applicato dal pretore al procuratore di Rizzoli, Michele Di Ciommo, e al titolare della società che ha compiuto i lavori, Gianfranco Di Mattia, mentre invece [illegible] stati assolti per non aver commesso il fatto i fratelli Monica e Mario [illegible] Modigliani che erano proprietari dell'immobile venduto poi all'editore milanese.

E' un episodio di cui si tornerà a parlare nel processo in tribunale, originato dalla querela presentata dai figli di Giovanni Leone contro Camilla Cederna. Nel suo libro «Giovanni Leone: carriera di un presidente», la giornalista ricordò che Mauro Leone era particolarmente interessato alla palazzina in Piazza di Spagna e che i vigili urbani, i quali avevano il compito di sequestrare l'immobile per conto del pretore, si sentirono dire che avrebbero fatto meglio a soprassedere dal provvedimento perché la «*cosa interessava il Viminale*».

Il pretore, ieri, ha preso in esame soltanto il problema relativo ai lavori di restauro eseguiti senza licenza del Comune. La palazzina fu acquistata lo scorso anno da Rizzoli che dette incarico alla società di Di Mattia perché l'immobile venisse sistemato e reso abitabile. Intervennero prima i vigili e poi il magistrato il quale, dopo avere accertato che i lavori venivano eseguiti senza la necessaria autorizzazione degli uffici comunali, dispose il sequestro dell'immobile.

Rinviato a giudizio per [illegible]struzione abusiva, Angelo Rizzoli (ieri, non si è presentato in pretura) ha spiegato che i lavori erano urgenti e che, comunque, la licenza edilizia stava per essere concessa.

Il pretore ha concluso l'indagine con due assoluzioni e con la concessione di tre am[illegible].

È stato dato l'annuncio ufficiale delle dimissioni

Cambio dei deputati radicali

Al posto di Adele Faccio, Emma Bonino, Pannella e Mellini subentreranno Cicciomessere, De Cataldo, Marisa Galli e Vigevano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I quattro deputati radicali si dimetteranno, come avevano annunciato all'inizio della legislatura, per lasciare il posto ai quattro che li seguivano nei risultati elettorali. Prima a dimettersi sarà Adele Faccio, entro il 10 del mese; seguirà Emma Bonino, entro il 17; quindi Pannella, nella prima settimana dopo la ripresa post-natalizia dei lavori della Camera. Tarderà qualche tempo il presidente del gruppo, Mauro Mellini, per dare modo al subentrante Paolo Vigevano di impratichirsi del lavoro parlamentare. Gli altri tre nuovi deputati sono Roberto Cicciomessere, Franco De Cataldo e l'ex suora Marisa Galli.

Queste «uscite a intervalli» sono dovute al fatto che le dimissioni in blocco del gruppo, come ha detto Pannella nella conferenza stampa di ieri, avrebbero potuto comportare problemi di carattere costituzionale. Il ritardo dell'entrata di Vigevano deriva dalla recente decisione di Angelo Pezzana — avrebbe dovuto essere lui, il quarto subentrante — di rinunciare per continuare a dare il suo contributo militante al «Fuori», il movimento di liberazione omosessuale del quale egli è il leader. Vigevano ha quindi bisogno di qualche mese o almeno qualche settimana per rendersi conto appieno dei meccanismi parlamentari.

Perché questo avvicendamento? I deputati radicali, ha detto Pannella, «*si dimettono a metà legislatura per dare un esempio politico a chi da decenni [illegible] per decenni, d'inlemo per conto degli apparati di partito, cioè a fenla di vivere all'interno dei palazzi di regime, esistenzialmente lontano o separato dalla gente, dalle sue attività e dai suoi problemi*».

Insieme con le motivazioni delle dimissioni, una denuncia: «*Le prerogative e le funzioni costituzionali e regolamentari dei deputati della Repubblica sono state gravemente manomesse dalla [illegible]gioranza parlamentare costituita dalla dc e dal pci, dal psi e dal pri, dal psdi e dalla Südtiroler Volkspartei*». Afferma ancora Pannella: «*Non è più possibile, nel 1978, assicurare quel contributo al quale si impegnava il candidato deputato, nel 1976, in base alla Costituzione e al regolamento. Questo è accaduto con il consenso pieno e responsabile del presidente della Camera*».

Chi sono i quattro che, scaglionati, entreranno in Parlamento? Roberto Cicciomessere è stato segretario del partito e della «Lega obiettori di coscienza»; per il suo rifiuto di svolgere il servizio militare è finito anche in carcere. Franco De Cataldo è un noto avvocato, ed è consigliere comunale a Roma. Marisa Galli, che come si è detto è una ex suora, si è occupata molto dei problemi dei bambini handicappati. Quanto a Paolo Vigevano, è un giovane ingegnere, che ha ricoperto fino all'ultimo congresso dei radicali (novembre scorso) la carica di tesoriere del partito.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Venerdì 6 dicembre 1878)

Processo Passanante

NAPOLI — La istruzione del processo Passanante è terminata ieri stesso fu notificata la requisitoria del procuratore generale signor La Francesca. In essa si conchiude con il chiedere alla Sezione di accusa che l'assassino sia rinviato alle Assise e sotto l'accusa di regicidio premeditato

Stato civile di Torino

4 DICEMBRE 1978

NATI — Vallè Carlo; Starchio Debora; Cona Michela; Riccardino Marco; Barberis Giovanna; Errico Maria Rita; Alberos Angela; Tarantino Matteo; Arnone Angelo; Filippo Giuseppe; Marchisone Silvia; Sandra Elena; [illegible] Manuela; Robino Marco; [illegible]

MORTI — Netta Angelo, di anni 42, nato a Spreziano, operaio, abitante in v. Foppo 13; Martoglio Maria v. Barbero, a. 82, Torino, pens., v. Genova 152; Demicelis Marianna, a. 80, Crevacuore, pens., v. Segantini 80; Garino Maria v. Fasciano, a. 74, Torino, pens., str. Pascolo 43/12; Marcel Mario, a. 81, Vigevano, pens., v. Boston 6; Napoleo Salvador, a. 51, S. Paolo, pens., v. Valeggio 24; Beltrame Stefania, a. 75, Vernante, pens., v. Chiabrera 4; Musso Caterina v. Pellizzaro, a. 85, Bastia Mondovì, pens., v. Canova 31; Rondello Emilia, a. 89, Torino, pens., v. Marco Polo 7; Gassanigo Erminia, a. 77, Arquata Scrivia, pens., str. Margheritta 138; Crotti Pierina, a. 94, Serrile, religiosa, viale Catone 29; Dabizzi Torindo, a. 78, Prato, pens., v. D. Chiesa 67; Pellegrino Federico, a. 88, Lucera, pens., v. Borgosesia 105; Delledonne Luigi, a. 38, Casnino, pens., v. Bava 21; Gattolo Arduino, a. [illegible] Altivoli, pens., c. Moncalieri 518/6; Riccio Maria in Santi, a. 50, Torino, l.go Dora Voghera 106; Moretta Guglielmo v. Avalle, a. 86, Torino, pens., v. Genova 237; Misale Noemi v. Monari, a. 86, pens., v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Gandin Giovanni, di anni 83, pens., Orocetta; Rocca Teresio, a. 74, pens., Avigliana; Bussi Dorino, a. 82, pens., Vicenovo; Musso Valentina in Marchisio, a. 64, pens., Torino; Bebando Maria Luria, a. 89, pens., Pont Canavese; Aschero Domenico a. 85, pens., Castelnuovo Nigra; Caffia Giovanni, a. 56, pens., Cuorgnè; Massano Paolo, a. 55, pens., Torino; Zeppegno Francesco, a. 80, pens., Torino; Morello Antonio, a. 63, pens., Oriento; Zipoli Santino, a. 80, pens., Campi Bisenzio; [illegible] vannola Ugo, a. 62, pens., Govone; Gallo Pecca Maria Adriana, a. 52, pens., Frassinetto; Masai Virginia v. Palchetto, a. 84, pens., Portogruaro; Luisi Savino, a. 71, pens., Canosa; Salmonda Cesare, a. 83, pens., Cucaro; Balbo Oreste, a. 84, pens., Torino; Mussero [illegible], a. 82, pens., Gembla; Mortarotti Gino, a. 45, garagista, Novara; Cesana Maria Lucia, a. 81, religiosa, Centallo; Valentino Leonardo, a. 72, pens., Prato; Marchis Pia v. Pescar., a. 75, pens., Torino; Fassero Maria Giuseppina, a. 79, pens., Torino.

Nati 66 - Matrimoni 6 - Morti 55

(Continua a pag. 15)

Referendum sulla Costituzione

Oggi la Spagna cancella i ricordi del franchismo

La nuova Carta è un compromesso tra vincitori e vinti della guerra civile: il suo carattere democratico è incontestabile

Oggi, con il voto al referendum costituzionale, [illegible] spagnoli cambiano il volto dello Stato spagnolo. Finora, secondo le leggi fondamentali franchiste, *«la Spagna è l'unità del destino nell'universale»*. Da [illegible], in base alla nuova Costituzione, *«la Spagna si costituisce in uno Stato sociale e democratico di diritto»*. Da una dittatura mistica si passa alla democrazia (nel caso spagnolo è troppo tardi per aggiungere: moderna). La sovranità nazionale non sarà più *«personificata dal Capo dello Stato»* ma *«risiederà nel popolo, dal quale emanano tutti i poteri»*. Il governo da *«responsabile* [illegible] *Capo dello Stato»* diventa *«responsabile davanti al Parlamento»*. Basta [illegible] comparazione [illegible] questi pochi concetti, tratti dalla legge organica di Franco e la nuova Costituzione, per [illegible]stenere che il referendum di oggi segna la fine politica e giuridica del franchismo.

Per molti versi segna anche la vera fine della guerra civile. Senza vinti e senza vincitori: [illegible] fine che ancora pochi anni fa nessuno aveva previsto e che né l'una né l'altra parte era disposta ad accetta[illegible]. [illegible], invece, siamo di fronte al compimento del miracolo spagnolo: una Costituzione democratica compilata assieme dagli ex-franchisti e dagli anti-franchisti. Ministri di Franco, come Fraga e Suarez, esiliati comunisti, come Carrillo, e oppositori clandestini, come Gonzales e Tier[illegible], hanno chiesto insieme in una campagna che rasentava i toni di quella elettorale dell'anno scorso un «sì» alla Costituzione.

Si tratta di un compromesso storico di tale portata [illegible] si rischia di non intravedere più la linea di demarcazione fra le distinte correnti politiche. Oltre a sancire plebiscitariamente la nascita della democrazia parlamentare, quali indicazioni politiche potrà dare il voto odierno? Anche se si prevede un voto positivo, oscillante fra 70 e 80 per cento, le cifre del referendum non saranno del tutto monocolori, cioè senza tinte [illegible] parte. In primo luogo, pur scontata l'approvazione della Carta, dalla percentuale dei voti negativi e astenuti si potrà dedurre quanti [illegible] i fran[illegible] non convertiti alla democrazia. Una percentuale non sufficientemente plebiscitaria a favore della Costituzione getterebbe un'ombra di dubbio sulla rappresentatività delle attuali *Cortes*, elette l'anno [illegible] sulla prima ondata euforica del post-franchismo.

In tal [illegible] Suarez non avrebbe altra scelta che chiedere al re lo scioglimento delle Camere. Nemmeno [illegible] schiacciante vittoria democratica, d'altra parte, risolve tutti i problemi del governo. Suarez ovviamente cercherà d'impossessarsi della Costituzione, per aggiungerla ai propri allori di «padre [illegible] democrazia». Con tutto ciò non potrà cambiare il rapporto di forza nelle *Cortes*, il che vuol dire che la sua *Union de Centro Democratico* rimarrà il partito della «maggioranza minoritaria». Cioè impossibilitata di governare senza l'ap[illegible]o degli altri. Non può puntare su un centro-sinistra perché Gonzales [illegible] nega la fiducia e quella di Carrillo non può accettarla. Creare un centro-destra è altrettanto impossibile, [illegible] quanto mancano i voti sufficienti (Fraga non glieli offre e Areilsa, [illegible] cui parlano alcuni giornali come un possibile futuro alleato del Primo ministro, finora non ha rappresentanti in Parlamento).

L'unica soluzione per Suarez, se vuole evitare le elezioni già in primavera, rimane quella di chiedere il rinnovo del consenso di tutte le forze parlamentari. Un patto della Moncloa numero due. Può chiederlo soltanto in nome di una situazione di [illegible]ergenza. Se la Costituzione stravince, questo argomento verrà a mancare: la democrazia apparirà consolidata. Un discreto numero di voti negativi indicherebbe invece che le tentazioni golpiste dei militari e la «congiura di novembre» non sono montature, strumentalizzate dal governo per strappare il consenso, ma che al contrario, [illegible] tratta di controcorrenti le quali possono contare su [illegible] crescente seguito fra gli spagnoli. Sarebbe [illegible] l'indicazione anche del rafforzamento [illegible] ultrafranchista *Fuerza Nueva* di Blas Piñar, riemersa ultimamente in grandi e chiassose manifestazioni di piazza. In tal caso Suarez disporrebbe di argomenti validi per chiedere l'investitura consensuale delle attuali *Cortes*, obbligatoria secondo la Costituzione, se non vuole convocare le elezioni.

Nel frattempo, prima dell'apertura delle ur[illegible], sulla bilancia [illegible] referendum [illegible] stati gettati ieri altri tre cadaveri di poliziotti uccisi a San Sebastian. E' il modo violento dell'Eta [illegible] esprimere il suo voto democratico, [illegible] che indica che dall'insieme dei voti negativi e astenuti vanno, nel computo finale, stralciati i voti espressi nelle quattro province basche. Lì il rifiuto esprime le rivendicazioni autonomistiche, ed anche indipendentistiche, [illegible] recepite pienamente dalla nuova Costituzione, e non si lega per niente al rifiuto dei residui nostalgici del franchismo. Perciò, il voto basco non [illegible] assommato a quello [illegible] destre oltranziste, benché ambedue creino lo stato di emergenza e intralcino il cammino della neonata democrazia.

Frane Barbieri

Tre agenti uccisi a San Sebastian

SAN SEBASTIAN — Tre agenti (due [illegible] polizia e un vigile urbano) sono stati uccisi ieri a San Sebastian alle 14,30. Tre giovani armati sono entrati nel bar «Urgull». Dopo aver ordinato a tutti i clienti, una decina di persone, di gettarsi a terra, hanno sparato otto colpi di mitra contro i tre che si trovavano al banco.

I tre attentatori [illegible] fuggiti a bordo di un'auto con targa di San Sebastian, dopo aver ripetutamente gridato «Gora Euskadi askatuta» (Viva [illegible] Paese basco libero), [illegible] grido dell'«Eta» negli anni del franchismo.

Estremo tentativo americano

Vance va in M.O. [illegible] fine settimana

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Vance si recherà in Egitto e Israele a fine settimana, disertando la riunione della Nato a Bruxelles, per convincere i due Paesi mediorientali a firmare il trattato di pace. Vance partirà venerdì per Londra, dove pronuncerà un importante discorso di politica estera, e andrà al Cairo sabato.

La decisione [illegible] mandare Vance in Medio Oriente è stata presa dal presidente Carter ieri, dopo il rifiuto degl'israeliani di riprendere i negoziati di pace a Washington.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La stampa israeliana di ieri è nettamente pessimista sul negoziato con l'Egitto dopo la risposta di Begin alla lettera di Sadat e dopo gli incontri che Dayan ha avuto nella giornata di lunedì con l'ambasciatore americano Lewis, che gli ha riferito sulla posizione dell'Egitto come è stata presentata dal primo ministro Khalil all'amministrazione americana. Nel momento attuale Il Cairo — probabilmente sotto la spinta del mondo arabo e soprattutto dell'atteggiamento di Riad — pone l'accento sul problema palestinese come chiave per risolvere le questioni del Medio Oriente.

Il quotidiano *Haaretz* sottolinea che nella situazio[illegible] attuale le trattative potrebbero proprio fallire e nota che il recente scambio di lettere non è servito a uscire dal vicolo cieco in cui ci si trova: *«Se Israele e l'Egitto* [illegible] *arrivano a nuove decisioni, gli sforzi che si stanno compiendo da oltre un anno si ridurranno* [illegible] *e porteranno con sé una grave crisi politica in Israele»*.

Non meno seri sono il to[illegible] degli altri quotidiani e i rapporti [illegible] loro corrispondenti [illegible] Washington.

Anche la stampa pomeridiana appare preoccupata e non si nasconde che il diniego israeliano di accettare un calendario per il piano di autonomia nei territori occupati e la fermezza egiziana nel respingere l'articolo 6 hanno portato a un punto morto per cui [illegible] bastano [illegible] [illegible] buone parole e le generiche dichiarazioni [illegible] voler continuare il cammino. Esiste la possibilità che Washington riprenda in mano i negoziati?

[illegible] giornale della sera *Yediot Ahronot* scrive a questo proposito: *«Fonti* [illegible] *tiane dicevano ieri a Washington che l'amministrazione statunitense è* [illegible] *nuovo impegnata nella diplomazia discreta per tentare di raggiungere un compromesso tra le posizioni israeliana e egiziana. Questo sforzo* [illegible] *viene compiuto attraverso le delegazioni dei due Paesi che si trovano a Washington, dato che i negoziati sono di fatto interrotti»*, e ci si sforza di immaginare [illegible] me potrebbe svolgersi l'interessamento americano. A giudicare dall'andamento della missione del senatore Byrd nel Medio Oriente, c'è poco da essere fiduciosi.

Giorgio Romano

La nuova superarma allo studio del Pentagono

Il raggio che distrugge

Disintegra i missili rendendo obsolete le armi nucleari - Chiesto uno stanziamento di 36 milioni di dollari - Già sperimentato il tipo a laser, ci vorranno anni per quello a particelle atomiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per il '79, il Parlamento americano è disposto ad approvare uno stanziamento di 36 milioni di dollari, tre volte tanto l'attuale, per lo studio del progetto del cosiddetto raggio della morte, il raggio laser o di particelle atomiche capace di disintegrare missili e bombe. La commissione alle forze armate del Senato ha comunicato al Pentagono* [illegible] *ritenere lo sviluppo del progetto indispensabile al mantenimento dell'equilibrio con l'Urss. Nell'ultimo decennio, gli Stati Uniti hanno investito in questo studio circa un miliardo* [illegible] *dollari, insistendo soprattutto sul laser. Qualche mese fa, apprendendo che anche i sovietici stanno esaminando la possibilità di produrre la superarma, il presidente Carter ha istituito* [illegible] *comitato* [illegible] *36 membri col compito* [illegible] *preparare un rapporto completo su un eventuale arsenale di raggi.*

L'appoggio del Parlamento, che è ostile alla conclusione di un trattato sulle limitazioni delle armi strategiche con l'Urss (Salt 2) rende più probabile un sollecito inizio degli esperimenti sul raggio [illegible] *morte. Sinora solo una società californiana, la Trw, è riuscita a dare una dimostrazione di un abbattimento di un missile con un raggio laser. Gli esperimenti con il raggio a particelle atomiche, assai più difficile* [illegible] *ottenere, sono ritenuti ancora lontani.*

La Commissione alle Forze armate s'è detta particolarmente preoccupata dell'eventualità che l'Urss riesca a produrre [illegible] *raggio della morte entro* [illegible] *1981. A differenza degli americani, i sovietici sono molto avanti nello studio del raggio a particelle atomiche. Secondo la Cia, i primi esperimenti sarebbero stati compiuti la scorsa estate a Semipalatinsk, dove vennero registrate nove esplosioni.*

Gli studi della superarma si sono svolti dal '68 circa in avanti con scarsi progressi e in assoluta segretezza, soprattutto ad opera della Marina militare (Chair heritage era [illegible] *in codice dell'operazione). Quest'anno è giunto* [illegible] *momento di decidere se gli Stati Uniti debbano tentarne o no la produzione.*

Il problema è assai più grave di quello della bomba al neutrone, la bomba che uccide gli uomini ma lascia gli oggetti intatti, perché il raggio della morte viola i limiti degli arsenali atomici, e anzi li rende obsoleti.

E' probabile che [illegible] *presidente Carter dia il placet al progetto, almeno finché esso resterà allo studio sperimentale. L'opinione più diffusa tra gli scienziati, d'altronde, è che il raggio della morte sia irrealizzabile entro l'81. Ha dichiarato* [illegible] *fisico nucleare Panofsky della Stanford University:* «Per quanto ne sappiamo, neppure i sovietici sono [illegible] grado di crearlo».

Il raggio laser è un raggio di luce di una sola lunghezza d'onda, la cui energia rimane concentrata anche in movimento. Nuvole o temporali possono però limitarne l'effetto, perché esso ha bisogno d'aria translucida per trasmettersi. Il raggio a particelle atomiche funziona invece [illegible] *fulmine, anche nelle più avverse condizioni atmosferiche. Sinora però si conosce solo un modo imperfetto e molto* [illegible] *d'ottenerlo, tramite gli acceleratori nucleari. Abbattere un missile balistico intercontinentale con* [illegible] *raggio, cioè un solo scoppio d'energia, costerebbe un miliardo e mezzo di dollari circa*

Ennio Caretto

Cile: ritrovati cadaveri in miniera

SANTIAGO — Un numero imprecisato di cadaveri è stato scoperto nei giorni scorsi in una miniera abbandonata vicino a Talagante, 50 chilometri a Sud di Santiago. L'ha rivelato il vescovo ausiliario della capitale, mons. Enrique Alvear.

La Corte suprema ha ordinato un'inchiesta. Si ritiene che i cadaveri si trovassero nella miniera da due-tre anni.

[illegible] aggravata Golda Meir

TEL AVIV — Le condizioni di salute [illegible] Golda Meir si sono improvvisamente aggravate la notte scorsa e un portavoce dell'ospedale di Gerusalemme in cui l'ottantenne ex-primo ministro israeliano è da tempo ricoverato ha affermato oggi che è sopravvenuta una infezione epatica e che la paziente *«viene tenuta sotto costante controllo medico»*.

(Ansa)

Imprenditori [illegible] sindacati in disaccordo su tutto

Fallite le trattative [illegible] Ruhr

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' fallito il tentativo di riprendere il dialogo tra imprenditori e sindacati per risolvere il conflitto nelle acciaierie della Ruhr e sospendere perlomeno momentaneamente lo sciopero e la serrata complessivamente in 18 aziende che toccano circa [illegible] mila lavoratori. Dopo un paio d'ore di discussioni procedurali, [illegible] parti contendenti non sono riuscite ad accordarsi neppure sugli argomenti da trattare, [illegible] uni (imprenditori) a insistere con l'offerta di prolungare le ferie, gli altri (sindacati) a pretendere che si discuta soltanto sull'accorciamento della settimana a 35 ore lavorative. *«Non si è avanzati neppure* [illegible] *un millimetro»* ha commentato iersera la televisione, mettendo in rilievo la inflessibilità e la intransigenza dei contraenti. Ci si è messi d'accordo genericamente sulla possibilità di chiedere l'intervento di [illegible] mediatore politico. Ma già perfino su questo punto si è in disaccordo, perché i sindacati si dichiarano disposti ad accettare un mediatore a condizione che questi sia veramente indipendente e nello stesso tempo pronto a mediare su un unico tema, appunto quello della settimana di 35 ore del quale i datori di lavoro non vogliono neppur sentir parlare.

«Gli industriali sembrano non avvertire ancora [illegible] [illegible] *pressione»* ha detto un sindacalista, informando che verso [illegible] fine di questa settimana (probabilmente venerdì) vi sarà una dimostrazione generale di protesta di centinaia [illegible] metallurgici di tutta la Germania. I preparativi sono in corso.

Ad appoggiare i sindacati è il partito socialdemocratico, che sabato e domenica, durante il suo congresso straordinario a Colonia in vista delle elezioni europee, presenterà un programma nel quale la settimana di 35 ore viene definita *«obiettivo della nostra politica»*. Non soltanto per tutti i lavoratori della Germania, ma anche per quelli dei nove paesi [illegible] comunità economica europea.

Non d'accordo sono non soltanto l'opposizione democristiana, ma anche gli alleati di governo [illegible] social-democratici, i liberali, ma anche [illegible] fronte dei sindacati è incrina[illegible]. [illegible] presentare le richieste [illegible] oltre 3 milioni di dipendenti dei pubblici servizi, il capo del sindacato, Kluncker, ha condannato la richiesta di [illegible] lavoro e ha chiesto invece aumenti salariali [illegible] 5,5 per cento e un più alto [illegible] per le ferie. Ai miglioramenti normativi a lunga scadenza ha preferito insomma i miglioramenti economici immediati.

Gli al[illegible] sindacati sono irritati, un portavoce dei metalmeccanici ha accusato i colleghi [illegible] pubblici servizi [illegible] «egoismo [illegible] casta». I pubblici dipendenti infatti non possono [illegible] venire licenziati e non conoscono la disoccupazione.

Tito Sansa

A Bushehr in uno scontro con la polizia che doveva arrestarlo

Capo religioso ucciso in Iran

TEHERAN — Un esponente religioso, lo *sheikh* Abu Ashuri, è [illegible] ucciso dalla polizia la notte scorsa a Bushehr, sul Golfo Persico. Secondo la versione ufficiale, [illegible] agenti avevano avuto l'ordine [illegible] arrestare lo *sheikh* dopo i [illegible]corsi antigovernativi da lui pronunciati in moschea. [illegible]vanti alla sua abitazione, la polizia è stata affrontata dai sostenitori di Ashuri, ne è nato uno scontro a fuoco nel quale il capo religioso ed [illegible] ufficiale sono rimasti uccisi.

Questo episodio, avvenuto in una città dove venerdì e sabato, all'inizio [illegible] celebrazioni per [illegible] grande lutto sciita del mese [illegible] Moharram, vi [illegible]no stati gravi incidenti, ha esasperato la tensione in tutto il Paese. Imponenti misure [illegible] sicurezza sono state prese a Teheran e nelle principali città, in previsione di nuove, corali proteste del popolo, mentre gli scioperi, soprattutto nel settore petrolifero (la produzione di greggio è di nuovo dimezzata) sono ripresi in tutto l'Iran.

Ieri il primo ministro, generale Azhari, ha tenuto una conferenza stampa [illegible] corrispondenti stranieri della capitale. Interrogato sull'eventualità di un ritorno dell'*ayatollah* Khomeini, che dal suo esilio di Parigi dirige la rivolta del Paese, il premier ha affermato che Khomeini verrebbe trattato come tutti gli iraniani che rientrano in patria, in [illegible] alla recente disposizione del governo, [illegible] lasciato [illegible] pace, purché [illegible] violi i principi della Costituzione. Gli è stato contestato allora l'arresto del leader [illegible] Fronte nazionale, Sanjabi, appunto al suo rientro in Iran da Parigi: Azhari ha ricordato che un governo militare *«arresta chiunque sia sospetto di attentare alla sicurezza dello Stato»*.

Secondo il premier *«il ruolo dello Scià non è assolutamente compromesso»*, e il [illegible] ca *«non ha* [illegible] *motivo per andarsene. I veri iraniani sono* [illegible] *con lo Scià e formano una maggioranza silenziosa»*. Azhari ha detto di sperare che le cerimonie per il mese di *Moharram* e il giorno dell'*Ashura* si svolgano [illegible] modo pacifico, e che non occorra sparare [illegible] neppure [illegible] colpo in aria.

Il generale [illegible] aggiunto: *«Per frenare* [illegible] *sciopero* [illegible] *petrolio intendo usare solo le parole, persuadere i lavoratori* [illegible] *quanto danno arrecano al Paese. Distruggere l'economia nazionale è lo scopo dei nemici dell'Iran»*.

Ieri tre persone sarebbero morte a Teheran in uno scontro fra dipendenti di una banca in sciopero e l'esercito. L'*ayatollah* Taleghani, noto per [illegible] sue simpatie per il partito [illegible] *Tudeh*, ha invitato la popolazione ad una marcia pacifica per domenica mattina, giornata dei diritti dell'uomo.

r.s.

Chi aiuta Khomeini?

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato di «non aver prove» dell'appoggio sovietico all'*ayatollah* Khomeini attraverso i partiti comunisti italiano e francese. La notizia era stata pubblicata lunedì negli Stati Uniti dai giornali della catena Cox, i quali parlavano anche di sovvenzioni economiche della Libia.

Iran: [illegible] danno ai lavoratori italiani

[illegible] — In relazione agli sviluppi della situazione in Iran, si apprende alla Farne[illegible]a che dalle informazioni [illegible] pervenute dall'ambasciata a Teheran non risulta ci siano stati danni né alle proprietà, né alle persone dei cittadini italiani.

Il ministero degli Esteri continua a seguire con particolare attenzione gli sviluppi.

Dal 1958 [illegible] funzionale sistema bipartitico

Che significa per il Venezuela la vittoria di Herrera Campins

Con [illegible] *vittoria di Luis Her*[illegible] *Campins, candidato del partito d'opposizione Copei (socialcristiano), la democrazia venezuelana dimostra la sua piena maturità, nonostante abbia appena vent'anni. E' solo dal 1958, infatti, quando venne rovesciata l'ultima dittatura militare, che si può parlare di regime democratico nel Venezuela. Da allora le elezioni si sono regolarmente tenute alla prevista scadenza quinquennale; ed ogni volta è stato stabilito un nuovo primato.*

Betancourt, fondatore e tuttora leader del partito di Azione Democratica (AD), colui al quale maggiormente si deve l'instaurazione della democrazia, eletto nel 1958, fu il primo presidente a concludere il proprio mandato senza essere rovesciato da un golpe. Con l'elezione, nel 1963, di Leoni, anch'egli AD, si è avuta per la prima volta una successione [illegible]*ale, mediante elezione. Con l'arrivo, nel 1968, di Caldera, del Copei, si realizzò poi, sempre per la prima volta, l'alternanza democratica al potere.*

L'alternanza funzionò di nuovo nel 1973, a termine rovesciati, quando Andrés Pérez riconquistò la presidenza per Azione Democratica. Il [illegible] *capovolgimento* [illegible]*la situazione, con la vittoria di Herrera Campins* [illegible] *Piñerúa Ordaz,* [illegible] *AD, attesta infine la collaudata efficienza del sistema bipartitico. Questo è dunque l'aspetto di maggiore interesse delle elezioni venezuelane.*

Nella sostanza, non esistevano apprezzabili differenze fra le linee programmatiche dei due partiti. Tanto il candi[illegible] *vincitore quanto il vinto sono dei riformisti moderati, pragmatici; entrambi promettevano il cambiamento nella continuità.*

A parità di condizioni, tuttavia, la personalità più vivace, molto cordiale e affabile, di Herrera Campins, proveniente dal sindacalismo, è apparsa agli elettori più attraente [illegible] *quella di Piñerúa Ordaz, uomo riservato e perfino freddo, buon amministratore, ma soprattutto tipico esponente di una «macchina» di partito. Herrera Campins, inoltre, rappresentava l'ala «progressista».*

La coloritura «progressista» del nuovo presidente venezuelano [illegible] *comunque intesa entro precisi limiti. Anzitutto il Copei appartiene all'Internazionale democristiana, così come l'AD all'Internazionale socialista; professa,* [illegible]*, un anticomunismo connaturato alla sua originaria matrice ideologica, di partito cristiano che cerca la terza via tra capitalismo e comunismo.*

Sul piano internazionale, pertanto, è probabile l'accentuazione, [illegible] *populista e demagogica, del «terzomondismo»; sul piano interno, essendo già nazionalizzate le grandi ricchezze del Venezuela, il petrolio e il ferro, il compito* [illegible] *Herrera Campins dovrebbe soprattutto consistere nel combattere la corruzione e le tuttora gravi ingiustizie so*[illegible]*li.*

Ferdinando Vegas

Il Cairo-Sofia: rotti i rappo[illegible] diplomatici

IL CAIRO — Dopo l'espulsione dei diplomatici egiziani da Sofia, decisa ieri dal governo bulgaro, l'Egitto ha rotto le relazioni diplomatiche con la Bulgaria. L'ambasciata di questo Paese al Cairo è stata chiusa, i funzionari sono ospiti di altre rappresentanze.

La decisione è stata presa in seguito all'incidente di domenica scorsa avvenuto nel palazzo della missione di Sofia, dove funzionari bulgari avrebbero malmenato la famiglia di un sottosegretario egiziano.

Per rovesciare il regime di Pol Pot

Proclama in Cambogia del "Fronte nazionale,,

[illegible]STRO CO[illegible]

NEW YORK — Il «Fronte unito per la salvezza nazionale» della Cambogia, ossia l'organizzazione comunista creata dal Vietnam contro il regime di Phnom Penh, ha trasmesso ieri alla radio un programma in undici punti. Il principale è il rovesciamento della *«cricca fascista, dittatoriale e militare»* di Pol Pot e Ieng Sary, *«i traditori e tiranni che hanno usurpato il potere con l'appoggio della Cina»*. Altri punti del programma contemplano il ripristino *«della libertà* [illegible] *movimento, residenza, associazione e religione»* (un palese riferimento allo sgombero delle città e al domicilio coatto [illegible] campagna [illegible] cambogiani) nonché [illegible] recupero *«dei patrioti fuggiti all'estero»*.

La radio del «Fronte unito per la [illegible] nazionale» sembra [illegible] trasmesso dall'interno della Cambogia, da una delle cosiddette zone liberate, probabilmente la principale, quella delle piantagioni di gomma a Nord-Est di Phnom Penh. Quale leader del «Fronte» è stato nominato Hen Somrin, un ex commissario politico e comandante di [illegible] divisione [illegible] regime.

Nel corso della trasmissione, il «Fronte» ha accusato Pol Pot e Ieng Sary di *«crimini senza precedenti nella storia»*, e di tentato genocidio, descrivendoli come *«reazionari assetati di potere»*. Dopo averli paragonati a Hitler, ha asserito che *«sono colpevoli di aver soffocato la rivoluzione popolare asservendosi alla Cina»*. Il «Fronte» ha promesso la costituzione di uno stato *«autenticamente comunista, con un'economia pianificata, un solido sistema scolastico, una giornata lavorativa di otto ore, stipendi adeguati»*. *«I traditori che si pentono — ha concluso —* [illegible] [illegible] *in tempo a unirsi a noi. Gli altri, li puniremo»*.

A Washington il programma in undici punti è stato interpretato come una prova della determinazione vietnamita di assumere [illegible] controllo della Cambogia. La [illegible] dei monsoni sta finendo e il Pentagono prevede una massiccia offensiva per tutta [illegible] stagione asciutta. Senza [illegible] intervento della Cina, che potrebbe però essere bloccata dall'Unione Sovietica, Phnom Penh, si dice a Washington, correrebbe gravissimi pericoli. Secondo il Pentagono la situazione precipiterà entro tre mesi.

e. c.

(Segue da pagina 14)

[illegible]

Lino Rivera

anni 42

[illegible] — Carmagnola, 5 dicembre 1978.

[illegible] — Carmagnola, 5 dicembre 1978.

[illegible] — Fano, 5 dicembre 1978.

[illegible]

C' mancato

Lorenzo Ferrino

[illegible] — Torino, 6 dicembre 1978.

[illegible]

Lorenzo Ferrino

— Torino, 6 dicembre 1978.

[illegible]

rag. Ugo Tocco

[illegible] — Asti, 4 dicembre 1978.

Vincenzo Altomano

anni 73

[illegible] — Torino, 6 dicembre 1978.

Angelo Bodrito

[illegible] — Torino, 6 dicembre 1978.

Francesco Cuniolo (Cichin)

anni 90

[illegible] — Torino, 5 dicembre 1978.

Licia Vidali Tasso

[illegible] — Torino, 5 dicembre [illegible].

[illegible]

Licia Vidali Tasso

— Torino, 6 dicembre 1978.

[illegible]

Licia Vidali in Tasso

— Torino, 6 dicembre 1978.

[illegible]

[illegible] Antonio Caffaro

[illegible] — Alba, 5 dicembre 1978.

[illegible]

rag. Antonio Caffaro

[illegible] — Alba, 5 dicembre 1978.

Maria Natalina R[illegible] ved. Baldi

[illegible] — Torino, 5 dicembre 1978.

[illegible]

Elsa B[illegible]

[illegible] — Torino, 6 dicembre 1978.

[illegible]

Gino Mariol

— Torino, 6 dicembre 1978.

Angela Autino ved. Occhetto

[illegible] — Torino, 4 dicembre 1978.

[illegible]

Angela Autino ved. Occhetto

[illegible] — Torino, 6 dicembre 1978.

E' mancato

Antonio Pedemonte (Tonino)

[illegible] — Torino, 5 dicembre 1978.

[illegible]

Clotilde Parvopasso

anni 79

[illegible] — Moncalieri, 5 dicembre 1978.

Caterina Riccardi in Valfrè

[illegible] — Torino, 6 dicembre 1978.

Ulisse Cirio

anni 42

[illegible] — Torino, 5 dicembre 1978.

Giovanni Galla

anni 72

[illegible] — Colombaro Po, 5 dicembre 1978.

[illegible]

Primo Campigotto

— Torino, 5 dicembre 1978.

Orsola Agagliati ved. Destefanis

[illegible] — Torino, 4 dicembre 1978.

[illegible]

Giuseppe Canonico Fornelli

— Pinerolo, 5 dicembre 1978.

[illegible]

Armando Grassi

[illegible] — Torino, 6 dicembre 1978.

[illegible]

Pina Carlisano Venosta

— Torino, 6 dicembre 1978.

[illegible]

rag. Lorenzo Defilippi

— Torino, 6 dicembre 1978.

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible] — Torino, 5 dicembre 1978.

[illegible] — Torino, 5 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

1954 — 1978 **cav. Giuseppe Cornaglia**

1962 — 1978 **Vincenzina Lungo ved. Cornaglia**

[illegible]

7-12-1977 — 7-12-1978 **Serafino Carello (Nino)**

[illegible]

1971 — 1978 **Alessandro Eichholzer**

Ci manchi sempre più

1977 — 1978 **dott. rag. Guglielmo Riboni**

[illegible]

1956 — 1978 **Maria Cantone**

Sempre ricordata

1975 — 1978 **Annetta Comotto ved. Amerio**

Sempre ricordata

[illegible] — 1978 **Gustavo Demo**

[illegible]

Atmosfera nervosa sui mercati valutari in attesa delle decisioni di Bruxelles

Anche ieri la lira debole nei confronti del marco

Interventi [illegible] sostegno sono stati attuati dalla Banca d'Italia

ROMA — Sui mercati internazionali [illegible] cambi si è contrattato ieri in un clima caratteristico [illegible] vigilia di grandi avvenimenti. L'attesa dei risultati del vertice di Bruxelles ha determinato un accentuato nervosismo su tutto l'arco valutario, in relazione anche alle notizie contraddittorie provenienti da varie fonti. Da una parte si sono segnalate ipotesi di riallineamento delle parità delle monete partecipanti al nuovo Sistema monetario europeo, dall'altra in alternativa la sola rivalutazione del marco in una misura indicata nel 5 per cento [illegible] contemporaneo deprezzamento delle tre valute ancora fluttuanti (lira, sterlina e franco francese) che si sarebbero agganciate, si è detto, in misura diversa a seconda della differente banda di oscillazione, alla divisa tedesca.

Questa tendenza ha caratterizzato il mercato fino alla tarda [illegible] per poi invertirsi non appena è giunta la dichiarazione [illegible] dal portavoce della Bundesbank secondo cui le monete appartenenti al «serpente» non si sarebbero riaggiustate nelle loro attuali parità e le tre divise fluttuanti sarebbero eventualmente entrate nello Sme ai tassi di cambio del mercato.

Da qui, sui mercati internazionali, [illegible] rapido indebolimento del marco che ha accresciuto [illegible] viepiù il nervosismo tra gli operatori. Le quotazioni di chiusura hanno riflesso tale situazione con il dollaro fissato a Francoforte a 1,9248 marchi contro 1,9185 di lunedì.

L'impatto sul mercato italiano delle dichiarazioni della Bundesbank è stato meno incisivo e [illegible] sostanzialmente influenzato il comportamento degli operatori, i quali hanno continuato ad essere compratori di marchi e di fiorini olandesi, cioè di valute «forti» comunitarie, scontandone un loro progressivo apprezzamento. In pratica, chi ha debiti espressi in marchi si è affrettato ancora a chiuderli in anticipo, per evitare le conseguenze di una possibile svalutazione della lira.

Le quotazioni finali, peraltro, non hanno rispecchiato completamente tale andamento grazie alla Banca d'Italia che ha via via soddisfatto la maggiore domanda di valuta, consentendo così di fissare il [illegible] ad un prezzo leggermente inferiore a quello della precedente seduta, e cioè a 443,40 lire. Rispetto al dollaro si è invece perso qualcosa, con una quotazione del [illegible] americano a 852,75 lire.

Difficile dire se il comportamento delle ultime due sedute possa essere assunto a base di un indirizzo di tendenza. Almeno in prima approssimazione, si può dire che in un modo o nell'altro [illegible] dovrà arrivare ad una revisione delle parità che rispecchi i differenziali dei tassi di inflazione tra i Paesi aderenti al nuovo patto monetario, ammesso che esso parta comprendendo tutte le monete dei Nove.

Un fatto in ogni caso è certo: stante l'attuale situazione, con lo Sme una revisione delle parità o sarà attuata dalle banche centrali, oppure si realizzerà spontaneamente attraverso il mercato. La variazione, quindi, da intuire nel caso di funzionamento dello Sme [illegible] può che essere nel senso [illegible] un ulteriore apprezzamento del marco e di una svalutazione della lira.

Bisognerà soltanto vedere quali dimensioni assumerà il fenomeno e se gli aggiustamenti dei tassi di cambio avverranno prima, durante e dopo che il mercato avrà condotto i cambi su nuovi livelli. Una protezione che naturalmente vale anche nei confronti del dollaro. L'adozione del nuovo sistema monetario europeo porterà certamente ad altri cedimenti della divisa americana su quella tedesca con riflessi conseguenti su tutte le altre valute. In altri termini, potrebbe continuare quanto accaduto nelle ultime due sedute: il [illegible] salirà ancora, guadagnerà anche la lira rispetto al dollaro ma con minore capacità di recupero e da qui un nostro deprezzamento verso la divisa tedesca.

Natale Gilio

Stammati ha concluso la visita in Brasile

[illegible] DE JANEIRO — Il ministro dei Lavori Pubblici Gaetano Stammati ha concluso la sua visita di quattro giorni in Brasile e in Paraguay dove ha visitato i cantieri della diga di Itaipu. Si tratta della più grande realizzazione di questo genere nel mondo, progettata dalla società italiana [illegible] ingegneria «Electroconsult» e costruita da un consorzio binazionale brasiliano e paraguaiano.

La Flaminia Nuova forse sarà ceduta

ROMA — Sono in fase avanzata le trattative della Flaminia Nuova per una moratoria dei debiti con gli istituti di credito. Il presidente della finanziaria, avv. Caruso ha dichiarato che le banche sono in linea di massima [illegible] per una moratoria di tre anni. La moratoria è il presupposto per la cessione del pacchetto azionario [illegible] Flaminia ad un gruppo del centro-sud.

Le trattative per la cessione della Flaminia, ha detto il presidente, [illegible] già in atto. L'assemblea degli azionisti della Flaminia in seconda convocazione, ha nominato il dr. [illegible] Parini, sindaco [illegible] e il dr. Claudio Fabrizi e il dr. Angelo Pugliai, sindaci supplenti.

L'incertezza frena manovre speculative

La difficoltà del negoziato ha indotto tutti alla prudenza - Reazioni sulla piazza milanese

MILANO — *Un certo nervosismo sui mercati valutari ha accompagnato i lavori dei capi di Stato e di governo a Bruxelles. Il dollaro, dopo qualche oscillazione, [illegible] è terminato ieri praticamente [illegible] livelli [illegible] venerdì annullando i timori di [illegible] fluttuazioni espressi alla vigilia del vertice monetario europeo.*

La speculazione era partita lunedì mattina all'attacco del marco tedesco costringendolo a un apprezzamento di circa l'1% in poche ore [illegible] convinzione che fosse prossimo [illegible] generale riallineamento delle parità delle monete europee incentrato su una rivalutazione di quella tedesca. Le nuove parità, era la voce che girava sui mercati, sarebbero state annunciate molto prima del primo gennaio, proprio allo scopo di prendere di sorpresa la speculazione.

La tesi di un «blitz» monetario da Bruxelles ha perso però consistenza nel corso della giornata probabilmente in seguito al diffondersi della sensazione che il negoziato sarebbe stato più difficile [illegible] quanto [illegible] appariva alla vigilia. Le vendite di dollari continuavano comunque a prevalere, incoraggiate, oltre tutto, dall'aggravarsi della situazione iraniana con le sue implicazioni per il petrolio e per le bilance dei pagamenti di alcuni fra i maggiori esportatori verso la Persia (gli Usa sono in testa ma anche l'Italia attende pagamenti per circa 4 miliardi di dollari).

Le congetture di una possibile rivalutazione del marco hanno continuato ad influenzare gli scambi fino a ieri mattina quando un membro del comitato direttivo della Bundesbank, Gleske, [illegible] dichiarato che le valute del «serpente» avrebbero comunque mantenuto le loro parità anche nello Sme e le altre sarebbero state fissate sulla base dei cambi correnti. Mentre si sgonfiavano le ipotesi di una rivalutazione del marco e di una svalutazione della lira, prendevano sempre più consistenza le voci d'un avvio più difficile del previsto della collaborazione monetaria. Ne ha beneficiato il dollaro che è tornato ad essere richiesto recuperando rapidamente il terreno perso il giorno precedente.

Nel complesso, tuttavia, la speculazione ha assunto progressivamente un atteggiamento di prudente attesa preferendo non sbilanciarsi prima di aver capito meglio in quale direzione si sta muovendo il negoziato monetario europeo. «Anche gli svizzeri — ha detto una fonte bancaria milanese — tradizionalmente attivi quando il mercato dei cambi entra in [illegible] se [illegible] sono stati tranquilli».

Le banche centrali, però, [illegible] condo fonti del mercato, hanno dovuto intervenire ugualmente, per [illegible] le oscillazioni del cambio dollaro - marco attorno al quale si sono sviluppate la maggior parte delle operazioni. Sono stati segnalati acquisti di dollari della Bundesbank, specie ieri mattina, di entità non precisata mentre la Banca d'Italia avrebbe venduto dollari acquistando marchi allo scopo sia di sostenere la lira che di diversificare la composizione delle riserve.

La relativa calma di questi due giorni non ha comunque eliminato il nervosismo del mercato [illegible] soprattutto per quanto riguarda le prossime settimane. «Fino a metà dicembre — dice una fonte bancaria milanese — è probabile che la situazione si mantenga relativamente calma perché le banche centrali faranno ogni sforzo per impedire scossoni sul dollaro prima che vengano fissati i nuovi prezzi del petrolio; dopo il 16, però, quando l'Opec avrà deciso, nessuno è in grado di prevedere cosa succederà». C'è chi teme che a cavallo della scadenza di fine anno o subito dopo la speculazione riparta all'attacco.

Marco Borsa

Accordo sul greggio tra Arabia e Kuwait

KUWAIT — L'Arabia Saudita e il Kuwait hanno deciso di optare per un aumento del 5-8% del prezzo del petrolio, da attuarsi in diversi stadi nel 1979. Lo afferma il quotidiano Al Siyassah.

In un dispaccio da Riyadh, l'editore del giornale comunica che il compromesso è stato raggiunto nel corso dei colloqui fra i leaders dei due Paesi.

Solidarietà europea anche in campo monetario

ROMA — «Non possiamo certamente dire [illegible] essere [illegible] stati dell'Europa che è davanti a noi. Eppure la [illegible] attraversiamo e le [illegible] che [illegible] no in [illegible] rendono questo un momento europeo di crisi, di speranze e di rischi. La stessa persistenza della crisi economica che ha messo a repentaglio la sopravvivenza del Mercato Comune ha sollecitato il rilancio del processo di unificazione monetaria ed economica». E' quanto ha sostenuto il presidente del Parlamento Europeo, on. Emilio Colombo, introducendo i lavori della riunione dell'«European management forum», svoltasi a Roma.

Colombo ha ripreso il tema del [illegible] monetario europeo in discussione a [illegible] insistendo per la sua adozione.

Il coordinamento delle politiche dei cambi, se accompagnato da un coordinamento delle politiche economiche [illegible] generale, è l'unica via — secondo Colombo — per evitare che l'aggiustamento si [illegible] verso il basso, ossia nella deflazione e per ottenere invece, per l'intera area Cee, una crescita più elevata in un [illegible] progressivamente meno inflazionistico.

Aziende piemontesi al Sitev di Ginevra

TORINO — Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi sarà presente al Sitev '79, che si terrà a Ginevra dal [illegible] 18 maggio. Il Salone è considerato una delle più importanti esposizioni del mondo per i fornitori dell'industria dell'auto.

A colloquio con il nuovo presidente dell'Ice, Deserti

L'Europa avrà un nuovo assetto monetario Come cambierà il nostro commercio estero

Quest'anno l'import-export verso i paesi della Comunità supererà i 40 mila miliardi - Se il marco si rafforza, l'Italia avrà minori margini [illegible] manovra negli scambi - L'Ice forma managers

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'anno scorso abbiamo acquistato il 42 per cento delle nostre importazioni [illegible] Paesi che dovrebbero o avrebbero dovuto trovarsi [illegible] noi nel nuovo [illegible] monetario europeo, e abbiamo ad essi venduto il 46,6 per [illegible] delle [illegible] esportazioni. Grosse percentuali, che nei primi otto mesi di quest'anno [illegible] ancora cresciute: le importazioni sono salite al 44,7 per cento, le esportazioni al 47,8, quasi la metà. In cifre, questo significa che quest'anno il nostro import-export con i Paesi della Cee supererà i 40 mila miliardi di lire, di cui quasi 20 mila di nostri acquisti, e 21 mila di nostre vendite.

Gli ultimi anni sono stati felici per il nostro [illegible] con l'estero. Lasciando che la lira si svalutasse — 48,3 per cento in media rispetto alle monete Cee, dal febbraio 1973 — abbiamo reso sempre più a buon mercato le nostre esportazioni. Invece, nei confronti [illegible] dollaro, non solo la lira si è svalutata [illegible] meno — circa il 31,5 per cento — ma negli ultimi tempi si è rivalutata, [illegible] da alleggerirci il [illegible] delle importazioni, che in buona parte, a incominciare da quelle di petrolio, paghiamo [illegible] dollari.

L'ingresso nello Sme [illegible] porterebbe, [illegible] pratica, un riconoscimento degli attuali rapporti di cambio [illegible] le monete della Cee, cioè una «svalutazione» ufficiale della lira, eventualmente con qualche correzione in basso, per rendere più «difendibili» i cambi. Dopo di che, però, non avremmo più la possibilità di manovrare il valore esterno della lira, se non entro quel margine del [illegible] per cento [illegible] ci sarà concesso, per sostenere le nostre esportazioni. Chiediamo al presidente dell'Ice — Istituto nazionale per il commercio estero — Luigi Deserti, che cosa potrebbe significare [illegible] Sme per il nostro import-export.

«Condividiamo, con il ministro Ossola — risponde Deserti — la preoccupazione che deriva dal fatto che nel nostro Paese il tasso d'inflazione è ancora doppio di quello medio altrui. Questa differenza si deve pur riflettere su qualche [illegible]. Finora [illegible] è riflessa sui cambi, ma, essendo la lira fluttuante, questo non ha rappresentato un problema. Il discorso, quindi, va rivolto all'interno. Dovremmo indossare un vestito stretto e non sappiamo come il sistema produttivo potrà reagire».

Osserviamo che, frenando la nostra svalutazione nei confronti degli altri Paesi della Cee, pagheremmo di meno anche le loro esportazioni in Italia, che sono cospicue, quasi come le nostre in quei Paesi (13.629 miliardi di nostri acquisti nei primi otto mesi del '78, contro 13.403 miliardi di nostre vendite).

«Ma le nostre importazioni dai Paesi a valuta forte — risponde il presidente dell'Ice — *sono più elastiche, possiamo scegliere i fornitori in molti casi, in altri possiamo addirittura farne a meno. Invece le importazioni che paghiamo in dollari sono rigide, [illegible] possiamo farne a meno, perché [illegible] tratta in gran parte [illegible] materie prime e di petrolio».*

Altra osservazione: ancorandoci, sia pure con una corda abbastanza lunga, al marco, che tende a salire nei confronti del dollaro, dovremmo salire un po' anche noi. Quindi, ci sarebbe da prevedere più una rivalutazione che una svalutazione della lira nei confronti del dollaro, con un conseguente vantaggio, in termini di [illegible], per le importazioni che paghiamo in dollari.

La risposta [illegible] presidente dell'Ice, a questo punto, non può non essere diplomatica. Si tratta, cioè, di vedere fino a che punto potremmo diventare anche noi una «moneta forte», e seguire il marco nella sua rivalutazione, non voluta, ma subita, nei confronti del dollaro. Quindi, il problema è più di politica interna, di costi del lavoro, di produttività, non diciamo di «politica dei redditi», ma limitiamoci a pensarlo, che un problema di commercio con l'estero.

Non c'è dubbio, però, che per l'Istituto nazionale per il commercio estero ci sarà più lavoro.

«Infatti — risponde Deserti — *il programma che presenteremo il 12 dicembre a Milano, con il documento: "L'Ice verso gli Anni 80", identifica alcune attività che il nostro Istituto deve svolgere, con scelte e priorità ben precise, perché non si può essere presenti, con lo stesso impatto, su tutti i fronti».*

Riassumendo, l'Ice vuole concentrarsi su quattro funzioni: assistenza, informazione, promozione e formazione. Tutte e quattro interessano, soprattutto, le aziende minori e gli uffici dell'Ice [illegible], alcuni dei quali sono già assai efficienti e adeguatamente [illegible], [illegible] altri sono carenti. Basti dire che in Brasile, uno dei Paesi che offrono più ampie prospettive di collaborazione economica e commerciale, c'è un solo funzionario dell'Ice, a San Paolo, con tre o quattro impiegati locali.

L'assistenza e l'informazione di mercato [illegible] compiti che non richiedono spiegazioni. Per la promozione, si tratta di abbandonare il sistema [illegible] interventi «a pioggia», cioè indiscriminati, su tutti i settori, per adottare un criterio di elettività legato all'investimento promozionale. La formazione è, forse, l'intervento più importante che l'Ice si ripromette di intensificare, qualificare, coordinare.

«C'è fame di gente preparata al commercio estero nelle aziende, e l'Ice — interviene il suo direttore generale, Fausto De Franceschi — *ritiene di essere l'istituto che meglio può rispondere a questa richiesta. Dobbiamo preparare i quadri non solo all'interno dell'Istituto, dove già [illegible] preparati, però sono in numero insufficiente, ma anche per le aziende. Con [illegible] di preparazione, seminari, esperienza diretta, l'Ice deve diventare il vivaio degli esperti di commercio estero, da mettere a disposizione del sistema produttivo».*

Mario Salvatorelli

Gullotti: 500 miliardi alla Sip nel '79 400 cittadini denunciano il ministro

L'accusa, presentata all'Inquirente, è di truffa e si riferisce ai dati trasmessi al Cipe

ROMA — Il ministro delle Poste e comunicazioni, on. Gullotti, ha illustrato ieri alla competente commissione del Senato, la politica del suo dicastero e la situazione dei servizi postali. Riferendosi alle questioni del riequilibrio finanziario della Sip, Gullotti ha affermato che non si può negare l'esigenza [illegible] questa società di poter contare su un apporto di nuovo capitale: è una esigenza che avrebbe dovuto essere [illegible] per il 1978 tanto che il bilancio di tale esercizio sarà chiuso senza ammortamenti. Per mantenere l'equilibrio finanziario — [illegible] proseguito Gullotti — appare indispensabile [illegible] più [illegible] 500 miliardi per il 1979 anche per non pregiudicare [illegible] solidità finanziaria dell'azienda e quindi la possibilità [illegible] finanziamento mediante indebitamento.

Dopo aver dato atto alle organizzazioni sindacali del senso di responsabilità dimostrato, anche a rischio della impopolarità, [illegible] fini dell'abolizione del [illegible], e per l'azione [illegible] recupero che ha consentito negli ultimi mesi [illegible] smaltire le enormi giacenze che si erano accumulate e che per il [illegible] dovrebbero ri[illegible] [illegible] termini accettabili, il ministro delle Poste ha osservato che il premio di produ[illegible] e l'accordo per il nuovo contratto di lavoro ormai definito, potranno rappresentare [illegible] ulteriore elemento [illegible] miglioramento dei servizi. Certo sarà necessaria una gestione estremamente rigorosa di questi provvedimenti introducendo anche forme di controllo di responsabilizzazione del personale.

Mentre il ministro parlava, quattrocento [illegible] hanno presentato alla Commissione parlamentare Inquirente una denuncia contro di lui. L'ac[illegible] mossa a Gullotti è quella di tentativo di truffa e si ricollega alla questione delle variazioni tariffarie sollecitate dalla Sip.

Nella denuncia, che è stata presentata con l'assistenza degli avvocati Carlo Rienzi, Luigi Canestrelli e Giuseppe Mattina, viene presa in considerazione la relazione che il ministro in data 25 luglio 1978, con nota 365327 e riguardante «il programma di sviluppo della Sip e relativi problemi di finanziamento», trasmise al Cipe. In tale relazione, secondo i denuncianti, sarebbero contenute delle falsità.

Nella denuncia vengono indicati quelli che, a giudizio di coloro che accusano [illegible] tentativo di truffa il ministro, sono i punti [illegible] relazione ritenuti falsi. In particolare, a pagina tre [illegible] relazione [illegible] afferma che «le revisioni tariffarie del 1975 garantiranno alla Sip introiti per trecento miliardi in più», [illegible] secondo i denuncianti gli introiti sono stati [illegible] 458 miliardi in più.

Nelle pagine cinque e sei dello stesso documento, poi, si fa riferimento ad aumenti avvenuti nell'ottobre 1976 con decorrenza dal primo gennaio 1977 e si afferma che «furono deliberati aumenti per ottenere un maggiore introito di trecento miliardi [illegible] lire». Invece i denuncianti affermano che dal bilancio consuntivo risulta un flusso [illegible] 470 miliardi e cinquecentododici milioni in più.

«I dati forniti — conclude [illegible] denuncia — sono tali da indurre in errore gli organi che devono esprimere un parere favorevole in merito all'adeguamento delle tariffe».

L'Enel invita aziende a ridurre i consumi

ROMA — L'Enel ha invitato in questi giorni circa [illegible] industrie elettro - siderurgiche a ridurre i consumi in misura variabile dal 50 al 100%. Scopo del provvedimento è alleggerire le richieste dell'utenza in alcune ore di punta, nel corso delle quali i margini [illegible] riserva erano ridotti al minimo e si temeva il verificarsi di black out.

L'ente elettrico ha la possibilità di chiedere queste riduzioni di consumi in base al contratto [illegible] fornitura [illegible] le industrie hanno stipulato.

Rc-auto nel '79 aumenti del 3%?

ROMA — Un aumento non superiore al 3% per le autovetture e un «aumento sicuro e consistente» per alcuni tipi di autocarri verrebbero proposti dalla «Commissione Filippi» per la definizione delle tariffe dell'assicurazione «Rc-auto» applicabili nel 1979.

E' questo l'orientamento prevalente emerso ieri al termine d'una lunga riunione dedicata all'ulteriore approfondimento dei risultati del conto consortile, cioè il grande libro sui bilanci delle compagnie assicuratrici.

La commissione ascolterà domani i rappresentanti dell'autotrasporto; sembra che le maggiorazioni indicate a livello tecnico raggiungerebbero il 30% per alcuni tipi di autoveicoli pesanti che avrebbero [illegible] registrare negli ultimi anni un numero sempre crescente di sinistri.

La Commissione ha anche esaminato attentamente il delicato problema dei «caricamenti», cioè della percentuale da riconoscere alle imprese e agli agenti di assicurazione per gestire l'assicurazione Rc-auto. La proposta di ridurre la percentuale dei caricamenti per le agenzie ha suscitato vivaci reazioni. In un documento inviato al Presidente del C[illegible] e al nuovo ministro dell'Industria, il sindacato nazionale degli agenti di assicurazione segnala i gravi inconvenienti che un'eventuale decisione in questo senso avrebbe non solo sul funzionamento del servizio, ma anche sui livelli occupazionali. g. c. f.

I conti del Tesoro nei primi 10 mesi

ROMA — La gestione del Bilancio ha registrato incassi — nei pri[illegible] 10 mesi dell'anno per 54 mila 307 miliardi contro pagamenti per 56 mila 891 miliardi, con una eccedenza di 2 mila 584 miliardi. La gestione [illegible] Tesoreria, al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale, ha esposto [illegible] eccedenza attiva di 7 mila 490 miliardi.

Questi i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 31 ottobre 1978 che sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale di ieri.

Nel solo mese di ottobre, la gestione di Bilancio ha presentato incassi per 4521 miliardi e pagamenti per 6027 miliardi con un disavanzo di 1506 miliardi mentre la gestione di Tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 280 miliardi.

In relazione a tali movimenti, alla fine del mese di ottobre 1978 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 3558 miliardi.

Il debito fluttuante ammonta, a fine ottobre 1978, a 48.464 miliardi ivi compresa la circolazione dei Buoni Ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale risulta alla stessa data di 38.443 miliardi.

Convegno sui mercati di macchine utensili

TORINO — Venerdì [illegible] dicembre all'Unione Industriale di Torino, via Fanti 17, la Fincimu Spa (Finanziaria costruttori italiani macchine utensili), di [illegible] terrà una «giornata di lavoro» sui temi: «Modalità di vendita delle macchine utensili sul mercato nazionale attraverso formule Fincimu, "Sabatini", Leasing, e sul mercato estero con le [illegible]ilità della legge Ossola».

L'incontro, che fa seguito ad altri dello stesso tenore [illegible] in diverse regioni, si preannuncia del massimo interesse per gli operatori economici piemontesi del settore.

Popolare Vogherese buco di 3 miliardi

VOGHERA — Il bilancio della Banca Popolare Cooperativa Vogherese si è chiuso con una perdita netta di 3 miliardi, anche se la massa dei depositi è rimasta inalterata. Il forte passivo è dovuto alle penali pagate per evasioni fiscali. E' quanto risulta dalla relazione del commissario straordinario, dott. Carlo Ronchi, esposta ieri presso la sede della Banca Vogherese, in via Depretis, e che verrà letta la sera del 20 dicembre all'assemblea dei soci convocata per deliberare sulla proposta di incorporazione nella Banca Popolare di Milano.

Ieri i 68 dipendenti della Banca Cooperativa Vogherese, uscendo dal riserbo, si sono pronunciati ufficialmente sulla proposta di fusione con la Popolare di Milano.

La Pepsi Cola apre impianti in Estonia

MOSCA — Il presidente della Pepsi Cola, Donald Kendall, ha inaugurato a Tallin, nell'Estonia sovietica, un nuovo stabilimento della famosa industria di bibite americana. E' il terzo da quando quattro anni fa la Pepsi decise di conquistare anche il mercato sovietico.

La Pepsi opera infatti anche a Novorossiysk, sul Mar Nero, ed a Yevpatoria in Crimea. Entro il 1984 la fabbrica americana avrà nell'Unione Sovietica almeno dieci stabilimenti compresi quelli di Leningrado e Mosca.

In base all'accordo stipulato con le autorità sovietiche queste pagheranno le spese di gestione ed il prodotto con champagne, cognac, vino e vodka destinati al mercato americano.

Il ministro al convegno delle Camere di Commercio

Europa a 12, dice Prodi è un rischio necessario

ROMA — Il nuovo ministro dell'Industria, Romano Prodi, ritiene che l'allargamento e il consolidamento dell'Europa debba [illegible] valutato positivamente, nonostante i gravi disagi che potrebbe comportare per l'agricoltura. L'ha detto nel suo primo intervento pubblico come ministro ieri mattina al convegno europeo delle Camere di commercio in corso a Roma.

Romano Prodi

«Più che un pericolo — ha precisato Prodi — l'allargamento della Cee rappresenta una sfida alla quale bisogna rispondere adeguatamente, ma non certo con il rifiuto ad entrare a far parte di un'Europa più unita».

Prodi ha ricordato che i rischi maggiori sono quelli legati alla possibile costituzione di due «fasce» di Paesi tra di [illegible] estremamente differenziati, di un'Europa cioè di «Serie A» e di una di «Serie B», che rafforzino anziché attenuare i dislivelli attuali.

Il ministro dell'Industria ha successivamente spostato l'attenzione sui compiti delle piccole e medie aziende e delle Camere di commercio. Le piccole e medie aziende, ha detto Prodi, costituiscono [illegible] elemento di grandiosa importanza [illegible]to l'aspetto occupazionale», precisando [illegible] tempo stesso che in prospettiva anche le piccole aziende saranno dotate delle stesse tecnologie, altamente sofisticate, che [illegible] nella grande industria.

Il ministro ha [illegible] delineato i compiti delle Camere di commercio le quali, ha detto, sono chiamate ad esprimere attivamente le aspettative delle categorie produttive. «La stessa riforma delle Camere di commercio — ha continuato Prodi — dovrà consentire di adeguare questi organismi alle nuove necessità del mondo imprenditoriale».

La seconda giornata del convegno europeo delle Camere di commercio è stata dedicata a tre temi che sono stati oggetto di altrettante tavole rotonde: sono stati presi in esame i problemi dello sviluppo regionale, la formazione professionale e lo sviluppo delle piccole e medie aziende.

E' stato fatto il punto, complessivamente, sulle iniziative delle Camere di commercio in questi tre settori, con riferimento ai diversi paesi della Cee. In particolare è [illegible] ricordato che le Camere di [illegible] italiane svolgono un'importante attività di stimolo e d'assistenza a favore delle imprese minori, grazie alla promozione di forme associative (la metà dei 250 consorzi per l'esportazione è stata costituita [illegible] il contributo finanziario delle Camere di commercio).

Una fornitura per impianti petrolchimici

Commessa Urss alla Gilardini

TORINO — Un'importante [illegible] valore circa 4 miliardi, è stata affidata dall'Unione Sovietica alla Gilardini, del Gruppo Fiat: l'ordine riguarda la fornitura di componenti per «piping» di impianti petrolchimici e rappresenta la prima parte di un più [illegible]pio intervento dell'industria torinese nel settore della petrolchimica sovietica.

La commessa dell'Unione Sovietica — ottenuta dalla divisione Flexider — riconferma il periodo favorevole che sta attraversando da qualche anno la Gilardini, in netta espansione.

Alcuni dati illustrano la positiva situazione della società, diventata fortemente competitiva sul mercato nazionale e sempre più qualificata all'e[illegible]: nel '74 il fatturato consolidato della Gilardini fu di 28 miliardi; nel '75 salì a 32 miliardi; quest'anno supera i 200 miliardi.

L'attività del gruppo si diversifica in pa[illegible] settori, che [illegible] dall'automobile (componenti) alle forniture di impianti chimici, petroliferi ed energetici in generale.

La Gilardini, che comprende società come Cromodora, Savara, Whitehead Motofides, Flexider, Sureco, Rip, Neriflex, Progettazione impianti industriali, ecc., ha ricevuto commesse di progettazione e ricerca per un ammontare di un miliardo e mezzo, soprattutto nel settore per componenti di tubazioni per applicazioni industriali e nel settore energia. Importanti e qualificanti commesse [illegible] quest'ultimo campo sono già state ordinate alla Gilardini dalla Francia, per l'arricchimento dell'uranio, e dall'Inghilterra: per il laboratorio di Culham è stata, ad esempio, approntata una macchina per un nuovo sistema atto alla creazione di energia da fusione nucleare.

In questo difficile e sofisti[illegible] settore la Gilardini sta anche realizzando una vasta [illegible] per l'attuazione di shock-absorber per impianti nucleari e, dalla Francia, ha ottenuto poco tempo fa l'ordine per compensatori d'alta tecnologia nucleare, la più sofisticata dei nostri tempi.

Diversificazione è il segreto — dicono gli amministratori della Gilardini — per mantenersi all'avanguardia sui mercati internazionali e per staccarsi nettamente — come di fatto sta accadendo — dalla fase congiunturale depressa che attraversa da più anni il mercato nazionale.

In quest'ottica, la Gilardini — attraverso la divisione Flexider — ha attuato, tra l'altro, un nuovo tipo di pannello solare ad aria ed ha concretato la progettazione di una serie di impianti di bioconversione per il trattamento dei rifiuti.

E, sempre per tenersi al passo con i tempi, anzi, spesso per anticipare il futuro, la Gilardini, attraverso la Sureco, sta impegnandosi nei sistemi antinquinamento, anche da rumore, ampliando così la sua [illegible]ità nel settore dei prodotti antinfortunistici.

Salta il decreto

Sul super commissario scaduti i termini

ROMA — Il progetto di «Supercommissario» per il rilancio delle imprese in difficoltà è per il momento accantonato. Proprio oggi 6 scade il termine utile per la conversione in legge del decreto 5 ottobre 1978, n. 602. Ieri le commissioni Giustizia e Industria riunite non hanno potuto fare altro che «arrendersi» ai fatti (comunque già emersi la settimana scorsa), tanto più dopo che Prodi ha annunciato un progetto di revisione del diritto delle società e del fallimento. Si attende adesso un nuovo decreto-legge o forse un disegno di legge.

Il dc Paolo Enrico Moro ha rilevato che occorre tenere conto di questa nuova impostazione prefigurata dal nuovo ministro dell'Industria e studiare se sia possibile praticare la strada di un «provvedimento di riferimento», con una successiva serie di decreti per le singole aziende in difficoltà. Ciò potrebbe an[illegible] venire incontro alle perplessità, espresse soprattutto dal pci, di una generalizzazione dell'intervento «speciale».

Le commissioni Giustizia e Industria hanno deciso ieri sera di procedere all'esame del Ddl presentato dal governo in agosto (e il cui testo è identico a quello del decreto legge decaduto).

Il ministro — tramite il sottosegretario Aliverti — ha fatto sapere che ha messo al lavoro [illegible] commissione di esperti, per la predisposizione di un altro provvedimento (decreto o Ddl).

I deputati delle due commissioni hanno rilevato che questi «esperti» devono prendere conoscenza dei risultati cui è pervenuta e perverrà la discussione parlamentare. «I casi Maraldi, Sir, Liquichimica, e così via — ha sottolineato il [illegible] comunista Miana — vanno risolti con urgenza: aspettiamo al più presto dal ministro Prodi di sapere cosa vuole fare».

Nel corso del dibattito sul bilancio dello Stato

Dura critica di pci e psi al governo per l'economia

ROMA — Le difficoltà dell'attuale maggioranza di governo si sono manifestate appieno nella discussione in corso alla Camera sul bilancio di previsione dello Stato per il 1979 e sulla legge finanziaria. Comunisti e socialisti hanno colto l'occasione per sferrare una dura critica alla politica economica finora portata avanti dall'esecutivo. Il responsabile economico del pci, Luciano Barca, ha parlato [illegible] termini di «deficienze gravi», di «mancanza di capacità di coordinamento e d'indirizzo», di necessità di un cambiamento di direzione nella politica economica quale finora non s'è riusciti a realizzare.

Barca ha fatto altresì riferimento all'attività svolta dal governo per l'ingresso dell'Italia nel nuovo sistema monetario europeo: «Si è trattato — *ha detto* — d'una infelice prova di Andreotti e con lui dell'intera democrazia cristiana. Il presidente del Consiglio s'è presentato alla trattativa esaltando quanto ottenuto in precedenza e minimizzando le garanzie richieste per l'adesione italiana allo Sme. Solo [illegible] a vertice già iniziato, sembra stia assumendo un atteggiamento più consono agli interessi italiani».

Il rappresentante del partito comunista ha proseguito sottolineando che «l'emergenza non è affatto terminata, ma il 1979 rischia di essere un anno ancora più duro del '78». *Da qui la necessità di sciogliere ogni ambiguità del documento Pandolfi* «rendendo chiari con i fatti e con il programma triennale che la politica del governo non è [illegible] politica di deflazione fondata sul taglio indiscriminato della spesa pubblica, ma una politica di crescita senza inflazione basata su una rigorosa riqualificazione DELLA SPESA. E' questo — *ha concluso* — il [illegible] che si dovrebbe sviluppare con la discussione sul bilancio dello Stato. In questa chiave, occorre però una maggiore solidarietà tra le forze della maggioranza (e la recente vicenda dei patti agrari non lascia troppo ottimismo al riguardo) mettendo alla prova la bontà e la sincerità delle rispettive scelte strategiche».

La critica al governo è proseguita con l'intervento del responsabile economico del psi, Fabrizio Cicchitto che ha giudicato l'azione svolta dall'esecutivo «insufficiente e disorganica. Per entrare realmente nell'Europa occorre un governo dell'economia in grado di realizzare un salto di qualità cosa che allo stato attuale delle cose non emerge affatto. Il documento Pandolfi — *ha aggiunto Cicchitto* — non è un piano, [illegible] un [illegible]mento sulla finanza pubblica che enuncia soltanto i termini d'una complessa e inaccettabile manovra di politica economica. La legge di bilancio e la relazione previsionale e programmatica, inoltre, risultano prive di qualsiasi coordinamento. In questa situazione, siamo nuovamente a quella politica dei due tempi che il partito socialista ha sempre respinto».

A tentare di stemperare le pesanti critiche formulate da quasi tutti i gruppi all'azione del governo, ci ha provato il ministro del Bilancio Tommaso Morlino confermando, in sede di replica, «l'impegno dell'esecutivo a presentare entro il 31 dicembre il piano triennale '79-81». *Superare l'emergenza, ha aggiunto Morlino, combattere ad un tempo l'inflazione e la recessione* «è un'operazione difficile che richiede precise scelte di fondo».

Nel suo intervento il ministro Malfatti ha fornito dati dettagliati sul gettito fiscale. Il gettito delle imposte dirette sarà leggermente superiore a quello previsto, mentre per le imposte indirette dovrebbe risultare pari a quanto scritto in bilancio. Gli introiti dovrebbero essere complessivamente superiori di 44 mila miliardi con un incremento del 27-28 per cento rispetto all'anno precedente. Questo gettito è dovuto quasi esclusivamente alle riscossioni mediante autotassazione o ad anticipo.

Nel 1979 le entrate tributarie dovrebbero salire a 46,752 miliardi ai quali dovrebbero aggiungersi 757 miliardi di Iva che, per la prima volta, vengono inclusi tra le entrate extratributarie. n. g.

Industria, Carli incontra Prodi

ROMA — I problemi più attuali dell'industria saranno illustrati dal presidente della Confindustria Guido Carli al nuovo ministro dell'Industria, prof. Prodi in un incontro che si svolgerà nei [illegible]imi giorni.

Forse presto al comitato del credito

Va avanti il piano Imi per il salvataggio Sir

ROMA — Il caso Sir - Rumianca sarà il banco di prova per la legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese ap[illegible] approvata dal Parlamento. Al suo rientro da Bruxelles il ministro del Tesoro, Pandolfi, dovrà infatti convocare il Comitato interministeriale per il credito [illegible] il risparmio (Cicr) ed emanare le direttive di attuazione della legge. Poi la mano passerà alle banche che, finora, sono intervenute solo saltuariamente nelle varie situazioni aziendali in attesa che prendesse corpo la possibilità di costituire [illegible] adatti ad interventi più incisivi.

In questo periodo di transizione alla Sir sono stati [illegible] i mezzi per continuare, sia pure con crescenti difficoltà finanziarie, la propria attività produttiva; un completo blocco si è avuto invece per gli investimenti.

In vista della legge di ristrutturazione l'Imi, maggior creditore della Sir, ha predisposto un piano che consentirebbe alla società di completare investimenti per mille miliardi di lire con un apporto finanziario di 400 miliardi di lire, che dovrebbe essere assicurato dal costituendo consorzio di banche.

Sull'attendibilità e sulla congruità di [illegible] piano con gli obiettivi del gruppo chimico e con le prospettive di mercato interno ed internazionale sono continuati in questi giorni gli incontri a livello tecnico tra esperti bancari e della Sir - Rumianca.

Secondo la Sir il piano predisposto dall'Imi sarebbe riduttivo, non consentendo uno sviluppo adeguato del gruppo nel medio periodo. Occorrerebbero almeno altri [illegible] miliardi per completare altri 380 miliardi di investimenti attualmente in corso. Sem[illegible] secondo la Sir sarebbe anche possibile recuperare parte del denaro necessario per questi investimenti attraverso adeguati disinvestimenti da settori giudicati secondari per la strategia del gruppo (cessione di centrali elettriche, di raffinerie, ecc.).

Le [illegible] delle banche che dovrebbero partecipare al consorzio, di fronte alla richiesta di questi nuovi im[illegible], sarebbero [illegible] superate.

Incontro a Torino

Riconquistare il mercato aeronautico europeo

TORINO — Per il ciclo di incontri di studio sul tema «La riconversione industriale deve essere europea», si è svolta ieri all'Unione Industriale di Torino la sesta tavola rotonda dedicata all'esame dei settori aeronautico e spaziale.

Hanno partecipato al dibattito, guidato da Alfonso Iozzo capoufficio studi del San Paolo, l'amministratore delegato della Fiat Aviazione, Giancarlo Boffetta; il direttore del settore aeronautico della Commissione Cee, Ernesto Previdi; il responsabile del settore avio della Flm, Mario Sepi.

Boffetta, dopo aver ricordato che vi è la necessità di ripetere, sul piano europeo, l'evoluzione [illegible]ustriale aeronautica di Inghilterra, Francia e Germania, ha affermato che «in aviazione, oltre ad una dimensione critica produttiva, esiste una dimensione critica del mercato. La dimensione del mercato europeo è valida ma esso è oggi occupato da prodotti americani».

«Infatti — ha detto Boffetta — per i velivoli commerciali la ripartizione percentuale del valore delle flotte è pari al 24,9% in Europa, 41,8% Usa e 33,3% resto del mondo occidentale ma solo il 7,7% è prodotto in Europa, contro un 91,9% dell'Usa e 0,4% del resto [illegible] mondo occidentale. Il saldo della bilancia commerciale dei Paesi europei nei confronti degli Stati Uniti è fortemente negativo (—667,5 milioni di unità di conto per aerei ed elicotteri e —112,4 milioni di unità di conto per i motori) e tutti i Paesi europei, con la sola eccezione dell'Inghilterra, presentano saldi negativi per tutte le voci».

«Tutto ciò significa che in Europa esistono le capacità di progetto e produttive, che esiste un "grosso" mercato ma che una grossa parte ci è sottratta dalle industrie americane. Per riconquistare questo mercato — ha concluso — è indispensabile che le ditte europee del settore estendano oltre i confini nazionali l'opera di razionalizzazione e concentrazione iniziata in sede nazionale: che venga instaurato un coordinamento tra i programmi delle compagnie di bandiera e quelli delle industrie aeronautiche, che vengano razionalizzati e coordinati i fondi elargiti per la ricerca».

Il responsabile del settore avio della Flm ha affermato dal canto suo che «un'industria come quella aeronautica non può essere esclusivamente nazionale, si pone perciò il problema di che tipo di alleanze internazionali adottare. Per il movimento sindacale italiano l'unica prospettiva valida è quella europea. Ma per raggiungere un livello di collaborazione sufficiente con le altre industrie europee c'è la necessità di impostare una politica aeronautica di tipo diverso dal passato». r. c. s.

Un generale passo indietro: -0,43%

MILANO — La riunione si è conclusa con prevalenti assestamenti nei prezzi registrando scambi modesti. Le Fiat, che in apertura avevano messo a segno ulteriori progressi giungendo fino a 2925, sono successivamente ripiegate a 2850 con una perdita dell'uno per cento rispetto a lunedì. In assestamento anche le Bastogi (meno 1 per cento), Fiat pr. (meno 1,2 per cento), [illegible] e Montedison (meno 1,6 per cento), Italcementi (meno 1,9 per cento), mentre le Pirelli Spa hanno conservato frazionali migliorie.

Al listino perdite ampie hanno denunciato le Ilssa Viola (—12,3 per cento), Binda (—9,7 per [illegible]), Partecipa[illegible] Finanziarie (—8,5 per cento), Autostrada To-Mi (—6 per cento), Fond. Vita (—5,8 per cento), Olivetti pr (—4,2 per cento), Sai e Rinascente (—4 per cento), Viscosa (—3,9 per cento), Falck pr. (—3,8 per cento), Eridania (—3 per cento) e C. Erba pr. (—2,6 per cento).

L'indice è passato da 41,59 a 41,41 con una perdita dello 0,43%.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 4550; quantitativi trattati 100; Banca Popolare di Novara 20.800; quantitativi trattati 300.

Titoli non quotati

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Cesi 780 [illegible] (1500); Setemer 1800 dom. (200). *Prezzi di domanda e offerta:* Banca d'America & d'Italia 2300 dom., 2700 off.; Cct VI 1-6-80 12,70% 100,65 dom., 100,80 off.; [illegible]p 78/83 12% 97,40 dom., 97,60 off.; Paravia 15.550 dom.; Banca Toscana 1.530 off.; Gemina 430 off.; Fingest 1.300 off.

Alla Sopal (in 3 anni) 2000 occupati in più

ROMA — Circa 2000 posti di lavoro, di cui 1353 nel Sud, verranno creati nel settore agro-alimentare della Sopal nel prossimo triennio. Lo prevede un piano di investimenti elaborato dalla finanziaria dell'Efim e presentato recentemente ai sindacati in un incontro al ministero del Bilancio. Complessivamente gli investimenti fissi previsti dalla Sopal ammontano a 133,9 miliardi di lire a prezzi correnti di cui 95,5 miliardi nel Mezzogiorno (pari al 71 per cento).

In dettaglio i settori che avranno un incremento sono quelli poi recepiti dal piano Pandolfi: pesca; surgelati; lavorazione carni; conserve vegetali e animali; commercializzazione del pesce azzurro.

Nel settore dell'allevamento controllato del pesce in acque salmastre e marine, i cui [illegible]elli tecnologici ci pongono all'avanguardia in Europa, verranno investiti 35 miliardi di lire, con l'obbiettivo di trasferire sempre più su [illegible] industriale e commerciale i risultati ottenuti a livello di laboratorio o di impianti pilota. In particolare sono previste sette nuove iniziative per la produzione di anguille, mitili ostriche e pesce bianco pregiato, di cui 5 da realizzarsi nel Mezzogiorno. Una di queste iniziative, in provincia di Lecce, è già in fase di avanzata realizzazione.

Tre nuove iniziative (una al Nord e due al Sud) sono previste nel settore della produzione dei piatti precucinati con investimenti di 29,3 miliardi di lire. In questo settore l'incremento dell'occupazione sarà di 305 unità, di cui 340 nel Sud.

Per il settore delle carni refrigerate o surgelate esistono prospettive favorevoli di sviluppo. La Sopal ha programmato nel triennio considerato investimenti per 25,6 miliardi di lire per la realizzazione di 4 nuove iniziative, di cui 2 nel Centro-Sud e nel Nord.

Per la lavorazione e commercializzazione del pesce [illegible] viene fatto un discorso a [illegible] stante. Il programma è teso a realizzare una graduale concentrazione dell'offerta e una razionale valorizzazione del prodotto attraverso sia la commercializzazione allo stato fresco o refrigerato, sia la lavorazione mediante surgelazione, per ottenere i vari prodotti elaborati secondo le esigenze del consumo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIG. CONVERTIBILI

Titoli	5-12	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 4-12	Banconote (Milano) 5-12	Esportazioni (Milano) 4-12	Esportazioni (Milano) 5-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-12
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro gr.	[illegible]	[illegible]				
Dinaro picc.	[illegible]	[illegible]				
Dracma gr.	19	19				
Dracma picc.	[illegible]	[illegible]				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-12	5-12
Londra	199,90	198
Zurigo	199,75	197
Parigi	200,19	198,63
New York	204,74	201,82
Milano (lire per grammo)	5400	5500
Hong Kong	198	197,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-12		Risc.	Emiss.
[illegible]	doll.	[illegible]	
Capital Italia	»	[illegible]	
Fonditalia	»	[illegible]	
Interfund	»	[illegible]	
Int. S. Fund	»	[illegible]	
Italamerica	»	[illegible]	[illegible]
Italfortune	»	[illegible]	[illegible]
Italunion	»	[illegible]	[illegible]
Mediol. Sel.	»	[illegible]	[illegible]
Rominvest	»	[illegible]	[illegible]
Tre R	lire	[illegible]	
Eur '69	fr. sv.	[illegible]	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-12	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-12	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Stasera per reggere all'assalto iniziale del Manchester, sperando nel contropiede

Il Milan è nelle mani di Albertosi

Brian Kidd (a sinistra) guiderà l'assalto alla porta di Albertosi (Foto Manchester Evening News)

Il portiere è tranquillo, malgrado le preoccupazioni famigliari: «Mi criticano, [illegible] ho sulla coscienza solo il gol [illegible] Perugia» - Liedholm ostenta speranze di passare il turno - Barnes fra gli inglesi: piace alla Juventus? - Il C.T. Bearzot [illegible] tribuna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — «Attack» è l'ordine impartito [illegible] Tony Book [illegible] City. Il [illegible] che n-tanola Peter [illegible] e tenterà in extremis il recupero [illegible] Channon (ma se il [illegible] sarà duro il centravanti non giocherà) vuole saldare in fretta il conto con il Milan: ha capito [illegible] rendile sul pre[illegible] 2 a 2 di San [illegible] può essere pericoloso perché i suoi uomini non hanno [illegible] mentalità [illegible] speculare calcio e, se rinunciano al gioco, [illegible], si spersonalizzano e finirebbero [illegible] tradire [illegible] aspettative degli oltre 50 [illegible] spettatori che stasera stiperanno il «Maine Road» [illegible] ogni ordine di posti. [illegible] avviso è Denis Law, l'ex fuoriclasse scozzese che militò nel Torino e che ora si occupa [illegible] di football come [illegible]: «In casa gli inglesi debbono [illegible] gli inglesi».

Il Manchester City, dunque, sferrerà il suo terribile assalto e [illegible] prima mezz'ora nell'area del Milan ci sarà l'inferno. Liedholm dice che può essere la partita [illegible] Albertosi. «Per me [illegible] c'è il problema del portiere. [illegible] aspetto che Ricky pari tutto, [illegible] tenteremo di sorprendere gli inglesi in contropiede». Albertosi, che ieri appariva in apprensione per [illegible] salute della sua compagna Betty che a Cremona ha subito un [illegible] intervento chirurgico, spiega che farà del suo meglio per accontentare Liedholm: «Non abbiamo nulla da perdere. Se il [illegible]chester City sfonda, potrei anche subire quattro o cinque reti poiché gli anglosassoni non si fermano [illegible]; specie in casa loro, ma cercherò di resistere». A chi gli fa notare che i gol subiti nelle ultime partite suscitano perplessità, Albertosi replica che si sente colpevole solo per quello incassato con il Perugia. «La stampa muove delle accuse nei miei riguardi sostenendo che sono vecchio e lento di riflessi ma nell'ambito della squadra nessuno mi ha fatto [illegible] rilievi. [illegible]munque, se fosse necessario, sarei anche disposto a mettermi da parte per favorire Rigamonti. [illegible] voglio giocare per forza».

Stasera, oltre a Bigon, sarà assente Chiodi che ha annunciato al provino [illegible] il [illegible]lore alla caviglia sinistra ma che spera di essere recuperabile domenica prossima con il Torino. Al posto di Chiodi giocherà il ventunenne Sartori già utilizzato nell'andata con il Lokomotive Kosice, con l'Avellino e nel derby. Sartori sarà la punta più avanzata. «Non ho paura e non mi tirerò indietro visto che mi viene offerta la possibilità, una volta all'anno, di dimostrare [illegible] non [illegible] al Milan per caso» as[illegible] Sartori. Il [illegible]tuto di Bigon sarà ancora Antonelli il quale, pur essendo la controfigura di Rivera, cerca di convivere con il «capitano». Il gol con il Perugia lo ha galvanizzato e spera di ripetersi al «Maine Road».

Novellino sarà le spalle di Sartori e dovrà anche dare una mano a centrocampo per filtrare l'aggressività del Manchester City e rompere il ritmo degli avversari. Con ogni probabilità, la società multerà Novellino per le dichiarazioni rilasciate l'altro ieri nelle quali aveva manifestato il proprio disappunto per la collocazione [illegible] [illegible] per [illegible] «le caratteristiche» che ha nel Milan. Collovati ritroverà Barnes, ventunenne mancino che pare seguito da squadre italiane e, [illegible] alle voci che corrono negli ambienti giornalistici, anche dalla Juventus. «Barnes è un Chiarugi dei bei tempi, più dotato fisicamente — spiega Collovati.

Liedholm avrebbe preferito disporre di Chiodi (che è coraggioso e nel clima di battaglia si trova a proprio agio), ma fa affidamento su Sartori [illegible] [illegible] in pedana di lancio. Si preoccupa che il «bunker» milanista resista alle sfuriate dei biancocelesti alle quali parteciperà sovente anche lo stopper-libero [illegible], [illegible] [illegible] corner e sui calci piazzati. Liedholm [illegible] che il Milan ama difendersi, ma è chiaro che dovrà subire la pressione avversaria. Su [illegible] agirà Bet, mentre su Ch[illegible], [illegible] giocherà, andrà Maldera.

Il tecnico svedese non si preoccupa tanto del clima umido quanto [illegible] leggerezza del [illegible] adottato in Inghilterra «che consente lanci di cinquanta metri e [illegible] dovremmo usare anche in Italia per rendere il gioco più spettacolare». Ripete che il Milan [illegible] cessante probabilità su cento di vincere (il [illegible]-qualificazione per 3-3 non è preso in considerazione, così come non si pensa ai tempi supplementari) e [illegible] passare il turno, ma non sembra credere molto [illegible] quello che dice. Infatti conclude elogiando la difesa del Manchester che ritiene tra le più forti d'Inghilterra.

Al Milan [illegible] mancherà l'incitamento, sugli spalti si prevedono quattromila italiani, molti dei quali [illegible] [illegible] camerieri a Manchester e in altre città inglesi. In tribuna ci sarà anche il c.t. azzurro, Bearzot. Le condizioni del tempo sono buone, ieri c'era il [illegible], però alla sera scende un po' di nebbia. Ciò nonostante la partita dovrebbe [illegible]gersi regolarmente.

Bruno Bernardi

Manchester City: Corrigan; Keegan (Power), [illegible]e, Booth, Watson, Power (Channon); Viljoen, Bell, Kidd, Hartford, Barnes.

In panchina: 12. McRae; 13. Coughlin; 14 P. Futcher; 15. [illegible]ry; 16 Palmer.

Milan: Albertosi; Collovati, [illegible]dera; Devecchi, Bet, Baresi; Buriani, Antonelli, Novellino, Rivera, Sartori.

In panchina: 12. Rigamonti; 13. Boldini; 14 Minola; 15 Carotti; 16. Mandressi.

Arbitro: Aisinger (Germania Orient.)

Stadio [illegible] Road, inizio [illegible] 19,30 locali corrispondenti alle ore 20,30 italiane.

I "regali" del Milan

Gordon squalificato per [illegible] anni e mezzo

[illegible] — Pesante sentenza per l'arbitro scozzese [illegible]don dopo il «caso» dei regali ricevuti dal Milan. La commissione arbitrale di disciplina, riunitasi a Glasgow, lo ha [illegible]lificato per due anni e mezzo.

Il presidente del Milan Colombo ha così commentato il provvedimento: «E' ingiusto. Gordon è una persona per bene. E poi è una decisione inopportuna, a poche ore del nostro return-match di Coppa Uefa col Manchester».

Gordon è stato punito per aver accettato dalla società rossonera alcuni capi d'abbigliamento, alla vigilia della partita con il Levski Sofia.

COPPA DELL'UEFA

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Esbjerg (Danim.)	Herta Berlino (Germ. O.)	2-1	oggi
Honved Budapest (Ung.)	Ajax Amst. (Ol.)	4-1	oggi
Milan (Italia)	Manchester City (Ingh.)	2-2	oggi
Valencia (Spagna)	West Bromwich (Ingh.)	1-1	oggi
Borussia M. (Germ. O.)	Slask Wroclaw (Polonia)	1-1	oggi
Stoccarda (Germ. O.)	Dukla Praga (Cecosl.)	4-1	[illegible]
Stella Rossa (Jug.)	Arsenal (Ingh.)	1-0	oggi
Strasburgo (Francia)	Duisburg (Germ. O.)	0-0	[illegible]

Detentore **Eindhoven** (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

Domani sintesi tv

Stasera diretta radio - Sul video Ajax-Honved

Nessuna speranza, [illegible] [illegible] estremis, di vedere per televisione stasera la partita del Milan a Manchester per la Coppa Uefa. L'incontro non sarà trasmesso in quanto la BBC britannica non riprenderà l'avvenimento, giudicato troppo poco interessante in relazione alle spese di trasmissione.

La tv italiana ha così inviato un proprio mezzo elettronico a Manchester e sarà in grado di mandare in onda domani, dalle 16 alle 17, un'ampia sintesi della gara del Milan.

Per stasera la Rai-tv ha dovuto pertanto correre ai ripari: sul primo programma in Mercoledì Sport (verso le 22) andrà in onda il differita Ajax-Honved.

Manchester-Milan sarà invece dato per radio in diretta. La trasmissione è prevista sul primo programma con inizio alle 20,25.

Malgrado il pari contro il Vicenza

Con i giovani Firenze sogna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Il [illegible] senza gol di domenica contro il Vicenza, deludente sotto certi aspetti visto il clima di euforia [illegible] attorno alla squadra, [illegible] il secondo tributo alla giovinezza pagato dalla Fiorentina nel corso di questo campionato finora ricco di [illegible]ni. Il primo fu Perugia, [illegible] i botti, gli incidenti e la «scena» colpevole di Galli. Paolo Carosi l'ha detto fra le righe nello spogliatoio: la Fiorentina ha giocato bene, ha dato il massimo, non ha sbagliato nulla, soltanto il gol è mancato a premiare i ragazzi di una superiorità indiscussa. Ma ha anche aggiunto, buttando lì le parole, che gli avversari vicentini hanno saputo far tesoro dall'esperienza dello scorso anno, quell'esperienza che a tutt'oggi fa leggero difetto alla Fiorentina.*

E' [illegible]. La formazione viola ha molto attaccato e corso, mettendo in vetrina doti atletiche e caratteriali notevoli, però al momento della conclusione, vuoi per la bra[illegible] dell'avversario, vuoi per una certa frenesia tattica, non ha saputo trarre i giusti e dovuti vantaggi. L'impressione, comunque, è che [illegible]sta giovane squadra possa essere duro ostacolo per chiunque.

Paolo Carosi, un allenatore uscito l'anno scorso dalle scuole di Coverciano e approdato a Firenze dopo la promozione in serie A con l'Avellino, ha indubbiamente compiuto un buon lavoro. «Ho sempre creduto nei giovani — afferma — anche se certi limiti dovuti all'inesperienza sono [illegible]enti in [illegible] degl naturale nella mia squadra. Ma col tempo spero di eliminare l'inconveniente. Certo che all'inizio del campionato i rischi erano alti. La Fiorentina veniva da una stagione difficile, c'era sfiducia nell'ambiente. Abbiamo giocato una Coppa Italia a tre cilindri, poi via via siamo cresciuti di condizione. I ragazzi hanno preso coscienza [illegible] loro valore e delle loro possibilità. Ecco spiegati i quattro successi casalinghi prima [illegible] mezzo passo falso contro il Vicenza. Ma non è cambiato nulla. In questa squadra io continuo a credere [illegible]damente».

La Fiorentina, stando [illegible] statistiche, è la formazione più giovane della serie A. Ragazzi [illegible] Galli, Galbiati, Marchi, Di Gennaro, Pagliari, Sella, Venturini, [illegible] gente attorno ai vent'anni eppur già [illegible]rena per autorità di gioco. Domenica Carosi ha mandato in campo anche Luciano [illegible], [illegible]pista (romano di diciotto anni, che ha sostituito il «vecchio» Galdiolo. L'esordio (perché di questo si tratta [illegible] che Bruni aveva giocato solo tre minuti contro la Lazio, senza toccar palla) è stato mascherato [illegible] una presunta indisposizione dello stopper titolare. Ma Carosi, fra i sorrisi, ha tenuto a ringraziare pubblicamente [illegible] giovanissima promessa, dimostrando così nei fatti che la strada è questa, che il futuro [illegible] Fiorentina [illegible] nel ringiovanimento progressivo dei ranghi.

[illegible] [illegible] è stata possibile questa ripresa della Fiorentina, che solo l'anno scorso lottava per non retrocedere tra la delusione [illegible] [illegible] sostenitori? Secondo Franco Manni, già general manager di Inter e Lazio, il merito è dell'ambiente: «Carosi è bravo, indubbiamente — dice Manni — ma anche il resto ha il suo valore. Io, ad esempio, ho trovato a Firenze grossi vantaggi nella disponibilità assoluta del presidente che vive con noi quotidianamente i problemi [illegible] squadra. Rispetto allo scorso anno, abbiamo saputo ribaltare a nostro favore una situazione psicologica. Ora i ragazzi sanno reagire alle avversità».

In questa formazione giovane e bella gioca anche Antognoni, discusso mezz'ala della Nazionale. Il capitano soffre di guai fisici, un piede dolorante che stenta a guarire e che necessita di allenamenti supplementari. Ma domenica Antognoni è stato fra i migliori: «Giorno dopo giorno — dice — i guai stanno passando. Fra poco sarò al [illegible] della condizione. Il Roma contro [illegible] Spagna non ci sarò causa l'espulsione di Bratislava, però voglio ringraziare Bearzot per le parole di stima nei miei riguardi. Ripagherò la sua fiducia». *E' fede Bruni, Di Gennaro, Tendi, Galli, i «babies» [illegible] sua Fiorentina. Anche se lui, [illegible] i suoi ventiquattro anni, [illegible] può proprio essere considerato un anziano.*

Carlo Coscia

Lunedì Roggi saprà [illegible] giocherà ancora

FIRENZE — Moreno Roggi, 24 anni, sposato con la figlia dello svedese Kurt Hamrin, deciderà soltanto tra sei giorni se lasciare o no, definitivamente, il gioco del calcio. Il difensore dell'Avellino, ove è [illegible] in prestito gratuito [illegible]lla Fiorentina, ex nazionale, in seguito al riacutizzarsi del dolore al ginocchio destro accusato domenica scorsa all'Olimpico (Roma-Avellino) è [illegible] visitato ieri, al centro traumatologico [illegible] Careggi, [illegible] prof. Bruno Giorgi, che l'aveva già seguito durante il lungo decorso dopo la rottura dei legamenti crociati — conseguenza di una distorsione riportata in una gara amichevole a Viareggio — che gli furono [illegible] a posto [illegible] prof. Trillat di Lione nel maggio '77.

«Domenica scorsa nella partita con la Roma — ha [illegible] il prof. Giorgi — Roggi ha riportato [illegible] piccola distorsione con lieve stiramento su quei legamenti ricostruiti. Ma da qui a dire esplicitamente che debba [illegible] il calcio c'è un margine [illegible] tempo. Mi ha confermato che in precedenti partite aveva accusato dei sintomi, ma inferiori a quelli di domenica».

Campioni pieni di fiducia dopo [illegible] ultime prestazioni

Tardelli: «Sembriamo [illegible] nuovo [illegible] Juventus di due stagioni fa»

Marco si sente al 75-80 per cento - Il ritorno di Cabrini crea problemi di formazione a Trapattoni

TORINO — *I dubbi sulle condizione della Juventus sembrano scacciati. Le apprensioni dei tifosi e le speranze degli avversari che sognavano un campionato con i bianconeri in veste unicamente di spettatori vengono ora rivisti alla luce degli ultimi due successi della squadra di Trapattoni, che pur non essendosi ancora ritrovata sui livelli dei giorni migliori dimostra di essere sulla strada buona. Basilari, in questo discorso, sembrano i recuperi di due uomini, Tardelli e Cabrini, assai attesi: il primo perché considerabile come «l'uomo in più» delle ultime stagioni-scudetto, il secondo in proiezione soprattutto futura dopo le entusiasmanti esibizioni in terra argentina.*

Entrambi a Bergamo, hanno dato dimostrazione di una ritrovata efficienza che rallegra Trapattoni ed anche Bearzot, la cui stima per i due (particolarmente per Cabrini) non è mai venuta meno, ed ora l'unica piccola recriminazione si leva da Tardelli. «Sono contento, d'accordo — dice — ma lo sarei ben di più se contro l'Atalanta fossi potuto restare in campo fino in fondo: quando si gioca dispiace sempre, ad un certo punto, dover lasciare il posto ad un altro».

Colpa del tendine d'Achille dolo[illegible] se Tardelli a Bergamo ha dovuto uscire anzitempo. Eppure quei venti minuti di partita in meno [illegible] stanno già rivelando preziosi [illegible] Marco ha infatti potuto allenarsi regolarmente con i compagni e nonostante Trapattoni dichiari di temere per lui (e per Cuccureddu) appare chiaro come i restanti giorni dovrebbero permettergli di guarire perfettamente e di presentarsi contro l'Inter in condizioni senz'altro migliori rispetto a Bergamo.

«Non sono ancora al meglio — *diceva ieri Tardelli alla fine dell'allenamento* — però al 75-80 per cento sì. Quando mi scomparirà questo dolore al tendine e avrò perfezionato qualche piccolo dettaglio, dovrei raggiungere il 90 per cento cioè l'optimum. Il cento per cento non esiste, infatti qualche piccolo errore c'è sempre».

Marco mentre parla scruta l'interlocutore con occhio attento e vivo, gli si legge in faccia la ritrovata serenità, pur non essendo cambiati i suoi modi sempre cortesi. «L'inizio è stato difficile — *esamina* — ma adesso tutto si sta normalizzando. E' l'intera squadra che sta incominciando a girare in un certo modo, a tratti sembriamo quelli di due stagioni fa». *Ossia della stagione del record, dei 51 punti.*

«Riusciamo nuovamente a verticalizzare il gioco — continua —, cosa che fino a poco tempo fa non ci riusciva forse perché ci mancavano le forze. Se l'Atalanta ci ha aiutati in questo con una condotta aperta? Non direi: siamo noi che siamo riusciti a farla aprire e poi a colpirla».

Il discorso sulla verticalizzazione del gioco chiama in causa anche Cabrini, abilissimo nell'inserimento sulle fasce, dal cui piede sono partiti pericolosi cross che avrebbero facilmente consentito di andare in gol se la Juventus, dopo essere andata in vantaggio, non avesse lasciato Bonnsegna solo in attacco. L'essere tornato a certi vertici di rendimento rende Cabrini quasi euforico anche se cerca di contenere al massimo la propria gioia: «Sono soddisfatto di com'è andata la partita di Bergamo — ammette — però adesso non mi voglio porre obiettivi. L'aver giocato bene mi fa piacere e certo sarei molto contento di una conferma in squadra contro l'Inter. Però siamo in sedici ed in campo ne vanno soltanto undici. ». *Insomma, Cabrini cerca di non sbilanciarsi, di non giocarsi la simpatia dell'allenatore con dichiarazioni che alla Juventus non vengono mai troppo gradite.*

Rimane il fatto che la prova di Bergamo pare destinata a creare problemi a Trapattoni, costretto ad escludere qualcuno se vorrà conservare il posto in squadra a Cabrini. Partendo dal presupposto che a centrocampo non si dovrebbero avere modifiche (con le conferme di Tardelli, Furino e Benetti) ci sono quattro uomini in ballottaggio per tre maglie. Cuccureddu il cui ginocchio sta [illegible] meglio e già ieri gli ha permesso di allenarsi normalmente; Gentile che i molti [illegible] assolutamente [illegible] un ruolo all'altro [illegible] forse condizionato in qualche prestazione e che pure merita la massima considerazione per come accetta sempre qualsiasi compito gli venga affidato; Morini [illegible] l'airone tuttavia ma sempre efficace che contro l'Inter dirittutto giocherà [illegible] la sua 250ª partita in maglia bianconera e, appunto, Cabrini, rilanciato dall'ultima felicissima esibizione.

Trapattoni ha comunque davanti a se ancora parecchi giorni per valutare e ponderare [illegible] situazione: all'atto per ora attende il pieno recupero degli acciaccati di Bergamo ed in particolare di Causio che ieri non si è allenato lamentando i postumi di una [illegible] [illegible] polpaccio tornato. Il pugliese [illegible] riprendere oggi insieme a Furino che ha fruito di un giorno in più di riposo. Quasi completamente assorbita, invece, la botta presa al ginocchio da Benetti.

Giorgio Barberis

Mentre Fraizzoli è contestato

Inter con Fontolan

MILANO — L'Inter si prepara al confronto diretto di domenica a Torino con la Juventus. Per i nerazzurri è una verifica importante. Bersellini e i giocatori sono concentrati sull'avvenimento. Il presidente Fraizzoli con una battuta ha detto: «Ad Ascoli ci siamo allenati con i colori bianconeri, non dovremmo subire complessi».

La formazione sembra bell'e fatta: Bersellini medita di schierare Fontolan che dovrebbe occuparsi di Boninsegna. Questa l'Inter probabile per Torino: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Fontolan, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi e [illegible].

Intanto Fraizzoli è stato contestato da un gruppo di azionisti nella assemblea dell'altra sera. Fraizzoli li ha respinti, non accettando la [illegible] proposta. Questa era stata fatta da Giacomini, un imprenditore milanese, il quale dopo essere stato costretto ad abbandonare, ieri ha rincarato la dose: «Con Fraizzoli l'Inter è mal condotta, senza un futuro. Molto meglio il modello di gestione del Milan dove c'è un gruppo di amici tutti responsabili. Noi vorremmo offrire a Fraizzoli una concreta collaborazione, in modo da distribuire meglio l'onere finanziario. Ma lui è sordo, fa finta di non capire».

Domenica a Torino sarà premiato Giacinto Facchetti per iniziativa dell'Inter Club «La Mole». La cerimonia avrebbe dovuto svolgersi ad Appiano Gentile, ma l'Inter ha rifiutato di mettere a disposizione l'albergo, sede abituale del ritiro della squadra.

e. b.

Vuol giocare [illegible] centrocampo pensando alla Nazionale

Zaccarelli [illegible] sotto accusa spera [illegible] recupero [illegible] Onofri

TORINO — Arriva al Filadelfia con i giornali sotto il braccio e su[illegible] li sfoglia cercando i titoli [illegible] riguardano Torino-Napoli. [illegible] [illegible] documentarmi» — dice Zaccarelli con un sorriso forzato. Ha un brutto voto la sua pagella di quest'ultima domenica. Il Torino si è perso per novanta minuti nella ragnatela azzurra, Renato ha indovinato [illegible] o nulla. Da libero [illegible] rinunciato a impostare, è pure riuscito a trasformare facili rinvii in ciabattate da dilettante. Mancanza d'iniziativa ed incertezza che hanno stupito un po' tutti.

Parliamo [illegible] Zac prima della ripresa degli allenamenti ed il quarto d'ora d'intervista non vuol avere significato d'inchiesta o di processo. Non [illegible] necessario, sarebbe fuori luogo. Si tratta soltanto di valutare insieme il momento d'un giocatore che ha da poco alle spalle uno sfor[illegible] inizio di stagione. Tre mesi [illegible] (nessuno lo ha dimenticato) per un [illegible] muscolare [illegible] primi passi [illegible] preparazione, a Entrèves, al ritorno al calcio, in campionato in occasione della trasferta di Roma.

Col Napoli Zaccarelli ha fallito la gara; lo ammette con onestà, con una sincerità che esalta un rigore professionale. *«Ho rinunciato ad uscire — dichiara — in appoggio ai compagni, ma c'era un motivo. Il Napoli era lì che ci aspettava, pote[illegible] [illegible] pericoloso ed ogni istante in contropiede. Non si poteva rischiare. Sì, ero un po' in affan[illegible] [illegible] [illegible] ho commesso qualche sbaglio grossolano. Capita, purtroppo. Non si può sempre essere perfetti nella vita, nel lavoro. Ma io sono tranquillo. Non ho più problemi fisici, non ho timori e freni psicologici. Niente di tutto ciò. Torno a ripetere che con il Napoli si doveva fare molta attenzione. [illegible] avessimo preso un gol e perso la partita [illegible] stato peggio. Chi si andava poi a raccontare?».*

Zaccarelli in questo periodo ha avuto un continuo, quotidiano dialogo con [illegible]. Gigi gli ha chiesto [illegible] fare il libero per il [illegible] del Torino, lui ha accettato, un po' a [illegible]. «[illegible] non ho la vocazione [illegible] questo ruolo. A me piace correre per il campo. *Caratterialmente non sono nato difensore. Mi diverto di meno, anche se in questa posizione c'è minor dispendio di energie. Forse sarebbe giusto che l'allenatore impiegasse ora Onofri [illegible] lo hanno completato s[illegible] gnifica che credevano in lui. Ma queste sono decisioni di Radice. Io non posso fare altro [illegible] adeguarmi [illegible] situazione».*

Ancora una volta Renato denuncia uno scomodo stato di fatto. Tra l'altro si lega a un tema importante, la maglia azzurra. Il 21 dicembre Zaccarelli sostituirà Antognoni, «squalificato», in Italia-Spagna. Bearzot lo utilizzerà da mezz'ala. E se d[illegible]se andar male? *«Non è detto — risponde l'interessato — che debba rimediare una figuraccia. E' certo che ormai mi manca il passo. Ci vuole [illegible] certe [illegible]ne, continuità di ruolo. Sono problemi miei, ma anche di Bearzot. E' lui a pagare per primo se le cose [illegible] funzioneranno».*

E' molto chiaro, molto preciso, Renato in questa analisi. *«Domenica per quanto mi riguarda s'è trattato d'un episodio. Contro il Milan non si ripeterà ed anche il Torino sarà concentrato. La sfida è delicata, importantissima».*

Dicono [illegible] Zaccarelli sia distratto dalla sua seconda attività, quella di profumiere. Lui replica: *«Sono attento soprattutto di mia moglie. Per me c'è prima il calcio, la voglia di tornare l'uomo del Mundial. Non è semplice. Ho saltato [illegible] la preparazione. Adesso mi sto gradatamente ambientando».*

Renato promette, dice che l'ambiente non è cambiato, che il Torino può giungere al titolo se si concluderà la maledetta catena d'infortuni. Ma intanto Graziani, Claudio Sala e Iorio (leggera influenza [illegible] disturbi di stomaco) sono fermi. Riprenderanno oggi, pensando anche loro a domenica.

Ferruccio Cavallero

● **Papa Giovanni P[illegible]** li riceverà, sabato mattina alle 12, i giocatori [illegible] squadra di calcio del Bologna. I rossoblù saranno accompagnati da don Libero Nanni, padre spirituale della squadra.

● **I veronesi** Franzot e Trevisanello [illegible] essere entrambi operati di [illegible] [illegible] prossimi giorni.

Tornano le speranze dopo il [illegible] sull'Avellino

Pruzzo-gol, [illegible] Roma respira

ROMA — Pruzzo torna al gol, e la Roma torna alla vittoria. Pare che il destino di Pruzzo e della Roma camminino a braccetto, come succede nelle famiglie per bene. Ora sorridono i tifosi. Valcareggi può guardare con [illegible] tranquillità a questa «sua nuova Roma», che comunque non è ancora tanto bella da annullare tutte le preoccupazioni che soltanto qualche giorno fa erano considerate gravissime.

Molti pensano che [illegible] di [illegible] (nella [illegible]) sia stata la [illegible] vincente [illegible] da Valcareggi [illegible] in [illegible] [illegible] di disperazione. Non dimentichiamo [illegible] in quel momento l'Avellino era in vantaggio e la Roma ultima in classifica. Ora si tratta di continuare, ma il cammino è irto di difficoltà. Domenica i giallorossi sono attesi a Firenze da una Fiorentina mal disposta a concedere favori, poi giungerà a Roma la Juventus, e neppure i campioni sono in condizioni di fare regali. La vittoria con l'Avellino allontana [illegible] non annulla lo spettro di una crisi. [illegible] Roma ne sono tutti convinti.

Alla ripresa degli allenamenti i tifosi fanno [illegible]. Per loro almeno l'incubo è passato. Valcareggi parla dell'«inizio della riscossa». Pruzzo promette [illegible] segnare «almeno altri dieci gol». E' un Pruzzo rinvigorito dal gol e dalla vittoria. Non è [illegible] personaggio nel senso letterale del termine, è uno che rinuncia alla pubblicità, che ritiuterebbe l'inter[illegible]. Parla [illegible] [illegible] [illegible] dovere. Riceve i complimenti per la bella rete segnata all'Avellino e dice: «Gioco al calcio da non molto, [illegible] da tempo sufficiente [illegible] capire che i periodi brutti si alternano ai periodi belli».

Vuol dire quindi che stanno per cominciare i tempi delle vacche grasse? Pruzzo diventa prudente: «Aspettiamo ancora».

Non accetta neppure il discorso che [illegible] [illegible] avrebbe [illegible] maggior fortuna e un aiuto superiore. Ribatte: «La Roma non è poi tanto male. Finalmente abbiamo scoperto il gioco vero: occorrono i cross dal fondo». Pruzzo comunque non accusa nessuno, si [illegible] anche lui tra i poco buoni. «Tutti dobbiamo collaborare perché la Roma [illegible] salvi. Io prometto almeno altri dieci [illegible] 13-14 è la mia media an[illegible]».

Certo [illegible] «Tre Fontane» si respira aria di rilancio. De Sisti pensa che «i tempi difficili [illegible] finiti». Di Bartolomei pare abbia [illegible] la [illegible] giusta posizione. Vuol fare il regista arretrato. Con De Sisti a fianco può manovrare nelle retrovie, e partendo da lontano, può [illegible] quelle sue terribili fiondate, che tanto fanno paura ai portieri.

E [illegible] [illegible] Valcareggi? Il tecnico [illegible] soltanto: «Spero che la vittoria contro l'Avellino [illegible] l'inizio di un ciclo nuovo. Ormai conosco i miei giocatori, e loro apprendono i [illegible] suggerimenti. [illegible] questo ho molta fiducia». Come si vede [illegible] la vittoria, anche se sofferta e difficile, [illegible] rinverdita anche la [illegible]ranza.

Giulio Accatino

REINTEGRAZIONE DELL'AMBIENTE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Obiettivo Anni 80 risparmiare energia

Risparmio energetico: è diffusa l'idea che il risparmio si identifichi [illegible] [illegible] riduzioni dei consumi di elettricità. Usare meno le lavatrici, spegnere le lampadine quando si esce da una stanza. In realtà i consumi elettrici di carattere domestico rappresentano una parte considerevole del totale ma limitata al 22-25%.

L'elettricità ha a sua volta una quota relativamente limitata nel bilancio energetico globale. [illegible] Paesi industrializzati si aggira sul 25%. Le statistiche dimostrano che le più grandi consumatrici [illegible] energia in Italia sono le industrie chimiche, siderurgiche e metallurgiche. Divorano una quantità di energia elettrica superiore di cinque volte al consumo di tutte le ferrovie italiane.

Fortissimo il consumo di energia, sotto forma di gasolio e kerosene, per il riscaldamento di abitazioni e uffici: circa 18 milioni [illegible] tonnellate l'anno, [illegible] totale [illegible] [illegible] nel 1977 (esclusi i rifornimenti a navi e aerei). Di proporzioni analoghe il fabbisogno dell'Enel per le centrali termiche: oltre [illegible] milioni [illegible] tonnellate di olio combustibile.

Per risparmiare dovremmo dunque «diversificare» le industrie chimiche e siderurgiche, riscaldarci con impianti più efficienti e utilizzando altri combustibili o altre fonti di calore, produrre elettricità [illegible] minor consumo di olio minerale. Il primo traguardo richiede complesse operazioni che non sembrano ipotizzabili, allo stato attuale, nel giro di pochi [illegible]ni. Molto più vicino il secondo traguardo: scaldarci meglio, con minor spreco. Nel 1976-77 il ministero dell'Industria lanciò una campagna sui risparmi nel riscaldamento, per stimolare i cittadini a compiere una serie di azioni non costose ma ritenute efficaci: isolare termicamente gli edifici con materiali [illegible] largamente disponibili e con doppi vetri dove occorre, limitare la temperatura all'interno di abitazioni e uffici, come del resto prescrive la legge 373 del 1976.

Tutto questo può fruttare risparmi del 2-3%. Un più forte risparmio [illegible] potrebbe realizzare utilizzando l'acqua calda del sottosuolo, l'acqua calda recuperabile dalle centrali termoelettriche ed elettronucleari, i collettori solari. In Germania si stima possibile una riduzione del 50% nei consumi di combustibile.

Gran parte [illegible] territorio nazionale nasconde enormi riserve di acqua calda. Dai pozzi trivellati per le ricerche di idrocarburi sale acqua calda. Veneto, Toscana, Lazio, Campania, hanno acqua a 100 a meno di mille metri di profondità. Alla periferia di Parigi 10 mila appartamenti verranno riscaldati con acqua a 60° estratta dal sottosuolo e rinviata in profondità. Adottando lo stesso sistema su larga scala, con costi limitati, l'Italia risparmierebbe alcuni milioni di tonnellate di petrolio ogni anno.

L'utilizzazione dell'acqua calda emessa dalle centrali termiche ha precedenti positivi anche nel nostro Paese, si veda il caso di Brescia.

Sul riscaldamento solare tutti sono d'accordo: tecnologie semplici e mature, costi troppo elevati mancando la produzione in larga serie. Ormai è tecnicamente possibile riscaldare un appartamento di 100 mq per cinque [illegible] l'anno, con circa 20 mq di collettori e con un sistema di accumulo dell'acqua calda [illegible] le notti, o per le giornate prive [illegible] sole. Pur mettendo in [illegible] l'uso [illegible] riscaldamento tradizionale, a gasolio o simile, nei periodi di [illegible]re [illegible] si ottiene un risparmio variabile tra il 60 e il 70%. Favorite, ovviamente, le regioni a clima mediterraneo: l'insolazione massima annua è di 2782 ore a Gela, di 2361 a Capo Mele, [illegible] 1900 [illegible] Milano.

Soltanto una politica di incentivi all'industria e di sgravi fiscali e agevolazioni creditizie agli utenti, potrà smuovere il mercato [illegible] riscaldamento solare in Italia, oggi poco attivo. [illegible] offrono impianti non [illegible] affidabili oppure troppo sofisticati e [illegible] [illegible] tuttavia sorte cooperative che producono pannelli solari a minor costo e curano l'assistenza [illegible] clienti, oltre a provvedere la messa in opera. Questo è più facile nelle abitazioni unifamiliari (ville, case di campagna), e negli [illegible] [illegible] nuova costruzione. [illegible] [illegible] [illegible] usa ormai largamente l'edilizia prefabbricata con inclusi pannelli solari.

Altra possibilità di risparmio: la conversione rifiuti in energia. In Italia si sprecano ogni anno 40 milioni di [illegible]nellate di rifiuti agricoli, 25 milioni di tonnellate di rifiuti di origine zootecnica. I rifiuti organici di ogni genere finiscono nelle fogne, inquinando fiumi, laghi, mari: ogni liquame contenente materie organiche può produrre combustibile, principalmente metano. [illegible] 17 milioni di cinesi usano b[illegible], [illegible] [illegible] tano ottenuto dalla fermentazione di liquami, [illegible] cucina e illuminazione.

I pannelli della centrale solare di S. Ilario (Genova)

Col biogas si possono alimentare centraline a «energia totale», [illegible]ne il «totem» della Fiat: un motore di 127 genera calore ed elettricità, [illegible] altissimo rendimento e basso costo, alimentandosi con biogas o altri carburanti ottenuti dai rifiuti (ad [illegible]pio l'alcol metilico). Un solo «totem» riscalda quattro appartamenti e aziona [illegible] gruppo elettrogeno [illegible] 15 kw. [illegible] calcola che la diffusione del «totem» potrebbe farci risparmiare 4-5 milioni di tonnellate di petrolio l'anno (elettricità e riscaldamento).

I risparmi non sarebbero però sufficienti a rendere l'Italia indipendente dal petrolio [illegible] importato. Si impone la «diversificazione» delle fonti. Una è quella nucleare, ma, al di là delle polemiche, tutti ri[illegible]scono che darebbe un contributo limitato al 3-6% del fabbisogno globale di energia nel 1985-90. Il rilancio della fonte idroelettrica può aver dimensioni non del tutto accertate. Secondo il ministero dell'Industria sono in programma 5700 MW idroelettrici, e altri 5000 MW sono possibili, ma a costi ufficialmente definiti «troppo elevati». Sui costi e sui tipi di nuovi impianti idroelettrici, la discussione è aperta. Oggi nessuno vuole più colossali invasi tipo Vajont, né canali di gronda come in Val Gesso. Al contrario si richiedono piccoli e medi invasi, il cui costo non deve ricadere soltanto sull'Enel per la produzione di energia elettrica, essendo destinati all'uso plurimo delle [illegible]: elettricità, irrigazione, regolazione di bacini alluvionali.

Della fonte solare abbiamo già detto con riferimento al riscaldamento. Ma può anche contribuire alla produzione di elettricità. In Italia non si crede molto alla prospettiva elettrosolare, e i finanziamenti per la ricerca sono modesti (il Cnr ha destinato 6 miliardi al solare, contro i 2[illegible] del Giappone), nel 1981 entrerà in funzione la prima centrale elettrosolare a specchi costruita in Italia (nei pressi di Catania) con finanziamento della Cee. Avrà una potenza di 1 MW e sarà gestita dall'Enel. La realizza[illegible]industrie italiane (Ansaldo), francesi e tedesche. Negli Stati Uniti le maggiori industrie aerospaziali, petrolifere, nucleari, si stanno buttando sul solare. La «Westinghouse» costruirà centrali elettriche a celle fotovoltaiche con potenze pari a quelle delle centrali atomiche.

Altra fonte rinnovabile di energia pos[illegible] [illegible] in Ital[illegible] è quell[illegible] vegetale. Eucalipti, agavi, canna da zucchero, vengono utilizzati già su scala industriale per produrre alcol metilico, [illegible] Australia come in Brasile. Si può ricavare alcol metilico anche dalle patate, dalle barbabietole, da piante di vario genere, dalla frutta. L'al[illegible] sostitui[illegible] parzialmente la benzina nei motori a scoppio (in Brasile il piano nazionale prevede di ridurre a zero le impor[illegible] nel 2000), e dall'alcol metilico [illegible] [illegible] all'etilene, base di partenza per [illegible] gomma sintetica, le materie plastiche, le fibre artificiali.

Mario Fazio

Riusciremo ad avere acque pulite?

P[illegible] per un istante a che cosa può significare una città di 1.200.000 abitanti, come Torino, che vive ogni giorno e ogni giorno lavora. Significa da una parte produzione, «valore aggiunto», un certo benessere e quindi richiamo per chi lavoro [illegible] ne ha. Ma significa anche [illegible] giorno tonnellate di rifiuti, fumi, stolitri [illegible] acque fetide, avvelenate: in una parola: inquinamento. [illegible] benessere è anche rappresentato dalle lavatrici, dalle lavapiatti, che riversano nelle fognature materassi di schiuma più o meno biodegradabile; vuol dire detersivi usati per lavare le macchine e che vanno a finire nelle canalizzazioni che raccolgono tutti i rifiuti. E, di qui, nei fiumi. Estendiamo il discorso torinese a tutto il Piemonte. C'è da rabbrividire.

L'acqua, scrisse nel 1973 il direttore dell'acquedotto municipale [illegible] Torino, ing. Fulvio Meucci, «*è stata considerata come necessario, obbligato e gratuito veicolo dei nostri rifiuti dalla vicinanza della nostra dimora verso altre plaghe che certamente sfuggono al nostro immediato interesse*». E così pur di liberarcene inquiniamo tranquillamente, non importa quel che può capitare qualche chilometro più in là, basta che la nostra casa sia linda e splendente.

Analogo discorso per le aziende: ci sono le fognature, no? Quindi buttiamoci dentro [illegible] quel che capita, tanto poi vanno a finire nel fiume. A forza di ragionare così siamo arrivati, all'inizio degli Anni 70, ad una situazione di inquinamento grave e pressoché totale: con fiumi dove non esisteva più un solo pesce e dove, immergendoci le mani, si rischiavano scottature da acido. Altro che andare a fare i bagni nel Sangone o, la domenica, la gita in barca sul Po.

Inizio degli Anni 70: mentre altri Paesi, tra cui l'Inghilterra, cominciavano a prendere misure antinquinamento, noi continuavamo a ignorare il problema. Dobbiamo dire che il primo [illegible]tativo di risolverlo lo hanno fatto proprio le Regioni. La prima giunta piemontese appena insediata ha dato il via ad un'indagine sugli inquinamenti di ogni tipo, fedele a quanto stabilito nel proprio statuto come impegno per la difesa del patrimonio naturale e a tutela della salute dei cittadini.

Così l'8 novembre 1974 ha anticipato lo Stato approvando la legge regionale n. 32 dal titolo «Provvedimenti per la depurazione delle acque; disciplina degli scarichi delle attività produttive». Ecco che cosa dice l'articolo numero 1: «*Le immissioni dirette e indirette in acque superficiali ed in fognatura di scarichi liquidi provenienti dalle attività industriali, artigianali, zooagricole, sono subordinate alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente. Sono vietati gli scarichi liquidi provenienti dalle suddette attività, nel suolo e nel sottosuolo, nel caso in cui possa derivare pericolo di inquinamento. E' pure vietato scaricare rifiuti solidi e residui di cui alle precedenti attività in acque superficiali ed in fognatura*».

Propugnatore di questa le[illegible] è l'avv. Mario Fonio che dal 1970 ha continuato a reggere l'assessorato all'ecologia. Poi è venuta la legge nazionale Merli, le sue tabelle sono meno rigide di quelle piemontesi, il Piemonte ha dovuto adeguarvisi. In sostanza: ogni industria prima di liberare le proprie acque di scarico deve depurarle.

La Regione nel suo piano di risanamento delle acque ha previsto la costituzione di ventidue comprensori di bonifica: Lago Maggiore, Valle d'Ossola, Cusio-Agogna, Novara, Valsesia, Biellese, Lago [illegible] Viverone, Valle della Dora Baltea, Ivrea, Caluso, Basso Canavese, Ciriè-Lanzo, Torino-Nord, Torino, Torino-Ovest, Avigliana, Media Valle di Susa, Valle Chisone, Cuneo, Alba-Bra, Valle [illegible], Valle Scrivia. Inoltre ci sono tredici comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, che vengono equiparati ai comprensori: Acqui Terme, Alessandria, Asti, Casale, Carmagnola, Chieri, Mondovì, Oleggio-Bellinzago, Ovada, Saluzzo, Savigliano, Valenza, Vercelli.

Riusciremo di nuovo ad avere le acque pulite? E quando, e a quali costi? [illegible] quest'ultima domanda è impossibile rispondere, perché ogni giorno che passa i costi aumentano. Comunque il piano regionale di sviluppo ipotizza che «*una spesa di 300 miliardi a prezzi 31 dicembre '76, scaglionata nel periodo 1974-85 permetterà [illegible] attrezzare il 27 per cento della superficie regionale, che interessa però circa il 75 per cento della popolazione*».

Domenico Garbarino

Ciminiere da fantascienza per evitare i fumi nocivi

Dalle centrali termiche e da numerosi impianti industriali vengono giornalmente immessi nell'atmosfera considerevoli quantitativi di residuati gassosi prodotti dalla combustione [illegible] [illegible] processi chimici.

[illegible] punto di vista quantitativo il problema più rilevante è costituito dall'emissione di gas provenienti dalla combustione di nafte, gasoli, catrami, [illegible] tutti [illegible] o me[illegible] ricchi di zolfo e, pertanto, causa di con[illegible] variabili di SO_2.

Quest'ultimo è certamente l'inquinante che più preoccupa per la sua diffusione nelle aree urbane ed industriali e su di esso sono in atto studi e ricerche di indirizzo tecnico o biomedico.

Allo stato attuale, però, tutti i processi sperimentali non hanno avuto esito pratico in quanto risultati e costi ne impediscono la applicazione estensiva alle varie fonti di emissione.

Pertanto, al di là di rarissi[illegible] eccezioni, la sola soluzione attuabile rimane quella dello smaltimento dei gas ad altezze tali da favorire la loro diffusione rapida nell'atmosfera, in modo da non oltrepassare al suolo, a qualunque distanza [illegible] sorgente, i limiti di legge.

[illegible] tale scopo sono stati messi a punto alcuni modelli matematici i quali approssimano le situazioni reali in funzione di determinate condizioni meteorologiche, poiché sono proprio queste ultime responsabili della individuazione dell'area di possibile inquinamento.

La Ing. Bono s.p.a. costruisce, [illegible] ciminiere metalliche monoblocco alte sino ad [illegible] metri, all'interno delle quali sono posti uno o più condotti separati ognuno dei quali fa capo ad una sorgente di emissione. I condotti sono coibentati per tutta l'altezza in [illegible] da veicolare i gas ad elevata temperatura e con velocità costante.

La composizione di queste ciminiere consente di ricevere all'interno un vano di ispezione a tutta altezza, dotato di scala, pianerottoli [illegible] riposo ed impianto di illuminazione che lo rendono percorribile anche durante l'esercizio.

La costruzione metallica adotta speciali acciai legati la cui resistenza alla corrosione, per l'azione atmosferica, è praticamente illimitata e che [illegible] richiedono interventi per rinnovi [illegible] [illegible]tura.

La struttura metallica consente la prefabbricazione in stabilimenti attrezzati per cui i tempi di erezione sul posto si riducono oggi a periodi di tre

r. a.

Realizzata da Italimpianti [illegible] Genova

Una fabbrica di acqua industriale

E' l'impianto della Valpolcevera per il trattamento di liquami misti con riutilizzo, per uso industriale, dell'acqua depurata.

Il riutilizzo a scopo industriale di acque di rifiuto depurate in una città con le caratteristiche topografiche ed idrologiche di Genova, doveva necessariamente essere esaminato con la cura dovuta.

Gli acquedotti genovesi si riforniscono di acque sia da bacini artificiali costruiti [illegible] l'entroterra, sia con emungimenti di falde.

La Liguria, per la sua posizione orografica, stretta tra i monti ed il mare, è caratterizzata da violenti piovaschi e da lunghi periodi di siccità per cui i bacini esistenti, costruiti necessariamente in vallate a pareti piuttosto ripide, e perciò di capacità limitata, possono in particolari annate non essere sufficienti a rifornire d'acqua la città secondo le sue esigenze. Peraltro i pozzi di emungimento, siti perlopiù nelle vicinanze delle aste terminali dei due maggiori torrenti (il Bisagno ed il Polcevera) corrono il rischio di pompare acque salmastre quando la falda di acqua dolce, non sufficientemente alimentata da monte, si abbassa fino al livello della falda salata.

La costruzione di un depuratore al solo scopo di fornire acque alle industrie, certamente [illegible] sarebbe stata economicamente accettabile, ma va tenuto conto che le acque usate genovesi, in assenza di un corpo ricettore capace di smaltirle senza danno, avrebbero dovuto comunque essere depurate prima dello scarico a mare.

Agli effetti economici di un riutilizzo vanno pertanto considerate solo le [illegible] spese di impianto, di ammortamento e di gestione necessarie a rendere le acque depurate utilizzabili proficuamente da un'industria.

***

Anche però con tali premesse occorreva valutare se esistevano i tre elementi essenziali per rendere economico un tale riutilizzo. E cioè:

1) la dislocazione delle [illegible] industrie ricettive di acque depurate.

2) le caratteristiche fisico-chimiche delle acque di rifiuto depurate che le industrie sono in grado di riutilizzare;

3) le possibilità di predisporre opere di convogliamento d'acqua d'acquedotto alle industrie, in modo tale da poter supplire con l'immediatezza necessaria alla mancata erogazione di acqua depurata, senza gravi inconvenienti per il servizio di normale distribuzione di acqua potabile alla città.

I tre elementi essenziali sono stati riscontrati nell'asta terminale della Valpolcevera. Infatti:

1) una grossa industria siderurgica, l'Italsider, è a soli cinquecento metri di distanza dall'area individuata come ottimale per l'impianto di depurazione della valle e di parte delle due limitrofe delegazioni di Sampierdarena e di Cornigliano;

2) l'Italsider ha ritenuto accettabili acque con caratteristiche tali da rendere necessario, come diremo più avanti, un solo trattamento terziario di filtrazione e clorazione, dopo la tradizionale depurazione a fanghi attivi;

3) l'Azienda Municipalizzata Gas Acqua ha potuto realizzare una tubazione indipendente per l'erogazione di acqua potabile sostitutiva dell'acqua depurata, in caso di blocco dell'impianto di depurazione.

***

L'impianto, realizzato quest'anno dall'Italimpianti, prevede la depurazione dei liquami urbani e (parzialmente) industriali della Valpolcevera ed il riutilizzo dell'acqua ottenuta a fini industriali.

Il ciclo di depurazione prescelto è quello con trattamento biologico a fanghi attivi (con ossidazione a ossigeno), completato da un trattamento terziario delle acque depurate (con clorazione e filtrazione su sabbia), che vengono così portate a essere riutilizzabili industrialmente.

Si è prescelta l'ossidazione con ossigeno puro perché tale sistema [illegible] notevoli risparmi di spazio e di energia rispetto al tradizionale processo ad aria nonché [illegible] ottenere un maggior rendimento globale di depurazione. La scelta risulta particolarmente vantaggiosa in quanto in prossimità dell'impianto si dispone di una capace [illegible] di approvvigionamento di ossigeno e non è pertanto necessaria alcuna spesa di investimento per la produzione di questo gas.

Per quanto concerne il trattamento dei fanghi di risulta questi vengono ispessiti, disidratati con centrifughe ed essiccati per essere infine o inceneriti in apposito impianto o destinati all'agricoltura. Di conseguenza, nell'impianto entrano liquami e ne esce acqua depurata riutilizzabile ed una piccola quantità di fango sterile e secco.

Panoramica dell'impianto trattamento liquami misti della Valpolcevera con riutilizzo per uso industriale dell'acqua depurata, realizzato quest'anno da ITALIMPIANTI. Dati tecnici: portata media 1300 mc/h - Portata totale annuale 10.000.000 mc

Servizi Promozionali
Publikompass S. p. A.

Lo studio della Tecneco sul disinquinamento

Non vogliamo morire sepolti sotto i rifiuti

Rischiamo di morire sommersi da una montagna di rifiuti, annegati in laghi e fiumi con acqua che non è più tale, ma un miscuglio di acidi e [illegible] veleni liquidi, soffocati da nuvole di fumi pericolosi. E' una visione del mondo che gli «ecologi» presentano volentieri come spauracchio; [illegible] termini non catastrofici il problema [illegible] disinquinamento si presenta imponente e urgente.

L'ambiente è compromesso e l'elenco dei fattori che lo compromettono è lunghissimo: comincia con l'uomo che ha voluto sottometterlo ad [illegible] costo ai propri voleri e poi si è trovato coinvolto in un gioco in continua espansione. Ad un certo momento, a furia di gettarci dentro porcherie, l'acqua non è più stata la purificatrice di tutto quel che riceve, ma ne è stata contaminata e poiché dell'acqua, come della terra e dell'aria l'uomo vive, questi elementi della natura si sono rivoltati contro di lui. E allora l'uomo ha cominciato a pensare come difendersi.

In questa lotta all'inquinamento l'uomo si sta irrobustendo sempre di più: mette il proprio lavoro e la propria intelligenza [illegible] costruire opere di difesa. Le petroliere lavano le cisterne e buttano acqua inquinata che minaccia il mare? Bene, cerchiamo di recuperare quest'acqua, depuriamola, trattiamo i fanghi che [illegible] rimangono. Così con gli impianti petroliferi, con i grandi impianti industriali (che buttano [illegible] altri metalli velenosi, fenoli, acidi, solventi, detersivi, olii) e anche [illegible] le fognature delle città che [illegible] a finire nei fiumi e nei laghi.

Cioè l'uomo si impegna oggi, a fondo, per reintegrare l'ambiente [illegible] ha a suo tempo disintegrato.

Uno dei capisaldi di questa battaglia per la reintegrazione è la Tecneco, [illegible] società del [illegible] Eni che opera nel campo dell'ingegneria delle risorse. Impianti da lei [illegible] struiti [illegible] attivi in Irak, Siria, Algeria, Turchia, Polonia, oltre che in Italia.

Al presidente della Tecneco, Franco Briatico, abbiamo rivolto alcune domande. In particolare, a proposito di uno studio della società dal titolo «Prima relazione sullo stato dell'ambiente in Italia», che [illegible] 1973, gli abbiamo domandato come sia [illegible] la situazione dopo cinque anni: [illegible] mutata e come.

Risposta: «*Lo stato dell'ambiente è senz'altro peggiorato. Altrettanto non può invece dirsi del quadro in cui tale stato si colloca. Sono state, infatti, emanate norme sul controllo ambientale; con l'attuazione delle Regioni si è realizzato un decentramento legislativo ed amministrativo ed il trasferimento ad [illegible] delle competenze in campo ambientale; l'acuirsi della crisi energetica ha accelerato la presa di coscienza della necessità di capovolgere il di[illegible] ambientale passando da un'ottica puramente difensiva [illegible] un'ottica dinamico-ricostruttiva*».

— Un'impresa industriale impegnata nel settore ecologico [illegible] quale voglia tener [illegible] dell'evoluzione da [illegible] ricordata, ma anche dell'esigenza [illegible] risultato economico, quali difficoltà incontra e quali linee operative dovrebbe adottare per superarle?

«*Le difficoltà [illegible] queste: il decentramento, pur avendo avvicinato il potere decisionale [illegible] problemi, [illegible] ha tuttavia garantito i flussi finanziari di sostegno indispensabili per effettuare interventi realmente risolutivi; [illegible] ha permesso finora, neppure nell'ambito regionale, [illegible] perseguire una politica ambientale organica [illegible] ha superato ancora l'ottica difensiva degli anni '70 [illegible] aprirsi [illegible] una visione dinamica del rapporto dell'uomo con le risorse. Quanto alle linee operative da adottare, esse, soprattutto per un'impresa pubblica, sono da un [illegible] la garanzia [illegible] prestazioni che permettano agli Enti territoriali di accelerare il superamento delle difficoltà [illegible] ho accennato, e d'altro lato l'inquadramento degli interventi in una visione organica, tale [illegible] avviare quella che potremmo chiamare la seconda fase della lotta per la reintegrazione dell'ambiente*».

— Come attuare questa [illegible] conda [illegible]

«*Anzitutto collocando nella crisi congiunturale gli investimenti richiesti da questa lotta, in modo da farne un volano [illegible] l'occupazione e per le opere civili. In secondo luogo — e ciò [illegible] un grande sforzo di [illegible] applicato [illegible] rinnovamento tecnologico — impostando in termini economici rigorosi l'obiettivo del recupero e del riciclaggio delle [illegible]. Per esempio, a questo proposito, la Tecneco, nel quadro dei temi trattati nel suo recente volume "Ambiente e fonti di energia esauribili e rinnovabili", sta affrontando il problema [illegible] collegare tutto il trattamento degli scarichi [illegible] acque civili ed industriali al recupero dei materiali nobili, dei fanghi di supero e dell'acqua a fini d'irrigazione, [illegible] il problema [illegible] avviare il trattamento integrato dei rifiuti solidi per il ripristino di aree degradate*».

— A suo giudizio, esiste oggi un mercato per il prodotto «antinquinamento»?

«*Un'impresa industriale che sia garantita da [illegible] management adeguato può [illegible] s'altro raggiungere un risultato economico positivo, e ciò per due motivi: 1) poiché, [illegible] me ho [illegible] detto, vi è stata una modifica dell'ambiente in senso peggiorativo, accompagnata tuttavia da [illegible] maggior presa di coscienza della situazione, dall'emanazione [illegible] sul controllo ambientale e da un decentramento legislativo ed amministrativo, la domanda del prodotto "antinquinamento", anche se tuttora non organizzata, è elevata e destinata a crescere; 2) poiché il passaggio a quella che ho chiamato seconda fase implica l'esigenza di pervenire, con un calcolo economico più sofisticato, ad un bilancio delle [illegible] proteggere e da sviluppare, il quale sia tale da garantire la copertura [illegible] costi*».

d. g.

Un canale di irrigazione nei pressi di Milano

Al lavoro per combattere l'inquinamento idrico

La legge Merli - Cosa non s'è fatto e cosa bisogna fare

Anche l'Italia, dopo tanti anni di inquinamento selvaggio, ha una legge per «la tutela delle acque dall'inquinamento». E' questo il titolo della legge Merli, n. 319, emanata il 10 maggio 1976 dopo una lunghissima gestazione segnata da rinvii, compromessi, svuotamenti dei principi fondamentali. Non è [illegible] legge che abbia riscosso larghe approvazioni, ma una legge ricca di risultati positivi.

In sintesi ha questi limiti e difetti fondamentali:

a) gli enti locali, che dovrebbero provvedere alla prevenzione degli inquinamenti e al risanamento, non hanno ottenuto strumenti né mezzi finanziari adeguati.

b) la sanatoria per i reati di inquinamento commessi prima dell'entrata in vigore della legge è così ampia da costituire una vera e propria assoluzione generalizzata.

c) i piani di risanamento nazionale e regionali restano teorici.

[illegible] le tabelle dei limiti [illegible] inquinamento ammissibile sono altrettanto teoriche, mancando la possibilità di controlli effettivi e non essendo previste sanzioni specifiche per chi li supera (v. relazione Amendola al convegno «Uomo e ambiente», Genova 24 novembre 1978);

e) il margine [illegible] sei anni concesso agli inquinatori per mettersi in regola è eccessivo. Le domande di autorizzazione per gli scarichi vengono considerate accolte se non hanno risposta entro sei mesi. In pratica gli enti locali non riescono a esaminare le domande entro il termine stabilito, e il silenzio diviene per legge approvazione.

La legge Merli ha curiosamente limitato il [illegible] interessamento agli scarichi di origine industriale, con tutte le contraddizioni e lacune elencate. Restano esclusi gli scarichi provenienti dalle reti urbane, portatori di inquinamenti massicci, se esistenti prima del 1976. Come dire la stragrande maggioranza.

Si ha così il sanzionamento del fatto compiuto: i Comuni che inquinano fiumi, laghi, mari, con liquami e rifiuti di ogni genere, sono liberi di continuare indisturbati, in attesa dei «piani di risanamento regionali» che restano sulla carta. I depuratori verranno chissà quando. E per questo oggi se ne contesta l'efficacia.

La legge Merli stabiliva anche un termine temporale, diciotto mesi, per il catasto degli scarichi, per la rilevazione dei dati su tutto il territorio, per l'elaborazione dei piani di risanamento. Questi termini sono scaduti e stanno scadendo e si parla di farli slittare ancora.

Inizialmente la legge Merli sembrava motivare attese ottimistiche. I fini erano precisi: disciplina quantitativa e qualitativa degli scarichi di qualsiasi tipo, criteri generali per l'uso delle acque, piano nazionale e piani regionali di risanamento, rilevazioni sistematiche. La legge si proponeva di eliminare la confusione di competenze, divise tra 14 ministeri, una quarantina di organismi locali. Allo Stato le competenze generali; alle Regioni il sistema di controllo e i piani di risanamento; alle Province il censimento degli scarichi superficiali e il controllo delle fognature. [illegible] Comuni la gestione di acquedotti, fognature, depuratori; alle Capitanerie il controllo degli scarichi in mare (ma in [illegible] re aperto chi sorveglia le petroliere?).

Ogni scarico dovrebbe essere autorizzato e non dovrebbe superare i limiti stabiliti da apposite tabelle. A prima vista una legge organica ed efficace. Ma il salto dalla teoria all'applicazione pratica viene ostacolato dai difetti e dalle mancanze di cui si è detto. A molti magistrati che continuano la lotta agli inquinamenti tocca valersi di leggi vecchie, come quelle sulla pesca, e appli[illegible] le norme sul reato [illegible] danneggiamento. Ancora una volta è fallita sostanzialmente una legge attesa come rimedio al disordine e all'arretratezza che favoriscono gli inquinamenti e il saccheggio dell'ambiente.

Si deve però ammettere che la legge Merli, anche se fosse stata ottima, non avrebbe potuto modificare radicalmente una situazione ambientale sottoposta a decisioni di ordine economico e territoriale non precedute da specifiche indagini ecologiche. Manca [illegible]. In Italia, l'abbinamento della pianificazione economica con quella ambientale inesistente. Si continua a stimolare un certo sviluppo economico registrandone sulla carta le proiezioni territoriali e trascurando le conseguenze ambientali. Un esempio: il fenomeno delle alghe rosse in Adriatico non può essere eliminato dalla legge Merli, ma [illegible] complessa operazione di riordinamento dell'intera valle del Po che scarica tutto in mare, dai concimi e pesticidi chimici ai liquami delle porcilaie, ai veleni delle industrie.

Il mare non può essere salvato dalla sola legge Merli: le coste congestionate, la diffusione di raffinerie e impianti petrolchimici costieri, la pesantezza dei traffici petroliferi, sono fattori negativi quanto potenti, che richiedono politiche nuove e non soltanto tabelle per gli scarichi.

m. f.

Il Sangone era una cloaca dovrà tornare un torrente

Legge regionale numero 11 del 25 gennaio 1977. Due soli articoli, ma [illegible] decisione importante: «L'ammontare di 4269 milioni attribuito alla Regione [illegible] nel quadro dei programmi regionali di sviluppo... sarà utilizzato per il completamento delle canalizzazioni coortili da realizzare nell'area di intervento n. 14, Torino, di cui al piano regionale di risanamento delle acque allegato alla legge regionale n. 23 del 20 aprile 1976».

Che cosa è quest'opera consortile? Essa è più nota come progetto di depurazione del Sangone-Po ed è stata presentata [illegible] Progetto pilota alla Conferenza nazionale per la prima relazione sulla situazione ambientale svoltasi a Urbino dal 29 giugno al 2 luglio 1973.

Una premessa molto significativa. «Il torrente Sangone [illegible] nelle Alpi Cozie ad una cinquantina di chilometri da Torino. Nel [illegible] ultimo tratto attraversa la fascia sudoccidentale dell'area metropolitana torinese, ad alto insediamento abitativo e industriale ed a causa degli innumerevoli scarichi sia civili che industriali subiti lungo [illegible] il suo percorso, ma specialmente da Beinasco in poi, si spegne in Po ridotto a un collettore di fognatura a cielo aperto». *Fognature nere e scarichi industriali che trasformano le sue sponde in deserti di color ruggine.*

I Comuni interessati in quest'area sono undici: Torino, Bruino, Rivalta, Orbassano, Beinasco, Grugliasco, Nichelino, Trofarello, Moncalieri, San Mauro, Settimo Torinese. Una superficie di 315 chilometri quadrati con una popolazione che al 31 dicembre 1971 era di 1 milione 384 mila 593 abitanti, cioè il 30 per cento dell'intera popolazione piemontese.

Gravitano su questo territorio circa 400 aziende che, sempre al 31 dicembre 1971, avevano 335 mila addetti e riversavano nel Sangone 14 milioni di metri cubi al giorno di rifiuti: un fiume d'acqua inquinata superiore alla portata del torrente.

Secondo la quantità di rifiuti che producono, gli addetti alle industrie vengono identificati come «popolazione equivalente»: la statistica allegata al Piano regionale delle acque dice che questi [illegible] mila addetti circa rappresentano una «popolazione equivalente» di 1 milione 356 mila 263 persone. Ciò significa che ciascuno di questi 335 mila produce rifiuti propri e quelli equivalenti ad altre tre persone. In sostanza: bisogna calcolare, in questo comprensorio, i rifiuti non degli 1 milione [illegible] mila 593 abitanti, ma di 2 milioni 740 mila [illegible].

E' chiaro che con queste dimensioni il problema non poteva non essere preoccupante e dal «progetto pilota» si è passati al progetto esecutivo, alla formazione del [illegible] fra gli undici comuni, auspice quello di Torino che ne è capofila e si è dato il via alla costruzione del collettore. Per più di un anno il Valentino è stato chiuso parzialmente proprio perché vi si costruiva questo grande canale sotterraneo e così altre [illegible] lungo i 38 chilometri che vanno da Orbassano-Beinasco dove cominciano le opere di presa fino a Settimo Torinese dove, sulla sponda del Po, sorgerà il grande depuratore.

Il torrente Sangone

Ma attenzione: le industrie non potranno riversare in questo collettore i loro rifiuti tali e quali, prima dovranno sottoporli ad una specie di pretrattamento, soprattutto per il recupero degli inquinanti a base metallica, che il grande depuratore di Settimo non sarà in grado di smaltire. Il laboratorio provinciale d'igiene aveva trovato nelle acque del Sangone — che di conseguenza si riversavano poi nel Po — una «presenza praticamente endemica lungo tutto il corso finale del torrente di cromo esavalente e trivalente». *C'erano, naturalmente, anche aziende che il cromo lo riversavano direttamente nel sottosuolo; tanto è vero che in Borgo San Paolo alcuni pozzi dell'acquedotto risultarono inquinati al punto che le autorità dovettero deciderne la chiusura.*

[illegible] torniamo all'impianto consortile. Al luglio 1974 i costi erano così previsti: 38 chilometri di canalizzazioni, 8 miliardi e 498 milioni; costruzione dell'impianto di depurazione, 30 miliardi e 500 milioni: costo totale 38 miliardi e [illegible] milioni. Ma alla fine dell'anno tali costi erano già previsti in [illegible] miliardi e ora più nessuno osa fare previsioni.

Tanto più che non mancano le polemiche le quali, come è noto, sono duri ostacoli per i lavori. L'ultima polemica, per risolvere la quale dovette intervenire anche la Regione, riguarda la località dove collocare l'impianto di depurazione: a Settimo non si diceva di no, ma si lasciava capire: «Perchè proprio a noi deve toccare questo [illegible] dono?». *Comunque sono state date assicurazioni che hanno fatto cadere i dubbi. E i lavori procedono, in ritardo sulla tabella di marcia, ma procedono.*

d. garb.

Tecneco

L'ingegneria delle risorse per la difesa e la reintegrazione dell'ambiente.

Tra i problemi più pressanti che si presentano alla maggior parte delle regioni italiane e che richiedono soluzioni a breve termine, sono l'approvvigionamento idrico, lo smaltimento delle acque di scarico urbane ed industriali, la riduzione del tasso d'inquinamento atmosferico, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e da allevamento che inquinano il suolo. A questo tipo di problemi la "Tecneco" applica lo sforzo d'intervento di due suoi settori operativi: la Direzione Ingegneria del Disinquinamento e il Settore Studi Ambientali, l'una e l'altro supportati da modernissimi laboratori di ricerca e da importanti strutture sperimentali.

Come noto, la "Tecneco" opera nel settore ingegneria e servizi del gruppo "Eni". Inquadrando in un'ottica globale i problemi dell'ambiente, essa affronta temi quali lo sviluppo, la reintegrazione e la valorizzazione delle risorse naturali, non limitandosi ad eliminarne l'inquinamento e la degradazione dopo che si siano verificati, ma recuperando e riciclando in modo pianificato le risorse coinvolte nei processi produttivi.

In particolare, la Direzione Ingegneria del Disinquinamento opera da anni nel campo del trattamento delle acque, e per progettare e realizzare gli impianti si avvale di circa 200 specialisti, una parte dei quali impegnati nella ricerca di laboratorio per lo sviluppo di nuovi processi.

I suoi settori d'intervento sono le acque di scarico industriali, urbane e miste, il trattamento di osmosi inversa, la potabilizzazione, la demineralizzazione e l'addolcimento di acque primarie per scopi industriali; ed in ciascun settore la "Tecneco" offre studi di fattibilità, progettazione di processo, ingegneria di dettaglio, costruzione degl'impianti con fornitura chiavi in mano, avviamento e conduzione, formazione del personale.

Tra i numerosissimi impianti e progetti d'impianto realizzati negli ultimi anni meritano ricordo quelli per il trattamento delle acque di scarico civili dei **Comuni di Bergamo**, Teramo, Genova, Olbia, Senigallia, Dalmine, Villa Inglese (Napoli), Montereale e Villa S. Angelo (L'Aquila), Verbania (Novara), Mutanopoli (Milano), ecc.; di **centri turistici** (Pugnochiuso), **aree residenziali** (Abetone), **ospedali** (Ancona e Lucca), nonché impianti di potabilizzazione, vanno inoltre menzionati gli impianti per il trattamento delle acque di scarico di raffinerie (Livorno, Bari, Sarroch, Cortemaggiore, Casirate d'Adda, Rho, Warri in Nigeria, Tabriz in Iran, Danzica in Polonia, El Khroub in Algeria), di **stabilimenti petrolchimici** (Ravenna, Gela, Porto Marghera, Manfredonia), d'industrie **tessili, cartarie, conciarie, alimentari, termoelettriche**, oltre a numerosissimi impianti per il **trattamento delle acque oleose** e per la **demineralizzazione** in Siria, Turchia, Algeria, ecc.) Importantissimi, infine, gli impianti per il trattamento degli scarichi urbani ed industriali realizzati ad Acerra (Napoli), Napoli Nord, Potenza, Macomer ed Ottana.

La Direzione Ingegneria del Disinquinamento fornisce inoltre impianti per il riciclaggio dei rifiuti solidi e reti per il controllo dell'inquinamento sia idrico, sia atmosferico, valendosi a questo fine anche del Settore Studi Ambientali. Questo Settore definisce, infatti, le situazioni esistenti in ambienti acquatici naturali, le interpreta, formula previsioni sulle loro tendenze future e propone le soluzioni operative per fare evolvere in senso positivo le situazioni. Nell'ambito dei piani di risanamento idrico, esso progetta e realizza infrastrutture acquedottistiche e fognarie; nel campo dell'inquinamento atmosferico; valuta le condizioni esistenti, formula previsioni sul loro evolvere, definisce e progetta sistemi di controllo; nel campo degli ambienti terrestri naturali, definisce il loro stato, interpreta i fenomeni in atto, e progetta e realizza gli interventi operativi volti alla reintegrazione; infine, effettua studi integrati per la gestione dell'ambiente.

Anche per questo settore è difficile dare in breve un'idea dei lavori portati a termine negli ultimi anni o in corso di esecuzione. Menzioniamo dunque solo i seguenti: valutazione delle modifiche indotte dalle opere di restringimento delle bocche di porto della Laguna di Venezia sulle caratteristiche idrodinamiche ed ecologiche del bacino; valutazione dei limiti di accettabilità delle sostanze inquinanti versate nella predetta laguna, e studio di fattibilità di una rete di controllo dell'inquinamento lagunare; indagine sull'inquinamento idrico dei corsi d'acqua Regi Lagni, Sarno ed Irno; censimento degli scarichi liquidi nel Golfo di Napoli su complessivi 2500 kmq; ricerche per la Cee sugli spessori ottici di gas inquinanti mediante **remote sensors** e nuovo sistema di rilevamento automatico dell'inquinamento mediante gli stessi **sensors**; studi sulla dispersione atmosferica di sostanze chimiche emesse da vari impianti petrolchimici o per la produzione di fibre enzimatiche (Anic di Ravenna, Anic di Gela, Isaf di Gela, Snamprogetti di Monterotondo); studio sulle ricadute al suolo di sostanze emesse da centrali termoelettriche Enel; studi sull'inquinamento prodotto da varie raffinerie e per la protezione dell'ambiente; studi per reti di rilevamento dell'inquinamento atmosferico; individuazione delle [illegible] italiane interessate alla proposta della Cee per l'impiego di combustibili liquidi a basso tenore di zolfo; piano di depurazione delle acque della provincia di Treviso; prestazioni specialistiche per il piano acque della Sicilia e piano di riutilizzazione delle acque depurate; valutazione della domanda idrica e piano delle acque dell'Emilia-Romagna; approvvigionamento idrico della Val d'Orcia; verifica delle disponibilità e delle utilizzazioni delle risorse idriche del Molise; progetto di servizio nazionale per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico; studi sull'inquinamento dell'aria nella zona Siracusa-Augusta; assistenza alle Regioni Campania e Puglia per l'applicazione della legge n. 615 contro l'inquinamento atmosferico; assistenza alla Provincia e al Comune di Venezia nella gestione della rete per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico; redazione della "Carta della Montagna: aspetti naturalistici e tutela dell'ambiente"; determinazione del bilancio idrico del Bosco della Mesola e di Campotto Valle Santa; progetto per la creazione del Parco Nazionale del Pollino; progetto di un parco naturale regionale nell'Appennino marchigiano; stima del deficit idrico potenziale relativo alle zone agricole dell'Emilia-Romagna.

La disponibilità operativa della "Tecneco" si estende anche al trattamento dei rifiuti solidi urbani, industriali e zootecnici, non limitato al semplice smaltimento od incenerimento, ma basato sul recupero di materiali di pregio, sul riciclaggio non inquinante e sulla produzione — nel caso dei rifiuti d'allevamento — di energia (metano) e — nel caso dei rifiuti urbani — di fertilizzanti. La Società è in grado di trattare con tecnologie egualmente avanzate gli scarichi industriali per recuperarne olii, fattici, metalli, ecc., e di giungere sino alla commercializzazione dei prodotti di recupero e alla deposizione dei residui in modo tale da salvaguardare l'ambiente.

La "Tecneco" e le sue consociate sono pronte a studiare, concordare e partecipare le formule organizzative, amministrative, finanziarie e di gestione che risultino più congeniali alle autorità pubbliche e agli operatori economici, più coerenti con l'economicità e continuità delle operazioni e più rispettose delle norme vigenti, offrendo loro la propria garanzia di società a partecipazione statale.

FINLANDIA

Neutralità, scelta per la pace

Uscito prostrato dall'ultimo conflitto, il Paese ha dedicato ogni energia al rispetto dell'indipendenza dei popoli e [illegible] progresso sociale - Un "decollo„ economico che ha mutato l'immagine di terra agricola e boscosa in nazione industriale

La Finlandia, Suomi nell'armoniosa lingua locale, ha scelto dopo l'ultimo conflitto mondiale la politica della neutralità, ma u[illegible] neutralità attiva, per dare il suo contributo alla causa della [illegible] nel mondo. E, in questo quadro, il Paese ha acquisito benemerenze notevoli. Helsinki, la sua capitale, ha ospitato due conferenze e dato [illegible] nome ai due trattati che ne sono scaturiti, e che costituiscono altrettante pietre miliari sulla strada della convivenza tra tutti i popoli.

[illegible] 1970 e 1971 Helsinki ha ospitato i colloqui per l'accor[illegible] sulla limitazione delle armi strategiche (il Salt) e tra il 1973 e il 1975 la Conferenza sulla sicurezza e la coopera[illegible] in Europa. [illegible] Palazzo Finlandia, a Helsinki, è diventato, così, in tutto il mon[illegible] un simbolo dell'anelito dell'umanità a vivere in pace, nel rispetto reciproco dell'indipendenza dei popoli e dei diritti civili degli individui.

Se è vero, come affermano i testi di storia finnici, che negli ultimi sette secoli questo Paese si è trovato in stato di guerra in media un anno ogni sette, si può ben comprendere la sua [illegible] di neutralità, al servizio della pace. Rimarginate ormai da tempo le ferite, materiali e psicologiche, dell'ultimo [illegible]flitto, la Finlandia è [illegible] lanciata verso un avvenire [illegible] grande [illegible], [illegible] e sociale, le cui premesse essa ha saputo costruire in trent'anni di sforzi eccezionali, in tutti i settori dell'attività economica, del commercio con l'estero, dei rapporti sociali.

[illegible] Sovietica, hanno agito da detonatori, per l'esplosione delle capacità di lavoro e delle risorse latenti del Paese.

Risultato: la Finlandia è oggi tra i primi dieci Paesi d'Europa nella classifica del reddito per abitante, più avanti dell'Austria, della Gran Bretagna e, [illegible] notevole distacco, dell'Italia, ed esporta il 25 per cento del suo prodotto nazionale. Questo dimostra la sua competitività sui mercati internazionali, anche i più agguerriti e aperti ai prodotti [illegible] Paese, come quelli dell'Europa occidentale, dove si dirige il [illegible] per cento delle esportazioni finlandesi.

Anche con i Paesi dell'Europa orientale, ovviamente, e in particolare con l'Urss, confinante e fornitrice di materie prime e fonti di energia, la Finlandia ha intensi scambi commerciali, che costituiscono il 22 per cento circa delle sue esportazioni e il 24 per cento delle importazioni. Una forte crescita di queste percentuali si è avuta dopo la crisi petrolifera del 1973, e il conseguente aumento massiccio dei prezzi [illegible] greggio. Dato che la Finlandia importa dall'Unione Sovietica i due terzi del suo fabbisogno di petrolio, l'Urss è passata al primo posto tra i fornitori della Finlandia, con il 20 per cento delle importazioni totali, nel 1977, contro il 12 per cento nel 1973. Questa crescita si è trascinata dietro anche un analogo aumento delle esportazioni finlandesi nell'Urss, dall'11,7 al 19 per cento, dato che i Paesi del Comecon applicano praticamente, tra loro, un sistema di scambi bilanciato, nel quale gli acquisti compensano [illegible] vendite, e viceversa.

La vivacità, [illegible] anche i problemi, del commercio della Finlandia con l'estero giustificano lo spazio che ad [illegible]so abbiamo dedicato. Degli altri aspetti del Paese si occupa ampiamente questo inserto, che esce in una ricorrenza [illegible] ai finlandesi, quella [illegible] loro indipendenza, proclamata il 6 dicembre 1917. Prima di questa data si allineano sei secoli di appartenenza della Finlandia al Regno di Svezia, ed oltre un secolo alla Russia degli [illegible]. Dopo quella [illegible]ta la Finlandia ha dovuto ancora combattere, praticamente per sei lunghi anni, con l'Urss dal 1939 al 1944, con la Germania dal 1944 al '45, per difendere la sua indipendenza. Il prezzo è stato alto, ma l'indipendenza è stata salvata.

Raggiunto lo sviluppo eco[illegible]co che qui abbiamo rapidamente descritto, lasciando [illegible] compito di analizzarlo più a fondo agli altri articoli che seguono, la Finlandia [illegible] ora impegnata nella ristrutturazione delle sue industrie. La civile serietà dei [illegible] abitanti, le risorse naturali di cui dis[illegible], [illegible] ottimi rapporti politici ed economici che la Finlandia intrattiene con le democrazie parlamentari e popolari, e con i Paesi in via di sviluppo, sono la garanzia che anche questo nuovo sforzo di trasformazione avrà pieno successo.

Mario Salvatorelli

Nel centro di [illegible]

Un [illegible] quasi ossessivo per le foreste, spina dorsale dell'economia finlandese

Gli alberi, un bene più prezioso dell'oro

Per i finlandesi sono più preziosi dell'oro e persino del petrolio. Per il Paese sono il regalo [illegible] un patrimonio naturale che rappresenta la spina dorsale dell'economia nazionale. Senza [illegible] loro la [illegible] povera delle quattro nazioni scandinave non avrebbe possibilità di sviluppo perché, pur dando lavoro a oltre 100 mila persone, [illegible] potrebbe sembrare poco se raffrontate al resto della popolazione attiva, in termini monetari val[illegible] quasi la metà delle esportazioni, pertanto fonte essenziale di valuta pregiata.

Dicono che [illegible] amano da sempre con un affetto ossessivo che imparano a coltivare [illegible] banchi [illegible] scuola. Sanno che vanno curati, protetti e sfruttati con un obiettivo comune: purché crescano più alti, più robusti e soprattutto più redditizi.

Sono [illegible] alberi, milioni di pini, abeti e betulle che si estendono maestosamente a vista d'occhio nelle immense foreste che coprono il 65 per cento del territorio. Dal legno e dai suoi derivati, la cellulosa e la carta, la Finlandia trae infatti [illegible] parte delle [illegible] risorse. E' suo il sei [illegible] cento dell'esportazione mon[illegible] di cellulosa, [illegible] 15 per cento della carta, il 10 per cento dei segati, altrettanto per i compensati. L'industria collaterale del legname «made in Finland» si è imposta sui mercati mondiali battendo in molti casi l'agguerrita [illegible]con[illegible] svedese, americana e canadese.

Oggi questo settore vitale e trainante [illegible] in crisi. L'industria del legno non «tira» più come una volta. Il suo ritmo di espansione risente della depressione che ha colpito il mondo occidentale.

«*Qui* [illegible] *Finlandia il contraccolpo della contrazione dei consumi, originata* [illegible] *rialzo del prezzo del petrolio, si è fatto sentire con un ritardo di due anni rispetto* [illegible] *altri Paesi* [illegible] *spiega come la nostra ripresa sia più faticosa e più lenta*». E' il leitmotiv di [illegible] discorso con gli imprenditori del ramo pur avendo nel sottofondo la magra consolazione di constatare che il meccanismo si sia inceppato per cause esterne.

Indubbiamente molto è stato fatto per arginare una caduta commerciale [illegible] avrebbe potuto avere conseguenze rovinose. Ancora nel 1960 alla «voce» legno andava il 70 per cento delle esportazioni globali e l'industria meccanica e navale stava appena per nascere sulla spinta della pressione finanziaria dovuta ai 600 milioni di dollari in [illegible]anni di guerra da pagare all'Unione Sovietica. Le foreste restavano pertanto il capitale primario da cui attingere e fu una corsa all'El[illegible] culminata nell'anno [illegible] del '73, [illegible] il [illegible] progressivo. Meno fondi a disposizione, meno case da costruire, quindi [illegible] richieste di legname, appena bilanciate dall'incremento nella domanda di carta e cellulosa.

Inoltre lo sfruttamento disordinato delle foreste, tagliate in fretta e furia pur di tenere [illegible] passo con le esigenze del mercato, rischiava di depauperare il patrimonio a disposizione. «*Per* [illegible] *un pino addesso bastano anche 30 secondi, per farlo rinascere* [illegible] *occorrono più di 100 anni*», spiega un esperto della Veitsiluoto Osakeyhtiö, la più grossa impresa in Lapponia con un giro d'affari di oltre [illegible] miliardi di lire. «*Se fossimo* [illegible] *avanti con quelle velocità dissennate, avremmo dilapidato la nostra principale materia prima nel giro di qualche decennio*».

L'albero dunque è un bene, e come tale va salvaguarda[illegible]. La legge è rigorosa, come [illegible] ogni tronco fosse segnato con [illegible] carta d'identità che lo classifica, fissa il quoziente annuo [illegible] crescita e determina quando potrà essere [illegible]gliato.

[illegible] è impossibile contare quanti alberi esistono in Finlandia, e sarebbe una fatica da Sisifo, si calcola che lo «*stock*» utile sia di 1520 milioni di metri cubi suddivisi nelle tre categorie, 44 per cento di pini, 38 per cento di abeti e 18 per cento di betulle.

Il principio stabilito dall'Associazione delle industrie forestali [illegible] semplice: [illegible] si può tagliare più di quanto cresce. La proprietà sa quindi che non può sgarrare pena forti multe e il disprezzo della comunità, estremamente sensibile in fatto di alberi.

Nel [illegible] degli ultimi dieci anni il raccolto si è aggirato [illegible] una media annua di 55 milioni [illegible] metri cubi di fronte ad un potenziale ideale di 60 milioni di metri cubi. Recentemente però il taglio è stato ulteriormente ridimensiona[illegible] accumulando forti [illegible] [illegible] attesa della sperata schiarita internazionale.

[illegible] così [illegible] 1[illegible] il *deficit* del legno si [illegible] aggirato sui 2 miliardi [illegible] marchi (pari a 400 miliardi di lire) per salire a 2,4 miliardi nel '77. «*Il quadro non è roseo*», afferma [illegible] Kirves, direttore generale dell'Assoc[illegible] forestale. «*Il volume delle esportazioni dovrebbe crescere entro dicembre del 3 per cento rispetto l'anno precedente, risultato* [illegible] *tutto rispetto ma comunque inferiore del 20 per cento sull'anno del miracolo che era stato il 1973. Le nostre industrie del legno operano al* [illegible] *per cento della capacità produttiva. Troppo poco, se si pensa che cominciano a rendere a quota 90 per cento.* [illegible] *il trend della salita a piccoli passi dovesse continuare, decine* [illegible] *impianti saranno costretti a chiudere ed avremmo altri disoccupati, un vero peccato visto che il legno finlandese è di ottima qualità*».

Attualmente il 64 per cento delle foreste finlandesi appartiene a privati: oltre 300 mila cittadini con appezzamenti che vanno da qualche ettaro a latifondi di grosse aree, il 24 per cento è control[illegible] [illegible] Stato, l'8 per cento [illegible] società e il 4 per cento da amministrazioni comunali e religiose con una concentrazione di possedimenti nella parte meridionale del Paese dove il clima, più mite che a Settentrione, [illegible] la crescita.

Perno dell'industria del legname sono i boscaioli, oltre 40 mila [illegible] che nella maggior parte dei casi lavorano a cottimo. [illegible] abbiamo visti all'opera in Lapponia, a nord [illegible] Circolo polare artico, vicino Rovaniemi. Dai padri — spesso è un mestiere di famiglia — hanno ereditato la ruvidezza tipica di chi è costretto a trascorrere [illegible] parte della giornata all'aperto, e la solitudine, [illegible] sotto la scorza delle poche parole nascondono un cuore d'oro e la più calda ospitalità.

L'impegno è però durissimo, solo in parte alleviato dalla crescente meccanizzazione. Scomparse le vecchie seghe a mano da usare in coppia, oggi [illegible] boscaiolo è equipaggiato [illegible] piccole [illegible] tosegatrici le cui lame mici[illegible] affrontano il tronco [illegible] se fosse di burro. Segato l'albero, bisogna farlo cadere nella giusta direzione, tagliarlo secondo misure prestabilite, spogliarlo [illegible] rami, accatastarlo e caricarlo sul camion per il trasporto alle segherie. Quando c'è un fiume nei pressi, l'avvio ai centri di lavorazione si svolge sull'acqua, [illegible] anche in questo caso è necessario seguire i tronchi nella corrente, con pericolosi giochi di equilibrismo, per evitare che restino impigliati lungo le sponde.

E' un ciclo continuo che non si concede soste neppure durante i rigori d[illegible] notte polare quando la temperatura, specie in Lapponia, scende a meno 50 gradi. «*Non cambierei questa vita con gli agi della* [illegible], *mi* [illegible] *un taglialegna*. «*Respiriamo aria pura, le nostre case* [illegible] *accoglienti e la paga è decente,* [illegible] *50 mila lire al giorno*».

Lo Stato e le imprese sia pubbliche che private si sono impegnate da anni in una [illegible] azione di sostegno sociale della categoria, agevolata con mutui per le abitazioni, scuole nei boschi e una [illegible]pillare assistenza sanitaria.

La parola d'ordine per ora rimane competitività. Le quotazioni del legno, per antica tradizione, sono infatti ancorate alla corona svedese che lo scorso anno era stata svalutata del 10 per cento costringendo i finlandesi a deprezzare [illegible] propria [illegible] in tre occasioni successive per allinearsi al mercato internazionale, già appesantito dalle operazi[illegible] di *dumping* eseguite dalla Svezia e dal Canada. La Finlandia tuttavia resta legata all'Europa nel campo del legname. Le [illegible] esportazioni verso i nove Paesi [illegible] Cee assommano al 74,5 per cento del totale, con l'Inghilterra il più grosso cliente, circa 180 milioni di dollari l'anno. Il 5 per cento è diretto ai Paesi d[illegible], [illegible] il 18 per cento viene venduto in Asia e in Africa.

Piero de Garzarolli

[illegible] il tesoro legno

La radiografia di una nazione

La Finlandia è, insieme con [illegible] Groenlandia, il Paese più settentrionale del mondo e ciò spiega [illegible] motivo per cui la maggior parte della popolazione (4,7 milioni [illegible] abitanti in totale) è concentrata al Sud. A Helsinki (la capitale, 800 mila abitanti) la temperatura più elevata, 17°, si registra a luglio; la minima, —7°, a febbraio. Gli abitanti appartengono [illegible] gruppo dei Finni occidentali o Baltici. Vi sono minoranze svedesi, russe e lapponi. Questi ultimi (2500 in tutto) vivono nell'estremo Nord del Paese e conducono una vita nomade.

[illegible] Finlandia, [illegible] [illegible] superficie di [illegible] mila kmq, è, per estensione, il quinto Paese europeo e confina con la Svezia, la Norvegia e l'Urss.

Soggetta fin [illegible] Medioevo a[illegible] dominazione svedese (tant'è che ancor oggi lo svedese è, accanto al finlandese, la lingua ufficiale del Paese) la Finlandia divenne un granducato russo nel 1808 e acquisiò l'indipendenza soltanto nel 1917 con la dissoluzione dell'impero zarista. Nel 1919 fu proclamata la repubblica.

Nel 1939, rifiutatasi di cedere [illegible] militari, la Finlandia fu attaccata dai sovietici e costretta a cedere l'istmo di Carelia e la zona di Viipuri.

Nella seconda guerra mondiale, schieratasi a fianco [illegible] Germania, la Finlandia riuscì a negoziare coi sovietici una pace separata [illegible] a [illegible] così la propria indipendenza anche se a caro prezzo: dovette cedere all'Urss il fiordo di Petsamo, unico sbocco sui mari artici. Oggi la Finlandia è una repubblica a regime semipresidenziale. Il presidente (eletto [illegible] votazione di [illegible] grado da [illegible] assemblea di 300 elettori dura in carica sei anni è, infatti, a capo dell'esecutivo (il presidente attuale, Kekkonen, è al sesto mandato), mentre il potere legislativo è detenuto dalla Camera («Eduskunta») composta di 200 membri eletti a suffragio universale.

[illegible] Finlandia è membro dell'Onu, [illegible] Consiglio Nordico e dell'Ocse. La politica estera è improntata a [illegible] neutralità attiva (ha [illegible]pitato la Conferenza per la cooperazione e la sicurezza in Europa ed i negoziati Salt), ma la vita politica del Paese dipende dall'assoluta necessità di mantenere buoni rapporti con Mosca.

Fra i quattro Paesi scandinavi la Finlandia ha il livello economico meno elevato, ma è anche quello che negli ultimi anni ha compiuto i maggiori progressi. Data la natura del suolo (soltanto il 7,8% della superficie è coltivata) l'agricoltura non è molto sviluppata, anche se oc[illegible] un quinto della popolazione attiva. L'industria, invece, che negli ultimi 30 anni ha fatto molti passi [illegible]anti, è altamente specializzata. La Finlandia, tuttavia, trova ancora nei boschi (che coprono il 71% della superficie del Paese) e nella lavorazione del legno le sue risorse economiche principali.

Nel '77, dopo due anni di stagnazione, la Finlandia [illegible] per la prima volta un tasso negativo di prodotto nazionale lordo: — 0,80%; per il '78 è previsto un incremento zero. Alcune cifre del '77: disoccupazione 6,1%; scioperi 0,96%; inflazione 12,0%. Oltre 100 mila finlandesi lavorano in Svezia. Il reddito medio per abitante è stato di 5,5 milioni di lire.

La bilancia dei pagamenti, dopo aver raggiunto nel '75 il deficit massimo di [illegible] miliardi di lire, è andata quasi in pareggio nel '77 grazie [illegible] una tassa [illegible] 36% imposta dal governo su tutte le importazioni, ed al miglioramento della bilancia commerciale che, sempre nel '77, ha avuto un attivo di 466 miliardi di lire. Le esportazioni di carta, cellulosa e legname (2891 miliardi di lire) hanno rappresentato, nel '77, il 48% di tutte le esportazioni.

La bilancia relativa ai servizi e ai trasferimenti è sempre passiva n[illegible] le entrate di valuta pregiata dovute al turismo e le rimesse degli emigrati.

Ancora modeste le cifre dell'interscambio

L'Italia può essere un partner ideale

La prosperità e lo sviluppo economico della Finlandia dipendono in buona misura dal commercio con l'estero: le esportazioni rappresentano, infatti, il 25 per [illegible] circa del prodotto nazionale lordo, proporzione destinata ad aumentare [illegible] fine degli Anni 70. Gli scambi [illegible] l'estero finlandesi [illegible] orientati soprattutto verso l'Europa occidentale, anche se l'interlocutore principale resta sempre l'Unione Sovietica. Oltre il 50 per cento delle importazioni e delle esportazioni interessano l'area della Comunità europea.

In questo quadro si inseriscono gli scambi commerciali con l'Italia, al momento fermi su valori e quantitativi modesti. Nel 1977 il saldo si è chiuso in attivo per il nostro Paese con un importo di quasi 25 miliardi di lire. La Finlandia vende all'Italia legname e soprattutto la pasta per [illegible] fabbricazione della carta. [illegible] discreti livelli anche la carta e i cartoni semplici, le pelli da pellicceria, i minerali non metalliferi, lo zinco, il nichelio, diversi prodotti tessili, alcune materie plastiche e prodotti chimici inorganici.

Dall'Italia la [illegible] importa macchine e apparecchiature elettriche, prodotti tessili (confezioni escluse), macchine speciali per determinate industrie, macchine per l'industria in genere, frutta e verdure, mezzi di trasporto, calzature, materie plastiche e resine artificiali.

Un trend di scambi, tutto sommato, insoddisfacente rispetto al potenziale economico di entrambi i Paesi. Italia e Finlandia hanno una caratteristica in comune, la dipendenza [illegible] dal petrolio. Di conseguenza, per bilanciare le pesanti importazioni di greggio, [illegible] possono fare a meno [illegible] essere competitive sui mercati internazionali, attraverso [illegible] crescita costante del volume [illegible] loro commercio estero. Ecco perché non mancano i presupposti per allargare la cooperazione economica, tecnologica e commerciale tra i due Paesi che, oltre tutto, dispongono di prodotti alternativi.

La Finlandia sta uscendo lentamente da una crisi economica. Sconfitta l'inflazione, [illegible] governo [illegible] Helsinki punta ora decisamente al rilancio, il cui successo è strettamente legato all'incremento delle vendite all'estero. Non si tratta di compito facile. Un'indagine compiuta nel settembre [illegible] dagli industriali finlandesi indica per il breve e medio termine [illegible].

«Il volume globale della produzione — si legge nel rapporto — dovrebbe aumentare in misura molto modesta [illegible] nel corso dei prossimi [illegible] mesi. Incrementi sono previsti soltanto nell'industria del legno, in quella tessile, e in quella delle confezioni, mentre ci si aspetta un declino nella produzione delle industrie operanti nei settori della metallurgia e dei materiali da costruzione. Anche la produzione [illegible] della industria chimica è destinata a diminuire».

Di fronte a una situazione non certo esaltante, le autorità finlandesi non si sono perse d'animo e hanno predisposto un immediato programma [illegible] che [illegible] come punti qualificanti:

1. *Il contenimento delle importazioni di petrolio (quasi tutte provenienti dall'Urss), bilanciato dallo sviluppo dell'energia nucleare. L'Italia nel settore nucleare vanta una discreta esperienza e quindi potrebbe giocare un ruolo importante nel programma energetico finlandese.*

2. *Il potenziamento [illegible] l'industria elettrica e di quella elettronica, al fine di soddisfare la domanda interna e tentare, al tempo stesso, di vendere oltre frontiera prodotti a forte valore aggiunto. Anche qui il nostro P[illegible] potrebbe dare un contributo notevole.*

3. *Il mantenimento [illegible] vantaggio tecnologico delle industrie tradizionali finlandesi, con particolare riguardo alla ingegneria, allo scopo di proporre all'esportazione dei programmi «chiavi in mano».*

E' dunque il discorso della competitività che accomuna gli interessi dei due Paesi. La Finlandia, come pure l'Italia, hanno in corso la ristrutturazione industriale per puntare su quei settori nei quali la divisione internazionale del lavoro lascia scorgere a ciascun Paese maggiori possibilità e per rinnovare quelli tradizionali che continuano ad essere fondamentali nelle rispettive economie. Una maggiore collaborazione in questa delicata fase di avvio gioverebbe indubbiamente sia all'Italia sia alla Finlandia.

Emilio Pucci

La biblioteca comunale di Rovaniemi

Parla il nostro ambasciatore

Il fascino discreto di forza e civismo

Gli italiani sentono profondamente il fascino della Finlandia: la grande lontananza, un clima diverso i cui momenti benigni brillano di una luce particolare, una [illegible] tura [illegible] sistente all'uomo (non come la nostra, addomesticata e vinta), usi e lingua che sembrano fatti per spaesare il viaggiatore latino, e le frange estreme del Paese poste ai limiti del mondo, alle soglie degli Iperborei, dove la vastità del territorio e la severità delle stagioni [illegible] in rilievo il pittoresco quotidiano.

[illegible] tutto questo non basta a spiegare perché la Finlandia operi tanto, prima sull'immaginazione e poi sullo spirito degli italiani. E' che poi vi troviamo città come le nostre, ma non del tutto, e per le strade gente vestita come noi, il cui comportamento è prevedibile, i cui discorsi si possono in parte indovinare, molte istituzioni e tradizioni che hanno radici comuni con le nostre, una vita culturale dinamica, curiosa, [illegible] a capire, assimilare e creare p[illegible]tendo da un antico patrimonio comune alle nazioni europee. Queste visioni quasi familiari, che danno un altro aspetto, e non il meno veridico della Finlandia, aggiungono e non tolgono sapore a quello che possiamo chiamare l'esotismo del Nord.

Ma neppure questo [illegible]: la suggestione del Paese viene anche dall'idea di civismo, di disciplina, di rispetto degli altri, che attribuiamo in tanto maggior misura agli altri popoli quanto più si trovano a settentrione delle Alpi; e per di più con una coloritura di saldezza speciale, di [illegible] ne più ferma, di volontà più duramente tenace, che ci sembra connaturata ad un Paese fino [illegible] un secolo [illegible] di poche città e vaste solitudini, soggetto sempre ai rigori [illegible] clima e della natura, ed aspramente provato da vicissitudini drammatiche.

Anche la passione dei finlandesi per lo sport, con la fama che gliene è venuta, si colora nelle nostre impressioni della lunga lotta con la natura e con gli uomini. Ora a queste figure si aggiunge quella, sempre più chiaramente delineata, di una Finlandia internazionalmente attiva e conosciuta nella ricerca della distensione e nella promozione del disarmo.

A questo modo di percepire, che nella sua frammentarietà e incompiutezza coglie però molte verità, corrisponde un eguale moto di simpatia dei finlandesi verso l'Italia: il nostro sole perenne, il paesaggio ora gentile ora rude, quell'aria di festa e di spettacolo che viene dall'arte del vivere e dell'acconciarsi al vivere, la cultura vista in quello che è comune ed universale ma con l'interesse particolare che offrono i luoghi dove per tanta parte essa si è originata. Sono tutti motivi per cui gli «italianizzanti» sono qui sorprendentemente numerosi e per cui il turismo si trasforma così spesso da evasione in fruttuoso interesse culturale.

Quali [illegible] le conseguenze pratiche di questo rapporto? A tutt'oggi duemilacinquecento-tremila persone che parlano o che apprendono l'italiano; sette comitati della Dante Alighieri e quattro sezioni dell'Associazione Finlandia-Italia, che con altri circoli superano i duemila soci; sei lettorati d'italiano presso le università; sessantamila finlandesi e più che [illegible] in Italia nel 1977, e circa cinquemila italiani venuti qui.

Economicamente l'interscambio è [illegible] nel 1977 di circa 220 miliardi di lire, che rappresentano per la Finlandia l'1,68 e [illegible] l'Italia lo 0,36% degli scambi. Per meglio [illegible] queste cifre si [illegible] presente che l'interscambio con la Cee è stato nello stesso anno il 37,4% del totale finlandese (contro il 25,1 con l'Efta ed il 22,6 con il Comecon). L'Italia sta per ultima tra i membri [illegible] Comunità, dopo i grossi partners di questo Paese, Germania e Regno Unito (12,9 e 10,6) e anche dopo i medi, [illegible] cina ma superata dal Belgio-Lussemburgo, avanti solo all'Irlanda (0,33%).

C'è dunque molto da fare, pur nei limiti della situazione [illegible] internazionale e di quella particolare dei due Paesi, [illegible] distanza, della forte misura [illegible] supplementa[illegible] delle due economie. E quest'ultima circostanza non va sopravvalutata, trattandosi di due Paesi con una così vasta gamma di prodotti, elaborata secondo criteri di «design» così rinomati e reciprocamente apprezzati. Occorre un'azione capillare, per annodare e consolidare tutti i fili che [illegible] una parte si tendono [illegible] l'altra (ne abbiamo una quotidiana visione), in una [illegible] ricerca [illegible] prodotti, di mercati, di soluzioni. Ma questo lavoro deve essere portato a conoscenza di un [illegible] ben più grande di interessati, che hanno poi per lo più bisogno di ulteriori notizie e consigli.

Occorre quindi che l'agire dei privati operatori sia guidato e sostenuto, in grado ancor maggiore che oggi, dagli organismi ufficiali che a tutti i livelli si propongono di promuovere gli scambi, ed anche divulgato e presentato al pubblico finlandese. Qui le strutture, anche nel campo privato, sono altamente organizzate ed efficacissime. Avvicinarle in ordine sparso porta a conclusioni limitate e ne fiacca i seguiti, per la debolezza dell'isolato di fronte a uno schieramento compatto, e anche perché viene delusa presso enti e gruppi [illegible] qui la ricerca di un interlocutore [illegible] maggior portata e durata.

Nel campo culturale, allo sviluppo dell'interesse per l'I[illegible] corrisponde [illegible] disposizione ad adeguare i mezzi: possiamo sperare, per prima cosa, nell'istituzione, a Helsinki, di una cattedra d'italianistica, la prima del Paese. Per parte nostra ci converrà, pur nella pochezza delle risorse, incrementare la nostra presenza, sia in quei campi, [illegible] il cinema, dove è più marcato il gusto del pubblico [illegible] la nostra produzione, sia in quelli [illegible] c'è meno diffusa familiarità e quindi meno curiosità. Tra cultura e turismo vi è poi uno stretto collegamento, s'è accennato: dall'uno si passa all'altra, e viceversa. Ma anche per chi [illegible] gia soltanto sabbia e sole [illegible] può far di più, rendendo sempre più facile lo scorrere della vita quotidiana, senza intoppi, senza contrattempi, senza oscurità.

Così dalla simpatia fondamentale, già tanto forte, si passerebbe a maggiori contatti e attraverso questi ad [illegible] comprensione più larga e più sicura, che a sua volta darebbe forma e chiarezza ancora più efficaci al sentimento originale, sì da far dare frutti concreti, in misura sempre più congrua, a questa singolare affinità, che ogni giorno ci è dato constatare, tra due popoli così distanti per sedi e vicende.

Ugo Barzini
ambasciatore d'Italia a Helsinki

L'amore per la musica, una tradizione e un impegno continuo

"All'opera, sembra d'essere alla Scala"

La lirica italiana [illegible] forse più popolare che in Italia - I frequenti scambi artistici fra i due Paesi - L'esperienza del maestro Rinaldi, tra i maggiori interpreti di Verdi - La scuola di canto a Lahti, i trionfi [illegible] Tampere e di Helsinki

[illegible] la musica lirica italiana fosse popolare in Italia come lo è in Finlandia, i nostri Teatri dell'Opera, da quello di Roma alla Scala, dal San Carlo di Napoli al Regio di Torino [illegible] [illegible]bero bisogno di sovvenzioni dallo Stato, [illegible] [illegible] essi a sovvenzionarlo. Il finlandese ama la musica [illegible] [illegible] ha una grossa tradizione in questo campo, [illegible] hanno lavorato e lavorano grossi nomi: ricordiamo soltanto, uno per tutti, Jean Sibelius. [illegible] i compositori italiani, forse perché rappresentano il «paese del sole», forse perché [illegible] in tutto il mondo considerati i più grandi (non è un caso che l'italiano [illegible] [illegible] lingua internazionale nella [illegible]sica), hanno un posto particolare nel cuore e nella mente del popolo finlandese.

Gli scambi artistici tra l'Italia e la Finlandia sono frequenti. E' interessante, a questo proposito, l'esperienza che ha fatto nel [illegible] del la[illegible] [illegible] foreste» Maurizio Rinaldi, uno dei direttori d'orchestra più noti della nuova generazione, tra i maggiori interpreti di Verdi, di cui ha diretto opere a Roma e a Spoleto, al Teatro dell'Opera e alle Terme di Caracalla [illegible] Roma e all'Arena di Verona, da quelle «desuete», mai rappresentate (Rinaldi ne ha dirette cinque alla Rai), alle più famose.

Il maestro Rinaldi è stato in [illegible]ndia [illegible] prima volta nel 1968, per tenere a Lahti, una delle più vive e moderne città della Finlandia, un corso di lirica, e suggerire ai cantanti finlandesi come s'interpreta l'opera italiana. Nell'ottobre dello stes[illegible] [illegible] era a Tampere, [illegible] seconda città del Paese, centro industriale, ma anche artistico, [illegible] ben sette teatri per 160 mila abitanti, [illegible] ha diretto la «Tosca», con scene e costumi, interpreti e orchestra finlandesi, protagonista Eva Gylden, con enorme successo.

«Il pubblico, straordinario — dice Rinaldi — sembrava impazzito. [illegible] l'esperienza più interessante è stata con i cantanti, che erano dilettanti, perché solo ad Helsinki, [illegible] pratica, sono professionisti. Ebbene, coro e cantanti, dopo un [illegible] di prove, erano diventati esecutori perfetti, all'italiana. Un critico famoso, Seppo Nummi, scrisse sul giornale "Uusi Suomi", che ieri sera a Tampere, alla prima della Tosca, sembrava di essere in Italia. E' il più bel complimento che mi si potesse fare, perché ero riuscito a farli cantare come i nostri».

[illegible] Rinaldi è tornato in Finlandia nel 1969, sempre a Tampere, per dirigere una [illegible] edizione della Traviata, e un concerto sinfonico, con l'orchestra [illegible] [illegible] Tampere, all'Università, [illegible] [illegible] solo [illegible] incontri [illegible]sicali molto importante. Successivamente il maestro è tornato a Lahti, per tenere un altro corso di opera lirica, che ha avuto un numero di frequenze eccezionale.

Nuovo viaggio in Finlandia nel 1972, questa volta a Helsinki, dove il maestro Rinaldi ha inaugurato la Sala di Alvar Aalto nel Palazzo Finlandia, dirigendo un concerto, [illegible]la presenza [illegible] presidente [illegible] Repubblica finlandese, Urho Kekkonen. Di nuovo in Fi[illegible] nell'agosto 1977, per dirigere un concerto di musiche italiane, chiamato «Maratona [illegible]a», al Festival di Helsinki, Maurizio Rinaldi è stato l'unico direttore d'orchestra italiano invitato negli ultimi anni in questo Paese. Ed è per questo che la sua esperienza è particolarmente interessante. **m. s.**

Jean Sibelius

Un settore che rappresenta il 15 per cento delle esportazioni

La carta, una ricchezza iniziata nel XVII secolo

La storia insegna che ■ ■ agli egizi di oltre ■ mi■ anni ■ l'invenzione dello strumento per ■ comunicazione che più ■ ogni altro ha condizionato lo sviluppo dell'*homo sapiens*. Il papiro rappresentò per secoli il primo sforzo diffusionale per la trasmissione ■ notizie e di nozioni, soppiantando i «giornali» e i libri di allora, semplici tavolette di pietra, legno o terracotta.

La nascita della ■ ■ ■ invece avvolta nel mistero. I riferimenti ■ precisi fissano la data attorno ■ ■ a. C., attribuendo ■ merito della scoperta ■ cinesi. Il procedimento era indubbiamente rudimentale, ■ ■ principio sul quale si basava non si ■ di molto ■ tipo di produzione praticato oggi. I cinesi erano partiti ■ stessa materia prima che usiamo adesso, le fibre vegetali, per cucinarle in una soluzione alcalina mista a cenere. La miscela veniva quindi diluita con acqua e filtrata per forza di gravità ottenendo un foglio ■ ■ abbastanza uniforme, su cui tracciare ■ ideogrammi.

Per quasi mezzo millennio il segreto rimase gelosamente custodito nell'Estremo Oriente e comparve in Europa solo alla fine del 12° secolo, forse introdotto ■ Spagna da una tribù araba proveniente ■ dall'Africa settentrionale. Di certo si sa che re Enrico XIV commissionò la prima fabbrica di carta nel 1565, in Svezia. Un secolo più tardi i finlandesi, servendosi di un artigiano tedesco, si impossessarono della tecnica per affrontare ■ salto di qualità imposto nel Settecento, quando la maggiore richiesta di carta costrinse i produttori a puntare prima sugli stracci come fonte primaria ■ base e poi, quando anche questa si rivelò insufficiente a soddisfare la domanda, a sfruttare la polpa del legno.

A Nicolas Robert, un francese, gli studiosi ascrivono la costruzione della prima macchina per la produzione di carta, un congegno azionato a mano che «sputava» un ■ tolo di appena ■ centimetri di larghezza alla velocità, per quei tempi stupefacente, di 9 metri ■ minuto. Un raffronto per dare la misura ■ quanto si ■ progredito ■ questo campo: attualmente ■ cartiera che si rispetti sforna in media rotoli giganti lunghi 25 chilometri, larghi 9 metri e che avanzano di un chilometro al minuto primo.

In Finlandia la cartiera numero uno ■ del 1840 e fu eretta a Tampere; la seconda, già più meccanizzata, sorse nel ■ a Viipuri e la terza, prototipo della serie chimica, a Valkeakoski, nel ■. Furono questi gli ■ di un processo industriale ■ cui la Finlandia moderna è giustamente orgogliosa.

Le cifre sono infatti eloquenti. ■ Paese ■ fabbriche di carta ■ giornali e di cartone ■ oltre una cinquantina. ■ '77 la produzione era stata, per le due voci, rispettivamente di 3,2 e 1,3 milioni di tonnellate, un calo rispetto agli anni ■ ■ '73-'74 quando l'*output* aveva ■ quota 5,5 milioni di tonnellate, ma sufficiente per rappresentare il 15 per cento delle esportazioni globali.

Benché responsabile del ■ per cento della produzione mondiale ■ carta, ■ Finlandia per tradizione destina quasi il ■ per cento del prodotto delle cartiere ai mercati esteri, sostenendo un settore primario dell'economia nazionale in cui prestano lavoro oltre 56 mila persone.

Sarà opportuno spiegare alcuni dettagli tecnici. La materia prima essenziale per la produzione della carta è la cellulosa che deriva quasi totalmente dalla fibra di legno. Da un punto di vista chimico, la cellulosa «pura» è una sostanza bianca composta per il 49,4 ■ cento di ossigeno, il 44,4 per cento di carbone e il 6,2 ■ ■ di idrogeno. Per ottenere la carta ■ possono scegliere due strade, ■ polpa chimica e ■ polpa meccanica.

Nel primo caso ■ ■ tonnellata di polpa di cellulosa ■ ■ circa 7 metri cubi di legno e 300 metri cubi di acqua. I tronchi sono ■cinati e cucinati ■ pressione, separando con il calore e ■ l'aggiunta di reagenti chimici, le fibre lignose. La miscela liquida sarà arricchita con una soluzione di solfato ■ sodio e con una soluzione di bisolfito con una resa in pasta ■ carta che si aggira attorno alla ■ ■ peso del legno impiegato.

In Finlandia ■ tende ormai da tempo a privilegiare il sistema a solfati, ritenuto più economico e meno inquinante. Per una tonnellata di carta bastano 4 metri cubi di legno e 250 metri cubi di acqua, si può ricuperare parte dei prodotti chimici ■ri alla lavorazione e il liquido ■ cottura è risfruttato come combustibile ■ l'impianto.

Da alcuni decenni i produttori finlandesi del settore si sono consociati in tre organismi, Finnpap, Finncell e Finnboard per uniformare la rete di distribuzione all'estero della carta, della cellulosa e del cartone. «*I nostri enti fanno ■ ■mite fra il produttore e il cliente*», spiega Thomas Nysten, uno dei dirigenti della Finnpap. «*Siamo ■ grado di rispondere subito se una richiesta, da qualsiasi parte del mondo provenga, può essere soddisfatta*».

La ■ ■ il 53 per cento della produzione di carta e derivati, per un totale di 3,3 milioni di tonnellate, è ■ piazzato ■ nove Paesi della Cee. Il più ■ cliente ■ è l'Inghilterra (1 milione di tonnellate) seguita ■ Germania Occidentale (560 mila tonn.), Francia (272 mila), Danimarca (177,000) e Olanda (151 mila). Il Belgio e ■ Lussemburgo hanno ■quistato quantitativi per ■ mila tonnellate, l'Irlanda ■ mila e l'Italia, fanalino di coda, 20 mila tonnellate. ■ 17 per cento è stato esportato nell'Unione Sovietica, l'otto per cento nell'area dell'Efta e il 19 per ■ nel ■ del mondo. Per quanto riguarda la cellulosa l'esportazione verso l'Europa è stata di oltre un milione ■ tonnellate. Di questa quota registrata nel '77 più del 10 per cento è stato acquistato dall'Italia.

Una cartiera di Tampere

Contemporaneamente i finlandesi hanno operato una massiccia penetrazione nel ■ dei macchinari per cartiere, fornendo il 15 per ■ del fabbisogno ■. Il ritmo ■ accrescimento è calcolato ■ ■ incremento produttivo del due per cento l'anno fino al 1980, ■ le previsioni dovranno tenere ■ anche della possibilità che la carta tradizionale ■ legno ■ essere soppiantata nel futuro da un'altra materia prima, la plastica, ora troppo ■ sa causa l'alto prezzo ■ petrolio.

Piero de Garzarolli

In ■ meccanizzazione esasperata il risultato dell'autosufficienza alimentare

Quando l'agricoltura è guerra con il gelo

«*La Finlandia è il Paese più a Nord* ■ *mondo autosufficiente nella produzione alimentare*». E' una frase che si sente ripetere spesso, negli uffici governativi di Helsinki o all'«Unione centrale dei produttori agricoli», un'associazione apolitica che rappresenta tutta la popolazione agricola di lingua finlandese, e che conta oggi circa 340 mila ■, come afferma il presidente Matti Uusitalo.

L'autosufficienza alimentare — anzi molti prodotti della terra vengono esportati, come vedremo ■ seguito — non ■ cosa ■ ■ ottenersi: infatti, dopo la Norvegia, la Finlandia è in Europa ■ Paese che possiede la ■ ■ ■ terreno adibito all'agricoltura: 2.616.000 ettari di terreno arativo, pari all'otto per cento dell'intera superficie.

Per comprendere gli sforzi e ■ eccellenti risultati ottenuti dall'agricoltura finlandese ■, sono ancora necessari alcuni ■. La Finlandia è situata a una latitudine compresa fra i 60° e i 70°, e ■ provoca grandi differenze nella lunghezza del giorno. In giugno il giorno più lungo, nella parte meridionale ■ Paese, dura ■ ■ e in dicembre, il più breve, soltanto 6. Nei ■ si estivi più caldi, la temperatura media varia dal 21° ai 22° nella Finlandia meridionale, sebbene la media mensile delle temperature ■ ■ 13°-17° C in luglio e —3°, —4° C in febbraio.

Quali difficoltà, dunque, per far rendere ■ ■ ■ simili ridotte quantità di luce e ■ calore, per quanto la Finlandia, tra le regioni del Nord, ■ ■ clima relativamente favorevole, a ■ della Corrente del Golfo, che porta aria temperata dall'Atlantico ■ Nord.

Le ■ per gli attuali ■ prendenti risultati agricoli ■ state gettate dopo ■ costituzione a Stato indipendente, avvenuta il 6 dicembre 1917, quando la Finlandia diede il via a una profonda trasformazione nella sua struttura agricola, con l'espropriazione ■ grandi proprietà, che davano lavoro ■ braccianti salariati, e l'assegnazione ai piccoli proprietari ■ lotti non superiori ai dieci ettari.

■ cosa hanno dovuto fare ■ agricoltori finlandesi per sfruttare in pieno le poche ore di sole (anzi di luce) e ■ ristretta fascia di terra ■ loro disposizione? «*Dobbiamo fare i salti mortali*», dice un coltivatore di avena «*in primavera arature e semine devono essere portate a termine in due settimane, mentre per* ■ *mietiture abbiamo un mese scarso*».

Questo significa, intanto, una meccanizzazione esasperata: 197 mila trattori, con 12 ettari di terra arabile per trattore; 42 mila mietitrebbie, con 31 ■ in ■ dia per macchina; 58 mila essiccatori per cereali, cento mila macchine per la lavora■ del ■.

Accanto a questo esercito agricolo corazzato che, nelle poche ore a disposizione, deve compiere delle operazioni da «commandos», c'è un'attenta e precisa ricerca scientifica, che ha creato ■ laboratorio sementi capaci di resistere ■ freddo meglio di quelle comuni. ■ ha «scoperto» cereali dagli steli più robusti, che non ■ pieghino sotto il peso delle piogge autunnali. Anche le concimazioni sono molto abbondanti.

Tutti questi sforzi danno i loro risultati. Nel '77 ■ sono raccolti: 800 mila quintali di segala, 10 milioni ■ quintali di avena, quasi tre milioni di quintali ■ frumento. Le maggiori risorse agricole delle regioni settentrionali (il ■, in Finlandia, è ■ per l'Italia il Meridione in fatto di povertà), cioè alle latitudini più elevate ■ Paese, sono l'orzo (quasi 14 milioni di quintali) e la patata (oltre 7 milioni di quintali).

L'allevamento, che viene praticato razionalmente e con particolari ■, costituisce un'importante risorsa economica per la Finlandia (rappresenta il 45% ■ reddito ■ degli agricoltori), anche per i pregi dei vari prodotti, specie il burro, che viene considerato di prima qualità ed è molto apprezzato sui mercati esteri. Quanta gente lavora ■ campagna in Finlandia? ■ e per di più molto anziana (gli stessi difetti che ■ in Italia). Negli ultimi 25 ■ ■ percentuale ■ popolazione attiva dedita all'agricoltura è scesa dal 42% al 14%, e così è diminuito anche il numero delle aziende (da ■ mila a 258 mila): però, elemento molto importante, è cresciuta la loro ampiezza: la media possiede circa 11 ettari, ■ quali bisogna aggiungerne 35 di foreste.

Malgrado i successi ottenuti, i dirigenti delle organizzazioni agricole temono per il futuro delle campagne. «*Infatti*», affermano, «*non è una situazione normale quella che assegna* ■ *il 4% del reddito nazionale al 14% della popolazione attiva*». Ciò che li preoccupa è anche il processo d'invecchiamento delle forze di lavoro agricole: l'età media è oggi di 57 anni. I giovani fuggono dal lavoro dei campi, le aziende agricole continuano a chiudersi.

Le ferie pagate, la sostituzione degli agricoltori in caso ■ malattie, altre agevolazioni basteranno a fermare i giovani in campagna? Forse. Comunque ■ ■ contributo lo può dare la cooperazione: ■ oggi esiste una centrale ■ cooperative agricole cui aderisce oltre ■ milione di soci.

Tutti questi timori, tuttavia, non cancellano la fierezza ■ Finlandia di avere un'agricoltura che non solo assicura il cibo per tutti i suoi cittadini, ma che esporta notevoli quantità di prodotti, dal latte al burro, dai formaggi alla carne di maiale.

Livio Burato

Decentrare, con giudizio

Anche in Finlandia ■ dibattito sulla decentralizzazione regionale sta diventando polemico e infuocato. Le province reclamano a gran voce piena autonomia amministrativa, accusando la burocrazia governativa di «sordità ingiustificata» verso ■ istanze che giungono dalla periferia, mentre Helsinki replica che sotto la volontà ■ «fare ■ sé» ■ nasconde l'ingordigia di ■ nuovi ■ ■ potere. Un circolo vizioso dunque dal quale lo ■ato cerca di uscire appena da qualche anno, ■ una serie di riforme che muteranno radicalmente il quadro del Paese.

Attualmente la divisione fra i compiti istituzionali è abbastanza netta. Da una parte c'è lo Stato, geloso delle proprie prerogative, cui compete il funzionamento ■ giustizia, la difesa nazionale, la viabilità extraurbana, la politica dell'impiego, dall'altra le amministrazioni provinciali ■ quali spettano l'esazione fiscale, la pianificazione locale e l'educazione. ■ guaio però, affermano i sostenitori della riforma, risiede nella miriade ■ enti provinciali che si collocano fra i due gruppi con competenze che generano confusione, «*senza che una mano sappia cosa faccia l'altra*». ■ pagarne le conseguenze è l'efficienza globale del sistema, con il risultato che le province più forti continuano a consolidarsi e danno ■ delle più deboli.

Per ora un progetto governativo ha stabilito alcuni capisaldi che fanno perno sulla decisione ■ indire elezioni locali entro il ■ allo ■ formare consigli provinciali autonomi. ■ ■ 1976 la miniriforma ha avuto praticamente inizio con la dele■ ■ alcune funzioni, come la sanità e l'assistenza sociale, ■ in precedenza erano ■ esercitate dallo Stato. Il costo dell'operazione dovrebbe essere minimo e sulla comunità non verrebbe riversato alcun onere.

Uno dei più appassionati fautori del decentramento ■ il governatore della Lapponia, Asko Oinas. «*Si tratta di una necessità improrogabile perché le province debbono unire le proprie forze. Sono stati commessi troppi errori come quello* ■ *varare ambiziosi programmi di sviluppo e poi accorgersi che sono irrealizzabili, senza* ■ *sostegno finanziario del governo*».

Di diverso avviso è il governatore della provincia più popolata del Paese, Uusimaa, che comprende la capitale e il suo circondario industriale. Per Kaarlo Pitsinki l'assemblearismo provinciale finirà fatalmente per appesantire la burocrazia.

Fra le due tesi si è inserito già da tempo un giovane ■vocato lappone, Esko Ollila, attualmente presidente del Kera, il fondo regionale ■ sviluppo finlandese. L'ente opera dal 1971 con risultati che ■ giudica molto soddisfacenti, agevolare cioè le medie e piccole imprese, costrette a diversificare ■ produzione ■ non ridurre la forza ■ lavoro.

■ ■ riceve annualmente oltre 1600 domande di assi■ e negli ultimi anni ha «inventato» quasi ■ mila posti di lavoro.

La Finlandia ■ stata divisa ■ quattro zone prioritarie, il Nord ■ ■ Lapponia, l'area che fa capo a Rovaniemi, ■ «cintura centrale» che ■ estende dalla ■ occidentale fino al confine con l'Unione Sovietica, e il Sud.

Ogni caso viene vagliato ■ un gruppo di esperti del Kera, molti dei quali laureati all'estero, allo scopo di assicurare eventuali spostamenti di manodopera negli insediamenti industriali più depressi, in modo da evitare di accrescere la massa dei disoccupati, ora a quota 8 per cento.

La difficoltà maggiore, e lo sottolinea il ministro dell'Industria Jorma Ranlala, sta tuttavia nel non «premiare» eccessivamente ■ regione a scapito della politica generale di sviluppo economico.

p.d.g.

Interviste con i ministri degli Esteri e dell'Industria e Commercio

Liberi, indipendenti e amici di tutti

Il ministro degli Esteri finlandese Paavo Vayrynen ha così risposto alle [illegible] domande:

— Signor ministro, come giudica [illegible] stato delle relazioni fra [illegible] Finlandia e l'Italia?

«Finlandia ed Italia hanno per tradizione rapporti molto stretti [illegible] amicizia. Anche le relazioni politiche sono buone e non ci sono problemi in corso. Qui in Finlandia ci ricordiamo molto bene del caloroso successo ottenuto dalla visita ufficiale che il presidente della Repubblica Urho Kekkonen ha compiuto in Italia nel gennaio 1971. Le relazioni bilaterali si manifestano in modo particolare con i crescenti contatti a vari livelli negli scambi culturali, nel commercio e nel turismo.

Ogni anno numerosi artisti e scienziati finlandesi tornano in Italia [illegible] prendere co[illegible] con il vostro meraviglioso patrimonio culturale e per lavorare sotto gli auspici dell'Istituto culturale finlandese che ha sede a Villa Lante, a Roma. I legami commerciali fra la Finlandia e l'Italia sono inoltre ben stabiliti nel quadro dell'accordo di libero scambio con il Mercato Comune».

— Quali sono le relazioni fra il suo Paese e la Comunità economica europea?

«Le nostre relazioni [illegible] la Cee si basano sull'accordo di libero scambio con la Comunità, entrato in vigore nel 1974. L'accordo è significativo in quanto la Comunità rappresenta un partner di primaria importanza per la Finlandia che vi esporta più di un terzo della sua produzione. Il [illegible]o accordo con la Cee è uguale agli accordi di libero scambio conclusi [illegible] altri Paesi dell'Efta c[illegible] la Cee. Ne consegue che i nove Paesi comunitari e le nazioni dell'Efta formano una vasta zona di libero scambio nell'Europa occidentale.

In aggiunta al libero scambio la Finlandia, quando necessità particolari lo richiedono, discute questioni concrete di reciproco interesse [illegible] la Comunità. Come esempio potrei citare i problemi riguardanti la pesca e i trasporti».

— Che importanza riveste l'organizzazione dei Paesi nordici per la politica estera finlandese?

«I principali organi di cooperazione fra i Paesi nordici sono rappresentati dal Consiglio parlamentare nordico e dal Consiglio nordico dei ministri. Il lavoro effettuato dai due organismi abbraccia tutti gli aspetti della società moderna. La comune radice [illegible]ciale e culturale delle nazioni nordiche [illegible] reso possibile l'ottenimento di buoni risultati per condurre quei popoli ancora più vicini l'uno all'al[illegible]. Al momento attuale annettiamo la [illegible] importanza ai problemi economici. Il fatto che i governi e i rappresentanti al Consiglio nordico [illegible] bene e che abbiano lo stesso atteggiamento [illegible] questioni di fondo diventa importante pure [illegible] la politica estera, campo in cui la Finlandia intrattiene stretti contatti bilaterali e multilaterali [illegible] gli altri Paesi nordici. Basterà [illegible] che [illegible] Nazioni Unite ci siamo [illegible] conto in diverse [illegible]ioni che il mondo ascolta le opinioni espresse in comune [illegible] Paesi nordici».

— Che giudizio dà si progetto per la creazione del sistema monetario europeo?

«Il sistema monetario europeo si trova tuttora in fase di elaborazione e numerosi aspetti non ci sono ancora noti. E' quindi difficile avanzare in questa fase giudizi sul sistema e sul quale impatto avrà. Vorrei tuttavia fare alcune osservazioni.

La Finlandia, al pari di altre piccole economie aperte che dipendono in maniera considerevole dal commercio estero, ha sofferto duramente per le ample fluttuazioni delle principali valute di scambio e per il deprezzamento del dollaro.

La nostra politica valutaria si basa su un [illegible] tecnico che punta a conservare al marco finlandese una ragionevole stabilità di cambio in rapporto ad un carniere ponderato di monete estere. Siccome il peso globale delle valute Cee presenti nel carniere supera il 40 per cento, è chiaro [illegible] Sme coronato dal successo avrebbe un importante effetto stabilizzante sullo sviluppo degli scambi commerciali oltre a rafforzare relazioni più fisse fra il dollaro e le valute europee».

— La Finlandia mantiene stretti contatti con i Paesi arabi. Come si sviluppano queste relazioni dal punto di vista commerciale e sotto altri aspetti?

«Le relazioni finlandesi con i Paesi arabi sono buone sotto il profilo [illegible] politico sia economico. Il lato positivo dei rapporti si è manifestato, nel caso di molte nazioni arabe, nel settore economico.

Le imprese finlandesi si erano infatti stabilite in alcune nazioni del Medio Oriente già prima del boom petrolifero. Alcuni recenti successi registrati dalle industrie di costruzione finlandesi e dalle società di consulenza per l'ingegneria civile, [illegible] esempio nell'Irak e in Arabia Saudita, danno la misura del positivo andamento delle [illegible]stre relazioni economiche in quelle zone».

— La Finlandia è un Paese neutrale. Per questa sua caratteristica, essa mantiene relazioni speciali con altri Paesi europei come la Svezia, la Svizzera e l'Austria al di là e al di sopra dei contatti tenuti nell'ambito delle organizzazioni internazionali come l'Efta e il Consiglio dei Paesi nordici?

«In aggiunta ai nostri stretti rapporti nordici e alle attività in seno all'Efta, la Finlandia ha acquisito ottime esperienze nella cooperazione con altri Paesi neutrali dell'Europa durante l'elabo[illegible] della Conferenza [illegible] la Sicurezza europea. In tale contesto la Finlandia ha rite[illegible] opportuno agevolare i negoziati, offrendo i suoi servizi assieme ad altri Paesi neutrali. Ne risulta che [illegible] Paese neutrale è stato in grado di salvaguardare i propri interessi, [illegible] sacrificare la propria identità. Ciò vuol dire però che non agiamo come blocco politico. Siamo quindi pronti a continuare questo tipo di cooperazione, nel convincimento di agevolare, in modo costruttivo, il processo di distensione».

Il presidente Urho Kekkonen

L'economia prevede il salto di qualità

Ecco l'intervista concessa [illegible] ministro dell'Industria e del Commercio finlandese Esro Rantala.

— In vent'anni la Finlandia si è trasformata da Paese agricolo in [illegible] industriale. La trasformazione non è stata forse troppo rapida e traumatica?

«Dal 1950 la percentuale della forza di lavoro impiegata nell'agricoltura e nelle foreste è scesa dal 40 al 13 per cento. [illegible] è trattato [illegible] trasformazione inevitabile per sviluppare l'economia nazionale e innalzare il nostro [illegible] di vita. E' chiaro che il cambiamento ci ha proposto problemi enormi. Il più importante è stato come incrementare abbastanza rapidamente l'impiego in altri settori produttivi, specie nell'industria e [illegible] servizi. Gli altri problemi sono stati il deficit delle spese correnti, la disoccupazione, più alta della media registrata nei [illegible] industrializzati, lo sviluppo regionale e l'emigrazione [illegible] manodopera verso la Svezia. Il grosso del passaggio dalla struttura economica prevalentemente agricola ad altri [illegible] produttivi è già [illegible]. Ciò vuol dire che la trasformazione non dovrebbe porre in futuro problemi rilevanti allo sviluppo economico e sociale del Paese, come era avvenuto per 25 anni.

Adesso il compito principale dello sviluppo dell'economia finlandese [illegible] la ristrutturazione e il salto di qualità industriale con l'obiettivo di mantenere e rafforzare la competitività internazionale».

— L'industria finlandese sta dunque attraversando una fase di ristrutturazione. A che punto è il processo di trasformazione?

«La ristrutturazione industriale che siamo riusciti ad ottenere a partire dagli Anni Sessanta è ben poca cosa rispetto a quanto dovremmo fare nei prossimi anni. Per noi, come in altri piccoli Paesi industrializzati, le questioni strutturali sono state dominate dalla concorrenza esercitata dalle nazioni a basso costo di lavoro. I nostri concorrenti hanno potuto godere di svariati vantaggi: alto accesso alle materie prime, come il ferro e il legname, e minor prezzo della manodopera specie per i tessili, l'acciaio e le costruzioni navali. In Finlandia l'utilizzazione della capacità è ancora abbastanza modesta in certi campi industriali, mentre la situazione sta migliorando per le foreste.

L'unica soluzione a lungo termine a tali problemi strutturali sta nell'indicare i settori più adatti alle nostre risorse e in grado di adeguarsi ai mutamenti del commercio mondiale. La Commissione per la riorganizzazione industriale si è già messa al lavoro. Stiamo esaminando le possibilità di sviluppo tenendo presente i riflessi che la congiuntura mondiale potrebbe avere sulla nostra situazione interna e sui traguardi economici che ci siamo prefissati. Quando la fase di studio sarà completata procederemo all'adozione di adeguate misure politiche per accelerare i tempi della ristrutturazione industriale a breve e lungo termine».

— Quali sono i settori nei quali l'industria finlandese è maggiormente competitiva?

«L'industria forestale avrà un'importanza capitale anche nei prossimi anni perché il legno, la principale ricchezza autogeneratrice di [illegible] disponiamo, rappresenta la più significativa [illegible] naturale a disposizione dell'industria. Attualmente quasi la metà delle nostre esportazioni [illegible] prodotti manufatti deriva dall'industria del legname. Anche la tecnologia e il knowhow di questo settore sono alti. [illegible] è chiaro che la nostra struttura industriale [illegible] sviluppata non [illegible] per incrementare le esportazioni ma principalmente per ottenere prodotti in grado di sostituire le [illegible]portazioni [illegible] abbiamo bisogno.

La diversificazione della nostra struttura industriale è basata sull'aumento della produttività forestale e sulla sofisticazione dell'industria. Stiamo stanziando fondi [illegible] scopo di stimolare la ricerca tecnologica, i metodi di produzione, i nuovi investimenti, la promozione delle esportazioni e l'addestramento professionale».

— In quali settori e verso quali Paesi si rivolge il vostro commercio estero?

«Nel 1977 il principale cliente della Finlandia era l'Unione Sovietica alla quale è andato il 20 per cento delle nostre esportazioni. Al secondo posto abbiamo avuto la Svezia, a quota 16 per cento, seguita dall'Inghilterra (12 per cento) e dalla Germania Federale (10 per cento). Sempre per l'anno [illegible] abbiamo esportato il 37 per cento verso la Cee, il [illegible] per cento verso l'Efta e il 22 per cento nell'area del Comecon.

Nella classifica per settore i metalli e l'industria pesante hanno fornito il 30 per cento della voce export, i prodotti della carta il 28 per cento, del legno il 12 per cento, l'agricoltura il 4 per cento ed altri prodotti il 26 per cento.

Per le importazioni il 35 per cento ci è giunto dal Mercato Comune, il 24 per cento dai Paesi socialisti, il 21 per cento dall'Efta, l'11 per cento dal Terzo Mondo. Il nostro primo fornitore è stata l'Unione Sovietica (19 per cento), quindi la Svezia (16 per cento), la Germania Occidentale (15 per cento) e il Regno Unito (9 per cento).

Abbiamo importato materie per il 62 per cento, petrolio e lubrificanti per il 7 per cento e prodotti finiti per il 31 per cento, dei quali quasi la metà in beni di consumo».

— Si può affermare che la crisi economica che ha colpito la Finlandia sia in fase di superamento?

«E' vero che la recessione ci ha colpito molto duramente. I sintomi della crisi tuttavia si sono fatti sentire in tempi diversi a seconda dei settori interessati. Per il commercio estero possiamo datare il suo inizio nel 1974 quando il disavanzo aveva toccato i cinque miliardi di marchi, più del doppio rispetto all'anno precedente. Sempre nel 1974 il pnl era aumentato in modo abbastanza soddisfacente e anche la situazione dell'impiego si era mantenuta entro livelli accettabili.

Quest'anno, dopo un triennio di relativa stagnazione, possiamo contare su un modesto aumento [illegible] produttività. Le prospettive di crescita per il 1979 sono tuttavia le stesse che per l'anno in corso. Purtroppo il tasso d'inflazione ha toccato punte da primato con l'aggravarsi della crisi, e aveva continuato a salire.

Tuttavia la bilancia dell'interscambio commerciale ha raggiunto il pareggio, indicando [illegible] attivo per il 1977 che dovrebbe essere confermato quest'anno, mentre il tasso di disoccupazione si è attestato a quota 7-8 per cento.

Sussistono comunque alcuni problemi seri. La disoccupazione è considerevole e non si può prevedere [illegible] sua attenuazione né per l'anno in corso né per quello successivo. Il volume degli investimenti industriali fissi è calato progressivamente dal 1975 e si ritiene che resterà ai livelli più [illegible] degli Anni Cinquanta. I raccolti del '77 e del '78 sono andati in massima parte perduti causa le avverse condizioni meteorologiche.

Nel contempo le esportazioni [illegible] prodotti forestali stanno riprendendo quota e i volumi record del 1974 stanno per [illegible] raggiunti e superati.

Gli aspetti che ho elencato possono indicare che la crisi economica finlandese non [illegible] stata ancora superata [illegible] stante alcuni sintomi [illegible] raggianti di ripresa. Bisogna auspicare pertanto che la [illegible]cessione finisca quanto prima possibile in modo da consentire alla politica economica del governo di rafforzare in modo permanente la nostra competitività industriale».

Risparmio energetico e più avanzati livelli tecnologici

Nuovi traguardi di un'industria che vuole crescere in salute

In cinquant'anni l'economia finlandese ha subito cambiamenti radicali. [illegible] 1917, primo anno di indipendenza, i due terzi della popolazione dipendevano dall'agricoltura, pochissimi lavoravano nell'industria. Negli Anni Sessanta trecentomila persone hanno lasciato i campi e le foreste (solo il 20 per cento della forza lavoro [illegible] ha cambiato mansione). Durante [illegible] stesso periodo il settore dell'industria e delle costruzioni ha assorbito manodopera fino a raggiungere il 34 per cento (era il 31% nel [illegible], il 27% nel '50 e solo il 21% nel '40).

In questa panoramica si devono tener presenti le differenze territoriali. Il [illegible]d è più industrializzato, solo il 4 per cento lavora la terra. [illegible] Nord questa percentuale sale al 30 per cento.

La situazione climatica [illegible] Finlandia condiziona l'intera economia. La rigidezza e la durata degli inverni aumentano i costi [illegible] produzione. A [illegible] si deve [illegible] giungere il trasporto, reso difficile dalla [illegible] e dal ghiaccio e dalla considerevole distanza tra un [illegible] e l'altro del Paese.

In Finlandia c'è [illegible] fenomeno singolare: ci [illegible] disoccupati, soprattutto nelle regioni orientali e settentrionali, e nello stesso tempo [illegible] manodopera specializzata. Tra le altre cose, l'indice demografico ha subito brusche cadute: nel 1950 nacquero centomila bambini, nel '74 solo 62 mila. La forza lavoro complessiva è di 600 mila unità, di cui un quarto nell'industria. La parte del leone spetta [illegible] settore dell'ingegneria metallurgica. Seguono la lavorazione del l[illegible], [illegible] alimentari e i tessili.

Dovendo riassumere la storia dell'industria finlandese, tre sono le tappe principali da segnalare. All'inizio è sorta l'industria pesante di trasformazione, sostenuta dall'attività estrattiva (legno, rame, ferro e nickel). E' [illegible] tempo della comparsa [illegible] grandi complessi siderurgici, delle cartiere e delle segherie.

In un secondo tempo questi settori sono stati integrati, a monte e a [illegible]. Nasce l'industria meccanica, indirizzata soprattutto alla produzione di macchine speciali per la lavorazione del l[illegible], acciaio, per i cantieri navali e per i prodotti finiti, specialmente carta. L'intento [illegible] quello [illegible] dare al prodotto il massimo di valore aggiunto e quindi di rendere il più autonomo possibile l'intero processo industriale. Parallelamente hanno ricevuto un notevole impulso le industrie alimentari, quelle chimiche, [illegible] tessili. Dietro tutto questo processo c'è stato il necessa[illegible] potenziamento delle risorse energetiche.

Altri settori sono rimasti stazionari. Per esempio esiste soltanto [illegible] fabbrica [illegible] automobili, affiliata alla Saab svedese, che sforna quasi trentamila veicoli l'anno.

In quest'ultimo periodo il Paese ha dovuto affrontare, sia pure [illegible] ritardo rispetto al resto del [illegible]o occidentale, le conseguenze della crisi economica. Le esportazioni sono calate e le nuove fabbriche finlandesi si sono trovate con i magazzini pieni di merci invendute. D'altro canto l'aumento dei salari [illegible] settori chiave e l'inflazione (circa l'8 per cento nel 1977) hanno [illegible] meno competitive le industrie.

Secondo i calcoli dell'associazione degli imprenditori certi prodotti sono [illegible] svantaggio rispetto [illegible] quelli dei principali concorrenti della Finlandia [illegible] misura anche dei venti per cento. Questo «gap» [illegible] stato colmato solo parzialmente da due svalutazioni del marco finlandese (del 5,7 e del 8 per cento). A ciò si deve aggiungere il *deficit* della bilancia commerciale, [illegible] attribuire soprattutto al rincaro dei prodotti petroliferi.

C'è [illegible] piano per affrontare queste difficoltà e superarle. Tre sono i cardini del programma di rilancio: 1) risparmi energetici tali da consentire il miglioramento dei conti con l'estero; 2) impulso all'industria elettrica ed elettronica per soddisfare la domanda interna ed esportare prodotti altamente competitivi; 3) rafforzamento del livello tecnologico dei settori industriali tradizionali [illegible] Paese nella prospettiva [illegible] vendere processi produttivi completi.

Se da un lato [illegible] Finlandia deve fare i conti con un'Europa che limita certe importazioni (per esempio acciaio e tessili), ha il vantaggio di avere l'Unione Sovietica come interlocutore commerciale privilegiato. Rimangono tuttavia da risolvere problemi basilari come il reperimento [illegible] capitali, la manodopera specializzata e la riduzione [illegible] costo del lavoro per essere competitivi [illegible] mercati mondiali.

[illegible] dichiarato di recente Nils Hellen, direttore della Federazione che raggruppa le industrie metallurgiche: «*La competizione nel nostro settore è durissima, l'aiuto che abbiamo avuto dallo Stato attraverso le due svalutazioni e le facilitazioni settoriali non è sufficiente. Quando i politici mi chiedono che tipo di aiuto ci piacerebbe avere, di solito rispondo* [illegible]*ce la facciamo senza i* [illegible] *pubblici, piuttosto vorremmo essere liberi* [illegible] *trovarli noi*». Una dichiarazione che riassume in breve [illegible] situazione di un settore oggi trainante, ma forse troppo pessimistica dal momento che le esportazioni, [illegible] primi [illegible] mesi [illegible] quest'anno, sono aumentate del 20 per cento rispetto allo [illegible] periodo del '77. Rima[illegible] comunque la preoccupazione di fondo che si chiama Comunità economica europea: mentre infatti le vendite all'Urss e agli altri Paesi non europei sono in espansione, cadono quelle nella Cee.

All'interno del settore genericamente chiamato «*metal and engineering industry*» tre sono i tipi di produzione che raggruppano più manodopera.

Ingegneria meccanica: 65 mila addetti, un valore [illegible] giunge elevato: [illegible] compresi macchinari per [illegible] produzione di carta, per l'agricoltura e le foreste, gru, ascensori (la società più famosa nel mondo è la Kone). Ci [illegible] poi gli elettrodomestici, la cui fabbricazione si è iniziata negli Anni Cinquanta, oggi venduti per il 70-80 per cento sul mercato interno.

Ingegneria elettrica: 32 mila addetti, in forte espansione: la produzione varia da macchinari ad alta potenza per locomotive, rompighiaccio Diesel, gruppi fornitrici di energia industriale, a equipaggiamenti leggeri come batterie, lampadine, componenti radio-televisivi e telefonici. In rapida espansione le forniture elettroniche per le industrie, gli ospedali e i servizi [illegible] informazione.

Trasporto: oltre 35 mila addetti, di cui 16 mila nella cantieristica (di cui si parla in altra parte del giornale). A parte l'industria [illegible] auto cui [illegible]biamo accennato, ce n'è una per [illegible] costruzione [illegible] autocarri, bus e veicoli speciali, [illegible] tutto 15 mila unità.

In questo settore, malgrado l'elevato grado di automazione, il contributo dell'uomo è difficilmente sostituibile dalla [illegible]. Gravi problemi occupazionali dunque non ce ne sono, [illegible] l'assor[illegible] di manodopera è [illegible] più [illegible] che non in qualsiasi altro comparto produttivo. Ancora da risolvere è il problema dell'alta specializzazione sempre più richiesta. Corsi di aggiornamento [illegible] riescono a rimediare completamente. [illegible] ostacolo c'è anche la mancanza di case e aree attrezzate attorno ai raggruppamenti industriali, per cui la mobilità di manodopera trova ostacoli difficilmente superabili, almeno nel breve pe[illegible]. Problemi comuni a tutte le nazioni industrializzate si aggiungono a problemi, come si vede, tipicamente finlandesi.

Pier Mario Fasanotti

Centro industriale del Meridione

Legno come tradizione

[illegible] ottima qualità, grazie ai moderni processi tecnologici

I legnami segati sono [illegible] scoperta che l'Italia ha fatto recentemente

Il legname segato finlandese ha cominciato ad ess[illegible] [illegible] nosciuto sul mercato italiano appena due anni fa. Nel passato, infatti, i compratori tradizionali come Gran Bretagna, Germania federale, Olanda, Danimarca, Francia e Belgio, erano riusciti ad assorbire quasi interamente l'esportazione finnica del settore. Di conseguenza i produttori finlandesi [illegible] avevano avvertito la necessità di cercare sbocchi alternativi ad una situazione di mercato ritenuta allora soddisfacente.

Oggi l'industria dei segati deve confrontarsi con la [illegible] realtà competitiva imposta dalla crisi del petrolio che, fra [illegible] molte conseguenze negative, ha inciso duramente sull'edilizia, facendo crollare la domanda per le costruzioni. In più le segherie finlandesi hanno risentito della [illegible] di [illegible] di vendita centralizzati, simili alla Finnpap, Finnboard e Finncell che operano rispettivamente nei campi della carta, cartone e cellulosa, a causa della polverizzazione delle imprese.

La mappa delle segherie finlandesi è alquanto composita: circa 7 mila impianti [illegible] varie dimensioni e delle quali un cen[illegible] assorbe quasi il 90 per cento dell'esportazione globale.

La [illegible]correnza esercitata in Italia dai fornitori abituali, Austria (favorita dalla vicinanza geografica), Unione [illegible]tica, Canada, Stati Uniti e Svezia aveva ostacolato fino [illegible] 1976 la penetrazione commerciale finlandese che adesso tenta [illegible] ricuperare il terreno perduto con uno sforzo collettivo che sta iniziando a dare i suoi [illegible].

[illegible] questo riguardo il mercato italiano offre buone prospettive di assorbimento della produzione finlandese, essendo il secondo Paese europeo, dopo l'Inghilterra, [illegible] importare i segati resinosi (pino e abete).

In particolare la Finlandia vuole migliorare le vendite [illegible] pino che [illegible] qualche anno fa rappresentavano un'esportazione di quantitativi abbastanza [illegible], circa 5 mila metri cubi. Per il 1978 le stime sono incoraggianti: l'Italia dovrebbe importare 65 mila metri cubi, un salto di qualità che i finlandesi giudicano «rispettabile».

La caratteristica principale [illegible] legno finlandese è la [illegible] molto compatta, risultato della crescita [illegible] condizioni climatiche estremamente dure, tipiche della Lapponia. Altri [illegible] sono rappresentati dall'alto grado [illegible] perfezione raggiunto dagli impianti di essiccazione [illegible] forno, dalla rigorosa e uniforme catalogazione [illegible] segato e dalla possibilità di impacchettamento in lunghezze fisse del prodotto [illegible].

Oltre ai segati la Finlandia intende piazzare in Italia alcuni derivati dell'industria del legno: pialliati, compensati, truciolati e case prefabbricate dalle finiture molto accurate, come *cottages* unifamiliari da erigere in zone di villeggiatura e abitazioni antisismiche, rivelatesi essenziali, in [illegible] dei terremoti del Belice e [illegible] Friuli.

Heikki Vasari

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.50; Ovada t. 86.145

Negli istituti bancari di Alessandria [illegible] Tortona

Da anni si attendono le nomine dei dirigenti Casse di Risparmio

ALESSANDRIA — Uno dei «nodi» che la nostra classe politica non riesce a risolvere da mesi, o meglio da anni, è quello delle nomine in decine di istituti di credito, [illegible] particolare casse di risparmio.

Il problema interessa da vicino il Piemonte, ed in primo piano anche la provincia di Alessandria, dove sono due le Casse di Risparmio che da tempo si ritrovano con gli organismi [illegible], quelle di Alessandria e di Tortona.

Ora sembra che il Comitato interministeriale per il credito stia per essere convocato: si dice — ma l'abbiamo sentito ripetere tante volte — che ormai non dovrebbero più esserci ostacoli, [illegible] Natale allo[illegible] potremmo avere la strenna di tanti presidenti nominati, o rinnovati.

La Cassa di Risparmio di Alessandria — oltre 600 dipendenti, depositi per 400 miliardi — ha alla presidenza, scaduta nel settembre del 1976 (oltre due anni fa), il democristiano comm. rag. Vittorio Guido; vice presidente, stessa scadenza, il socialista dottor Gianfranco Pittatore. Viene data per scontata la riconferma di entrambi, una riconferma che arriverà quasi a metà del secondo quinquennio [illegible] mandato. Un'ipotesi, quella [illegible] riconferma, che trova abbastanza polemici i sindacati.

La Federazione lavoratori bancari — Fabi, Fib-Cisl e Fidac-Cgil —, dopo aver letto un servizio giornalistico che preannunciava la riconferma, ha replicato con un comunicato dal tono tutt'altro che distensivo.

Precisato che avrebbero preferito leggere, attribuite alle due personalità, qualità [illegible] esperti anziché soltanto la qualifica di democristiano e socialista, («Basta la parola — affermano ironicamente —, come [illegible] intravvedere [illegible] queste concise definizioni patrimoni di professionalità, abilità manageriali, capacità di decisioni!» E il giudizio [illegible] cambia se l'aggettivo diventa [illegible]) il d[illegible] sindacale passa poi a contestare le «conquiste» del presidente illustrate nel servizio: quadruplicati i depositi, quintuplicato il patrimonio, aumentate del 40 per cento le dipendenze, nuovo centro elettronico di Castellazzo Bormida, trasformazione della Cassa in [illegible] degli assi portanti dell'economia alessandrina».

«Quanta roba — commentano i sindacati — ma noi crediamo che tutto quello che è avvenuto [illegible] [illegible] ascrivere all'operato dell'intero consiglio d'amministrazione. Soprattutto siamo convinti che non sia tutto oro quello che luccica. Sull'aumento dei depositi, è stata almeno per il 7 per cento l'inflazione a portare avanti il discorso; il riferimento alle dipendenze è completamente sballato; il nuovo centro elettronico entrerà in funzione quando in Italia gli evasori fiscali pagheranno le tasse».

«La trasformazione — conclude il documento — invece c'è stata. Non possiamo negarlo. Con tutte le arrabbiature che ci siamo presi e continuiamo a prenderci. Però non ce la sentiamo di affermare che i risultati sono degli "assi portanti" nel vero senso della parola. Sappiamo solo che se questi sono gli uomini che devono portarci fuori dal "tunnel della crisi", il nostro avvenire è in galleria».

[illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Tortona, anche qui scaduto da un biennio, presidente e da dodici anni il prof. Leandro Lisino, dc. Non dovrebbe venire riconfermato (tecnico di prim'ordine, non ha un reale appoggio in seno al partito), ma se la dc ottenesse ancora la presidenza, la cosa potrebbe anche verificarsi.

Il pericolo maggiore, comunque, sembra venire dal psi che, si dice, avrebbe ottenuto a Roma la poltrona della presidenza alla Cassa di Tortona dopo aver rinunciato a quella di Alessandria.

Si è parlato a lungo della candidatura Franco Provera, per tanti anni segretario provinciale del psi, ma certamente non esperto nel settore bancario. Ora Provera, che è presidente del Comitato provinciale caccia, ha degli antagonisti.

[illegible] di questi potrebbe essere il professore universitario Carlo Mario Guerci. Vicepresidente è il socialdemocratico Gino Trampolo. Dovrebbe venire riconfermato nella carica.

Franco Marchiaro

L'Acquese con telefoni più potenti

ACQUI TERME — Un piano di potenziamento delle rete telefonica per la città termale e per i comuni della Valle Bormida è in fase di realizzazione da parte della Società di Stato per l'esercizio telefonico e verrà portato a termine nei prossimi cinque anni.

Il piano prevede la costruzione ad Acqui di una nuova e più potente centrale, per la cui sede l'azienda telefonica sta ricercando i terreni più adatti all'edificazione dei nuovi fabbricati. Si prevede che il numero degli apparecchi telefonici salga dalle attuali diecimila a ventimila unità.

Aumenterà anche l'organico degli operai e tecnici addetti al settore: dai 30 dipendenti attuali si dovrebbe arrivare a 90 posti di lavoro. La città di Acqui è infatti sede di distretto e ad essa fanno capo tutte le reti dei comuni della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato. Con il piano di potenziamento e di rinnovamento, che dovrebbe interessare anche i distretti telefonici di Novi Ligure e Casale Monferrato, nell'Acquese ci si augura di ottenere [illegible] servizio più efficiente.

(g.p.)

"L'astensione dal lavoro sarebbe improduttiva e creerebbe troppi disagi"

Tortona: "no" dei cisternisti della Fai allo sciopero nazionale della categoria

I cisternisti tortonesi mentre discutono l'opportunità di aderire o no allo sciopero (Zeta)

TORTONA — La Fai (Federazione autotrasportatori italiani), la maggiore associazione nazionale di categoria non aderirà allo sciopero che aveva proposto nei giorni scorsi la Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani) per la mancanza di un decreto legge che regoli le tariffe di trasporto.

La decisione è stata presa alla Fai come consiglio nazionale dei cisternisti, in una se[illegible], svoltasi nei giorni scorsi a Milano, presieduta dal vicepresidente Adalberto Giacoma: c'erano i rappresentanti del Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria.

«Abbiamo deciso di non aderire allo sciopero — ha dichiarato il tortonese Fabrizio Pallenzona, segretario nazionale dell'organizzazi[illegible] — in quanto non riteniamo che sia il momento valido per i cisternisti di stringere i tempi per un decreto legge che contenga le tariffe, quando a livello nazionale una commissione dell'albo professionale sta già lavorando in questo senso».

«In fondo — ha ricordato ancora Pallenzona — non è cosa semplice attuare un perfetto tariffario che regoli tutti i settori. Invece di imitare per ottenere [illegible] legge affrettata, che rischierebbe poi [illegible] lasciare [illegible] futuro delle lacune, pen[illegible] sia più [illegible] la nostra proposta di attuare un incontro [illegible] il ministro dell'industria al fine di chiedere un suo intervento come controllore sui tariffari stabiliti, affinché [illegible] rispettati da tutte le grosse committenze».

Anche dopo gli scioperi del marzo 1977, quando appunto venne stabilito di applicare «tariffe forcella», alle quali dovevano attenersi le ditte committenti e anche dopo quello successivo del 25 luglio dello stesso anno, quando le tariffe furono ritoccate del 13 per cento, risulta che le [illegible] aziende committenti non hanno [illegible] rispettato l'accordo, con grave danno e disagio per la categoria.

Ciò nonostante, la Fai [illegible] è d'accordo con la Fita di attuare entro il 15 dicembre prossimo uno sciopero generale se il governo non presenterà un decreto legge sulla applicazione del tariffario.

«Non lo riteniamo produttivo — spiega ancora Pallenzona — anzitutto per la [illegible] situazione che sta attraversando il Paese e poi [illegible] il disagio non comune che [illegible] verrebbe a creare in tutti i settori».

g. r.

ALESSANDRIA — Al cinema Ambra [illegible] proiettato [illegible] sera (inizio [illegible] 21,30, ingresso libero) il film: «Petofi 73» di Kardos.

Ai danni del titolare di un'officina

A Tortona 3 ragazzi «annoiati» minacciano e tentano un ricatto

TORTONA — Annoiati dalle grigie giornate d'autunno e non sapendo come ingannare il tempo, tre giovani minorenni tortonesi hanno pensato bene di tentare una estorsione ai danni di un artigiano della città. Il loro piano, però, è fallito. Sono stati denunciati a piede libero alla procura della Repubblica per danneggiamento, minacce e tentata estorsione.

I tre denunciati sono i fratelli P. C. e V. [illegible] di 17 e 14 anni, e R. T. di [illegible], tutti abitanti a Tortona in via Amorundi, battezzata, dalla piccola banda, via Shanghai.

Il terzetto giorni fa prese di mira l'officina di Raffaele Lo[illegible], 56 anni, situata lungo la provinciale per Castelnuovo Scrivia, alla periferia [illegible] Tortona. Con sassate e bastoni i ragazzi di notte hanno dapprima rotto diversi vetri dell'officina, minacciando poi il proprietario con telefonate anonime e chiedendo una «tangente» per lasciarlo tranquillo.

«Vogliamo [illegible] le — gli hanno ordinato — una tassa di centomila lire, che dovrai portare al più presto presso [illegible] chiosco delle bibite ai giardini pubblici, dinanzi alla stazio[illegible] ferroviaria».

Un errore nel piano strategico del trio ha però fatto fallire l'appuntamento e ha messo al tempo stesso sulla giusta pista i carabinieri, i quali pedinando i ragazzi hanno potuto raccogliere elementi sufficienti a farli ritenere artefici della tentata estorsione.

Come se non bastasse, durante l'interrogatorio dei giovani, i militari hanno scoperto altre malefatte di cui il trio [illegible] sarebbe [illegible] responsabile in queste settimane. «Non avendo proprio nulla da fare per occupare il tempo — avrebbe detto uno di loro — da qualche tempo ci divertivamo infatti a danneggiare le auto parcheggiate in via Morandi».

e. r.

Luminarie natalizie nel centro di Casale

CASALE — Il direttivo dell'Ente manifestazioni casalesi, presieduto dal ragioniere Giulio Prosio, ha deliberato di patrocinare la quinta edizione del «Marn '78», [illegible] mostra artigiana del regalo natalizio, rassegna promozionale delle produzioni tradizionali dell'artigianato [illegible] comprensorio di Casale.

La [illegible] sarà allestita [illegible] via Lanza, nel palazzo ex ospedale ora di proprietà Scorza e sarà inaugurata venerdì prossimo, 8 dicembre, dall'assessore regionale all'Artigianato, Gianni Alasia.

Alla rassegna hanno già dato la loro adesione una quarantina di aziende artigiane del comprensorio.

L'Ente manifestazioni, facendo propria l'iniziativa [illegible] numerosi commercianti ed artigiani del centro storico di Casale, ha deliberato [illegible] appoggiare con un contributo adeguato l'illuminazione natalizia [illegible] vie Lanza, Roma, Aurelio Saffi e Benvenuto Sangiorgio.

Casale [illegible] quest'anno un aspetto assai più festoso di quello assunto negli scorsi anni durante il periodo natalizio.

(m. v.)

Consuntivo fatto dal presidente dell'Ept nei primi dieci mesi dell'anno

Turismo in aumento nell'Alessandrino

Rispetto al 1977 si sono registrate 30.570 presenze in più - Ma in agosto ha subito una lieve flessione

ALESSANDRIA — La no[illegible] provincia anche se [illegible] dotata di particolari bellezze, ha una sua vocazione turistica [illegible] rilievo, [illegible] in questi ultimi anni. Più volte abbiamo avuto modo di sottolinearlo, grazie ad un intensificarsi di iniziative delle varie Pro Loco, dell'Ente Turismo o dovute all'avvedutezza e perspicacia dei singoli con la spinta, in qualche caso, di amministrazioni comunali aperte [illegible] problemi reali d'una comunità.

Una conferma la si è avuta scorrendo i dati relativi al [illegible] turistico alberghiero [illegible] primi dieci mesi dell'anno che «ha mantenuto fede alle promesse d'inizio [illegible] — come afferma il presidente dell'Ept, avvocato Franco Reale —, chiudendo con un saldo attivo il periodo che va da gennaio a fine ottobre, che è poi quello di maggior rilievo e interesse».

Rispetto [illegible] 1977 si sono registrate 30 mila 570 presenze in più. «Le statistiche relative all'inizio dell'anno — soggiunge Reale — avevano, sia pure [illegible] parte, preannunciato una certa disposizione all'aumento, basti pensare che gennaio, mese non certo "turistico" per eccellenza, [illegible] chiuso con un incremento [illegible] 1138 su un totale di 27 mila 827 unità. La percentuale era del 4,26 per cento, non molto esaltante, ma pur sempre lusinghiera se si considera che negli anni passati nel mese di gennaio mai si erano superate le 27 mila presenze».

Il 1976, che è stato per il turismo provinciale uno degli anni più «forti», aveva fatto registrare 25 mila 670 presenze. Le buone premesse di inizio d'anno si sono dunque rivelate f[illegible]te: se si escludono febbraio, in cui il movimento turistico si è [illegible] to stazionario, e marzo, rivelatosi in [illegible] deficit, [illegible] maggio si è registrato l'inizio dell'«escalation», con 47 mila 75 presenze contro le 40 mila 784 del 1977.

«Nei mesi successivi — afferma il direttore dell'Ept dottor Gianluigi Fasolini — fino ad ottobre compreso, solo agosto, mese di ferie per eccellenza, ha subito una leggerissima flessione. Per il resto incremento su tutta la linea, italiani e stranieri, con 515 mila 536 presenze a fronte delle [illegible] mila 336 del 1977, e un totale di 124 mila 399 arrivi rispetto ai 124 mila 71 dell'anno precedente».

«Merito di questo exploit — conclude Fasolini — oltre ad una migliore qualità ricettiva della provincia, che però ad Acqui Terme, è ancora lontano dall'essere soddisfacente, è il maggior impegno nell'organizzazione di manifestazioni e iniziative turistiche [illegible] parte dei vari enti, che hanno saputo attirare l'attenzione sulle località con maggiori vocazioni [illegible] turistiche dell'Alessandrino».

e. c.

Cominciano stasera le trattative

Serravalle: nuova Giunta di sinistra?

SERRAVALLE SCRIVIA — Il consiglio comunale, riunito in seduta urgente e straordinaria, ha ratificato lunedì [illegible] le dimissioni degli assessori comunisti. Ha fissato così la definitiva caduta della giunta pci-psi.

La settimana scorsa erano stati il sindaco, Michelangelo Grosso, e l'assessore al Personale Antonino Ballo, entrambi socialisti, a rassegnare le dimissioni aprendo formalmente la crisi in seno alla maggioranza.

La guida dell'amministrazione comunale passa così nelle mani del comunista Maurizio Bruni, già assessore ai Lavori pubblici, in qualità di consigliere anziano. Nella seduta di lunedì il vice sindaco comunista, dimissionario, Gianluigi Gandini, ha letto un documento in cui il gruppo del pci dissocia le proprie responsabilità per «la crisi voluta dal psi, crisi che si poteva e doveva evitare [illegible] che non è stato possibile rinviare per l'intransigenza dimostrata dallo stesso psi».

Il documento nel riaffermare la piena disponibilità del pci serravallese a trattare con i socialisti la composizione d'una nuova Giunta di [illegible], sottolinea [illegible] necessità di definire un preciso programma amministrativo attraverso tempi e [illegible] di attuazione ben prefissati.

«Noi riteniamo — ha concluso Gandini — che, se il [illegible] supererà le pregiudiziali frapposte per un accordo, [illegible] sie[illegible] molte possibilità per dar vita ad una nuova maggioranza pci-psi».

Questa sera i due gruppi si siederanno per la prima volta al tavolo delle trattative per verificare se [illegible] possibile, a tempi brevi, la composizione di una nuova Giunta di sinistra.

w. gi.

Per aiutare gli alessandrini [illegible] riconoscerli

Fascia biancorossa al braccio per i consiglieri [illegible] quartiere?

ALESSANDRIA — Forse è l'«uovo di Colombo», ma nessuno ancora ci aveva pensato: rendere riconoscibili, con un bracciale, i consiglieri di quartiere in modo che i cittadini possano subito riconoscerli e parlare con loro.

Si stanno infatti svolgendo nel territorio comunale [illegible] assemblee popolari per il rinnovo dei Consigli di quartiere, nel quadro del rilancio di questi organismi dopo l'approvazione in Consiglio comunale del nuovo regolamento che consente loro una maggiore responsabilizzazione [illegible] coinvolgimento in molte attività dell'amministrazione [illegible] nale.

Si[illegible] ad [illegible], però, la risposta dei cittadini non è stata soddisfacente. Per esempio, al quartiere Centro erano presenti in assemblea una ventina di persone su un totale di quasi 35 mila abitanti.

Si rende necessaria una maggior pubblicizzazione di questi organismi decentrati, per far sì che i cittadini li sentano come cosa propria, strumento per far valere la propria voce e le proprie necessità.

In questo quadro può essere valida l'iniziativa, in atto appunto al quartiere San Michele, dove il presidente Pier Giuseppe Rossi, ha dotato alcuni consiglieri di un bracciale di stoffa biancorossa in mo[illegible] da renderli subito riconoscibili alla popolazione.

«Capita spesso — dice Pier Giuseppe Rossi — che i cittadini [illegible] conoscano i loro rappresentanti di quartiere e quindi non sappiano a chi rivolgere le loro istanze. Alcuni di noi hanno accettato [illegible] portare il bracciale: andando fra la gente, nelle strade del sobborgo, [illegible] subito individuati e possono essere avvicinati dagli abitanti per fornire spiegazioni ed ascoltare le loro richieste».

Una proposta originale che vale la pena di essere sperimentata anche negli altri quartieri cittadini. Proprio perché si tratta [illegible] un'idea semplice e funzionale, può darsi che possa servire allo scopo.

Intanto si sono tenute altre due assemblee: al teatro Vescovado (quartiere Centro), per presentare il nuovo regolamento ed il programma di rilancio; nei locali della Bogis di Valmadonna per il rinnovo del Consiglio.

r. sc.

SILVANO D'ORBA — In Municipio domenica prossima incontro fra la Giunta comunale e il sindaco di Torino, Diego Novelli, per la discussione di numerosi problemi.

Alessandria: lite tra automobilisti

Tampona [illegible] guidatore che gli ha fatto le corna

ALESSANDRIA — Taglia la strada con la propria vettura ad un automobilista, quest'ultimo gli risponde con il gesto delle corna. Lui per ripicca lo tampona e lo manda all'ospedale.

Protagonisti della lite stradale l'avvocato Carlo Del Ponte, 58 anni, residente in via Mazzini 7, e l'impiegato di banca Adriano Bosio, 39 anni, abitante in via Modena 14.

Il bancario, proveniente alla guida della propria «A 112» da una strada privata non ha dato la precedenza, tagliando di netto la strada, alla «Fiat 128» condotta dal legale alessandrino il quale percorreva via Casalbagliano, in periferia, diretto ad Oviglio.

Irritato per il comportamento dell'altro automobilista, l'avvocato Del Ponte gli ha fatto il classico gesto all'italiana, tipico di chi siede al volante di una vettura: ciò ha provocato la reazione del Bosio. L'impiegato lo ha inseguito e tamponato.

La «128» ha riportato danni, il legale, che fra l'altro soffre di cuore, si è sentito male e ha dovuto rivolgersi alle cure dell'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni per una contusione [illegible]-dorsale.

L'avvocato Del Ponte si è poi rivolto ai carabinieri del nucleo operativo subito intervenuti per l'accertamento [illegible] danni materiali e si è riservato di querelare per [illegible] l'impiegato di banca.

e. c.

ALBERA LIGURE — La Giunta regionale piemontese ha approvato la perizia dell'importo complessivo di 18 milioni 600 mila lire per i lavori di potenziamento [illegible] pubblica illumina[illegible] nel capoluogo e nelle frazioni.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: 8 ½ [illegible].
[illegible]: Petofi 73.
Cristallo: Ufo Robot.
Corso: Sei Ante 4 [illegible] delle donne.
Galleria: Professor Frank [illegible] di Germania.
Moderno: Corvette.

ACQUI TERME

Ariston: New York [illegible].
Cristallo: La vendetta della [illegible] la rosa.
Garibaldi: E se tu non vieni.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Attentato al Trans [illegible] Express.

Nuovo: La ballata di Stroszek.
Politeama: Zio Adolfo in arte Führer.
Vittoria: Saxofone.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: riposo.

NOVI LIGURE

Cristallo: Il ferro della jungla.
Iris: Licenziosi desideri di una ragazza con il complesso della vergine.
Italia: Primo amore.
Moderno: Easy rider.

OVADA

Lux: Grease.
Moderno: Alice nel [illegible] delle meraviglie.
Torrielli: L'amorale.
Splendor: riposo.

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Lux: Amarcord [illegible].

TORTONA

[illegible]: Pro forma ragazzi.
Sociale: Rigoletto.
Verdi: Quando il mondo [illegible].

VALENZA PO

Nuovo ITALIA: Pretty Baby.
Teatro: Il branco.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 4
minima 1

Umidità media [illegible]. Temperatura il 5 dicembre dell'anno scorso: 4, 1. Il sole sorge alle 7,50 e tramonta alle 16,39.

Le previsioni: [illegible] pianura e sulle zone collinari cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; venti deboli con rinforzi sui rilievi; visibilità buona, gradualmente [illegible] riduzioni per nebbia estese, temperature in lieve aumento i valori massimi.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (5; 2), Casale Monferrato (3; 1), Novi Ligure (3; 2), Ovada (5; 2), Tortona (3; 0), Valenza (4; 1).

FARMACIE [illegible] TURNO

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Cobine, via della Vittoria 6, notturna. Comunale Marengo, spalto Marengo 32.
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Bodo, via Aurelio Saffi.
Novi: Valletta, via Verdi 5.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso don Orione.
Valenza: Vigano, via Cavour 80.

[illegible] vicenda forse interverrà il Consiglio comunale

Novi: all'azienda del g[illegible] [illegible]on piace la nuova sede proposta dal Comune

NOVI LIGURE — La commissione comunale all'Urbanistica, presied[illegible] dal socialista Vincenzo Daglio, su sollecitazione del capogruppo consiliare dc, Gianfranco Chessa, ha esaminato l'indicazione da proporre all'Azienda municipalizzata del gas come nuova sede.

In effetti, però, tra il consiglio di amministrazione dell'azienda e la maggioranza socialcomunista del Comune pare non [illegible]stano possibilità d'intesa: da tempo l'Azienda del gas richiede inutilmente all'amministrazione d'individuare l'area [illegible] cui costruire la nuova sede.

E' noto che la com[illegible] amministratrice dell'azienda municipalizzata privilegia da sempre l'area attualmente occupata, mentre l'amministrazione comunale ha in un primo tempo proposto il restauro dell'ex caserma del Carmine, in via Solferino, e più di recente l'acquisto all'asta dello stabilimento di viale Rimembranza della società «Carlevaro & Cattaneo», da poco fallita.

La direzione politica della dc cittadina, in considerazione sia dell'urgenza di una decisione sia dei solleciti rivolti al consiglio d'amministrazione dell'Azienda municipalizzata [illegible] del gas e all'amministrazione comunale, ha rotto gli indugi ed indicato come privilegiata per la costruzione della nuova sede l'area di via Pietro Isola, di proprietà del Comune e già attualmente destinata all'azienda.

In ossequio all'atteggiamento del suo partito, il capogruppo consiliare Chessa ha richiesto al sindaco che l'argomento venga proposto all'attenzione del Consiglio comunale.

g. c.

Acqui: si discute dello stabilimento Carlo Alberto

ACQUI TERME — Lo stabilimento «Carlo Alberto», per oltre un secolo destinato ad accogliere [illegible] indigenti, costituisce un nodo per le forze politiche acquesi. «Abbiamo sensibilizzato la Regione Piemonte e l'assessore alla sanità Enzo Enrietti, il quale si è detto disponibile ad una rapida soluzione del problema — dice Enzo Balza, segretario della sezione psi —. Mercoledì mattina Enrietti ha proposto [illegible] riunione in Regione [illegible] [illegible] presenza del sindaco e vice sindaco acquesi, di rappresentanti del comprensorio e dell'amministratore unico delle terme Pinlus, per definire [illegible] problema».

Aggiunge Giuseppe Visca, 36 anni, della direzione provinciale [illegible]: «Le "Terme S.p.A." hanno presentato alla Regione una proposta chiedendo garanzie [illegible] vario tipo, che i socialisti acquesi ritengono inaccettabili dal punto di vista economico e in contrasto [illegible] [illegible] scelte politiche che si intende perseguire. La Regione, attraverso l'assessore Claudio Simonelli, ha inserito un'ulteriore somma di 20 milioni nel bilancio '79».

«Crediamo che si debbano fare gli ultimi sforzi per mantenere ad Acqui quel minimo di presenze che contribuiscono a incentivare le attività legate al turismo stagionale», conclude Domenico Lo Bosco, [illegible] anni, sindacalista.

(g.p.)

A Casale interviene anche la dc

L'equo canone nel centro Coefficienti troppo bassi?

CASALE — La decisione della giunta socialcomunista, approvata dalla maggioranza dei consiglieri comunali, [illegible] attribuire, agli effetti della legge sull'equo canone, il coefficiente 0,90 per quasi tutta [illegible] zona definita «centro storico», ha sollevato molte critiche, come era d'altronde facilmente prevedibile.

Molti proprietari di [illegible] direttamente interessati lamentano che i loro edifici [illegible] denunciano un degrado tale [illegible] giustificare l'applicazione [illegible] coefficiente così basso, in sostituzione di quello previsto dalla legge, che è 1,30.

Una proprietaria dice: *«Ho dotato il mio stabile, in questi ultimi anni, d'impianto [illegible] riscaldamento centrale, di bagni in tutti gli alloggi e non mi sono mai rifiutata di sostituire uno scaldabagno o di riparare il tetto. Eppure mi [illegible] vista ugualmente degradare il coefficiente a 0,90»*.

Anche il segretario della sezione casalese della democrazia cristiana, Riccardo Coppo, si è interessato al problema: ha inviato una lettera aperta al sindaco, in cui, dopo avere ricordato che durante la seduta consiliare il suo partito aveva sollevato numerosi rilievi tecnici alla delibera della Giunta, afferma che il provvedimento adottato *«crea una [illegible] e ingiustificata disparità [illegible] trattamento, compromettendo l'obiettivo più volte dichiarato di voler creare le condizioni per il recupero del centro storico»*.

La [illegible] cristiana, aggiunge Coppo, è convinta che la delibera possa essere notevolmente migliorata *«esaminando le eventuali sperequazioni»* e pertanto *«chiede che sia riaperta la discussione per esaminare gli elementi per una indagine sugli edifici e definire i criteri su cui fondare una nuova deliberazione»*.

La lettera del segretario dc conclude che, in tal caso, il suo partito si impegna a fornire piena collaborazione *«unicamente preoccupato di un'equa applicazione della legge sia rispetto agli inquilini che ai proprietari»*.

Dal canto suo, la Giunta ha già assunto l'impegno, nell'atto stesso della presentazione della delibera, di mutarla secondo le necessità che si pre[illegible] e [illegible] eventuali disparità che potrebbe creare la sua applicazione. **m. v.**

[illegible]tasera a Valenza di scena Il concerto

VALENZA — Al Teatro Sociale, ore 21,30, secondo spettacolo della stagione teatrale organizzata dal Centro Comunale di Cultura. Si tratta de «Il concerto» (Esercizi spirituali) di Renzo Rosso, con la regia di Alvaro [illegible] Il lavoro è realizzato [illegible] cooperativa «Il [illegible] della Rocca».

E' [illegible] storia di un concerto che non si riesce a fare, e che si trasforma in una prova delle esistenze dei sei orchestrali, alla ricerca di un certificato che attesti il fatto che sono vivi.

Il prezzo del biglietto d'ingresso per platea e palchi è di seimila lire, loggione tremila [illegible]. *(g. ga.)*

Drammatica denuncia del vice sindaco e dell'assessore alla sanità

Alta la percentuale di polvere di cemento che precipita su Casale e inquina l'aria

CASALE — Improvvisa conferenza stampa poco dopo mezzogiorno di ieri a palazzo municipale, da parte del vice sindaco socialista Oddone e dell'assessore comunista alla Sanità e Igiene, Luparia.

L'estrema importanza dell'argomento giustifica la fretta della convocazione. L'amministrazione civica intende [illegible] conoscere la propria posizione [illegible] merito all'inquina[illegible] atmosferico, avvertibile in modo massiccio soprattutto nel quartiere del Ronzone, ove [illegible] [illegible] stabilimenti [illegible] Cementi Bargero, dell'Eternit, della Fibronit e della Cementi Alta Italia.

Recentemente su queste colonne [illegible]o riportato le vibrate proteste degli abitanti della zona contro l'eccessiva quantità di polvere (leggi cemento) che si deposita in ogni dove e soprattutto nei polmoni con le gravi conseguenze per la salute pubblica che si possono facilmente intuire.

La vicenda è vecchia, se ne discute [illegible] anni. [illegible] proteste degli abitanti [illegible] [illegible] contatto più, così come le assicurazioni da parte delle aziende che avrebbero provveduto a eliminare l'inconveniente con l'applicazione di speciali elettrofiltri.

L'assessore Luparia, nell'assicurare che l'amministrazione comunale si occupava e preoccupava del problema, aveva anche lanciato un monito ai responsabili, avvertendoli che l'ufficio provinciale di Igiene e Profilassi aveva avuto l'incarico [illegible] eseguire numerosi rilievi in giorni e ore diversi.

Lunedì [illegible] alla Giunta municipale sono arrivati [illegible] esiti [illegible] questi rilievi e [illegible] [illegible]sessori ne sono rimasti letteralmente esterrefatti. Ne è nata una discussione, si dice vivacissima, tra il vice sindaco, che intendeva rendere immediatamente pubblici i dati ricevuti dall'ufficio provinciale, e l'assessore Luparia, che era di parere contrario per non destare eccessivo allarme tra la popolazione.

D'accordo i due su un unico punto: quello di trasmettere tutta la documentazione al magistrato competente — [illegible] questo caso [illegible] pretore — per l'ipotesi di reato d'inquinamento atmosferico.

[illegible] è poi giunti a una soluzione [illegible] compromesso. I due amministratori, dopo aver precisato che i rilievi sono stati compiuti nel periodo dal 7 ottobre al 15 novembre scorso; e che continuano tuttora, hanno ricordato che, in base alla legge del 1971, la quantità massima di emissione di «polvere» dalle cementerie è di 0,30 milligrammi per metrocubo ogni ventiquattro ore. Ed ecco a questo punto scattare il compromesso.

«I rilevamenti sono nettamente superiori», hanno ufficialmente dichiarato vice sindaco e assessore, i quali ad una precisa domanda hanno risposto di non ritenere opportuno di rendere note [illegible] quantità rilevate dall'apposito ufficio.

Ma alla fine, il carattere irruente di Odd[illegible] ha il [illegible] sopravvento e si apprende che il 6 novembre scorso (giornata di fitta nebbia e alta percentuale di umidità che favorisce il depositarsi della «polvere inerte») la quantità rilevata è stata di 5,278 milligrammi, con una punta dalle ore 16 alle 22 di ben 14,306 milligrammi, sempre per metro cubo.

«Ecco perché a Casale — aggiunge con impeto Oddone — *si hanno percentuali altissime di tumori e di affetti [illegible] asbestosi»*. I due amministratori hanno affermato che i filtri depuratori delle quattro aziende sono stati più volte e improvvisamente controllati da tecnici e sono sempre stati trovati perfettamente in regola.

«Due sono allora le ipotesi formulabili — hanno osservato —: *o in determinate giornate, quando la nebbia impedisce la visibilità, non vengono messi in funzione i filtri, oppure vi [illegible] una sovrapproduzione [illegible] di cemento, che causa una maggiore dispersione nell'atmosfera. Impossibile, però, allo stato attuale, stabilire se l'inquinamento è causato da uno o più stabilimenti, o addirittura da tutti e quattro»*.

Il sindaco emetterà in giornata [illegible] un'ordinanza che sarà subito notificata alle aziende cementifere del Ronzone richiamandole alla più stretta osservanza delle [illegible] legislative vigenti; l'assessore Luparia convocherà nel pomeriggio di oggi i consigli [illegible] fabbrica delle quattro aziende e li inviterà a collaborare e vigilare.

Qualora questi provvedimenti non risultassero efficaci, l'amministrazione civica inoltrerà alla procura della Repubblica una denuncia contro ignoti per il più grave reato di «attentato alla salute pubblica». **m. v.**

Trasporti pubblici un incontro a Ovada

OVADA — Si è svolto in Municipio il secondo incontro fra i rappresentanti politici degli enti locali liguri e piemontesi e i responsabili delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil per verificare i criteri per la pubblicizzazione dei servizi di pubblico trasporto, gestiti dalla [illegible] Alpi, fissata al 1° marzo.

Nel frattempo saranno riprese le trattative per l'assorbimento della società Alpi da parte d'una società per azioni formata dai sedici Comuni della subarea ovadese. E' stato quindi deciso un nuovo incontro a Ovada per i primi giorni del prossimo gennaio.

Il consiglio di zona e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali [illegible] tranvieri hanno espresso soddisfazione sui criteri adottati e sui tempi necessari per giungere alla pubblicizzazione del servizio di trasporto: in un documento reso noto ieri pomeriggio, *«valutano positivamente il futuro assetto che la società Alpi si dovrà dare»*. (g. t.)

Casale: per 2 rotoli di carta igienica rischia la prigione

CASALE — Curioso ma anche assurdo — e per un profano quasi incredibile — caso limite che ha portato l'operaio Sergio Desana, 54 anni, residente a Fubiano [illegible] [illegible]nghello, dinanzi ai giudici del tribunale per rispondere [illegible] pesante accusa di furto aggravato. Buon per lui che l'amnistia lo ha salvato dai rigori previsti dalla legge.

Sergio Desana, dipendente dell'azienda Fatelec-Cem, di Cerrina Monferrato, era accusato di [illegible] appropriato di due rotoli di carta igienica che si trovavano in un gabinetto dello stabilimento. Il furto, quindi, era anche aggravato dall'abuso delle prestazioni d'opera.

L'imputato non si è presentato al dibattimento e ha saputo, a processo concluso, dal [illegible] difensore, l'avvocato-sindaco Ponti, che nei [illegible] [illegible] fronti il tribunale aveva sentenziato di non doversi procedere per l'applicazione dell'amnistia. **m. v.**

ALESSANDRIA — Il programma e gli aspetti organizzativi del corso di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento del personale dei servizi consultoriali sarà [illegible] oggi pomeriggio in Comprensorio.

Il figlio [illegible] ai funerali della [illegible] [illegible] di crepacuore

ACQUI TERME — Il desiderio di Pier Luigi Olivieri e dei suoi familiari [illegible] stato esaudito. La magistratura alessandrina ha [illegible]esso il nulla osta, e il giovane agricoltore ventitreenne ha lasciato momentaneamente [illegible] carceri di Acqui Terme per rientrare a casa, in regione Bossaleto, e prendere parte ai funerali della mamma, Teresa Olivieri, 63 anni, che stroncata da crepacuore [illegible] morta sabato scorso ad Acqui.

Pier Luigi è in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario per aver causato la morte del sessantatreenne Pietro De Luigi, un vicino di casa soprannominato «l'Arabo», che per anni aveva compiuto atti vandalici tagliando viti e scortecciando alberi.

Pier Luigi aveva sorpreso il De Luigi nel vigneto [illegible] [illegible] del 15 settembre. Questi gli era balzato addosso armato di un punteruolo: il giovane si era difeso e col manico di una zappa aveva colpito l'autore dei gesti vandalici. (p.p.)

Nata [illegible] Acqui Terme l'associazione "Amici del museo"

ACQUI TERME — E' stata costituita l'associazione Amici del [illegible] civico, con sede nel castello dei Paleologi. La presiede Franco Tobia, segretario Piero Rapetti.

L'associazione [illegible] propone: la salvaguardia del patrimonio archeologico; il pronto intervento per l'esecuzione di lavori [illegible] scavo; la collaborazione con il museo e con la Sovraintendenza regionale piemontese all'archeologia; la diffusione di notizie [illegible] scuole per la tutela e [illegible] salvaguardia [illegible] patrimonio archeologico. *(g. p.)*

Ferito anche un altro automobilista

Un medico di Voghera [illegible] per [illegible] scontro

VOGHERA — Il dottor Antonio Ferrari, 50 anni, direttore del laboratorio di analisi de[illegible]pedale di Voghera, è rimasto gravemente ferito ieri mattina in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Voghera-Casalnoceto, all'altezza della [illegible] Alessandrino di Rivanazzano.

Nello stesso incidente ha riportato gravi ferite anche il dipendente di un'impresa specializzata nella costruzione di linee telefoniche, Luigi Quagliato, 25 anni, residente a Casalnoceto.

Il dottor Ferrari, abitante a Voghera in via Aspromonte 19, a bordo della propria «Fiat 132» stava recandosi in un casolare della zona per visitare un malato, quando dalla direzione opposta è sopraggiunto un furgone della società Rete Gamma [illegible] Bergamo, condotto dal Quagliato.

Secondo quanto è risultato dagli accertamenti della polizia stradale di Voghera, l'automezzo del Quagliato si è improvvisamente spostato sulla sinistra (sembra sia slittato per il fondo ghiacciato) e si è scontrato frontalmente con la macchina [illegible] medico: dopo la collisione, l'autovettura è uscita di strada e si [illegible] rovesciata nel fosso laterale.

Entrambi i conducenti sono stati soccorsi da alcuni contadini e trasportati all'ospedale. I sanitari hanno riscontrato [illegible] dottor Ferrari la frattura dell'osso femorale sinistro e stato di choc; al Quagliato la frattura esposta della gamba sinistra con perdita di sostanza, la sospetta frattura sternale e choc traumatico. La prognosi per il Ferrari è di un mese, per il Quagliato di quaranta giorni. **r. s.**

Voghera: pensionata rischia di morire [illegible]ffocata dalla mela

VOGHERA — Una pensionata ha rischiato di morire soffocata da un pezzo di mela. La protagonista del drammatico episodio, Rosa Porri, 64 anni, Voghera, strada Bobbio 24, è stata ricoverata in ospedale [illegible] prognosi riservata.

Il pezzo di mela le è scivolato nell'esofago mentre cenava: la donna, rimasta semisoffocata, è riuscita a chiedere aiuto a una vicina, Marisa Ingolia, la quale ha fatto intervenire un'ambulanza.

NOTIZIE SPORTIVE

E' comunque una esperienza positiva

Jacorossi: sconfitta che [illegible] spiaciuta

ALESSANDRIA — La terza giornata del campionato di pallavolo di serie A2 ha registrato la sconfitta della Jacorossi Alessandria sul campo esterno di Padova, contro la formazione del Petrarca.

L'affermazione dei locali per tre set a zero non deve trarre in inganno: [illegible] si può intuire [illegible] punteggi [illegible] parziali (15-13; 15-7; 16-14).

Occorre ricordare che il Petrarca è retrocesso quest'anno dalla A1 e dispone dello stesso organico, un sestetto di indubbio valore. Gli alessandrini [illegible] Gandino si sono espressi a livelli di rendimento notevoli, mettendo in luce una buona carica agonistica; con un pizzico di fortuna in più e senza un grossa svista in [illegible] sono incorsi i giudici di gara in un momento assai delicato [illegible] Jacorossi [illegible] vantaggio per [illegible] a 11) l'incontro avrebbe potuto prolungarsi sulla distanza delle cinque riprese, con gli alessandrini in netto crescendo.

Al di là del risultato, la prestazione fornita da Raffaldi e compagni è stata accolta con soddisfazione da tecnici e dirigenti. *«Siamo nettamente migliorati dall'inizio del campionato* — afferma il direttore tecnico, Franco Bensi —. *I ragazzi hanno finalmente acquistato sicurezza nei propri mezzi, mettendo in mostra [illegible] condizione soddisfacente»*.

Da rilevare che Rossi, gran regista del sestetto, non ha potuto giocare nei primi due turni di campionato per squalifica. Il suo rientro, pur se positivo, è stato in parte [illegible]dizionato da dolori alla spalla.

Questa la formazione, in rotazione dalla battuta, della Jacorossi: Pipino (Rossi), Colli, Vecchio, Maetino, Pesce, Raffaldi. **m. p.**

Alla palestra della scuola Zucca

Pallavolo: due tornei nel weekend novese

[illegible] LIGURE — La palestra della scuola «Zucca» in via Verdi ospiterà venerdì 8 dicembre e domenica 10 tornei di pallavolo di interessante livello e spettacolo.

Il primo, il trofeo «Hobby sport» avrà come protagoniste quattro squadre femminili: il Valenza Pallavolo e la Junior Gimar di Casale [illegible] Prima Categoria.

Domenica 10 dicembre è in [illegible] il trofeo «GBC», torneo maschile cui prenderanno parte la Franger Frigor di Casale (serie B), la [illegible] di Albissola, il Cuneo Pallavolo e l'Aics-GBC di Novi, tutte squadre militanti in serie C.

I due tornei [illegible] organizzati dalla società novese per riaccostare i molti tifosi degli anni passati e per avvicinare nuovi sostenitori a questo spettacolare sport per sostenere [illegible] due compagini locali, entrambe neo-promosse, [illegible] ne avranno bisogno nei prossimi campionati.

Gli incontri, nelle due giornate, inizieranno alle 9,30 e finiranno intorno alle [illegible]: saranno giocati al meglio di 2 set su 3; saranno un duro impegno per le compagini che proveranno i loro schemi in [illegible] dei prossimi campionati, prova ancora più impegnativa per le neo-promosse novesi che [illegible]iano queste formazioni:

Aics-GBC (femminile): Sartirana, Cima, Bottezzali, Cipollina, Repetto, Moro, Laguzzi, Frescucci, Toccalino, Carbone, Guerci, Uiscardi; allenatore Capru.

Aics GBC (maschile): Contarino, Sartirana, Mallarino, Barbagelata, Carra, Masso, Biglieri, Mangini, Travera, Laguzzi, Lasagna ed ancora in forse i [illegible] militari Scarrone, Guglielmi e Miglietta; allenatore Contarino. **g. c.**

Pallacanestro, torneo di Promozione

My Market Basket un altro successo

[illegible] — Altra vittoria [illegible] My Market Basket che [illegible] questo successo continua ad essere capolista della classifica del campionato di Promozione unitamente [illegible] Matteotti [illegible] Valenza ed alla Cucine Porzio Lucca. I monferrini hanno battuto in casa l'Omega di Alessandria per 80 a 82 (primo tempo 49-42).

E' stata una bella gara e fin dai primi minuti i padroni di casa hanno dimostrato di poterla controllare agevolmente. In dieci minuti, infatti, hanno inflitto ben 15 lunghezze agli alessandrini, che però non hanno fatto attendere la loro reazione: portatisi sotto sino a quattro lunghezze non sono mai riusciti a superare il My.

Stessa fisionomia anche nel secondo tempo, con l'Omega in attacco ben con[illegible]stata dai ragazzi di Barbieri che hanno risposto colpo [illegible] colpo. Con questa vittoria il My Market ha eliminato [illegible] delle pretendenti alla promozione in serie D.

«Anche se il cammino è ancora lungo — dice Gigi Cappa, sponsor del My — *fare punti ora potranno essere utili per il girone di ritorno. Abbiamo incontrato una forte compagine e abbiamo vinto; l'unico scoglio che potrà senz'altro crearci dei problemi sarà il Matteotti che incontreremo fra tre giornate»*.

I migliori realizzatori nelle file del My sono stati il solito Barbieri, allenatore-giocatore, con 24 punti; Davide Pogliani con [illegible] e Procelli con 11. **g. ga.**

Matteotti Basket chi lo fermerà?

VALENZA — Nessuna squadra sembra poter contrastare il [illegible]sso del Matteotti Basket che, anche nell'ultimo turno di gare del campionato di Promozione, ha colto un'altra vittoria.

La società valenzana è andata sul parquet del Golden Star di Asti ed ha infilato nel cesto di quella compagine ben 131 punti; ne ha incassato solamente la metà.

Il forte quintetto dei rossi non ha avuto, anche in questa occasione, alcun problema nello schiacciare l'avversario. Tanto è vero che la «torre» Del Sarto non ha avuto difficoltà nel marcare l'avversario.

Per divertirsi un po', il lungo del [illegible]otti cercava il contrasto con l'avversario diretto, non riuscendo però mai ad averlo. Non si può fare nemmeno una graduatoria [illegible] punti segnati dai singoli giocatori poiché lo «scout» della squadra [illegible] perso il conto.

Questa troppa [illegible] di vittoria, però, temono allenatore e dirigenti, potrebbe giocare un brutto tiro ai rossi. Infatti potrebbe frenare poi il gioco quando verranno [illegible] impegni più duri, non ultimo quello fra [illegible] settimane contro il My Market di Casale.

«Per ora — dicono tifosi e giocatori — *andiamo avanti così; poi, quando sarà necessario [illegible] impegnarsi veramente, riusciremo a dire la nostra»*. (g. ga.)

Girone [illegible] di Prima Categoria ligure

Il Libarna vince ancora ed è sempre solo in testa

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna di mister Poggio non finisce di stupire: impegnati sul campo di Ligorna contro una tenace Nuova San Fruttuoso, i serravallesi hanno conquistato ancora un successo pieno (1-0) restando [illegible] alla guida del girone B del campionato ligure di Prima Categoria.

Pur privi di Colla e Paveto, indisposti, e del bomber Talarico, appiedato dalla Lega per somma di ammonizioni, il Libarna ha disputato una gara accorta e volitiva controllan[illegible] a dovere gli avversari.

Al 25' la svolta decisiva: un forte tiro al volo di Magrassi veniva deviato oltre [illegible] traversa con la mano da un difensore ligure. Il conseguente penalty era trasformato da [illegible] capitan Spinelli.

Nella ripresa i padroni di [illegible] accentuavano la loro pressione senza però riuscire a fare breccia nell'attenta difesa rossoblù. Nell'unica [illegible] occasione in cui il San Fruttuoso riusciva a liberare un uomo davanti ad Albanese, questi [illegible] un intervento da gran campione, deviava in angolo il bolide scagliato da distanza ravvicinata.

La partita si chiudeva [illegible] con i serravallesi alla loro seconda vittoria consecutiva esterna grazie alla quale mantengono inalterato il vantaggio sulle più immediate inseguitrici.

Il Libarna ha giocato [illegible]: Albanese, Focante, Repetto; Ballestrero, Camera, Pallavicini; Magrassi, Bailo, Spinelli, Poggiali, [illegible]. **w. gl.**

CASALE — Il Casale [illegible], campionato di Promozione, ha colto un importante successo casalingo sul Loano imponendosi per 75 a 52. [illegible] i giocatori di casa sono entrati sul [illegible] [illegible] la buona [illegible] di ogni elemento.

ACQUI TERME — La ventunenne acquese Silvana Ragogna si è qualificata prima al campionati italiani juniores di judo a Treviso. Parteciperà, insieme alla diciassettenne Gloria Monti, agli assoluti italiani in programma sabato allo stadio Collana di Napoli.

Le due squadre capolista di Seconda Categoria

Gaviese, cinque [illegible]

Autentica "goleada" domenica contro il Canelli

GAVI LIGURE — La Gaviese, nel campionato piemontese di calcio Seconda Categoria girone M, superando di fronte al pubblico amico il Canelli per 5-0, rimane al comando della classifica con la Spinettese.

I padroni [illegible] casa hanno schierato [illegible] una volta una formazione inedita, dovendo rinunciare all'apporto di uomini del calibro di Tessano, Pava, Chiapuzzi, e Salvatore Gollo.

La partita, disputatasi su [illegible] terreno al limite della praticabilità a causa delle recenti nevicate, vedeva i gaviesi [illegible] stantemente all'attacco contro un Canelli timoroso più del necessario.

Al 20' era il centravanti gaviese De Negri a sbloccare il risultato: lo stesso giocatore si ripeteva sette minuti dopo, siglando così [illegible] [illegible] doppietta personale.

Nella ripresa al 14' andava in rete Manfredi, [illegible] 18' autorete di un difensore su [illegible] dello stesso Manfredi; al 35' il gol di Traverso fissava il risultato finale.

La Gaviese ha giocato con: Bellinzona, Olivieri, Bianchi; Orsi E., Zunino, Maccio; Orsi R., Scricano (dal 46' Traverso), De Negri, Gollo M., Manfredi. **w. gl.**

[illegible] ad Acqui una scuola [illegible] boxe

ACQUI TERME — E' stata costituita l'Accademia pugilistica acquese, per iniziativa d'un gruppo di fedelissimi di questo sport.

La dirige Giuseppe Balen, [illegible] figura locale di ex pugile, a suo tempo allenatore e creatore di Franco Musso, campione olimpionico [illegible].

Alla carica di presidente è stato chiamato Oscar Algano, vice presidente Antonio Telesi. Il pugile acquese Orma è incaricato della preparazione atletica.

Alla palestra hanno già aderito 50 ragazzi. (g. p.)

Spinettese con il vento in poppa

ALESSANDRIA — Prosegue con il vento in poppa la marcia della Spinettese, capolista del girone M di Seconda Categoria unitariamente alla Gaviese, dopo il facile successo interno contro l'Arquatese per 3 a 0.

I biancorossi [illegible] [illegible], domenica, dal difficile impegno esterno di Castellazzo Bormida contro il Don Bosco Arianti. *«Ormai* — affermano i dirigenti biancorossi — *la lotta per il primato è una questione fra noi e la Gaviese. La squadra sta rendendo al massimo, anche se qualche atleta accusa lievi malanni. La buona condizione di Mauro Parodi, autore finora di cinque gol, ci fa bene sperare per il futuro»*.

Domenica [illegible], la Spinettese ha giocato [illegible]: Bisio, Della Libera, Sartori, Zilio, Martinis, Massone, Parodi M., Borghello, [illegible], Parodi G., Schiavini (Giraudi). (r. g.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.310

Richieste modifiche allo statuto dell'ente bancario

Commissario alla Cassa? I partiti sono contrari

ASTI — I segretari delle federazioni provinciali dc, pci, psi, psdi, pri, pli, dopo sei riunioni, hanno raggiunto ieri l'accordo per la modifica del nuovo statuto della Cassa di Risparmio. Come premessa all'accordo, i sei partiti affermano nel loro documento: *«In merito ai problemi emersi alla Cassa di Risparmio di Asti, si dichiarano contrari ad ogni ipotesi di gestione commissariale considerata da tutte le categorie economiche, dalle forze sociali e dalle forze politiche locali non risolutiva e controproducente nei riguardi dell'autonomia, dello sviluppo dell'Istituto e delle stesse funzioni che la Cassa di Risparmio deve assolvere nell'economia provinciale»*.

Il testo del documento continua affermando che: *«E' opportuno indicare una serie di iniziative tendenti alla realizzazione di un più adeguato funzionamento dell'Istituto, migliorando il livello del quadro dirigente, puntando su una maggiore democraticità nella gestione, concordando con alcune delle misure in questo [illegible] adottate dal consiglio di amministrazione»*.

Allo scopo di realizzare una maggiore democraticità i partiti concordano nel ritenere necessaria una [illegible] modifica dello statuto della Cassa che configuri il consiglio di amministrazione come emanazione degli enti locali.

Pertanto vengono soppressi i due posti di consigliere finora riservati all'Associazione tra le Casse di Risparmio; questi due posti vengono assegnati al Comune e alla Provincia; inoltre la Camera di Commercio vede ridursi i suoi tre rappresentanti a due. Il nuovo consiglio d'amministrazione sarà formato da 3 consiglieri designati dal consiglio comunale di Asti, quattro dal consiglio provinciale, e due dalla Camera di commercio che avrà diritto a due posti riservati ai [illegible] indicati dalle organizzazioni degli operatori industriali e commerciali.

Per quanto riguarda il collegio sindacale, vengono aboliti i due posti riservati all'Associazione tra le Casse di risparmio del Piemonte, che [illegible] no assegnati [illegible] di Asti e alla provincia.

Altre importanti innovazioni rispetto al passato sono: 1) lo statuto dovrà stabilire che i rappresentanti delle categorie economiche siano essi stessi operatori del settore rappresentato e che i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale non potranno essere rinnovati nel mandato, per più di una volta consecutivamente; 2) il consiglio di amministrazione dovrà promuovere periodiche e collegiali consultazioni con i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori per trarne utili indicazioni sulle linee generali dell'intervento creditizio nella provincia astigiana». v. m.

Torna alle Poste ed è rapinato

CANALE D'ALBA — Il direttore dell'ufficio postale di Canale, Giuseppe Offi, di [illegible] anni, è stato rapinato e ferito al volto con il calcio di una pistola da un malvivente mentre ritornava alla Posta con venti milioni prelevati pochi minuti prima in banca [illegible] la gratifica natalizia ai pensionati.

Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le ore [illegible] mentre le vie del paese erano affollate essendo giorno di mercato. La Posta si trova in via Roma al numero 138. L'Offi quando [illegible] banca a prelevare denaro, normalmente si sposta a piedi essendo la Cassa di Risparmio al numero 68 della stessa strada, a poca distanza. (g.f.)

Agricoltore condannato per un incendio

ASTI — Otto mesi di reclusione, con i benefici di legge, per aver cagionato un vasto incendio di un bosco: questa la condanna inflitta dal tribunale a Paolo Gamarino, agricoltore, 69 anni, di Cocconato.

Il 30 luglio del [illegible] l'agricoltore, nel suo podere, dava fuoco ad alcune sterpaglie: il [illegible] alimentava le fiamme e, in breve, si sviluppava un incendio di [illegible] proporzioni. Nel giro di mezz'ora, infatti, un'intera collina dell'agricoltore Ettore Bava, la cui proprietà confina con quella del Gamarino, era in preda al fuoco, che distruggeva un bosco. (r.s.)

Castagnole: la piccola al centro di una battaglia giudiziaria

Bambina di tre anni è contesa tra madre e parenti del padre

Castagnole Lanze. Armida Consales, la bimba contesa

CASTAGNOLE LANZE — Una bimba di tre anni, Armida Consales, rischia di essere strappata alla madre e allontanata dalla famiglia in cui è circondata da ogni possibile ed amorevole cura.

La piccola si trova infatti al centro di una «battaglia» giudiziaria che vede, da una parte, i parenti del padre naturale e dall'altra, la mamma Carla [illegible], di Castagnole Lanze, e tutta la sua famiglia.

Il padre della bimba, Agostino Consales è morto due anni fa in seguito ad un incidente stradale. Successivamente la sorella ed il cognato del Consales, residenti a Palermo, richiesero per via legale al Tribunale dei Minori l'affidamento della bambina. Le schermaglie legali si sono protratte [illegible] oggi. Nel frattempo la piccola è stata allevata con tutte le cure e seguita costantemente dall'affetto della nonna Teresa Borello, del nonno Ernesto Icardi e degli zii Livio e Pierfranco.

In casa Icardi si sono avvicendati avvocati, assistenti sociali, psicologi e carabinieri: tutte visite tese ad accertare le condizioni socio-ambientali e di salute della bambina che fra tanto frastuono si ritraeva un po' impaurita [illegible] mamma ed ai nonni con quell'aria diffidente propria di una bimba della sua età.

Finora Armida ha potuto restare con la [illegible] grazie all'abilità del [illegible] avvocato difensore ed alla sensibilità del Pretore di Asti dr. Raffaele D'Amora, [illegible] l'estate scorsa con un provvedimento, dato in via d'urgenza con amplissima motivazione, ha stabilito che la piccola fosse affidata provvisoriamente alla mamma.

In occasione di quell'udienza le deposizioni dei testi citati erano [illegible] a favore della madre e della piccola. [illegible] gnolesi erano venuti a [illegible] scere l'angosciosa vicenda e [illegible] capifamiglia [illegible] no fatto pervenire al giudice un do[illegible] cui manifestavano la loro presa di posizione perché la bimba rimanesse accanto alla madre.

Quest'autunno Armida è stata iscritta all'asilo infantile che frequenta regolarmente e con profitto.

«E' una cosa inammissibile — dicono alcuni abitanti del paese — *che si voglia allontanare la bambina dalla mamma. Sarebbe ingiusto e disumano»*.

In ogni caso non sussiste al[illegible] situazione anomala: la famiglia anche finanziariamente è in grado di offrire a questa bimbo un avvenire sereno. Ma le vicende della piccola Armida non sono ancora terminate.

Nei prossimi giorni sarà infatti il Tribunale dei Minori di Torino, cui l'avvocato Paolo Conte di Asti ha interposto istanza perché la bimba venga affidata definitivamente alla madre, a pronunciarsi sul destino di questa creatura.

In [illegible] Icardi si vivono giornate segnate da una angosciosa apprensione per la sorte della piccola. l. f.

Titolare d'officina condannato per ricettazione

ALBA — Il titolare di [illegible] officina meccanica di San Damiano d'Asti, Giovanni Torchio di 55 anni, abitante in [illegible] Massimo d'Azeglio 9, è stato condannato dal tribunale di Alba, presieduto dal dott. Mosca, a sei mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa per ricettazione. Il meccanico è stato ritenuto responsabile di aver ricettato tre motori per motocicli. La [illegible] è stata condonata. (g.f.)

Bloccata la raccolta dei rifiuti

In sciopero ad Asti tutti i netturbini

ASTI — Da ieri mattina i dipendenti dell'Azienda servizi pubblici addetti alla Nettezza Urbana sono in sciopero. L'agitazione proclamata dalla federazione unitaria di categoria è articolata in due [illegible] per ogni settore del servizio. Risulta quindi bloccata l'intera raccolta a domicilio dei rifiuti e la pulizia delle strade e delle piazze.

Lo sciopero è stato proclamato a tempo indeterminato. [illegible] hanno aderito tutti i 77 dipendenti dell'Azienda responsabili del servizio di nettezza urbana.

Le ragioni dell'agitazione, che rischia in breve tempo di rendere proibitive le condizioni igienico-sanitarie della città, sono da ricercare in una serie di richieste dei dipendenti alle quali — secondo i sindacati — l'azienda avrebbe risposto in maniera elusiva.

«Nessuna delle nostre richieste qualificanti è stata accolta — precisa un volantino diffuso dopo l'assemblea dei dipendenti, svoltasi ieri mattina — *l'Azienda cerca di ritardare la soluzione di alcuni urgenti problemi agganciandoli alla prossima ristrutturazione e riorganizzazione del servizio»*.

Il punto di maggior contrasto pare sia risultata la richiesta di anticipare tre scatti biennali anche ai dipendenti assunti dopo il febbraio [illegible] 1975. Questa estensione porterebbe — sempre secondo i sindacati — ad unificare i livelli economici a parità di mansioni.

Fra le altre richieste il pagamento di arretrati e il passaggio di livello di alcuni dipendenti, oltre all'istituzione di un libretto sanitario personale nell'ambito dell'attuazione del servizio di medicina preventiva. Netturbini, autisti e dipendenti tecnici richiedono inoltre una [illegible] dei progetti di ristrutturazione del servizio e l'istituzione di una commissione vestiario per il problema delle tute e degli indumenti da lavoro. s. m.

ASTI — Si è iniziato ieri, presso la sala dell'amministrazione provinciale, un [illegible] di aggiornamento e di qualificazione per i tecnici del «Cata» (Centri tecnici per agricoltura). Le elezioni, che dureranno fino all'aprile

MONTAFIA — L'agricoltore Francesco Franzone, 46 anni, è stato ferito leggermente al volto dai pallini di una cartuccia sparata da un incauto cacciatore. Il Franzone è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Asti

L'assessore Lajolo replica confrontando i costi nelle altre città

Vivaci proteste dei giovani astigiani "Prezzi troppo alti al teatro Alfieri,,

ASTI — Non è bastata la novità della sceneggiata-farsa *«A morte dint'o lietto 'e don Felice»* per attirare il grosso pubblico al teatro Alfieri. Lunedì sera all'apertura del cartellone teatrale gli spettatori occupavano a malapena i posti di platea.

L'inizio in tono dimesso, della stagione teatrale pare avvalorare le polemiche che in questi giorni hanno coinvolto la gestione pubblica dell'Alfieri.

La «miccia» era [illegible] accesa dal «circolo giovanile», che in un volantino diffuso nelle scuole astigiane criticava la politica dei prezzi praticati dall'Alfieri.

«I 5 spettacoli teatrali in abbonamento a 13 mila lire (10 mila i ridotti) — era precisato nel volantino — *rappresentano una politica culturale discutibile e a prezzi che moltissimi giovani e studenti non possono pagare. Si rischia il ritorno a spettacoli esclusivi per la sola [illegible] astigiana»*.

Direttamente chiamata in [illegible] l'assessore comunale alla pubblica istruzione Laurana Lajolo ribatteva: *«Non condivido questo tipo di argomentazioni, soprattutto facendo il confronto fra i costi dei nostri abbonamenti e quelli di altre città piemontesi»*.

Alcuni esempi in questo senso paiono legittimare le affermazioni della Lajolo: ad Alessandria l'abbonamento intero per sette spettacoli è di 24 mila lire, il ridotto a 14 mila; a Cuneo per otto spettacoli si va dalle 90 mila alle 30 mila lire [illegible] il loggione; a Torino otto spettacoli «costano» 32 mila lire, ridotte a 12 mila per i giovani fino ai 25 anni.

«Lo spettacolo teatrale, in particolare quello di qualità, — continuava l'assessore — *ha costi decisamente superiori alle proiezioni cinematografiche e se a questo si uniscono le difficoltà di bilancio del teatro Alfieri, ritengo che la cifra stabilita dall'amministrazione comunale per l'abbonamento debba comunque essere considerata come un prezzo politico»*.

Il prezzo da pagare [illegible] compagnie per ogni spettacolo del cartellone va da un minimo di un milione e quattrocentomila lire ad un massimo di un milione e novecentomila lire. E' quindi previsto comunque un deficit nella stagione teatrale.

La diversità di vedute fra gli studenti del «circolo giovanile» e i responsabili del cartellone teatrale si è parzialmente attenuata con il raggiungimento di un accordo per cui al circolo venivano affidati cento abbonamenti speciali a 8000 lire da vendere tra gli studenti e i giovani. Lunedì sera all'ingresso dell'Alfieri vi era quindi una «doppia» cassa che però non è bastata a riempire il teatro.

«Il problema non è solo economico — precisano al Teatro del Mago Povero, che è intervenuto nella polemica con una lunga lettera inviata ai giornali — *ma coinvolge le scelte fatte con il cartellone e il modo [illegible] di lavorare della commissione di gestione del teatro»*.

Secondo gli esponenti del gruppo teatrale, da anni in attività: *«Il pacchetto di incontri ben confezionato dall'onnipotente egemonico Teatro Stabile di Torino e spedito in contrassegno [illegible] all'Alfieri di Asti può soddisfare solo alcuni, ma la collettività «guarda e passa», si riaddormenta culturalmente perché non coinvolta né sensibilizzata. Manca la diffusione scolastica, mancano gli appuntamenti con la gente: non basta l'enorme cartello in piazza Alfieri per farci sentire vicini al nostro Teatro»*. s. m.

Guardia giurata si ferisce con la pistola

ASTI — Una giovane guardia giurata è stata ricoverata ieri all'ospedale di Asti per essersi ferita il piede sinistro mentre puliva la pistola in dotazione. Il giovane Giovanni Ventura, 20 anni, residente a San Damiano in via Amorino, ha dichiarato che era nella sua abitazione intento a lubrificare l'arma quando è partito un colpo rimasto in canna che lo ha colpito di striscio al piede.

I sanitari dell'ospedale hanno estratto numerose schegge di proiettile dal piede colpito. La prognosi di guarigione è di [illegible] giorni. (s. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Ha battuto il Vimercate 3-0

La Pivato Volley passa in trasferta

ASTI — La Pivato ha [illegible] quistato un convincente successo, il primo in trasferta, a Vimercate contro il Di.po con un netto 3-0. Il sestetto allenato da Barbagallo, rinfrancato dalla vittoria di sabato scorso contro l'Empolese, si sta avviando verso un rendimento pari al proprio potenziale tecnico e non dovrebbe mancare l'obiettivo di disputare un campionato da protagonista.

La trasferta di Vimercate era temuta oltre che per le buone credenziali dei padroni di casa che cercavano il primo successo di questo campionato, anche perché il Palazzetto risulta tradizionalmente molto «caldo» per le squadre ospiti.

Il pubblico ha cercato di condizionare la partita con un tifo non sempre del tutto corretto, ma i nero-arancio con grande freddezza hanno vinto meritatamente vendicando la sconfitta subita per 1-3 lo [illegible] anno.

Rispetto all'ultimo campionato il Vimercate è apparso indebolito sia in fase di costruzione del gioco, per la cattiva giornata del palleggiatore Gatti, sia in attacco ed è stato sovrastato dal superiore ritmo.

Nel primo set i neroarancio hanno rapidamente rimontato il vantaggio iniziale dei padroni di [illegible] e si sono poi imposti per 15-10. [illegible] combattuta la seconda frazione con i locali che si portavano sul 14-14, ma due perentorie schiacciate di Fasson [illegible] agli astigiani il set.

La Pivato con grande sicu[illegible] lasciava spazio agli [illegible] neppure nella terza partita vinta per 15-12.

Gli [illegible] di Barbagallo hanno costruito il successo sulla continuità e la precisione di gioco, grazie anche a notevoli miglioramenti in fase di ricezione e in difesa oltre che alla tradizionale efficacia in attacco. Tutti gli uomini impiegati hanno disputato una buona prova collettiva con una citazione particolare per Scaccebarozzi, Arbulli e Goria.

Prossimo impegno, accantonato momentaneamente il campionato, è il difficile secondo turno di Coppa Italia contro la Klippan in programma sabato sera al palazzetto. d. q.

NIZZA — La [illegible] dell'U.S. Nizza ha battuto il Cassine per 6 a 2. La partita [illegible] iniziata nel segno dell'equilibrio [illegible] infatti il primo tempo si era concluso sul 2-2, nella ripresa i nicesi si sono scatenati ed hanno segnato 4 reti. Questi i marcatori della U.S. Nizza: Rota, Bressan, Faluppa, Baria, Giroldi e Bianco.

In D si è iniziato il ritorno

Basket: gli astigiani vincono a La Spezia

ASTI — *La «Sali e Tabacchi» ha iniziato il girone di ritorno del campionato di serie D di pallacanestro espugnando il difficile campo del Canaletto La Spezia (87-70). Il quintetto astigiano ha disputato un'altra partita di [illegible] livello superando una squadra dal gioco molto rapido e dagli schemi precisi.*

La formazione di Malfa ha trovato, al contrario di quanto era successo a Tortona, un arbitraggio ottimo e [illegible] il fondo scivoloso e i tabelloni in plexiglass le hanno impedito di conquistare un meritato successo.

I liguri hanno impostato la partita sul ritmo restando [illegible] pre in vantaggio per tutto il primo tempo fino ad un [illegible] di 7 punti (44-41). Nella ripresa gli astigiani sono passati a zona e i padroni di casa non hanno trovato adeguate contromisure, tanto è vero che il loro bottino è stato di soli 26 punti.

Il punteggio restava comunque in bilico fino al decimo senza che [illegible] delle due squadre riuscisse a staccarsi decisamente. Poi gli astigiani, dominatori sui rimbalzi e con un Pinto dalla percentuale spettacolosa nel tiro (14 su [illegible] tiri) si avvantaggiavano fino ai 17 punti finali. r. s.

L'Aba Basket stringe i denti e vince (89 a 88)

ASTI — L'Aba Cassa di Risparmio ha conquistato un'altra [illegible] vittoria casalinga nel campionato serie D di basket superando per [illegible] il Landini Lerici solo dopo un tempo supplementare.

Gli uomini di Ravalico [illegible] così riatti [illegible] sconfitta patita all'andata e hanno raggiunto i liguri in classifica. Il primo tempo è stato largamente condizionato da un arbitraggio molto incerto.

I due [illegible] di gara hanno [illegible] sistematicamente contro i padroni di casa assegnando tra l'altro anche due tecnici, e hanno espulso Viarengo al 7' e l'allenatore Ravalico al 14'. Alla fine del primo tempo l'Aba, che [illegible] Covre sotto tono, accusava 10 punti di ritardo (31-41).

Nella [illegible] i liguri [illegible] il solito turco Karux in evidenza (27 punti [illegible] lui) conducevano ancora di 9 punti al 15' (76-67) [illegible] subivano la [illegible] rimonta degli astigiani che acciuffavano il pareggio ad appena 6 secondi dal termine.

Nel tempo supplementare l'Aba si batteva con grande determinazione recuperando alcuni palloni importanti con Moro e Nebiolo e si assicurava il [illegible]. Miglior realizzatore [illegible] astigiani Nebiolo con 27 punti; buona anche la prestazione di [illegible] (16 punti) e di Pezzoni generosissimo sotto le plance. (r.s.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Super Man.
Politeama: Il mostro.
Salone: La grande avventura degli Ufo Robot.
Splendor: Le evase.
Teatro: Scene da un matrimonio.
Vittoria: Zio Adolfo in arte Führer.

CANELLI

Regno d'Oro: Il deserto dei tartari.

MONCALVO

Nuovo: [illegible].

NIZZA

Sociale: [illegible] odessa [illegible] sporco.
Verdi: Formula 1 la febbre della velocità.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Piazza Roma (corso [illegible] 347).
Canelli: Sacco (piazza Amedeo d'Aosta 5).
Moncalvo: Caliero (via Cassetti 17).
Nizza: Bona (via Pio Corsi).

Temperatura ieri ad Asti

massima	6
minima	2

Umidità media [illegible]. Temperatura il [illegible] dicembre dell'anno scorso: 1; —4. Il sole sorge alle 7,41 e tramonta alle 16,52. Luna: nuova. Vento: da Nord-Ovest, 5 km all'ora. Pioggia: [illegible] 0.

Le previsioni: sulla pianura e sulle zone collinari cielo in prevalenza [illegible] o poco [illegible], venti deboli con rinforzi sui rilievi, visibilità buona, gradualmente dal [illegible] riggio riduzioni per nebbia estesa in pianura; temperatura in lieve aumento i valori massimi.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (7, 2), Moncalvo (7, 2), Nizza (6, 1).

A Casale interviene anche la dc

L'equo canone nel centro Coefficienti troppo bassi?

CASALE — La decisione della giunta socialcomunista, approvata dalla maggioranza dei consiglieri comunali, di attribuire, agli effetti della legge sull'equo canone, il coefficiente 0,90 per quasi tutta la zona definita «centro storico», ha sollevato molte critiche, come era d'altronde facilmente prevedibile.

Molti proprietari di case direttamente interessati lamentano che i loro edifici non denunciano un degrado tale [illegible] giustificare l'applicazione di [illegible] coefficiente così basso, in sostituzione di quello previsto dalla legge, che è 1,30.

Una proprietaria dice: *«Ho dotato il mio stabile, in questi ultimi anni, d'impianto di riscaldamento centrale, di bagni in tutti gli alloggi e non mi [illegible] mai rifiutata di sostituire [illegible] uno scaldabagno o di riparare il tetto. Eppure mi sono vista ugualmente degradare il coefficiente [illegible] 0,90»*.

Anche il segretario della sezione casalese della democrazia cristiana, Riccardo Coppo, si è interessato al problema: ha inviato una lettera aperta al sindaco, in cui, dopo avere ricordato che durante la seduta consiliare il suo partito aveva sollevato numerosi ri[illegible] alla delibera della Giunta, afferma che il provvedimento adottato «crea una *notevole e ingiustificata disparità di trattamento, compromettendo l'obiettivo più volte dichiarato di voler creare le condizioni per il recupero del centro storico*».

La democrazia cristiana, aggiunge Coppo, è convinta che la delibera possa essere notevolmente migliorata *«esaminando le eventuali sperequazioni»* e pertanto *«chiede che sia riaperta [illegible] discussione per esaminare gli elementi per una indagine sugli edifici e definire i criteri su cui fondare una nuova deliberazione»*.

La lettera del segretario dc conclude che, in tal caso, il suo partito si impegna a fornire piena collaborazione *«unicamente preoccupato di un'equa applicazione della legge [illegible] rispetto agli inquilini che ai proprietari»*.

Dal canto suo, la Giunta ha già assunto l'impegno, nell'atto stesso della presentazione della delibera, [illegible] mutarla secondo le necessità che si presenteranno e le eventuali disparità che potrebbe creare la sua applicazione. **m. v.**

Stasera a Valenza [illegible] scena Il [illegible]

VALENZA — Al Teatro Sociale, ore 21,30, secondo spettacolo della stagione teatrale organizzata [illegible] Centro Comunale [illegible] Cultura. Si tratta de «Il concerto» (Esercizi spirituali) di Renzo Rosso, con la regia di Alvaro Piccardi. Il lavoro è realizzato dalla cooperativa «Il gruppo della Rocca».

E' la storia di un concerto che non si riesce a fare, e che si trasforma in una prova delle esistenze dei sei orchestrali, alla ricerca di un certificato che attesti [illegible] fatto che [illegible] vivi.

[illegible] prezzo del biglietto d'in[illegible] per platea e palchi è di seimila lire, loggione tremila lire. **(g. pa.)**

Nata [illegible] Acqui Terme l'associazione "Amici del museo"

ACQUI [illegible] — E' stata costituita l'associazione Ami[illegible] del [illegible] civico, [illegible] sede nel castello dei Paleologi. La presiede Franco Tobia, segretario Piero Rapetti.

L'associazione [illegible] propone: la salvaguardia [illegible] patrimonio archeologico; il pronto intervento per l'esecuzione [illegible] lavori di scavo; [illegible] collaborazione con il museo e con la Sovraintendenza regionale piemontese all'archeologia; la diffusione di notizie nelle scuole per [illegible] tutela e la salvaguardia del patrimonio archeologico. **(g. p.)**

Casale: per 2 rotoli [illegible] carta igienica rischia la prigione

CASALE — Curioso ma anche assurdo — e per un profano quasi incredibile — caso limite che ha portato l'operaio Sergio Desana, 54 anni, residente a Fabiano [illegible] Solonghello, dinanzi ai giudici del tribunale per rispondere alla pesante [illegible] di furto aggravato. Buon per lui che l'amnistia lo ha salvato dai rigori previsti dalla legge.

Sergio Desana, dipendente dell'azienda Patelec-Cem, di Cerrina Monferrato, era accusato di essersi appropriato di due rotoli di carta igienica che si trovavano [illegible] un gabinetto dello stabilimento. Il furto, quindi, era anche aggravato dall'abuso delle prestazioni d'opera.

L'imputato non si è presentato al dibattimento e ha saputo, a processo concluso, [illegible] suo difensore, l'avvocato-sindaco Ponti, che nei [illegible] confronti il tribunale aveva sentenziato di [illegible] doversi procedere per l'applicazione dell'amnistia. **m. v.**

ALESSANDRIA — Il programma e gli aspetti organizzativi del corso di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento del personale dei servizi consultoriali sarà discusso oggi pomeriggio in Comprensorio.

Il figlio carcerato [illegible] funerali della donna [illegible] crepacuore

ACQUI TERME — Il desiderio di Pier Luigi Olivieri e dei suoi familiari [illegible] esaudito. La magistratura alessandrina ha concesso [illegible] nulla osta, e il giovane agricoltore ventitreenne ha lasciato momentaneamente le carceri di Acqui Terme per rientrare a casa, in regione Bossalesio, e prendere parte ai funerali [illegible] mattina, Teresa Olivieri, 63 [illegible] che stroncata da crepacuore è morta sabato scorso ad Acqui.

Pier Luigi è in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario per aver causato la morte del sessantatreenne Pietro De Luigi, un vicino di casa soprannominato «l'Arabo», che per anni aveva compiuto atti vandalici tagliando viti e scortecciando alberi.

Pier Luigi aveva sorpreso il De Luigi nel vigneto [illegible] sera del 15 settembre. Questi gli era balzato addosso armato di un punteruolo: il giovane si era difeso e col manico di una zappa aveva colpito l'autore dei gesti vandalici. **(g. p.)**

Drammatica denuncia del vice sindaco e dell'assessore alla sanità

Alta la percentuale di polvere di cemento che precipita [illegible] Casale e inquina l'aria

CASALE — Improvvisa conferenza stampa poco dopo mezzogiorno di ieri a palazzo municipale, da parte del vice sindaco socialista Oddone e dell'assessore comunista alla Sanità e Igiene, Luparia.

L'estrema importanza dell'argomento giustifica la fretta della convocazione. L'amministrazione civica intende far conoscere la propria posizione in merito all'inquinamento atmosferico, avvertibile in [illegible] massiccio soprattutto nel quartiere del Ronzone, ove sorgono gli [illegible] menti della Cementi Bargero, dell'Eternit, della Fibronit e [illegible] Cementi Alta Italia.

Recentemente su queste colonne abbiamo riportato le vibrate proteste degli abitanti della [illegible] [illegible] l'eccessiva quantità di polvere (leggi cemento) che si deposita in ogni dove e soprattutto nei polmoni con le gravi conseguenze per la salute pubblica che si possono facilmente intuire.

La vicenda è vecchia, se [illegible] discute da anni, le proteste degli abitanti [illegible] [illegible] contano più, così [illegible] le assicurazioni da parte delle aziende che avrebbero provveduto a eliminare l'inconveniente con l'applicazione di speciali elettrofiltri.

L'assessore Luparia, nell'assicurare che l'amministrazione comunale si occupava e preoccupava del problema, aveva anche lanciato un monito ai responsabili, avvertendoli che l'ufficio provinciale di Igiene e Profilassi [illegible] avuto l'incarico di eseguire numerosi rilievi in giorni e ore diversi.

Lunedì [illegible] alla Giunta municipale sono arrivati gli esiti di questi rilievi e gli assessori ne sono rimasti letteralmente esterrefatti. Ne è nata una discussione, si dice vivacissima, tra il vice sindaco, che intendeva rendere immediatamente pubblici i dati ricevuti dall'ufficio provinciale, e l'assessore Luparia, che era di parere contrario per non destare eccessivo allarme tra la popolazione.

D'accordo i due su un unico punto: quello di trasmettere tutta la documentazione [illegible] magistrato competente — in questo [illegible] il pretore — per l'ipotesi di [illegible] d'inquinamento atmosferico.

[illegible] è poi giunti [illegible] una soluzione di compromesso. I due amministratori, dopo aver precisato che i rilievi sono stati compiuti nel periodo dal 2 ottobre al [illegible] novembre scor[illegible], e che continuano tuttora, hanno ricordato che, in base alla legge del 1971, la quantità massima di emissione di «polvere» dalle cementerie è di 0,30 milligrammi per metro cubo ogni ventiquattro [illegible]. Ed ecco a questo punto scattare il compromesso.

«I rilevamenti sono nettamente superiori», hanno ufficialmente dichiarato vice sindaco e [illegible], i quali ad una precisa domanda hanno risposto [illegible] non ritenere opportuno di rendere note le quantità rilevate dall'apposi[illegible] ufficio.

Ma alla fine, il carattere irruente di Oddone ha il sopravvento e si apprende che il [illegible] novembre [illegible] (giornata di fitta nebbia e [illegible] percentuale di umidità che favorisce il depositarsi della «polvere inerte») [illegible] quantità rilevata è stata di 5,278 milligrammi, con una punta d[illegible]lle ore [illegible] alle 22 di ben 14,308 milligrammi, sempre per metro cubo.

«*Ecco perché a Casale* — aggiunge con impeto Oddone — *si hanno percentuali altissime di tumori e di affetti da asbestosi*». I due amministratori hanno affermato che i filtri depuratori delle quattro aziende sono stati più volte e improvvisamente controllati da tecnici e [illegible] sempre stati trovati perfettamente [illegible] regola.

«*Due sono allora [illegible] ipotesi formulabili* — hanno osservato — *o in determinate giornate, quando la nebbia impedisce la visibilità, non vengono* [illegible] *in funzione i filtri, oppure vi è una sovrapproduzione [illegible] cemento, che causa una maggiore dispersione nell'atmosfera. Impossibile, però, allo stato attuale, stabilire se l'inquinamento [illegible] causato da uno o più stabilimenti, o addirittura da tutti e quattro*».

Il sindaco emetterà in giornata un'ordinanza che sarà subito notificata alle aziende cementifere del Ronzone richiamandole alla più stretta osservanza delle norme legislative vigenti; l'assessore Luparia convocherà nel pomeriggio di oggi i consigli di [illegible] delle quattro aziende e li inviterà a collaborare e vigilare.

Qualora questi provvedimenti non risultassero efficaci, l'amministrazione civica inoltrerà alla procura della Repubblica una denuncia contro ignoti per il più grave reato di «attentato alla salute pubblica». **m. v.**

Ferito anche [illegible] altro automobilista

Un medico [illegible] [illegible] grave per uno scontro

VOGHERA — Il dottor Antonio Ferrari, 50 anni, direttore del laboratorio [illegible] analisi dell'ospedale [illegible] Voghera, è rimasto gravemente ferito ieri mattina in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Voghera-Casalnoceto, all'altezza della cascina Alessandrino di Rivanazzano.

Nello stesso incidente ha riportato gravi ferite anche il dipendente di un'impresa specializzata nella costruzione di linee telefoniche, Luigi Quagliato, 25 anni, residente a Casalnoceto.

Il dottor Ferrari, abitante a Voghera in via Aspromonte 19, a bordo della propria «Fiat 132» stava recandosi in [illegible] cascinale della zona per visitare un malato, quando dalla direzione opposta è sopraggiunto un furgone della società Rete Gamma [illegible] Bergamo, condotto dal Quagliato.

[illegible] quanto è risultato dagli accertamenti della polizia stradale di Voghera, l'automezzo del Quagliato si è improvvisamente spostato sulla sinistra (sembra sia slittato per il fondo ghiacciato) e si è [illegible] frontalmente con la macchina del medico; dopo la collisione, l'autovettura è uscita di strada e si è rovesciata nel fosso laterale.

Entrambi i conducenti sono stati soccorsi da alcuni contadini e trasportati all'ospedale. I sanitari hanno riscontrato al dottor [illegible] la frattura dell'[illegible] femorale sinistro e stato di choc; al Quagliato la frattura esposta della gamba sinistra con perdita di sostanza, la sospetta frattura sternale e choc traumatico. La prognosi per il Ferrari è di un mese, per il Quagliato di quaranta giorni. **r. s.**

Voghera: pensionata rischia [illegible] morire soffocata dalla mela

VOGHERA — Una pensionata ha rischiato di morire soffocata da un pezzo di mela. La protagonista del drammatico episodio, Rosa Porri, [illegible] anni, Voghera, strada Bobbio 24, è stata ricoverata in ospedale con prognosi riservata.

Il pezzo di mela le è scivolato nell'esofago mentre cenava; la donna, rimasta semisoffocata, è riuscita a chiedere aiuto a una vicina, Marisa Ingolia, la quale ha fatto intervenire un'ambulanza.

Trasporti pubblici un incontro [illegible] Ovada

OVADA — Si è svolto in Municipio il secondo incontro fra i rappresentanti politici degli enti locali liguri e piemontesi e i responsabili delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil per verificare i criteri per [illegible] pubblicizzazione dei servizi di pubblico trasporto, gestiti dalla società Alpi, lisata al 1° marzo.

[illegible] frattempo saranno riprese le trattative per l'assorbimento della società Alpi [illegible] parte d'una società per azioni formata dai sedici Comuni della subarea ovadese. E' stato quindi [illegible] un nuovo incontro a Ovada per i primi giorni del prossimo gennaio.

Il consiglio di zona e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali autoferrotranvieri hanno espresso soddisfazione sui criteri adottati e sui tempi necessari per giungere alla pubblicizzazione del servizio di trasporto; in un documento reso noto ieri pomeriggio, *«valutano positivamente il futuro assetto che la società Alpi si dovrà dare»*. **(g. t.)**

NOTIZIE SPORTIVE

E' comunque una esperienza positiva

Jacorossi: sconfitta che non è spiaciuta

ALESSANDRIA — La terza giornata del campionato di pallavolo di serie A2 ha registrato [illegible] sconfitta della Jacorossi Alessandria sul campo esterno [illegible] Padova, contro la formazione del Petrarca.

L'affermazione dei locali per tre set a zero non deve trarre in inganno: come si può intuire dai punteggi dei parziali (15/13; 15/7; 16/14).

Occorre ricordare che il Petrarca è retrocesso quest'anno dalla A1 e dispone dello stesso organico, un sestetto di indubbio valore. Gli alessandrini di Gandino si sono espressi a livelli di rendimento notevoli, mettendo in luce una buona carica agonistica; con un pizzico di fortuna in più e senza un grossa svista in cui sono incorsi i giudici di gara in un [illegible]mento assai delicato ([illegible] Jacorossi in vantaggio per [illegible] a 11) l'incontro avrebbe potuto prolungarsi sulla distanza delle cinque riprese, [illegible] gli alessandrini in netto crescendo.

Al di là del risultato, la prestazione fornita da Raffaldi e compagni è stata accolta con soddisfazione da tecnici e dirigenti. *«Siamo nettamente migliorati dall'inizio del campionato* — afferma il direttore tecnico, Franco Benzi —. *I ragazzi hanno finalmente acquistato sicurezza nei propri mezzi, mettendo in mostra una condizione soddisfacente»*.

Da rilevare che Rossi, gran regista del sestetto, non ha potuto giocare nei primi due turni di campionato per squalifica. Il suo rientro, pur se positivo, è stato in parte condizionato da dolori alla spalla.

Questa la formazione, in rotazione dalla battuta, della Jacorossi: Pipino (Rossi), Col[illegible] Vecchio, Maetino, Pesce, Raffaldi. **m. p.**

Alla palestra della scuola Zucca

Pallavolo: due tornei nel weekend novese

NOVI LIGURE — La palestra della scuola «Zucca» [illegible] via Verdi ospiterà venerdì 8 dicembre e domenica 10 tornei [illegible] pallavolo di interessante livello e spettacolo.

Il primo, il trofeo «Hobby Sport» avrà come protagoniste quattro squadre femminili: il Valenza Pallavolo e [illegible] Junior Gimar di Casale di Prima Categoria.

Domenica 10 dicembre è in programma il trofeo «GBC», torneo maschile cui prenderanno parte la Franger Frigor di Casale (serie B), la 2 A di Albissola, il Cuneo Pallavolo e l'Ales-GBC [illegible] Novi, tutte squadre militanti in serie C.

I due tornei sono organizzati dalla società novese per riaccostare i molti tifosi degli anni passati e per avvicinare nuovi sostenitori a questo spettacolare sport per sostenere le due compagini locali, entrambe neo-promosse, che ne avranno bisogno [illegible] prossimi campionati.

Gli incontri, nelle due giornate, inizieranno alle 9,30 e finiranno intorno alle 19: saranno giocati al meglio di 2 set su 3: saranno un duro impegno per le compagini che proverranno i loro schemi in vista [illegible] prossimi campionati, prova ancora più impegnativa per le neo-promosse novesi che annunciano queste formazioni:

Ales-GBC (femminile): Sartirana, Cimia, Battezzati, Cipollina, Repetto, Moro, Laguzzi, Frescucci, Toccalino, Carbone, Guerci, Ulscardi, allenatore Capra.

Ales GBC (maschile): Contarino, Sartirana, Mallarino, Barbagelata, Carra, Massa, Biglieri, Mangini, Travero, Laguzzi, Lasagna ed ancora in forse i tre militari [illegible]ne, Guglielmi e Miglietta; allenatore Contarino. **g. c.**

Pallacanestro, torneo di Promozione

My [illegible] Basket un altro successo

CASALE — Altra vittoria del My Market Basket che con questo successo continua ad [illegible] capolista della classifica, [illegible] campionato di Promozione unitamente al Matteotti di Valenza ed alla Guido Porzio Luese. I monferrini hanno battuto in casa l'Omega di Alessandria per 90 a 62 (primo tempo 48-43).

E' [illegible]a una bella gara e fin dai primi minuti i padroni di casa hanno dimostrato [illegible] poterla controllare agevolmente. In dieci minuti, infatti, hanno inflitto ben 16 lunghezze agli alessandrini, che però non hanno fatto attendere la loro reazione; portati[illegible] sotto sino a quattro lunghezze non sono mai riusciti a superare il My.

Stessa fisionomia anche nel secondo tempo, con l'Omega in attacco ben contrastata dai ragazzi di Barbieri che hanno risposto colpo [illegible] colpo. Con questa vittoria [illegible] My Market ha eliminato una delle pretendenti alla promozione in serie D.

«Anche se il cammino è ancora lungo — dice Olg Cappa, sponsor del My — *fare punti ora potranno essere utili per il girone di ritorno. Abbiamo incontrato una forte compagine e abbiamo vinto; l'unico scoglio che potrà senz'altro crearci [illegible] problemi sarà il Matteotti che incontreremo fra tre giornate»*.

I migliori realizzatori nelle file del My sono stati il solito Barbieri, allenatore-giocatore, con [illegible] punti, Davide Pogliani con 20 e Procelli con 11. **g. ga.**

Matteotti Basket [illegible] lo fermerà?

VALENZA — Nessuna squadra sembra poter contrastare il passo [illegible] Matteotti Basket che, anche nell'ultimo turno di gare del campionato di Promozione, ha colto un'altra vittoria.

La [illegible] valenzana è andata sul parquet del Golden Star di Asti ed ha infilato nel cesto di quella compagine ben 131 punti; ne ha incassato solamente la metà.

Il forte quintetto dei rossi non ha avuto, anche in questa [illegible] alcun problema nello schiacciare l'avversario. Tanto è vero che la «torre» Del Sarto non ha avuto difficoltà nel marcare l'avversario.

Per divertirsi un po', il lungo del Matteotti cercava il contrasto con l'avversario diretto, [illegible] riuscendo però mai ad averlo. Non [illegible] può fare nemmeno una graduatoria dei punti segnati dai singoli giocatori poiché lo «scout» della squadra ha perso il conto.

Questa troppa facilità di vittoria, però, temono allenatore e dirigenti, potrebbe giocare un brutto [illegible] ai rossi. Infatti potrebbe frenare poi il gioco quando verranno gli impegni più duri, [illegible] ultimo quello fra tre settimane contro il My Market di Casale.

«Per [illegible] — dicono [illegible] e giocatori — *andiamo avanti così; poi, quando sarà necessario impegnarsi veramente, riusciremo a dire la nostra»*. **(g. ga.)**

Girone B di Prima Categoria ligure

Il Libarna vince ancora ed è sempre solo in [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna di mister Poggio non finisce di stupire: impegnati sul campo di Ligorna contro [illegible] tenace Nuova San Fruttuoso, i serravallesi hanno conquistato [illegible] un successo pieno (1-0) restando così alla guida del girone B del campionato ligure [illegible] Prima Categoria.

Pur privi di Colla e Paveto, indisposti, e del bomber Talarico, appiedato dalla Lega per [illegible] di ammonizioni, [illegible] Libarna ha disputato una gara accorta e volitiva controllando a dovere gli avversari.

Al 25' la svolta decisiva: un forte [illegible] al volo di Magrassi veniva deviato oltre la traversa con la mano da un difensore ligure. Il conseguente penalty [illegible] trasformato da capitan Spinelli.

Nella ripresa i padroni di casa accentuavano [illegible] loro pressione senza però riuscire a fare breccia nell'attenta difesa rossoblu. Nell'unica occasione in cui il San Fruttuoso riusciva a liberare un uomo davanti ad Albanese, questi con un intervento da gran campione, deviava in angolo il bolide scagliato da distanza ravvicinata.

La partita si chiudeva così con i serravallesi alla loro se[illegible] vittoria consecutiva esterna grazie alla quale mantengono inalterato il vantaggio sulle più immediate inseguitrici.

Il Libarna ha giocato [illegible]: Albanese, Focante, Repetto; Ballestrero, Camera, Pallavicini; Magrassi, Ballo, Spinelli, Poggiali, Rezzani. **w. gl.**

CASALE — Il [illegible] Basket, campionato di Promozione, [illegible] colto un importante successo [illegible] sul Losano imponendosi per 75 a [illegible]. Tutti i giocatori di [illegible] [illegible] sul parquet dimostrando la buona [illegible] di ogni elemento.

ACQUI TERME — La ventunenne [illegible] Silvana Ragogna si è qualificata prima ai campionati italiani juniores di judo a Treviso. Parteciperà, insieme alla diciassettenne Gloria Monti, agli assoluti italiani in programma sabato allo stadio Collana [illegible] Napoli.

Le due squadre capolista [illegible] Seconda Categoria

Gaviese, cinque reti

Autentica "goleada,, domenica contro il Canelli

GAVI [illegible] — La Ga[illegible], nel campionato piemontese [illegible] calcio Seconda Categoria girone M, superando di fronte al pubblico amico il Canelli per 5-0, rimane al comando della classifica con la Spinettese.

I padroni di casa hanno schierato ancora una volta una formazione inedita, dovendo rinunciare all'apporto di uomini del calibro di Tessano, Pava, Chiapuzzi e Salvatore Golio.

La partita, disputatasi [illegible] un terreno al limite della praticabilità a causa delle recenti nevicate, vedeva i gaviesi costantemente all'attacco contro un Canelli timoroso più del necessario.

Al 20' era il [illegible] gaviese De Negri a sbloccare il risultato; lo stesso giocatore [illegible] ripeteva sette minuti dopo, siglando così la sua doppietta personale.

Nella ripresa al 14' [illegible] in rete Manfredi, al 16' autorete di un difensore su tiro dello stesso Manfredi; al 35' il gol di Traverso fissava il risultato finale.

La Gaviese ha giocato con: Bellinzona, Olivieri, Bianchi; Orsi E., Zunino, Maccio; Orsi R., Scricano (dal 46' Traverso), De Negri, [illegible] [illegible], Manfredi. **w. gl.**

E' [illegible] [illegible] Acqui una scuola di boxe

ACQUI TERME — E' stata [illegible] l'Accademia pugilistica [illegible] per iniziativa d'un gruppo di fedelissimi [illegible] questo sport.

[illegible] dirige Giuseppe Balza, notissima figura locale di ex pugile, a suo tempo allenatore e creatore di Franco Musso, campione olimpionico 1960.

Alla carica [illegible] presidente è stato chiamato Oscar Aigano, vice presidente Antonio Tele[illegible]. Il pugile acquese Orma è incaricato della preparazione atletica.

Alla palestra hanno già aderito 50 ragazzi. **(g. p.)**

Spinettese con il vento in poppa

ALESSANDRIA — Prosegue con il vento in poppa la marcia della Spinettese capolista del girone M di Seconda Categoria unitamente [illegible] Gaviese, dopo [illegible] facile successo interno contro l'Arquatese per 3 a 0.

I biancorossi sono attesi, domenica, dal difficile impegno esterno di Castelluzzo Bormida contro il Don Bosco Arlanti. «*Ormai* — affermano i dirigenti biancorossi — *la lotta per il primato è una questione fra noi e la Gaviese. La squadra sta rendendo al [illegible] simo, anche se qualche atleta accusa lievi malanni. La buona condizione di Mauro Parodi, autore finora [illegible] cinque gol, ci fa bene sperare per il futuro*».

Domenica scorsa, la Spinettese ha giocato con: Sisto, Della Libera, Sartori, Zilio, Martinis, Massone, Parodi [illegible], Borghello, Picollo, Parodi O., [illegible]hiavini (Giraudi). **(r. g.)**

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

LA DIFFICILE SITUAZIONE IN CUI SI TROVANO PARECCHIE COMUNITA' MONTANE

Sindaci dei monti cuneesi sfileranno sabato a Torino

CUNEO — Fervono in tutte le vallate del Cuneese i preparativi per una [illegible] partecipazione alla protesta che si svolge sabato mattino a Torino per il mancato rifinanziamento della legge 1102 che assicurava interventi e contributi in favore delle c[illegible] nità montane. La legge è scaduta alla [illegible] [illegible] dicembre 1977 e nessuno ha più ricevuto un soldo per l'anno in corso.

Le comunità montane hanno potuto far fronte [illegible] loro necessità grazie all'anticipo di 2 miliardi e mezzo fatto dalla Regione. Per il 1979 buio, assoluto nel senso che la Regione non se la sente di prestare altri soldi senza sapere se gli verranno restituiti da Roma. Da questa situazione di grave disagio, la decisione della delegazione regionale dell'Uncem di indire una [illegible] nifestazione a Torino [illegible] la partecipazione degli oltre 500 comuni piemontesi riconosciuti montani.

Le [illegible] comunità [illegible] della provincia [illegible] sono impegnate a partecipare alla protesta di Torino. Salvo defezioni, per cause di forza maggiore, i 160 sindaci dei paesi montani saranno presenti ciascuno con la fascia tricolore, simbolo del mandato ricevuto dagli elettori. I gonfaloni, assessori e consiglieri: se gli impegni verranno rispettati la delegazione del Cuneese sarà formata da almeno tre-quattrocento amministratori locali.

Il concentramento dei sindaci e dei dirigenti delle comunità montane è fissato per le 9 a Porta Nuova. Qui si daranno appuntamento anche i rappresentanti delle altre province piemontesi che poi sfileranno in corteo fino al Teatro Carignano per un ampio dibattito sullo scottante tema della legge 1102 presenti le autorità regionali e il commissario di governo dott. Veglia. E' la prima volta che i rappresentanti degli enti locali scendono in massa a Torino e questo conferma che la pazienza [illegible] montanari è giunta al culmine.

Le nove comunità montane del Cuneese devono approntare in queste settimane i bilanci per il prossimo anno e non possono inserire, in uscita, alcuna somma, nè progettare opere pubbliche se prima non sanno che cosa riceveranno nel 1979. Ma non basta. In questi anni, con paziente lavoro, le comunità montane si sono anche date delle strutture amministrative e per i servizi socio-sanitari: tecnici agricoli, medici per i presidi sanitari e assistenza domiciliare, personale specializzato che, pur inferiore di numero alle necessità se la legge 1102 non viene rifinanziata rischiano di non ricevere più, lo stipendio.

Per la montagna più povera significherebbe la scomparsa di strutture che, frenando lo spopolamento, davano aiuto e speranza a chi è rimasto nelle valli. Il governo sembra intenzionato a dare [illegible] finanziamenti alla montagna dopo l'approvazione del piano Pandolfi. Gli amministratori locali ribattono che esiste già la legge e non c'è bisogno di altri interventi dispersivi.

La protesta di sabato ha quindi l'obiettivo di richiamare il governo Andreotti al rispetto degli impegni presi a suo tempo, quando cioè [illegible] varata la normativa per la rinascita della montagna.

Gianni De Matteis

Timori per l'uranio

CUNEO — L'allarme per la progettata realizzazione [illegible] due enormi cantieri per l'estrazione dell'uranio sul versante francese delle Alpi Marittime — esattamente nei pressi delle Cime del Diavolo nell'Alta Valle Roja e del monte Giraud, nelle valli Vésuble e Tinée — è rimbalzata da Tenda nel Cuneese destando polemiche e vive preoccupazioni.

A parte lo scempio ecologico che le due miniere apporterebbero per centinaia di chilometri quadrati delle Alpi Marittime, peraltro destinata a grande parco naturale, l'allarme è provocato [illegible]prattutto dai gravi pericoli che derivano dall'estrazione e dal necessario immediato trattamento «in loco» del materiale radioattivo.

Secondo le stime del commissariato per l'energia atomica francese, il giacimento di uranio — localizzato in zone che interessano direttamente anche le valli Vermenagna e Gesso — sarebbe di circa cinquemila tonnellate di prezioso minerale.

Gli effetti della messa in opera delle due miniere sarebbero non solo estrazione della montagna per centinaia di chilometri quadrati, per l'esplosione delle mine, gli scavi enormi, la costruzione di strade [illegible] gli autocarri ed i mezzi pesanti da sfruttamento del giacimento dovrebbe durare [illegible] meno di dieci [illegible], ma anche l'impossibilità di utilizzare i terreni circostanti per effetto delle radiazioni e delle distruzioni ecologiche per diverse centinaia di anni. *g. r.*

Nominata ad Alba la commissione per l'edilizia

ALBA — Il consiglio comunale ha nominato i membri della commissione edilizia. Sono il geometra Aldo Sordo, gli ingegneri Giuseppe Gobino e Lorenzo Boretto, [illegible] avvocati Giancarlo Bongiovanni e Maurizio Fratino.

Di questa commissione fanno inoltre parte di diritto il capo [illegible] ufficio tecnico municipale, il direttore dell'ufficio d'igiene e, limitatamente per [illegible] sedute nelle quali si esaminano domande [illegible] licenze edilizie riguardanti il [illegible]tro storico, anche il rappresentante della Soprintendenza ai monumenti. *(g. f.)*

Paesana non trova il suo consigliere

PAESANA — Si riunisce questa sera, dopo una sospensione dell'attività durata alcuni mesi, il consiglio della Comunità montana di Valle Po, Bronda e Infernotto. All'ordine del giorno argomenti di ordinaria [illegible]ministrazione, fra i quali la ripartizione di contributi finanziari ai vari Comuni per spese affrontate nel '77-'78 e lo stanziamento di un fondo per il funzionamento [illegible] convitto alpino.

Il consiglio dovrà nominare inoltre i consiglieri di Oncino, subentrati dopo le elezioni di maggio, a componenti [illegible] varie commissioni permanenti. Legato a questo argomento vi è però [illegible] altro aspetto della seduta che [illegible] mancherà [illegible] suscitare delle polemiche. La giunta della comunità, da maggio, manca di un componente: Giovanni Allisio, assessore al Comune di Oncino e alla Comunità, non si è più presentato alle elezioni, e pertanto a norma di statuto non può più far parte del consiglio.

L'intenzione del presidente, professor Raimondo Sacco, ribadita in varie occasioni, sarebbe quella di proporre l'elezione di un consigliere dell'Alta Valle, ma finora nessuno ha accettato di far parte dell'organo esecutivo. Anche questa mancanza di candidati al posto in giunta è indice di un diffuso malessere che colpisce soprattutto le Comunità montane: [illegible] vuole gestire lo sfascio a cui vanno incontro questi organismi intercomunali a causa della mancanza di fondi.

Infatti la legge del 1971, una delle poche, che a parere di tutti abbia effettivamente funzionato in favore delle popolazioni montane, non è più stata rifinanziata dal Parlamento e la Regione, che ha già anticipato i fondi per quest'anno, sembra che non [illegible] più disposta a fare altri prestiti allo Stato, senza una sicura prospettiva di rimborso.

Anche per questo c'è difficoltà a trovare un nuovo assessore: intanto giovedì si è svolta una riunione [illegible] gruppo consiliare [illegible] per trovare una soluzione al problema. **p. l. r.**

Scolara [illegible] Caraglio premiata dal prefetto

CUNEO — Paola Bernardi, alunna della scuola media di Caraglio, ha vinto il premio regionale consistente in un libretto delle casse di risparmio postali di 800 mila lire, per il concorso indetto in occasione della «XX Giornata del Francobollo».

La cerimonia della premiazione [illegible] svolta presso la direzione provinciale delle poste di Cuneo, alla presenza del prefetto Maldari. Sono stati assegnati i premi agli alunni delle scuole medie della provincia che si sono distinti nel[illegible] elaborazione di disegni e di componimenti sul tema: «L'Europa unita».

Un premio in opere letterarie del valore di 250 mila lire è stato assegnato [illegible]a scuola media di Madonna dell'Olmo.

Per i componimenti sono stati premiati: Donatella Pastura di Cuneo, Domenica Rossotto di Barge, Cristina Pucci di Cuneo, Edy Comessatti di Sommariva Bosco, Silvana Marro di Caraglio. Per i disegni: Paola Bernardi Caraglio (primo premio regionale), [illegible] Curena [illegible] Scarnafigi, Massimo Torrente di Cuneo, Franca Giorsetti di Caraglio, Patrizia Briatore di Cuneo, Paolo Quaglia di Scarnafigi, Ida Beccaria [illegible] Cuneo, Daniele Monge di Scarnafigi, Carlo Fornaseri di Cuneo, Carla [illegible] [illegible] Caraglio. *(g. r.)*

La decisione presa dal Consiglio comunale

Da stasera i fossanesi nuoteranno in piscina?

FOSSANO — A poche ore dal consiglio comunale convocato questa sera per discutere la questione «piscina», nulla si sa ancora sulle proposte che verranno fatte dall'amministrazione comunale formata dalla dc e dal pli. Il sindaco, Bartolomeo Calandri, dice: *«Questi giorni sono stati dedicati all'interpretazione dei risultati del referendum. La maggioranza giungerà in consiglio con una proposta precisa che si sta concretizzando e che terrà conto, appunto, di quanto avvenuto in occasione del referendum».*

A conclusione di una riu[illegible] [illegible] democrazia cristiana, sarebbe stato proposto di non realizzare più la piscina ma di crearе, in alternativa, altri impianti sportivi, deciso, invece, a battersi a fondo per la costruzione della piscina coperta è il pci. Dice il capo gruppo Carlo Cerutti: *«Noi proporremo che sia costruita al più presto una piscina coperta. Non lo diciamo per capriccio, ma perchè riteniamo che questa struttura sia fondamentale per la medicina preventiva. Sia ben chiaro, tuttavia, che [illegible] non eravamo d'accordo sui criteri con cui si è giunti alla scelta del progetto che ha vinto l'appalto».*

Da parte di altri gruppi politici [illegible]ono proposte alternative. Dice Nicola Servetti, segretario [illegible] Nuova Frontiera: *«A Fossano una piscina occorre, non c'è dubbio. Ci pare, però, che una piscina coperta stante le condizioni finanziarie del comune, costituisca una spesa eccessiva. Per questo proponiamo che con una cifra di gran lunga inferiore e con costi di gestioni minori, si faccia [illegible] uno adatto con ampie aree verdi attrezzate, una piscina all'aperto da coprire nei mesi invernali con una struttura mobile (il cosidetto «pallone»). Inoltre si dovrebbe programmare, in un futuro relativamente breve, altre strutture sportive di cui la città è carente, quali campi da tennis e un campo d'atletica: in tal modo ci sarebbero minori spese ma soprattutto minori costi di gestione».* **a. c.**

Colpito dal calcio [illegible] una pistola

Direttore della [illegible] è rapinato [illegible] Canale

CANALE D'ALBA — Il direttore dell'ufficio postale di Canale, Giuseppe Olfi, [illegible] [illegible], è stato rapinato e ferito al volto con il calcio di una pistola [illegible] un malvivente mentre ritornava alla Posta con venti milioni prelevati pochi minuti prima in banca per pagare la gratifica natalizia ai pensionati.

Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le ore 9 mentre le vie del paese erano affollate essendo giorno di mercato. La Posta si trova in via Roma al numero 138. L'Olfi quando si reca in banca a prelevare denaro, normalmente si sposta a piedi essendo la Cassa di Risparmio al numero 89 della stessa strada, a poca distanza.

Ieri, per maggiore precauzione, [illegible] è fatto [illegible]re in auto [illegible] portalettere Giovanni [illegible] di 31 anni, abitante a Canale. I [illegible] stavano rientrando quando, giunti davanti alla Posta, mentre il direttore scendeva, gli si avvicinava un giovanotto a viso scoperto che lo colpiva violentemente al viso con il calcio di una pistola mandandogli in frantumi gli [illegible] e procurandogli un'ampia ferita che ha richiesto cinque punti di sutura. Nello stesso istante un secondo malvivente, pure a viso scoperto, gli strappava la borsa con il denaro. Un terzo complice li attendeva su un'auto a poca distanza e i tre fuggivano in direzione di Asti.

L'attenzione dei passanti [illegible] subito stata [illegible] all'Ol[illegible] che, caduto a terra, perdeva sangue. Veniva subito soccorso dal portalettere, dai tre impiegati dell'ufficio postale, tra i quali la moglie del ferito Rosangela Sandri. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Canale. **g. f.**

Titolare d'officina condannato per ricettazione

ALBA — Il titolare di una officina meccanica di [illegible] Damiano d'Asti, Giovanni Torchio di 55 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 9, è stato condannato dal tribunale di Alba, presieduto dal dott. Mosca, a sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa per ricettazi[illegible]. Il [illegible]anico è [illegible] ritenuto responsabile di aver ricettato tre motori per motocicli. La pena è stata condonata.

[illegible] il Torchio sono stati processati due girovaghi, Piero La Fleur, 30 anni, domiciliato a Canale in via Torino 9 e Diego Negro, di 46 anni, abitante a San Damiano, Ponte Borbore. Erano accusati di furto aggravato per [illegible] motovespa che era stata rubata ad Antonio Vico di Canale, il 25 luglio del '75. I giudici hanno però mutato l'imputazione in ricettazione e li hanno [illegible] solti per insufficienza di prove.

Il collegio della difesa [illegible] composto dagli avvocati Ubertone e Scagliola. Il pubblico ministero aveva chiesto un anno di reclusione e 200 mila lire di [illegible]lta per il Torchio e insufficienza di prove per gli altri due. *(g. f.)*

FRABOSA SOTTANA — La Regione ha approvato il progetto per la costruzione di un'opera di elettrificazione rurale nella [illegible]o, regione Turot, del Comune del Monregalese. La spesa di oltre 5 milioni sarà a carico dell'Enel (30 per cento) e della Regione [illegible] per cento).

La Regione Piemonte ha stanziato oltre trecento milioni

Il sindaco di Cuneo: "Purtroppo pochi finanziamenti per l'Itis,,

Cuneo. L'esterno dell'edificio che ospita l'istituto tecnico industriale

CUNEO — Sollecitato anche da un'interpellanza presentata in consiglio comunale dal gruppo consigliare del pci, il sindaco, Guido Bonino, [illegible] fornito chiarimenti e precisazioni circa le disfunzioni e le carenze dell'istituto tecnico industriale statale di Cuneo. Il [illegible] complesso, [illegible] corso Alcide De Gasperi, benchè sia già entrato in funzione, non è ancora completato.

«Purtroppo, con il limitato finanziamento stanziato dalla Regione Piemonte, 365 milioni su 520 milioni richiesti — precisa il sindaco di Cuneo — non è possibile completare l'intera opera e pertanto molti lavori rimarranno incompleti e saranno ancora oggetto di critiche e di malcontento».

Comunque [illegible] [illegible] approvati i progetti e l'esecuzione di altri lavori, quali la costruzione del fabbricato comprendente una doppia palestra con relativi servizi ed impianti; la costruzione del percorso coperto di collegamento fra il fabbricato principale ed i laboratori retrostanti; la costruzione della recinzione [illegible] scolastica ed il completamento di lavori di piccola entità rimasti incompiuti per la mancanza di fondi.

Rimarranno incompiute, invece — a meno che non [illegible]pravvengano ulteriori finanziamenti da parte della Regione — le facciate dei fabbricati, che attualmente hanno [illegible] sistemazione provvisoria; la pavimentazione di alcuni laboratori; il completamento di alcuni servizi; la fornitura e la posa di tende alla veneziana nei laboratori; la costruzione dello scalone di accesso principale e la sistemazione dell'area adiacente.

[illegible] ancora in sospeso, inoltre, la costruzione dei cortili ribassati di accesso ai laboratori [illegible] aggiustaggio, [illegible] elettrotecnica, della centrale termica, della centrale elettrica, cucine e dispense situate al piano seminterrato; la costruzione di rampe e scale di servizio, la sistemazione ed il livellamento [illegible] tutta l'area scolastica (circa tredicimila metri quadrati); la costruzione dei marciapiedi sul perimetro dei vari edifici del complesso e di passaggi e parcheggi interni in asfalto.

Il sindaco ha chiesto l'interessamento del provveditorato agli studi affinchè ottenga i finanziamenti che occorrono per completare la costruzione dell'I.T.I.S. **g. r.**

La "Pro Loco" eletta a Caraglio

CARAGLIO — Per la quarta volta Luigi Pasquale è stato eletto presidente [illegible] «Comitato Pro Caraglio». Pasquale è stato nominato all'unanimità nell'assemblea tenutasi alla presenza del sindaco Mario Falco [illegible] municipio. Vicepresidente è stato eletto Claudio Cassasso e segretario Aurelio Rebuffo. La nuova «Pro Loco», composta [illegible] dieci consiglieri rappre[illegible] le forze politiche presenti in consiglio comunale, rimarrà in carica per due anni ed ha come primo compito la programmazione per il 1979 delle attività folcloristiche, culturali, artistiche.

«Senza falsa modestia riteniamo di operare come un secondo assessorato allo sport — dice il neo-presidente — perchè ci occupiamo di calcio, bocce, tennis, ciclismo e motocross. Siamo inoltre intenzionati a dare maggiore spazio possibile ai giovani ed alle attività culturali, se potremo disporre di adeguati finanziamenti. Ci interessa inoltre — aggiunge Pasquale — mante[illegible] contatti assidui con le pro loco dei paesi vicini per poter programmare manifestazioni non solo di interesse locale, ma di tutta la valle». *(g. r.)*

Un calzaturificio è in difficoltà

BRA — E' in difficoltà il calzaturificio Ruffinengo, una piccola azienda che lavora esclusivamente per conto [illegible] Superga. Nelle ultime settimane le commesse hanno subito una drastica riduzione, mettendo in pericolo il posto di lavoro delle trenta donne occupate nello stabilimento. *(g. n.)*

Nuovi dirigenti fra gli albergatori del Cuneese

CUNEO — Cambio [illegible] guardia nella dirigenza dell'associazione albergatori [illegible] esercenti della provincia [illegible] Cuneo: dopo molti anni di presidenza, il commendator Giacomo Molinari, di Cuneo, è stato sostituito dal cuneese Sergio Bonfante.

Sono stati poi eletti tre vicepresidenti: Andrea Durando (Pradleves), Adriano Donolato (Limone) e Gino Bertante (Lurisia); segretario Francesco Ferrero (San Pietro di Monterosso Grana), Basso (Cuneo), Calandri (Cuneo), Zonta (Dronero), Mondino (Beinette) e Enrici (Cuneo) fanno parte della giunta esecutiva. Il commendator Molinari è stato invece nominato presidente onorario.

I nuovi dirigenti dell'associazione sono stati ricevuti ieri mattina dal prefetto dottor [illegible] [illegible] il quale hanno lungamente discusso i problemi del settore. Gli albergatori hanno confermato il proposito di mantenere intatti i «prezzi più [illegible] del Piemonte» e nel contempo di potenziare l'organizzazione per aumentare il numero degli associati e migliorare i servizi (va e libri paga). *(g. d. m.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Carlo: riposo.
Fiamma: Squadra antimafia.
Italia: Le vacanze allegre della P. costa.
Nazionale: Kakkientruppen

ALBA
Corino: L'albero degli zoccoli.
Eden: Amore alla francese.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Deserto rosso.

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Pari e dispari.
Politeama: Dover l'imprendibile.
Vittoria: riposo

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Adulte in cerca d'appuntamento

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
[illegible] riposo.

CEVA
[illegible]: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Grease
Iride: riposo.
Politeama: riposo

MONDOVI'
[illegible]: «L'or[illegible] 'd Rocabrusà
Italia: Grease

Temperatura ieri a Cuneo

massima 5
minima —2

Umidità media: 72%. Temperatura il 5 dicembre dello scorso anno: 8; —1. Il sole sorge alle 7,49 e tramonta alle 16,40. Luna: nuova. Vento: da Nord-Est, 6 km all'ora. Pioggia: mm [illegible].

Le previsioni: [illegible] pianura e sulle zone montane cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; venti deboli con rinforzi sui rilievi alpini; visibilità buona; gradualmente dal pomeriggio riduzioni per nebbie estese in pianura; temperatura in lieve aumento i valori massimi.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (5; 1), Bra (7; 0), Ceva (3; 1), Fossano (5; 0), [illegible]no (1; —3), Mondovì (5; 1), Racconigi (4; 2), Saluzzo (5; 2), Savigliano (5; 2).

ORMEA
Ariston: riposo
RA[illegible]
Sociale: riposo
[illegible]
Subalpino: riposo
SALUZZO
Civico: Pari e dispari
Italia: Bespico
Splendor: Grease
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Fraulein Kitty.
Ritz: riposo
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

[illegible]
Lux: Super Holo
Politeama: Il ripeno
Salone: La grande avventura degli Ufo Robot.
Splendor: La svesa.
Teatro: Scene da un matrimonio
Vittoria: Zio Adolfo in arte Führer.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Italia
Alba: Costa, via Vit. Emanuele
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Mondovì: Santa Rita, via Sant'Agostino
Racconigi: Sambene, via Tempio.
Saluzzo: Sanmartino, piazza Risorgimento
Savigliano: [illegible] via Allieri

PANORAMA DEL CUNEESE

MONDOVI' — L'associazione «Amici di Piazza» si riunisce venerdì [illegible] il [illegible] sociale e la premiazione dei membri benemeriti. Sarà anche inaugurato, nella sede di Piazza Maggiore, un busto del maestro don Arnaldi, già vice-presidente dell'associazione, realizzato da Andrea Conti.

S. MICHELE — La Regione ha approvato il progetto per la sistemazione e l'ampliamento della strada che collega il capoluogo con la borgata S. Paolo Monasterolo. Sulla spesa di 12 milioni è stato concesso un contributo trentacinquennale del 9,5 per cento.

VIOLA — La Sip ha realizzato una nuova centrale telefonica, con 200 numeri singoli. Un ponte radio a 30 canali la collega alla centrale di Ceva. Sarà servito anche il comune di Lisio, in val Mongia.

MONDOVI' — I consiglieri sezionali e il comitato per il soggiorno di Valdieri si riuniscono sabato 9, alle 17, nella sede dell'Ana. All'ordine del giorno la futura attività ed il nuovo regolamento sezionale.

SOMMARIVA BOSCO — Costerà circa trenta milioni la ristrutturazione dell'ex casa del fascio dove il comune ricaverà aule scolastiche e locali [illegible] riunioni.

CASTELLETTO UZZONE — Lavori di sistemazione vengono eseguiti lungo le strade comunali San Michele e Stala nel comune di Castelletto Uzzone. Spesa 16 milioni 567 mila lire.

ALBA — Un gruppo di giovani albesi ha organizzato una compagnia teatrale che presenterà venerdì 8 dicembre alle ore 21 nel [illegible] teatro Moretta la commedia comica in tre atti «Il playboy da pagliaio» di Mario Viberti. I fondi verranno interamente devoluti per il restauro dell'antico teatro della Moretta, l'unico esistente in città.

NEIVE — La Regione ha approvato la perizia relativa ai lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale di Neive concedendo un contributo. La spesa è di 140 milioni 643 mila lire.

PIOBESI D'ALBA — Nove milioni e 290 mila lire vengono spese a Piobesi per la sistema[illegible] della strada comunale del Bricco. La Regione ha concesso un contributo.

NIELLA TANARO — Sono stati [illegible]ti dalla Regione gli [illegible] di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di completamento delle strade di allacciamento della borgata Annunziata. L'opera è costata oltre [illegible] milioni.

Gran festa a Borgo San Dalmazzo

Tutti alla «fiera fredda» prima del lungo inverno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGO S. DALMAZZO — Giornata [illegible] festa a Borgo per la plurisecolare «fiera fredda», la manifestazione che porta nella cittadina agricoltori, montanari, commercianti ed artigiani delle Valli Gesso, Stura e Vermenagna. Una giornata di [illegible] splendente sulle strade e sulle montagne innevate di fresco. Non è stato facile, specie per gli abitanti delle borgate, raggiungere la cittadina, [illegible] ugualmente a centinaia, [illegible] spinti più dall'amore per un costume che [illegible] perde nel [illegible] li che per interesse.

Come tutti [illegible] anni hanno portato al [illegible] i loro prodotti agricoli, oggetti dell'artigianato [illegible] legno e del ferro: sono ritornati [illegible] loro frazioni con un paio [illegible] scarpe nuove, un giaccone felpato, un po' di alimenti conservati. E' stata la loro ultima gita in pianura prima del lungo inverno. Ora attenderanno l'arrivo della primavera sperando che [illegible] provviste bastino, che [illegible] manca [illegible] ai animali e che l'inverno sia più clemente di quello [illegible].

Uomini [illegible] l'abito della festa, donne [illegible], grandi ceste, i bambini confusi e smarriti nella ressa della gente che grida e gesticola. I commercianti fanno vetrina con le parole, con le urla, a sentirli regalano tutto, vorrebbero svuotare i loro banchi in una mattinata. Ma i montanari [illegible] hanno fretta, per loro questo è [illegible] giorno di festa da assaporare minuto per minuto, da gustare dall'alba al tramonto. Per loro la «fiera fredda» è il [illegible] di [illegible] anno, ingigantito e reso fiabesco dai racconti dei [illegible] vecchi.

La «fiera fredda» è nata ufficialmente nel 1569 [illegible] un decreto di Emanuele Filiberto sensibile all'appello che da anni gli [illegible] i sindaci di Borgo. [illegible] sua storia va più indietro [illegible] tempo, [illegible] al primo [illegible] dopo Cristo quando Borgo era la [illegible] Pedona e dentro [illegible] sue mura sostavano le legioni dei Cesari. Attraverso i secoli lo spirito della «fiera fredda» non è mutato: un incontro fra [illegible] gente della [illegible], di montagna e di pianura, un'occasione per difendere e valorizzare i prodotti locali, prima solo quelli dell'agricoltura, successivamente anche quelli dell'artigianato e delle prime attività industriali. Una festa antica dunque, importante, che Borgo vuole conservare tra le sue tradizioni.

E' più recente, invece, l'origine del mercato delle lumache che da qualche anno [illegible] stituisce [illegible] motivo [illegible] fondamentale [illegible] «fiera fredda». [illegible] discute più, ormai, sulla qualità [illegible] «pomatia alpina», la chiocciola dalla prelibata carne bianca, orgoglio della cucina locale, piatto forte nei ristoranti e nelle trattorie. Semmai [illegible] si chiede quando e come è nata questa tradizione gastronomica.

Qualcuno sostiene che già i soldati romani raccoglievano le chiocciole nei prati e ne facevano uso, era anche il cibo [illegible] contadini allora ben lontani dalla possibilità del quotidiano piatto di carne; secondo altri, invece, l'impiego commestibile della lumaca [illegible] sale solo al secolo scorso, una scoperta casuale dovuta ai bracconieri che solevano riempire appunto con [illegible] chiocciole i cesti pieni di selvaggina cacciata di frodo nella riserva reale di Valle Gesso.

Non è facile stabilire quale incidenza abbia il mercato delle lumache sullo bilancio commerciale di Borgo; appartiene a quelle attività familiari che raramente si possono tradurre in cifre. [illegible] fatto è, e questo conta, che in questi giorni a Borgo sono affluiti commercianti da tutta la regione, i ristoranti sono punto d'incontro di buongustai, mentre «scienziati gastronomi» e studiosi [illegible] giunti dalla Germania Occidentale e da altri paesi europei per conoscere i segreti delle lumache di Borgo e le ricette più raffinate.

Bruno Marchiaro

Il ferro da stiro lasciato acceso ha formato un gas micidiale

Anziana pittrice di Mondovì muore asfissiata a Finale

FINALE L. — Voleva scaldarsi con un ferro da stiro, invece si è assopita dimenticandolo acceso e nel piccolo ambiente si è formato un gas micidiale, l'acroleina, che l'ha uccisa nel sonno.

E' la [illegible] fine [illegible] una pittrice dilettante, Domenica Gandolfi, [illegible] anni, trovata morta ieri mattina nel suo alloggio [illegible] via Concezione [illegible]. Originaria di Mondovì, nubile, la Gandolfi viveva da sola dopo la morte [illegible] madre.

Nessuno, quindi, si è accorto del dramma. Nessuno ha potuto darle [illegible], anche se l'abitazione è in posizione centralissima e sotto di essa, sul lungomare, transitano centinaia di persone.

L'allarme è [illegible] nella tarda mattinata. E' stato il vigile urbano Ardoino a notare del fumo uscire dalle finestre al secondo piano del caseggiato. Sono stati subito avvertiti i carabinieri e, nel timore di un incendio, i vigili del fuoco di Savona, accorsi con un'autobotte.

Prima che giungessero, tuttavia, è stato fermato un furgoncino dell'Enel, [illegible] passaggio. La lunga scala [illegible] servizio è stata appoggiata [illegible] muro. Alcuni operai hanno raggiunto il balcone. Sfondata una finestra, [illegible] penetrati nell'appartamento. Nella stanza, completamente satura di fumo, [illegible] letti. Su uno giaceva Domenica Gandolfi, ormai cadavere; sull'altro, [illegible] ferro [illegible] stiro elettrico.

Forse la donna lo aveva adoperato per riscaldare le lenzuola, forse se l'era appoggiato sullo stomaco per vincere il freddo, poi l'ha posato sul letto senza staccare la spina e si è addormentata. Lentamente, il [illegible] da stiro ha bruciato coperte, lenzuola e materasso. Da questo materiale si è sprigionato un fumo acre e denso e un gas pericolosissimo, l'acroleina.

Anche l'ossigeno si è consumato e la Gandolfi è deceduta per asfissia. Lo ha stabilito l'ufficiale sanitario, dottor Franco Fasce, dopo aver visto la donna. La morte risaliva a sette-otto ore prima del ritrovamento. Per quanto sembri scontato che si sia trattato di una disgrazia, il pretore [illegible] Finale Ligure, dottor Vittorio Fraschetti, ha disposto che quest'oggi venga fatto un esame necroscopico.

[illegible] casa di [illegible] Concezione sono rimaste le opere di Domenica Gandolfi: nature morte, paesaggi. C'è anche un cavalletto con una tela bianca. Un quadro che [illegible] verrà mai dipinto.

s. d.

La rassegna del bestiame da macello è stata trasferita al giovedì

Ad Alba dopo oltre settecento anni il mercato decide di mutare la data

Alba. Una foto del centenario mercato del bestiame al foro boario

ALBA — Dopo 700 [illegible] il mercato del [illegible] da macello del sabato di Alba [illegible] spostato al giovedì. La decisione, tanto attesa negli [illegible] bienti interessati, è stata finalmente presa l'altra notte dal consiglio comunale al termine di un ampio dibattito [illegible] quale hanno partecipato tutti i gruppi politici che, seppur con varie osservazioni, si sono dichiarati in sostanza favorevoli al cambiamento, votando la delibera all'unanimità.

«Lo spostamento — ha detto il sindaco Zanoletti — diventerà operante a partire dai primi di gennaio». Per prendere questa decisione gli amministratori hanno impiegato parecchio tempo (se ne parla da quasi due anni) dovendo valutare una serie di fattori tra i quali [illegible] ultimo il fatto che la rassegna del bestiame era inserita nel contesto [illegible] generale del sabato, che [illegible] è una tradizione [illegible] radicata.

Infatti sono ormai sette secoli che si tiene in questo giorno. Lo testimoniano alcune citazioni risalenti al 1200 contenute nel «Regestum» [illegible] raccolta di documenti ufficiali del comune [illegible] quell'epoca. Si trattava quindi [illegible] cambiare una tradizione plurisecolare. «Il continuo calo [illegible] capi commercializzati (si è passati [illegible] mila capi degli Anni Settanta agli attuali 15 mila, n.d.r.), le richieste avute dall'Associazione commercianti, dal Gruppo macellai, [illegible] Coltivatori diretti e dagli stessi rappresentanti dei partiti politici — ha detto il sindaco — ci [illegible] indotti a prendere questa non facile decisione che va contro una tradizione, ma che era necessaria per far rifiorire il nostro mercato che [illegible] languendo».

Il consigliere Prunotto (dc) che è anche commerciante [illegible] bestiame, ha fatto notare che [illegible] situazione non era più sostenibile per [illegible] carenza di compratori e per il numero [illegible] capi invenduti [illegible] ogni fiera. A determinare questo stato di cose hanno contribuito vari fattori: l'abbandono da un lato del piccolo allevamento familiare che aveva il suo sbocco naturale nel mercato locale, sostituito [illegible] allevamenti [illegible] di maggiore entità che hanno canali [illegible] commercializzazione diversi.

In secondo luogo [illegible] elemento importante che ha fatto disertare Alba a molti commercianti torinesi, liguri, lombardi è il fatto che il sabato sta diventando sempre più un giorno festivo [illegible] chiusura [illegible] vari macelli e quindi difficoltà e costi per tenere il bestiame vivo fino [illegible] lunedì successivo.

Lo spostamento, per il momento viene attuato in via sperimentale a tempo indeterminato per i capi da macello mantenendo il sabato quello da allevamento che rappresenta però solo una minima percentuale. Successivamente si deciderà se spostarlo tutto definitivamente. Si spera che [illegible] cambiamento possa portare i risultati sperati.

Le premesse sembrano esserci. Giovedì è [illegible] giorno in cui non [illegible] altre rassegne in provincia. Ad Alba si può trovare una qualità di carne (la razza albese) assai pregiata che, secondo una proposta che sta andando avanti, si vorrebbe ulteriormente valorizzare e [illegible] guardare con un marchio di origine.

g. f.

[illegible] BOSCO — [illegible] comune ha organizzato un servizio di consulenza gratuita per l'equo canone. Il servizio è fornito dal giudice conciliatore.

MONTA' — Dieci milioni verranno spesi per la sistemazione di un tratto di strada franata lungo la provinciale Montà-S. Vito.

Alba: nuova area per l'espansione delle industrie

ALBA — L'amministrazione comunale ha destinato 547 mila metri quadrati di superficie in località Vaccheria a insediamenti produttivi di carattere industriale, artigianale, commerciale e turistico.

E' una consistente fascia di terreno sul lato verso il fiume Tanaro della statale 231 [illegible] ba-Asti) nella quale sono previsti un centro plurifunzionale di servizi, aree verdi, parcheggi pubblici, servizi mensa, bar, biblioteca, locali per riunioni. Il progetto prevede inoltre rete fognante, idrica e di distribuzione [illegible] metano.

«Obiettivo principale di questo piano — ha detto il sindaco Zanoletti — è quello di favorire il trasferimento [illegible] complessi artigianali e di altre [illegible] che si trovano in zone improprie e contrastanti con le previsioni del piano regolatore, per cui non trovano alcuna possibilità [illegible] espansione».

(g. f.)

Vigile travolto da un'auto

ALBA — Un vigile urbano di Alba, Umberto Ricco, 39 anni, è [illegible] investito [illegible] automobilista mentre stava dirigendo il traffico all'incrocio tra corso Langhe e viale Vico. Scaraventato a terra, ha riportato stato di choc e alcune ferite: è stato accompagnato all'ospedale S. Lazzaro.

(g. f.)

NOTIZIE SPORTIVE

In Promozione il Cuneo a 6 punti dalla capolista Pinerolo

Cheraschese e Carassonese sono le prime della Granda

Al termine della dodicesima giornata, a tre turni, quindi, dalla conclusione [illegible] girone [illegible] andata, la classifica della Promozione delinea più nettamente i ruoli che le diverse squadre stanno assumendo [illegible] questo campionato. Il Pinerolo è in fuga e alle [illegible] spalle, [illegible] punto [illegible] sorprendente Balangero [illegible] rimane [illegible] della capolista, si è formato [illegible] gruppetto di squadre (Acqui, Asca Valle, Bacigalupo e Sao Borgaro) [illegible] rappresentano, chi con maggiori, chi con minori chances, [illegible] sole possibili alternative [illegible] primato [illegible] Pinerolo.

Il Cuneo è scomparso dai «quartieri alti», tranato a sei punti dai vertici della classifica. Con il Sao Borgaro i biancorossi sembrano aver smarrito, insieme all'imbattibilità interna, anche quei segni di risveglio che si erano manifestati al Barbieri di Pinerolo, [illegible] domenica di novembre: il ritorno del pacchetto di [illegible] ed un buon [illegible] mento e il [illegible] una maggiore [illegible] di costruzione del gioco.

I miracoli non [illegible] di questo mondo e, una volta [illegible] la buona [illegible] primi [illegible] del campionato, il Cuneo ha cominciato a risentire delle disavventure conosciute nell'estate. [illegible] calcio non si può improvvisare, anche quando si hanno [illegible] buon allenatore e [illegible] rigenti volonterosi. [illegible] sconfitta dei biancorossi ha coronato l'ennesima giornata negativa delle cuneesi.

Fa eccezione la prova del Cherasco che, finalmente incisivo in [illegible] (il guizzante Arioli, un'ala pura: [illegible] una «doppietta» [illegible] Gasci[illegible]no), ha scavalcato il Cuneo e si è affiancato alla Carassonese in «vetta» alla classifica delle squadre [illegible] Cuneese.

Con qualche ritocco nel loro impianto di gioco e [illegible] nuovo allenatore (il bravo Vittorino Breto) i nerostellati hanno contribuito a ribaltare i [illegible] delle compagini della provincia «Granda» in questo [illegible] rispetto a quello dell'altr'anno. [illegible] stagione. [illegible] questi tempi, il Cherasco navigava con la Carassonese sul fondo [illegible] classifica (entrambe [illegible] compagini avevano nove punti dopo [illegible] prime quindici partite) e il [illegible] campionato si è poi concluso [illegible] la retrocessione. A nutrire serie preoccupazioni sono adesso Savigliano e Fossano. Per quest'ultima squadra si è trattato di un [illegible] rispetto alla bella stagione che ha [illegible] nosciuto l'altr'anno. Domenica, com'è noto, non ha giocato l'atteso derby [illegible] il Busca, un'altra cuneese che delude, e [illegible] ex maghi ne hanno approfittato per lasciarla tutta sola in coda alla classifica.

Una nota a parte merita la Carassonese. La squadra [illegible] Cattaneo e Turco ha [illegible] sì, [illegible] il Pinerolo all'Allipiano [illegible] Mondovì, ma ha giocato la sua onesta partita. Con gli uomini [illegible] hanno a disposizione Cattaneo e Turco, da [illegible] quarto di secolo [illegible] guida dei grigiorossi, [illegible] «la vecchia [illegible] che fa sempre buon vino».

a. g.

Seconda Categoria: il Boves è battuto dal Peveragno

Verzuolo alla quinta vittoria Il ghiaccio ferma 6 squadre

CUNEO — Soltanto quattro [illegible] sette partite in programma si [illegible] potute disputare nella undicesima [illegible] campionato: i campi ghiacciati hanno infatti costretto [illegible] rinvio di Pedona-Manta, Trinitese-Virtus Carassone ed Acaja-Narzolese. Con l'inverno e ritorna [illegible] ai turni a singhiozzo e la classifica ne resta ovviamente falsata; chi [illegible] ogni modo continua ad avvantaggiarsi è la capolista Verzuolo che ha battuto [illegible] un punteggio [illegible] anche in un incontro [illegible] (6-1) il [illegible] Cemental Genola.

E' stato il mancino Casse ad aprire la serie delle reti e lo hanno poi imitato Moi, autore [illegible] ben tre gol e Cavallero che ha [illegible] e segnato una doppietta. Per il Cemental ha realizzato il gol della bandiera l'ala sinistra Arnolfo. Con il 6-1 [illegible] domenica il [illegible] ha iniziato [illegible] quinta vittoria [illegible] e vanta ben [illegible] reti al [illegible] attivo.

[illegible] al Verzuolo lo Scarnafigi [illegible] perso un punto, in classifica [illegible] in media inglese, non andando oltre il [illegible] contro la Camerancese che, [illegible], si [illegible] in vantaggio [illegible] ha cullato [illegible] vittoria. Per [illegible] capi ha segnato una doppietta il solito Veglio [illegible], soprattutto fuori casa, si sta dimostrando [illegible] attaccante veramente pericoloso.

Per i padroni [illegible] hanno segnato Rabbia e [illegible] per il [illegible] viene dall'essere riusciti a rimontare lo svantaggio, pur ridotti in dieci uomini nella ripresa quando Rubiolo, [illegible] subentrato a Vegliano, si è fatto espellere.

Un'altra partita tecnicamente pregevole, nonostante le proibitive condizioni del terreno, è stata Boves-Peveragno, derby sempre molto acceso, tanto che l'agonismo ha portato a diverse ammonizioni e alle espulsioni di Toselli e di Gandolfo. Le due squadre si sono affrontate con bella determinazione ed il Peveragno è andato in vantaggio al 6' della ripresa su calcio di rigore, raddoppiando poi al 20'.

gl. f.

VERZUOLO - CEMENTAL [illegible] NOLA 6-1 — **Verzuolo:** *Lonusso; Albiero, Biangetti, Melleno, Cappai, Verre; Casse, Cavallero, Moi, Bruna, Quaglia.* **Cemental:** *Respini; Secchio, Bosio; Falco, Cappellino, Ribero; Almada, Gastaldi, Conterno, Fazzi (Massano), Arnolfo.* [illegible] *3 Moi, 2 Cavallero (V), Arnolfo (C).*

SCARNAFIGI - CAMERANESE 2-2 — **Scarnafigi:** *Rubiolo A.; Parola C., Vegliano (Rubiolo F.); Rinaudo, Parola R., Teste;* [illegible] *Toselli, Quaglia, Chirone, Rabbia.* **Cameranese:** *Corsini; Beltramo, Giachino, Rosso, Manfredini, Prono; Magliano, Spata, Viglione (Colombo), Barbiero, Veglio.* **Marcatori:** *2 Veglio (C), Rabbia, Roselli (S).*

BOVES - PEVERAGNO 0-2 — **Boves:** *Chiarotto; Larde, Pires; Merabotto, Magnetto, Tregnaghi; Viobino,* [illegible], *Gandolfo, Arnaudo, Bruna.* **Peveragno:** *Barsotti;* [illegible] *Tomatis C.; Giorgis, Toselli, Ferraro, Giordanengo L., Allasina, Giordanengo C., Tomatis G., Petrone.* **Marcatori:** *Ferraro, Allasina.*

[illegible] - **AMA** [illegible] **CEVA 3-1** — [illegible] *Chieramello, Cossu; Gazzera, Viberti, Olivieri; Mancardi, Torchetto (Cariotto), Bertero, Cavallo, Fenocchio.* **Ama Brenta:** *Tonietis, Aperlo, Zanon; Quaglia, Curti, Degiovanni; Allasia L., Rossi, Pennetta, Solei[illegible], Allasia P.* [illegible] *2 Bertero (C),* [illegible]*ardi (C), Zanon (A).*

[illegible]*-Manta, Trinitese-Virtus Carassone, Acaja-Narzolese rinviate per impraticabilità del campo.*

Classifica: *Verzuolo p. 19; Scarnafigi e Clavesanese* [illegible] *Pedona 13; Boves, Cameranese e* [illegible] *12; Narzolese e Peveragno 11, Acaja 10; Ama Brenta 5; Cemental Genola 5; Trinitese 4; Virtus Carassone 1.*

Boves, Scarnafigi, Pedona, [illegible] *la, Trinitese, Virtus Carassone, Acaja e Narzolese una partita in meno.*

Calcio regionale

Allievi cuneesi protagonisti

CUNEO — Finito il girone di andata il campionato regionale allievi è [illegible] in [illegible] di [illegible] migliori e vede i biancorossi del Cuneo brillanti protagonisti della prima fase. Sono infatti terzi in classifica, con 10 punti, [illegible] soltanto di distacco dalla coppia di [illegible] Torino e Saluzzo.

Poiché alla fase successiva accedono le due migliori formazioni, con esclusione di quelle di serie professionistica, [illegible] della posizione acquisita all'andata [illegible] consentirebbe al Cuneo di incontrare nelle finali le squadre degli altri gironi.

Il Cuneo vanta l'a[illegible] più [illegible] tico del torneo, con 17 gol fatti e [illegible] ha subiti 7: cannoniere della formazione è Alberto Borel [illegible] ha realizzato 8 reti.

Questi gli allievi del Cuneo: [illegible] si, Gallo, Chiapello, Lehman, Tonegutti, Barbero, Gilardi, Grimaldi, Ghibaudo, Pavan, Neppini, Camburseno, Chiapello e Nasta. Sono allenati [illegible] Romano.

(gl. f.)

Promozione: il Csi Fossano ha sconfitto la Salus

I campionati di pallacanestro

FOSSANO — Seconda vittoria consecutiva del Csi Basket Fossano nel torneo di Promozione ed anche questa alla [illegible] grande, senza alcuna [illegible]. Malgrado la formazione [illegible] sia [illegible] in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni giocatori essenziali nel gioco d'insieme, grazie soprattutto alla forma strepitosa di Vico, i ragazzi del Csi hanno nettamente sconfitto la Salus.

Questa [illegible] (25), Arcidiacono Franco (19), Barbero [illegible], Tassone [illegible], Monchiero (4), Miglio (4), Castellano (2), Bersano (2), Arcidiacono Alfio (1), [illegible] (1).

(a. c.)

CUNEO — Nonostante la sconfitta, pesante nel punteggio, rimediata contro il Csi Fossano (58-73), la Salus Bibile ha mosso in [illegible] notevoli progressi nel gioco difensivo, [illegible] invece per accontentare l'allenatore Peruzzi.

(gl. f.)

ALBA — Perentoria [illegible] alla vittoria dell'Olimpo [illegible] nel campionato di Promozione. Gli albesi di Banorti hanno sconfitto nella propria palestra il Basket Club Bra [illegible] il punteggio di 83 a 62 (41 a 33) e si sono prontamente ripresi dal passo falso della prima giornata di campionato.

Nelle file biancorosse si sono particolarmente distinti Toppino, [illegible] di 21 punti e [illegible] prestazione [illegible] generosa, Marghero (15), Faggiani (12), Sio (10) e Sandri (10). Nella squadra albese è tornato a giocare [illegible] Faggiani, trascinatore della squadra lo [illegible] so [illegible] in [illegible] C, [illegible] ha rinunciato ai suoi propositi di ritiro dall'attività.

(a. s.)

BRA — La [illegible] di allenamento, unito al [illegible] degli [illegible] sari, [illegible] la sconfitta [illegible] parquet dell'Olimpo Basket di [illegible] (94-63).

(g. n.)

ALBA — Viaggio inutile dell'Alba Basket a Ceva, dove doveva incontrare la [illegible] formazione del [illegible] Club [illegible]. L'incontro [illegible] è stato [illegible] disputato per il mancato arrivo degli arbitri.

(a. s.)

Fra le ragazze

ALBA — Dopo la bella prova casalinga contro il Michelin, [illegible] albesi degli Antichi Poderi Scanavino [illegible] incappate in una clamorosa sconfitta esterna nella seconda giornata del campionato ragazze [illegible] pallacanestro. Sono infatti state [illegible] a Torino dalla Libertas con il punteggio di [illegible] a [illegible].

(a. s.)

[illegible] — *L'entusiasmo delle matricole dell'M.D.B. si è infranto contro l'esperienza della Ferriere Avigliana. Al Palasport [illegible] viale Risorgimento la squadra torinese, che da quattro anni milita nel Campionato ragazze di pallacanestro, ha sconfitto le braidesi di Paola Alasia per 52-25.*

(g. n.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 50.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.233; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Dai radicali sanremesi

Denunciato il sindaco per il tiro al piccione

Un appello a Pertini

SANREMO — Il sindaco di Sanremo è stato denunciato dai radicali alla procura [illegible] Repubblica per il tiro al piccione. Con [illegible] anche il consiglio [illegible] amministrazione del Club tiro a volo e la Federazione italiana.

I radicali sanremesi hanno poi scritto una lettera a Sandro Pertini: *«Sig. Presidente della Repubblica, le rivolgiamo [illegible] accorato appello affinché nelle sue facoltà costituzionali, interrompa l'inutile strage di ben 10 mila piccioni, che in questi giorni avviene nella città di Sanremo in nome di un preteso interesse turistico e in nome della pratica sportiva del tiro al piccione, consentita, [illegible] Europa, solo in Italia e in Spagna»*.

I radicali, ieri, malgrado una fitta pioggia, hanno manifestato pacificamente.

Nello stesso momento, incuranti della protesta, circa 300 tiratori, giunti appositamente a Sanremo, sparavano ai piccioni. Vincevano non solo le coppe in palio, ma anche le cospicue scommesse che vengono fatte ad ogni tiro.

E' stato vietato l'ingresso nei campi di tiro ai dimostranti, ai giornalisti e [illegible] pubblico.

Per poter entrare bisognava essere iscritti alla Fitav (Federazione italiana tiro a volo). Una scelta privata che contrasta con il contributo di 94 milioni dato dal Comune alla manifestazione. Questo fatto ha suggerito al segretario [illegible] di Sanremo del partito [illegible] dicale, Giuliano Fazzini, di inviare anche [illegible] denuncia querela alla procura della Repubblica contro il consiglio di amministrazione del Club «Tiro a volo» di Sanremo e la Federazione italiana tiro a volo *«perché in contrasto con le leggi vigenti, consumano con premeditazione* — è scritto nella denuncia — *allo scopo di uccidere, sevizie e torture contro animali, nella fattispecie piccioni»*.

Un'altra denuncia è stata presentata contro il sindaco Osvaldo Vento nella sua qualità di rappresentante legale [illegible] Comune, *«perché stanzia un contributo annuo di L. 94 milioni a favore delle gare nazionali ed internazionali di tiro al piccione, gare cui possono solamente partecipare e assistere gli aderenti alla citata Fitav* — è scritto — *(salvo i familiari dei tiratori con i bambini), per cui il Comune di Sanremo finanzia manifestazioni pubbliche a carattere meramente privatistico, cui neppure il singolo turista col gusto del macabro può o potrebbe assistere»*.

Infine Fazzini, a nome dei radicali, ha chiesto al magistrato che [illegible] aperta un'inchiesta [illegible] sui bilanci del club «Tiro a volo» di Sanremo.

Anche ieri mattina un gruppo di contestatori ha sostato con cartelli di protesta davanti agli stands del tiro a volo. Alcuni volevano entrare nell'apposito recinto dove avvenivano le scommesse, gridando che erano effettuate contro la legge. La legge invece consente le [illegible]messe proprio per il tiro ai volatile, le nega per il tiro al piattello.

Renato Olivieri

Pittrice di Finale asfissiata per colpa del ferro da stiro

Domenica Gandolfi, di 66 anni - Il ferro, lasciato acceso durante la notte, ha bruciato delle coperte e «mangiato» ossigeno - Da indumenti di fibra sintetica si è poi sprigionato un gas micidiale che ha causato l'asfissia - Il cadavere scoperto la mattina da un vigile urbano

FINALE L. — *Voleva scaldarsi con un ferro da stiro, invece s'è assopita dimenticandolo acceso e nel piccolo ambiente si è formato [illegible] gas micidiale, l'acroleina, che l'ha uccisa nel sonno.*

E' la triste fine di una pittrice dilettante, Domenica Gandolfi, 66 anni, trovata morta ieri mattina nel suo alloggio di via Concezione 34. Originaria di Mondovì, nubile, la Gandolfi viveva da sola dopo la morte della madre. Nessuno, quindi, si è accorto del dramma. Nessuno ha potuto darle soccorso, anche se l'abitazione è in posizione centralissima e sotto di essa, sul lungomare, transitano centinaia di persone.

L'allarme è scattato nella tarda mattinata. E' stato il vigile urbano Ardoino a [illegible] del fumo uscire dalle finestre al secondo piano del caseggiato. Sono stati subito avvertiti i carabinieri e, nel timore di un incendio, i vigili del fuoco [illegible] Savona, accorsi sul posto con un'autopompa.

Prima che giungessero, tuttavia, è stato fermato un furgoncino dell'Enel, [illegible] passaggio. La lunga scala [illegible] servizio è stata appoggiata [illegible]. Alcuni operai hanno raggiunto il balcone. Sfondata una finestra, sono penetrati nell'appartamento.

Dalla stanza, completamente [illegible] satura di fumo, due letti. Su uno giaceva Domenica Gandolfi, ormai cadavere; sull'altro, un ferro da stiro elettrico.

Forse la donna lo aveva adoperato per riscaldare le lenzuola, forse se l'era appoggiato sullo stomaco per vincere il freddo, poi l'ha passato sul letto [illegible] staccare la spina [illegible] e si è addormentata. Lentamente, il ferro da stiro ha bruciato coperte, lenzuola e materasso. [illegible] questo materiale sintetico si è sprigionato [illegible] fumo acre e denso e un gas pericolosissimo l'acroleina.

Anche l'ossigeno si è consumato e la Gandolfi è deceduta per asfissia. Lo ha stabilito l'ufficiale sanitario, dott. Franco Fosce, dopo una sommaria ricognizione sulla salma.

Domenica Gandolfi, la vittima

La morte risalirebbe a sette-otto ore prima del ritrovamento. Per quanto sembri scontato che si sia trattato di una disgrazia, il pretore di Finale Ligure, dott. Vittorio Franchelli, ha disposto che quest'oggi venga fatto [illegible] necroscopico.

Nella casa di via Concezione sono rimaste le opere di Domenica Gandolfi: nature morte, paesaggi. C'è anche un cavalletto con [illegible] tela bianca. Un quadro che non verrà mai dipinto.

Stefano Delfino

Ucciso un daino a Castelbianco

Servizio in altra pagina

Sorvegliato speciale condannato a Cairo

[illegible] MONTENOTTE — Un presunto mafioso siciliano, Rosario Mazzola, [illegible] anni, residente a Palermo ma da alcuni mesi in domicilio coatto nel comune [illegible] Millesimo dove deve rimanere per tre anni, è stato condannato ieri mattina dal pretore di Cairo Montenotte a dieci mesi di arresto per avere omesso di osservare gli obblighi di sorveglianza speciale».

Il pregiudicato [illegible] stato sorpreso [illegible] carabinieri, sabato scorso dopo mezzanotte, [illegible] bar [illegible] Millesimo. [illegible] il provvedimento restrittivo della magistratura di Palermo che lo ha mandato in Valle Bormida, Mazzola [illegible] però rincasare alle 19.30 nella stanza assegnatagli dall'autorità comunale. L'uomo è [illegible] quindi arrestato e trasportato in carcere e ieri mattina è [illegible] processato.

L'imputato ha cercato di difendersi dicendo che la casa sua la troppo freddo, ma la [illegible] non ha retto in quanto il comune gli ha assegnato una stufa e gli ha messo a disposizione in uno scantinato legna da ardere.

Sanremo: tre mesi, con il condono e la non menzione, per Rossana Riga

Condannata la studentessa modello che per la droga tentò di rubare

La ragazza «10 e lode» all'epoca dei fatti aveva 19 anni - Ora si è completamente disintossicata - Fu sorpresa dalla polizia con un altro giovane nell'abitazione del gestore di un ristorante

SANREMO — Rossana Riga era [illegible] studentessa modello. Frequentava la quarta ragioneria. Molti i dieci sulla pagella. Poi si è drogata. Il 30 maggio 1975 viene sorpresa da una pattuglia di agenti mentre, in compagnia [illegible] un altro tossicomane, Paolo Amodeo, 21 anni, tenta di rubare a casa di Dino Silvestro, gestore del ristorante «Roberto» [illegible] via Palazzo. Arrestata, le viene concessa la libertà provvisoria. Ieri mattina il processo.

E' stata condannata a [illegible] mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, con il condono e la non menzione. Rossana Riga ha ora 22 anni. All'epoca dei fatti [illegible] ne aveva ancora compiuti 19. Ai giudici [illegible] è presentata con un viso pulito e sano, [illegible] non certo quello [illegible] una drogata: Rossana infatti si è completamente disintossicata. Forse è il solo caso verificatosi sino ad oggi nella provincia di Imperia: secondo il dottor Fazio che l'ha avuta in cura non vi sono dubbi.

Non vi sono dubbi soprattutto per il ragazzo che da sei mesi vive con lei e che con lei ha combattuto la battaglia disintossicante: Giorgio Pesante, impiegato presso il Casinò municipale. *«E' lei che ha vinto* — dice Pesante — *e di [illegible] colonia incredibile. Piangeva, si disperava. Le crisi di astinenza sembravano interminabili, però ha trovato la forza di tirare avanti invocando continuamente il nome della figlia. Alla fine ce l'ha fatta»*.

Rossana Riga infatti, quando si bucava, aveva avuto da un certo Mario di Arma di Taggia, una figlia, Alice, che ha ora 13 mesi. Giorgio Pesante non ha avuto [illegible]: ha dato il [illegible] bambina.

I giudici a Paolo Amodeo, via privata Amelio 12, a carico del quale c'erano una serie di altri furti, hanno inflitto un anno e sei mesi di reclusione con il condono di un anno. [illegible] Giuseppe Gatto, 31 anni, via Padre Semeria 288, ritenuto il [illegible]tore della refurtiva procurata dall'Amodeo, due anni e sei mesi di reclusione. Anche a lui sono stati condonati due anni. Il p.m. aveva chiesto tre mesi e 30 mila lire di multa per la Riga, un anno [illegible] mesi per l'Amodeo e tre anni per il Gatto. Sia l'Amodeo, sia il Gatto erano contumaci. Alla difesa l'avvocato Roberto Laura per la Riga e gli avvocati Donato e Quaregna per l'Amodeo ed il Gatto.

La storia di Giorgio e Ros[illegible] sembra tratta da un [illegible] «Un cappello pieno di pioggia». Si conoscono sei mesi fa. Rossana frequenta ancora i [illegible] amici drogati. Giorgio, che la conosceva fin da quando lei aveva 16 anni, rimane impressionato dalla solitudine della ragazza, disperata soprattutto perché non riesce a curare Alice che si era ammalata. Giorgio prende con sé Rossana e la bambina. Insieme decidono [illegible] tentare di uscire dal tragico t[illegible]nel.

Racconta Giorgio: *«Purtroppo nei primi tempi ho dovuto usare anche la maniera forte. Ma poi Rossana ce l'ha fatta. Siamo stati insieme giorno e notte. La bambina è guarita ed io l'ho riconosciuta come figlia mia: ora è Alice Pesante. Dopo due mesi nei pressi del casinò — lei era venuta a prendermi ed aveva in tasca tutto il mio stipendio — è stata avvicinata da un giovane tossicomane che le ha offerto dell'eroina. Lei ha rifiutato, anche quando era disposto a darle una dose gratis»*.

«A questo punto, anzi, Rossana si è messa ad urlare e a chiedere aiuto. Lo spacciatore è scappato e lei si è rifugiata tra le mie braccia: ero appena uscito [illegible]. Mi ha raccontato tutto [illegible] le lacrime agli [illegible] e mi ha detto che [illegible] felice perché quando l'al[illegible] le ha offerto la dose, lei [illegible] aveva sentito alcun desiderio di bucarsi. E' stato l'inizio della sua vittoria».

Ieri al processo Rossana [illegible]: *«Certo non ho potuto [illegible] giudici [illegible] quel pomeriggio [illegible] in compagnia di Amodeo, ma quando si è in quelle condizioni si pensa soltanto al modo di fare soldi per l'eroina»*. I due avevano tentato di entrare nella casa del Silvestro a mezzogiorno, quando questi [illegible] in casa.

«Mi sono drogata per [illegible] anni — ha detto [illegible] Rossana — *ora da sei mesi a questa parte ho ricominciato a vivere»*.

r. o.

Sparò contro un'auto il processo a Savona

SAVONA — E' [illegible] rinviato a giudizio per tentato omicidio, [illegible] Nalbone, 51 anni, pregiudicato, abitante in via Roma a Ceriale; in carcere dalla metà dello scorso aprile. Imputati di favoreggiamento e falsa testimonianza compariranno con lui sul banco degli imputati i quattro contro i quali il Nalbone avrebbe sparato, Giuseppe Messina, 29 anni, Albenga, via Torlaro 17, Calogero Gianta, 20 anni, Albenga, via Roma 78, Antonino Messina, 24 anni, Albenga, via della Costituzione 2.

Sempre per lo stesso reato di favoreggiamento e falsa testimonianza saranno anche giudicati due testimoni: i coniugi Alfredo Chiorchia, 43 anni, e Giuseppina Ferra, 40 anni, titolari della pizzeria «Da Alfredo» di Albenga, dove [illegible]be avvenuta la sparatoria.

Secondo il capo d'accusa la sera dell'8 aprile, davanti alla pizzeria, situata tra Albenga e Ceriale, il Nalbone avrebbe sparato diversi colpi di pistola contro la macchina, una Bmw, di proprietà di una passeggiatrice savonese, Maria Teresa Zerbone, 38 anni, via Spinola, sulla quale in quel momento erano i quattro giovani. Inoltre il Nalbone avrebbe cercato di colpire Giuseppe Messina mentre questi abbandonata la vettura cercava scampo nella fuga.

n. s.

Un sottotenente e tre soldati

La jeep esce di strada Quattro militari feriti

L'incidente vicino a Ceriale - Due sono gravi

CERIALE — Un ufficiale e tre soldati del 26° Reggimento fanteria «Bergamo» di stanza alla [illegible] Camandone di Diano Marina, Centro addestramento reclute della divisione Centauro, sono rimasti feriti e imprigionati [illegible] Campagnola che è uscita di strada, ieri mattina alle 8, rotolando per una trentina di metri lungo la strada della Costa, nei pressi della frazione Peagna di Ceriale.

Due dei feriti sono gravi: il sottotenente [illegible] complemento Milio Ferracin, 20 anni, abitante a Mercara (Padova), ha riportato trauma cranico con otorragia e ferite al capo; dopo le prime cure dei sanitari dell'ospedale di Albenga è stato trasferito al reparto rianimazione del S. Martino di Genova con prognosi riservata; Giancarlo Morando, 20 anni, autista della jeep, abitante a Genova, via Famagosta, ha riportato lo schiacciamento vertebrale con paraplegia: è stato giudicato guaribile in quaranta giorni, ma potrebbe restare paralizzato agli arti inferiori. E' stato trasferito ad un reparto specializzato del S. Corona.

Gli altri due militari feriti sono Renzo Gamenara, 19 anni, residente a Genova Sampierdarena, che [illegible] la caverà in una decina di giorni per un lieve trauma cranico, e Angelo Palumbo, 19 anni, residente a Cava dei Tirreni (Salerno), giudicato guaribile in una ventina di giorni per sospetta frattura della spalla sinistra, contusioni alle gambe e trauma cranico.

Accertamenti sull'incidente sono in corso da parte dei carabinieri di Albenga. Il mezzo militare era diretto al monte Pesalto, un'altura di 700 metri che sovrasta Salea d'Albenga e sulle cui pendici è situato il poligono [illegible] tiro S. Giacomo, teatro [illegible] frequenti esercitazioni a fuoco.

La pattuglia era incaricata dello sgombero e della vigilanza dei limiti del poligono per impedire che qualcuno potesse addentrarsi nella zona.

I militari, rimasti imprigionati nella vettura, sono stati soccorsi [illegible] alcuni abitanti di Peagna che avevano assistito da lontano all'incidente e dai militi della Croce Bianca di Albenga.

g. m.

Introvabile il ladro truffatore

SAN [illegible]MEO — Sempre introvabile il ladro d'auto che, [illegible] falso nome, ha tentato di vendere una Ford rubata, al titolare dell'autosalone Isabella.

Il giovane, che aveva insospettito il proprietario dell'autosalone a causa di una lunga barba che si era fatto radere subito dopo la vendita, aveva con sé documenti rubati, li aveva sottratti mesi fa dall'auto di Filippo Buccaferri di Dolceacqua, che aveva sporto regolare denuncia.

Buccaferri che in realtà è soltanto una delle vittime dello sconosciuto truffatore, è un giovane elettrotecnico molto stimato sul lavoro. Le autorità stanno indagando per accertare l'identità del ladro, probabilmente [illegible] pregiudicato.

(r.)

Le indagini sulla fine [illegible] Dionisio Sismondini sempre avvolte nel mistero

A Ventimiglia forse dieci persone conoscono il nome di chi ha ucciso l'anziano cacciatore

Chi ha sparato faceva parte di una squadra di caccia al cinghiale, che di solito è di 5 o più componenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — *«Non avrò pace sino a quando non mi troverò faccia a faccia con l'assassino di mio padre»*. A parlare è Milena, la figlia venticinquenne di Dionisio Sismondini, il floricoltore di 70 anni trovato morto, ucc[illegible] da una fucilata, domenica pomeriggio sulle alture di Mortola Superiore, ai piedi del monte Grammondo, una cima che domina il panorama fantastico a cavallo della Costa Azzurra e della Riviera.

«Sono certa che almeno dieci persone — continua Milena Sismondini — *sanno chi ha ammazzato mio padre. Non parlano per paura. Il loro silenzio però li fa complici di un delitto bestiale. Non si può uccidere un uomo, anche per errore, e poi fuggire senza tentare di soccorrerlo, senza informare i parenti della disgrazia, abbandonarlo come una carogna sui monti»*.

Ieri all'obitorio di Ventimiglia il prof. Canale, dell'ufficio di medicina legale di Genova, ha effettuato l'autopsia. E' stato accertato che l'anziano floricoltore è stato ucciso da una pallottola ad elica, di quelle usate dai cacciatori per le battute al cinghiale. Il piombo gli ha squarciato la gola, recidendogli di netto la carotide.

«Dionisio Sismondini — hanno detto i medici — *è morto nel breve spazio di 30 secondi»*. E' stato anche accertato che gli hanno sparato da distanza ravvicinata: 8-10 metri al massimo.

Ma perché [illegible] figlia accusa una decina di persone? La spiegazione è semplice: se si tratta di incidente, se ad uccidere è stato un cacciatore che ha premuto il grilletto per sbaglio credendo di trovarsi [illegible] fronte non un uomo [illegible] della selvaggina, con lui dovevano esserci altre persone.

«Lo sanno tutti — dice Milena Sismondini — *che per cacciare il cinghiale bisogna essere un gruppo di almeno 5 per[illegible]. Domenica, poi, nella zona dove mio padre è stato ucciso, mi hanno detto che operavano ben due squadre. Non era gente [illegible] Mortola, mi hanno riferito che erano della Vallata di Latte e di Sanremo»*. La tesi è al vaglio dei carabinieri della città di confine. Vicino al cadavere del floricoltore infatti è stata trovata una cartuccia a pallettoni vuota, una «elicoidale», come si dice in gergo, venduta da un armiere di Sanremo.

Ieri i marescialli Pighini, dell'investigativa di Imperia, e Zurlo, di Ventimiglia, hanno interrogato a lungo Fabio Rabagliati, 31 anni, residente a Codipeglia in via Molino 4, il meccanico che domenica pomeriggio, verso le 15, ha scoperto il cadavere e ha dato l'allarme. *«Tornavo da caccia* — ha detto Rabagliati — *quando in località Ciaffi ho incontrato Dik, il cagnolino di Dionisio. Abbaiava come un matto. E' stato lui a portarmi dal padrone morto. Per Sismondini ormai non c'era più niente da fare e sono corso a valle a dare l'allarme»*.

Dionisio Sismondini domenica mattina, verso le 9, come al solito era uscito di [illegible], [illegible] via Pinestre 6, [illegible] il cane ed il fucile, per andare in cima al Grammondo a caccia di passeri. *«Era stato [illegible] dottore* — dice la moglie Erminia, di 72 [illegible] alla quale è stata nascosta la verità ed è convinta che il marito sia morto per una caduta accidentale in un burrone — *a dirgli di andare a caccia, di fare lunghe camminate per curarsi la circolazione sanguigna»*.

Da quel momento nessuno lo ha più visto vivo. A mezzogiorno moglie e figlia, non vedendolo tornare, hanno cominciato ad impensierirsi. Poi alle 15 la notizia della tragedia. Sismondini viene trovato cadavere vicino ad un canneto, la gola squarciata da un pallettone per la caccia al cinghiale. E' appoggiato ad un muretto, la figura scomposta. In [illegible] stringe la sua vecchia doppietta. Accanto c'è il fedele «Dik», un cagnolino bastardo bianco e nero. Abbaia in continuazione. La zona è umida. L'uomo, forse, è stato ucciso tre ore prima. Ma da chi?

Ventimiglia. Milena Sismondini e il padre Dionisio la vittima

La salma viene portata all'obitorio. Iniziano le indagini dei carabinieri. Il maresciallo Pighini interroga un pastorello sardo di 16 anni che [illegible] custodisce il gregge poco lontano dal luogo dell'omicidio. *«Ho visto tanti cacciatori* — dice il ragazzo — *ed ho sentito sparare. [illegible] non ricordo niente di particolare»*. E se si trattasse di un delitto in piena regola?

L'interrogativo [illegible] a porselo in molti a Mortola e a Ventimiglia. *«Se si tratta di disgrazia* — si dice — *perché nessuno si fa avanti? Nessuno parla?»*.

Qualcuno avanza anche l'ipotesi che tra il Dionisio e l'assassino possa essere nata una discussione [illegible] caccia, di posta, di zone di passaggio di selvaggina. Una parola di più ed il fucile ha fatto fuoco. Il capitano Corazzini, per il momento, brancola nel buio. Rifiuta persino di incontrarsi con la stampa. L'unico a conoscere la verità è il fedele [illegible] gnolino Dik. Ma non può parlare.

Roberto Basso

Domani in Corte d'Assise a Imperia un immigrato siciliano di Ventimiglia

Scoperto a rubare nell'orto cercò di fuggire sparando 5 colpi di pistola agli inseguitori

IMPERIA — Un vecchio di 71 anni, imputato di tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e furto, sarà l'unico protagonista della sessione invernale della corte d'assise di Imperia che aprirà e concluderà entro domani i propri lavori.

Filippo Incardona

Sul banco degli imputati, in stato di detenzione, Filippo Incardona, da Camastra, Agrigento, abitante a Ventimiglia, via S. Agostino 1, pregiudicato. Incardona è accusato di avere sparato, la notte del 30 dicembre 1977, [illegible] Giuseppe Longo, 46 anni, Ventimiglia, via Tenda 27, ferendolo ad una spalla ed obbligandolo ad una degenza in ospedale durata circa venti giorni.

Da tempo Longo, muratore, lamentava furti di ortaggi in [illegible] piccolo orto situa[illegible] lungo il fiume Roja, [illegible] gione «Peglia» di Ventimiglia: furti che si ripetevano anche nelle campagne vicine, senza che mai si riuscisse a scoprire il colpevole. Quella notte Longo, forse sospettan[illegible] qualcosa, si recò verso mezzanotte nella sua campagna.

Lo accompagnavano il figlio Franco, 19 anni e due conoscenti. Giunti vicino all'orto i quattro videro un'ombra che stava armeggiando nell'orto, vicino ad una piantagione di cavoli. Gli intimarono [illegible] fermarsi ma il ladro, vistosi scoperto, si coprì la fuga sparando contro il gruppetto cinque colpi di pistola, uno dei quali ferì Longo alla spalla.

In sede di prima interrogazione la signora Longo aveva detto: *«Già più di una volta mio marito aveva segnalato il fatto ai carabinieri. Ieri sera deve avere avuto come un presentimento. Sono sicuro, mi aveva detto, che dentro al nostro orto, questa sera, c'è qualcuno. Voglio sorprenderlo. Per questo si fece accompagnare da nostro figlio Franco e da due amici. Se penso che avrebbe potuto essere ucciso mi si gela il sangue»*.

Dopo la sparatoria i quattro ritornarono a Ventimiglia per portare Longo all'ospedale mentre sul posto affluivano varie pattuglie di carabinieri che circondarono la zona.

Dopo circa tre ore, nel freddo della notte decembrina, e dopo una nuova sparatoria senza conseguenze, Incardona potè essere arrestato mentre, disarmato, percorreva un viottolo dei dintorni.

Vane le sue proteste di innocenza perché poco dopo, in una baracca che egli aveva nei pressi, venne rinvenuta, sotto un mucchio di letame, una pistola col numero di matricola cancellato assieme ad alcuni [illegible].

Incardona sarà difeso dagli avvocati Boscetto, di San [illegible]mo, e Muscolo, [illegible] Genova. [illegible] sentenza è attesa per il tardo pomeriggio.

b. v.

Il Tribunale ha deciso di non doversi procedere per sopravvenuta amnistia

Due sorelle accusate di aver svaligiato la casa della zia in fin di vita all'ospedale di Imperia

IMPERIA — Due nipoti accusate da una zia di avere derubato un'altra zia sul letto di morte sono state giudicate ieri mattina dal tribunale penale di Imperia: a denunciarle [illegible] un'altra zia, sorella della morta. Il processo è stato tuttavia brevissimo perché il tribunale ha stabilito non doversi procedere per intervenuta amnistia.

Le imputate erano Giuseppina ed Anna Barilli, rispettivamente [illegible] 47 e 45 [illegible] abitanti a Viadana (Mantova); accusatrice la zia Irma Barilli, Milano, via Aristotele, sorella della defunta, Bianca Barilli, che abitava ad Imperia, Borgo San Moro.

Il fatto avvenne il 9 marzo [illegible]: secondo l'accusa, quel giorno, mentre Bianca [illegible] stava per morire all'ospedale civile, le due nipoti si sarebbero introdotte nell'appartamento impossessandosi di 200 mila lire in contanti, di un libretto al portatore, [illegible] cartelle fondiarie per [illegible] milione e mezzo e di vari gioielli e monete d'oro. Praticamente, secondo l'accusa, si trattava del grosso dell'eredità che spettava invece, legittimamente, alla sorella Irma.

In istruttoria le due imputate, alle quali era stato [illegible] contestata l'aggravante di abuso delle relazioni domestiche, avevano smentito di avere rubato: *«La zia aveva già speso tutto quanto possedeva per curarsi; un'altra parte della somma fu spesa per pagare il funerale»*.

Per appoggiare tale tesi difensiva le imputate avevano esibito al tribunale, in fase istruttoria, varie fatture e documenti [illegible] spese che avrebbero dovuto dimostrare la loro innocenza.

Tali documenti, per l'applicazione dell'amnistia, non sono [illegible] presi in esame [illegible] quanto i giudici non sono neppure entrati nel merito della causa.

b. v.

Processati in 6 per una rapina

SAVONA — Sei operai, tutti meridionali, da poco abitanti a Quiliano, compariranno oggi davanti al tribunale di Savona per rispondere del reato di rapina. Sono Piero Colecchi, [illegible] anni, Edoardo Vacca, 21 anni, Vincenzo Stefanelli, 20 anni, Mariano Chierchia, 22 anni, Rodolfo Roma, 20 anni, e Francesco Venneri, pure ventenne.

Sono accusati di aver aggredito e derubato di denaro e orologio il ferroviere Giuseppe Dogliotti, 43 anni, abitante in [illegible] del Piemonte 78.

La sera del 10 ottobre del 1975, al prolungamento a mare, il ferroviere venne avvicinato dai sei giovani che, come raccontò successivamente alla polizia, lo avrebbero fatto cadere poi [illegible] [illegible]rebbero rapinato.

I sei arrestati quasi subito e rimessi in libertà dopo [illegible] quindicina di giorni, hanno sempre respinto in parte le accuse.

Tentata estorsione ragazza condannata

SAVONA — Una entraîneuse di 24 anni, Sabina Suppo, domiciliata a Torino ma da tempo irreperibile, è stata condannata in contumacia a 1 anno e 6 mesi di reclusione con la condizionale [illegible] per «tentata estorsione». Il p.m. dr. Stipo aveva chiesto 3 anni mentre il difensore d'ufficio aveva invocato il minimo della pena.

Il fatto avvenne nel luglio del 1973 quando la giovane [illegible] appena 19 anni e lavorava in un night-club di Laigueglia. Un giorno si presentò alla signora Nella Pace, 56 anni, moglie di un impresario edile e le disse: «Ho avuto una relazione con suo marito Angelo. Ora sono in stato interessante. Se non volete che faccia [illegible] mi dovete dare dei soldi».

L'uomo chiamato [illegible] causa, respinse decisamente ogni responsabilità.

(n. s.)

Dolcedo risolverà la crisi idrica?

DOLCEDO — Il vice sindaco di Dolcedo, Guido Orengo ha smentito l'accusa secondo la quale *«il comune non fa niente per risolvere la crisi di rifornimento idrico della frazione di Isolalunga»*.

Ha detto: *«In questi ultimi due giorni abbiamo affidato due al[illegible] un altro consorzio irriguo e se anche uno [illegible] esa[illegible] funziona ancora per molti [illegible] [illegible] un incremento di portata di circa trenta metri cubi al giorno, rispetto ai 90 metri cubi di cui si disponeva più, con un aumento del trenta per cento»*.

Orengo ha inoltre precisato che una cisterna dei vigili del fuoco alimenta ogni giorno, [illegible] quantitativo, le vasche di distribuzione di Castellazzo; l'ingegner Vaccaro, direttore dell'Amat di Imperia, ha eseguito diverse ispezioni per determinare i lavori da compiere ancora per migliorare rifornimenti.

Guardia assolta ma senza lavoro

SAVONA — Si avvicina l'apertura della vertenza per il rinnovo dei contratti nazionali e provinciali delle guardie giurate che nella provincia di Savona sono 216 ripartite in tre istituti: l'Ivis, i vigili dell'ordine e città di Savona.

«Oggi — dice il sindacalista Gianni Bossarra della Uil — in queste aziende potrebbero trovare lavoro almeno altre quaranta persone. Invece gli istituti non assumono più nessuno».

La guardia giurata Antonio Rapetti era stato ad [illegible]pio denunciato oltre un anno fa per l'acquisto di un'arma fuori dei casi previsti dalla legge e licenziato prima ancora della sentenza della magistratura.

Il tribunale lo aveva poi assolto con formula piena ordinando la restituzione della rivoltella, del porto d'armi e del decreto di guardia giurata. Nonostante ciò l'Ivis non ha più voluto riassumerlo.

Un geometra assolto da interesse privato

IMPERIA — La corte d'appello di Genova ha assolto questa mattina con formula piena il geometra Silvano Mistrali, 43 anni, Genova, corso Sardegna 66, dalla imputazione di interessi privati in atti d'ufficio e falso in atto pubblico: per questi reati Mistrali era stato condannato, il 10 febbraio 19[illegible], dal tribunale penale di Imperia, ad un anno e 6 mesi di reclusione, con la condizionale.

Nel corso di quello stesso processo il cognato di Mistrali, dottor Bruno Serrati, allora vicesindaco di Imperia, era stato assolto dalla imputazione di interessi privati in atti d'ufficio per prescrizione.

Il [illegible] avuto origine dalla contestata concessione «in deroga», da parte del Comune, della sopraelevazione di un piano della clinica privata Sant'Anna, di Imperia.

(b. r.)

Polemiche per il Viale della Repubblica a Pietra Ligure

La storia di una strada divenuta troppo stretta

La via era molto larga, poi il Comune ha sistemato uno spartitraffico centrale [illegible] parcheggi di lato - Adesso deve espropriare alcuni terreni per costruire i marciapiedi - Un miliardo di spesa per risparmiare qualche decina di milioni?

PIETRA LIGURE — C'era una strada ampia e spaziosa. L'hanno ristretta installando i pali della luce al centro della carreggiata anziché ai lati [illegible] me voleva la popolazione. [illegible] però manca lo spazio per il transito dei pedoni e così la si vuole allargare [illegible] nuovo espropriando due metri di suolo per parte.

Questa storia, di sapore tipicamente italiano, accade a Pietra Ligure. Protagonista della farsesca vicenda sono il [illegible] della Repubblica, i suoi abitanti e l'amministrazione comunale.

Viale della Repubblica [illegible] l'arteria che parallela alla [illegible] Aurelia corre rettilinea per circa due chilometri fra il torrente Maremola e il rio Bottassano fiancheggiata non da alberi ma da palazzi sorti come i funghi. A quanti hanno proprietà confinanti con [illegible] il Comune ha chiesto [illegible] sono disposti a cedere due metri di terreno per realizzare marciapiedi laterali.

Da quando lo scorso anno il viale è stato provvisto dell'impianto di pubblica illuminazione (65 [illegible] ciascuno [illegible] lampioni e distanziato dall'altro di 30 metri) l'ampiezza della sede stradale larga 14 metri si è notevolmente ridotta e non [illegible] ai margini il passaggio dei pedoni. La richiesta del Comune ha subito suscitato vivaci reazioni.

Spiega l'albergatore Gianni Dagnino, portavoce della popolazione della zona: «E' una presa in giro. Dopo aver ignorato il parere del comitato di quartiere e la volontà dei cittadini stessi che in un esposto con 400 firme si erano espressi a favore [illegible] un impianto laterale, l'amministrazione comunale ammette adesso il suo sbaglio ma intende correggerlo [illegible] un errore. Allargare viale della Repubblica è una impresa ciclopica. Bisogna demolire muri di cinta, cancellate, scalette, tubazioni, e ricostruirli due metri distante. Significa portar [illegible] pezzi [illegible] giardino, abbattere numerose piante, sacrificare in qualche caso anche degli ambienti interni. Ma scherziamo? E' un'opera enorme che richiede una spesa superiore al miliardo».

Per opporsi ai progetti del Comune è stato riesumato in tutta fretta [illegible] comitato cittadino che sin dal 1976 si è battuto contro l'illuminazione centrale perché [illegible] riteneva una scelta errata anche tecnicamente. L'assessore ai lavori pubblici Tommaso Amandola invece l'ha sempre giustificata con ragioni di economia: «Ce la caviamo con una trentina di milioni mentre l'impianto laterale ha un costo [illegible] 150 milioni». E così per risparmiare un centinaio di milioni si finirà per spenderne dieci volte [illegible] più. «Siamo decisi ad [illegible] tutti gli strumenti legali e giudiziari per impedire queste nuove sciocchezze. I contribuenti pietresi hanno il diritto di controllare in che modo vengono impiegati i loro soldi» avverte Dagnino. E fa due proposte alternative: utilizzare come marciapiede [illegible] striscia riservata a posteggio per 400 auto e reperire quindi altrove (presso il palazzo delle poste [illegible] esempio) aree da adibirsi a parcheggio; oppure spostare l'impianto di illuminazione dal centro al lato della strada.

Una soluzione, quest'ultima, gradita dagli abitanti perché, [illegible] ancora Dagnino «avrebbe il pregio di costare meno e di restituire funzionalità a viale della Repubblica».

s. d.

Pietra Ligure. Viale della Repubblica, la strada in discussione, e nel riquadro Gianni Dagnino

Richiesta avanzata da due consiglieri dc

"Per le scorie Enel di Vado intervenga il consorzio,,

L'Ente per [illegible] depurazione delle acque di scarico e lo smaltimento [illegible] rifiuti solidi

SAVONA — Sarà [illegible] zio per [illegible] depurazione delle [illegible] di scarico e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali del comprensorio savonese ad occuparsi del [illegible] problema delle ceneri prodotte dalla centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure?

Una richiesta [illegible] tal senso è stata avanzata al presidente del consorzio, Mirgovi, dai consiglieri dc, ing. Attilio Melone e ing. Adolfo Barile, i quali ritengono indispensabile un intervento del consorzio «sia perché il problema è di portata considerevole, sia perché, in prospettiva, può diventare di dimensioni tali che solo un'azione tempestiva e programmata potrà permetterci di affrontarlo senza provocare altri danni all'ambiente della nostra provincia».

Nella lettera a Mirgovi, inviata per conoscenza alla Regione, alla Provincia, all'Enel e ai sindaci dei Comuni del comprensorio (Vado, Quiliano, Savona, Albissola Mare e Albissola Superiore), Melone e Barile esprimono la loro disapprovazione per il modo [illegible] il quale [illegible] vuole procedere allo smaltimento delle ceneri prodotte in questo periodo [illegible] sperimentazione. «Sconcertante — osservano — che un ente pubblico come l'Enel non affronti in maniera organica il problema e che pur trovandosi in presenza di altro ente pubblico avente competenza territoriale, non ritenga [illegible] opportuno procedere alla informazione e alla consultazione e si orienti semplicemente verso la stipula di un contratto con un'azienda privata, la cooperativa Sabazia, la quale al di là della sua attività nel campo dei trasporti, non fornisce alcuna garanzia sulla capacità tecnica a risolvere il problema più importante che è quello [illegible] evitare che lo smaltimento del materiale procuri danno alla popolazione».

Prosegue la lettera: «E' tuttavia ancor più sconcertante che gli enti pubblici, rappresentanti i cittadini, assumano un atteggiamento [illegible] indifferenza lasciando che oggi si proceda verso una soluzione legata all'improvvisazione».

Nicolò Siri

Comitato Altarese per la tutela dell'ambiente

[illegible] — Continua [illegible] discarica autorizzata dal comune per lo smaltimento delle ceneri dell'Enel. Al termine di una affollata assemblea popolare, durante la quale il problema è stato esaminato in tutti i suoi aspetti con accenti [illegible] nei confronti dell'amministrazione civica, è stato costituito il «comitato altarese per la tutela dell'ambiente» del quale [illegible] parte indipendenti e iscritti ai vari partiti dal pci alla dc.

Ne sono membri Flavio Strocchio, Gianni Bonifacino, Gino Bormioli, Renato Cadelli, Beppe Cavallaro, Paola Ferraro, Mirto Massa, Giorgio Rabellino, Aldo Rolando e Angelo Vallebuona.

Il comitato [illegible] immediatamente tenuto la sua prima riunione conclusasi con la stesura di un volantino e la redazione di un documento. (n. s.)

VARAZZE — Un grosso incendio è divampato ieri sulle alture di Castagnabuona. Le fiamme spinte da un fortissimo vento e alimentate dall'asciutto sottobosco sono giunte a poche decine di metri dalle case ed hanno impegnato squadre di vigili del fuoco, della f[illegible] e di volontari.

LIGURIA SPORT

Dopo la sconfitta interna con il Santa Cecilia

Il Pietra ha licenziato l'allenatore Dell'Orto

Mariani tra i probabili sostituti - Decisione ufficiale nelle prossime ore

[illegible] LIGURE — Cambio [illegible] guardia sulla panchina [illegible] Pietra Ligure. La società ha deciso, infatti, di esonerare l'allenatore Luciano Dell'Orto. La notizia diventerà ufficiale soltanto oggi, dopo che i dirigenti avranno comunicato al trainer il provvedimento.

Fitto mistero, invece, sul nome del sostituto, che dovrà essere scelto in una rosa piuttosto ristretta [illegible] candidati. Si sa soltanto che il Pietra Ligure ha avviato contatti con [illegible] recchi tecnici disoccupati.

Fra questi, Giulio Mariani, l'ex biancoblù che l'anno scorso aveva condotto alla salvezza il Varazze nel campionato di promozione.

A cercarlo [illegible] state diverse squadre (e, tra esse, Pietra Ligure, Alassio e Ceriale), ma Mariani non sembra intenzionato ad accettare alcuna offerta: «E' ancora troppo presto. Durante l'inverno preferisco dedicarmi alla mia attività commerciale. In primavera, quando anche [illegible] clima sarà più mite, si vedrà».

A far precipitare [illegible] situazione in casa biancazzurra è stata la sconfitta casalinga subita contro [illegible] Santa Cecilia.

Mentre [illegible] compagine albisolese conquistava la prima vittoria stagionale, il Pietra Ligure piombava in [illegible] alla classifica assieme al Ceriale e [illegible] una tabella di marcia sconfortante: due soli [illegible] si, tre pareggi, sette sconfitte, dieci reti fatte e sedici subite.

A queste condizioni, il rischio di una nuova retrocessione, dopo la [illegible] caduta dalla Promozione, [illegible] fa davvero preoccupante. E lunedì [illegible] ra, durante una drammatica riunione, il consiglio direttivo ha stabilito di cambiare l'allenatore.

Una decisione presa a malincuore, perché di Dell'Orto [illegible] società ha la massima sti[illegible] indispensabile [illegible] necessità [illegible] dare una scossa all'ambiente [illegible] soprattutto, di stimolare i giocatori.

Formazione giovane ed ampiamente rinnovata, il Pietra Ligure ha patito l'inesperienza e ha lamentato una tendenza alla facile demoralizzazione.

Ci vuole una pronta reazione prima che sia troppo tardi. Domenica prossima, al Comunale, arrivano i Carlin's Boys: che il nuovo [illegible] cominci proprio da questa partita? Se lo augurano tutti, perfino Dell'Orto, capro espiatorio di [illegible] di cose che, certo, [illegible] buon pietrese, ha fatto il possibile per [illegible].

Pier Carlo Cervone

Luciano Dell'Orto, licenziato

IMPERIA — Per non pagare il biglietto dell'autobus un imperiese si spacciava per guardia di finanza ed esibiva la tessera rubata ad una guardia. E' [illegible] però scoperto da [illegible] controllore dell'Atm, consegnato alla polizia e denunciato a piede [illegible] per truffa, ricettazione, sostituzione di persona, falso in documenti. Si tratta di Angelo Cigna, 38 anni, abitante in via 4 nov[illegible]

I problemi [illegible] San Camillo e «Abc»

Imperia, Bordighera L'Handball in rivolta

Giornata «terribile» per l'handball ligure, all'insegna [illegible] sconfitte, delle polemiche e della paura. L'episodio più grave è accaduto, in serie C, a Follonica dove il «San Camillo» di Imperia ha affrontato la squadra locale. E' successo tutto: gioco duro (Ferro [illegible] è preso due pugni), pubblico inferocito, espulsioni, rigori. Basti dire che il «San Camillo», sconfitto per 23-13, ha dovuto lasciare negli spogliatoi la squadra titolare per placare gli [illegible] ed, al termine, ha abbandonato il campo scortato da polizia e dirigenti locali.

«Non è stata [illegible] partita di pallamano — dice l'allenatore imperiese Riccardi Carrai — ma il clima era già acceso prima dell'incontro: un giornale locale ci aveva descritto come killers».

Per il «San [illegible] hanno segnato Loggia (4 volte), Ferro (3), [illegible] e Sasso (2), Amendola e Ciaro (1). Gol inutili. Ora la società imperiese farà ricorso: ma servirà a qualche cosa?

Anche Bordighera si lamenta. I ragazzi dell'Abc, sempre per la serie C, hanno perso di misura (13-14) a Rivoli. «Un arbitraggio scandaloso». [illegible] Jean Claude Asnong, allenatore-giocatore bordigotto. Asnong allarga il tiro: «Fin che non avremo, come arbitri, persone che abbiano [illegible] giocato, ci troveremo di fronte a certe situazioni».

«Ad Arezzo — continua l'allenatore del Bordighera — lo scorso anno, ha arbitrato un incontro perfino un giudice di vela. [illegible] non ci stupiamo. A Bologna, prima del campionato, alcuni dirigenti federali ci hanno detto chiaro e tondo che avrebbero favorito le [illegible] cietà più ricche. Di noi dovrebbe occuparsi un delegato che sta ad Aosta, [illegible] che non sa neppure dove sia la Riviera».

E' uno sfogo [illegible] da troppo tempo si ripetono lamentele del genere: sarebbe ora che la federazione (presieduta dall'ex arbitro Lo Bello) si muovesse.

In [illegible] B l'«Handball Sanremo» ha perso (19-24) [illegible] campo [illegible] «Cine Tv» di Ro[illegible] questa volta il presidente Corrado Firpi è soddisfatto: «Una prova superlativa e sfortunata». Peccato che i sanremesi siano in fondo alla classifica, soli. Marcatori [illegible] con nove reti, Sartini [illegible], Bonfiglio e Pelegrini [illegible], Scatenato e Marciandi (1).

Domenica i matuziani riceveranno il B Verona (ore 11). In serie C l'«Abc» ospiterà proprio il «Follonica» (ore 11); il «San Camillo», alla stessa [illegible] giocherà a Seregno. Il campionato di serie A femminile è fermo, ma le ragazze dell'«Abc» affronteranno domani, a Bologna, in un incontro di recupero il «Mercury».

b. m.

Seconda Categoria - Significativa vittoria esterna per i ragazzi [illegible] Tabò e dell'allenatore Ferro

Il Calizzano insiste, l'Albissola anche

Girone A - Continua il confronto a distanza fra Borgio e Bastia - L'Interceriale di Salamini sempre in serie «positiva» Successo per l'All Stars che ha vinto fuori casa a Pontedassio

Borgio — Ha difeso con [illegible] so il primato solitario in [illegible] aggiudicandosi di misura il derby con il Pietra Sport. Il Bastia, impegnato nel ruolo inedito di inseguitore, ha ottenuto una vittoria scacciacrisi superando nella ripresa la matricola «Interazione Camporosso». Al Comunale di Alassio il Don Bosco Vallecrosia [illegible] diviso la posta [illegible] il Laigueglia ed è terzo a due punti dalla vetta.

«Siamo usciti da Borgio a testa alta — dichiara Gaddo, vicepresidente del Pietra Sport — il gol decisivo è nato da un malinteso difensivo. Purtroppo all'attacco segniamo i gol con il contagocce e non [illegible] più riusciti a recuperare».

Il Pietra Sport domenica [illegible] superato il Bastia. «Sono due squadre [illegible] forti — continua Gaddo — ma il Borgio [illegible] la [illegible] miglior organizzazione di gioco. Intorno a uomini esperti come Maridraccio, Vignaroli e Bolognesi, ruotano dei giovani molto bravi, che corrono per novanta minuti».

Il Bastia ha sbloccato il risultato su rigore. «Con un arbitro finalmente all'altezza della situazione siamo tornati meritatamente al successo — dice Secco, allenatore del Bastia — domenica nel derby con il Laigueglia [illegible] gli squalificati Dondo e Ivaldo».

Don Bosco Vallecrosia — Ha pareggiato ad Alassio con il Laigueglia, disputando [illegible] ottimo primo tempo. «Continuiamo a regalare i punti — afferma Venturi, allenatore del Don Bosco — dopo aver mancato incredibili [illegible] gol, abbiamo giocato nervosi, favorendo la rimonta del Laigueglia».

Alcimora, allenatore del Laigueglia, fa i complimenti alla squadra di Venturi ma aggiunge: «L'arbitro [illegible] fischiato otto falli a [illegible] nell'area avversaria. Possibile [illegible] non ci fosse almeno un rigore? Nella ripresa ho visto il miglior Laigueglia della stagione».

Squadre corsare — Interceriale e All Stars Alassio hanno vinto in [illegible] rispettivamente a San Bartolomeo e Pontedassio. «Abbiamo totalizzato nove punti nelle ultime cinque gare — dice Salamini, allenatore dell'Interceriale — [illegible] soddisfatto soprattutto [illegible] che sta progressivamente migliorando. Per puntare in alto ci mancano un paio di elementi di spicco».

Polemiche le dichiarazioni di Jannolo, presidente del San Bartolomeo: «Un arbitraggio a senso unico ha condizionato il risultato». Il successo [illegible] degli [illegible] All Stars è stato firmato dal gol decisivo di Franco Sacco, siglato nei primi minuti. «Non abbiamo giocato bene — riconosce Mosca, presidente degli All Stars — ma evidentemente si [illegible] in credito con la sorte».

Cenerentola — Il Pontedassio, ultimo in classifica in coppia [illegible] il Sanremo, si sente perseguitato dagli arbitraggi. «Un [illegible] complotto — dichiara il portavoce Carlo Risso — nelle ultime tre partite ci hanno negato almeno cinque rigori. I giocatori del Pontedassio sono dei veri dilettanti: l'allenatore Rolando non sempre è presente essendo la squadra costretta ad autogestirsi. Il nostro atteggiamento finora troppo remissivo non deve ingannare. Abbiamo sempre perso di misura e la salvezza non potrà sfuggirci».

Girone B - La Rocchettese, ancora sconfitta, è sull'orlo della crisi - La ripresa dei giovani della Spotornese

Calizzano corsaro — Situazione immutata in testa alla classifica. Hanno vinto la capolista Calizzano - Bardineto, l'Albissola (indietro di un punto) e la Priamar, terza in classifica, staccata di tre lunghezze. La formazione della Val Bormida ha espugnato il campo di Stella. «Due punti importanti — dice Tabò, dirigente del Calizzano - Bardineto — abbiamo risolto con un leggero vantaggio il duello a dis[illegible] con Albissola e Priamar, guadagnando un punto in media inglese. Un arbitraggio discutibile ci ha impedito di chiudere l'incontro [illegible] un risultato più vistoso».

«Il Calizzano ha giocato con mentalità vincente e non ha perdo[illegible] i nostri errori», dichiara Arena, allenatore della Cinque Stelle.

Insiste l'Albissola — Vittoriosa nettamente contro il P[illegible] si mantiene ad un passo dal Calizzano. «Viviamo alla giornata, senza ambizioni di primato — continua a ripetere l'allenatore dell'Albissola Albiso Calla — la favorita principale rimane il Calizzano Bardineto».

Derby — La Priamar [illegible] battuto di misura i cugini della Villetta, mantenendosi a tre punti dalla vetta. «La [illegible] in palio e [illegible] vento fortissimo hanno condizionato negativamente il gioco — afferma [illegible] dirigente della Priamar — [illegible] sciupato diverse occasioni [illegible] gol; l'imprecisione resta ancora il nostro più grave difetto. Nella lotta al vertice potrebbe inserirsi il Mallare».

Rocchettese — [illegible] aggrava [illegible] crisi della [illegible], sconfitta a Cairo dal Fornaci. «Abbiamo preferito giocare a Cairo per uscire da un ambiente sfiduciato e polemico — afferma il presidente Rizzo — E scesa in campo una squadra ancora demoralizzata, l'ombra della vera Rocchettese».

Spotornese — Prosegue la serie positiva dei ragazzi di Siccardi vi[illegible] il Don Bosco. «I giovani si stanno ripagando della fiducia — [illegible] Siccardi — a[illegible]iamo raggiunto il centro classifica e giocando in tranquillità [illegible]mo ancora migliorare». Gaggero della Spotornese [illegible] infortunato alla tibia e dovrà portare il gesso [illegible] venti giorni.

Maurizio Fico

SAVONA — Oggi alle 16.30 si [illegible] il Consiglio comunale di Vado Ligure. All'ordine del giorno l'acquisizione [illegible] aree da destinare all'edilizia economica e popolare. Il sindaco, Pierino Rinaldo, riferirà poi sulla conferenza regionale della chimica che si terrà prossimamente a Savona.

VENTIMIGLIA — In occasione della festa di Santa Barbara [illegible] svolta nella [illegible] consiliare del municipio [illegible] cerimonia a ricordo dell'avventura del generale Nobile.

IMPERIA — Il problema della creazione di un centro emodialisi sta per essere risolto positivamente: la direzione dell'ente ospedaliero ha diramato le comunicazioni per il conferimento dell'appalto delle opere necessarie, che includeranno anche la costruzione di un poliambulatorio.

Quegli 8 cuccioli cercano [illegible] padrone

QUILIANO — Otto cuccioli di razza e di piccola taglia, cercano urgentemente di [illegible] adottati. Si trovano in [illegible] recinto di sposto dal comune.

Sono stati sequestrati ad una anziana signora, Piera Delfino, che li teneva in casa «in condizioni [illegible] — come afferma l'Ente nazionale protezione animali — da destare le lamentele del vicinato». (m. s.)

L'Ordine dei medici [illegible] Imperia

Polemiche elezioni del nuovo direttivo

IMPERIA — L'Ordine dei medici di Imperia ha rinnovato il proprio consiglio direttivo con regolari votazioni svoltesi fra domenica e lunedì: la lotta fra i candidati è stata molto accanita perché per la prima volta, contro la lista proposta dal consiglio uscente, ne era stata presentata un'altra.

Alto il numero dei votanti, oltre 400, con [illegible] percentuale di circa il 75% rispetto al 45,50% delle votazioni precedenti. I risultati sono stati resi noti nella notte di lunedì, concluse le operazioni di scrutinio. La lista presentata dal consiglio uscente ha ottenuto una netta vittoria, ed ha visto l'elezione di tutti i [illegible] candidati mentre la lista opposta non è riuscita a piazzarne neppure uno.

Il maggior numero di voti è stato ottenuto [illegible] dottor Luigi Del Bosco, di Imperia, che ha ottenuto 291 voti di preferenza. Seguono il prof. Vittorio De Carolis, presidente uscente (280) e, in ordine alfabetico, Andrassy Falciola (193), Giovanni Giorio (185), Francesco Guano (203), Ludovico Millo (184), Ugo Muratore (200), Iorio Poltronieri (162), Edilio Patrone (213).

La seconda lista era composta da Giovanni Lotti, che ha ottenuto 180 voti e da Francesco Aicardi, Oliviero Cattarini, Diego Caroglio, Giovenale Boglini, Gian Marco Cassini, Emilio Mannelli, Nino Motta, Enrico Merletti.

Nei prossimi giorni i componenti il nuovo consiglio si riuniranno per la attribuzione delle varie cariche di presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere.

b. v.

Sulla seconda rete [illegible] partire da stasera

Savona si tinge di giallo alla tv

Lo sceneggiato "Dopo un lungo silenzio,, ambientato nella città ligure

ROMA — Lina Sastri è la protagonista dello sceneggiato «Dopo un lungo silenzio» ambientato a Savona, che andrà in onda in tre puntate sulla seconda rete tv il mercoledì alle 20.40, a partire da stasera. La sceneggiatura è di Lucia Mandarà e Rodolfo Errera. Regia di Piero Schivazappa. Interpreti: Mariolina Bovo, Mila Sannoner, Giorgio Trestini, Pietro Brambilla, Remo Grassilli, José Quaglio.

Nella prima puntata Carla Belleria, studentessa di giurisprudenza all'università di Milano, riceve dal professore con il quale sta preparando la tesi di laurea sul processo di Savona (quello del '26 per la fuga di Turati in Francia), l'incarico di rintracciare dei vecchi appunti di un certo professor Leonardi, ex insegnante universitario, [illegible] a Savona nel 1945.

Arrivata a Savona, dov'è ospitata [illegible] da una sua ex compagna di collegio, Carla viene a sapere che il professor Leonardi, pur essendo notoriamente antifascista, è stato ucciso dai partigiani, e che sua moglie Ada, sposatasi successivamente [illegible] Scuderi, è morta suicida diversi anni dopo.

Parecchi elementi suscitano dubbi: i racconti discordanti di chi ricorda quegli avvenimenti, per esempio. E poi, l'anziano avvocato Scuderi: gentile e sfuggente, enigmatico, prima amante di Ada, poi suo marito, infine legato a una giovane donna, Sandra, con la quale oggi vive nella grande villa che fu di Ada e del professor Leonardi. Nella seconda puntata Carla Belleria ha trovato nella cantina della villa, fra ammassi polverosi di carte e libri, gli appunti del professor Leonardi sul processo di Savona. Ma ormai non pensa più alla tesi di laurea: è tutta presa a indagare sui fatti poco chiari avvenuti nella villa.

Dentro di lei si è formata [illegible] convinzione che la Ada non sia morta suicida, ma sia stata uccisa e che neppure il professor Leonardi, sia stato ucciso dai partigiani, ma da qualcun altro.

Nella terza puntata l'indagine di Carla sulle morti violente [illegible] venute alla villa, ristagna in un giro di sospetti, non trova modo di concludersi con certezza. Ma le domande che Carla ha posto a Sandra, le congetture che le ha prospettato, fanno sì che quest'ultima cerchi meglio nella memoria.

[illegible] a frutto i ricordi riemersi sotto la spinta delle domande di Carla e riesce a trovare le prove che dimostrano la colpevolezza [illegible] dell'avvocato circa la [illegible] di Ada. Ormai Scuderi è con le spalle al [illegible]. Ma [illegible] colpo di pistola.. (Agi)

Spettacoli e taccuino

GENOVA

Ambassador: La più grande avventura di Ufo Robot - Goldrake all'attacco
Ariston: Pari e dispari
Astor: Fuga di mezzanotte
Augustus: Visite a domicilio
Eliseo: La febbre del sabato sera
Grattacielo: Rock 'n roll
Lux: Convoy trincea d'asfalto
Nuovo Palazzo: Heidi diventa principessa
Odeon: Il dottor Zivago
Olimpia: Grease
Orfeo: Il vizietto
Plaza: Sinfonia d'autunno
Rex: Una donna tutta sola
Rivoli: Gli occhi di Laura Mars
Smeraldo: Queste ragazze e pagamento
Universale: Oliver l'imprendibile
Verdi: Sexylove

SAVONA

Diana: Sexylove
Eden: Paradiso
Diana: Così come [illegible]
[illegible]: Il vizietto
Ariel: Ipcress
Jolly: American fever
Astoria: Morte di Maria Malibran

ALASSIO

Colombo: Il vizietto
Ritz: Grease

ALBENGA

Astor: La vendetta della pantera rosa
Ambra: Sorbole che romagnola
Cristallo: Gatti rossi in un labirinto di vetro

ALBISSOLA CAPO

Doria: La poliziotta

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Spettacolo di prosa con la Compagnia Govi di Genova
Cristallo: Primavera carnale

CERIALE

[illegible]: Nero veneziano

FINALE LIGURE

Vittoria: La notte rossa del falco
Ideal: La vendetta della pantera rosa
Ondina: Black Gunder

LOANO

[illegible]: La grande avventura n. 2
Loanese: La carica bestia di Bad-berg

MILLESIMO

Italia: La signora ha fatto il pieno

PIETRA LIGURE

Comunale: Dracula padre e figlio

VARAZZE

Tellus: Il colpo segreto di Bruce Lee

IMPERIA

Ambra: Crazy Horse
Cavour: Ipcress
Centrale: Cadaveri eccellenti
Dante: E' tutto suo padre
Imperia: L'albero degli zoccoli
Rossini: L'arma

ARMA DI [illegible]

[illegible]: Grossi bestioni
Ceri: Senza capo d'accusa

BORDIGHERA

Olimpia: S I S T

[illegible] MARINA

Diocesi: Totò medico dei [illegible]

RIVA LIGURE

[illegible]: Gli avvoltoi del West

SANREMO

Ariston: Teatro: Gli occhi di Laura Mars
Astra: Sinfonia d'autunno
Centrale: Sexylove
Lux: La svergognata
Mignon: Le allegre vacanze delle liceali
Olimpia: Battaglie nella galassia
Ritz: L'amico sconosciuto
Sanremese: Pepperino in vacanza
Supercinema: Corleone

[illegible]

Imperia: Ipcress
Europa: La settima donna

SAVONA TV

Ore 16: Film; 17,30: Musica a richiesta; 18,45: Rubrica di sci; 19,30: Filo diretto con il sindaco; [illegible] 20,00: Film; 20,30: Film.

TELESANREMO

Ore 18: Per voi ragazzi: 18,30: il [illegible] della signora Reynolds; 19,50: Il rompiballe; 20,20: A.A. Ancona - Dove andiamo stasera; 20,25: Previsioni del tempo; 20,30: Telegiornale; 20,50: «Col cuore in gola» (4ª puntata, a colori); 21,50: Portami tante rose; 22,45: Film «Commandos dei Vietnam». Al termine: replica Telegiornale.

La bella prova di Montecatini

Borra "conferma,, Caboni e Bertucco

SANREMO — Sanremese-Montevarchi, 1-X-27. L'interrogativo, sulla partita che si disputerà al «Comunale» Matuziano il prossimo 30 dicembre, se lo porranno a fine mese milioni di italiani. La Sanremese, infatti, dopo [illegible] (l'ultima volta si perde nella notte dei tempi) verrà inserita nella schedina del totocalcio. Lo ha comunicato ieri un telegramma della Lega e il presidente Borra, raggiante, ha subito informato della cosa il sindaco della città.

E' un piccolo particolare, ma in [illegible] Mazzini è il [illegible] della rinascita per una società che solo quattro anni [illegible] languiva tra i dilettanti. Un buon auspicio per il derby di domenica [illegible] Imperia.

[illegible] era appena reduce da un «summit» a tre con Ezio Caboni e Gino Bertucco. Un incontro per nulla casuale. Il presidente, alla vigilia del superderby, [illegible] voluto infatti [illegible] la sua fiducia ai due [illegible] per eliminare ogni etichetta di «provvisorietà».

«Devo elogiare Caboni e Bertucco per il lavoro che [illegible] facendo», [illegible] detto Borra.

Il presidente ha svelato alcuni particolari «economici». «Caboni non prende una lira in più di quando allenava la squadra Berretti. Bertucco riceve solo un rimborso spese — aggiunge Borra, abituato a ben altri ingaggi per i suoi allenatori — una bella prova di attaccamento alla Sanremese. Lo devono sapere tutti».

Anche le pendenze con Elvio Fontana si sarebbero risolte bene per la Sanremese. Borra, ammaestrato dall'esperienza fatta due anni fa con il «siluramento» di Gigi Bodi, quando per tutto il torneo dovette pagare il tecnico licenziato, [illegible] contratto con Fontana aveva inserito una clausola per cui, in caso di allontanamento, la Sanremese non avrebbe pagato tutto lo stipendio fino al termine [illegible] campionato.

Gianni Borra, quindi, è soddisfatto. In attesa del derby sembra aver ritrovato la grinta polemica [illegible] sempre. «La squadra migliore e le punte segneranno. Prima o poi dovrà [illegible] bene anche a noi che non abbiamo mai la fortuna di avere autogol o reti in fuorigioco dalla nostra parte».

b. m.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Cavatori protestano contro il ritardo delle concessioni

Camion e ruspe invadono il centro a Domodossola

DOMODOSSOLA — Anche i titolari delle imprese di escavazione scendono in piazza. Oggi, in occasione dell'arrivo a Domodossola dei funzionari del Magistrato del Po che avranno una riunione tecnica con il vicepresidente della Regione Bajardi per valutare gli interventi necessari (camion e ruspe), invaderanno il centro cittadino. Le imprese che hanno promosso la protesta sono quelle aderenti al Coemi, il consorzio ossolano escavatori materiali inerti.

«Con la dimostrazione pubblica — dice il presidente del consorzio, Dario Cattaneo — *intendiamo manifestare la situazione di disagio in cui ci troviamo ad operare. La lentezza burocratica nella concessione delle autorizzazioni di escavazione, l'elevatissimo canone che dobbiamo pagare per prelevare il materiale e che non trova riscontro in nessun altra provincia, ci proibiscono praticamente di lavorare in un momento in cui sarebbe necessario accelerare i tempi per la ripresa economica dell'Ossola. Tutti i comuni sollecitano interventi per sistemare l'alveo del Toce, ma sembra che gli enti preposti non vogliano sapere di questa esigenza così elementare. Le imprese aderenti al nostro consorzio occupano circa cinquecento dipendenti: c'è un aspetto occupazionale che non deve essere trascurato».*

Il problema delle escavazioni lungo il Toce è uno dei più spinosi perché riguarda direttamente la sicurezza. Occorre distinguere fra i disalveamenti controllati e prelievi indiscriminati di sabbia e ghiaia: i primi sono utili se non addirittura indispensabili per abbassare il letto del fiume quando è troppo alto e minaccia i centri abitati, i secondi sono ovviamente dannosi e pericolosissimi. Insomma, quella delle escavazioni è un'arma a doppio taglio che deve essere maneggiata con la massima cautela.

Le imprese di escavazione sostengono che dopo l'ultima alluvione il letto del Toce si è alzato mediamente di due metri, da Crevoladossola al ponte della Masone, e che quindi non ci sono alternative: bisogna scavare per evitare che i centri della bassa Ossola, che sono sotto il livello delle acque, vengano nuovamente allagati alla prima ondata di piogge. E citano un documento votato dal consiglio comunale di Pallanzeno che chiede appunto un intervento immediato per evitare questo pericolo.

Il Coemi ha adottato anche uno studio eseguito dal geometra Alvaro Corradini (che è anche il sindaco di Trontano, uno dei centri più colpiti dal disastro) secondo il quale dal greto del Toce devono essere asportati sei milioni di metri cubi di materiale, per riportare il livello del fiume ai limiti di sicurezza. *«In tutto il 1978* — dicono i titolari delle imprese — *sono state concesse licenze di escavazione per un totale di 30 mila metri cubi, una bazzecola di fronte alle necessità della zona. Di questo passo, anche l'opera di ricostruzione finirà col subire una battuta d'arresto: le imprese rischiano infatti di fermarsi per mancanza di materiale».* a. v.

Orta: manca acqua alla casa di riposo

ORTA — La siccità ha messo in crisi l'acquedotto comunale di Orta. Sino alla scorsa settimana si era chiesta acqua in prestito a Miasino ma adesso anche questo non è più possibile.

Ieri per alcune ore è stata sospesa l'erogazione al centro abitato, ma di acqua nei rubinetti nelle frazioni e nella parte alta di Orta non ne sgorgava già più.

La situazione è drammatica alla casa di riposo dell'Onpi dove sono ospiti 200 pensionati. Qui l'acqua manca da due giorni ed è difficile fare funzionare i servizi igienici. Le autorità comunali hanno chiesto ad Omegna una delle autobotti messe in funzione per l'inquinamento dei pozzi.

«Oggi — dicono in municipio — ricorreremo alla prefettura per avere delle autobotti dai vigili del fuoco e dall'esercito». Una siccità come questa, nel Cusio, non si ricorda. (r. s.)

VERBANIA — Al 30 settembre scorso l'amministrazione comunale di Verbania aveva effettuato nel solo settore dell'edilizia scolastica interventi per 710 milioni di lire. Di questi 230 nella realizzazione dell'asilo nido Besozzi-Benioli in attività dai primi di ottobre e 105 per il primo lotto dell'asilo nido.

Invece di omaggi aiuti per l'Ossola

Una ditta novarese rinuncia a inviare regali di Natale ai clienti - A "La Stampa„ assegno di due milioni da destinare ai bimbi

NOVARA — *Anche se sono trascorsi oltre 4 mesi dal terribile disastro che ha flagellato l'Ossola, e qualcuno lamenta il disinteresse di alcuni Enti che avevano fatto in quei giorni molte promesse, c'è chi non si è dimenticato della tragica situazione in cui vivono parecchie famiglie della Valle Vigezzo. Dopo l'intervento immediato dei lettori de «La Stampa» tra i quali fu aperta una sottoscrizione, si susseguono altre iniziative.*

E' di oggi un intervento di un'azienda novarese che ha ideato un nuovo sistema per fare gli auguri di Natale. La ditta «Iser» di Rumponi e C., corso della Vittoria 118, ha fatto pervenire alla redazione di Novara de «La Stampa» un assegno di due milioni per l'Ossola. «Invece di inviare ai nostri clienti, come tutti gli anni, il "regalino" di Natale abbiamo deciso di dirottare questa somma a favore dei bambini dell'Ossola che potranno così trascorrere con maggior gioia la giornata a loro dedicata. Per questo — concludono i dirigenti dell'Iser — *ai nostri auguri si aggiungono tutti quelli della nostra clientela ben felice di partecipare ad una così nobile iniziativa».*

Non c'è altro da aggiungere se non ringraziare quanti si sono trovati nella condizione di poter donare. E quanti si sono privati di qualcosa pur di poter essere presenti in questa gara di solidarietà. l. l.

Vittima un ragazzo di quindici anni, a Cerano

Cadde dal tetto dell'oratorio e morì: è assolto il parroco

NOVARA — Il parroco di Cerano, don Francesco Quaglia, 58 anni, comparso in tribunale, imputato a piede libero di omicidio colposo, è stato assolto con formula piena *«perché il fatto a lui attribuito non costituisce reato».* Alle stesse conclusioni era pervenuto anche il p.m. dottor Cappelli ed erano state ribadite, con valide argomentazioni, dal difensore, avvocato Cocito.

Don Francesco Quaglia

Quale direttore dell'oratorio, don Quaglia era stato rinviato a giudizio per un incidente mortale occorso ad uno dei ragazzi che frequentavano la parrocchia, Antonio Adducci, 15 anni. L'episodio risale al 10 aprile 1973. L'Adducci, per recuperare il pallone finito sul tetto della casa parrocchiale, era salito su una scala a pioli raggiungendo un terrazzino. Per scendere, anziché servirsi della scala, era salito su una tettoia in eternit che aveva ceduto. Era così piombato a terra da una altezza di cinque metri riportando ferite per le quali moriva all'ospedale dopo due settimane.

A don Quaglia si rimproverava di non avere vigilato sull'attività dell'oratorio e di non avere ben custodito la scala. A parte le giustificazioni del parroco, i testimoni hanno spiegato che don Quaglia aveva predisposto un apposito servizio, affidato ad adulti, per il recupero dei palloni vietando ai ragazzi l'uso della scala. Chi disobbediva era punito con la sospensione. Un teste ha raccontato che forse il giovane Adducci era saltato dal terrazzino anziché servirsi della scala perché qualcuno aveva gridato *«Arriva don Francesco».* Non voleva, cioè, farsi sorprendere in fallo.

E' stato a questo punto che il padre della vittima, il quale si trovava fra il pubblico, ha gridato: *«Ecco finalmente la verità».*

Il presidente lo ha redarguito facendolo allontanare dall'aula. L'uomo ha fatto in tempo ancora a dire: *«Mi hanno liquidato con 300 mila lire di risarcimento».* p. b.

CASTELLETTO D'AGOGNA — Una radiosonda di recente fabbricazione, munita di paracadute, è stata rinvenuta nell'aperta campagna in località Serra Mattino dall'agricoltore Battista Bottarello, 40 anni, abitante alla cascina Santa Maria. Lo strumento è stato consegnato ai carabinieri di Mortara i quali l'hanno inviato al laboratorio di precisione dell'esercito.

PARUZZARO — Lavori in corso per la [illegible] di un nuovo tronco della fognatura: altre opere si sono appena concluse alla frazione di Sant'Eufemia per il potenziamento dell'acquedotto.

Alla stazione di Borgovercelli

Incidente ferroviario Novarese resta ferito

VERCELLI — Un novarese, Alberto Filippini, [illegible] anni abitante in via Tarelli 47 è rimasto ferito, insieme ad altre dieci persone, in un incidente ferroviario avvenuto ieri alla stazione di Borgovercelli. Ha subito una sospetta frattura alla spalla sinistra, ne avrà per 20 giorni.

Un carrello automotore con 11 operai addetti alla manutenzione e all'ampliamento dei binari è piombato contro un'automotrice. L'urto è stato violento, tutti gli operai sono rimasti feriti: tra di essi il Filippini. Otto sono stati ricoverati all'ospedale Sant'Andrea, 3 dimessi dopo una medicazione. Tutti i passeggeri dell'automotrice e il personale delle Ferrovie sono illesi.

L'incidente è avvenuto verso le 9, a un centinaio di metri dalla stazione: nella zona gravava una nebbia fittissima, i binari erano ricoperti da uno strato di ghiaccio.

Tra i feriti il più grave è Ciro Delillo, 33 anni, di Vercelli: ha la spalla destra fratturata.

Salvatore Puledda, prima maggiordomo, poi marito della nobildonna Maria Levada

Sparò e uccise muratore durante una lite E' rinviato a giudizio l'ex pastore sardo

Salvatore Puledda

NOVARA — Salvatore Puledda, 37 anni, l'ex pastore sardo di Illiri diventato maggiordomo di casa Loschi a Novara e che, alla morte del suo datore di lavoro, ne sposò la vedova (dalla quale si è successivamente separato) è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario. Il 4 novembre dello scorso anno uccise con una rivoltellata alla testa Francesco Malta, 34 anni. Da quel giorno è in carcere dove esplica la mansione di cuoco, e si proclama innocente.

Non nega di aver sparato, ma sostiene che il colpo è partito accidentalmente e che non aveva alcuna intenzione di uccidere. La perizia tecnica gli dà torto ed il giudice istruttore dottor Paolo Ruggero, di conseguenza, ha accettato la tesi del pubblico ministero rinviandolo a giudizio senza attenuanti. Il processo verrà celebrato nella sessione primaverile di corte di assise, non ancora fissata.

Dopo la separazione dalla nobildonna Maria Levada, il Puledda si era trasferito dall'abitazione del centro storico in un cascinale di Sant'Andrea, alla periferia della città: è qui che un anno fa è avvenuto il fatto di sangue motivato, come è detto nel capo di imputazione, da futili motivi.

Quel giorno, al cascinale, oltre ad una ragazza, Olga Ricca, 25 anni, c'erano altre tre o quattro persone: la vittima, Cono Sala, di 32 anni e Giuseppe Lo Presti, 37 anni.

Tutti erano interessati a dei ponteggi per muratore che il Malta aveva depositato al cascinale. Sembra che una parte di quel materiale fosse stata venduta e che al momento del ritiro mancassero alcuni pezzi.

Vi furono vivaci contestazioni durante le quali il Malta, estratta una pistola, esplodeva due colpi a terra a dimostrazione che era armato. La reazione del Puledda è stata fermissima: *«Qui, a casa mia, nessuno può permettersi di sparare».*

Poi, a sua volta, si è armato di pistola ed ha affrontato il Malta ancora più decisamente, esplodendo a sua volta due colpi: uno finiva a terra, l'altro raggiungeva il rivale alla scapola sinistra e con una strana traiettoria, attraverso il collo, la pallottola andava a conficcarsi nella testa.

Sin dall'inizio il Puledda ha sostenuto che quel secondo colpo era partito accidentalmente: *«Avevo appoggiato la mano sinistra sulla spalla del Malta per ammonirlo, lui ha avuto uno scatto brusco, spostandosi, e dalla pistola che impugnavo con la destra è partito un colpo».*

Il solo riscontro a questa tesi è che, effettivamente, il colpo è stato esploso a bruciapelo, come sta a dimostrare l'alone di bruciatura.

Tutto il resto: dalla perizia tecnica di cui si è detto, alle testimonianze sono contro il Puledda.

D'altro canto, però, non si spiegherebbe come mai, se avesse avuto la volontà omicida, si sarebbe poi prestato a portare personalmente in ospedale con la sua auto il ferito gridando disperatamente a tutti che si era trattato di una disgrazia. p. b.

MASSINO VISCONTI — Antonio Airoldi, Giovanna Richeri, Maria Teresa Pollini, Giuliana Airoldi, Luigina Tagliaferro, sono i nuovi componenti del Consiglio di interclasse delle elementari: sono stati votati nelle elezioni scolastiche di domenica scorsa.

Ospedale d'Omegna un nuovo presidente

OMEGNA — Dopo quasi un anno di paralisi dell'attività amministrativa, causata dalla mancanza di un presidente (Eraldo Beltrami nel giugno scorso si era dimesso su richiesta del direttivo provinciale del suo partito) l'altra sera il consiglio dell'ospedale ha ricostruito il proprio vertice dirigenziale eleggendo Pier Andrea Arena del psi a nuovo presidente dell'ospedale cittadino, con giurisdizione su un'area di 80 mila abitanti. Erano presenti sei consiglieri: Eligio Maulini e Alfonso Arena del pci; Giuseppe Bozzola ed Ezio Bellotti della dc; Salvatore Deriu del psdi e Pier Andrea Arena del psi.

Nella votazione quattro voti sono andati al rappresentante socialista mentre due sono state le astensioni. Il nuovo presidente rimarrà in carica, se non subentreranno altri avvenimenti, fino all'entrata in funzione dell'unità locale dei servizi cui, con la riforma sanitaria, saranno trasferite tutte le competenze del settore. Pier Andrea Arena, 31 anni, sposato, laureato in scienze politiche, vive saltuariamente a Casale Corte Cerro in frazione Cassinone; risiede a Milano dove lavora come vicesegretario comunale in un consorzio di comuni minori dell'hinterland milanese. a. m.

Con lui in carcere a Trecate altri due giovani

Dal risvolto del berretto scivolano 40 dosi di eroina pura: è arrestato

TRECATE — Tre giovani, due dei quali già noti alla polizia per altri precedenti, sono stati bloccati a Trecate ed arrestati per detenzione e spaccio di 40 dosi di eroina pura.

Sono Fabrizio Ferrarese, 25 anni, Novara, via Borsi, 9; Marco Malcangi, 25 anni, Novara, via Di Dio 13 ed Aurelio Cetola, 24 anni, Trecate, via Volta 6. I primi due hanno già precedenti, mentre il terzo, pur essendo anch'esso noto alla polizia, per la prima volta viene colto in flagrante.

Questi i fatti. Ieri verso mezzogiorno un anonimo telefonava in Questura avvisando che un'Alfa Romeo targata MI N72363, stava dirigendosi a Trecate per spacciare droga. Con due auto civetta al comando del brigadiere Montenegro, gli agenti della Mobile arrivavano a Trecate in tempo per constatare che la macchina segnalata, dopo essersi fermata nei pressi delle scuole medie di via Mezzano, stava allontanandosi.

Senza farsi scorgere gli agenti seguivano l'auto che si dirigeva verso i giardini pubblici di piazza Cattaneo, luogo già noto per l'uso e lo spaccio della droga. Anche qui la sosta è stata breve: nuova partenza, questa volta in direzione del cimitero dove solitamente gruppetti di giovani si danno convegno per lo scambio di sostanze stupefacenti.

A questo punto i tre giovani sull'auto devono essersi accorti di essere inseguiti ed il Ferrarese, che guidava, ha tentato di svignarsela infilandosi in una strada di campagna. E' cominciato il vero inseguimento e gli agenti sono stati costretti a sparare alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. L'effetto è stato quello desiderato: l'auto si è fermata ed i tre giovani bloccati ed accompagnati in questura.

Non è stato però facile trovare la droga. Tutti respingevano ogni accusa sfidando apertamente gli agenti: *«Non ne sappiamo niente della droga* — affermavano — *a Trecate eravamo in cerca di alcuni amici».*

I tre venivano accuratamente perquisiti e dal risvolto del berretto del Ferrarese spuntavano 40 dosi di eroina pura, bene avvolte nella carta stagnola. In tasca lo stesso Ferrarese aveva lo speciale cucchiaino per confezionare le dosi ed a questo punto non è stato più possibile negare l'evidenza dei fatti.

Dopo gli accertamenti di legge i tre giovani sono stati associati alle carceri a disposizione della magistratura, alla quale è stato subito inviato un dettagliato rapporto. l. l.

Marco Malcangi Fabrizio Ferrarese

Marcella racconta i suoi 55 giorni

NOVARA — Per Marcella Boroli Balestrini il riposo dopo 55 giorni di prigionia è stato di breve durata. Ieri è stata interrogata per l'intera giornata dal magistrato inquirente sulla drammatica avventura: dal rapimento avvenuto la sera del 9 ottobre scorso davanti alla sua abitazione milanese sino al momento del rilascio da parte dei banditi, avvenuto a Lambrate.

Sembra che il riscatto sia stato pagato assai di più del miliardo e mezzo di cui si era parlato sin qui. Una somma pagata, forse, in due rate.

(Il servizio a pagina 9)

Santa Maria Maggiore, accadde 3 anni fa

Il cameriere condannato per incendio allo Sporting

Il tribunale di Verbania ha inflitto al giovane 2 anni e mezzo di reclusione - Per seminfermità mentale, parte della pena condonata

VERBANIA — Due anni e mezzo di reclusione (due dei quali condonati) sono stati inflitti ieri mattina dal tribunale di Verbania a Claudio Pastorino, sposato, due figli, cameriere, abitante a Montecatini Terme. E' il giovane che il 28 febbraio di tre anni fa a Santa Maria Maggiore aveva provocato l'incendio che distrusse totalmente l'albergo Sporting con un danno di quasi 400 milioni di lire.

Un incidente che ha fatto grande scalpore ma nessuna vittima: sarebbe poi seguito 30 giorni più tardi il gravissimo incendio notturno dell'Excelsior affollatissimo di turisti francesi; erano morte quindici persone e altre trenta erano rimasti feriti, e nel rogo avevano perso la vita anche due dipendenti dell'albergo.

Di quest'ultimo gravissimo incendio non si è ancora scoperto il responsabile; del primo invece era stato lo stesso Pastorino ad accusarsi, presentandosi due mesi e mezzo dopo ai carabinieri di Porretta Terme.

Il giovane (che per il secondo incidente ha un alibi di ferro) ha spiegato ieri mattina in aula i motivi del suo gesto: «Non volevo assolutamente distruggere l'albergo — ha detto — il mio voleva solo essere un gesto di protesta, avevo dispiaceri personali in famiglia. Mia moglie mi aveva lasciato, avevo cercato comprensione e affetto da una delle cameriere mie colleghe, Letizia Porta, ma mi aveva respinto».

«Io — ha aggiunto più avanti — lavoravo al Cristina, di proprietà, come lo Sporting, in quei giorni chiuso, della signora Anita Hofer, ma non ho mai avuto nulla contro di lei. Mi sono introdotto allo Sporting attraverso un vetro rotto e per prima cosa ho incendiato un cappellino da bimbo su una mensola al quarto piano».

«Poi sentii delle voci al piano di sotto (erano di due dipendenti entrati per ritirare della biancheria) e mi nascosi. Rimasto nuovamente solo nella hall, bevvi dei liquori poi pensai di incendiare un'apoltrona; ma era a ridosso dei tendaggi che presero subito fuoco e le fiamme avvolsero anche i rivestimenti in legno della sala. Fuggii terrorizzato. Giuro che non volevo tanto disastro».

Claudio Pastorino

Dopo la sfilata dei testi che nella sostanza hanno confermato assieme ai fatti di quella notte anche la personalità tormentata e introversa dell'imputato, ha parlato il pubblico ministero.

Il dottor Lembo, sostenendo la responsabilità di Pastorino e la sua condanna a tre anni di reclusione, ha però chiesto ai giudici di voler tenere presenti oltre alle attenuanti della spontanea confessione e della particolare situazione familiare, anche le risultanze della perizia psichiatrica che attribuisce all'imputato la seminfermità mentale, richiesta raccolta e ribadita dal difensore, avvocato Giuseppe Maria Galli, e che i giudici hanno dimostrato nella loro sentenza di aver largamente condiviso.

a. c.

Paradossale situazione dopo un provvedimento dell'amministrazione comunale

Arona: sfrattato guardiano delle carceri per dare la casa a un sorvegliato speciale

ARONA — L'amministrazione comunale di Arona ha dovuto sfrattare il guardiano delle carceri di San Giuseppe per destinare l'appartamento reso libero a un sorvegliante speciale che l'autorità giudiziaria ha inviato in soggiorno obbligato ad Arona.

E' un giovane di 28 anni, Giovan Battista Cosentino, originario di Messina, al quale il tribunale di Palmanova ha inflitto il domicilio coatto. Non sono note le accuse che gli si fanno carico. Taluni hanno parlato addirittura di mafia, ma questa eventualità pare potersi scartare: un esponente della giunta comunale che si sta occupando del caso ha dichiarato di aver appreso dallo stesso Cosentino che il tribunale ha ritenuto ingiustificato il fatto che l'uomo disponesse di quattrini pur non avendo un impiego fisso o altri tipi di reddito.

In ogni caso, il guardiano delle carceri, l'aronese Giuseppe Gallo, che abitava l'appartamento da una ventina di anni, dovrà lasciare liberi i locali. E' comunque opportuno rilevare che il Gallo ha quasi pronta un'altra abitazione e che pertanto si tratterà soltanto di anticipare i tempi. Le carceri mandamentali di San Giuseppe a Arona sono fuori servizio da qualche anno: oltre all'alloggio del sorvegliante, dispongono di poche celle assolutamente inabitabili, mai utilizzate se non in casi eccezionali (come a esempio durante la guerra) per lunghe detenzioni.

m. b.

Esce per la spesa annega in una roggia

ROBBIO LOMELLINA — La pensionata Clara Dall'Ava, 54 anni, nata ad Orgiano (Vicenza), abitante a Robbio, via Cernaia 16 — rinvenuta priva di vita nelle acque della roggia Crola nei pressi della riseria Dalfara, via Vespolate 31 — sarebbe precipitata nel canale mentre era in bicicletta. Questa l'ipotesi che trova maggior credito fra gli inquirenti.

La salma della donna è stata tratta a riva nella tarda mattinata di lunedì, mentre sulla zona gravava la nebbia: il corpo era impigliato in una lastra di cemento di uno scivolo sella roggia. Il medico condotto ha fatto risalire il decesso, avvenuto per asfissia da annegamento, a qualche ora prima del ritrovamento del cadavere.

I carabinieri hanno nel frattempo accertato che la donna era uscita di casa per fare la spesa: accanto alla bicicletta, infatti, era stata trovata una borsa.

(g. c. r.)

Investì un giovane Arrestato a Borgo

BORGOMANERO — La polizia stradale di Borgomanero ha arrestato, su ordine del procuratore della Repubblica di Novara, l'invalido Germano Sartori, nato 57 anni fa a Caprino Veronese e residente a Borgomanero in via Fornara 41, accusato di aver guidato in stato di ubriachezza provocando un incidente mortale.

(f. a.)

In Val Vigezzo

Barazzetti presidente Comunità montana

SANTA MARIA MAGGIORE — Albino Barazzetti, sindaco di Malesco, è il nuovo presidente della Comunità montana della Valle Vigezzo, di cui aveva retto le sorti nei drammatici momenti della disastrosa alluvione.

Alla vicepresidenza dell'ente è stato nominato Mario Parnetti, di Santa Maria Maggiore; la nuova giunta è formata dal sindaco di Re, Giovanni Barlacchi, socialista, e dai democristiani Pio Provaso di Craveggia, che ha ritirato le proprie dimissioni e Pio Giorgis di Toceno. Quanto prima entrerà nell'amministrazione anche un rappresentante del comune di Villette, che finora era rimasto escluso.

La soluzione unitaria è stata possibile grazie a un accordo fra i maggiori partiti, dc, pci, psi e gli stessi socialdemocratici, che presto dovrebbe estendersi alla Comunità Valle Ossola, la più grossa del Piemonte, e al comprensorio dell'Alto Novarese.

(a. v.)

Indetta una manifestazione pubblica

Pesanti scambi di accuse tra dc e pci per i redditi

NOVARA — La federazione provinciale del partito comunista di Novara e il Gip (gruppo di impegno politico) della democrazia cristiana sono ai ferri corti.

Con un volantino distribuito in diverse occasioni, prima dei consigli comunali, i dc hanno reso noti i redditi denunciati da alcuni esponenti comunisti. Sono stati presi di mira Alberto Pacelli, vicesindaco, ed Arlezzano Testoni, assessore al Commercio, che avevano dichiarato al fisco rispettivamente un milione e 700 mila lire ed un milione e trecentomila lire.

I Gip attaccavano inoltre il segretario provinciale della federazione novarese, Marco Bosio ed il dirigente sindacale Pierino Caroli, oggi entrambi consiglieri comunali, che non risultavano nell'elenco dei contribuenti. «A loro chiediamo — era scritto sul ciclostilato — quando e dove hanno fatto denuncia per il fisco».

Le dichiarazioni dei dc non sono piaciute ai dirigenti comunisti i quali, a distanza di quindici giorni, dopo l'ultimo volantinaggio, hanno replicato convocando una manifestazione pubblica alla quale parteciperanno tutti gli «imputati» (ai quali il pci ha espresso la propria solidarietà) e l'avvocato Giovanni Correnti, assessore alle Finanze.

Il pci e gli interessati minacciano addirittura di fare ricorso alla magistratura per denunciare i responsabili dei manifestini. Secondo il partito comunista il ciclostilato del Gip sarebbe «uno scoperto tentativo di creare confusione, un modo avventuroso per spingere al qualunquismo, un ulteriore segno della incapacità della dc di agire, a Novara, sul terreno del confronto franco e politicamente utile».

«La federazione novarese comunista — viene detto in un comunicato — sottolinea questo: se pare strano che funzionari pci avessero, nel 1975, una retribuzione complessiva media di 200-230 mila lire al mese, occorre aver presente il carattere di militanza politica ed ideale dell'impegno dei dirigenti comunisti e la profonda diversità dei modi di finanziamento del pci che si fondano sul contributo volontario».

I comunisti propongono una indagine fra tutti i consiglieri comunali eletti. E vogliono che i partiti della maggioranza ed il consiglio comunale pongano come impegno prioritario l'avvio di un efficace ed organizzato intervento con il consiglio tributario, i consigli di quartiere, i cittadini, per individuare e colpire i veri e molti evasori fiscali.

l. d. b.

ARONA — Un pullman speciale sarà organizzato dalla Biblioteca per la sera di giovedì prossimo: meta Milano, dove al Lirico va in scena «La tempesta» di Shakespeare, nell'allestimento di Giorgio Strehler. Viaggio e ingresso a teatro costano cinquemila lire.

VIGEVANO — La difficile situazione in cui versa il gruppo calzaturiero Macap i cui 340 dipendenti sono in cassa integrazione a zero ore, martedì prossimo sarà al centro di un dibattito

Calderara ricordato a Omegna

OMEGNA — La Pro Senectute continua a macinare attività per portare a termine il centro d'incontro a favore degli anziani del Cusio. Ad un mese e mezzo dal successo dello spettacolo teatrale «C'era una volta», il revival che con le invenzioni musicali e umoristiche di Gianluigi Dago, Claudio Ricchetti, Romano Ricca e «Jerry» Tesei ha divertito e commosso mezza Omegna, l'équipe di Fausto Mellini torna alla ribalta con due serate che si terranno a Pettenasco ed a Pallanza, rispettivamente domani e il 14 dicembre.

La prima può apparire una semplice occasione di divertimento, con la cena, la musica di Romano Ricca, e l'animazione di Alex Resmini, direttore artistico e animatore del Casinò di St. Vincent. In realtà, oltre a un'occasione per reperire fondi attraverso una serata originale, la Pro Senectute intende dedicare uno scorcio della manifestazione al ricordo di Antonio Calderara.

«Il maestro della luce — ricorda Mellini — ci aveva regalato una sua edizione serigrafica per impreziosire la nostra pubblicazione sui canti popolari del Cusio. La presentazione avvenne in sua presenza esattamente un anno fa e fu un avvenimento memorabile per la simpatia e il calore umano che Calderara seppe diffondere con i suoi interventi applauditissimi. Ora, per sentirlo ancora fra di noi, presenteremo una serie di ritratti eseguiti a Calderara da un altro grande: l'inglese John Corbidge. Ci auguriamo che il pubblico capisca che, se ricordiamo Calderara nel bel mezzo di una serata allegra e scanzonata, non è per irriverenza: anzi. E' perché siamo sicuri che lui, innamorato della vita fino al disprezzo della malattia, avrebbe voluto così».

Verbania: proteste per scuole materne

VERBANIA — L'amministrazione comunale ha preso energica posizione contro la decisione del provveditorato di annullare (su intervento del ministero della Pubblica Istruzione) l'assunzione in provincia di Novara di 12 insegnanti di scuola materna.

«Una decisione assurda — dicono gli amministratori comunali, che ribadiscono il loro disappunto in un manifesto diffuso ieri in città —, che ci priva di 12 insegnanti».

«Un comportamento inspiegabile, quello di un ministro che con un telegramma sovverte i contenuti di una legge da lui stesso promulgata poche settimane prima — dice il sindaco Gianni Motetta.

(a. c.)

Nel centro storico di Arona: inchiesta

Crollo di un ballatoio Sgomberato l'edificio

ARONA — Un ballatoio è crollato nel cortile di una casa d'abitazione di via Milano 23 ad Arona: due donne, una delle quali incinta di sette mesi e che stavano stendendo dei panni, sono state trascinate nel vuoto e per puro miracolo, dopo un volo di almeno quattro metri, se la sono cavata con lievi abrasioni: le prognosi infatti dai sette ai dieci giorni.

L'edificio in questione è stato dichiarato inagibile; le famiglie che vi abitavano hanno dovuto sloggiare. Si tratta di uno stabile nel cuore del centro storico che sta letteralmente cadendo a pezzi. Il fatto è accaduto una decina di giorni or sono, ma soltanto ieri se n'è avuta notizia soprattutto per gli strascichi che ne stanno derivando. Il Comune ha dovuto infatti provvedere alla sistemazione della gente che vi abitava ed il sindaco non ha potuto fare altro che requisire tre alloggi dell'Istituto case popolari di via Montenero: per la famiglia di Francesco Bongiorno di 34 anni, giunto da Partinico con la moglie Benedetta Salvia di 29 anni, e quattro figli da uno a undici anni; per Rosario Barretta, di 31 anni, anch'egli del Palermitano, sposato con quattro figli, il primo di nove e l'ultimo di nemmeno un anno: la moglie del Barretta si chiama Giuseppa Riina, ha 30 anni ed è una delle vittime del crollo.

Infine, vi è un personaggio, Mario Maragliotti, che non risulta residente ad Arona, ma che era presumibilmente ospite del Bongiorno o del Barretta: «Non siamo riusciti a stabilirlo — ha dichiarato il sindaco professoressa Elisa Bazzica —; e debbo dire che nel caso è stata carpita la mia buona fede. Anche per questo ho sottoscritto la requisizione dei tre alloggi anziché due: ma ho già revocato il provvedimento, perché il Maragliotti entro oggi dovrà liberare l'appartamento».

Ciò che tuttavia sta suscitando le perplessità dell'amministrazione comunale, e soprattutto dei carabinieri, essi pure impegnati in una indagine che potrebbe riservare più di una sorpresa, è la posizione della ragazza incinta, che non ha ancora compiuto i 18 anni, della quale gli inquirenti hanno rivelato soltanto le iniziali: R. T. Per quanto risulti, non faceva parte dei due nuclei familiari: qualcuno avrebbe detto che si trattava di una lontana parente venuta ad Arona a passare le ferie; altri che si trovava qui per le vacanze di Natale: «Ma anche su questo punto — ha riferito un esponente della giunta comunale — abbiamo avuto risposte estremamente evasive».

L'inchiesta dovrà fra l'altro chiarire quali possono essere state le cause del crollo improvviso. Di tutta la vicenda si parlerà del resto in Consiglio comunale poiché la questione è stata sollevata da una interpellanza sottoscritta dal comunista Roberto Coppa, e nella quale l'esponente del pci accusa la giunta di «preoccupante e colpevole indifferenza riguardo alle abitazioni malsane e fatiscenti esistenti in città».

«A questo proposito — ha già dichiarato il sindaco — né la giunta né io abbiamo granché da rimproverarci. Ci rendiamo conto della gravità della situazione, ed anche per questo abbiamo costituito la commissione per gli alloggi; ma di fronte a certi casi dovremmo essere dotati del potere di fare miracoli».

m. b.

ECONOMICI

PIRITO [illegible]

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Sexy symphony
Coccia: Il vizietto
Faraggiana: L'ultima casa a sinistra
S. Cuore: The Betsy (versione inglese - Cineforum)

ARONA
Roma: L'australiano
Moderno: Poliziotto privato mestiere difficile
Lux: Grease

BORGOMANERO
Moderno: Ultimo combattimento a Chen
Nuovo: Grease

DOMODOSSOLA
Galleria: Lulù sposa erotica
Corso: Il magnate greco

GALLIATE
Smeraldo: Pane, burro e marmellata

OLEGGIO
Comunale: La macchina nera
Moderno: L'amica di mia madre

TRECATE
Comunale: Ecce bombo

VERBANIA
Apollo: A proposito di omicidi
Ariston: L'Italia s'è rotta
Vip: La battaglia dello gabasse
Sociale (Intra): Papernio Story
Sociale (Pallanza): Le female nella classe dei ripetenti

SOMMA LOMBARDO
Italian: Come ti erudisco la pupa

LOMELLINA

VIGEVANO
Astoria: Sinfonia d'un amore
Capanni: Vittorie perdute
Marconi: L'australiano
Celli Tibaldi: La selvaggia

TELENOVARA
Ore 12,30: Telenovara notizie. 12,45: Replica film «La morte viene da Manila»; 20,30: «Gli ultimi sopravvissuti», documentario; 21: Telenovara notizie; 21,30: «Novarissima», condotta da Gigi Santuzzo; 22,30: Film «Lo scenario che non spara»; 24: Telenovara notizie.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Dapo...

Mezzani 18; Comunale, via Bottiami 1; Agnelli, c. Cavallotti 2
Arona: Negri, c. Repubblica
Bellinzago: Pollice, v. Libertà 68
Borgomanero: Rusa, c. Garibaldi 101
Castelletto Ticino: Gusso Piccinio, v. Marconi
Domodossola: Samonini
Sesto Calende: Abazia, via Pietro
Oleggio: Calvesa, c. Matteotti ang. p.za Martiri
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Pretti, v. S. Vittore 79; Nuova, viale Azari 1

GALLERIE
Verbania-Intra, Galleria Lenzi, c. Garibaldi 30, per tutto dicembre espone Giancarlo Sangregorio. Mediarti, c. Mameli 53, dall'8 al 23 espone A. Cazzamali, artista «Cosmico».

MERCATI
Oggi a: Briga Novarese, Cavignano, Grignasco, Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Pci e psi contrari, altri consiglieri non votano

Come è caduta la mozione sul caso Agnesina-prefetto

VERCELLI — Erano due i punti salienti all'ordine del giorno del Consiglio comunale: la polemica fra il comitato cittadino del pci e l'assessore socialista all'Igiene e Sanità, Marco Barberis, e il «caso» Agnesina-prefetto.

La prima questione è stata sollevata, in apertura di Consiglio, dal liberale Carlo Ranghino, che ha chiesto al sindaco chiarimenti sulla sorprendente disputa fra i due partiti che reggono in maggioranza lo Comune per il questionario delle donne socialiste al Consultorio.

La richiesta di Ranghino ha dato modo al sindaco Ennio Baiardi (pci) di intervenire finalmente nella questione che, se esasperata, avrebbe potuto portare addirittura ad una crisi di Giunta. Il sindaco ha innanzitutto detto che la riunione sull'argomento, convocata per venerdì con i capigruppo consiliari ed i segretari dei vari partiti, era stata rinviata su richiesta della dc.

Baiardi ha quindi annunciato al Consiglio l'intenzione di attendere le risultanze dell'incontro prima di dare un giudizio, non avventato, sulla questione. Fatte queste premesse, il sindaco ha quindi affermato: «*Per quanto mi risulta, in passato, da parte di chi di competenza, non sono mai stati opposti ostacoli o divieti perché negli edifici di proprietà comunale (scuole, asili, ecc.) nonché nei locali aperti al pubblico (portici, ecc.) fossero affissi manifesti, organizzate petizioni, raccolti fondi, diffuso materiale stampato, ecc., con finalità democratiche e partecipative*.

«*A tutt'oggi* — ha proseguito Baiardi — *non ho quindi motivo di ritenere che l'autorizzazione rilasciata al Collettivo donne socialiste non rientrasse in questo quadro ed in questa prassi*».

Ennio Baiardi

Dopo il chiarimento del sindaco, il Consiglio si è quindi occupato dell'interpellanza di Agnesina, trasformata in mozione, con la firma del senatore Carlo Boggio. Eccone il testo: «*Il Consiglio comunale di Vercelli afferma incontrovertibilmente il concetto di una società che mantenga i rapporti fra le istituzioni, rispettosi, anche, delle prerogative di rappresentanza dei consiglieri comunali, come espressione del voto popolare*».

Nel proporre il voto su questa mozione agli altri gruppi politici, il parlamentare democristiano ha detto: «*Noi non vogliamo polemizzare né con l'istituto prefettizio, né con la persona del prefetto di Vercelli, vogliamo affermare il principio di rappresentanza del consigliere comunale nei confronti di tutti i pubblici uffici e di tutte le istituzioni*».

La mozione della dc è stata respinta con 22 voti contrari. Nove i voti favorevoli, tutti di rappresentanti democristiani. Tre consiglieri (del pli, del pri e del psdi) non hanno partecipato alla votazione. I 22 voti contrari di pci e psi sono stati motivati dal fatto che «*la mozione era ovvia*», ed il voto a favore, quindi, del tutto inutile.

e. d. m.

Cigliano: il sindaco ferito in uno scontro

CIGLIANO — Incidente alla periferia della cittadina ieri pomeriggio a causa della fitta nebbia. Due i feriti: il sindaco di Cigliano dottor Franco Regis e l'assessore al Comune architetto Bruno Bobba. Erano diretti a Vercelli su una «Giulia» quando dinanzi a loro si sono tamponati una «Beta coupé» che poi si è incendiata e un camion.

La «Giulia», malgrado la frenata, non ha potuto evitare di entrare in collisione con i due automezzi. Sindaco e assessore hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

(m.o.)

L'incidente è avvenuto verso le nove a pochi metri dalla stazione di Borgovercelli sulla linea Milano - Torino

Carrello ferroviario con operai si scontra nella nebbia contro un treno: 11 i feriti

Il carrello a motore dopo l'incidente (Greppi)

VERCELLI — Grave incidente ferroviario alla stazione di Borgovercelli. Un carrello automotore con 11 operai addetti alla manutenzione delle linee aeree e all'ampliamento dei binari è piombato contro un'automotrice. L'urto è stato violento, tutti gli operai sono rimasti feriti. Otto sono ricoverati all'ospedale Sant'Andrea, 3 dimessi dopo una sommaria medicazione. Tutti i passeggeri dell'automotrice e il personale delle Ferrovie dello stato sono rimasti illesi.

L'incidente è avvenuto verso le 9, a un centinaio di metri dalla stazione. Nella zona gravava una fitta nebbia, i binari ricoperti da un sottile strato di ghiaccio. Per lasciare la precedenza al diretto Milano - Torino, l'automotrice che collega Vercelli a Varallo Sesia era stata bloccata al segnale di protezione. Il carrello automotore era da poco partito dalla stazione di

Armando Chiappetta

Vercelli con una squadra di operai diretti a Ponzana.

Lo guidava Armando Chiappetta, 24 anni, abitante in piazza Ranza. Racconta l'operaio: «*La nostra marcia era molto ridotta. A causa della nebbia non andavo oltre i 20 all'ora. Non sapevamo che su quel binario era ferma un'automotrice, non abbiamo telefono a bordo, possiamo comunicare soltanto fermandoci alle stazioni*».

Il carrello è azionato da un motore da 1100 cc; sulla sommità è fissata una scala per i lavori sulle linee aeree. Aggiunge Armando Chiappetta: «*Ho visto la sagoma dell'automotrice a due o tre metri di distanza. La frenata, anche a causa del binario ghiacciato, è stata del tutto inutile. Io avevo la leva in mano, quindi ho potuto reggere meglio all'urto. I miei compagni, seduti sulle panche, sono stati scaraventati a terra*».

La collisione ha quasi sfondato la parte anteriore del carrello motore. Quelli che erano vicino al muso dell'automezzo hanno riportato gravi contusioni e fratture. Più fortunati quelli seduti nella parte posteriore.

Dice Nicola Piscopo, un altro degli addetti alla squadra di manutenzione, 24 anni, pure di Vercelli: «*Tre miei compagni non riuscivano a reggersi in piedi. Abbiamo dovuto estrarli di peso. Sono stati caricati nell'automotrice e portati fino alla stazione. Poi con le ambulanze trasferiti all'ospedale, dove poco dopo li abbiamo raggiunti anche noi*».

Il più grave è Ciro Delillo, 33 anni, piazza Ranza 3. Ha riportato la frattura della spalla destra e contusioni agli arti. La prognosi di guarigione è di 35 giorni. Florindo Alberati, 23 anni, di Palazzolo, ha la sospetta frattura delle gambe: guarirà in 25 giorni. Ennio Salvatore, 20 anni, corso Marconi 26, ferite al capo e agli occhi: guarirà in 20 giorni. Alberto Filippini, 38 anni, residente a Novara, via Tarelli 47, sospetta frattura della spalla sinistra, guaribile in 20 giorni. Giovanni Vannotti, 36 anni, via Danna 52, contusione cranica guaribile in due settimane. Fabrizio Chigriali, 22 anni, da Robbio, contusioni multiple giudicate guaribili in 10 giorni. Nicola Piscopo e il guidatore, Armando Chiappetta, contusioni lombosacrali guaribili in una settimana.

Infine Rosario Costanzo, 25 anni, corso Libertà 273, Luigi Bergamasco, 29 anni, via Testi 34 e Roberto Ollaro, 21 anni, da Villanova Monferrato, escoriazioni e ferite lacero contuse.

Eros Mognon

All'associazione culturale continua la mostra degli artisti del «Gruppo Gubbio»

La terra di Gattinara per l'arte fiorentina

GATTINARA — *Negli ambienti dell'Associazione culturale, in via Cardinal Mercurino 14, sino al 16 dicembre rimarrà aperta una mostra di ceramisti fiorentini del «Gruppo Gubbio», terza delle rassegne d'arte ceramica ultimamente organizzate a Gattinara dal presidente dottor S. Peruzzo seguendo un giusto indirizzo di divulgazione culturale.*

Per Gattinara, infatti, la ceramica non costituisce soltanto un fascinoso filone creativo in grado di documentare, come ogni altra espressione d'arte, forme, colori e procedimenti tecnici propri delle più attuali ricerche estetiche capaci di collocarsi sullo sfondo d'una plurimillenaria cultura artistica, ma anche il frutto dell'elaborazione di materie prime di cui il suo territorio è ricco.

Non è quindi casuale il persistere del tema ceramico in queste manifestazioni; e lo si può intendere molto bene se si tiene conto del fatto che diversi dei pezzi esposti si può dire siano tornati ai luoghi di origine, visto che nel dar loro vita gli esponenti del «Gruppo Gubbio» si son serviti di argille di questi luoghi. Di qui viene, naturalmente, il più largo significato che una mostra come questa può assumere per Gattinara, con i motivi del suo successo, dell'interesse e degli sviluppi che potrebbero seguirne.

Alcune delle opere presentate a Gattinara dai ceramisti fiorentini

Quanto possa la personalità di un artista nella realizzazione dell'oggetto ceramico — sia esso il primordiale «vaso» nel quale l'uomo poté misurare le sue originarie facoltà creative o l'invenzione avulsa da ogni idea d'immediato utilitarismo, liberamente strutturata nella poetica alchimia che ogni volta le dà forma e colore quasi in gara con la natura stessa, è stato altra volta dimostrato in questi stessi ambienti da un maestro qual è Carlo Zauli. E' ora la volta di una mostra nella quale s'è preferito puntare su autori diversi, quasi per offrire al visitatore un più largo e vario configurarsi d'una produzione nata peraltro sotto il segno della stessa temperie culturale.

Tra le presenze più cospicue va segnalata quella di Mancinelli, che espone un gruppo di vasi, anche grandi, dove a volte, tono su tono, egli accosta lucido e opaco, la superficie levigata e il graffito, trattando il grezzo con l'addizione di ossidi e biossidi, a base di rame, di stagno o di altri componenti, ogni volta sottoponendo il tutto ad appropriati livelli termici. Così Bruno Gambone, seguendo le orme del padre, ma con un temperamento tutto suo, ha affrontato la materia con un rigoroso senso della forma, mentre il pratese Confalilla è portato a dar vita a curiose le improbabili figure arcaicizzanti.

Con i piatti di Fabbrini sono ancora da ricordare le squadrate strutture di alcuni vasi di Aldo Londi (da Montelupo), gli oggetti di Conforti e la gustosa decorazione offerta dal Buti nei «piatti di architettura» di recente presentati a Firenze.

Così trattata, la ceramica acquista di volta in volta un suo diverso carattere, accompagnandola nel suo farsi un senso di avventura e di imprevedibilità che ne accresce certo il fascino. A sentirlo per primo è naturalmente l'artista, al di là della consumata abilità e sapienza tecnica, cui non va però mai disgiunta una intuizione che rimane spesso alla base degli esiti più belli.

A questo punto una domanda sorge spontanea. Non accadrà che a Gattinara, dove la materia prima è a portata di mano e dove pure non mancano impianti che se ne servono sul piano industriale, non accadrà, si diceva, che mostre come queste possano spingere qualche locale talento creativo a manifestarsi? Se davvero capitasse andrebbe a porsi tra i risultati positivi d'una iniziativa dettata da un'autentica comprensione di ciò che può essere cultura; ed è uno spirito di intelligenza che nella stessa sede dell'Associazione può cogliersi nella presenza di quei vecchi oggetti d'uso quotidiano casalingo e non, giustamente sottratti alla distruzione e conservati come testimonianze, e anzi reliquia preziosa d'un passato nel quale continuiamo ad affondare le nostre radici, alimentandocene, anche senza che ce ne si accorga.

Angelo Dragone

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	1	—2
Biella	5	1

Temperature il 5 dicembre dello scorso anno: Vercelli (1; —1); Biella (7, 4). Umidità media: Vercelli 92%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 16,40; a Biella sorge alle 7,43 e tramonta alle 16,41.

Le previsioni: sulla pianura cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, venti deboli, visibilità scarsa, gradualmente dal pomeriggio riduzioni per nebbie estese in pianura; temperatura in lieve aumento i valori massimi.

VERCELLI SPORT

Conta, nel Vercellese, 300 tesserati, 2 società e 12 squadre

Il baseball cerca un rilancio

VERCELLI — Il baseball vercellese cerca un rilancio. Trecento tesserati, due società (Libertas - Dal Pozzo e Slia), dodici squadre, di cui otto giovanili e le altre, maschili e femminili, che lottano da alcuni anni ai vertici dei campionati di serie B e C, non sono sufficienti per garantire un futuro sicuro al baseball locale, pur costituendo un bilancio più che onorevole per una città di provincia.

E' necessario un salto di qualità per riuscire a sfondare, finalmente. Libertas-Dal Pozzo e Slia già si preparano per il prossimo campionato, che si inizierà in primavera. La Libertas ha ingaggiato un nuovo allenatore: Enrico Lombroso, novarese, trent'anni, un «interno» di buona levatura che fu tra i fondatori del baseball Novara e che ha già avuto modo di dimostrare il suo valore come allenatore portando, fra l'altro, la squadra «De Martino» della Pantecnic alle finali nazionali.

Lombroso sostituisce Ettore Muti, che non ha potuto continuare come trainer della Libertas - Dal Pozzo per impegni di lavoro. I dirigenti della società, per il prossimo campionato di B, intendono soprattutto puntare su elementi locali, facendo spazio ai giovani che devono essere valorizzati. «*E' la strada migliore da percorrere* — ha detto Lombroso — *se si vuole arrivare in alto e rimanerci. L'anno scorso la Libertas - Dal Pozzo ha mancato l'obiettivo promozione di un soffio. Io lavorerò perché la A, finalmente, arrivi a portata, anche se non sarà il nostro obiettivo di quest'anno*».

In questi giorni proseguono, intanto, gli incontri tra i giovani dirigenti della Libertas - Dal Pozzo e della Slia. «*Si tratta* — dice Renato Fusaro — *di cercare un modo per arrivare a una certa collaborazione tra le due squadre. Parlare di fusione, certo, è prematuro, ma insieme potremo sicuramente ottenere risultati migliori che agendo separatamente*».

Renato Fusaro — Enrico Lombroso

Difficile, come al solito, la ricerca di uno «sponsor» pubblicitario. «*Il campionato* — commenta il presidente della Libertas, Enea Cortesi — *ci porta in giro per il Piemonte, con puntate in Lombardia e in Liguria. Questo giro è troppo vasto per il piccolo industriale, e nello stesso tempo troppo angusto per il grande. Non è un problema facile da risolvere*».

d. co.

L'arbitro sarebbe stato picchiato da un gruppo di tifosi

Gattinara-Vigliano: commenti sui disordini di fine partita

GATTINARA — «*Gravi errori tecnici nell'arbitraggio condizionano il risultato della gara causando disordini tra il pubblico a fine partita. I dirigenti dello S. C. Gattinara hanno contenuto il pubblico e salvaguardato l'incolumità dell'arbitro. La nostra società, avendo un serio passato sportivo, chiede garanzie e reciproca collaborazione onde evitare spiacevoli conseguenze. F. C. Gattinara*».

E' il testo del telegramma che i responsabili del sodalizio sportivo cittadino si sono affrettati ad inviare al Comitato Regionale Piemonte-Val d'Aosta della Figc in seguito agli incidenti di domenica dopo la partita con il Vigliano nel corso dei quali l'arbitro Rondin dell'Aia torinese è stato brutalmente aggredito e fatto segno a una serie di minacce e percosse. «*Mentre la squadra stava abbandonando il terreno di gioco* — spiega Carlo Lucca, segretario dei bianchi — *alcuni giocatori hanno cominciato a picchiarsi. I tifosi, esacerbati per la pessima direzione di gara, si sono avvicinati al cancello degli spogliatoi tentando di raggiungere l'arbitro. Non so se sia stato effettivamente colpito o meno. Noi dirigenti l'abbiamo portato negli spogliatoi e, dopo qualche decina di minuti, caricato su un'auto e condotto alla stazione*».

«*I supporters della nostra compagine* — prosegue Lucca — *gli rimproveravano soprattutto di non aver concesso un gol validissimo su punizione. Lui si è giustificato dicendo che uno dei nostri aveva chiesto di arretrare la barriera. Abbiamo verificato personalmente tra tutti i ragazzi e nessuno, in quelle circostanze, aveva parlato. Più tardi Rondin ci ha negato un rigore. Su tiro di Lorenzini la palla stava infilandosi in rete. Un difensore del Vigliano l'ha fermato il pallone con un braccio.*

«*L'arbitro si è giustificato dicendo che si trattava di un fallo involontario; c'è da rilevare, però, che senza quell'intercettazione per noi sarebbe stato il pareggio. Ma ciò che ha imbestialito di più i tifosi è stata la chiusura anticipata del match quando mancavano ancora due minuti allo scadere*».

«*I dirigenti del Gattinara* — replica Walter Gubernati, segretario del Vigliano — *hanno caricato i giocatori in modo eccessivo. Sono arrivato tre quarti d'ora prima del match ed i bianchi erano già in campo cambiati, a scaldarsi. La partita è stata tra le più corrette e noi crediamo di non aver rubato nulla. Dopo il fischio di chiusura due dei nostri giocatori stavano dirigendosi verso gli spogliatoi. Il portiere dei locali, Zanetta, si è avventato loro addosso prendendoli a calci. E' intervenuto Rota per dividerli e Zanetta ha picchiato anche lui. Ne è nato un parapiglia. L'arbitro è stato spintonato dal pubblico ed anche dai dirigenti. Qualcuno gli ha allungato qualche calcio. Le ire dei gattinaresi non hanno risparmiato neppure il nostro presidente Perona che ha ricevuto insulti e pedate*».

«*Il direttore di gara, che, dopo il fattaccio, abbiamo notato zoppicante ed estremamente choccato, si è comportato in modo onesto* — conclude Gubernati — *Ha annullato giustamente le reti dei gattinaresi. Il nostro Ceredese ha sentito chiaramente la richiesta della barriera e poi non mi vengano a dire che ha fischiato prima del termine. Il mio cronometro faceva 45 minuti esatti. Bisogna essere leali e saper perdere*».

e. m.

I compensi sui punti conquistati in classifica

Ancora polemiche per i premi destinati ai giocatori della Pro

VERCELLI — *Fanno discutere i premi-partita elargiti ai giocatori della Pro Vercelli. Ne abbiamo parlato sulle Cronache di Vercelli di ieri, oggi completiamo il discorso.*

La società si era accordata, all'inizio del campionato, con i giocatori per i compensi speciali sui punti conquistati. Era stato concordato un diverso trattamento economico secondo la posizione in classifica: fino al dodicesimo posto (compreso) premio speciale al punto; al di sotto della dodicesima posizione, premio minimo federale.

Dopo l'incontro di Rho (pareggio a reti inviolate) sono sorti i primi contrasti fra giocatori e società. Il premio per il punto conquistato in trasferta non sarebbe stato pagato secondo gli accordi.

Ma il «caso» ha assunto notevole risonanza soprattutto con la vittoria interna di dieci giorni fa con la Mestrina. Con questo successo, i «bianchi» sono balzati infatti al decimo posto in classifica. Sorprendentemente, la società avrebbe però preteso di pagare i premi tenendo conto della posizione ante-partita (quattordicesimo posto). Secondo i giocatori, la Pro Vercelli dovrebbe rivedere i conteggi.

«A meno che — si fa notare — ancora una volta non si decida di ricorrere al sistema del "forfait" con il quale, nella stagione scorsa, si è messa una pietra sopra alla questione controversa del passaggio del turno in Coppa Italia».

Ai giocatori fu infatti sottopagato il premio promesso perché si sostenne la tesi secondo la quale la qualificazione al turno successivo era dipesa esclusivamente dal sorteggio.

e. d. m.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 32.298

Per concludere le procedure importanti e urgenti

Capogruppo dc propone il ritiro delle dimissioni della giunta

BIELLA — I capigruppo consiliari, convocati dal sindaco Franco Borri Brunetto a palazzo Oropa, si sono nuovamente trovati tutti d'accordo, ma soltanto sulla necessità di accantonare temporaneamente la crisi per concludere le procedure amministrative più importanti e urgenti.

Torneranno a riunirsi domani, per approfondire la questione e per concordare l'ordine del giorno e la data di convocazione del prossimo consiglio comunale. Sono già state proposte diverse serate (la discussione si protrarrà per alcune sedute), ma a titolo indicativo.

La crisi prosegue intanto il suo corso, che pare, al momento, inarrestabile. Luigi Squillaro, capogruppo dc, non nasconde la sua preoccupazione, dal punto di vista sia politico sia amministrativo. *«E' un momento particolarmente difficile* — dice — *perché scadenze e impegni si accavallano e in più c'è il bilancio di previsione. Un conto è mettersi d'accordo e dire "lo facciamo"; meno facile è la realizzazione pratica, cioè la traduzione in delibera e l'esecuzione. Non so cosa si potrà fare domani, durante la nuova riunione. O c'è una schiarita, che prelude a una soluzione accettabile della crisi e consente a una nuova giunta di mettersi subito al lavoro, oppure non c'è via di scampo e allora si va alla riunione del consiglio comunale al buio, con tutte le incognite che ne derivano. E' importante non allungare troppo i tempi».*

«Può uscirne — prosegue — *un sindaco eletto a sorpresa. Accetta, non accetta? Quale potrebbe essere la situazione e come verranno eletti gli assessori? Quando penso a queste cose mi sento sempre più orientato a presentare una mozione all'inizio del consiglio, in cui dico che, preso atto che si è aperta una crisi al buio, da parte di qualcuno, ritengo opportuno respingere le dimissioni del sindaco e degli assessori. Si potrà vedere, una volta per tutte, se realmente la conclamata volontà di evitare il commissario prefettizio c'è o non c'è, e da parte di chi. La gente saprà poi giudicare».*

Stefano Porta, capogruppo liberale, afferma che *«tutto è possibile e il contrario di tutto». «Staremo a vedere* — prosegue — *se qualcosa maturerà durante la nuova riunione dei capigruppo. Potremo allora giudicare come stanno andando realmente le cose. Le ultime notizie sono all'insegna del "siamo tutti fratelli, abbiamo giocato un po', ma adesso invitiamo la giunta a ritirare le dimissioni e continuiamo come prima"».*

Luigi Squillario

«A mio giudizio — è il parere del capogruppo degli indipendenti di sinistra, Alberto Treves — *c'è ancora qualche piccolo margine per raggiungere la soluzione nell'interesse della cittadinanza, ma occorre che molte posizioni rigide si ammorbidiscano e soprattutto che cada ogni discriminazione nei riguardi delle sinistre. Altre soluzioni possono essere previste in direzione opposta all'orientamento che in questi ultimi anni si è manifestato da parte della dc, ma se questo avvenisse, non sarebbe certamente positivo agli effetti del futuro della città».*

Piero Minoli

Il Comune li consulta per stendere il piano di attuazione

I biellesi "progettano" la città

BIELLA — *I cittadini potranno contribuire alla stesura del primo piano di attuazione previsto dal piano regolatore della città. L'amministrazione comunale ha infatti invitato i biellesi, gli enti e le organizzazioni interessate, a dare le informazioni necessarie per la realizzazione del programma, che condizionerà l'attività edilizia nel prossimo futuro.*

Le nuove disposizioni urbanistiche prevedono che lo sviluppo dell'abitato sia programmato. Lo scopo è di evitare che si formino nuovi agglomerati residenziali senza le adeguate strutture. Ci si riferisce alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria: scuole, strade, reti fognarie ed ogni altro servizio. La carenza di queste realizzazioni è stata frequente in passato: il legislatore vuole, quindi, che allo sviluppo dell'abitato corrisponda un adeguato intervento della amministrazione pubblica in merito ai servizi.

L'indagine consentirà di conoscere quali sono le intenzioni dei cittadini: l'area sulla quale intende costruire un edificio, se deve soltanto ristrutturarlo, oppure ampliare la costruzione già esistente. Dalla elaborazione dei dati, che dovranno pervenire all'ufficio tecnico del comune entro il prossimo 31 dicembre, sarà possibile localizzare una zona che rappresenterà l'area di sviluppo della città. Le indicazioni dei cittadini saranno determinanti.

Il rilascio della concessione o della autorizzazione edilizia è subordinato alle disposizioni del programma di attuazione. Si potrà, infatti, costruire solo in una zona prevista. Alcune deroghe sono previste nei casi di modifiche interne, necessarie per l'efficienza degli impianti produttivi, industriali, artigianali e agricoli, oppure nel caso di modesti ampliamenti delle abitazioni, per migliorare i servizi igienici e sanitari. Sono consentite ulteriori deroghe quando si varia la destinazione di uso degli edifici già esistenti.

Il programma ha valore per i prossimi tre anni. I dati da inviare all'ufficio tecnico dovranno contenere: l'estratto della planimetria, con l'indicazione delle aree su cui si prevede di costruire; l'indicazione del tipo di intervento, della superficie coperta, della volumetria, della destinazione d'uso e della somma prevista per la realizzazione della costruzione. A questo proposito, dovrà essere indicato il tipo di finanziamento.

L'amministrazione comunale ritiene necessaria la tempestività allo scopo di realizzare in breve tempo il programma di attuazione. Il piano regolatore generale è stato approvato recentemente dalla commissione urbanistica generale, ma non si conoscono ancora le variazioni apportate dai tecnici della Regione.

d. ca.

Quattro miliardi all'anno

Cosa rende il turismo in Valsesia

VARALLO SESIA — Il turismo, con circa quattro miliardi all'anno, rappresenta, nell'economia di tutta la zona, un fatto di primaria importanza. Questo è stato, in sintesi, il filo conduttore che ha ispirato l'incontro tenutosi sabato scorso in occasione della «giornata della Valsesia», organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo e dalla Comunità montana della Valsesia.

Alla luce di questa constatazione, la relazione del geometra Ermanno Tiramani, presidente dell'Azienda del Turismo, ha messo in risalto le iniziative intraprese nell'anno, volte ad imprimere nuovo vigore al fenomeno, ed il programma particolarmente nutrito previsto per il 1979.

Durante il dibattito, a cui hanno partecipato l'avvocato Carlo Ravendini, assessore alla Comunità montana, ed alcuni esponenti delle Pro Loco della Valle e dei gruppi folcloristici, è emersa inoltre la necessità di creare una stretta collaborazione tra le varie forze interessate per lo sviluppo di un settore così vitale.

Nello stesso tempo, in quasi tutti i paesi della Valle si è potuta riscontrare la stessa volontà, lo stesso entusiasmo. Sagre e manifestazioni si sono susseguite.

Poiché un serio discorso turistico non può essere disgiunto da un piano più ampio che coinvolga tutta la Valle, è emersa chiaramente la necessità d'impostare un'accurata programmazione, non a breve termine, ma impostata in più anni.

Intanto, è stato presentato ufficialmente un censimento delle risorse e delle disponibilità delle varie località, che dovrebbe dare il via ad una sensibilizzazione turistica capillare. La stagione invernale, con le settimane bianche ma soprattutto grazie alle attrezzature ambientali, dovrebbe confermare questo momento di rilancio per la valle del Rosa. **m. p.**

Per il continuo persistere del clima asciutto

Preoccupazioni per l'acqua a Biella e in undici comuni

BIELLA — Il persistere del clima asciutto potrà provocare qualche inconveniente nella erogazione dell'acqua. Le sorgenti di Oropa, che costituiscono la principale fonte di approvvigionamento dell'acquedotto municipale, hanno ridotto sensibilmente la loro portata. Attualmente il consumo dell'acqua è di circa 185 litri al secondo, mentre la capacità massima dei serbatoi comunali è di circa 210 litri.

L'assessore Fernando Caucino ha assicurato che la situazione non deve essere drammatizzata. *«L'acquedotto ha una riserva di circa 25 litri al secondo* — ha spiegato —. *Inoltre, in caso di emergenza, possiamo attingere acqua dai pozzi di Chiavazza e del Thes. L'acquedotto, com'è noto, è rifornito anche dalle sorgenti di Zubiena, che assicurano l'erogazione dell'acqua con regolarità».*

Alcuni Comuni del Biellese, in cui la situazione idrica è più preoccupante, hanno chiesto all'amministrazione comunale di Biella di vendere *la propria acqua. Nei casi di* particolare necessità, anche l'acqua ha un suo mercato: può essere venduta, ad esempio, a 30 lire ogni 1000 litri. *(d. ca.)*

COSSATO — Si mantiene stazionaria la situazione idrica nella città e negli altri 10 comuni della zona che fanno parte del Consorzio di bonifica della Baraggia.

Normalmente l'acqua potabile si immette nel «vascone» del comune di Cossato con una media di 30 litri al secondo, mentre attualmente oscilla dai 8 ai 14 litri al secondo. Si è comunque registrato un sensibile miglioramento rispetto a mercoledì scorso: il serbatoio era rimasto praticamente asciutto e non un filo d'acqua giungeva ad alimentarlo.

Durante una riunione, avvenuta a Vercelli, nella sede del Consorzio di Bonifica, si è ribadito quanto si chiede ormai da sette anni: la realizzazioni delle opere necessarie, costituite da una diga di piccole dimensioni, in grado di raccogliere l'acqua delle varie sorgenti esistenti nel comune di Postua e non utilizzate, che sarebbero utilissime nei periodi in cui diminuisce notevolmente la portata delle altre sorgenti.

Il Consorzio della Baraggia ha, da tempo, chiesto alla regione un finanziamento per predisporre gli studi necessari, indicando anche il costo presunto per la diga e per la rete di quattro chilometri per collegare l'invaso alle opere di captazione delle sorgenti, che si aggira sui due miliardi e mezzo. *(f. g.)*

BORGOSESIA — Verrà presentata nei prossimi giorni la raccolta di poesie di Maurizio Cucchi, vincitore della nona edizione del premio nazionale «La Gerla d'Oro», organizzato dalla Accademia di Cultura di Serravalle Sesia.

Lascia il domicilio coatto: arrestato

BIELLA — Un siciliano di *40 anni, Benito Angelo Curvà, inviato un tempo in domicilio coatto a Cossato e attualmente soggiornante obbligato a* Breganze, è stato arrestato dai carabinieri per non aver osservato l'obbligo di non muoversi dal domicilio coatto.

A Biella, dove ha subito diversi procedimenti penali (era coinvolto nel clamoroso furto di tabacchi per 30 milioni, a danno del Monopolio), sono rimasti la moglie e i figli. *(p. m.)*

Le ragioni elencate dall'associazione fornai

Perché aumenta il pane

I giudizi dei sindacati dopo il rincaro di 100 lire il chilogrammo

BORGOSESIA — I forni che in Valsesia producono pane sono un centinaio, suddivisi in quaranta Comuni perché alcuni centri, i più piccoli, da tempo hanno perso il panettiere. Poiché secondo una statistica ogni valsesiano consuma circa 150 grammi di pane al giorno la media di ciascun forno è inferiore ai 100 chilogrammi di produzione quotidiana; poco quindi per consentire un equo guadagno per un lavoro che malgrado l'introduzione delle macchine è ancora considerato tra i più duri e sacrificati.

Ma la situazione in Valsesia presenta delle disparità perché accanto ai fornai dei paesi dell'alta valle dove nei periodi invernale lo smercio è limitato figurano grosse cooperative che coprono per un buon 40 per cento le richieste del mercato. *«La nostra produzione* — dicono i panificatori — *è un servizio sociale e non può essere concentrata solo nei centri maggiori lasciando sguarniti i Comuni medi e piccoli: in questa ottica va esaminato il recente aumento».*

Infatti dal 1° dicembre in tutta la provincia di Vercelli il prezzo del pane del tipo «speciale» è aumentato di cento lire. Le classiche «biove», «rosette», «bastoni» sono passate dalle 700 alle 800 lire mentre i grissini sono saliti dalle 1800 alle 2000 lire. Un rincaro quasi inosservato per gran parte della popolazione.

«Ma sono rimasti invariati i prezzi dei pani vincolati — dice il presidente dell'associazione artigiani panificatori della provincia di Vercelli, Domenico Fassone — *per i quali si è in attesa di risposta dal Comitato provinciale prezzi dallo scorso gennaio».*

Secondo l'associazione che riunisce i fornai l'aumento è giustificato da altre ragioni: gli scatti della contingenza avvenuti da gennaio a oggi e che incidono per circa 70 lire ogni chilo prodotto, l'aumento delle farine pari ad altre 15-18 lire al chilo, la crescita costante delle spese generali, il costo della vita che aumenta giornalmente.

«Ai rincari abbiamo fatto il callo — afferma un consumatore — *l'opinione pubblica non ha protestato neppure quando il parmigiano reggiano per una evidente speculazione commerciale nel giro di un paio di mesi è passato dalle 9 mila alle 12 mila lire il chilo. Ormai un aumento di cento lire di un prodotto è un fatto all'ordine del giorno».*

Dello stesso parere non sono i sindacati: *«Sono i lavoratori* — affermano — *i maggiori consumatori di pane, all'incirca due chili per ogni famiglia di quattro persone e per questi nuclei il rialzo del prezzo significa un esborso di 200 lire in più al giorno perché i panificatori producono una limitata quantità di pane a prezzo vincolato in modo da vendere esclusivamente quello di tipo speciale».* **r. e.**

Campionato italiano

Fumatori pipa ottavo un biellese

BIELLA — Non è stata molto brillante la prova dei fumatori biellesi di pipa alla gara di fumo lento, disputata ad Arona e valida quale quarta ed ultima prova del campionato italiano individuale e a squadre.

Il premio San Carlino è stato vinto da Viris Vecchi del «La secchia pipa club» di Modena, col tempo di 1 ore e 26 minuti. Il miglior biellese, classificatosi all'8° posto, è Luciano Cerrato (Cerrato pipa club di Trivero), che ha tenuto la pipa accesa per un'ora, 17 minuti e 33 secondi. E' un buon piazzamento, se si tiene conto che i concorrenti erano 130, fra cui 14 fumatrici, in rappresentanza di 22 club. *(d.ca.)*

BORGOSESIA — E' convocata per sabato 9 dicembre l'assemblea generale della Pro Loco di Carcoforo.

BORGOSESIA — I soci della sezione di Borgosesia della Associazione Nazionale Alpini sono convocati per le ore 10.30 di venerdì 8 dicembre nella sede sociale per l'annuale assemblea da cui scaturirà il nuovo consiglio direttivo del gruppo.

BORGOSESIA — Nel quadro del ciclo di films sulla problematica femminile questa sera al cinema Corso di Serravalle Sesia verrà proiettata la pellicola: «Sotto il selciato c'è la spiaggia» di Helma Sanders.

Porchetta allo spiedo e vini tipici con "Su nuraghe"

A cena insieme per ricordare la Sardegna

BIELLA — *Il circolo culturale sardo «Su Nuraghe» ha organizzato un ritrovo conviviale per i conterranei residenti nel Biellese e per i piemontesi appassionati della Sardegna. Domani sera quasi 140 persone si raduneranno in un ristorante di Pavignano, per gustare la porchetta. Un sardo, Salvatore Canneddu, la cucinerà rispettando l'antica ricetta isolana.*

La serata si inserisce nell'ambito delle manifestazioni folkloristiche e culturali promosse dal consiglio direttivo dell'associazione, presieduta da Franco Piras.

Verranno cucinati una decina di porcellini da latte: una parte sarà cotta allo spiedo, mentre altri saranno preparati nel forno. La tradizione vuole che la porchetta sia cucinata all'aperto. Lo spiedo e il braciere saranno infatti sistemati nel giardino del ristorante. Il cuoco userà, per la porchetta allo spiedo, il lardo quale unico condimento. Ne viene avvolto un blocchetto nella carta oleata e infilato in un'asticciola di metallo. Successivamente la carta è incendiata e il calore fa sciogliere il lardo. Il grasso che cola viene quindi spalmato sulla porchetta, formando una crosta dorata.

Il piatto verrà servito con due vini tipici: il cannonau e la vernaccia (la migliore è quella prodotta nella zona di Oristano). Ci sarà anche il caratteristico pane sardo, preparato per l'occasione in un forno a legna. Gli organizzatori hanno fatto arrivare dall'isola le salcicce.

La particolarità degli insaccati è che la carne è secca. La porchetta allo spiedo, quella cucinata al forno e le salcicce, verranno portate in tavola con i rapanelli, una verdura frequentemente adoperata dai sardi come contorno ai piatti di carne.

d. ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: La bestia.
Impero: Corleone.
Marconi: E poi lo chiamarono il Magnifico.
Mazzini: Elliot, il drago invisibile.
Odeon: Pari e dispari.
Sociale: A proposito di omicidi.

COSSATO
Michelaki: L'isola alle rotte.

PRAY
Excelsior: Così come sei.

FARMACIE
Biella: Azario, via S. Filippo 8.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazza Ca Gaspari 6.

TELEBIELLA
12 — Videoinformatore.
18 — Videoinformatore della sera.
21 — Videogiornale.
21,15 Io ridi, tu ridi, con Adriano Delmastro.
24 — Videogiornale della notte.

Iniziativa a Borgosesia

Profilassi a scuola

BORGOSESIA — *Dall'inizio dell'anno scolastico l'Ufficio di Igiene di Borgosesia ha intensificato la sua campagna contro la prevenzione delle malattie per i bambini che frequentano la scuola elementare.*

«Quest'anno si è presentato il grosso problema della pediculosi infantile — spiega il vigile sanitario Rino Cereda — *Che ha colpito la quasi totalità degli istituti scolastici valsesiani. In virtù di un continuo controllo e di una accentuata sensibilizzazione delle famiglie, siamo riusciti a debellare quasi completamente la presenza dei pidocchi nelle scuole borgosesiane».*

Ancora oggi sono una ottantina i piccoli studenti che quotidianamente vengono sottoposti ad una visita da parte dell'ufficiale sanitario dott. Lucilio Grasso e del vigile Rino Cereda.

«Da tempo — *aggiunge il milite* — stiamo intervenendo per prevenire lo svilupparsi di alcune malattie che possono colpire in particolare gli adolescenti. Ogni anno effettuiamo circa 700 iniezioni antitetaniche o antidifteriche sui bambini in età puberale che necessitano di "richiami" e 300 vaccinazioni antinfluenzali.

«Inoltre — *conclude* — in quindici giorni abbiamo invitato i genitori delle alunne che frequentano la quinta elementare a sottoporre le loro figlie alla vaccinazione antirosolia, in modo da immunizzarle. **r. e.**

BIELLA SPORT

Entusiasmo dopo la prova positiva della Lana Gatto

Qualcuno «pilota» la classifica del campionato di pallacanestro?

BIELLA — Il secondo successo ottenuto dalla Lana Gatto nel campionato di serie B, girone A, ha riportato entusiasmo negli ambienti cestistici biellesi e la palestra Rivetti è tornata a riempirsi. Eppure, nonostante questa impennata, resta quasi impossibile per i ragazzi di Flaborea la qualificazione alla poule promozione. Infatti si sono registrati nelle ultime due giornate risultati imprevisti, soprattutto in relazione al Desio che, prima ha vinto a Padova contro ogni pronostico e, successivamente è passato a Rho e qui la sorpresa è relativa.

Si è venuto quindi a creare nell'ambiente un certo sospetto su eventuali «combine» che la formula del campionato rende possibile. Come è noto, alla fine della prima fase le prime cinque squadre classificate, indipendentemente dalla posizione che occupano, saranno ammesse alla poule promozione, con possibilità di passare in A2, le ultime tre classificate saranno invece inserite nella poule retrocessione e dovranno lottare per restare in B o cadere in C.

Balza subito evidente che una squadra avente la certezza matematica della qualificazione in anticipo, rispetto alla fine del campionato, possa condizionare dei risultati, pilotando così la classifica come meglio le aggrada.

Nessuno intende insinuare sugli illeciti già avvenuti, resta però l'ombra di qualche dubbio a proposito di gare truccate. A questo proposito i dirigenti e tecnici della Lana Gatto non hanno voluto esprimere dei pareri.

Flaborea a tale riguardo è stato invece categorico. *«Non credo* — ha detto — *che il basket possa macchiarsi di tanto».* **g. s.**

BIELLA — Il biellese Luciano Brignolo ha vinto da dominatore a Druento Torinese una gara di ciclocross riservata a corridori della categoria Amatori.

Amarezze dopo le sconfitte

Per la Cossatese la sfida ricomincerà domenica

BIELLA — Puntuale, come un vecchio proverbio afferma, è giunta per la Cossatese la terza sconfitta consecutiva. Dopo Meina e il derby interno con il Borgosesia, anche a Villadossola gli azzurri le hanno buscate. A questo punto non ci sono più dubbi: l'exploit della formazione di Granai, in testa per lungo tempo, era da considerarsi un fatto puramente casuale, determinato più che dalla forza della squadra da un cumulo di circostanze favorevoli.

A Villadossola, inoltre, la Cossatese ha evidenziato una fragilità tecnica, determinante agli effetti del risultato. Granai (proprio lui!) ha sprecato un calcio di rigore, mentre Marchesi prima e Icardi dopo, hanno mancato due favorevolissime occasioni: un vero ed autentico autolesionismo che ha indispettito e non poco i fedelissimi al seguito della squadra, alcuni dei quali hanno fatto chiaramente intendere che sarebbe ora di fare una «strigliata» a diversi giocatori.

«Non esageriamo — ci dice il dirigente Ezio Menotti — *E' un momento balordo della squadra ed è proprio in questo frangente che non bisogna calcare troppo la mano, anzi stringersi intorno alla società per evitare un crisi che potrebbe compromettere del tutto un campionato ancora aperto ad ogni soluzione. Occorre ricordare che la Cossatese, già provata in precedenza, ha giocato a Villadossola priva di tre pedine importanti quali Lobia, Monteferrario e Piva, cosa che ha costretto Granai ad inserire Paschetto un elemento della «giovanile».* **g. s.**

I successi dei valsesiani

BORGOSESIA — *Nella Promozione è il momento delle squadre valsesiane: la domenica sera dopo il Borgosesia che capeggia la graduatoria nel torneo calcistico, anche la compagine del Lanerie Agnona è al vertice del campionato di basket. La squadra giallorossa si è avvantaggiata sui diretti rivali grazie al successo sui Lunardelli Basket (86-69) al centro Milanaccio di Borgosesia e al contemporaneo turno di riposo dell'altra capolista, la S. M. E. Carino di Vercelli.*

La vittoria dei lanieri è questa volta meno pimpante delle precedenti. Infatti gli aziendali hanno faticato più del previsto per sconfiggere gli agguerriti avversari. Dopo una partenza fulminea (al 6' i giallorossi conducevano per 14-4), il meccanismo dell'Agnona si è inceppato ed il Lunardelli si è portato ad un passo dai valsesiani (27-25).

Ma superato questo attimo di smarrimento, i borgosesiani hanno ritrovato i loro schemi abituali e nella seconda parte della gara pur non giocando al meglio delle possibilità hanno condotto in porto il facile successo.

BIELLA — Il biellese Rolando Togni, del GS Tamarindo, si è aggiudicato il primo successo stagionale in una gara di ciclocross riservata a corridori dell'Enal Udace. Ha preceduto, sul traguardo Ariotne, Ghiringhelli e Sibilla.

La terza categoria

Girone A: Viverone - Donato Valpina 0 a 3; Salussola B - Graja 0 a 4; San Biagio - Arcobaleno 4 a 0; Mongrando - F. Cavaglià 1 a 2; Cavaglià Usam - Occhieppo, sosp. per nebbia; O.S.C. Occhieppo - Pralungo 0 a 2.

Girone B: Andornese - Parlamento 1 a 0; Mossese - Valle Candelo 1 a 0; Pro Candelo - Biagliese 4 a 1; Pro Riva - Vallese 2 a 1; Spolina - Quaregna 2 a 3; Stronese - Piccbetta 2-1. *(g. s.)*